* Anno 112 - Numero 237 *

LA STAMPA

* Giovedì 12 Ottobre 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.641 - Selezione passante tel. 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 21.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamenti (Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno 81.000, semestre 42.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.565; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 81.90; Roma, via Cunlio Fontano 10, telef. 47.55.904; Genova, via B. Veruzzo 25, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Saterno, via Portici 30/A, telef. 23.323; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.931 - Tariffe: modulo mm 42x43; per festivi, posizione e data di uscite, tariffe indicate in partenza. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (130.000) Istituzionali L. 125.000 (150.000). Ricerche personale, II numerali, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 3200 per parola (Famiglia L. 1400) - Ditt. L. 3000 la linea - Economici: vedi la rubrica - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 13

SCIOPERO TRENI

Ritardi e disagi per l'agitazione degli autonomi contro la precettazione

di *Giancarlo Fossi*

A PAGINA 15

MEDIO ORIENTE

Oggi i colloqui tra Egitto e Israele. La Casa Bianca mostra ottimismo

di *Furio Colombo*

Ancora un agguato mortale nella strategia eversiva

Professore assassinato a Napoli da un commando di "Prima linea,,

E' Alfredo Paolella, 56 anni, sposato, due figli - Ordinario di antropologia criminale, aveva partecipato alla riforma carceraria - Una telefonata rivendica l'agguato - Di lui tutti dicono: "Era un uomo buono"

Terroristi nel Sud

Delinquenza o terrorismo politico, violenza e assassinio camorristico, azione di disoccupati che giunge a minacciare la possibilità degli occupati di proseguire il proprio lavoro: a Napoli, dall'assassinio di Miccoli al blocco dell'Alfasud e ora all'assassinio del prof. Paolella, siamo ormai giunti a un punto critico fra i più gravi toccati da gran tempo a questa parte. Il bubbone sta dunque, per esplodere? E' ciò che, quasi unitalmente, mi chiede qualche amico settentrionale, conversando magari al telefono. E vanno sorpreso del fatto che la sua domanda trovi una risposta che è prevalentemente negativa, pur non escludendo affatto il sì.

Bisogna ripetere ancor alla noia che le debolezze e le inefficienze napoletane non possono essere di alibi a nessuno. Tantomeno lo possono essere oggi, dopo che l'assassinio del prof. Paolella sembra portare Napoli nell'area della violenza dell'ultra sinistra, dalla quale sembrava essere stata sinora per la più risparmiata. Ma neppure ciò deve indurci a mutare il nostro giudizio sulla città e su ciò che per essa si può e si deve fare. Se l'estremismo di destra sembra avere a Napoli ragioni particolari, quello dell'ultra sinistra non sembra avere una caratteristica profondamente diversa da quella riscontrabile in generale in tutta Italia. Sarebbe grave se si pensasse di stornare il discorso generale su Napoli dai suoi veri e noti dati di fondo a questa grave ed improvvisa svolta, anche se essa dovesse segnare l'inizio di una malaugurata escalation.

Invece di preoccuparci se domani Napoli sarà o non sarà teatro di fatti gravi e di novità clamorose, domandiamoci se è possibile impostare una politica per Napoli che abbia il respiro di tempo, di mezzi, di attività e di prospettive che è necessario. Napoli significa anche la vasta area metropolitana e vastità della popolazione della Campania. Si rimane sorpresi della rassegnazione della classe politica italiana a sopportare con pazienza lo scandalo del bubbone napoletano. Si rimane sorpresi a vedere come le forze che delle condizioni croniche di malessere della città più si avvantaggiano, riescano a mantenere, a magari ad incrementare, con solidarietà nazionali, il loro ruolo.

Ci siamo abituati al contrabbando, al lavoro nero, alla sussistenza di una paurosa fascia sociale di emarginati, nella quale certo il reclutamento estremistico può essere più facile, anche se certamente non è pensabile che sia ristretto ad essa. Ci stiamo abituando al «disordine» dei disoccupati. Ci dovremo abituare anche alla violenza dell'ultra sinistra? Ma il corso di queste assuefazioni si fa sempre più alto, sia per la collettività napoletana che per quella nazionale. E coi costi cresceranno, alla fine, anche i rischi.

La risposta alla violenza politica non può che essere a Napoli quella che deve essere in tutto il Paese: la risposta di una difesa intransigente della normalità democratica. E poi va pure detto subito che già da tempo immemorabile è tardivissimo per l'avvio ad una politica per Napoli. Non so se ne è visto alcun accenno neppure nei programmi e nelle discussioni sollevate dal piano Pandolfi. Abbiamo fatto la tangenziale, si parla del disinquinamento delle acque del Golfo. Opere meritorie e da proseguire con altre opere stradali ed ecologiche. Ma il chiodo della questione napoletana è piantato nella inesistenza di un apparato moderno, direttamente produttivo, suscettibile di reggere il peso demografico della città e della sua area metropolitana. E' su questo che gli sforzi di tutti si debbono appuntare.

Giuseppe Galasso

Tragico elenco nel '78

Sono diciannove le vittime dei terroristi nel 1978: uomini politici, dirigenti industriali, magistrati, poliziotti, carabinieri, guardie carcerarie. Quasi tutti gli attentati sono stati rivendicati dalle Br. Ecco in sintesi gli agguati mortali del 1978.

- 4 gennaio, Cassino: Carmine De Rosa, dirigente della Fiat. L'attentato rivendicato dagli «Operai armati per il comunismo».
- 7 gennaio, Roma: Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta, aderenti al Fronte della gioventù del msi. (Nuclei armati di contropotere territoriale).
- 14 febbraio, Roma: Riccardo Palma, magistrato della direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena. Rivendicato dalle Brigate rosse.
- 10 marzo, Torino: Rosario Berardi, maresciallo di pubblica sicurezza. (Brigate rosse).
- 16 marzo, Roma: i due carabinieri e le tre guardie di pubblica sicurezza di scorta a Moro: Oreste Leonardi, Domenico Ricci, Giulio Rivera, Francesco Zizzi, Raffaele Iozzino. (Br.)
- 11 aprile, Torino: Lorenzo Cotugno, agente delle guardie di custodia. (Br).
- 20 aprile, Milano: Francesco De Cataldo, maresciallo degli agenti di custodia. (Br).
- 19 maggio, Roma: Aldo Moro, presidente del consiglio nazionale della dc. (Br).
- 6 giugno, Udine: Antonio Santoro, maresciallo delle guardie di custodia. (Br).
- 21 aprile, Genova: Antonio Esposito, commissario di pubblica sicurezza. (Br).
- 28 settembre, Roma: Ivo Zini, simpatizzante di sinistra. (Nuclei armati rivoluzionari).
- 28 settembre, Torino: Piero Coggiola, tecnico della Lancia. (Br).
- 10 ottobre, Roma: Girolamo Tartaglione, magistrato della direzione generale del ministero della Giustizia. (Br);
- 11 ottobre, Napoli: Alfredo Paolella, direttore dell'Istituto di antropologia criminale all'università di Napoli e consulente del carcere di Poggioreale. (Prima linea).

Inoltre vi sono stati ferimenti e aggressioni mortali non rivendicati da alcuna organizzazione: l'ultimo (6 ottobre a Napoli) quando un giovane, Claudio Miccoli, è morto per le sprangate infertegli dai neofascisti.

Il professore Alfredo Paolella ucciso ieri a Napoli, a destra la moglie Luisa (Tel. Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Con tre revolverate e l'assassinio di un docente universitario, il terrorismo colpisce nel Mezzogiorno: è caduto, a Napoli, Alfredo Paolella, 50 anni, ordinario di Antropologia criminale, amico e collaboratore del magistrato romano Girolamo Tartaglione ucciso ieri l'altro a Roma dalle Brigate rosse. Sigla il delitto «Prima linea»; l'organizzazione eversiva che ha, nell'attacco al sistema penitenziario italiano, il più importante obiettivo. Come direttore del centro di osservazione criminologica di Poggioreale, Alfredo Paolella aveva dato il suo apporto scientifico nell'elaborazione della riforma carceraria. In lui i terroristi hanno visto, come hanno detto al telefono di un quotidiano di Napoli rivendicando l'azione, *«un collaboratore dello Stato, un torturatore di prigionieri politici»*.

Ancora un delitto a freddo, un'imboscata del mattino, per non concedere tregua e dare, in risposta al blitz milanese del generale Dalla Chiesa, una nuova immagine di efficienza, di pericolosità intatta, in uno dei quartieri residenziali di Napoli, il Vomero, tra i più tormentati della città. Un agguato a volto scoperto pieno di audacia, carico di impunità convinta, dinanzi a cinque testimoni, nel chiuso di un garage di via Consalvo Carelli, dove da molti anni il professore universitario parcheggiava la sua 1800 verde.

Ecco, nel racconto di chi ha assistito all'esecuzione, le sequenze del delitto: sono le 8,40, una «Bianchina» di colore bianco si presenta lungo la discesa ripida di grossi sconnesso che porta nella rimessa. Sopra due giovani. Lui ha una barba folta, lei, minuta e bionda, è immersa in un camicione chiaro che traborda sui jeans fasciati. Al proprietario del garage, Achille Speranzese, chiedono di sostituire l'olio. Il cambio del lubrificante è affidato al custode di notte. L'uomo — la polizia non dà le generalità — fa scivolare l'utilitaria sulla destra, a qualche metro dalla 1800 della vittima.

Pochi secondi. La vaschetta del lubrificante è già sistemata sotto il motore quando il professor Paolella si presenta sulla discesa. Viene avanti con passo spedito. Ha appena lasciato il suo appartamento che è al numero 7 di via Consalvo Carelli, accanto alla rimessa «Amoco». Gli sono dietro due uomini, anche loro sbilanciati nei passi dal dislivello della discesa. La vittima designata avanza. Un gesto di saluto per il meccanico del bugigattolo della direzione.

E' all'automobile, e compaiono le pistole. Impugna l'arma, per prima, la ragazza in jeans. *«Qui si spara»*, grida ai meccanici. Esplode due colpi contro il soffitto. *«Andate dentro il box — aggiunge rapida — sennò vi rimettiamo le pelle»*. Il commando è in azione. Uno degli uomini che seguiva il professore spinge il docente universitario. Ha nella destra una rivoltella a tamburo, con la sinistra ferma la nuca di Alfredo Paolella.

C'è un contrattempo: un nuovo testimone compare nel garage. E' un'impiegata del Vomero. La polizia non dice come si chiami. Anche con lei, è ancora la ragazza in jeans a prendere l'iniziativa: *«Entra nell'automobile — le ordina —, non ti muovere»*. Sciocca, l'impiegata sale al posto di guida. Assiste impotente, all'azione che riprende veloce. Paolella è accanto alla colonna di cemento che delimita il posto macchina. L'uomo che gli punta l'arma ha un gesto di rabbia: preme la fronte del professore, con violenza, contro lo spigolo. Una lacerazione gli insanguina il volto e già parte il primo colpo alla tempia. Un sussulto, il docente universitario ruota su se stesso, mostra, con la fronte il

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Un drammatico vertice al Viminale per la nuova sfida del terrorismo

"Un ampio esame della situazione" dopo i delitti di Roma e Napoli - Le indagini per l'assassinio del giudice Tartaglione - Omaggio del Presidente della Repubblica alla salma del magistrato

ROMA — Sollecitato dalla drammaticità degli episodi verificatisi negli ultimi due giorni, un *«ampio esame della situazione»* è stato fatto ieri al Viminale nel corso di un lungo «vertice» al quale hanno preso parte il ministro Rognoni, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Corsini, il capo della polizia Parlato, il capo del Sismi (servizio di sicurezza militare) Santovito e il capo del Sisde (servizio addetto alla sicurezza interna), Grassini. Al centro della analisi e delle relazioni sono stati i due ultimi fatti di sangue, frutto della cieca violenza eversiva.

Il giudice Girolamo Tartaglione ha visto in faccia, per un attimo, il suo assassino. Il primo colpo di pistola, infatti, quello certamente mortale, gli è stato sparato in fronte ed è fuoriuscito dalla nuca. Il magistrato, che in quel momento stava chiamando l'ascensore di casa, si è abbattuto di schianto. Un secondo colpo gli è stato sparato, a bruciapelo, alla tempia sinistra. A rapidi passi il killer e il suo complice hanno attraversato il cortile su cui si affacciano le otto scale del palazzo. Una grossa auto nera, con un terzo membro del commando al volante, li attendeva. Un furgone verde, (ma certamente altre macchine hanno partecipato all'azione) si è mosso contemporaneamente da viale delle Milizie e si è diretto verso via Lepanto, seguendo la prima vettura.

Questi elementi, che confermano la prima ricostruzione della tragica sequenza dell'uccisione del giudice, poco dopo le 14 di martedì, sono scaturiti dall'autopsia sulla salma del magistrato e dagli interrogatori cui gli inquirenti hanno sottoposto i pochi testimoni. E' stato tracciato un identikit dei due assassini, che sono stati visti almeno da una persona. Pare che le fisionomie dei due non corrispondano a quelle di nessun ricercato. L'identikit, per volontà del magistrato inquirente non sarà diffuso. Pare che il giudice Tartaglione avesse una borsa con documenti. Non è stata ritrovata. E' stata presa dai terroristi?

Alle 16,30 di ieri la salma è stata trasportata al ministero di Grazia e Giustizia, dove è stata allestita una camera ardente — visitata ieri dal presidente della Repubblica Pertini — e da dove domani mattina partiranno i funerali che saranno celebrati nella chiesa dei SS. Apostoli. Il ministro Bonifacio, che era amico personale della vittima, ha ricordato commosso l'operato e i meriti. Ha aggiunto: *«La giustizia, e in particolare il ministero di Grazia e Giustizia nelle sue strutture periferiche e centrali, sta pagando un terribile tributo di sangue, di rischi, di sacrifici per adempiere ad una funzione essenziale per la difesa dello Stato. Ritengo che per onorare la memoria di Girolamo Tartaglione e per rispettare l'insegnamento della sua vita e della sua presenza fra noi dobbiamo in questi difficili e tormentati momenti ribadire la ferma volontà di moltiplicare il nostro impegno»*.

Le parole del ministro sono anche un appello a tutti i magistrati, fra i quali — in molti casi — corre profondo smarrimento. Si parla infatti di numerose domande di trasferimento, di prepensionamento, di richieste per il passaggio a nuovi incarichi.

Il dottor Tartaglione, che con il criminologo Paolella aveva spesso collaborato (anche sul «caso» Krause? E' per cogliere i legami fra i due personaggi e i due assassinii che il procuratore della Repubblica di Roma, De Matteo sia per partire per Napoli?), viene descritto dai colleghi come un tecnico, un burocrate, uno studioso, un personaggio defilato rispetto ai gangli del potere.

Una volta un gruppo di colleghi tentò di scherzare con Tartaglione sulla sua attività di presidente del Centro di difesa sociale, sull'attenzione che egli dedicava ai «giovani delinquenti». Egli si addolorò, ma ne risentì. *«Ma non ditelo neanche per scherzo!* — protestò —. *Non esistono ragazzi delinquenti. Esistono i ragazzi, e la realtà sociale che li umilia e fa deviare»*.

La ricostruzione della identità della vittima viene rigirata fra le mani degli inquirenti. L'ipotesi è che il bersaglio delle Br non sia stato il personaggio in sé ma il ruolo che egli ricopriva, e che ricopriva con quei propositi di ammodernamento e riforma delle strutture contro le quali le organizzazioni eversive più distintamente puntano le loro armi. C'è una logica agghiacciante che collega con il filo rosso del sangue tutta una serie di attentati firmati dalle Br e dalle altre sigle del terrorismo.

Liliana Madeo

Parla il cardinale decano Confalonieri

Il profilo del Pontefice che succederà a Luciani

"Un pastore, di origine italiana, che riesca a soddisfare gli obblighi del suo ufficio" senza decentramenti di potere - Il marxismo? "La Chiesa non può ignorare le situazioni reali"

CITTA' DEL VATICANO — Quale Papa per quale Chiesa, signor cardinale decano? E' il nucleo, tuttora irrisolto dei centoundici grandi elettori, dei quesiti che poniamo al card. Carlo Confalonieri, decano del S. Collegio, in un incontro casuale ma inconsueto con la seconda autorità della sede vacante dopo il camerlengo, alla vigilia del Conclave. Circolano varie candidature: Siri, Felici, Ursi, Pappalardo, Colombo, Poletti, Pironio, Villot, Willebrands ecc. a ciascuna delle quali corrispondono non solo un tipo di papato, ma anche una serie di questioni ancora aperte.

Papa pastorale o anche «politico»? Conoscitore della macchina curiale e diplomatica o puro testimone evangelico? E ancora: una Chiesa più collegiale o meno collegiale, in cui i vescovi governino con il Papa o siano solo suoi consulenti? Eminenza, in questo pre-conclave avete disegnato il classico identikit del nuovo Papa, specialmente dopo la folgorante popolarità conquistata da Giovanni Paolo in trentatré giorni?

Vigoroso e lucidissimo, a 85 anni, il card. Confalonieri, milanese di Seveso, risponde con vivacità: *«Nelle congregazioni generali non si parla dell'identikit del Papa perché è un tema escluso per legge dalla discussione. Ritengo, però, che i singoli gruppi o per nazioni o per indirizzo, si riuniscano per darsi un orientamento»*.

E qual è questo orientamento sulla persona e sulla qualità richieste?

«Non posso dir nulla perché io, come Decano, non partecipo ad alcuna di queste riunioni. E' chiaro che si cerca un candidato che possieda le più desiderabili buone qualità».

Quali secondo lei questi requisiti essenziali?

«Innanzitutto la pastoralità di cui Papa Luciani ha dato un umile, ma magistrale esempio dal quale non si può andar fuori. Se possibile, una sufficiente conoscenza sull'andamento della Curia romana. Poi un certo qual senso politico per i contatti diplomatici. La Chiesa volge il suo sguardo a tutto il mondo poiché deve continuare la missione di Cristo venuto per salvare tutti».

Si insiste, signor decano, sulla natura del Papa come vescovo di Roma. E' un'insistenza che si scontra con la richiesta assai larga di una maggiore collegialità fra Papa e altri vescovi nella guida della Chiesa, al di sopra della secolare supremazia della Curia romana... «E' evidente che il Papa è vescovo di Roma e proprio per questo Papa della Chiesa universale. Tutti i cardinali appartengono al clero di Roma in quanto titolari di una Chiesa di Roma che reggono con determinati poteri. Ora, in questo senso si potrebbero ritenere italiani e romani».

Benissimo. Ma il prossimo Papa sarà italiano o no? *«Un italiano di origine ha, per ciò stesso, una conoscenza più vasta e approfondita, quindi presenta, forse, maggiori possibilità di essere eletto vescovo di Roma e, perciò, Papa»*.

Ci sembra che il punto centrale di questo Conclave, come di quello di agosto, sia la maggiore o minore collegialità: in questo favorirebbe l'ecumenismo, snellirebbe il meccanismo, restituendo ai singoli vescovi le funzioni che ora la Curia in gran parte esercita.

«La collegialità si è già bene affermata per merito del Concilio e per le applicazioni fedeli che ne ha fatto Paolo VI. Quanto a potenziare la collegialità giudico è il Papa che sede con visione generale i bisogni concreti della Chiesa. Molto dipende dall'esercizio concreto che attua il principio».

Un più vasto decentramento non può alleggerire il peso che grava ora sul Papa? Giovanni Paolo pure ne è morto in trentatré giorni...

«E' vero, il papato è un gravissimo peso. Ma con gli istituti che già lo attorniano, il Papa, può, a mio modesto avviso, soddisfare gli obblighi del suo ufficio, come hanno dimostrato esempi precarissimi».

E dei sospetti assurdi sulla repentina morte di papa Luciani?

«Il S. Collegio non può prendere in considerazione le chiacchiere messe in giro».

Per il card. Confalonieri, gli elettori tarranno presente l'età e lo stato di salute: *«Ma l'età ora si è prolungata per tutti e la salute è quella che appare all'esterno: né si può andare oltre» (non ciò escludo certificati medici od elettrocardiogrammi)*. Per il Conclave, fra i problemi esterni alla Chiesa vi è quello del marxismo che esiste in metà del mondo; in Italia ed Europa vi è il fenomeno dell'eurocomunismo. Un suo giudizio, eminenza. *«Ferma assolutamente la dottrina, la Chiesa non può trascurare il contatto con le situazioni reali che si prospettano per aiutare le soluzioni più vantaggiose alla comunità mondiale o locale»*.

Quanto durerà il Conclave?

«Secondo logica — risponde il decano, avviandosi alla riunione — *dovrebbe essere breve, ma la logica deve fare i conti con i fatti che, a volte, sconvolgono le previsioni»*.

Lamberto Furno

Il cardinale Confalonieri

Dopo i colloqui con Breznev

Berlinguer più forte al ritorno da Mosca?

Il leader del pci, che nel viaggio ha visto anche Marchais e Tito, è apparso soddisfatto

ROMA — Berlinguer ha portato il compromesso storico in visita a Parigi, Mosca e Belgrado (Mosca, soprattutto) e lo ha ricondotto a casa più forte, con l'avallo di Marchais, Breznev e Tito (Breznev, soprattutto). I comunicati, emessi al termine dei colloqui in Urss e Jugoslavia — ha detto il segretario del pci — ribadiscono il concetto ed *un ruolo sempre più grande del movimento operaio occidentale in tutte le sue componenti — la socialista, la socialdemocratica e la cristiana — nella lotta per la distensione, la cooperazione internazionale e il progresso della democrazia»*. E' più forte, ora, l'eurocomunismo? «Sì, penso di sì. *Qui si tratterà in particolare di quella nostra concezione dell'eurocomunismo che tende ad affermare la necessità che ogni partito segua vie originali nel perseguimento dell'obiettivo di una società socialista»*.

Sorridente, più di quanto non gli sia consueto, Berlinguer ha espresso la sua soddisfazione per il viaggio nelle capitali di tre differenti interpretazioni del comunismo. Al grappolo di giornalisti e microfoni che lo serravano all'aeroporto di Fiumicino, il segretario del pci ha detto: *«Il viaggio è stato soddisfacente. Prima di tutto perché abbiamo trovato rispetto per il nostro partito da parte di tutti gli interlocutori, e poi comprensione per le opinioni da noi espresse, anche quando erano diverse da quelle dei dirigenti dei partiti con cui mi sono incontrato»*.

Un principio molto importante, ha detto Berlinguer, è stato riaffermato: *«il principio secondo il quale l'esistenza di differenze e divergenze tra i partiti comunisti e nel movimento operaio in genere non deve impedire il dialogo, la comprensione e la collaborazione»*. Altro motivo di soddisfazione: la concordanza sulla necessità di rilanciare *«la politica di distensione, di riduzione degli armamenti e di cooperazione internazionale»*.

Differenze tra questo viaggio e quello dello scorso anno, pure a Mosca?

«Non c'è differenza. L'anno scorso feci un discorso pubblico; questa volta non c'era l'occasione, ma ho ripetuto nei colloqui con Breznev e con gli altri dirigenti sovietici gli stessi concetti che avevo esposto a Mosca l'anno scorso».

Sulla politica italiana: avete parlato delle recenti polemiche con i socialisti?

«Abbiamo illustrato, a tutti i nostri interlocutori, il modo in cui giudichiamo la situazione italiana nel suo complesso. Naturalmente nella situazione italiana c'è la dc, c'è il psi e c'è anche il psdi».

Giudizi sovietici sui democristiani e la linea Craxi?

«Niente. Hanno ascoltato la mia esposizione come io ho ascoltato l'esposizione che ci è stata fatta sulla situazione in Unione Sovietica».

E la vicenda Moro? Che cosa ne pensano a Mosca?

«Non glielo ho chiesto. Ma poiché c'erano state certe illazioni nei giorni precedenti»

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La caduta di Kruscev

Quattordici anni fa una congiura al Cremlino esonerava da tutte le cariche il potente successore di Stalin, Nikita Kruscev. In terza pagina la prima puntata della ricostruzione di quei giorni scritta dallo storico dissidente Roy Medvedev

Il segreto sul diario di Moro

Pubblicare o no il cosiddetto «memoriale Moro» ritrovato in un covo delle Br a Milano? Il ministro dell'Interno, che ne ha chiesto ed ottenuto copia dall'autorità giudiziaria competente, ha dichiarato che «per quanto di sua competenza» nulla osterebbe alla divulgazione; il giudice istruttore di Roma, che è l'autorità giudiziaria nel cui fascicolo si trova l'originale del documento, ha dichiarato, invece, che «per quanto lo concerne» non ritiene di renderne pubblico il contenuto.

Qualcuno ha immediatamente parlato di «un grave conflitto di competenza esploso tra governo e magistratura». Se così fosse, saremmo in presenza di un conflitto di attribuzione tra due poteri dello Stato, risolubile soltanto dalla Corte Costituzionale. Ma andiamo piano.

A scanso di equivoci, c'è da dire subito che nessun conflitto né di competenza né tantomeno di attribuzione è insorto tra governo e magistratura. Ciascuno dei due poteri interessati si è comportato in modo giuridicamente ineccepibile, nel reciproco rispetto delle relative sfere di attribuzione.

Ogni legge, specie se di rilevante portata, crea di suo nascere problemi mai prima affrontati e forse neppure intraviti. E', perciò, inevitabile che le primissime applicazioni vadano sorprese e magari imbarazzo, specialmente fra i non addetti ai lavori. In questo caso la normazione applicata ufficialmente per la prima volta risale al decreto-legge del 21 marzo 1978, emanato proprio all'indomani del rapimento di Aldo Moro e poi convertito in legge il 18 maggio, pochi giorni dopo il suo assassinio. Si tratta, in particolare, di quell'articolo 165-ter, inserito nel codice di procedura penale al preciso scopo di consentire al ministro dell'Interno l'acquisizione di informative istruttorie «ritenute indispensabili per la prevenzione» dei crimini di maggior gravità, debitamente elencati nello stesso articolo.

Il meccanismo dell'art. 165-ter è, a ben vedere, sufficientemente lineare: il ministro dell'Interno «può chiedere all'autorità giudiziaria competente copie di atti processuali» e l'autorità giudiziaria «può trasmettere» quanto richiestole, a meno che ritenga di non poter derogare, sia pure solo nei confronti del ministro dell'Interno, al segreto istruttorio.

Nell'ipotesi di trasmissione della copia e delle copie al ministro, questi diventa depositario di un segreto d'ufficio e, quindi, non può divulgare in alcun modo il contenuto dell'atto. Può, tuttavia, far conoscere che, per quanto di sua competenza, cioè ai fini di prevenzione, nulla si oppone alla pubblicazione del documento. Naturalmente, la parola decisiva rimane all'autorità giudiziaria: e, difatti, il ministro dell'Interno, nel suo comunicato di ieri l'altro, ha tenuto a sottolineare con chiarezza che «la divulgazione è possibile ove l'autorità giudiziaria lo ritenga, in relazione alle esigenze del segreto istruttorio».

Poiché l'art. 165-ter non fa venir meno il segreto istruttorio, è evidente che le sue sorti restano affidate all'autorità procedente. E si tratta di sorti legate ad una valutazione che esige cautela, data l'esistenza di un divieto che la prassi permette di superare solo se e quando il magistrato giudichi la cosa non pregiudizievole per lo sviluppo delle indagini, in omaggio al principio costituzionale della libertà d'informazione. Visto sotto questa prospettiva, il comunicato del giudice istruttore di Roma appare altrettanto ortodosso di quello del ministro. Al momento, per il giudice istruttore la pubblicazione del documento sequestrato sarebbe prematura in quanto «al di là delle esigenze di riservatezza istruttoria, non ne è garantita, allo Stato, in alcun modo l'autenticità né la veridicità».

Il significato è trasparente: non appena autenticità e veridicità risulteranno comprovate (speriamo prestissimo), la pubblicazione potrebbe diventare possibile. L'esigenza dell'informazione e il bisogno di chiarezza politica verrebbero così a conciliarsi con lo sviluppo ordinato delle indagini giudiziali. Sullo sfondo si fa sempre più forte la spinta verso l'inchiesta parlamentare.

Giovanni Conso

I cinquemila fogli trovati nei covi delle Br a Milano

Vero o falso il dossier Moro non sarà rivelato dal giudice

Il consigliere Gallucci afferma che "per ora" non darà l'autorizzazione a pubblicare i documenti sequestrati - Il contenuto potrà essere reso noto quando le carte saranno ritenute non indispensabili all'istruttoria

ROMA — Restano nei cassetti dei giudici le «confessioni» fatte da Moro alle Brigate rosse e le lettere a lui attribuite, ma mai recapitate. Il capo dell'ufficio istruzione Gallucci ha dichiarato ieri mattina che *«almeno per ora»* non concederà *«alcuna autorizzazione per la pubblicazione dei documenti»*, rispondendo così «no» alla possibilità di una soluzione «in positivo» ventilata dal ministro dell'Interno. Rognoni, martedì scorso, esprimendosi a favore della pubblicizzazione del *dossier*, aveva lasciato al magistrato la decisione di rompere il segreto istruttorio.

«Non lo posso fare — ha affermato Gallucci — *ma con Rognoni non c'è contrasto: lui ragiona in base all'aspetto politico del problema, io lo faccio in termini giuridici e procedurali»*. Niente via alla pubblicazione quindi ancora *«per giorni, forse per mesi* — ha detto il magistrato — *oppure non ci sarà mai, fino alla fine dell'istruttoria»*.

Da cosa dipenderà la decisione? L'unica via d'uscita sembra quella consentita dalla legge: il non ritenere il memoriale utile ai fini dell'indagine e quindi poterne divulgare il contenuto. L'eventualità appare collegata all'ipotesi (circolata finora con prudenza) secondo la quale il materiale sequestrato a Milano potrebbe essere *«inattendibile»*. Per saperlo però è necessario sottoporre quanto sequestrato a prova di autenticità.

Così il mistero sulle confessioni di Moro e sulle lettere sequestrate in via Montenevoso, rimane. Tra gl'investigatori si fa strada l'idea che le Brigate rosse fossero divise fra loro fin dall'inizio nella vicenda sia sulla fine che avrebbe fatto «il prigioniero», sia sui termini d'una sua possibile liberazione.

Se così è, si apre il ventaglio delle ipotesi: la rielaborazione delle riposte di Moro contenute nel memoriale trovato a Milano, era stata preparata dalla «direzione» delle Br ed era ormai pronta per la stampa? Oppure gli uomini del generale Dalla Chiesa hanno messo le mani soltanto su una *«bozza»* delle «confessioni» fatte da una «colonna» delle Brigate rosse e redatta per poter discutere sull'«operazione-Moro»? E, in questo caso, quante rielaborazioni delle confessioni di Moro esistono?

Il giallo intorno alla vicenda rimane insoluto. Ieri il consigliere Gallucci ha ribadito che le anticipazioni fatte dall'*«Espresso»* sulla vicenda, *«non sono concordanti con la documentazione ritrovata in via Montenevoso»*, ma la polemica tra il settimanale e la magistratura si è subito inasprita. Martedì scorso, con un fonogramma spedito da Milano, Gallucci aveva affidato ai carabinieri un'ordinanza con la quale disponeva il sequestro dell'ipotetica documentazione in possesso dell'*«Espresso»*.

Il mandato, emesso in base all'art. 337 del Codice di Procedura penale, ipotizzava l'esistenza di *«materiale pertinente al reato»*, ovvero al caso Moro. Il magistrato è invece rimasto a bocca asciutta: il direttore dell'*«Espresso»* ha dettato a verbale che non esisteva alcun documento e che il «libro bianco pubblicato» *«era stato redatto sulla base di notizie provenienti da fonti che il hanno visti e letti e che ne hanno quindi conoscenza diretta e indiretta»*.

La versione dell'episodio, così ricostruito, appare però contrastante con quanto aveva dichiarato Gallucci durante l'improvvisata conferenza stampa di ieri. *«Da una sommaria lettura dell'* "Espresso" — aveva detto il giudice — *mi pare di poter desumere che il settimanale non abbia alcuna documentazione e ch molte notizie riportate dai giornali sono false, proprio false»*.

Ha subito replicato, con durezza, la direzione dell'*«Espresso»* con un comunicato: *«Gallucci dice che le notizie pubblicate non sono vere* — vi si legge — *specifichi quali e perché. Noi ci riserviamo fin d'ora di querelarlo per diffamazione»*.

Durante l'incontro avuto ieri con i giornalisti, il consigliere Gallucci ha aggiunto che *«i fogli sul caso Moro finora collezionati nell'inchiesta sono cinquecentomila»* e che a Milano, ha già esaminato l'intero materiale sequestrato nelle quattro basi bierre scoperte. Ora — ha concluso il magistrato — non gli resta che attendere che il giudice Pomarici gli trasmetta *«in originale o in fotocopia i fogli utili alla indagine sulla vicenda Moro»*. Gallucci ha poi smentito che, insieme con le lettere e con il «memoriale», siano stati trovati gli elenchi delle persone e degli obiettivi che le Brigate rosse si preparavano a colpire, così come avevano riferito alcuni giornali. Il giudice ha invece confermato che nella base di via Montenevoso è stato sequestrato «l'archivio» delle bierre. A questo ritrovamento è stata collegata la presenza a Milano dei due pubblici ministeri Claudio Vitalone e Domenico Sica.

Domenico Sica indaga sull'assassinio dell'agente Passamonti, avvenuto a Roma nell'aprile dello scorso anno durante gli incidenti al margine di una manifestazione dell'estrema sinistra. A Vitalone è stata affidata, proprio sabato scorso, l'indagine generale sui possibili collegamenti che, secondo la procura, alcune frange dell'area dell'Autonomia avrebbero con le Brigate rosse con funzioni di «fiancheggiatori».

Ieri infine, i difensori di Enrico Triaca, l'intestatario della tipografia delle Brigate rosse scoperta nel maggio scorso, hanno presentato un esposto alla procura della Repubblica.

Nel documento, i legali denunciano la presenza di un microfono nella sala colloqui del carcere di Rebibbia dove essi hanno incontrato Triaca. Il congegno, secondo gli avvocati Serrelli e Cascone, sarebbe stato inserito da ignoti per «intercettare» i loro incontri con il giovane. Sempre ieri, i difensori di Triaca hanno avanzato un'istanza alla procura generale con la quale si chiedono rapidi accertamenti sulla denuncia sporta da Enrico Triaca.

Il giorno del suo arresto, il 17 maggio scorso, — aveva raccontato il giovane — sarebbe stato sottoposto a sevizie e «torture» da parte degli agenti di polizia allo scopo di fargli scrivere la «confessione» ormai agli atti del processo Moro.

Silvana Mazzocchi

Rinvio del dibattito chiesto dal governo

ROMA — Il governo propone ai partiti di far slittare dal 19 al 24 ottobre l'atteso dibattito sulla vicenda Moro. Motivo della richiesta, esaminata e condivisa dai capigruppo parlamentari, la necessità di acquisire ulteriori elementi dopo gli ultimi sviluppi. Una pausa necessaria al ministro dell'Interno Rognoni (che ha presieduto ieri un vertice sull'ordine pubblico) per aggiornare la relazione che leggerà alla Camera ma anche ai partiti, alle prese con le sperticolate manovre innescate sul caso.

Questi ultimi, come è noto, insistono sulla necessità di pubblicare il documento trovato nel covo milanese delle Bierre. Il gioco delle rivelazioni sui presunti «verbali» Moro» alimenta dubbi e sospetti pericolosi. E' il solito polverone, questa volta ancora più fitto, creato da un'accorta regia, un piano che si scontra con l'esigenza di far luce sulla vicenda, allontanando la verità.

Molti sottolineano singolari coincidenze. Aldo Moro fu rapito pochi minuti prima del dibattito a Montecitorio sulla nuova maggioranza governativa. Ora, le ultime rivelazioni precedono di poco un altro appuntamento importante, ancora più delicato e ostico per un governo e un'alleanza che non hanno mai avuto una vita tranquilla.

La tesi di un'oscura regia che muove i fili di tutto il caso è sostenuta dall'*Unità*. *«Da questi documenti* — si legge in un corsivo apparso ieri sul quotidiano comunista — *si sprigiona un odore inconfondibile di contraffazione. Dunque si pubblichi tutto, si faccia leggere tutto, si stampi, se occorre, degli opuscoli a milioni di copie. Ciò servirà ad aprire gli occhi sul complotto più di ogni ragionamento»*. E l'*Avanti!*: *«In una simile situazione rendere pubblici i documenti diventa urgente, anche per accertare l'autenticità di quelli sinora diffusi. E diventa doverosa una seria indagine per accertare chi si prenda gioco del segreto istruttorio e chi tenti, con un fuoco d'artificio di rivelazioni, di perseguire obiettivi non chiari»*.

C'è chi — è il caso del *Manifesto* — trae durissime conclusioni sul proliferare dei dossiers. *«La prima* — scrive Luigi Pintor in un editoriale — *è che non esiste più nessun canale istituzionale credibile. Lo Stato è un colabrodo. Dentro i buchi del colabrodo, gli uomini che ci governano manovrano ciascuno a suo piacimento»*.

La seconda conclusione riguarda la figura di Giulio Andreotti che, secondo *Il manifesto*, è *«il regista di questa vicenda, che smentisce e conferma, che si costruisce un potere su misura»*.

Il diario sequestrato a Milano, o almeno le parti che non rechino danno alle indagini, può essere portato a conoscenza del Parlamento e dell'opinione pubblica. E' quanto sostengono il comunista Di Giulio e il vice segretario della dc Gaspari. Il secondo aggiunge: *«Le forze politiche non debbono lasciarsi trasportare, dividere, destabilizzare da questa azione, perché significherebbe proprio permettere a chi oscuramente manovra queste vicende di conseguire i suoi obiettivi»*. Sarebbe bene, suggerisce il repubblicano Mammì, *«trovare un modo giuridicamente corretto per superare ogni ostacolo e consentire la pubblicazione del dossier»*.

Quanto ai verbali dei vertici governo-partiti resi noti dall'*Espresso*, Mammì rifiuta di credere che uno dei politici presenti alle riunioni possa averli divulgati, mentre per il segretario del psdi Romita, anch'egli favorevole alla pubblicazione del «memoriale Moro», quello che è stato pubblicato *«ha tutta l'aria di essere il frutto di appunti personali, parziali o incompleti presi da qualcuno. Alcune posizioni* — sostiene — *emergono per quelle che sono e del resto più che mai perché rese pubbliche da dichiarazioni assai più esplicite delle indicazioni sommarie contenute nei verbali»*.

Infine, il dc Pennacchini, presidente della Commissione parlamentare di controllo sui servizi segreti, invita ad isolare il documento, stabilire quali parti debbano essere eventualmente coperte dal segreto istruttorio e pubblicare il resto. E il vice presidente del gruppo dei deputati liberali, Costa, d'accordo sulla proposta, chiarisce che *«quest'iniziativa non potrà che spettare alla magistratura»*.

Giuseppe Fedi

Una conferma del giudice Pomarici

"Dalla Chiesa entrò nei covi dopo l'arrivo dei magistrati,,

Processo entro 40 giorni, per banda armata alla Mantovani, a Lauro Azzolini, Francesco Bonisoli, Antonio Savinio e Biancamelia Sivieri

MILANO — I magistrati romani hanno concluso martedì sera la trasferta milanese dopo aver esaminato il materiale sequestrato nei quattro covi delle Br scoperti dai carabinieri del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

La novità del giorno — e la voce circola negli ambienti giudiziari e trova conferma in una dichiarazione del sostituto procuratore Pomarici — è che si farà a Milano, per direttissima quel processo agli arrestati nei nuovi Br che in un primo tempo si era creduto di dover rinviare per mantenere su tutto il segreto istruttorio. Evidentemente i giudici romani e milanesi hanno trovato un accordo anche su questo.

Ha detto Pomarici: *«Cercheremo di fare il processo entro i 40 giorni, almeno nei confronti di Nadia Mantovani, Lauro Azzolini, Francesco Bonisoli, Antonio Savinio e Biancamelia Sivieri, ci sono stati contestati i reati di detenzione di armi e appartenenza a banda armata»*. Il magistrato non ha voluto aggiungere altro. Attorno a Pomarici, tuttavia, aleggia un po' di polemica per l'intervista rilasciata sui problemi del terrorismo al quotidiano dell'ultra sinistra «Lotta Continua».

Che cosa ha detto Pomarici nell'intervista? Prima di tutto ha precisato che dal suo ufficio non è uscita una sola indiscrezione, poi ha soggiunto che il materiale, apparso sull'Espresso, potrebbe essere una copia di quello trovato nei covi milanesi, ma custodito altrove dalle Br. Il primo particolare inedito riguarda il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa: era stato scritto che l'alto ufficiale aveva personalmente diretto l'operazione concordata sabato 30 settembre e che, il giorno seguente, era stato il primo ad entrare nel covo di via Montenevoso, quando ancora non era arrivata la magistratura. Pomarici afferma invece che il generale, quella mattina, non era a Milano che anzi gli telefonò, ad operazione conclusa, da un'altra regione ed arrivò all'appuntamento con ritardo. *«Del resto* — ha sottolineato Pomarici — *Dalla Chiesa non è ufficiale di polizia giudiziaria e non può partecipare ad azioni di polizia giudiziaria»*.

Uno degli intervistatori di Lotta continua ha chiesto: una voce molto insistente dice che il memoriale è indirizzato direttamente alla signora Eleonora Moro, si tratterebbe di una sorta di testamento politico del prigioniero, che egli voleva fosse recapitato alla sua famiglia.

«Sul contenuto — ha risposto Pomarici — *non torno né per confermare né per smentire, ma anche qualora si fossero dichiarazioni rese a futura memoria e indirizzate alla signora Moro. Nei fatti si tratta di ben altro che di un testamento. Non si sono in alcun modo disposizioni di tipo patrimoniali. Al limite lo si potrebbe definire un testamento spirituale, ma come tale non è previsto in quei casi di "testamento speciale" per i quali il codice vieta l'imposizione del segreto istruttorio»*.

E' stato chiesto al giudice: cosa pensa delle lettere e del memoriale del prigioniero Moro: sono l'opera di un pazzo o di un uomo in sé?

Pomarici: *«La domanda è difficile perché presuppone una conoscenza approfondita di Moro prima del sequestro. Io non posso fare un raffronto tra prima e durante il sequestro. Non mi sembra però — anche alla luce di una analisi formale — che si possa parlare di dichiarazioni farneticanti»*.

Altra domanda: come si dovrebbe condurre la lotta al terrorismo?

Pomarici: *«Non è necessario fare le cosiddette leggi speciali. Io ho sempre detto che il problema è uno solo: organizzazione. Bisogna organizzare di più e meglio i corpi di polizia giudiziaria, se ci si organizza non si deve costituirne di nuovi. Io dico solo questo: per superare i fenomeni di delinquenza organizzata, comune e politica, ci vogliono uomini specializzati con mezzi idonei»*.

Conoscendo l'intransigenza del magistrato, per quanto riguarda i sequestri di persona, «Lotta continua» ha chiesto a Pomarici se, nel corso della vicenda Moro, avesse avuto qualche dubbio sull'opportunità o meno di trattare con le Br.

«I sequestri di persona a fine di lucro — ha risposto — *sono cosa ben diversa dal sequestro Moro che era caratterizzato in senso politico. Penso che allora non era compito della magistratura, ma dei politici, prendere posizione. La magistratura aveva ed ha solo l'obbligo di non rompere l'ordinamento legislativo vigente in alcun modo. Dopo di che anch'io penso alla vita umana come a un bene non subordinabile»*.

Gino Mazzoldi

Da ieri il palazzo di Giustizia è in stato d'assedio

Milano: oggi il processo in assise contro Curcio e sei brigatisti rossi

Si tratta di Zuffada, Casaletti, Paola Besuschio, Alunni, Pelli e Susanna Ronconi (si dice sia in Brasile) - Imputati anche due agenti in servizio al carcere di Casale Monferrato all'epoca dell'evasione di Renato Curcio ad opera di Margherita Cagol

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Sette brigatisti rossi sono alla sbarra oggi a Milano davanti ai giudici della prima sezione della corte d'assise. Un dibattimento considerato di importanza secondaria, ma che dopo le sanguinose sfide delle Brigate rosse e delle altre organizzazioni clandestine costringe i giudici ad un'altra difficile prova.

Gli imputati sono: Pier Luigi Zuffada, 31 anni, milanese, ex impiegato alla Sit-Siemens; Attilio Casaletti, 28 anni, di Luzzara (di Reggio Emilia) operaio; Paola Besuschio, 31, veronese, laureata alla Facoltà di Sociologia di Trento già impiegata alla Sit-Siemens; Fabrizio Pelli, 26, di Reggio Emilia; Corrado Alunni, 28, romano, operaio alla Sit-Siemens; Susanna Ronconi 27, veneziana, ex studentessa di Scienze Politiche a Padova; Renato Curcio, 37, indicato come fondatore e ideologo delle Brigate rosse.

A giudizio anche due agenti di custodia del carcere di Casale Monferrato: Pompeo Corelli, 34 anni, di Villalba e Luigi Marongiu, 48, di Lanusei. Avrebbero, sia pure senza volerlo favorito l'evasione di Curcio dal carcere di Casale Monferrato.

Si tratta di due processi distinti, legati in fase istruttoria dal comune vincolo del reato di *«partecipazione a banda armata»*, ma questa imputazione è stata stralciata e alcuni imputati dovranno rispondere davanti alle assise torinesi, dove è stata inviata; altri come Curcio hanno già subito giudizio.

Anche questo processo seguirà una liturgia particolare e scontata: molti imputati rifiuteranno certo i difensori di fiducia.

Il presidente dell'assise, Gennaro Di Miscio, ha già preso contatto con il Consiglio forense per sciogliere l'eventuale nodo. Dall'Ordine gli è stato risposto di nominare d'ufficio i difensori di fiducia, che venissero ricusati. *«Se non accetteranno, per costoro potrà esserci il procedimento disciplinare»* è stato aggiunto. Ma molti avvocati sono di altre città e per loro non si può fare la nomina d'ufficio. L'Ordine comunque ha anche stabilito, in caso di rifiuto delle nomine, di fornire un elenco di dieci nomi di legali indicati dai partiti dell'arco costituzionale: soltanto il poi non ha fornito nomi asserendo che la nomina spetta soltanto al presidente del Consiglio dell'Ordine. *«Gli avvocati comunisti, in ogni modo, sono tutti a disposizione»* si è fatto sapere.

Fra i legali di fiducia, Luigi Zezza, difensore di Corrado Alunni, ha rinunciato al mandato, perché ha spiegato in una lettera al presidente della corte, non è stato posto in grado di preparare una efficace linea di difesa.

La accuse che hanno trascinato gli imputati davanti alla corte d'assise sono parecchie: Zuffada e Casaletti, arrestati in una base a Baranzate di Bollate alle porte di Milano, il 18 giugno 1975, prima di porgere i polsi alle manette, tentarono una difesa, sparando attraverso l'uscio dell'appartamento dove si trovavano; venne ferito il brigadiere Antonio Piscente.

Il 15 dicembre di quell'anno, il Piscente e il commissario Vittorio Padovani furono freddati dai brigatista Walter Alasia che erano andati ad arrestare.

Dai documenti trovati nella base di Baranzate di Bollate, gli inquirenti risalgono ad alcune azioni delle Bierre: all'assalto al carcere di Casale Monferrato, soprattutto, guidato da Margherita *«Mara»* Cagol, per liberare il marito, Renato Curcio. Secondo il giudice istruttore milanese Antonio Lombardi, i brigatisti Casaletti e Zuffada presero parte all'azione e ora dovranno rispondere anche di quella, come dovranno rendere conto le due guardie carcerarie fin troppo distratte prima e durante l'attacco e lo stesso Curcio che pure aveva già dichiarato di ignorare le intenzioni dei compagni. Per l'ideologo delle Bierre questo è il sesto processo, finora è stato condannato a trentadue anni di carcere.

Legata al gruppo e alla «brigata» di Zuffada e Casaletti, Paola Besuschio, arrestata ad Altopascio presso Lucca dopo una sparatoria e condannata a quindici anni per il tentato omicidio di un agente di pubblica sicurezza. E questo sulle attività della ragazza è la sentenza istruttoria a giudizio. Ma ce n'è un'altra in questo processo, forse la più interessante, l'inchiesta su Fabrizio Pelli, Corrado Alunni e Susanna Ronconi. E' un gruppo questo, che si è separato dalle Brigate rosse tant'è vero che in un documento trovato a Milano nella base occupata da Curcio e Nadia Mantovani, si parlava della scoperta come di una «base» di altra organizzazione.

Susanna Ronconi è scomparsa si dice sia all'estero, forse in Brasile; Pelli è stato processato a Torino, ma non c'è stata sentenza per lui, la sua posizione fu stralciata per poterla unire a quella di Susanna Ronconi e di Alunni, arrestato a settembre e condannato il 20 di quel mese a dodici anni per il possesso delle armi trovate nell'appartamento che occupava.

Il Palazzo di Giustizia da ieri pomeriggio alle 18 è in stato di assedio: bloccati gli ingressi, i parcheggi, le vie adiacenti. Naturalmente per ragioni di sicurezza, e c'è chi teme addirittura un attacco dall'interno.

Vincenzo Tessandori

Il professor Andrioli nominato da Pertini giudice costituzionale

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha nominato giudice della Corte Costituzionale il prof. avv. Virgilio Andrioli, in sostituzione del giudice Luigi Oggioni andato a riposo alla fine di settembre per la scadenza del mandato.

Virgilio Andrioli, nato a Roma il 4 febbraio 1909, ha conseguito la laurea in giurisprudenza il 17 novembre 1929 nell'università di Roma. Vinto il pubblico concorso per cattedra nella libera università di Urbino nel 1937 ha poi insegnato nelle università di Trieste, Pisa, Genova, Firenze e Roma, nella cui facoltà di giurisprudenza è stato professore di diritto fallimentare dal 1964 e dal 1972 di diritto processuale civile.

E' autore del commento al codice di procedura civile, delle lezioni di diritto processuale civile, delle lezioni di procedura penale della parte del commentario del codice civile, diretto da Scialoja e Branca, relativa ai privilegi.

Le reazioni a Napoli sull'atroce delitto

"Da anni lottava per rendere meno dura la pena carceraria,,

NAPOLI — Incredulità e sgomento tra gli amici, i colleghi, gli allievi del prof. Alfredo Paolella. Fra quanti hanno lavorato con lui, in questi anni, è un coro di esecrazione per questo ennesimo «delitto assurdo» della violenza politica.

Il prof. Pietro Zanganì, che nel pomeriggio ha effettuato la perizia necroscopica, era legato alla vittima da lunga amicizia e comune lavoro all'università. Adesso non riesce ad esprimere il proprio dolore: *«Hanno assassinato un uomo che da anni lottava per i detenuti, per rendere la pena più aderente alla Costituzione repubblicana. Non si interessava affatto di politica ma come tutti gli antropologi criminali era un consigliere molto ascoltato al ministero della Giustizia...»*.

Reazioni vivacissime anche fra gli allievi con i quali il prof. Paolella aveva un rapporto di affabilità e collaborazione: *«Era un uomo mite, incredibile che sia rimasto vittima di un attentato così spietato...»* dicono i giovani. *«Era amico di tutti. Un carattere equilibrato e sereno, alieno dai compromessi* — commenta l'analista dottor Merolla —. *Si è potuto colpire quello che lui rappresentava dal punto di vista delle istituzioni e non come persona»*.

Era stato minacciato? *«Era sempre tranquillo e sereno* — spiega Merolla — *ma ora, ripensandoci, mi è sembrato che negli ultimi giorni fosse un po' teso e preoccupato. Ho creduto che fosse stanco: forse c'era altro...»*.

In famiglia, Paolella non aveva manifestato timori. La moglie, Luisa Orlando, bionda, minuta, nativa di Pesco Sannita (Benevento), mormora: *«Un assassinio del tutto gratuito, ne avevo come un presentimento...»*. Tace nel dolore il figlio Giovanni, studente di medicina. L'altra figlia, Maria Rosaria, 19 anni, esclama: *«Parlare di mio padre? No, mi dispiace, non ho nulla da dire»*.

Il delitto ha suscitato lo sdegno di Napoli. C'è esecrazione per le azioni dei terroristi secondo cui Paolella sarebbe stato *«un torturatore di prigionieri politici»*. *«Al contrario* — afferma Fabrizio Forte, giudice di sorveglianza nel carcere di Poggioreale — *il professore aveva il merito di battersi per realizzare condizioni più umane negli istituti carcerari»*.

Il sindaco Maurizio Valenzi dice: *«Il terrorismo colpisce e uccide anche a Napoli, una città più provata dall'attentato di squadre fasciste. Nella persona del prof. Paolella si è colpito un uomo onesto che faceva il proprio dovere, una persona stimata per le sue qualità professionali. Si deve respingere il ricatto della paura e chiedere al governo che il rispetto della vita e dell'ordine democratico siano salvaguardati e difesi in città come in tutto il Paese»*.

Mario Del Vecchio, repubblicano, assessore regionale, compagno di studi della vittima: *«E' assurdo, quanto succede in Italia deve finire»*. *«Un vile assassinio che lascia sgomenti per il riaccendersi della criminalità politica che questa volta si indirizza nella nostra città più tanto duramente provata»*, è il commento del leader democristiano Antonio Gava. *«Un'altra sfida all'ordinamento democratico, è necessaria un'ampia mobilitazione della società in tutte le sue componenti per condurre fino in fondo la lotta contro il terrorismo»* dichiara il comunista Mario Gomez D'Ayala, presidente del consiglio regionale.

Al coro di condanne si aggiungono le posizioni delle organizzazioni sindacali, di associazioni culturali che hanno espresso la loro esecrazione più ferma verso quest'ultimo vile delitto dei terroristi.

Adriaco Luise

Ricordo di un collega

Avevo un amico, buono, mite, sereno, di calda umanità. Lavoratore senza distintivi, senza arrivismi, senza decorazioni, per il quale lavorare era un dovere semplice anche se una fatica. E lavorare nel nostro mestiere non è solo star ad una scrivania, ma capire gli uomini e farsi capire, superare il freddo delle strutture, affrancarsi sia dalla presunzione di procedere senza errori, sia dalla impazienza di raccogliere presto i frutti, sia dalla sfiducia di lavorare per nulla. Ed ancora è: serbare una fiducia che sia vigilanza, aver coscienza dei limiti, aver rispetto per tutti.

Era un uomo che sapeva tutto questo e ne faceva buon governo. All'Università, come in carcere, lavorava in silenzio e senza strafare; svolgeva il suo dovere senza scriverlo sulle cantonate; era onesto, equilibrato, forte di una autentica e sana famiglia, che era il suo unico, disarmato guardiaspalle.

Non c'è più. L'hanno falciato, forse perché anche lui era un *«uomo dello Stato»*. Ma lo Stato non è solo lo Stato, siamo noi, siamo tutti noi. *«Non chiedere per chi suona la campana, suona per te»*: non son soltanto le parole di Donne, è ciò che è scritto, e lo andiamo leggendo, dentro di noi.

Le reazioni in questi casi sono sempre emotive ed effimere, frutto della testa e del cuore di una umanità ufficiale, abituata a vivere una vita dozzinale e gregaria e che è imbottita di luoghi comuni, incapace di sapere ciò che non sa, contenta di essere ciò che è: senza inquietudini, senza ansie di ideali, senza senso del sacrificio.

Davanti a questi morti, in cui ci riconosciamo, occorre avere il dubbio che abbiamo contratto con loro. Non chiedono lacrime, ma coerenza e coraggio in tempi in cui è sempre meno ovvio trovar l'una e l'altro e soprattutto è difficile e rischioso esser Uomini.

M. Portigliatti Barbos

Direttore dell'Istituto di antropologia criminale - Università di Torino

Cos'è Prima linea

«Prima linea», l'organizzazione che ha rivendicato ieri a Napoli, l'assassinio del prof. Paolella, non è soltanto una delle 137 sigle del terrorismo apparse negli ultimi anni in Italia. Nel «panorama» dell'eversione, «Prima linea» ha una precisa collocazione alle spalle delle Brigate rosse: si può anzi dire che i suoi aderenti (provenienti dall'area delle «Squadre armate comuniste» e dell'Autonomia) sono di fatto aspiranti brigatisti. Secondo gli studi più aggiornati sul fenomeno del terrorismo italiano, «Prima linea» sarebbe di fatto una militanza che porta poi all'ammissione nelle Brigate rosse.

Di «Prima linea» sono stati scoperti numerosi «covi» e molti aderenti sono finiti in carcere, soprattutto nell'area meridionale del Paese, tuttavia sulla sua reale strutturazione si conosce ben poco. Si sa che gli «aspiranti» terroristi vengono assunti in prova per un periodo di circa un anno. Un periodo in cui conoscono soltanto la persona che li ha avvicinati e il «guida». Vengono tenuti sotto prova per imprese di criminalità comune, come i furti d'auto, le rapine ecc.; trascorso quindi il periodo di «apprendistato» vengono ammessi nell'organizzazione terroristica vera e propria.

Nel 1976, «Prima linea» compì un blitz criminale con numerosi attentati. Dalla geografia delle imprese fu facile intuire che l'organizzazione, in pratica, tendeva — pur mantenendo i capisaldi nel Nord, specie a Torino e a Milano — ad occupare aree del Centro-Sud, o dove l'azione delle Brigate rosse era assente (Udine, Padova, Bologna). Dopo gli attentati di Torino e Milano (1976) e gli arresti, «Prima linea» sembra abbia messo a punto una sorta di «strategia suicida», come dimostrarono arresti di torinesi a Firenze e a Napoli, e le imprese ed i covi installati in Calabria ed in Campania.

Uno degli esponenti di «Prima linea», ora in carcere, sarebbe stato Corrado Alunni, staccatosi dalle Brigate rosse. A Torino le più recenti imprese sono quelle che hanno preceduto l'estate: il ferimento dell'agente De Martini, gli assalti a due sedi della Regione.

In Campania la presenza di «Prima linea» si segnala «ufficialmente» dal 13 ottobre '77, con una incursione al Cesan, un centro studi dell'Associazione industriali. Seguono numerose azioni: rapine, attentati, incendi. Il più duro colpo l'organizzazione lo ebbe durante le indagini per via Fani: a Licola venne scoperto un «covo» (collegato ad altri presso Taranto) nel quale furono arrestati Maria Fiora Pirri Ardizzone e tre altre persone. Il 12 aprile scorso, sempre a Napoli, fu arrestata Claudia Brodetti, 24 anni, ritenuta una finanziatrice del gruppo. Pare che in Campania nuove leve di «Prima linea» si siano «fuse» con i residui del Nap.

Più recentemente «Prima linea» ha iniziato un'attività notevole ed aggueritta a Bologna con attacchi a caserme e ferimenti.

r. s.

Bologna: tre condanne per i "fatti di marzo" Incidenti in città

BOLOGNA — Due autobus incendiati con bottiglie molotov, alcune auto rovesciate ed un tentativo di erigere una barricata in piazza Verdi. Questo il bilancio degli incidenti provocati ieri sera verso le 20 nel capoluogo emiliano da gruppi di giovani che hanno voluto così protestare contro la sentenza emessa nella mattinata dal tribunale sugli incidenti che il 12 marzo 1977 seguirono la morte dello studente di Lotta Continua Pier Francesco Lorusso.

La condanna più pesante contro i tre imputati per l'assalto all'armeria «Grandi» era stata inflitta a Mario Isabella: cinque anni (due condonati) e sei mesi di carcere e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, nonostante la posizione «morbida» assunta dal p.m. durante la requisitoria in seguito alle incertezze sul riconoscimento dell'imputato manifestate dall'unico teste d'accusa.

Altri due imputati hanno avuto pene minori: Fausto Bolzani, condannato a un anno e subito scarcerato per aver già scontato la pena; Tiziano Rossi, ha avuto un anno e otto mesi con la condizionale. Lucia Montanari e Maria Giovanna Fadda accusate di falsa testimonianza sono state invece assolte con formula piena.

La sentenza veniva accolta con disappunto dai molti estremisti di sinistra presenti in aula. Nel pomeriggio veniva indetta un'assemblea all'Università. Verso le 19,30 cominciavano gli incidenti, per fortuna senza feriti.

La rubrica «Figure e fatti» di Giovanni Arpino è a pagina 14.

Professore assassinato

(Segue dalla 1ª pagina)

volto insanguinato. Due nuovi proiettili alla gola, all'addome. Cade nel sangue: sono le 8,45 precise.

Il commando si ricompone. Lascia frettoloso la rimessa «Amos». Nella strada affollata si divide: la ragazza in jeans e il killer barbuto inforcano una «Vespa» che è pronta. Un colpo secco del cavalletto, s'allontanano verso il centro del Vomero, in una gimkana rapida. Gli altri due se ne vanno a piedi. Un'auto, ma le testimonianze non sono certe, li attende in piazza Mascagni, a ridosso del vecchio stadio «Collana». Dinanzi al garage «Amos» adesso non si passa. Fende la folla la moglie del professore Luisa Orlando. I figli, Maria Rosaria, 19 anni e Giovanni 21, le si stringono al petto in un solo abbraccio, nel pianto.

Ci sono gli inquirenti. La Scientifica non trova bossoli, si pensa all'uso di due P-38. Tre cerchi di gesso sul gress, per i colpi rimbalzati. Turbato, il questore Colombo è circondato dagli uomini in divisa. Le prime ore trascorrono nell'incertezza. Poi, alle 10,37 il comunicato di «Prima linea» conferma il delitto politico per Alfredo Paolella, amico di Gerolamo Tartaglione, collaboratore scientifico del ministero di Grazia e Giustizia nel comitato per la riforma delle carceri.

Perquisizioni, pattuglioni e posti di blocco. A tarda sera, ancora nulla, in una Napoli sconvolta da questa prima vittima dell'eversione nel Meridione. Dopo Roma, il terrorismo tenta la destabilizzazione del Mezzogiorno, dove l'inquietudine sociale è vasta e profonda, dilaga e si rafforza. La risposta ai successi di Milano sceglie Napoli, si esprime nella città già turbata dal sangue di Claudio Miccoli, sprangato, fino alla morte dai neofascisti.

E' caduto il prof. Paolella e oggi, tutti, di lui dicono: *«Era un democratico, uno studioso di valore mai il nome lo accostato a nulla che non potesse giovargli»*. Tra la folla, l'ex procuratore generale Guadagno, oggi deputato comunista. Dice della vittima: *«Mai la sua formazione lombrosiana lo aveva condizionato dinanzi alla dottrina criminologica più avanzata, attenta alla sociologia, alla società che viviamo»*.

Francesco Santini

Berlinguer più forte

(Segue dalla 1ª pagina)

(che «partito armato» e «partito sovietico» siano la stessa cosa, n.d.r.), *nel comunicato, in pieno accordo, abbiamo inserito una frase nella quale i due partiti, pci e pcus, condannano decisamente le azioni terroristiche»*.

Avete parlato anche del problema del dissenso?

«Certamente. Le cose che diciamo qui sul dissenso le diciamo anche quando ci incontriamo con i dirigenti sovietici: che siamo favorevoli alla piena esplicazione della libertà di espressione nei paesi socialisti».

Le differenze tra i partiti comunisti, lei ha detto, non devono ostacolare i rapporti normali. Vale per la Cina?

«Col partito comunista cinese abbiamo importanti punti di differenza. Ciononostante pensiamo che potrebbero essere stabiliti rapporti normali».

Ne è già in programma la instaurazione?

«No, per adesso no».

Il viaggio improvviso è stato dunque anche fruttuoso, e sarà seguito, forse a breve scadenza, da altre due tappe: Madrid e Lisbona. Berlinguer avrà così toccato tutte le isole dell'arcipelago comunista europeo. Mancherebbe Bucarest, ma una visita all'irrequieto Ceausescu dopo aver strappato al «tempio» moscovita la benedizione al compromesso storico (ma Berlinguer rifiuta il termine «benedizione»: *«Noi non siamo chiese. Non abbiamo bisogno... Non ci scambiamo benedizioni reciproche»*, e nell'immediata correzione della frase si può leggere la rivendicazione di un rapporto di non sudditanza a Mosca) sarebbe intempestiva.

Poco dopo la partenza di Berlinguer da Fiumicino, sulla sua Alfetta blindata, dalle Botteghe Oscure è stato diramato il testo del comunicato congiunto stilato dopo l'incontro con Tito. Vi si ripete la volontà comune di rilanciare la politica di distensione, di riduzione degli armamenti, di soluzione dei conflitti attraverso un equo negoziato politico». Vi si sottolinea il ruolo, a tali fini, dei Paesi non allineati e del movimento operaio nel mondo, *«in particolare quello dell'Europa occidentale»*. Ancora: la necessità di un contributo da parte di tutte le forze sociali, di ogni tendenza politica e ispirazione. E una volta di più: il *«riguardo rispetto dell'autonomia di ciascun partito»*.

Franco Mimmi

La Signora di Leopardi

L'undici dicembre del 1817, proveniente da Pesaro, dove dimorava, giungeva a palazzo Leopardi in Recanati una cugina del poeta, Gertrude Cassi, di ventisei anni, accompagnata dal marito di oltre cinquant'anni, «grosso e pacifico». Questi due aggettivi, come del resto il resoconto di questo avvenimento (dagli incontri avuti con la donna alle emozioni e agli stati d'animo provati, anche dopo la partenza di lei), sono segnati di proprio pugno dallo stesso Giacomo in alcuni fogli delle carte napoletane, variamente intitolate dagli editori, e dal Flora più convenientemente *Memorie del primo amore*.

Le pagine si aprono con la dichiarazione del poeta circa il suo desiderio «di parlare e conversare, come tutti fanno, con donne avvenenti». Poiché un sorriso di esse gettato su di lui gli pareva «cosa stranissima e meravigliosamente dolce e lusinghiera». Di qui l'attesa ansiosa della cugina e il ritratto che segue immediatamente: «Alta», ben sviluppata, dal «volto però tutt'altro che grossolano», dai «lineamenti tra il forte e il delicato», «bel colore, occhi nerissimi, capelli castagni».

Ma qualche giorno dopo, partita ormai la Signora (così la chiama Leopardi) egli rincherà e preciserà questo ritratto, indicando così il suo ideale di bellezza femminile: «... i lineamenti forti (purché sieno misti col delicato o grazioso e non virili), gli occhi e capelli neri, la vivacità del volto, la persona grande...»; e precisando ulteriormente: «...o però io aveva già prima d'ora ma con molta incertezza riserbato che le facce languide e verginali e del tutto delicate, capelli e biondi o chiari, statura bassa, maniere smorte, e così discorrendo, mi facevano molto poca forza, e forse forse qualche volta niuna...».

Partendo di qui, Norbert Jonard, un valente *italianisant* che ha dedicato recentemente un grosso volume a Leopardi, dove si fa sovente ricorso alla chiave psicoanalitica e per conseguenza al simbolo della madre, scrive che sarebbe difficile comprendere lo sconvolgimento prodotto dalla bellezza di Gertrude Cassi se non si pensasse all'influenza di Adelaide Antici (la madre del poeta appunto) sul tipo di donna che ormai affascinerà Leopardi.

Eppure su un poeta conteranno più semplicemente certe tendenze del costume e certe convenzioni della letteratura. Conterà insomma una moda. Così è singolare il fatto che Petrarca e Poliziano, Ariosto e Tasso non conoscano donna poetica se non con le chiome bionde; e che il barocco, per variare questo rigido figurino tradizionale, introduca la donna dai capelli bruni, castani e (anticipando Baudelaire) perfino rossi. Così è ancora sintomatico che, in età romantica, i capelli di Lucia siano neri, e neri siano quelli di Silvia.

Le *Memorie* si configurano come una cronaca esterna e soprattutto intima di questo incontro d'amore, una cronaca tracciata al fine, confessa Leopardi, «di speculare minutamente le viscere dell'amore, e di poter sempre riandare appuntino la prima vera entrata nel mio cuore di questa sovrana passione». Il nostro poeta dichiara di tentare anche il verso. E sarà questa una preoccupazione estrema, se allorquando l'immagine della donna incomincerà a dileguare dalla memoria egli si sforzerà di richiamarla ad ogni costo «anche perché — dirà — avrei voluto finire quei versi de' quali era molto contento».

Ci si domanda a questo punto se al poeta interessi maggiormente la donna amata o l'amore in sé. Se nella sua anima domini l'amore della bella cugina o l'amore dell'amore, o addirittura l'amore come occasione di poesia. E invero i versi che sembrano stare tanto a cuore a Leopardi non furono invano. Essi, sotto il titolo di *Elegia I*, apparvero tra i *Versi* del 1826 e poi, intitolati appunto *Il primo amore*, fra i *Canti* del 1831. Ma che cosa sono queste terzine? Un componimento nato sotto il segno di Petrarca (il «divino maestro di questa divina passione», come lo chiamerà Alfieri) e che sembra trovare il suo esponente lirico nell'emistichio «Solo il mio cor piaceami». Comunque, inferiore alla prosa corrispondente: una prosa per la quale si è fatto a ragione il nome di Stendhal.

Ma altri appunti leopardiani si permettono di seguire l'itinerario di questa vocazione all'amore del nostro poeta. Si affacciano in queste pagine, insieme alla Broglio destinata al convento («perder per sempre la vista della bellezza e della natura dei campi») e rapidamente accennata, la Teresa Fattorini e la Teresa Brini. Quest'ultima vivissima, «con un bel fazzoletto in testa vestita di rosso» e «istabile come un'ape» (e rimasta fuori della poesia, a meno di voler vedere in lei la donna che nella *Sera del dì di festa* riposa nel silenzio della stupenda notte lunare, senza sapere dell'amore del poeta, abbandonata nel sogno al ricordo del giorno festivo trascorso, di coloro a cui piacque e di coloro che piacquero a lei). Toccava invece molto probabilmente a Teresa Fattorini, morta di mal sottile nel settembre 1818, cantare in uno degli idilli, *Il sogno*, una lirica carica di molta letteratura, e ben lontana dall'incantevole *A Silvia*, dove la fanciulla ritornerà liricamente trasfigurata, immagine dolcissima della donna giovane e bella rapita dalla morte e, nel suo doloroso destino, sentita dal poeta fraternamente vicina.

Dalla donna che è occasione di amore dell'amore, alla donna che appartiene alla morte e al sogno, alla «donna che non si trova». A quest'ultima, nella canzone *Alla sua donna*, si rivolge il poeta interrogandola sulla sua realtà, una realtà che non appartiene al presente, o almeno che nel presente è solo e tutta spirituale, e che pertanto deve già aver rivestito un corpo nel passato o dovrà rivestirlo nel futuro.

E l'autore insiste sull'improbabilità di un incontro sulla terra: per esprimere alla fine il desiderio di potere almeno custodire in sé quell'immagine consolatrice, e per aprire nel congedo una prospettiva di cieli fisici e metafisici, attraverso la duplice ipotesi che la donna sia una delle «eterne idee» che Dio non vuole rivestire d'un corpo e assoggettare agli affanni della condizione umana, o sia invece una creatura vivente su un altro pianeta, irradiata da un astro vicino, più bello del Sole. Questa ipotesi dell'amore per una creatura appartenente a un altro mondo si ritrova in altri romantici. Ma Leopardi sa mantenere il suo tema su una linea di straordinaria levità e purezza. Attraverso questa fantasia egli dice la sua ansia di assoluto e canta il fascino dell'infinito.

Eppure questa sublime ed eterna idea doveva alcuni anni più tardi incarnarsi in una persona concreta, quella di Fanny Targioni Tozzetti, conosciuta dal poeta a Firenze nel 1830. Delle poesie della donna (con il nome dell'etèra amata da Pericle sarà designata polemicamente la Fanny) se *Il pensiero dominante* canta l'estasi dell'amore, avvertiro, nella sua realtà numinosa, come «terribile, ma caro Dono del ciel»; e se *Amore e morte* sente l'amore come una potenza deliziosa e tormentosa; *Aspasia*, nonostante l'indifferenza della donna (che qui appare, con deliziosa e rara concretezza, «del color vestita Della bruna viola»), lascerà sentire, fra ira e disprezzo, gli estremi brucianti palpiti di quella passione. Era il tragico congedo dall'amore che il destino imponeva al nostro poeta.

Giovanni Getto

Giacomo Leopardi

Non va a Sorrento

Fellini rielabora "Prova d'orchestra"

ROMA — Il film *Prova d'orchestra* di Federico Fellini non è pronto, sostengono i collaboratori del regista, per cui non potrà essere presentato in anteprima dopodomani sera al San Carlo di Napoli nel corso della cerimonia conclusiva degli «Incontri di Sorrento».

Visto l'interesse che questo originale televisivo ha destato nel mondo, prima ancora della presentazione ufficiale, c'è già chi ipotizza la possibilità che lo stesso Fellini realizzi un altro episodio che legato a *Prova d'orchestra* ne consentirebbe lo sfruttamento nelle sale cinematografiche come una normale opera.

IL DISSIDENTE MEDVEDEV NARRA LA CADUTA DEL POTENTE SUCCESSORE DI STALIN

La congiura che mandò Kruscev in pensione

Suslov e Sceljepin, i più fidi collaboratori, mentre era in villeggiatura sul Mar Nero, convocarono a sua insaputa il Presidium del Comitato Centrale - Tutti i telefoni della splendida residenza vennero isolati - Quando l'avvertirono che era decaduto da ogni incarico esplose in un inutile scatto d'ira contro Breznev e Malinovskij - Interrogato dal direttore della scuola un nipotino rispose: "Il nonno piange continuamente„

Verso ottobre 1964, Nikita Serghievich Kruscev era in villeggiatura sul Mar Nero, nella sua residenza estiva, di recente costruzione, non lontano da Soci. Si trattava di un vero e proprio palazzo, per la cui costruzione era stato persino importato cemento dall'Italia. La residenza sorgeva su un terreno che risaliva da uno splendido tratto di spiaggia fino a una vasta pineta. Un alto muro di cemento nascondeva alla curiosità dei semplici villeggianti questa costruzione, la più sontuosa tra tutte le dacie governative.

Kruscev non era né malato né stanco. Anche in vacanza continuava a ricevere esponenti politici orientali e occidentali in visita nell'Urss. A questi incontri partecipava il presidente del Presidium del Soviet supremo, Anastasij Mikoyan, anche lui in vacanza nei pressi di Soci. Il dodici ottobre fu una giornata particolarmente carica di avvenimenti. Per la prima volta nella storia, una navicella spaziale portava in orbita tre uomini contemporaneamente: il capo sovietico veniva mantenuto informato momento per momento sull'andamento del volo.

Quando la navicella giunse alla sua terza orbita attorno alla Terra, Kruscev e Mikoyan presero posti in contatto radiotelefonico con i cosmonauti e il congratularono con loro per l'impresa. Entusiasta e compiaciuto, Kruscev non ordinò che tutti gli altri telefoni della residenza avessero cessato di funzionare: poteva comunicare con il cosmo, ma era isolato dal nostro mondo. In quel momento stesso cominciarono al Cremlino la seduta ampliata del Presidium del Comitato centrale (successivamente prese il nome di ufficio politico o Politburo), alla quale Suslov e Sceljepin proposero l'immediata rimozione di Kruscev da tutte le sue cariche. Sapevano ormai di poterlo fare, il terreno era stato preparato con cura.

La sera del dodici ottobre, il segretario generale ricevette sul Mar Nero il ministro francese Gaston Palewski. La Francia era alla vigilia delle elezioni presidenziali e tutti si ponevano il quesito se De Gaulle si sarebbe oppure no presentato nuovamente come candidato. Anche Kruscev sollevò la questione con il ministro francese, che riteneva molto vicino all'ambiente generale. Palewski rispose evasivamente, ma Kruscev intervenne deciso per esprimere la ferma convinzione che De Gaulle avrebbe senz'altro avanzato la propria candidatura. «Un vero uomo politico — disse — lotta fino in fondo per difendere il proprio potere». Invitò quindi Palewski a tornare l'indomani mattina.

Il giorno seguente, però, l'esponente del governo francese fu informato — senza alcuna spiegazione — che l'incontro non avrebbe avuto luogo. Molto perplessi rimasero anche i tre astronauti, che la mattina del tredici ottobre atterrarono sulla steppa del Kazachstan: cercarono ripetutamente di telefonare a Kruscev, ma nessuno rispondeva. I responsabili dei voli spaziali erano sconcertati: durante varie ore non riuscirono a mettersi in comunicazione neppure con il Cremlino. Tutti i telefoni degli uffici governativi di Mosca erano stati isolati. Solo dopo alcune ore, qualcuno chiamò i cosmonauti: era Leonid Breznev, che si congratulò con loro assai sbrigativamente. A lui chiesero notizie di Kruscev. Breznev prima non rispose, poi, dopo un attimo di silenzio, disse: «E' in volo, ecco tutto».

Era proprio così: in quel momento, dopo un violento battibecco con lo stesso Breznev e il maresciallo Malinovskij, Kruscev stava dirigendosi in aereo a Mosca, per partecipare alle sedute del Presidium e del Plenum del Comitato centrale, che per la prima volta in dieci anni erano stati convocati a sua insaputa. Nessuno, al di fuori dei diretti protagonisti, ne sapeva però qualcosa. Soltanto il quattordici ottobre la gente cominciò comunque a sospettare che qualcosa di grosso fosse nell'aria. Vari segni lo indicavano.

"Esonerato„

In mattinata tutte le tipografie del Paese, dal Mar Baltico a Vladivostock, ricevettero l'ordine di bloccare ogni attività. Contemporaneamente, migliaia di censori e redattori si misero a esaminare con somma attenzione le bozze delle pubblicazioni già pronte per la stampa, quotidiani, riviste, libri, cancellando scrupolosamente ogni menzione al «grande leninista», «combattente per la pace» Nikita Kruscev. Decine di migliaia di tonnellate di periodici appena usciti dalle macchine furono prelevati dai depositi e spediti rapidamente al macero. I quotidiani moscoviti che uscirono la sera del quattordici e la mattina del quindici già non facevano più alcun riferimento a Kruscev, il cui nome fino al giorno prima veniva ripetuto decine di volte sulle pagine di qualsiasi foglio sovietico.

La causa di tale improvviso silenzio divenne chiara solo la sera del quindici. Allora le redazioni dei giornali ricevettero il testo di un breve comunicato ufficiale circa la conclusione del Plenum. Vi si annunciava che era stata accolta la richiesta di N. S. Kruscev d'essere esonerato dalle mansioni di primo segretario del Comitato centrale, membro del Presidium dello stesso e presidente del Consiglio dei ministri «in relazione all'età avanzata e al peggioramento dello stato di salute». Del tutto inaspettatamente, tanto per i cittadini sovietici quanto per gli osservatori politici di tutto il mondo, veniva mandato in pensione il più potente dei leader sovietici, che nell'autunno 1964 era arrivato a concentrare nelle sue mani un potere illimitato, paragonabile solo a quello che aveva avuto Stalin.

Kruscev reagì con violenza e accanimento alle contestazioni che gli venivano mosse dai suoi accusatori. Non dobbiamo dimenticare che erano parecchie le cose che rapeva a proposito di ciascuno di loro.... Ma al Plenum del Comitato centrale non aprì più bocca; non replicò né alla lunga relazione di Suslov né ai numerosi interventi ostili di suoi partecipanti. Subito dopo la conclusione, si ritirò nella sua residenza nei dintorni di Mosca, dove lo raggiunsero i familiari.

Le settimane seguenti all'allontanamento dal vertice del potere, Kruscev le trascorse in uno stato di vero e proprio shock. Nonostante i suoi settant'anni manteneva un'energia immensa e una salute di ferro. Era abituato a lavorare quattordici, sedici ore al giorno; a interessarsi personalmente di tutto: della politica estera e delle questioni industriali, dell'agricoltura come dei problemi artistici e letterari, di scienza e di questioni militari, nonché dell'edilizia, del partito e ancora della sicurezza di Stato e dei programmi spaziali.

Non passava settimana senza che Kruscev non tirasse fuori una qualche esaltante riforma o ristrutturazione. Erano decine le persone con cui si incontrava ogni giorno. Gli insuccessi delle riforme, affrettate e poco meditate, erano per lui fonte d'irritazione. Aveva cominciato a diventare sempre più brusco e di mano pesante. Spesso, di fronte alle obiezioni, si lasciava andare a scoppi d'ira incontrollata. La consapevolezza del suo illimitato potere gli impediva sempre più di capire le situazioni reali e di adottare le misure necessarie. Ed ecco che improvvisamente, lanciato come sempre in una carica di cavalleria o meglio come un carro armato in piena velocità, veniva fermato e allontanato dalla vita politica per opera di coloro i quali fino a quel momento erano stati i suoi subordinati e tipi collaboratori.

Kruscev era sbigottito, si faceva qualcosa per nasconderlo. Quando il direttore della scuola frequentata da uno dei suoi nipotini chiese per curiosità al bambino: «Che cosa fa in questi giorni Nikita Serghievich?». Questi rispose: «Il nonno piange, piange continuamente». Il vecchio bolscevico era però una personalità troppo forte per restare a lungo in uno stato di totale inattività. A poco a poco cominciò a riprendersi. A leggere i giornali, a informarsi presso figli e nipoti circa i cambiamenti avvenuti dopo il suo allontanamento dal potere. La sua reazione a quasi tutti i mutamenti era di totale astilità.

Della caduta della critica di Lissenko, pare prese atto molto più pacatamente. Tra l'altro questa era un campo nel quale non poteva neppure contare sull'appoggio della famiglia: sua figlia Rada, da tempo vicedirettrice della popolare rivista «Nauka i zhizn» (Scienza e vita) aveva più tentato parte volte, fin dalla fine degli Anni Cinquanta, di far cambiare idea al padre sia verso la genetica classica sia nei confronti di Lissenko. Ma Kruscev sebbene amasse molto la figlia e ne rispettasse la formazione scientifica era stato irremovibile.

In una circostanza, la rivista «Nauka i zhizn» pubblicò un articolo di critica ad alcuni degli assurdi dogmi del seguaci di Lissenko. Kruscev si adirò, coprì la figlia d'improperi e poco mancò che la cacciasse di casa. Lissenko aveva una sorta di potere ipnotico su Nikita Serghievich e ai suoi occhi rimaneva un'autorità incontestabile nel campo scientifico. Otteneva ogni cosa richiedesse. Solo dopo aver lasciato il potere, Kruscev cominciò ad aprire gli occhi sulla vera natura del personaggio, preferendo comunque non parlarne e celare il proprio disappunto.

I primi mesi nessuno andava a fargli visita. Il suo rovesciamento venne accolto nel paese con sorprendente acquiescenza; anzi, potremmo dire, con un certo sollievo. Erano tutti un po' stanchi delle incessanti ristrutturazioni. In Occidente, invece, Kruscev continuava a essere una figura popolare. O almeno così ci sembrava da Mosca. Alcuni uomini di Stato e dirigenti comunisti stranieri in visita in Urss espressero il desiderio d'incontrarlo. Di solito gli rispondevano che era malato; un pretesto che non poteva venir usato all'infinito: bisognava perciò risolvere in qualche modo il problema dello status del leader in pensione. Non c'erano precedenti del genere nella storia dell'Unione Sovietica.

La questione fu discussa in una riunione del Presidium del Comitato centrale, cioè al massimo livello. La decisione adottata fu di mettere a disposizione dell'ex segretario e della sua famiglia una dacia assai lontana dalla capitale, appartenuta un tempo a Stalin. Gli venne assegnata una pensione di milleduecento rubli al mese (circa un milione e mezzo di lire) e concessi numerosi privilegi come servizi gratuiti e una guardia personale permanente.

Breznev lo chiamò telefonicamente e gli chiese di andare al Comitato centrale per discutere a faccia a faccia alcuni aspetti organizzativi. Kruscev, ancora carico di sdegno e risentimento, non intendeva però parlare con nessuno dei nuovi dirigenti del Paese. Rifiutò categoricamente di recarsi a Mosca. Ogni decisione circa la sua sistemazione venne allora annullata. All'inizio del 1965, inoltre, gli chiesero di lasciare libera la grande casa in cui alloggiava e gli venne assegnata una dacia più modesta, presso il villaggio di Petrovo-Dalnee. Era una casa che non teneva certo il confronto con le residenze in cui Kruscev aveva abitato in precedenza, ma aveva una qualità per lui molto importante: il grande appezzamento di terreno che la circondava.

Medvedev storico dello stalinismo

Roy Medvedev, uno degli storici sovietici più noti in Occidente, considerato in patria soprattutto per il suo «dissenso», racconta sulla base di testimonianze dirette e inedite i giorni della caduta di Kruscev. Medvedev, autore di vari saggi, tra i quali uno su *Lo stalinismo* pubblicato da Mondadori, nato nel 1925 a Tbilisi, in Georgia, è figlio d'un vecchio bolscevico russo travolto dalle repressioni staliniane e riabilitato dopo il '56. Espulso nel '69 dal pcus e dall'Accademia delle scienze pedagogiche, da allora è tra i leader del dissenso che lavora per una riforma dall'interno del sistema sovietico sulla base delle premesse di liberalizzazione poste dal XX Congresso e presto ignorate.

L'intera zona residenziale in cui sorgeva la dacia era protetta da un'alta recinzione, ma a fare la guardia all'ingresso c'erano anziani poliziotti che non costituivano certo un problema per chi intendesse entrarvi. Per questo motivo, attorno alla residenza dell'imbarazzante pensionato venne elevato un secondo e più alto muro di cinta. La sorveglianza fu affidata a un piccolo distaccamento di agenti del Kgb, la polizia politica, che non la perdevano mai di vista nelle ventiquattr'ore e ne accompagnavano l'ospite nelle passeggiate.

Non interferivano tuttavia nella sua vita quotidiana e il loro lavoro risultò piuttosto noioso.

A Kruscev diedero infine una pensione di 400 rubli mensili (circa mezzo milione di lire), una somma ridotta, se si pensa alle condizioni in cui prima aveva vissuto (una somma analoga percepiscono il direttore di un'industria di media grandezza o il responsabile di un laboratorio di ricerca). Gli mantennero inoltre il diritto a usufruire della speciale clinica del Cremlino e a un rifornimento preferenziale per i prodotti alimentari nei negozi riservati ai dirigenti. Oltre alla dacia ottenne un appartamento in città, non sulle colline Lenin, come avrebbe desiderato, bensì nel centro. A Kruscev non piaceva e non vi dormì mai nei suoi soggiorni moscoviti.

Ormai non pensava più all'eventualità di un ritorno al potere, ma rimpianti ne serbava più d'uno. Nel risentimento per gli ex collaboratori, ce l'aveva in particolare con Sceljepin: si rammaricava di aver a suo tempo spedito nel Kazachstan l'ex responsabile del Kgb, il generale Serov, del quale Sceljepin aveva preso il posto.

Serov era coinvolto in molti dei crimini commessi durante lo stalinismo. Era stato lui, per esempio, a dirigere la deportazione di vari gruppi etnici del Nord del Caucaso. Nel 1945, poi, si era portato a casa dalla Germania sconfitta un prezioso bottino personale. Ma chi non era coinvolto in un modo o nell'altro in quei crimini? Non era forse vero che lo stesso Kruscev aveva partecipato alle repressioni attuate in Ucraina e a Mosca? Forse che un Suslov e un Mikoyan avevano le mani pulite?

Con Bucharin

Almeno Serov aveva un'assoluta dedizione personale verso Kruscev ed era pronto a eseguire ogni suo ordine. Era stato proprio lui che, insieme col generale Zhukov, aveva salvato Kruscev nei difficili giorni del giugno 1957 nel confronto con il gruppo «antipartito». Con Serov al vertice del Kgb il suo potere era di una solidità assoluta. Troppo tardi aveva scoperto le ambizioni di Sceljepin.

Kruscev si rammaricava anche di molte altre azioni o, al contrario, di cose che avrebbe fatto bene a fare e non aveva fatte. Molte gli apparivano ora in una luce del tutto diversa. Era pentito di non aver portato sino in fondo la riabilitazione dei membri del partito vittime delle repressioni. Ai processi dei 1921-23, è vero, non pensava affatto; ma agli altri, del 1936-38, sì e anche spesso.

Come tanti altri comunisti giovani in quell'epoca, sullo scadere degli Anni Venti Kruscev nutriva sentimenti di affetto per Bucharin e di stima per Rykov. Una speciale commissione nominata dal Comitato centrale aveva da tempo presentato a Kruscev una relazione da cui risultava chiaro quale svolgimento perverso avessero avuto quei processi; come agli imputati fossero state strappate assurde e mostruose confessioni, per mezzo di minacce e torture fisiche. Kruscev era in pratica pronto a riabilitare quasi tutti i perseguitati, nonostante le obiezioni di alcuni dirigenti del partito.

Arriva Thorez

Dopo il XX Congresso si precipitarono a Mosca Maurice Thorez e Harry Pollit, per chiedergli con insistenza di non affrettarsi. «Dopo i fatti di Ungheria e il XX Congresso, disse in particolare Thorez, il nostro partito ha perduto quasi la metà degli iscritti. Se venissero riabilitati Bucharin e Zinoviev perderemmo ancora la metà di quelli rimasti». In realtà non sembra che il segretario francese temesse tanto per il proprio partito, quanto per la propria posizione. Comunque Kruscev diede ascolto a Thorez e a quelli che la pensavano come lui. Il dettagliato rapporto della commissione speciale venne messo agli atti negli archivi.

Grande era anche il rammarico di Kruscev quando pensava alle chiassose campagne ideologiche del 1963, dirette in particolare contro un ristretto numero di pittori e scultori. Si rendeva conto che la sua reputazione ne era rimasta danneggiata sia fra gli intellettuali sovietici sia di fronte all'opinione pubblica mondiale. Personalmente, egli di arti figurative capiva ben poco e non si interessava né di pittura né di scultura. Non aveva mai messo piede alla galleria Tretjakov, per non parlare degli altri musei di Mosca e di Leningrado.

I musei li evitava anche in occasione dei viaggi all'estero. Ovviamente qualche quadro tra i più celebri gli era anche capitato di vederlo, ma solo in riproduzioni. Adesso, allontanato dal potere, Kruscev dava tutta la colpa a Leonid Iliciov, che all'inizio degli Anni Sessanta era stato il suo ideologo capo. Era stato quest'ultimo a convincerlo a visitare il Manege in occasione di una mostra di pittura e lui adesso era contro un gruppo di giovani artisti: «Iliciov voleva quasi farmi un biglietto d'ingresso al Presidium, ecco la verità», diceva Kruscev.

Roy Medvedev

(continua)

Due momenti importanti di Nikita Kruscev al potere: l'incontro del 1958 con Mao Tse-tung e quello col presidente degli Stati Uniti John Kennedy a Vienna

Kruscev scrutato sorpreso nella sua dacia (Foto Ap)

Raoul Boch
Dizionario francese italiano italiano francese
Finalmente le qualità dello Zingarelli in un dizionario di francese!
137.000 vocaboli, 75.000 trascrizioni fonetiche, 7.300 nomi di persone luogo popolazione, 900 sigle, 600 proverbi, 700 illustrazioni di tecnologia, terminologie tecnologiche normalizzate.
2.208 pagine, L. 19.800
ZANICHELLI

Alberto Arbasino
IN QUESTO STATO
Un diario/inventario di tante cose pubbliche e private, personali e politiche dette, lette, fatte, scritte, vissute nel nostro paese durante i due incredibili mesi della "vicenda Moro".
192 pagine, 4500 lire
Garzanti
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

OCCHIALI
MONTANARO
lenti a contatto
via cibrario 36 torino
tel. 48.65.65

Porcellana accusa Libertini di «vivace fantasia»

Lunga disputa sul metrò

L'ex sindaco smentisce le accuse lanciate contro la sua opposizione e rifà la storia dal principio - «Siamo di due anni oltre il termine previsto dalla legge e ancora fermi al progetto di massima, sconosciuto ai consiglieri»

Ho già smentito, nel corso di un lungo intervento in Consiglio comunale la settimana scorsa, quanto la vivace fantasia ha suggerito all'on. Libertini. Non ho intenzione di continuare a rimestare nel pettegolezzo trasformando in una sorta di gioco infantile un argomento la cui serietà traspare dagli importi in discussione (1300 miliardi).

Sarei però ingeneroso se non ringraziassi l'on. Libertini per il peso politico che mi attribuisce: capacità di veto a provvedimenti già approvati da ministri, gruppi parlamentari e amministratori delle più grandi città italiane: non è un po' troppo?

In realtà tutto è molto più semplice. La legge 1042 del 1969, rifinanziata con la legge 493 del '75 prevede contributi a 4 città italiane tra cui Torino per *«l'attuazione di sistemi di trasporto metropolitani in galleria o in sopraelevata o parzialmente in superficie, purché in sede opportunamente protetta»*. Tutto ciò a condizione tassativa che i lavori inizino entro il 31 dicembre '78.

Per questo, nella seconda metà del '76, il gruppo di torinesi suggerisce al sindaco iniziative per non pregiudicare i 180 miliardi di contributo. Le cronache dell'epoca ne hanno riferito.

Avviene così un incontro a Roma con l'allora ministro dei Trasporti Ruffini, il sindaco, i parlamentari ed il consigliere dc Artusi.

Il ministro si dichiara disponibile ad adottare un disegno di legge (sarà il n. 1089) per prorogare i termini. La Camera, unanime, ne approva l'esame in Commissione Trasporti in sede legislativa.

Nella seduta del 21 luglio '77, relatore l'on. Marzotto, dc, favorevole, viene approvata la proroga di un anno (31 dicembre '77). In quella sede i soli parlamentari comunisti propongono due emendamenti: l'uno al fine di utilizzare i contributi anche *«per innalzare lo standard di servizio e di sicurezza di reti di impianto fisso esistenti»*, l'altro per trasformare i contributi stessi in conto capitale.

Il rappresentante del governo ed il relatore esprimono parere contrario a tali emendamenti, non concordati né mai accettati preventivamente, sia perché *«in contrasto con le direttive del Comitato della Programmazione Economica»* sia perché *«le spese per ammodernamento o manutenzione di impianti già esistenti troveranno correttamente la loro impostazione con l'istituzione del Fondo Nazionale dei Trasporti»*. Opinioni queste condivise anche da deputati di altri partiti.

Tutto qui. Ma si tratta di avvenimenti dell'anno scorso. E intanto ci avviciniamo al 31 dicembre '78: tre anni e mezzo di nuova amministrazione, due anni oltre il termine massimo previsto dalla legge. Non solo non si è iniziato alcun lavoro (alla faccia dei residui passivi e della svalutazione) ma siamo ancora alla fase di un *«progetto di larga massima»* come lo definisce l'assessore competente.

Un progetto peraltro che i consiglieri comunali non devono conoscere e questo proprio quando il pci attacca manifesti per segnalare che sono nati i Quartieri all'insegna della partecipazione e del controllo.

Si tranquillizzi l'on. Libertini e adempia ai suoi doveri regolamentari. Nell'aula parlamentare, come già in quella consiliare, la dc si assumerà tutte le sue responsabilità. Ma, per cortesia, non tenti di addebitare ad altri i ritardi, i contrasti, la confusione della Giunta torinese.

Giovanni Porcellana

Danza intorno ai 180 miliardi

La dc minaccia di non partecipare alle commissioni del Consiglio comunale perché non conosce tutto sul metrò leggero. Il pci risponde che la posizione è strumentale, che la dc con la «fissa» ha dato avvio alla sua «campagna elettorale».

Questo metrò — in discussione da un decennio — ha ancora una volta diviso le forze politiche col rischio di far perdere alla città il contributo statale di 180 miliardi.

«Il problema — dice per il pli l'ing. Bastianini — *è serio e non può risolversi nello scontro Libertini-Porcellana che ci ha fatto ripiombare in un'ultima strapazzosa, dove l'obiettivo non è sciogliere i nodi del trasporto di massa, ma dare agli altri la responsabilità delle mancate soluzioni»*.

Dal 15 al 23 settembre una delegazione di consiglieri e tecnici ha visitato città tedesche, belghe ed olandesi per valutarne le esperienze.

«Al pli — aggiunge Bastianini — *il viaggio è stato utile. Abbiamo visto come funziona l'Europa. Ci siamo resi conto della necessità di un sistema integrato di ferrovie comprensoriali e metropolitane, di tram e bus. E, in particolare per il metrò, dell'esigenza di attraversare i centri delle grandi città in sotterranea o in sopraelevata. Abbiamo impostato un «progetto di larga massima» come lo definisce l'assessore competente.*

Un progetto peraltro che i consiglieri comunali non devono conoscere e questo proprio quando il pci attacca manifesti per segnalare che sono nati i Quartieri all'insegna della partecipazione e del controllo.

Si tranquillizzi l'on. Libertini e adempia ai suoi doveri regolamentari. Nell'aula parlamentare, come già in quella consiliare, la dc si assumerà tutte le sue responsabilità. Ma, per cortesia, non tenti di addebitare ad altri i ritardi, i contrasti, la confusione della Giunta torinese.

Giovanni Porcellana

Minerali in mostra

Da domani fino a domenica si svolgerà al «Palazzo del lavoro», via Ventimiglia 211, la 7ª edizione della «Manifestazione internazionale di Borsa e scambio di minerali», organizzata dal «Circolo mineralogico torinese». Hanno aderito decine di espositori italiani e stranieri.

La rassegna è aperta domani solo per gli espositori; i visitatori saranno ammessi a partire dalle 9.30 di sabato. Nei due giorni di apertura al pubblico sono previsti, dibattiti e relazioni di esperti. La 7ª mostra dei minerali si concluderà con la premiazione dei vincitori delle borse di studio delle elementari, medie e università e la proiezione di diapositive e filmati del «Circolo mineralogico torinese».

Atm-Satti: posto per 120 autisti

Sono in corso le pratiche per l'assunzione di 120 autisti in possesso di patente D e di idoneità professionale nei mestieri utilizzabili presso le officine delle Aziende di trasporto pubblico del Comune (Atm e Satti).

Scadenza della presentazione domande, corredate dei documenti richiesti: ore 11 del 27 ottobre '78. Informazioni rivolgersi all'Atm, servizio gestione del personale, corso Regina Margherita 14 Torino, tel. 830.101.

Sostanzialmente fallito lo sciopero indetto dai sindacati autonomi

Dura critica dei lavoratori: "Non riusciamo a capire chi ci danneggia per puro egoismo„

Così i pendolari bloccati dai ritardi dei treni - Regolari gli altri servizi - Rinascente a Venaria: i sindacati si oppongono alla "città mercato„ - Manifestazione per la Venchi - Sciopero oggi tra i dirigenti del municipio

Lo sciopero dei sindacati autonomi, proclamato per gettare nel disordine il settore dei trasporti, non ha avuto a Torino effetti vistosi: i tram e gli autobus hanno viaggiato regolarmente (all'Atm nessuno ha incrociato le braccia); il traffico sceso di Caselle non ha subito sostanzialmente intralci.

Gli unici a pagare, anche se in modo per fortuna limitato, sono stati i viaggiatori delle ferrovie. Dal primo pomeriggio di ieri la linea Torino-Milano è stata completamente bloccata perché, pur aderendo poche le astensioni dal lavoro, alcune stazioni intermedie (Torino Dora, Porta Susa, Brandizzo ecc.) sono rimaste senza personale.

All'inconveniente si è subito ovviato dirottando i convogli sulla linea Alessandria-Voghera. Come conseguenza si sono però registrati forti ritardi: in primo luogo perché Torino ha «pagato» gli scioperi del personale ferroviario del Centro e Sud Italia, in secondo luogo perché, ad esempio, i 33 scioperanti (su 422 lavoratori di Porta Nuova) hanno creato problemi nei centri nevralgici della stazione.

Le difficoltà sono comunque state superate in buona parte dalla disponibilità dichiarata dal personale ferroviario iscritto a Cgil, Cisl, Uil che, anche se di riposo, si è messo a disposizione.

Un esempio: alla «cabina b», cuore di Porta Nuova, l'altra notte mancava il dirigente notturno, sostituito con un iscritto alla Cgil. E' così fallita, almeno nella nostra città, la prova di forza voluta dagli autonomi.

La reazione dei passeggeri è stata dura. *«Per pochi che esagerano, sono tutti a pagare»* ci ha detto un pendolare nello scompartimento del treno per Firenze, partito con mezz'ora di ritardo. *«Siamo tutti lavoratori* — ha aggiunto un'operaia Fiat — *capisco quelli della Venchi Unica e la loro esasperazione, ma non altri, non l'egoista che per i suoi interessi punisce chi è operaio come lui»*. Ancora: *«I servizi pubblici devono comunque essere assicurati»*. *«Non risolvono il problema e si tirano dietro un sacco di accidenti»*.

E il blocco della stazione Lingotto attuato ieri dai turnisti Fiat? *«Anche loro hanno sbagliato, il sindacato unitario non era d'accordo»*. Un malcontento generale che isola e condanna, al di là del merito, le rivendicazioni degli autonomi.

Porta Nuova, su un treno che partirà (speriamo presto ma chissà quando) diretto verso Firenze

RINASCENTE — Il «progetto Venaria» della Rinascente è solo la punta di un grande iceberg. I segretari Cgil e Uil l'hanno «scoperto» ieri dopo mesi di dichiarazioni e incontri. Non si tratterebbe infatti più di discutere se accettare un insediamento di 40 mila metri quadrati su un'area di 120 mila ma di avallare la possibile nascita di una «città mercato» su un territorio di oltre 400 mila metri quadrati. Questa infatti è la superficie che è stata riservata dal comune di Venaria a zona commerciale.

La notizia è stata portata dalla Cisl nell'incontro che doveva perfezionare una linea unitaria di condotta in previsione dell'incontro del pomeriggio con il sindaco di Venaria Caramassi e l'assessore Panozzo.

E' risultato subito chiaro che ci si trovava di fronte ad un possibile *«stravolgimento dell'assetto del territorio»* con gravi conseguenze su una vasta area. Non era più il caso di discutere solo della salvaguardia del posto di lavoro dei dipendenti della «Rinascente» di Torino il cui trasferimento è stato deciso dall'azienda.

I sindacati si sono limitati a prendere tempo e porre quindi solo una serie di domande al comune di Venaria su cosa prevede il piano regolatore, sulla possibilità di modifica della destinazione dell'area.

Solo oggi si potrà [illegible] l'incontro del pomeriggio con il sindaco di Venaria Caramassi e l'assessore Panozzo.

E' risultato subito chiaro che ci si trovava di fronte ad un possibile *«stravolgimento dell'assetto del territorio»* con gravi conseguenze su una vasta area. Non era più il caso di discutere solo della salvaguardia del posto di lavoro dei dipendenti della «Rinascente» di Torino il cui trasferimento è stato deciso dall'azienda.

I sindacati si sono limitati a prendere tempo e porre quindi solo una serie di domande al comune di Venaria su cosa prevede il piano regolatore, sulla possibilità di modifica della destinazione dell'area.

Solo oggi si potrà [illegible] con esattezza. Il risultato del lungo incontro tra sindacati e amministrazione comunale. Ci sono noti alcuni punti fermi: la consapevolezza che è necessario *«bloccare il progetto e ridiscuterlo con gli enti interessati»* e il rifiuto di Cgil - Cisl - Uil ad una ipotesi di *«città mercato»* così come si prospetta.

Il resto uscirà fuori dalle trattative, che si prevedono difficili e lunghe, tra Regione, sindacati e Comuni interessati dall'iniziativa.

VENCHI UNICA — I lavoratori hanno manifestato ieri mattina davanti al San Paolo e alla Cassa di Risparmio sollecitando la costituzione di una società di gestione che risolva la vicenda dell'industria dolciaria.

Sulla vicenda si è espresso anche il comitato regionale del pli. Dopo aver ricordato che *«la Venchi può essere salvata solo se si prende coscienza dei reali problemi e si ricorre a vere soluzioni imprenditoriali»* ha aggiunto che *«non si devono infine nascondere gli errori della Regione e del Comune che con la poca chiarezza hanno in passato contribuito a creare aspettative speculative sulle aree attualmente occupate dalla Venchi Unica, determinando soluzioni avventurose»*.

Domani si terrà a Roma un incontro tra le parti presso il ministero dell'Industria.

SATFES — Ieri all'acciaieria di via Messadaglia, sciopero di due ore. Motivo: secondo i 90 dipendenti *«l'azienda non riceve i delegati»*. Ci sarebbero da discutere passaggi di categoria, il problema infortunistico e alcune contestazioni sulle buste paga.

GIMAC — Al ministero dell'Industria, mercoledì tra Pili e consiglio di fabbrica. E' probabile che il ministro abbia voluto stringere i tempi per trovare una soluzione entro il 31 del mese (data di scadenza dell'amministrazione controllata) che consenta la continuità produttiva.

SINDACALISTI TUNISINI — Anche la Acli e il consiglio di fabbrica della meccanica Mirafiori hanno espresso solidarietà ai processati e condanna per il governo ribadendo la volontà di lotta contro la pena di morte e la repressione.

DIRCOM — Per oggi il sindacato delle carriere direttive del comune ha deciso uno sciopero della categoria. L'assemblea straordinaria degli iscritti ha deciso di proseguire lo stato di agitazione con l'astensione dalle prestazioni straordinarie.

IMPOSTE E TASSE — I dipendenti della ripartizione del Comune hanno protestato ieri con un telegramma inviato all'assessore al personale contro le *«pericolose lungaggini e l'assoluto disinteresse alla soluzione degli annosi problemi dei lavoratori»*. Per questo motivo è stata decisa la sospensione degli straordinari.

ATENEO — Le Università ed i Politecnici si paralizzeranno in questi giorni per uno sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil sul tema della riforma.

Nella nostra città la questione sarà discussa domani, alle 9, in un'assemblea che si terrà nell'aula magna di via Po 17. Alla stessa ora docenti e non docenti si riuniranno nell'aula magna del rettorato del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi 24.

Associazione Psicanalitica — Stasera, ore 21, via Barbaroux 43, seminario su «L'amore del tiranno». Introduce la psicanalista Manzetti.

Incontro tra medici — Sul tema *«Arteriosclerosi: problemi di patologia e terapia»* oggi ore 17,30 all'Hotel Jolly Ambasciatori.

In corte d'assise hanno parlato ieri gli avvocati di parte civile

Omicidio Ceretto: "Nessuna pietà per i professionisti del crimine„

L'avv. Gianaria, che assiste la moglie e le figlie dell'imprenditore di Cuorgnè: "Gli imputati sono responsabili della più grave violenza che un uomo possa commettere contro un suo simile„

Più di tre ore di arringa, una fredda analisi del sequestro di persona definito *«la più grave violenza che un uomo possa commettere contro un suo simile»*, l'esame delle responsabilità del gruppo dei «sanlucoti», tutti imputati nativi di Locri e di San Luca, i paesi che hanno ideato la manovalanza per il rapimento. Questo, in sintesi, l'intervento di ieri mattina, al processo che si celebra in corte d'assise, dell'avvocato Pulvio Gianaria, il primo dei tre patroni di parte civile per la moglie e le figlie dell'imprenditore di Cuorgnè Mario Ceretto, rapito e ucciso nel maggio '75.

«Il sequestro di persona è un delitto orrendo — ha esordito Gianaria — *perché colpisce l'uomo nella sua libertà, negli affetti e, in casi come questo, anche nella vita. L'omicida è tanto più spietato, in quanto sfrutta le proprie responsabilità fra i complici della banda. Il complice dell'Anonima-sequestri è un criminale che non è povero, non pazzo, non emarginato. E' un professionista del crimine che non ha valori da rispettare e vive la sua esperienza criminosa, lucidamente, preordinando e preparando ogni dettaglio per la vittima designata»*.

«Nessuna pietà per questi imputati — ha affermato Gianaria — *che riconoscono una sola legge, quella dell'Anonima-sequestri. L'organizzazione si occupa di tutto, dei latitanti, dei detenuti e delle loro famiglie, blandite e minacciate, dei testimoni costretti a rimangiarsi quel poco che hanno ammesso davanti al giudice istruttore»*.

«L'organizzazione conduce accanto a questo processo che si celebra in corte d'assise, un processo parallelo dove *i copianti vanno rispettati, pena la sopravvivenza per i detenuti in carcere e per le loro famiglie fuori»*, ha detto il legale, che è poi passato ad esaminare le responsabilità del gruppo dei «sanlucoti», quelli che secondo l'accusa furono gli autori materiali del rapimento Ceretto: Giuseppe Giorgi, 37 anni, di San Luca, morto l'altro scorso nel corso dell'istruttoria, Giuseppe Calabrò, 28 anni, pure di San Luca, Antonio Zucco, 36 anni, di Locri, Cosimo Cavallo, 30 anni, di Locri, Sebastiano Giampaolo, 27 anni, di San Luca.

«Si dice che nei sequestri gli esecutori arrivano da lontano e lontano devono tornare — ha aggiunto Gianaria — *La regola si applica benissimo a questo processo dove gli imputati sono originari dei paesi di San Luca e Locri, e sono tutti stretti conoscenti di Raffaele La Scala, accusato di essere il "padrino" del sequestro»*.

Il primo elemento d'accusa contro i «sanlucoti», lo porta il proprietario del bar «Il Cavallino» di via Nizza, Alberto Agnello, testimone «scomodo». *«Due giorni dopo l'arresto di Coggi* — ha detto al giudice istruttore — *erano tutti seduti allo stesso tavolo per un caffè e li sentii commentare: "Se Coggesi parla, siamo tutti fottuti, andremo a finire nella bagna»*.

Ha proseguito Gianaria: *«Naturalmente il teste Agnello in aula ha modificato la versione, anche se l'Anonima-sequestri non poteva pretendere che smentisse tutto, perché non sarebbe stato credibile. Così Agnello ha scaricato tutta la responsabilità su Giuseppe Giorgi, che, pace all'anima sua, non si può difendere visto che è morto»*.

«Per Cavallo e Zucco, però, questo è l'unico elemento sicuro d'accusa e spetterà al p.m. chiederne la condanna. Per Giorgi e Calabrò vi sono ben altre prove. Per ammissione di Coggesi, Metastasio e Ferraro (altri tre imputati, n.d.r.) *la coppia è conosciuta come i "sanlucoti" reclutati dal La Scala per il rapimento. Calabrò è già passato due volte attraverso le maglie della giustizia uscendone quasi indenne; insufficienza di prove nel sequestro Borgiovanni e nel sequestro Rossa»*.

Gianaria ha continuato nell'arringa affrontando la posizione di Sebastiano Giampaolo, detto «Bestione», il personaggio di maggiore statura nel gruppo dei «sanlucoti». Giampaolo l'ha interrotto gridando ai giurati la propria innocenza e il presidente Guido Barzan l'ha espulso

L'avv. Gianaria (accanto il suo collega Dal Fiume) durante l'arringa - Sebastiano Giampaolo

Gianaria ha concluso: *«Coggesi ne dà una descrizione piuttosto precisa, tanto da consentire ai carabinieri di individuarlo tra i tanti "Giampaolo" di San Luca. C'è poi il particolare dell'anello che lo inchioda. L'aveva al dito e Coggesi lo noto, quando però degli incappucciati che portarono Ceretto alla cascina»*.

Il processo continua oggi con l'arringa degli altri difensori di parte civile, Zancan e Chiusano.

cl. cer.

L'accusa: omissione dolosa di cautele contro gli infortuni

Condanna a 6 mesi, costruivano carrelli elevatori "fuorilegge„

Sono i direttori tecnici di due ditte - Le macchine "incriminate„ erano prive del coperchio che serve ad evitare la caduta dei carichi

Si è concluso con due condanne un'assoluzione il processo ai responsabili di due aziende costruttrici di carrelli elevatori non rispondenti alle norme antinfortunistiche. L'accusa era di omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro. I giudici della quarta sezione (pres. Capirossi, p.m. Bernardi) hanno inflitto 6 mesi di carcere con la condizionale a Samuele Gesillo, 51 anni, via Oropa 100 e a Franco Fiora, 38 anni, Pino Torinese, via Traforo 17, rispettivamente direttori tecnici della «Elimes carrelli elevatori Miletto spa» e della «Fiora» con sede a Torino. E' stato assolto con formula piena Giovanni Carta, 41 anni, via Fratelli Calandra 12, amministratore della «Elimes».

Il processo di ieri ha preso le mosse da un'altra vicenda giudiziaria per la morte di un operaio, finita due anni fa davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale. L'uomo, dipendente della «Foca» una ditta di prefabbricati di Rivoli, rimase ucciso in seguito alla caduta del carico sollevato con un carrello elevatore privo di coperchio.

Nel corso dell'istruttoria, il giudice dott. Vaudano accertò che tutte le ditte costruivano carrelli elevatori sprovvisti di ripari. Per questo emise nel maggio '75 un'ordinanza obbligando i costruttori a mettere il coperchio e disponendo nello stesso tempo il sequestro dei carrelli che ne erano privi. Il provvedimento colpì aziende di tutt'Italia.

Nella zona di Torino furono rinviati a giudizio per aver costruito carrelli «fuorilegge», fino al maggio '75, i responsabili delle due aziende comparsi ieri davanti ai giudici. I difensori avv. Costanzo per Carta, Gabri per Gesillo, Volante e Rossomando per Fiora hanno sottolineato l'assenza di dolo da parte degli imputati. D'altra parte, hanno sostenuto, negli altri Paesi d'Europa si costruiscono ancora adesso carrelli senza tettuccio facendo obbligo a chi li acquista di mettere il coperchio se serve.

In pratica, è stata la tesi dei legali, il dovere di valutare se occorra o no il tettuccio, spetta all'acquirente e non al venditore. Non solo, ma lo stesso ispettorato del lavoro — secondo la difesa — non ha mai mosso rilievi alle ditte costruttrici. I giudici sono stati di diverso parere. I difensori hanno presentato subito appello contro la sentenza.

Samuele Gesillo e Franco Fiora, condannati con la condizionale

★ Più di 300 etolitri di alcol denaturato sono stati sequestrati nella provincia di Torino e in quella di Cuneo dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni. L'operazione è stata compiuta nel quadro dei controlli effettuati in tutto lo Stato sulla regolarità degli imballaggi e delle etichette della sostanze pericolose.

L'alcol sequestrato era contenuto in recipienti, per l'esattezza oltre 100 mila, le cui caratteristiche non corrispondevano ai requisiti fissati dalla legge.

Il Tac alle Molinette un cammino difficile

Se ne parla da un anno; ora l'apparecchiatura d'indagine radiografica sta per essere acquistata

Il lungo cammino per dotare un ospedale pubblico piemontese, nel caso specifico le Molinette, di uno strumento per la Tomografia assiale computerizzata (Tac) ha visto martedì una nuova, piccola tappa.

La giunta regionale, su proposta dell'assessore Enrietti, ha autorizzato l'ospedale a istituire quattro posti di Assistente di radiologia da destinare appunto a questo servizio.

Come abbiamo più volte pubblicato, il Tac è un nuovo metodo di indagine medica che sfrutta i raggi X e che ha risultati migliori della comune radiografia. L'apparecchiatura è complessa, può essere usata per il solo cervello o per il corpo intero.

La giunta regionale aveva deciso di installarne una in un ospedale pubblico (a Torino ce ne sono già tre in cliniche private) perché l'esigenza è molto sentita: attualmente i malati vanno in una delle tre cliniche private o debbono ricorrere ad ospedali pubblici di altre regioni dove il Tac funziona. Comunque vanno sempre incontro ad una spesa che supera le duecento mila lire.

La decisione della giunta regionale, con relativo stanziamento di un miliardo per l'acquisto dell'apparecchiatura e l'allestimento della camera dove installarla, schermata contro le radiazioni, ha però urtato contro diversi ostacoli e finora non se ne è fatto nulla.

Adesso l'aumento dell'organico è un primo passo: ai primi di novembre dovrebbe seguire il secondo, cioè l'esame delle offerte di fornitura da parte delle ditte specializzate che hanno partecipato alla gara. L'esame delle offerte dovrà essere fatto da una commissione mista con rappresentanti del consiglio di amministrazione dell'ospedale e della Regione.

Poi finalmente potranno iniziare i lavori. E' utopistico sperare che il Tac entri in funzione per la prossima primavera?

Edilizia in Belgio Conferenze al Poli

Oggi e domani si svolgono presso l'Istituto di architettura tecnica del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24, aula 15 A) conferenze sulla normativa edilizia in Belgio. Relatori sono i professori D'Havé, Legros, Richelle, rispettivamente direttori degli enti di ricerca belgi Seco, CSTC, Icib, ed il prof. Maggi, dell'Uni. La prima conferenza stamane alle 9.

Sette miliardi per reinserire gli handicappati

La giunta regionale ha approvato un progetto per l'assistenza socio-riabilitativa, l'addestramento professionale e l'inserimento lavorativo degli handicappati. Il progetto, da realizzarsi, in tre anni, ha un costo previsto in 7 miliardi e tenta di dare una risposta alle oltre mille persone portatrici di handicaps.

Varie le linee di intervento: creazione di strutture diurne socio-formative per il recupero della personalità e per favorire il massimo della socializzazione.

Corsi di formazione per orientare al lavoro; corsi di addestramento professionale normale per ragazzi tra i 14 e i 18 anni; corsi di avviamento al lavoro (tirocinio) per giovani tra i 16 ed i 30 anni con durata da tre mesi ad un anno; inserimenti pilotati nel lavoro, con l'assegnamento di una borsa di studio di 100 mila lire per 12 mesi.

Per questo tipo di intervento occorre che la ditta garantisca l'assunzione.

Inoltre il progetto regionale prevede la nascita di cooperative autogestite per persone che non possono essere altrimenti collocate nel mondo del lavoro ed anche comunità alloggio per chi non ha sostegni familiari.

In considerazione dell'elevato costo del progetto la Regione ha richiesto al Fondo sociale europeo un contributo del 50 per cento della spesa globale.

Una lettrice ci scrive:

«Leggendo la lettera di Gianni Bertana in risposta a quella di don Paolo, ho constatato con sorpresa che è ancora viva nei giovani "impegnati" la logica dell'aut-aut, ossia dell'alternativa radicale tra impegno politico ed impegno personale. Ti occupi di handicappati, di anziani, di emarginati? Allora lo fai per esimerare la tua "coscienza borghese". Mentre milioni di altri uomini vivono in condizioni miserabili.

«Allora l'alternativa è l'impegno politico, che è per tutti e non privilegio nessuno. Ma il popolo, la "massa", è fatta di persone, è la somma di 1 + 1 + 1, e un intero popolo matura e cresce nella misura in cui i singoli maturano e crescono.

«Si condanna l'astrattismo dei pubblici amministratori centrali e locali: ma come è possibile conoscere i problemi se non si vedono direttamente? E come operare giusta salvatura necessaria se non si vuole contrarre nell'astrattismo politico?

«L'impegno personale, il volontariato, il rapporto io-tu con l'anziano, l'handicappato, chi è nel bisogno, ti mette davanti ad una realtà viva e concreta che ti spinge necessariamente a premere perché vi sia più giustizia, perché la burocrazia non soffochi l'uomo, perché le leggi cambino.

«L'indifferenza, invece, è il nostro grande male sociale. Quell'indifferenza che non fa vedere i problemi perché non fa vedere la persona che induce a scaricare le responsabilità al "politico", piuttosto che assumersela in proprio. Credo che non si tratti più tanto di rivedere una "coscienza borghese", quanto di ricostruire in ciascuno una coscienza.

«Da anni lavoro in un gruppo di volontariato che si occupa di anziani ed handicappati. Ecco, dopo tutti anni di esperienza "in campo" posso testimoniare che nessuna legge, nessun intervento politico è mai riuscito a sostituire il calore di un rapporto personale di amicizia e di solidarietà. Semmai, è avvenuto il contrario: dalla condivisione sono nati la partecipazione e l'impegno politico. Per fare questo occorre sostituire la logica dell'aut-aut con quella del'et-et; dire con i fatti, al singolo che soffre, che non è solo. Per poter dire a chi amministra che il suo è un servizio e non un potere, e come tale deve essere meno burocratico, meno demagogico e più a misura d'uomo».

Maria Paola Tripoli
(del gruppo «Costruire insieme»)

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con interesse l'articolo intitolato *"Sofferenza e delusione davanti allo sportello"* e vi ringrazio.

«E' una cosa consuetudine che si riscontra spesso negli enti pubblici, privati, e nelle banche. Mi auguro che anche i sindacati lo abbiano letto e vogliano prendere in considerazione l'opportunità di rivedere una "coscienza borghese" [illegible] un "lunometro". Oltre un certo livello si potrebbe invitare lo "sportellista sadico" a cedere il suo posto ad un disoccupato.

«Aggiungo solo che il più delle volte non si tratta di sadismo ma di sopraffazione in quanto questi signori se la prendono con persone anziane o comunque non in grado di rispondere loro per le rime, come in alcune circostanze mi è capitato di dover fare per ottenere un servizio che mi era dovuto».

Raffaele Casali

Un lettore ci scrive da Savona:

«Se è tuttora valido l'antico adagio *"mal comune mezzo gaudio"* dobbiamo essere grati al signor Carnin, socio della Pro Natura di Torino, il quale ci ha fatto malignamente gioire resiscurandoci che anche da parte francese impera il disinteresse quasi totale in merito alla necessità di contemperare la viabilità stradale alle esigenze del traforo del Fréjus.

«Il sig. Carnin ha però aggiunto che i responsabili francesi sono intenzionati ad allargare la sede viaria tra Modane ed Aiguebelle, e che un analogo ampliamento si potrebbe realizzare, da parte italiana, tra Bardonecchia e Rivoli.

«Ma tra noi italiani e francesi sussiste una piccola differenza, nel senso che mentre questi ultimi hanno per lo meno manifestato la loro intenzione, da noi, invece, si dorme senza pensare alla soluzione dell'impegnativo problema che incombe sulla Val di Susa».

Dott. Piero Leve

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* l'articolo: *"Via Garibaldi romana"*, e penso vi siano organizzazioni che provvedono agli studi e alle ricerche di tipo archeologico nell'ambito della nostra città. Poiché da pochi mesi sono pensionato, fisicamente sano e sui 55 anni, interessato per curiosità naturale a questo ramo del sapere, vorrei conoscere il recapito di codeste organizzazioni.

«Dopo oltre quarant'anni di lavoro, infatti, desidero incominciare un'attività che mi è sempre piaciuta, ma non ho avuto mai la possibilità di svolgerla.

«La mia sarebbe, in pratica, una forma di volontariato a livello di apprendista».

Luciano Faretto

Un lettore ci scrive:

«Non voglio polemizzare sulla utilità o meno di un teatro lirico che riesce a mala pena ad accontentare la richiesta di una minima parte dei torinesi. Polemizzo volentieri, invece, sui sistemi adottati dall'Ente riguardo i soliti, inspiegabili ed assurdi abbonamenti che, a parer mio e di molti, altri non sono che una discriminazione nei confronti di chi non può o non vuole seguire tutte le rappresentazioni in programma.

«Il sistema non è nuovo ma, evidentemente, qualcuno dei signori addetti ai lavori è affetto da totale sordità. Anche perché, dopo parecchie esperienze, continuano a propinare in alternanza con spettacoli validi (rari), lavori di mediocre o pessima fattura ed interpretazione. Richiamo, è vero, un vasto pubblico almeno nel primo tempo, ma è scontato il pubblico degli abbonati. Del resto molte persone aderiscono per avere la certezza di poter assistere a quelle rappresentazioni che a loro interessa particolarmente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi ritrovo nelle dichiarazioni dei redditi pubblicate su *La Stampa* del 19 settembre e riguardanti alcuni contribuenti di Roma, impiegato presso una media azienda di Torino, pago regolarmente il dovuto senza alcuna possibilità di evasione. Mi permetto comunque, viste le tristi condizioni dei sottoelencati personaggi, di invitarli anche più volte a pranzo perché credo che veramente avranno difficoltà a [illegible] regolarmente tutti i giorni.

«Potranno pertanto accomodarsi alla mia mensa oltre a noti politici e leader sindacali, i signori Federico Fellini (6,5 milioni); Claudio Villa (3 milioni); Umberto Lenzini (passivo 21 milioni); principe Alessandro Torlonia (passivo 54 milioni); Anna Maria Torlonia (73 milioni di passivo); e forse molti altri. Un pezzo di pane ci sarà per tutti».

Mario Allamano

Specchio dei tempi

«Dal rapporto di solidarietà nasce l'impegno politico» - Un «lunometro» per i sadici allo sportello - Fréjus, mal comune mezzo gaudio? - Archeologo volontario offresi - Al Regio - «Tutti invitati a pranzo da me»

temperatura di ieri

massima	+ 21
minima	+ 8,8
media	+ 14,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1027 mb; umidità 93%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +21,2; minima +11,8; media +15,7. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità ridotta per foschie dense e locali banchi di nebbia nelle ore notturne, temperatura senza variazioni. **Sole:** sorge 6,41; tramonta 17,50. **Temperatura delle scorse ore a Torino:** max +18,1; min. +12.

Un importante criterio per la determinazione dell'equo canone

Più modesto l'affitto se l'edificio è incluso nelle mappe del degrado

Sono 13, preparate dall'assessorato all'urbanistica e all'esame delle categorie interessate

Tredici mappe della «del degrado» sono state inviate nei giorni scorsi dall'assessore all'urbanistica arch. Radicioni alle organizzazioni di categoria interessate al problema dell'equo canone. E' un'ulteriore consultazione aperta dall'assessorato nel tentativo di ampliare il più possibile la discussione sulla legge e di ricavare soprattutto indicazioni, suggerimenti e dati concreti.

Gli stabili degradati (pubblichiamo la mappa relativa alla zona del centro, Porta Palazzo, piazza Castello, piazza Vittorio Veneto) sono stati individuati dal Comune attraverso uno studio, iniziato nel '73 e concluso nel '76, sulla base dei dati relativi al censimento '71.

La loro indicazione è necessaria per l'applicazione del coefficiente di degrado (0,90) previsto nel calcolo dell'equo canone che abbassa notevolmente l'ammontare del fitto. Si tratta di immobili che esigono ristrutturazioni e interventi edilizi rilevanti per il loro risanamento. Oppure «di stabili insufficienti *«sotto il profilo statico e cadenti sotto il profilo distributivo, formale, igienico-edilizio»*.

Per i proprietari, come per gli inquilini, l'individuazione del degrado, specie nella zona del centro storico, è molto importante: infatti il coefficiente relativo alla zonizzazione (1,30 per il centro) risulta abbassato a 0,90 nel caso di un'abitazione in un immobile fatiscente o da ristrutturare.

La mappa del degrado è il secondo impegno del Comune (l'altro è la zonizzazione), richiesto dal legislatore prima dell'entrata in vigore della legge, il 1° novembre.

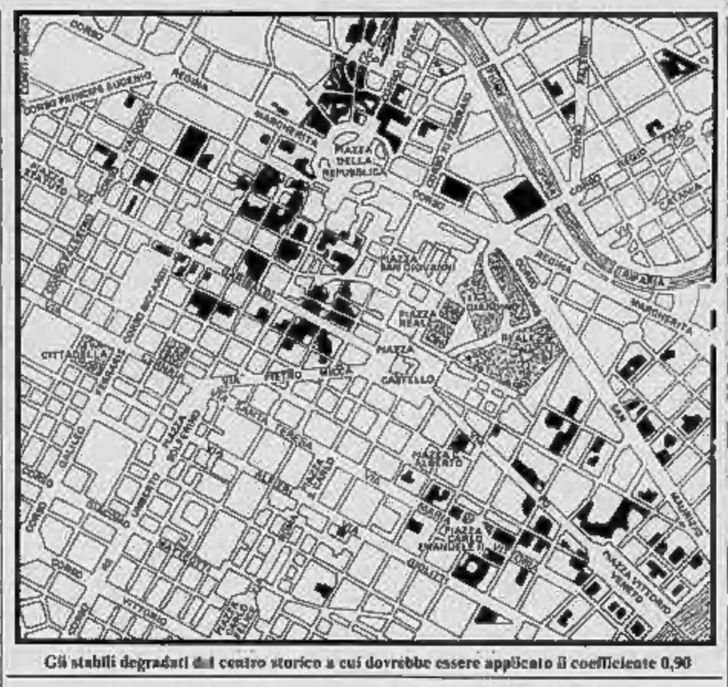
Le organizzazioni dei proprietari e degli inquilini, i rappresentanti dei comitati di quartiere e dei partiti, che hanno ricevuto le 13 mappe dall'assessorato, le restituiranno oggi con le loro «osservazioni». Forse con proposte di modifiche o indicazioni di stabili peggiorati negli ultimi anni e sfuggiti all'attenzione del Comune.

Il problema però va assai oltre la semplice applicazione del coefficiente di degrado 0,90 e di una conseguente riduzione, sia pur sensibile, dell'affitto. Il Comune dovrebbe procedere, in seguito, ad un piano di vera e propria ristrutturazione e concedendo licenze e agevolazioni a chi intende attuare lavori di risanamento o ricorrendo (la legge lo consente) anche all'esproprio.

Nella mappa pubblicata a titolo di esempio gli stabili degradati si ammassano nella zona di Porta Palazzo, nelle vie caratteristiche del centro storico trasversali di via Garibaldi (a destra e a sinistra). Comprendono quasi un intero isolato tra i corsi Regina Margherita e XI Febbraio e lungo Dora angolo corso Regio Parco.

Edifici fatiscenti sono segnalati anche lungo via Maria Vittoria e piazza Carlo Emanuele II, nelle vie trasversali tra via Po e corso San Maurizio, attorno alla piazza Vittorio Veneto.

si. co.



Gli stabili degradati del centro storico a cui dovrebbe essere applicato il coefficiente 0,90

Il psdi e l'Europa

Domani alle 18 nella sala del Consiglio regionale, piazza Castello 205, quarta conferenza dibattito sul tema «L'Europa di oggi e di domani» organizzata dalla Consulta piemontese. Invitato a esporre il pensiero del partito socialista democratico è il segretario nazionale on. Pier Luigi Romita, che sarà presentato dal segretario provinciale.

Malati di mente in ospedale

I "reparti speciali,, non sono sufficienti

La riforma dell'assistenza psichiatrica è in difficoltà - Ai Martini: otto letti per 800 mila persone - Molinette: una degenza di due giorni

Prima verifica degli amministratori provinciali sull'applicazione della «180», la legge sulla cura delle malattie mentali. A tre mesi dall'entrata in vigore della normativa che abolisce i manicomi, frutto di sostanziale è stato fatto e quel poco è ancora molto lontano dagli obiettivi finali della riforma.

Sul territorio quasi tutte le strutture alternative alle vecchie istituzioni devono ancora essere create mentre il loro superamento sembra ulteriormente dilazionato nel tempo anche se un grosso risultato è già stato ottenuto, quello del ricovero dei pazienti negli ospedali generali.

Gli amministratori in un incontro coi giornalisti e un folto gruppo di operatori, hanno annunciato che, come primo provvedimento per rendere più operante la legge, intendono verificare tutto quanto è stato fatto fino ad oggi col fine principale di alleggerire il carico di lavoro di alcuni reparti, ormai al limite delle possibilità fisiche. Ha detto Sabbadini, assessore alla Sicurezza sociale della provincia: *«Tutte le zone in carico ai reparti degli ospedali devono essere ridistribuite, mentre bisogna accelerare i tempi di apertura di tutte le sezioni psichiatriche previste dal piano regionale»*. Perché?

Ora funzionano solo i centri di Pinerolo, Ivrea, Astanteria Martini, Nuovo Martini, Maria Vittoria e Molinette e le richieste di assistenza sono così numerose che i ricoveri sono ridotti al minimo con grave pregiudizio per la salute del paziente. Ha detto il prof. Gianna, della Molinette: *«Nel mio reparto la permanenza dei malati è in media di 2 giorni e mezzo e la cosa ci mette di fronte a responsabilità gravissime perché non ci consente neanche di prendere contatto con le famiglie. Ci vogliono almeno 10 giorni e poi col poco tempo che abbiamo a disposizione siamo costretti ad una terapia d'emergenza i cui risultati non sempre sono positivi»*.

Le Molinette sopportano il maggior carico dell'assistenza psichiatrica perché c'è anche il pronto soccorso. Dal 17 luglio al 30 settembre 425 pazienti sono stati assistiti negli ospedali torinesi ma quasi il 65 per cento è passato nel reparto del prof. Gianna.

Per alleggerire il lavoro dei medici la direzione sanitaria ha dato un giro di vite al pronto soccorso (670 interventi il 37 per cento dei quali risolti subito con l'invio dei malati all'équipe territoriale) ma il provvedimento non è ancora sufficiente.

Ha aggiunto Gianna: *«Gli operatori sono al limite delle forze e in queste condizioni l'assistenza lascia molto a desiderare. Noi chiediamo il blocco dei ricoveri e la riapertura immediata del centro di Chieri che fino ai giorni scorsi era per noi una buona valvola di sfogo»*.

Se i reparti ospedalieri sono in difficoltà (quello dei Martini ha 8 letti per 800 mila persone) quasi bloccate sono le équipes che hanno in carico da 300 a 800 pazienti.

Su 48 previste dalla programmazione regionale solo 23 sono attive ma già operatori psichiatrici devono fare i conti con la mancanza delle strutture intermedie che stanno fra l'ospedale e gli ambulatori. Sono le famose comunità alloggio o i centri residenziali per quei soggetti che non hanno famiglia.

Ha detto Sabbadini: *«Questi presidi intermedi sono il momento più importante della risocializzazione. Alcuni sono già in funzione con risultati soddisfacenti ma il fabbisogno è di gran lunga superiore alle attuali disponibilità»*.

Le difficoltà non fermano però il processo di smantellamento dei manicomi. Con la nuova legge l'assistenza psichiatrica è impostata su criteri diversi e a Collegno i ricoverati sono scesi a 1200. Ha aggiunto Andrea Prele, presidente degli OP: *«Di questi non sappiamo quanti potranno essere dimessi subito perché non conosciamo la risposta delle strutture esterne ai bisogni dei singoli pazienti. Posso però dire che dal 25 al 30 per cento sono assistiti che non hanno bisogno dello psichiatra»*.

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità, Enrietti, ha deliberato di abilitare in via provvisoria al servizio di diagnosi e cura delle malattie mentali l'ospedale di Chieri, dove esiste un reparto neuropsichiatrico che ai sensi dell'art. 7 della «180» non può essere utilizzato, ma appare idoneo come struttura per assicurare l'assistenza.

em. mon.

Incontro sull'Europa

Gli onorevoli Lorenzo Natali, vice presidente della commissione Cee e Nilde Jotti, membro del Parlamento europeo, parleranno sabato alle 12 nella sede dell'Amma (via Fanti 17) sui problemi dell'unificazione europea, in occasione della XI assemblea del Consiglio nazionale donne italiane.

ECHI DI CRONACA

Segretariato linguistico
Stenia, dattilo, macchine calcolatrici, poste e contributi, IVA, lingue. Nuovi corsi diurni e serali. Istituto Methodo. Due sedi in Torino: via S. Secondo, 37, telefono 505.561 e piazza S. Rita 5, tel. 364.441.

Tv da riparare Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori esperti in funzionamento e colori 9-22 anche festivi.

Saja Bimbi
Corso Vittorio 216, tel. 746.370 mette in vendita di capi abbigliamento per bambini per eliminazione articolo con lievi difetti sono ad esaurimento della merce.

Se avete un bambino di 5 anni
Se volete un paio d'ore libere ogni mattina, alla Magic Music School, un po' di musica, un po' di canto, un po' di scrittura, un po' di lettura e tanti divertimenti. Telefonate al 383.504 via Vibera 33 (corso c. Trapani angolo c. Pescara).

Teatro dle masnà Corso di danza
classica e ginnastica preventiva, età minima 4 anni.

Corso di pianoforte
e chitarra classica, età minima 4 e 8 anni. Aperte iscrizioni via Gaudenzio Ferrari 16 (chiusi alla mole), tel. 739.940.

Per l'uomo moderno... A2 estetica phytocosmesi
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40, tel. 541.020 - via Sacc. Albertina 10, tel. 510.164.

Trapuntini-sacchi a pelo in vero piumino oca
Calderini Leggeri - produzione propria, fornisce via Vanchiglia 113, tel. 2203166.

Equo canone
Corsi serali per la pratica amministrazione ed applicazione tenuti da esperti professionisti. Istituto Methodo CSOA, via San Secondo 37, Torino. Informazioni e prenotazioni tel. 011/505.561 - 505.562 - 364.441.

Iva - Paghe e contributi Consulenti del lavoro
Nuovi corsi CSOA, scuola di organizzazione aziendale dell'Istituto Methodo, Torino, via San Secondo 37, tel. 011 505.561 - 505.562 - 364.441.

Tv videosoccorso Tv Assistenza Tv tel. 732.991
250 tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore, preventivo 9-22.

Tv soccorso in 516.879 Telexpress, tel. 746.238
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni TV colori ore 9-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamento classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con cromoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Delfinati 9.

Lux.Mot II Casamico Via Stalaper 8, t. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, ventesimi.

Moquettes della fabbrica
Camera da metri 4 x 4 in velour di lana qualità e in colori assortiti: L. 59.000. Altre occasioni. Consegna immediata. ARS NOVA via Duchessa Jolanda n. 3.

Pianoforti - Organi Strumenti musicali a prezzi quasi di costo
Abbiamo tutte le marche. In grande esposizione. Dilazioni di pagamento affitti leasing condizioni specialissime per artigiani. Consegna gratis ed assistenza a domicilio ovunque siate. Vendita Ira (Cn), p.za Municipio, tel. 0172/411.624.

Corsi per:
PROGRAMMATORI OPERATORI
iscrizioni entro il:
21 OTTOBRE
ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO
Corso San Maurizio 10
Tel. 835.150 TORINO

IL PRINCIPE DEGLI INVESTIGATORI NELLA MECCA DEL CINEMA.
IL GIALLO MONDADORI presenta
ELLERY QUEEN A HOLLYWOOD
TRE ROMANZI

IN EDICOLA E IN LIBRERIA
Lire 3.000
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE FRANCESE TEDESCO
Con professori madrelingua
SEGRETARIATO LINGUISTICO STENODATTILO PAGHE E CONTRIBUTI
CONSULENTI DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA MARKETING E PUBBLICITA'
ISTITUTO METHODO
Via S. Secondo 37 Tel. 505.561 - 505.562

Courmayeur
(dove si scia tutto l'anno)

Residence "Copapan"
- Appartamenti da 1-2-3 locali + servizi
- Cucine arredate
- Box e posti auto
- Mutuo fondiario e comodi pagamenti

consegna primavera 1979
GATES PROMOZIONI IMMOBILIARI S.p.A.
Ufficio vendite aperto ogni sabato, domenica e festivi
Courmayeur "Residence Copapan" Via dei Bagni - tel. 0165/82.594
Giorni feriali telefonare a Genova (010) 540791/2/3/4

IPACOO 2000 A.M.U.A.S. - ASSOCIARSI... CONVIENE
Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive
Alcuni articoli della settimana:
Caffè Lavazza Tazza Oro lattina gr 250 L. 1890
Olio Oliva Venturi litro L. 1670
Acqua Fiuggi cartone 18 bott. x L. 370 cad. L. 5520
Amaro Jägermeister L. 3150
Fantamatic offerta lancio L. 85000
I prezzi sono comprensivi di Iva
DISCOUNT: al la la spesa al minuto con prezzi da ingrosso!
TORINO - LUNGO STURA LAZIO 97

COALA®
il caldo che costa meno
consuma 1/3 di quello che pensate
GARANZIA ANNI 5
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI
a flusso d'aria con termostato incorporato
Eliminano il raccaldamento dei piani nordici! Riducono spreco di impianto; nè caldaie nè bruciatori nè tubazioni nè canne.
Lo comprate, lo attaccate ed avete subito caldo.
Per la vostra vita, il vostro alloggio, la vostra camera
Non buccia pericolo.

NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE
ESCLUSIVISTA provera & C. s.p.a.
10152 torino - c. napoli 32 tel. (011) 85.93.93 (3 linee)

LA MIMOSA
boutique di artigianato al servizio della
MODA FEMMINILE
Collezioni autunno-inverno 78-79
stile
gusto
raffinatezza
e la cortesia
della vecchia Torino
Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31)
Tel. 837.212 Torino

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A.
Largo Giachino 93 tel. 213.537 - 752.966 - 217.971

Società multinazionale ricambi auto, leader nel proprio settore - fornitori principali primo montaggio case automobilistiche,
esaminerebbe proposte,
novità o miglioramenti nel campo.
Massima serietà e garanzie riservatezza.
Scrivere:
«Publikompass 8081 — 10100 Torino.

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione 78-79
con sconti reali del 40/50%
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Misterioso episodio in via Mensa a Venaria

Gli sparano al ginocchio "Chi è stato? Non lo so,,

La vittima, 21 anni, guarirà in un mese - Ha detto: "Stavo andando a casa, da un'auto è partito un colpo; avranno sbagliato persona,,

Geraldo Petrillo ricoverato all'ospedale Maria Vittoria

Un misterioso episodio è avvenuto ieri pomeriggio alle 13,30 a Venaria, in via Mensa. Un giovane, che stava camminando verso casa (abita al numero 4) è stato raggiunto da un colpo di pistola, sparato da uno sconosciuto sceso da un'auto. La pallottola, gli ha trapassato un ginocchio, frantumandogli la rotula. Sembra che l'attentatore abbia esploso anche un altro colpo che è andato però a vuoto.

Vittima dell'agguato, che avrebbe potuto costargli la vita, è il carpentiere Gerardo Petrillo, 21 anni. Interrogato dalla polizia al Maria Vittoria, dove è stato ricoverato il giovane ha detto: *«Non so chi sia stato né perché lo abbia fatto. Non ho nemici»*.

Alla richiesta di descrivere l'auto dalla quale era sceso l'attentatore, il ferito si è mostrato sul vago: *«Forse era un'Alfetta — ha detto —. Non sono certo»*.

Prima di sparargli, lo sparatore avrebbe attirato la sua attenzione con un «chi cupo». *«Subito dopo — continua il Petrillo — ho sentito un gran dolore al ginocchio e sono caduto»*.

I poliziotti stanno cercando di vedere chiaro nell'episodio. Non credono molto alle parole del ferito e alla tesi secondo cui si tratterebbe di un banale errore di persona. Per questo stanno indagando nella vita del Petrillo per accertare se vi sono precedenti che possano fare pensare ad un «regolamento di conti» o ad una vendetta.

Le condizioni del Petrillo, ricoverato al reparto Ortopedia, non sono gravi: guarirà in un mese.

A «Porta Palazzo» domenica c'è festa

L'Associazione Porta Palazzo, il mensile «Piemonte Porta Palazzo» e il Comune organizzano domenica una festa popolare per celebrare il 150° anniversario del mercato all'ingrosso.

Parteciperanno alla manifestazione gruppi folcloristici, che sfileranno, alle 14, dalle Torri Palatine a piazza della Repubblica; alle 16, seguirà nella piazza, Concerto della banda «5 Agosto». Alle 16,30 messa e infine alle 17,30 premiazione dei gruppi partecipanti e ricevimento in Municipio.

In settimana i festeggiamenti proseguiranno: il primo appuntamento è per giovedì 19 con una cena offerta alle autorità cittadine dagli operatori commerciali della zona. Seguirà un incontro di poesia piemontese, nella sede della «Famija Turinèisa».

Il fatto a giugno, l'arresto ieri

Nella fuga abbandonò la dinamite sull'auto

Insieme all'esplosivo c'erano documenti che hanno consentito la cattura del pregiudicato

Luigi Garrone, rapinato

In via Perrero 14, i carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato ieri mattina Maurizio Pelagatti, 35 anni, nativo di Bondeno. Ai sottufficiali Pagliarella e Nanni che gli davano da tempo la caccia, ha cercato di farsi sfuggire per un altro, presentando una carta d'identità con la sua foto intestata a Mauro Giorcelli, anche lui di 36 anni, di Pavia. Ma un rapido controllo ha consentito agli uomini del maggiore Ruggeri di accertare che il documento era falso.

Il Pelagatti deve così rispondere della falsificazione, oltre che dei reati di furto e detenzione di esplosivo per i quali era braccato, in base a un mandato di cattura emesso contro di lui dal giudice istruttore dottor Gruffey. I reati si riferiscono a un fatto insolito accaduto la sera del 27 giugno dell'anno scorso. I carabinieri accorsero in via Arsenale, dove nei pressi di una banca era stata notata una «127» sospetta.

L'auto riuscì però ad allontanarsi prima dell'arrivo dei militari. Seguì un movimentato inseguimento, alla fine del quale, in corso Montevecchio l'automobilista abbandonò la «127» e scomparve. La vettura era stata rubata al pensionato Ferruccio Portuiari. Per sottrarsi alla cattura, chi era sull'auto fuggì tanto frettolosamente da abbandonare 3 candelotti di dinamite con i relativi detonatori e alcuni documenti.

Documenti che erano intestati al Pelagatti, pregiudicato fin dall'età di 18 anni, quando ha cominciato a collezionare tutta una serie di condanne per furto, porto d'arnii, guida senza patente, compresa una a 3 anni subita nel '72 per un furto dal tribunale di Losanna, che gli ha ingiunto anche di tenersi lontano per 15 anni dal territorio elvetico.

★ Ancora una rapina in un negozio. Questa volta è stata presa di mira l'autorimessa «Mida» di via Timavo 2. Tre giovani, due dei quali con il viso coperto da passamontagna e armati di pistola, sono entrati l'altra sera poco dopo le 23, nell'autorimessa custodita da Luigi Garrone, 55 anni, via Juvarra 15. Dopo aver aggredito il guardiano con calci e pugni, l'hanno legato con il filo del telefono. I rapinatori sono fuggiti rubando tre vetture: una Bmw, un'Alfetta e una Fiat «1300». La sera prima la stessa sorte era toccata al garage di via Tirreno 143. Anche in quell'occasione sono state portate via tre autovetture.

★ Tre giovani hanno rapinato ieri sera alle 19 la titolare di una tabaccheria, in corso Tassoni 59. Sono entrati mascherati con fazzoletti scuri, uno impugnava una pistola. La tabaccaia, Maddalena Gamalero, 42 anni, è stata spinta contro il muro: «Non si muova, vogliamo solo i soldi». Intanto minacciato i rapinatori prendendo l'incasso, circa 100 mila lire e quattro stecche di sigarette. Prima di uscire hanno visto, appoggiato in un angolo, un fucile da caccia: «Lo portiamo via noi, ci potrà servire». Sono fuggiti su una 750 blu, al volante della quale li attendeva un quarto complice.

Mobilità del traffico iniziata l'indagine

E' cominciata ieri l'indagine «Origina - destinazione» sulla mobilità del traffico nell'area metropolitana. Coinvolgerà nell'intervista ad un campione costituito da ventimila famiglie e da circa il 10 per cento dei conducenti gli automezzi privati che attraverseranno i confini dell'area di studio.

Per l'esecuzione delle interviste agli automobilisti sono state individuate 40 stazioni stradali in corrispondenza delle quali verranno predisposti opportuni posti di blocco ove l'arresto dei mezzi sarà affidato alla forza pubblica. Gli intervistatori, che si presenteranno invece alle famiglie, saranno muniti di tessera di riconoscimento senza possibilità di contraffazione.

Saper spendere

Prima della pensione

È possibile dopo quindici anni, continuare con versamenti volontari pari a un solo trimestre l'anno

Il futuro di vecchiaia fa meno paura quando si ha un minimo di sicurezza economica con la pensione. Perciò ci si preoccupa per tempo, ci si informa, si cerca — in ogni modo — di non sbagliare. Un gruppo di lettori che versano contributi volontari, secondo le diverse categorie d'appartenenza, si rivolge a *Saper spendere* con un dubbio.

Scrivono: *«Siamo venuti a conoscenza che presto saranno aumentati i contributi volontari settimanali e fin qui nulla da eccepire. Ma abbiamo anche appreso che, oppure raggiunto il periodo di versamento di quindici anni, è possibile versare soltanto un trimestre all'anno in modo da non perdere l'autorizzazione. Vorremmo essere certi su tale procedura e una risposta di un esperto ci darebbe una garanzia e una regola per l'avvenire»*.

★★ Abbiamo chiesto spiegazioni al dott. Osvaldo Palla, esperto in problemi relativi alle pensioni. Assicura: *«E' possibile versare anche un solo trimestre all'anno»*. Precisa: *«Anzi, conviene farlo, perché nel caso si verificasse l'evento pensionamento per invalidità occorrono almeno 52 contributi settimanali nel quinquennio che precede la data di presentazione della relativa domanda. L'autorizzazione, ad eseguire i versamenti volontari, conserva la sua validità anche se l'interessato dovesse sospendere il versamento»*.

Su un punto però non possiamo dare precisa indicazione. Osserva il dott. Palla: *L'importo dei contributi volontari settimanali sarà aumentato dal prossimo anno. E' l'unica certezza, perché non si sa ancora di quanto rincari la cifra»*. Ciò che affermano i lettori circa il passaggio da 826 lire settimanali a 3700 lire non tiene dunque alcun fondamento, almeno per ora.

La risposta dell'esperto risolve anche il problema espresso da Lucia Grisotti: per lei, come per gli altri, è valido il versamento di un trimestre ogni anno.

Piccola Posta

★ Dal cuoco Garbagnoli un «*Budino di prosciutto*»: occorrono 250 gr. di prosciutto cotto (circa 50 per ogni commensale), due uova, 60 gr. di burro, quattro cucchiai di farina, due cucchiai di parmigiano grattugiato, latte. Con burro, latte e farina fare una besciamella vellutata e densa. A cottura toglietela dal fuoco condita con sale, pepe e profumo di noce moscata e lasciate raffreddare. Unite le uova intere mescolando con cura, il parmigiano e infine il prosciutto tritato e passato al tritatutto. Mescolate bene, imburrate e infarinate uno stampo liscio e versate l'impasto. Far cuocere a bagnomaria finché sarà colorito.

★ Tra questi, in breve, da Agostino Belsito di Torino: *«Come si fa l'impasto originale per la pizza? I miei ricordi sono assai penosi. Dove posso trovare o quale marca devo acquistare per avere jeans che durino anni, come accadeva ai primi modelli? Quelli attuali, se pur di nome famoso, non mi durano più di due anni. Infine dove posso trovare quei rivestimenti in cuoio che proteggono le gambe dal ginocchio alla caviglia? In Sardegna so che li producono ancora, ma qui non riesco a trovarli. Forse un lettore ne ha un vecchio paio dimenticato in un angolo?»*.

★ *«Posseggo mezzo chilo di lana naturale di pecora* — scrive Franca M. di Torino — *vorrei cardarla, filarla e lavorarla ai ferri per ricavarne un maglione. Ma non sono riuscita a trovare i pettini per la cardatura a mano. Qualcuno mi può aiutare?»*.

★ Anche il pollo può riservare qualche gradita sorpresa, se lo si cucina con la ricetta del cuoco Garbagnoli. Si appiattisce il pollo premendo sul dorso, si sala e si pepa a piacere, ungendolo con olio. Si fa cuocere sulla griglia oppure in padella con olio bollente. La sorpresa è nella salsa da preparare a parte: tritare 100 gr. di fegato di vitello con 100 gr. di acciughe dissalate, qualche grano di pepe, capperi, uno spicchio d'aglio, una cipolla, erbe aromatiche di proprio gradimento (dal rosmarino al timo); mescolare il tutto condito con un po' di olio e mettere al fuoco aggiungendo brodo e qualche cucchiaio di salsa di pomodoro. Cuocere lentamente finché la salsa non si sarà addensata, coprire con questa il pollo e servire subito.

★ Da Amelia Varetto *«una squisita ricetta per il liquore all'uovo»*. Far bollire mezzo litro di latte con 400 gr. di zucchero per una ventina di minuti, unendo una stecca di vaniglia. Sbattere a parte molto bene quattro tuorli, finché saranno gonfi, aggiungere, mescolando, 250 gr. di marsala secco e 100 gr. di alcool per liquori. Imbottigliare, meglio se in bottiglie opache e non di vetro trasparente. Agitare prima dell'uso.

Aggiunge la lettrice: *«Con gli albumi avanzati io faccio un panettone. Monto a neve gli albumi e a parte a poco a poco mescolando aggiungo 75 gr. di zucchero, 75 gr. di burro liquefatto, 150 gr. di farina bianca, mezza una bustina di lievito e un bel pizzico di vaniglia precedentemente ammorbidita, sciolgola ed infarinata, e scorza grattugiata di limone. In una forma alta, imburrata, verso il composto; faccio 6 tagli incrociati sulla superficie e metto in forno a 280 gradi. Lascio cuocere finché la superficie è un po' bruciacchiata»*.

Simonetta

Disagio sulla Torino-Piacenza

Manca lo svincolo bloccato il casello

A Villanova - Difficoltà per molti automobilisti: o escono a Santena o ad Asti

Da un mese il casello di Villanova, sull'autostrada Torino-Piacenza, è bloccato: non è più possibile né uscire, né entrare. E' una situazione obiettivamente disagevole per gli utenti della zona, non solo per quelli dei centri vicini al casello, ma anche per quanti abitano nel tratto compreso tra Santena e Asti, molti dei quali avevano trovato nell'autostrada una via di scorrimento indispensabile per raggiungere rapidamente il luogo di lavoro.

Dal casello di Villanova ogni giorno entravano 200 automobili e ne uscivano altrettante, dirette a Montafia, San Paolo Solbrito, Valfenera. Perché oggi è tutto bloccato? La risposta viene dal direttore della Satap, la società che ha costruito e gestisce la Torino-Piacenza, dottor Bonsignore. Spiega che nel progetto originario era previsto uno svincolo anche a Villanova.

Non lo si è fatto per le note vicende del blocco dei finanziamenti statali per le opere autostradali. Tuttavia la Satap riuscì egualmente, fin dall'inizio, ad assicurare un'uscita a Villanova, sia pure limitata alle autovetture, utilizzando un sottopasso di proprietà del Comune che venne provvisoriamente raccordato al casello. Si trattò di una soluzione provvisoria che urtò però contro gli interessi di una decina di famiglie abitanti in casolari della zona. In particolare i contadini utilizzavano il sottopasso per il bestiame e i carri agricoli. Si giunse tuttavia ad un compromesso che per anni è andato avanti.

Ora vi è stato un irrigidimento del Comune di Villanova che ha richiesto alla Satap la completa disponibilità del sottopasso. «*Dato che non avete completato lo svincolo* — hanno detto — *noi ci riprendiamo il nostro ponte*». Una decisione vagamente autolesionistica se si pensa che alcuni degli utenti dell'autostrada abitano a Villanova.

Per risolvere il problema secondo il vecchio progetto occorrerebbe oggi un miliardo, ma la Satap sta studiando una soluzione provvisoria per ridurre questa spesa consentendo ugualmente l'uscita. Certo l'irrigidimento del Comune di Villanova ha reso tutto più difficile.

Ragazzo di 17 anni scomparso da casa

Un apprendista di 17 anni, Claudio Oppedisano, corso Regina Margherita 68 è scomparso da casa lunedì mattina e non ha più dato notizie di sé. Vive con il padre Domenico, muratore, la madre e due fratelli: lavora in una carrozzeria di via Giacomo Medici, è definito dai famigliari, dagli amici, dal datore di lavoro «un ragazzo tranquillo, senza grilli per la testa». Perché è fuggito?

Il padre, disperato, esclude che abbia voluto fare una scappatella. «*Non è il tipo* — dice —. *Qualche volta, come credo accada in tutte le famiglie, abbiamo avuto uno scambio di idee un po' vivaci, ma poi tutto è finito lì. Il mio timore è che Claudio sia stato trattito da qualcuno*». L'ipotesi di Domenico Oppedisano troverebbe conferma in un episodio accaduto una quindicina di giorni fa e che il ragazzo ha raccontato in casa.

«*Ero in tram, stavo andando al lavoro, quando mi si è avvicinato un uomo distinto che mi ha detto: "Perché continui a lavorare in una carrozzeria? Vieni con me, ti farò guadagnare un mucchio di soldi"*». Claudio riferì l'episodio ridendo. Ma il padre, adesso che il figlio è scomparso, non riesce a dimenticare quelle parole del figlio.

Campionato italiano acconciatura maschile — Si svolgerà al Palasport (Parco Ruffini) organizzato dal Catain (Centro artistico torinese acconciatori maschili) il 12 e 13 novembre.

Dopo l'arresto degli agenti immobiliari

Pinerolo, coinvolto un notaio nella truffa ai due pensionati

E' indiziato di falso ideologico per la registrazione del contratto di vendita ora al centro dell'indagine - Le reazioni nella zona

Lorenzo Griotti e Francesco Audero arrestati per truffa

A ventiquattr'ore dall'arresto per truffa aggravata continuata di Lorenzo Griotti e Francesco Audero, titolari della società immobiliare «Nuovo triangolo» di Pinerolo, la magistratura ha indiziato di falso ideologico commesso al reato di truffa il notaio Aldo Scarabosio, aprendo nei suoi confronti un procedimento penale. Griotti e Audero avrebbero venduto come edificabile un terreno di Perosa Argentina messo sotto vincolo dal Comune per adibirlo a verde pubblico attrezzato. Il notaio Scarabosio avrebbe registrato il contratto di cessione. Gli acquirenti, costituitisi parte civile, sono due coniugi pensionati, Alfredo Coutandin e Regina Bertalotto.

La notizia dell'inchiesta dei provvedimenti presi dai giudici ha destato vasta eco a Pinerolo e a Perosa Argentina. La società immobiliare «Nuovo triangolo» è conosciuta nella zona per la mole di affari che svolge: i due titolari sono considerati persone abbienti che non avrebbero bisogno di ricorrere a raggiri per far quadrare i bilanci aziendali.

A Perosa Argentina i due pensionati godono di larga stima. Dopo una vita di lavoro hanno risparmiato una somma di denaro che consentiva loro di acquistare una casetta in cui trasferirsi in vista di un eventuale sfratto dall'alloggio abitato in via Sestriere 18. Per realizzare il loro progetto, Alfredo Coutandin e Regina Bertalotto avevano preso contatto con l'agenzia immobiliare, che offriva loro un terreno (ricente parte dell'ex proprietà Gutermann con una piccola costruzione che, opportunamente ristrutturata, avrebbe potuto fare al caso loro; prezzo, 27 milioni e mezzo.

Il compromesso stipulato con il pagamento di una parte della somma in contanti (sembra che, in presenza di testimoni, siano stati versati 18 milioni) veniva perfezionato davanti al notaio Aldo Scarabosio, di Pinerolo, che ha in studio nello stesso stabile dove ha sede l'immobiliare «Nuovo Triangolo», il quale registrava il regolare contratto di compravendita. La magistratura sospetta ora che il notaio non abbia sufficientemente messo in evidenza la clausola del vincolo edilizio, per cui sarebbe responsabile di falso ideologico.

I coniugi Coutandin, anziani ed in precarie condizioni fisiche e psichiche, dopo aver denunciato alla magistratura la truffa subita si sono costituiti parte civile nominando loro difensore l'avv. Antonio Cavallo. Gl'imputati Griotti e Audero saranno patrocinati in udienza dall'avv. Arento di Torino, mentre l'avv. Franco Monassero difenderà la posizione del notaio Scarabosio.

A Ivrea, non si dimette la maggioranza pci-psi

"Per non aprire una crisi,, dice un comunicato

Il Consiglio comunale di Ivrea si ritrova questa sera per concludere i lavori sospesi la scorsa settimana dopo la burrascosa seduta che aveva visto in difficoltà l'attuale giunta formata da comunisti e socialisti. Con le dimissioni del consigliere Orlando dell'uid, si è determinata una situazione tale da non garantire all'amministrazione l'appoggio di una maggioranza precostituita: 15 voti contano pci, e psi. 15 ne ha l'opposizione (dc, pri, psdi, pli, msi).

Un anticipo di quanto può capitare alla giunta lo si è visto già la scorsa settimana. Dopo che il Consiglio aveva approvato con varie maggioranze 22 punti del nutrito ordine del giorno, al ventitreesimo, una proposta dell'amministrazione relativa alla nomina dei tecnici a cui affidare il progetto di ristrutturazione di piazza Ottinetti non ha ottenuto la maggioranza. L'ora era tarda e il sindaco, accogliendo la proposta di un consigliere, accettava di rinviare la riunione.

«*Le segreterie cittadine dei psi e dei pci* — dice un comunicato diffuso ieri dai due partiti — *sono contrarie al prolungarsi di una situazione di stallo e di indeterminatezza che toglie di fatto il governo alla città e precostituisce la base per la nomina di un commissario e per le elezioni anticipate*». Ribadito che il programma non è stato stravolto, i due partiti sostengono che «*la crisi non è aperta*» e che «*non vi sono motivi politici per aprirla*». Il comunicato conclude che «*le segreterie cittadine ritengono che la ripresa dei lavori del Consiglio comunale debba avvenire nella stessa maggioranza che ha retto la giunta*».

Ma i socialisti, che hanno ritirato le dimissioni, sono ancora decisi a non votare la nomina dei tecnici? Il dubbio è legittimo. Ma è anche legittimo pensare che, dopo la burrascosa seduta della scorsa settimana, i socialisti abbiano voluto dare un segnale distensivo.

Concerto per Vivaldi

Orchestre da camera, complessi strumentali e solisti di fama internazionale figurano nel cartellone allestito dalla Società musicale di Ivrea per la stagione 1978-79. Come già l'anno scorso, per venire incontro alle molteplici richieste, la Società ha disposto due serie di concerti (pari e dispari) che si terranno nella sala congressi del centro residenziale «La Serra», in corso Botta. L'abbonamento e di lire 12 mila per ciascuna serie di otto concerti. Le iscrizioni si effettuano, da oggi (ore 15-18), presso gli uffici dei Servizi culturali Olivetti.

Una nuova società a Collegno rileva il cotonificio "Valsusa,,

Saranno riassunti 250 lavoratori su 314 - Ripresa del lavoro in 2 tempi

Una nuova società rileverà lo stabilimento di Collegno del Cotonifici Valle di Susa. L'accordo, che pone fine ad una lunga e difficile vertenza, è stato siglato in Regione alla presenza dell'assessore al Lavoro Alasia. Vediamo in sintesi i punti più importanti dell'intesa. La nuova struttura nascerà dalla liquidazione dei Cotonifici e disporrà di una partecipazione di maggioranza del gruppo imprenditoriale Tacchella e di maggioranza della Montefibre. L'inizio dell'attività è previsto, per il reparto tessitura, entro il prossimo novembre (195 addetti occupati) e per il reparto di filatura entro il '79.

Dei 314 lavoratori attuali la nuova società prevede quindi di riassumerne 250. «*Con l'intesa* — spiega l'accordo — *che le parti si ritroveranno trimestralmente per verificare l'andamento dell'occupazione e con l'impegno di risolvere in termini globali il problema occupazionale di Collegno*». Entro il primo trimestre del '79 la nuova società si è impegnata a presentare a sindacati e alla Regione un piano per la ristrutturazione ed il rilancio aziendale.

Le prime reazioni all'accordo sono state positive. «*Per l'occupazione* — dice Alasia — *ma anche per la salvaguardia dell'integrità produttiva. Altri problemi restano aperti per il Valle Susa. Lanzo è da tre anni in Cassa integrazione, la Motti di Tortona è improduttiva da più di un anno*».

Detenuto alle Nuove ferito nella cella

Un detenuto delle Nuove, Nicola Manzi di 28 anni, è stato ferito da un compagno di cella. E' ricoverato alle Molinette con ferite da taglio al petto, avambraccio e mano sinistra. La prognosi è di 15 giorni. Il Manzi ha dichiarato che è stato aggredito mentre si trovava a letto, senza dare ulteriori spiegazioni: si fa anche l'ipotesi di una rissa o di un regolamento di conti. Ora il Manzi è piantonato all'ospedale.

Attilio Reviglio, 36 anni, piazza Guala 138, vittima in un incidente stradale ad Orbassano, è stato ricoverato alle Molinette con prognosi di 90 giorni. Ha riportato fratture multiple alle gambe e alle braccia.

Collegno, coefficienti da 0,85 a 1,30 (centro)

L'assessore all'Urbanistica di Collegno, Architetto Barone, ha avviato la consultazione con i partiti, quartieri e forze sociali per la ripartizione del territorio prevista dall'equo canone. Le zone sono cinque, ognuna delle quali assegna alle abitazioni ubicate un diverso coefficiente correttivo nella determinazione del nuovo affitto a decorrere dal primo novembre. Il consiglio comunale dovrà vagliare e votare le proposte dell'Amministrazione elaborate dagli uffici tecnici.

In quanto comune con più di 10 mila abitanti e meno di 50 mila, Collegno dovrà applicare a tutte le abitazioni il coefficiente 0,90, contenendo notevolmente gli affitti rispetto a Torino (coefficiente) 1,20. Il centro storico di Collegno avrà il coefficiente 1,30 solo per la parte di fabbricati già risanati, mentre tutta l'area degradata si attesterà sulla 0,95. E' considerata zona edificata compresa tra il centro e la periferia (coefficiente 1,20) tutta la fascia che costeggia corso Francia da ambo i lati, la zona di viale XXIV Maggio e di piazza della Repubblica. A nord del centro storico (tutto il resto del territorio è considerato periferia coefficiente 1.

Redditi nei Comuni dell'Alto Canavese

Primo elenco dei redditi superiori agli otto milioni denunciati nel '78 nei Comuni dell'Alto Canavese appartenenti al distretto delle imposte dirette di Cuorgnè.

CASTELLAMONTE — Allaria Giovanni 10.392.484; Antonelli Rinaldo 8.019.176; Bacchio Sergio 28.784.000; Barolatti Piergiorgio 9.083.993; Bernino Carlofelice 8.848.470; Bernino Dario 8.056.714; Boario Massimo 11.993.717; [illegible] Antonio 12.485.120; Bono Aldo 12.[illegible].000; Bria Giorgio 35.338.431; Bria Mario Margherita 35.517.513; Camerlo Luigi 12.648.002; Camerlo Umberto 12.793.852; Camerlo Vittorio 12.863.066; Casri Diana Giuliana 10.075.000; Casari Gianluca 15.107.550; Cibrario Michele 12.681.043; Ciotti Riccardo 21.612.895; Coda Falin Giuseppe 17.494.420; Favre Giovanni 12.560.777; Forma Ernesto 11.056.288; Forma Renzo 13.772.855; Fornelli Teresa 40.387.000; Fornengo Enzo 17.464.000; Gamerro Giancarlo 12.581.817; Geminiani Augusto 10.374.000; Geminiani Giuseppe 8.450.000; Gianoglio Pietro 8.184.337; Giolitto Caroner [illegible] 13.138.458; Lassiaz Alessandro 11.992.240; Lavezzari Giovanni 22.565.927; Liotto Paolo 8.213.409; Mantelli Domenico 11.703.628; Manzoli Giovanni 8.240.000; Martini Marcello 13.508.700; Massacco Alberto 20.392.549; Mattioda Elmo 10.542.629; Mattioda Leo 12.550.781; Mattioda Luciano 10.794.464; Mattioda Pio 10.109.128; Molotto Pietro 39.153.000; Monaco Giovanni 10.861.422; Morello Alfredo 11.080.000; Musoratti Domenico 25.141.981; Musso Carlo 9.232.681; Nigra Ennio 9.028.285; Ottino Tommaso 8.198.044; Piccone Giovanni 13.418.468; Pagliero Bruno 19.864.786; Passaglia Eugenio 8.047.601; Pellegrinetti Pierfranco 17.990.626; Perardi Antonio 16.423.424; Perino Mario 9.342.337; Prola Domenico 9.438.502; Prola Giovanni 11.639.935; Rabecchi Franco 15.930.967; Rolando Guido 32.393.024; Rolando Vittorio 9.199.000; Salvaggio Bruno 14.519.[illegible]; Splendido Matteo 17.223.542; Suino Rocco Idalba 21.236.492; Ubertallo Adriano 18.667.014; Vivoda Celestino 8.327.087.

BALDISSERO CANAVESE — Camerano Diego 41.373.611; Camerano Maurizio 22.424.000.

CINTANO — Bertoglio Bosio Giovanni 17.434.032; Nigro Domenico 16.489.769.

VIDRACCO — Mabilio Renzo 9.197.556.

CERESOLE REALE — Barocco Renato 11.082.266; Moretti Pietro 8.251.748.

ALPETTE — Borgognone Isidoro 9.428.558; Lusso Libero 18.488.262.

LOCANA — Aimone Corrado 12.398.110; Bellino Alberto 9.251.788; Bellino Domenico Silvio 8.017.500; Boni Giancarlo 9.226.000; Bruno Matteo Celestino 8.033.000; Bughi Giacomo 9.489.788; Combetta Felice 16.499.629; Debernardi Felicino 13.715.000; Fasano Giuseppe 11.207.000; Fassino Battista 9.437.038; Francesca Mario 21.501.363; Giacherio Pierpaolo 9.077.605; Grasso Manfredo 12.558.420; Guglielmetti Domenico 8.508.629; Negri Giovanni 11.724.829; Nemour Giacomo 8.385.034; Nemour Matteo 8.305.903; Osello Giovanni 10.666.000; Perucca Primo 9.854.120; Pola Oreste 19.182.664; Riva Dante 8.333.170; Riva Tos Adriano 9.264.128; Tomasi Conti Giovanni 8.479.365; Vallino Romolo 27.662.000; Vitton Mea Agostino 8.282.530.

RONCO CANAVESE — Galletti Francesco 14.081.[illegible].

LUSIGLIE' — Biolatto Antonio 9.204.993; Dellilippi Antonio 13.911.376; Guerio Bruno 8.660.803.

CANISCHIO — Cattarello Cartoantonio 9.334.011.

SPARONE — Franciosetti Umberto 15.557.103; Giachuio Giovanni 14.251.298; Panieri Renato 15.945.000; Pasciuto Rinaldo 12.626.852; Riva Rovoda Flavio 10.838.918; Rolando Amerigo «Negativo» per 9.080.290.

SAN GIORGIO CANAVESE — Avetta Gabba Giorgina 19.824.000; Bardesono Lodovico 15.149.592; Berruquier Camillo 6.792.116; Bulfoni Proto 18.274.642; De Joannes Piergiorgio 17.470.000; Galletto Maria 10.283.906; Licciardello Gaetano 8.481.252; Macrobio Roberto 8.166.908; Masero Michele 9.047.998; Orsolani Giuseppe 9.470.000; Saino Armando 31.526.777; Scarantino Alfredo 12.077.647; Toscana Francesco 12.368.586.

BORGIALLO — Braccoli Gia Bruno 8.554.848; Costa Antonio [illegible].080; Perecchione [illegible] 8.286.844; Perecchione Bertolero Renzo 8.483.939; Polatio Mario 11.442.382; Prola Mauro 10.136.223; Prola Luciano 9.408.873.

SAN GIUSTO CANAVESE — Binando Martina 17.451.139; Cavina Maglio 14.070.000; De Filippi Giovanni 10.184.049; Fenoglio Edmo 13.131.729; Fiorina Antonio 84.692.937; Giannuni Martino 9.266.500; Giannini Sergio 11.650.000; Guidetti Luigi 8.445.540; Luparia Giovanni 9.964.582; Radicchi Antonio 18.487.702.

COLLERETTO CASTELNUOVO — Bertolino Luigi 10.739.724.

PERTUSIO — Meniotti Antonio 12.990.242; Meniotti Giuseppe 10.260.227; Meniotti Benvenuto 9.143.908; Meniotti Mario 10.268.021; Riva Battista 10.165.860.

Tv private - I programmi

Tele Stadio Torino (canale 34 Uhf) — **Film:** 10,30 Kimba il leone bianco; 11 Sandok il maciste della giungla; 12,45 Resta pure amore mio; 20,30 Laccio rosso; 1[illegible] Il marchio di sangue. **Programmi:** 12,30 Annunci; 14,30 D... come donna; 17,30 TV ragazzi; 18,30 Speciale case; 22 Café chantant.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 12; 21,15; 22,30. **Programmi:** 11 Per il mondo anziano; 17 Piccolo mondo; 19,15 Opinioni; 20,15 Jazz corner; 23 Corrispondenza.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 17 Il conte Ugolino; 19 I diavoli volanti del circo; 21,30 Sparate a vista su Killer Kid.

Giornale Radio Piemonte (44 Uhf) — **Film:** 15,35 Kim; 20,30 L'amante del mostro; 23,35 Messico: l'amante del mostro. **Programmi:** 14 Un po' di donna; 17 Pierrot; 18,10 Medicina oggi; 22,30 Fuori scena.

Televisione Commerciale (46 Uhf) — **Film:** 17; 21,40. **Programmi:** 18,30 Tra il serio e il balzano; 20 Andiamo a pescare; 21 Spazio aperto; 23,10 Parliamo di parapsicologia.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17,30 Artiglio blu; 20,30 Dalla terra alla Luna; 23 Il fiume rosso. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 22,15 Obiettivo Torino.

Tele Europa 5 (58 Uhf) — **Film:** 10 Saetta nera; 13 Scacco internazionale; 15 L'ombrellone; 17 La storia di Alice fanciulla infelice; 20 Katiuscia; 23 Ortis il bandito.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10,30 Lettera napoletana; 13 Piccolo mondo antico; 15 I quattro moschettieri; 17 Io uccido, tu uccidi; 20 Grand Hotel. **Programmi:** 12 Star music; 14,30 Nudo piastrato; 15,30 Il teatrino di Pulcinella; 18,30 Il giornalino; 19 Cartoons; 20 Controcorrente; 23,30 Buonanotte con Minnie Minoprio.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — **Film:** 13; 17; 20; 24. **Programmi:** 10 Cose belle in pentola; 14,30 Il mercatino; 17,50 Video show; 21,15 Incontriamoci alla Lai; 22,30 Safari combitel.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano Santa Lucia Filippini, Santi Cipriano e Police martiri. **Domani:** Sant'Edoardo re d'Inghilterra, San Venanzio.

BORGIALLO — Domani sera, riunione straordinaria del consiglio della Comunità montana Valle Sacra per l'approvazione del piano di pronto intervento per il 1978, l'acquisto di equipaggiamento e attrezzature per la costituzione di squadre volontari antincendi boschivi e la presa d'atto delle dimissioni del consigliere Giacomo Mascheroni di Castellamonte, sostituito dal dottor Guido [illegible].

CERES — La comunità ceresina festeggia domenica 15 il 30° di ordinazione del parroco, don Celestino Mazzaglia. Alle 11, messa solenne concelebrata, accompagnata dai canti della nota «schola» parrocchiale, istituita dal festeggiato che la dirige con competenza e passione.

S. GIORGIO — Due torinesi ventiquattrenni, Lorenzo Del Regno, via Nizza 209, ed Antonio Santovito, corso Giulio Cesare 61, sono stati arrestati dai carabinieri per furto aggravato: sono stati sorpresi dal brigadiere Battistini e dal carabiniere Pipitone mentre nei pressi del casello autostradale di S. Giorgio stavano rubando un'autoradio e una borsa contenente documenti.

CHIOMONTE — La Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici ha sottoposto a vincolo il palazzo Levis, sede degli uffici comunali e luogo di incontri culturali. I funzionari della Soprintendenza hanno scoperto che l'antica cappella Levis è diventata un deposito di materiale edile e che l'intero palazzo merita d'essere salvato: da qui, il vincolo.

GIAVENO — In frazione Ean da Monte 67, a Coazze, agenti zoofili hanno messo sotto sequestro e lasciato in custodia temporanea al cacciatore che li teneva abusivamente in cattività due volpacchiotti di cinque mesi, maschio e femmina, due [illegible] (in piemontese rinki) e una puzzola. Gli allocchi sono strigidi notturni ormai in via di estinzione, cacciano vipere e topi dei quali si nutrono. Secondo gli articoli 2, 3, 11 e 20 della legge sulla caccia, il reato di detenzione abusiva di selvaggina protetta comporta un'ammenda da 1 a 3 milioni o un'oblazione di 1 milione a favore della Regione.

CASELETTE — Proveniente dall'ospedale di Rivoli è stato ricoverato alle Molinette, Sergio Parini, 19 anni, Caselette, via Alpignano 148. Ieri notte il Parini è uscito di strada con la sua Vespa 50; è in coma gravissimo.

CASTELLAMONTE — Una mostra didattica sull'antifascismo, sulla Resistenza e sulla deportazione si terrà oggi e domani a Castellamonte organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la locale sezione dell'Anpi.

Festa a Vanchiglia — Domenica alle 14, al campo sportivo di via Varano, «Festa d'autunno» organizzata dall'Arci con gare sportive e mostra di pittura.

ARISTON — WALT DISNEY Cenerentola

CAPITOL JOHN TRAVOLTA — LA FEBBRE DEL SABATO SERA

CORSO BUD SPENCER — LO CHIAMAVANO BULLDOZER

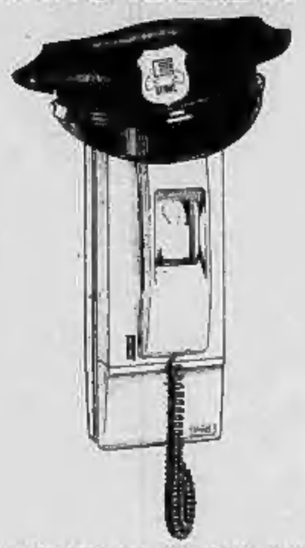
DORIA — Pretty BABY

LUX JOHN TRAVOLTA — GREASE

La PERLA — IL MAGNATE GRECO

MASSIMO — 2001 ODISSEA NELLO SPAZIO

per la tua sicurezza
Vidofono URMET
il citofono che vede



si installa dovunque senza rompere il muro

URMET S.p.A. 10154 TORINO - via Bologna [illegible] tel. 232.432/3/4/5/6 r.a.

DOMANI al REPOSI
SYLVESTER STALLONE con la sua carica semplice ed umana vi conquisterà nuovamente con il suo ultimo capolavoro

SYLVESTER STALLONE
"F·I·S·T"
NORMAN JEWISON
SYLVESTER STALLONE
ROD STEIGER · PETER BOYLE
"F·I·S·T"
MELINDA DILLON · DAVID HUFFMAN
KEVIN CONWAY · TONY LO BIANCO

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

alla Pepita Promotions vedi doppio
in doppie sale, il doppio delle idee, proposte, offerte speciali, regali da fare o da ricevere
vieni a trovarci: c'è un regalo che ti aspetta
La sala della Pepita Promotions in Via S. Quintino 34 è stata recentemente ampliata con un nuovo show-room che raddoppia lo spazio dedicato all'esposizione dei gioielli e dei preziosi.
Il nuovo locale verrà inaugurato il 12 ottobre con la presentazione in anteprima delle "maschere in oro", affascinanti pezzi unici, di Giorgio Costa.
Se vieni entro il 12/11, ti verrà offerto un simpatico e "prezioso" omaggio di benvenuto
orario d'apertura: 9-12/16-19
(sabato e festivi esclusi)
pepita promotions
Centro diffusione gioielli e promozione preziosi
Via San Quintino 34 - 10121 Torino
Tel. (011) 548122/535481
distribuzione marchio ERREVU

TUTTOLIBRI
Il settimanale per riconoscere i tuoi libri
INTERVISTE
GERVASO
«Il mio Nerone»
BERTO
«Giuda sono io»
VOLPONI
«Perché ho lasciato la Rai»
GALLINARI
«Esploro la coscienza contadina»
L'impero di Panini a Modena
Figurine, un affare di ventidue miliardi
«diretta» LA STAMPA

CAPODANNO — Viaggi organizzati per: Israele, Giordania, Egitto, Marocco, India, Madera, Canarie, Andalusia, Leningrado, Mosca, Gibilterra, Londra, Parigi, Vienna, Sicilia, Rodi e Creta, Malta ed altre destinazioni. Chiedere il programma INVERNO 78-79 a MALAN VIAGGI Tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia

EGITTO — CAIRO-ASWAN-LUXOR (con il nilo in aereo da TORINO 26/10-5/11. Pensione completa. Guide italiane L. 605.000. PARIGI in aereo 28-31/10 e 4-6/11. PARIGI in treno 27/10-1/11 e 3-7/11. Da L. 115.000. ATIV Tel. 547.868-535.247.

PONTE 1/5 NOVEMBRE
Crociera con la T/N Maxim Gorki: Genova - Tangeri - Cadice - Siviglia - Lisbona e ritorno a Torino con Boeing 707. Pensione completa a bordo. Intrattenimenti. Serate danzanti. Night club. Spettacoli e manifestazioni. Quote da L. 250.000. ATIV. Tel. 547.069 - 535.247 - 537.348.

TUTTISANTI — Viaggi in treno a: Parigi, Vienna, Napoli. Part. 31/10 durata 5 e 8 giorni. Malan Viaggi via Accademia delle Scienze 1 Tel. 531.943 o presso Vostra Agenzia di Fiducia.

AIUTO, SONO NEI GUAI!
IL FRIGORIFERO SI È FERMATO, LA CUCINA NON SCALDA, LA LAVATRICE NON FUNZIONA!
MENO MALE CHE C'È ASTELAV, DOVE TROVO TUTTITUTTITUTTI
I RICAMBI PER QUALSIASI ELETTRODOMESTICO.
ASTELAV HA UNA VASTISSIMA SCELTA DI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
ED È L'UNICA ORGANIZZAZIONE CON TRE CENTRI DI VENDITA IN TORINO CHE GARANTISCE
PREZZI CONTROLLATI, PER TECNICI, INSTALLATORI, RIVENDITORI E PER CHI VUOLE "FAR DA SE"
ASTELAV RISOLVE A COLPO SICURO OGNI PROBLEMA DI RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI.
astelav
RISOLVE!
VIA MANDELLI 10 TEL. [illegible]
VIA BEINASCO 17A TEL. 245777 TORINO
VIA VILLABASSE 41 TEL. 336427 TORINO
RIVENDITORE AUTORIZZATO RICAMBI ORIGINALI RIBER · ARISTON · IGNIS · PHILCO · ZANUSSI

OGGI

ARCO per un cinema migliore

Eccezionalissima visione

RONNIE MONTAGNE SANDER BAIS

Il film che ha rappresentato il Nuovo Cinema Olandese al Festival di Cannes

Vietato ai minori di 18 anni

JOS STELLING

MARIKA DEGLI INFERNI

al Nazionale

TRAVOLGENTE! GIOVANNA E' TUA!

Il più trascinante e ossessivo rituale del sesso che il cinema abbia mai dato!

GERARD DAMIANO

Vietato minori di anni 18

Titanus

Augustus

DUE GRANDI ATTORI

ANNIE GIRARDOT PHILIPPE NOIRET

disavventure di un Commissario di Polizia

Una commedia deliziosa e garbata

Un film tutto godibile...

ATTENZIONE al MAFFEI

SEX EXIBITION

VIETATO MINORI ANNI 18

MASSAUA

FABIO TESTI

JANET AGREN ASSAF DAYAN

A CHI TOCCA, TOCCA..!

OGGI al VITTORIA

Uno spettacolo indimenticabile nella magnificenza della stereofonia

VEDRETE LA MUSICA - SENTIRETE LE IMMAGINI

NUOVA EDIZIONE STEREOFONICA

La colonna sonora originale è incisa su dischi

Distr.: CIC

Orario spettacoli: 14,45 - 17,40 - 20 - 22,30

IDEAL

RISATE PER TUTTI I GUSTI

con AMELIA LUCA NADIA CASINI ERIKA BLANC FELICE ANDREASI

regia di GIORGIO CAPITANI

SUCCESSO al ROMANO

ASTRA

AVVINCENTE!

Più emozionante de: «I TRE GIORNI DEL CONDOR»

Si segue con il fiato sospeso!

non è vietato

LILLIPUT

2° MESE

trionfa il film che ha già divertito 18.000 torinesi

«Andremo tutti in Paradiso è una felice espressione di spettacolo divertente che fa anche pensare... L'interpretazione è eccellente. Non si sa chi citare e premiare...». *Il Giorno*

andremo tutti in Paradiso

OLIMPIA

Dal romanzo più letto il film più atteso.

Quando l'amore è stupendo, eccitante, fantasioso, divertente, comincia sempre la paura di vederlo morire

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

ACAPULCO: OGGI

JOHN CASSAVETES

UNA MOGLIE

Premio Oscar per la migliore interpretazione femminile

Premio Oscar per la migliore regia

Segnalato dalla critica cinematografica italiana

al cinema è stare in compagnia

Crescente successo al Cristallo

un film spregiudicato sul modo di amare della gioventù di oggi

Eccezionale al Cinema Ambrosio

GIOCAVANO CON LA MORTE PERCHÉ NON AVEVANO PIU' NIENTE DA PERDERE NELLA VITA

RICHARD BURTON ROGER MOORE ROMANO HARRIS HARRY KRUGER

SONO

I 4 DELL'OCA SELVAGGIA

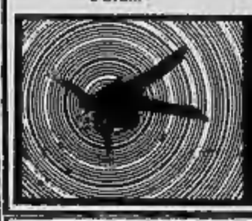
3ª SETTIMANA all'ASTOR

MEL BROOKS, un crescendo di comicità:

1975 - FRANKENSTEIN JUNIOR

1976 - L'ULTIMA FOLLIA DI MEL BROOKS

e ora...



ALTA TENSIONE

di MEL BROOKS

Imminente al ROMANO

Da un soggetto di NEIL SIMON

a proposito di omicidi...

La COLUMBIA/EMI presenta Una Produzione di RAY STARK

Dal soggetto di NEIL SIMON "A PROPOSITO DI OMICIDI..." Un film di ROBERT MOORE

con PETER FALK

e con ANN-MARGRET EILEEN BRENNAN SID CAESAR STOCKARD CHANNING

JAMES COCO DOM DeLUISE LOUISE FLETCHER JOHN HOUSEMAN

MADELINE KAHN FERNANDO LAMAS MARSHA MASON PHIL SILVERS

ABE VIGODA PAUL WILLIAMS NICOL WILLIAMSON

Musica di PATRICK WILLIAMS Direttore della fotografia JOHN ALONZO A.S.C.

Scritto da NEIL SIMON Produzione di RAY STARK Regia di ROBERT MOORE Della RASTAR

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore, R. Harris. Col. Cr. 14,40; 17,20; 19,50; 22,30

ARCO-INC: Marika degli inferni. Viet. 18.

ARISTON: Cenerentola, Walt Disney.

ARLECCHINO: Enigma rosso, Fabio Testi, C. Kaufmann. Col. Viet. 14. Cr.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.

ASTOR: Alta tensione, con Mel Brooks. Viet. 14. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AUGUSTUS: Disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret. Col. Non viet. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,35; 22,30.

CAPITOL: La febbre del sabato sera.

CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes 78. Cr.: 9,30; 15,30; 18,50; 22,10 (versione italiana).

CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CRISTALLO: Così come sei, M. Mastroianni, Nastassia Kinski. Col. Viet. 14. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA: Pretty Baby. Viet. 18.

GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Cr.: 15; 18,15; 21,30.

IDEAL: Io dirò, tu tigri, egli tigra. Non viet. Cr.: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: Grease, John Travolta. Cr.: 15; 17,30; 20; 22,35.

METROPOL: L'infermiera specializzata in... Viet. 18.

NAZIONALE: The World of Joanna, di Gerard Damiano. Viet. 18. Cr.: 14,30; 16,05; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30.

OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno; con O. Muti, T. Musante. Non viet. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Viet. 18. Cr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: Hi, Mom, R. De Niro. Non viet. Cr.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

STUDIO RITZ: Let it be, con i Beatles. Col. Non viet. Cr.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

TORINO: I figli non si toccano. Pino Mauro. Col. Non viet.

VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Quando l'amore è perversione, Tom Gall. V. 18. Cr.: 14,00; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

ASTRA: Capricorn One, Gould. Non viet. (Ingr. 1200) 20,15; 22,30

COLOSSEO: La settima donna, F. Bolkan, R. Lovelock. Viet. 18. Ap. 20. Ult. 22,30

ELISEO: Carrie lo sguardo di Satana, di Brian De Palma; Spacek - Travolta. V. 14. (Ingr. 1200).

FORTINO: Una ragazza e due pesti, fechn. Vietato 18.

LA PERLA: Il magnate greco, A. Quinn, J. Bisset. Ap. 15.

MAFFEI: Sex exhibition. Col. Viet. 18 (Ingr. 2000). Cr.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30

MASSAUA: A chi tocca tocca, F. Testi, J. Agren. Col. Non viet. 20,20; 22,30.

MASSIMO: 2001 odissea nello spazio.

ORFEO: Formula 1 febbre della velocità. Rome. Non viet. (Ingr. 1200) Cr.: 15-16,50-19,40-20,30-22,30

PUNTODUE d'Essai: Una donna tutta sola, regia P. Mazursky con Jill Clayburgh, Alan Bates. Cr.: 15,15-17,50; 20,10; 22,30

CINEMATOGRAFI

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Una moglie, di J. Cassavetes. Polar Fafa. Non viet. Cr.: 16,50-19,40-22,30

APOLLO: Sesso matto, G. Giannini, L. Antonelli. Col. Viet. 14. Cr.: 20,15-22,30.

CONTINENTAL: Callei pensieri, U. Tognazzi, E. Fenech. Viet. 14.

ERBA - Per ragazzi: Sandokan parla l', di S. Sollima con Kabe Sedi, Carole André, abbinato a Il signor Rossi va al mercato, cart. anim. a col. di B. Bozzetto.

FARO: Sesso matto, L. Antonelli, G. Giannini, col. Viet. 14. Cr.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

FIAMMA: Quell'oscuro oggetto del desiderio, F. Rey, C. Bouquet. Techn. di L. Buñuel. Non viet.

HOLLYWOOD: La soldatesse alle grandi manovre, Edwige Fenech. Viet 14.

PRINCIPE: Heidi in città, cartoni animati. Non viet. Ap. 16,20; Ult. 22,30

STATUTO: La bocca nella cisposa dei ripetenti, Gilda. Viet. 18. (Ingr. 800). Ap. 18. Ult. 22,30.

ZETA-RAGAZZI (v. Cibrario 68 tel. 772.907): ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: novità: Susy, segue Seduction. Viet. 18. Ingresso soci.

MILANO: Riccardo cuor di leone; Chiedi perdono a Dio non a me.

MOVIE CLUB: Emmanno Olmi. Durante l'estate, col. Ore 20,30; 22,30.

PO: La signora omicidi, A. Guinea. Non viet.

REGINA: Prostitution. Colori. Viet. 18

VITT. VENETO: L'ultimo vapore della pioggia.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Valentino.

GIARDINO - CINECCHIO (v. Monfalcone 57): Sherlock Holmes soluzione 7%, di Herbert Ross. Ore 20,30-22,30

SMERALDO: La mazzetta, Manfredi. Non viet (Ingr. 800)

VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Dustin Hoffman: Cane di paglia, di Sam Peckinpah con Susan George. Viet. 14. Cr.: 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Taxi giri, E. Fenech. Viet. 14.

SAN PAOLO: Goodbye mister silo, Dreyfuss. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: I diavoli, Viet. 18.

STAR: Una donna di seconda mano, S. Berger. Col. Viet 18.

ZETA d'Essai: A piedi nudi nel parco, di J. Sachs, con J. Fonda, R. Redford. Col. Ore 20,30; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC: Musica Pop: Fantasma del palcoscenico.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Inferno in Florida, D. Carradine. Non viet

EDERA: Police Python 357, di A. Corneau, con I. Montand, S. Signoret, S. Gandrelli. Techn. Non viet. Ap. 15,30.

JOLLY: Sentinel, Carradine. Viet. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARIS: Il cervello dei morti viventi.

FALCHIERA: Spermula. Viet. 18

MAJOR: Crazy Horse. Viet. 18.

SOCIALE: La mazzetta, Manfredi. Non viet.

ARCI-ZENIT: ore 21: Amarcord, di F. Fellini. Viet. 14. (Ingresso gratuito ai soci)

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Io, due figlie, tre valigie, L. De Funès. Non viet.

ARTISTI: da sabato: Tre simpatiche canaglie.

BRUNO d'Essai: Cane di paglia, di S. Peckinpah, con D. Hoffman, S. George. Viet. 18. Ore 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABINA (s. Bengasi): Nashville, di R. Altman, con A. Arkin, B. Bayley. Non viet. Cr.: 20; 22,30.

CUORE: Per un pugno di dollari, C. Eastwood, G. M. Volontè, techn. Cr.: 19,30-22,15

ITALIA: Una figlia per il diavolo, Widmark. Viet. 18

SPEZIA: Poliziotti violenti, viet. 18. Ap. 15 (Ingr. 500)

Film segnalati dalla critica. **L'albero degli zoccoli** (Centrale - Gioiello) - **Una moglie** (Acapulco) - **Amarcord** (Arci Zenit) - **Nashville** (Cabina).

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Milano, Po, Ritz, Roma Inc., Zeni, Nazionale (Moncalieri). — Teatri: Carignano. «La Duchessa di Amalfi», Stabile Torino, biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per stasera e domani Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare» — Gobetti: Comp. Campanini-Barbero — Nuovo Sala Valentino. Biglietti ridotti Enal per domani sera — Tunnel: Comp. Piccola Ribalta, riduzioni Enal alla cassa — Stabile: Abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e proveni in vendita all'Enal — Alcione: ore 16,15-21,30. Riduzioni Enal alla cassa — Torino-Avellino: biglietti interi ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORA: Il viaggio dei dannati.

AVIGLIANA

CORSO: Peccatori in jeans. Viet. 18.

BEINASCO

ITALIA: Tempio, Milian. Non viet.

BORGARO

ROYAL: La rivolta del drago. Viet. 14.

CARIGNANO

PETER: La gang dell'anno sacro, Gabin. Non viet.

CARMAGNOLA

LUX: La bella e la bestia, Viet. 18.

MARGHERITA: L'uomo di Santa Cruz.

CASELLE

ITALIA: Un amore tenero forte, Viet. 18.

ROMA: La febbre del sabato sera. Viet. 14.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Tre donne.

CIRIE'

CATALANO: Pretty Baby. Viet. 18.

ITALIA: Easy rider (libertà e paura), Fonda. Viet. 14

NUOVO: Primo amore, Muti. Non viet.

CUORGNE'

REGINA: Sapodrx antitutto.

MARGHERITA: Swann.

LANZO

CATALANO: La cugineta inglese. V. 18.

LEINI'

AMBRA: La polizia indaga siamo tutti sospettati.

MONCALIERI

ITALIA: La soldatesse alle grandi manovre, Edwige Fenech. Viet. 14

ORBASSANO

MONTEBIANCO: Blu.

PINEROLO

ITALIA: Ultima combattimento.

NUOVO: La via della prostituzione.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Paolo Barca maestro elementare.

RIVALTA - T. FRANCESI

SMERALDO: Giubbe rosse.

RIVAROLO

CRISTALLO: La polizia ti vuole morti. Viet. 14

S. MAURIZIO

EDERA: Capitan Nemo missione Atlantide.

SETTIMO

BECCARIS: Scandalo al sole.

GARIBALDI: Amare alla francese.

MODERNO: I magnifici 7.

SUSA

CENISIO: La pornopata. Viet. 18.

TORRE PELLICE

TRENTO: Il presagio. V. 18

VALPERGA

ASTERIA: Follialo senza paura.

VENARIA

SUPERCINEMA: M.A.S.H.

VEROLENGO

ITALIA: Peccati di giovanili.

TEATRI - RITROVI

TEATRO STABILE TORINO

Al Carignano, ore 20,30 precise

LA DUCHESSA DI AMALFI

di John Webster

regia di Mario Missiroli

1° spettacolo in abbonamento

ALFIERI: stasera ore 21,15

MACARIO

nel «IL CONIGLIO»

NUOVO: stasera ore 21,15

IL TEATRO DELLE DIECI

«TRAPPOLA PER TOPI»

di AGATHA CHRISTIE

UN TOPOLINO D'ARGENTO AL 50° SPETTATORE PRESENTE IN SALA QUESTA SERA

Pr. c. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

ERBA: ore 21,15

GIPO

«L'ULTIMO CESARE»

Prem. p. Moncalieri 241 - t. 690.467

SPORTING-SANTHIA'

venerdì 13 ottobre

RICCARDO COCCIANTE

venerdì 27 ottobre

ELVIS PRESLEY SHOW

danze arlecchino

Sabato ore 21

GIL VENTURA

Successo!

Arlecchino

Anelli concentrici di paura

torbidi delitti, morbosità accese al Saint-Claude College.

FABIO TESTI

danze la perla

ore 15,30 MATINEE

ore 21 unico spettacolo di

RAOUL CASADEI

domani ore 21

2° NOTTURNO DELL'ELEGANZA

Nuovo PRINCIPE

SERATA DELL'AMICIZIA

orc. BOCCACCIO

canta CARMEN RIZZI

FORTINO

Giovedì: ecco la sorpresa

stasera in palio

TV COLOR 22"

FARO

v. S. Massimo 1 ang. v. Po

Bomboniera torinese della danza

ore 21 il miglior giovedì con

LA NUOVA EDIZIONE

EDEN

sorteggio tra il pubblico di una

BICICLETTA

gioco del «PARCHEGGIO»

ROSSINI

presenta al

TUXEDO

giovedì 12 ottobre

la gara di ROCK 'N ROLL

Si esibiranno in danza moderna

i «TRAVOLTINI»

del TUXEDO e di

«NON STOP»

TEATRO ARALDO: ore 21,15

«ABITI NEGRI»

GRUPPO DANZA B. HUTTER

e TEATRO DELL'ANGOLO

v. Chiomonte 3 - Tel. 331.784

Metropol

che potenza!

di vietatissimo!

TEATRI

ALCIONE: Crazy Girls, con Kiss Delon. Viet. 18. Cr.: 18,15-21,30

ALFIERI: abbonamenti a 5 spettacoli: Macario - Merola, da Parigi. Love & Life; Brahmieri - W. Chiari. tel. 539.440. Prenotazione teatro.

ALFIERI: stasera ore 21,15 Macario con «Il coniglio». Pren. telefoniche 535.440.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 precise «La duchessa di Amalfi» di John Webster. Regia di Mario Missiroli. Primo spettacolo in abbonamento. Tel. 564.582 - 556.248.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare», Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.

GOBETTI: stasera ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «L'L cuit 'd Rocabrüe», tre atti comicissimi. Tel. 544.582 - 556.248.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. 147ª replica.

NUOVO: Centro di Formazione Teatrale Segret. orario 15-19.

PICCOLO REGIO: ore 21 Rassegna internazionale di films sulla danza: «La sagra della primavera», «Bhakti», Bolero (Belgio). Ingresso libero.

TEATRO ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.784): ore 21,15 «Abiti negri e altre Colombe». Gruppo di danza contemporanea Beila Hutter e Teatro dell'Angolo.

TEATRO REGIO: vendita biglietti «Jennifer Muller and the Works». Biglietti P. Castello 215, tel. 548.000.

TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 - Via Roma 49 - tel. 544.502 - 556.248 (8 spettacoli a scelta su 18)

TEATRO TURINESE (v. Juvara 15, t. 484.644 - 555.084): stasera ore 21,15 «La cenerentola d'oro» di Trabucco; «Bentasche a l'è ma 'd chi a l'è?», gialli comico di Rossini.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.

CASTELLINO: ore 21 Marmitoni.

CLUB 84: ore 21 The Bats.

DU PARC: ore 21 Accordi.

EDEN: 21 Baviore canta Piaf.

FARO: ore 21 La Nuova Edizione.

LA PERLA: 16,30 Romagna E., ore 21 Raoul Casadei.

LE ROI - SAL MUSETTE: ore 21.

NUOVO PRINCIPE: 21 Boccaccio - Carmen.

ODEON (ex sala Gay): 15-21 Don Diego.

TROCADERO: ore 21 I.O.C.

MINI CABARET (tel. 513.660).

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: Danze. Orch. Pino Show.

SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3, t. 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422).

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE

Galleria d'Arte emmedue

C.so Re Umberto 10

tel. 530.618

ore 18 inaugurazione

ARTISTI DELL'800

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Brofferio 3): M. Lattes.

AVERSA (C. Alberto 24): '800.

CITTADELLA (Bertola 31): Nuzzolese.

DOCUMENTA: Paolo Sandulli.

DORIA (Doria 21): Angela Maniello.

EMMEDUE (530.618): Artisti dell'800.

GIESSI (p. Solferino 2, t. 534.473): M. T. Addoli personale. Orario: 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.

I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20/c, t. 519.947): Arte antica d'Oriente.

LA MERIDIANA (Cibrario 50, 480847): personale Signorino.

LA ROCCA: Salvador Dalì - La Sacra Bibbia - Litografie.

NARCISO: Florence Nichi.

PICCOLO REGIO: ore 10-12,30; 16-19: mostra fotografica: La danza nel mondo, di Serge Lido. Mostra commemorativa su Enrico Cecchetti.

PORRA (c. Cairoli 32, tel. 877.564): V Rassegna Pittori della Galleria.

QUAGLINO (S. Carlo 177): B. Banlo.

TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Selerni.

S. GIORS: Piero Sanavaro.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: pers. Nini Maccagno.

GERMANI: Alfredo Suppo.

GAVIOLI: Armando De Stefano.

LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Lucio Bulgarelli.

LA GIOSTRA - ASTI: Pierre Ramel.

MARTANO: pers. Piero Manai.

STUPIDINE (Palazzo 1): Alinari.

VIOTTI: Erotismo e Magia.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario: 10-12; 15-18.

Stanziamento straordinario

Per i teatri di prosa 5 miliardi in più

ROMA — Lo stanziamento straordinario di cinque miliardi di lire per il triennio 1978-1979, in favore delle attività teatrali di prosa, è da oggi all'esame in sede legislativa della commissione Interni della Camera. Il provvedimento, presentato nel mese di agosto dal ministro del Turismo e dello Spettacolo Pastorino, prevede un aumento degli stanziamenti ordinari già a carico dello Stato di due miliardi e mezzo l'anno. Questa integrazione, secondo quanto afferma nella relazione il ministro Pastorino, si giustifica con *«lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle attività teatrali (37 mila rappresentazioni nella stagione 1977-1978)»* a cui fa riscontro uno stanziamento statale *«di poco superiore ai dieci miliardi di lire che si rivela insufficiente in rapporto alla espansione del settore e alla dilatazione dei costi di gestione»*.

Nella seduta di oggi, dopo la relazione del democristiano Mastella, tutti i gruppi si sono pronunciati a favore di un maggiore finanziamento straordinario del settore. È stato unanimemente deciso di portare lo stanziamento per ciascuno degli anni finanziari 1978-1979 a tre miliardi e mezzo di lire.

Il provvedimento dovrà tornare in commissione Bilancio per il parere sull'andamento dei fondi. Sullo stanziamento precedentemente previsto, la commissione Bilancio aveva già espresso parere favorevole.

Concerto all'Auditorium — Domani alle 20,30 concerto sinfonico diretto dal maestro Carlo Zecchi, violinista Ermanno Mollnaro. In programma: Mozart, Serenata in re maggiore K. 250 (Haffner) e Serenata in re maggiore K. 203 (Colloredo).

Centro culturale Arci-Zenit — Stasera alle 21, nell'ex-cinema Zenit (via Corelli 1 angolo via Guttardo), proiezione del film di Fellini «Amarcord».

La loro vita è lotta e violenza

La loro legge è l'onore e il coraggio nel codice dei contrabbandieri:

I FIGLI NON SI TOCCANO

OGGI al cinema TORINO

VIA ROMA ANGOLO VIA BUOZZI - TEL. 531.353

AZIONE! AVVENTURE! SENTIMENTI STRAPPACORE, NELLO SPLENDORE DEL GOLFO DI NAPOLI UN GRANDE FILM PER TUTTI

REGIA DI NELLO FERRARESE

TECHNICOLOR - PROD. ROXY INT.

I FIGLI NON SI TOCCANO!

con PINO MAURO · ANNA MELITA CLARITA GATTO

GUIDO CERNIGLIA · FRANCO MARINO

NARCISO PULA · E IL PICCOLO LUCA PRIORE

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,50 - 22,30

PINO MAURO il vero re dei GUAPPI

ha portato Napoli a Torino

Falliti programmi nuovi da centinaia di milioni di dollari

Alla tv americana in crisi il successo viene dal passato

NEW YORK — La Televisione [illegible] negli ultimi mesi segni allarmanti di confusione nei suoi spettacoli e nella sua programmazione. Gli studiosi di comunicazioni di massa dicono che siamo ad una svolta interessante. La ragione è forse nel fatto che il potente strumento è vecchio di trent'anni. Oppure il deve al fatto che la creatività non è infinita, neppure in un Paese con risorse come l'America. O forse è vero che è diventato sempre più difficile definire la funzione e il fine di un mezzo che serve 160 milioni di persone per 24 ore ogni giorno.

La confusione si manifesta con incredibile frequenza, agli occhi degli spettatori, in programmi brutti e noiosi. Gli esperti dicono che è cominciata una stagione di transizione, una stagione che cambierà non solo le abitudini e il prodotto, ma i meccanismi stessi di produzione, cioè le tecnologie. Il pubblico, invece, è infuriato. Una vignetta del *Washington Post*, giorni fa, mostrava un tecnico che, dopo avere tentato di riparare il televisore, dice alla padrona di casa: «*Non è che il suo apparecchio sia rotto. Il fatto è che rifiuta di ricevere i programmi*».

Il rifiuto si rivela anche nelle cifre del famoso «Nielsen Rating», lo strumento statistico che serve alle grandi reti televisive per sapere che cosa pensano gli spettatori. Gli spettatori pensano malissimo di almeno 10 degli oltre 40 nuovi programmi presentati dalle tre reti nazionali in questa stagione. Quasi tutti i successi sono ripetizioni del passato. Quasi tutti i fallimenti clamorosi riguardano novità nelle quali erano state spese centinaia di milioni di dollari.

La situazione forse non è così catastrofica. Ma catastrofica è certamente la tendenza, e forse la sola indicazione di fiducia viene proprio da quella speranza degli studiosi di comunicazione, che il mezzo sia ad una svolta.

Vediamo di raggruppare la nuova produzione televisiva nel «peggio» e nel «meglio», e di ricavare quelle che i ricercatori di mercato chiamano indicazioni di tendenza.

Il peggio è un pesante ritorno agli stereotipi. Vi sono quattro programmi «negri», cioè tutti con attori negri e vicende della vita negra, della classe media alle condizioni più popolari. In tutti e quattro i programmi i negri fanno ridere, solo ridere, sempre ridere per tutto il tempo.

Vi sono tre nuovi programmi tutti di donne, uno è dedicato alla lesbica (si chiama *Volare alto*), un altro alle giornaliste (si chiama *Ragazze americane*), il terzo è una nuova edizione di una serie collaudata, *Charlie's Angels*. In tutti e tre le donnine si mettono spesso in bikini, hanno smaglianti sorrisi da scarso quoziente intellettuale, si muovono con la dovuta esibizione delle «tradizionali qualità femminili».

Charlie's Angels: il loro show è tra i più seguiti in Usa

Vi sono tre nuove comiche. Una su preti e suore molto audaci e disinvolti (con l'appropriato titolo *C'era in principio*), una dedicata ai taxisti, che si suppone siano titolari di una simpatia irresistibile, la terza a un vecchiastro moralista che viene eletto per caso senatore.

Infine la Televisione mostra di essere stata colta da un'ossessione di se stessa. In tutte le comiche ciascun programma fa il verso all'altro. Oppure lo cita.

Eppure esistono alcuni episodi di segno diverso. I più interessanti sono un fatto nuovo per la Televisione americana. Si chiamano «Mini-serie», e assomigliano ai nostri romanzi sceneggiati. Qualche volta derivano da romanzi di successo, altre volte da sceneggiature originali. Includono grandi attori, richiamano vecchie glorie di Hollywood.

Un esempio interessante, l'altr'anno, è stato *Wheels*, un romanzone su una grande industria dell'automobile. Un altro, di livello abbastanza elevato, è stato *Holocaust*, dedicato alle stragi degli ebrei nell'Europa nazista. Della stessa natura, cioè riscattato soprattutto dal soggetto e dal proposito, è *Radici*, che gli italiani hanno appena visto e che è stato ritrasmesso in America.

Infine c'è il ritorno dei documentari. La tv americana li aveva abbandonati dopo la passione visiva per la realtà che aveva travolto il Paese fra le tante rivolte degli Anni Sessanta e la guerra nel Vietnam. Ma ora ritornano, e con essi tornerà nelle case qualche immagine vera, di gente vera, di fatti veri. Esiste poi sempre la strada decorosa della grande produzione commerciale. Quest'anno è il caso di *Galattica*, una serie di fantascienza che sembra proseguire le avventure di *Guerre stellari*, e che ha uno straordinario successo di pubblico.

Nell'insieme un simile quadro si commenta da sé. Se non è chiaro ai programmatori che cosa deve far ridere e che cosa deve suscitare emozione e tensione, che cosa è degno dell'attenzione impegnata di decine di milioni di persone e che cosa va bene per un semplice e non indecoroso divertimento, vuol dire davvero che una svolta è vicina. Dopo tutto la Televisione è un'immensa industria, con un fatturato astronomico, e non potrà restare a girare in cerchio sui fallimenti di oggi e le nostalgie di ieri e le copiature del cinema.

Furio Colombo

Ad Alessandria

La Fracci nel nuovo teatro

ALESSANDRIA — Si inaugurerà sabato alle 21,30, con la prima nazionale di *Spettacolo di balletti*, la stagione del nuovo teatro Municipale già aperto al pubblico nei giorni scorsi con due serate a ingresso libero. Protagonisti della spettacolo (regista Beppe Menegatti) saranno Carla Fracci, Jonathan Kelly e James Urbain. Programma: *La sifide* di Loevenskjold, coreografia di Bournanville; *La Peri* di Burgmüller, coreografia di Loris Gai; *Lo spettro della rosa* di C.M. von Weber, coreografia di Pochine-Miscovitch; *Il pomeriggio di un fauno* di Claude Debussy, coreografia di Minski-Miscovitch; *Medea* di Bader, coreografia di John Butler.

Dal 1° maggio '79 il via alla rete tre tv regionale

Politica, attualità e cultura per il nuovo tg piemontese

TORINO — *Dal 1° maggio dell'anno prossimo, secondo le notizie ufficiali, funzionerà in tutta Italia la «terza rete» televisiva, quella regionale. Le redazioni dei telegiornali saranno 21 in tutto, e daranno informazioni di carattere prevalentemente locale. Le trasmissioni dovrebbero incominciare in via sperimentale il 1° aprile, però si sussurra che l'apertura slitterà probabilmente al luglio o all'ottobre '79.*

«Tutto dipende dal rinforzo dei mezzi tecnici — *dice Franco Piccinelli, responsabile della redazione regionale Rai-tv per il Piemonte*, — che abbiamo già sollecitato. Sarà indispensabile un congruo supporto di tali mezzi, per lo più elettronici».

Negli ambienti interessati non è un mistero che per la «terza rete» mancano mezzi e personale. Ma con Piccinelli parliamo esclusivamente del settore telegiornale, che sembra mancare soltanto di mezzi e non di uomini: «Tutte le redazioni regionali dovranno avere 15 giornalisti ciascuna. A Torino ne abbiamo già 33, non credo avremo bisogno di molti rinforzi per costituire il gruppo specializzato dei 15. Ogni città presenta una propria situazione, così attualmente si va dai 6 giornalisti di Aosta e di Ancona, ai 12 di Roma e ai 20 di Napoli, ai 50 di Milano». *Occorre precisare che queste redazioni più funzionali per le due testate tv (rete 1 e rete 2), per le tre radiofoniche nazionali e per la quarta dedicata ai servizi per l'estero (Notturno dall'Italia, notiziari per gli emigrati ecc.), oltre alle trasmissioni radio locali.*

La nuova struttura prevede una «Direzione per l'informazione regionale» a Roma, con una propria redazione, dalla quale dipendono tutte le altre. Come verrà programmato il telegiornale della «terza rete»? Ogni giorno si avranno due edizioni, una alle 19 e una alle 22, di mezz'ora ciascuna: tre minuti per le notizie dall'estero, con brevi flash; sette minuti per le notizie di interesse nazionale o interregionale; venti dedicati all'attualità della regione. Anche i notiziari radio saranno di mezz'ora, anziché di venti minuti come adesso (è probabile però che cambino collocazione oraria). Tutti avranno un'unica denominazione: Rai Regione - Giornale quotidiano, edizione per il...

Quale sarà l'impostazione? Piccinelli — giornalista e scrittore noto per la sua conoscenza della terra e dei problemi del Piemonte — ha già dato al giornale radio regionale una certa scioltezza e ampliazione di interessi. Pare non gli manchino le idee: «L'impostazione del telegiornale si baserà sulle informazioni di politica regionale, l'attualità e la cultura: ma non in forma accademica, se come recupero storico di valori, bensì quale stimolo in avanti».

Come per la maggior parte di quelli nazionali, anche i telegiornali regionali saranno a colori. Ogni sede avrà una propria banda di frequenza su cui trasmettere, un numero di canale. A Torino, per il Piemonte, la banda sarà la 622-629 mhz e il numero di canale 46.

b. all.

La Duchessa d'Amalfi stasera al Carignano

TORINO — Con *La Duchessa di Amalfi* di John Webster si apre ufficialmente stasera al teatro Carignano, alle 20,30 precise, la stagione del Teatro Stabile. Presentato nel luglio scorso al Festival dei Due Mondi di Spoleto, il dramma elisabettiano venne accolto favorevolmente dal pubblico e dalla critica. Principali interpreti sono Anna Maria Guarnieri, Glauco Mauri, Giulio Brogi, Carlo Simoni e Mario Valgoi. Regia di Mario Missiroli, musiche di Benedetto Ghiglia, scene di Lorenzo Ghiglia e costumi di Elena Mannini; traduzione di Giorgio Manganelli.

Al Conservatorio

Concerto per Maghini

TORINO — A poco più d'un anno dalla morte di Ruggero Maghini un buon numero di ascoltatori — di quegli ascoltatori fedeli, abituali e veramente devoti alla musica, che oggi è un po' di moda disprezzare — si è riunito nella sala del Conservatorio per una commemorazione del maestro che tanta parte ha avuto nella vita musicale torinese degli ultimi trent'anni. L'ha ricordato con opportune parole il maestro Quaranta, direttore uscente del Conservatorio, ponendo l'accento anche su quella parte della sua attività che il pubblico meno conosce, cioè l'insegnamento, di armonia, poi di contrappunto e fuga, e ricordando qualcuno dei numerosi allievi formatisi alla sua scuola, che oggi si distinguono nell'arte.

E' seguita l'esecuzione d'alcune sue composizioni, che nella successione cronologica mostrano l'evoluzione del suo stile da un'abilissima imitazione delle eleganze francesi neoclassiche (la *Sonatina* per pianoforte potrebbe essere firmata da un Poulenc) verso la ricerca di soluzioni personali, sempre nell'ambito d'una chiara impostazione tonale. Nella *Sonatina*, del 1941, nel *Preludio e Allegro* (1958), e nel compatto, magistrale *Studio*, del 1975, la pianista Clara David Fumagalli ha fatto rivivere lo stile di quel pianista squisito e prezioso che fu Ruggero Maghini. Poi il clarinettista Peppino Mariani, il cornista Marcello Rota e il pianista Enrico Lini hanno presentato un Trio che è probabilmente il prodotto più avanzato della sua ricerca compositiva.

Nella seconda parte del concerto è entrato in scena quel coro della Rai che fu per tanti anni lo scopo supremo dell'esistenza artistica di Maghini e al quale egli diede un assetto definitivo, facendo la città d'uno strumento artistico indispensabile. Con l'accompagnamento di strumenti dell'orchestra sinfonica, sotto la direzione di Pulvio Angius, succeduto a Maghini nella direzione del coro, a coi concorso di quella specialista del canto classico che è il soprano Luciana Ticinelli Fabbri, il coro ha eseguito due vigorose pagine sacre di Vivaldi nella trascrizione di Ruggero Maghini, il *Domine ad adiuvandum* e il salmo *Laudate pueri Dominum*. Molti applausi hanno salutato tutti gli esecutori del concerto che ha prolungato la presenza dell'artista e ne ha richiamato la figura, familiare e cara a tutti i musicofili torinesi.

m. m.

Rassegna internazionale film sulla danza — Al Piccolo Regio, stasera alle 21 rassegna di film del coreografo Bejart: «La sagra della primavera», «Bhakti», «Bolero».

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Giallo in un collegio femminile

Alberto Negrin dalla tv al cinema - "Il mondo di Giovanna„ del regista di "Gola profonda„

Enigma rosso di Alberto Negrin, con Fabio Testi, Christine Kaufmann. Italia, colore. Cinema Arlecchino.

Più tanti registi che passano dal cinema alla tv, ecco il caso di un giovane regista, Alberto Negrin, che dalla tv ha fatto il salto al cinema. Bisogna dire che in tv Negrin ha sempre ottenuto buoni risultati nel genere di consumo («Lungo il fiume e sull'acqua» di Durbridge) e soprattutto nel genere impegnato (il «Majakowski» realizzato negli studi di Torino). Come si è comportato col grande schermo? Ha trasferito in *Enigma rosso* lo stile che lo ha caratterizzato sul video: ritmo nervoso, rapide scene e bruschi stacchi; l'obbiettivo che insegue i personaggi e sembra volerli svolgere e penetrare, e il frequente uso soggettivo della macchina per cui lo spettatore si trova a vedere con gli occhi dell'attore. Ne consegue un racconto che è pieno di movimento ma che rischia la preziosità calligrafica. Tuttavia è difficile che Negrin si caschi: il suo scopo è sempre di scavare ambienti e psicologie al di là dei formalismi.

Purtroppo qui è stato intralciato dal soggetto e dalla sceneggiatura. Oggi il giallo ha un senso solo se è un congegno perfetto, o se fa allusione all'attualità (rapimenti, complotti, terrorismo ecc. ecc.). *Enigma rosso* non è né l'uno né l'altro. La storia non annoia, anzi può incuriosire; ma è di vecchio stampo, ancora con il collegio femminile (che permette il nudo di gruppo), e con troppe incongruenze che determinano i possibili effetti dello scioglimento. Qua e là, persino accenni di satira (il perbenismo del convitto; il ministro in chiesa) che però si perdono nel canovaccio sconnesso. Fabio Testi è con rude efficacia il poliziotto anticonformista che vive con una ciclomane, e tutti gli altri recitano con decoro. Ma se il film si regge con suspense un quasi alla fine, il merito è solo della regia di Negrin che aspettiamo alla prossima prova, augurandogli un copione meno balordo.

u. bz.

* *

The World of Joanna di Gerard Damiano, con Terri Hall, James Gillis, Zebedy Colt. Erotico a colori. Usa 1975. Cinema Nazionale.

Gerard Damiano, regista d'origine presumibilmente italiana che lavora in proprio negli Stati Uniti come produttore e regista, ha al suo attivo alcuni pornofilm così spinti che solo due di essi — *Gola profonda* e l'odierno — sono riusciti a passare, con qualche difficoltà e alcuni «alleggerimenti», attraverso le maglie della censura italiana, che in proposito oggi è molto meno rigorosa di una volta.

Regolarmente doppiato in lingua nostra ma presentato con un civettuolo titolo straniero che non è quello originale («The World of Joanna» invece di «The Story of Joanna») il film, più che descrivere il mondo (*world*) di Joanna, racconta la storia di lei. Adocchiata in un ristorante di lusso da Jason, vizioso, ricco e sadico individuo, la ragazza è portata dal viscido seduttore nel suo castello, dov'ella è schiavizzata e usata in svaghi sessuali ininterrotti e multipli, dove l'erotismo più spinto si alterna a crudeltà e violenza. Epilogo tragico: Jason si «suiciderà» dirottando verso sé il pistolone antico col quale aveva minacciato la mano della punitiva Joanna che, con sprezzante impudenza, prenderà il posto del dissoluto. Da schiava a padrona.

Incorniciato da scenografie Liberty, confezionato con più d'una lusinga visiva grazie anche alla raffinata fotografia, il film mercifica impartendo, tramite i dialoghi, una lezioncina sul sesso, sull'amore e sulla loro commistione nei riti erotici successivamente applicati con insistenza variata quanto generosa in un'atmosfera qua e là letteraria, dove le ambizioni simboliste sono controbilanciate da immagini da fotoromanzo in busta trasparente ma suggellata. L'esordiente Terri Hall (Joanna) ci sa fare in ogni senso, sia che debba vedersela con James Gillis (Jason), con il maggiordomo (Zebedy Colt) o con un'ambivalente cameriera fedele.

a. v.

Lo scrittore e regista aveva 64 anni

Morto Vittorio Viviani era figlio di Raffaele

NAPOLI — Si è spento questa mattina all'alba lo scrittore Vittorio Viviani, figlio del grande drammaturgo Raffaele. Aveva 64 anni. Alcuni mesi orsono era stato colpito da una forma di grave leucemia acuta. Viviani aveva sposato un'altra figlia d'arte, Dora Scarpetta, e la sua scomparsa ha destato vivissima emozione negli ambienti artistici e culturali napoletani.

Con Vittorio Viviani scompare un innamorato, e un innamorato tutto fuoco, del teatro.

Aveva esordito come commediografo a vent'anni: ma poi aveva incanalato l'ardore di una passione che sembrava non conoscere ostacoli nel lavoro che oggi s'usa, con molta freddezza, definire dell'operatore teatrale.

Come regista diresse, oltreché il padre Raffaele, Antonio Petito, Eduardo, Marta Abba. Fondò e animò per un quinquennio, nei primi Anni 50, il Teatro del Popolo a Napoli: una stagione di felice riscoperta del repertorio napoletano, da Di Giacomo a Murolo a Scarpetta. Con la stessa franchezza con cui aveva riportato autori ignoti o trascurati, si batté perché l'opera di suo padre, il grande Raffaele, non venisse dimenticata.

La sua tenacia venne premiata in questi ultimi anni: registi, come Giuseppe Patroni Griffi e il più giovane Armando Pugliese, hanno firmato allestimenti d'indubbio livello. Dietro a quelle regie c'era lui, prodigo di suggerimenti a chi si inoltrava ad esplorare la scena partenopea. Ne è una prova *La storia del teatro napoletano*, lavoro di grosso impianto, fitto di dati.

g. d. b.

Petrassi dirigerà l'Istituto di musica

ROMA — Il maestro Goffredo Petrassi è stato eletto presidente dell'Istituto italiano di musica (Ismu) e il maestro Piero Farulli è vicepresidente. L'Istituto si propone come scopo fondamentale la conoscenza, l'analisi e l'approfondimento della musica, con particolare riguardo ai mezzi di espressione, produzione, comunicazione e diffusione.

Sposati in segreto due dei quattro Abba

STOCCOLMA — Matrimonio supersegreto di due degli Abba. Benny e Amifrid dopo dodici anni di convivenza hanno deciso di passare a nozze, e per poterlo fare in tutta tranquillità non hanno nemmeno informato i familiari. Temevano infatti scene come quelle verificatesi nel 1971 quando gli altri due Abba, Björn e Agneta, si erano sposato in una chiesetta dello Scania: assediati dai fans, avevano dovuto trascorrere in sacrestia sei ore dopo la cerimonia religiosa.

Gli Abba sono sempre sulla cresta dell'onda: il loro ultimo LP *Abba The Album* è stato venduto in Europa e in America in quindici milioni di esemplari.

Al teatro Margherita di Genova

Il violinista romeno Sarbu ha vinto il Premio Paganini

GENOVA — *Al Teatro Margherita, di fronte a un pubblico foltissimo e come sempre esemplare nel manifestare la propria opinione, si è conclusa la prova finale del XXV Premio Paganini, per dieci giorni centro di raccolta nel capoluogo ligure delle più agguerrite scuole violinistiche.*

Ha vinto il primo premio (5 milioni di lire più la scrittura per vari concerti) il ventiduenne romeno Eugen Sarbu, davanti all'americana Eley Kanen e al polacco Piotr Milewski (entrambi secondo premio ex aequo); il terzo premio non è stato assegnato, mentre al quarto posto si è piazzato il giapponese Takashi Shimizu, ancora seguito dalla francese Berthilde Dufour e da un altro polacco, Daniel Stabrawa. La giuria presieduta dal maestro Alberto Erede e composta da violinisti di ogni parte del mondo (per l'Italia, Sandro Materassi e Paolo Borciani) è stata riunita per oltre due ore prima di accordarsi nel verdetto; all'una e un quarto di notte il teatro Margherita era ancora pieno di appassionati che hanno rumorosamente dissentito quando è stato letto l'ordine dei premiati, specialmente in merito al quarto posto del giapponese Shimizu.

Sedici le nazioni concorrenti, fra cui le più impegnate erano Giappone e Romania con sette violinisti a testa (uno solo il concorrente italiano, non arrivato in finale); dopo le prove eliminatorie a porte chiuse, la semifinale e la finale sono pubbliche e per l'ultima prova il concorrente presenta tre Concerti per violino e orchestra, fra cui, pezzo d'obbligo per la serata conclusiva, il primo tempo del Concerto in re maggiore di Paganini; a questo celebre saggio di ogni atteggiamento violinistico, dal cantabile aiato alle volate più acrobatiche, partecipa l'orchestra del Teatro Comunale dell'opera diretta da Aldo Faldi.

Emozionati, sulle prime un po' rigidi, poi capaci di corse precipitose, i concorrenti sono bene assecondati dal Faldi e di tanto in tanto rincuorati con occhiate paterne; il pubblico li segue in devoto silenzio e chi si muove o dice una mezza parola rischia l'espulsione; poi grandi applausi d'incoraggiamento in un clima di accesa emulazione.

Il panorama offerto dai sei finalisti del XXV Premio Paganini non era tuttavia entusiasmante; l'intonazione, condizione ineliminabile di ogni altra considerazione, era spesso difettosa, salvo che nel vincitore, certo il più solido sul piano professionale. Forse un primo premio non assegnato, in un concorso che nel 1958 aveva laureato un Salvatore Accardo, sarebbe stato più indicativo del livello generale, non tutti gli anni degno del massimo riconoscimento.

g. p.

La Farrow sposa Nykvist il fotografo di Bergman

STOCCOLMA — Matrimonio in vista tra Mia Farrow, l'ex moglie di Frank Sinatra, e Sven Nykvist, il fotografo di Ingmar Bergman. L'attrice, che risulta ancora sposata con il celebre direttore d'orchestra André Previn, con il quale ha avuto tre figli più tre adottati, ha fatto una rapida puntata a Stoccolma assieme al più famoso fotografo di film del mondo ripartendo poi per Hollywood. Non ha voluto commentare le ragioni della sua visita e ha rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti. Con ogni probabilità nei tre giorni di permanenza in Svezia ha solo visitato la stupenda casa di campagna di Nykvist, situata su di un'isola deserta nell'arcipelago della capitale svedese.

Sven Nykvist, 58 anni, divorziato, un figlio già grande, e Mia Farrow, attualmente sulla trentina, si sono conosciuti ad Ora Bra, lo sperduto atollo del Pacifico ove Jan Troell ha girato nell'estate per conto di De Laurentiis il film *L'uragano* con la Farrow e von Sydow come protagonisti. Il fotografo di Bergman ha risposto con un laconico «no comment» a chi gli chiedeva di confermare il matrimonio.

w. r.

Pro Cultura Femminile — Nella sede di c. Vittorio Emanuele 101 oggi alle 17 il M. Enrico Bassi apre il primo corso di storia della musica sul tema «musica per organo. Ottocento e Novecento».

Associazione ex-allievi Fiat — In corso Dante 102 stasera alle 21 incomincia la stagione cinematografica '78-79 con «Il flauto magico», primo di una serie di quattro film di Ingmar Bergman, produzione Sveriges Radio fotografia di Sven Nykvist.

Enrico Beruschi nella «Sberla» - Nereda alle 22,50, rete II

LA TV di Ugo Buzzolan

Ironia e terrore nel giovane Hitchcock

E' imbarazzante, oggi, proporre dei gialli. Si vive da anni — diciamo otto, nove? — tra i gialli più sconvolgenti. Restando nell'ambito della tv, basta dare un'occhiata ai telegiornali. Chiamateli come volete, fatti misteriosi, sequestri, omicidi a freddo, memoriali, rivelazioni, accuse, scandali, ma sempre gialli sono, e spesso senza nemmeno la scoperta dei responsabili che rimangono eternamente nell'ombra. In proposito si potrebbe fare un allucinante montaggio dei notiziari tv dal '69-'70 in poi: con tutti i limiti ben noti, e di vario tipo, dall'informazione televisiva, ne verrebbe fuori un film mozzafiato, agghiacciante e, se non avessimo visualizzato quegli avvenimenti, incredibile.

Per questo è che oggi un giallo sul video rischia di assumere l'aspetto di una presa in giro, comunque di un'operazione inutile. Salvo che non si tratti in forma esplicita di un «gioco», di una favola. La rassegna degli inediti degli Anni 30 di Hitchcock è doppiamente accettabile anche in questo clima perché il «gioco» del regista è dichiarato, e in più c'è il valore archeologico di un materiale sconosciuto in Italia e recuperato dopo circa mezzo secolo.

Con *Omicidio!* (1930) siamo veramente ai primordi di Hichcock. Ma già in quell'epoca — il cinema fu appena messo il piede sul sonoro, tracce del muto aleggiano ancora — si può distinguere un dato di fatto sicuro, la grande padronanza tecnica del regista al di sopra del soggetto, il che in seguito si verificherà quasi regolarmente. Qui il soggetto è abbastanza goffo e inverosimile. Ma il trentenne Hitchcock sa sfruttarlo bene, approfondendosi in dettagli gustosi e acuti che sono difficilmente riscontrabili in pellicole dello stesso periodo.

Tutto l'inizio è notevole: una notturna periferia con pipistrelli svolazzanti e gatti neri che sembra una parodia di certo espressionismo tedesco; il ritmo di colpi affannosi battuti su una porta; la gente che si allarma, le luci che si accendono, due coniugi curiosi che si spenzolano, con la finestra sconquassata che di continuo scende e li pizzica alle reni (secondo l'uso della fulminea annotazione umoristica cara a Hitchcock); la vestizione frenetica di una donna impacciata da molte sottovesti; e la stanza del delitto, con la sfilata delle facce attonite, e il primo piano dell'arma del delitto e delle mani abbandonate, e bianchissime, della presunta assassina.

C'è anche la scena del tribunale che è di grande effetto, mentre la tensione raggiunge il massimo nel finale: il tendone del circo e l'omicida acrobata che sa di essere stato individuato e che si getta dal trapezio impiccandosi con un nodo scorsoio. Tra l'altro, l'assassino è un omosessuale che ha ucciso perché un'amica ha rivelato il suo «vizio» ad una ragazza che forse lo poteva interessare...

Oltre al motivo fondamentale della paura la capolino qual l'altro motivo ricorrente in Hitchcock, quello del sesso, considerato il più delle volte (pensiamo soltanto a «Psycho») in modo ambiguo, drammatico, inquieto, fonte di peccato e di ossessione. Non dimentichiamo che il regista, di famiglia cattolica, è stato rigidamente educato dai gesuiti, e che allora operava in un ambiente inglese (e poi americano, consimile) di accentuato puritanesimo.

Infine c'è ancora da rilevare la straordinaria abilità del giovane regista sempre nel campo dello sfruttamento del soggetto. La vicenda si svolge in un ambiente di spettacolo ed egli imposta tutto il film come finzione nella finzione, girando scene che hanno di pasconiano quando persino il monologo interiore e arrivando ad un punto di raffinatezza e di malizia quando la fine del film coincide con la calata del sipario su una commedia.

Al centro della storia, una figura di investigatore non poliziotto, attore e commediografo, azzimato e colto (il riferimento a Noël Coward, l'uomo di teatro londinese più famoso di quegli anni, costaneo di Hitchcock, pare evidente), interpretato da Herbert Marshall che, benché fosse mutilato di una gamba persa nella prima guerra mondiale, era impeccabile e disinvolto in questi ruoli. Il suo detective, che discenda da gentiluomini tipo Sherlock Holmes, non perde mai la calma, nemmeno quando, costretto a passare la notte in una locanda, viene destato alla mattina da una padrona vociante e contornata da un esercito di ragazzini (scena in cui Hitchcock si è divertito a cacciare un attore così distinto in una cagnara indegna del suo rango).

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io (I)
10 — Controvoce

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19; 20,30; 22,30
18,05 Per i più piccoli: **Marioline allo zoo** (c)
18,10 Per i bambini: **Jason e l'irascibile Agnese** (c)
18,20 Per i ragazzi: **Il signor Tau** - Telefilm (c)
19,15 **L'oeuf spradito.** Telefilm (c)
19,45 **Il primo uomo e il suo ambiente.** Gli scavi della valle dell'omo. Prima parte: Geologia, flora, fauna (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Perché si uccide un magistrato.** Film con Franco Nero, Renzo Palmer. Regia di Damiano Damiani (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati (c)
20,35 **La gata,** film di Henry Decoine, con Françoise Arnoul
22,05 **Cinecicles** (c): Friuli - Venezia Giulia, oggi e domani
22,50 **Concerto della banda cittadina «G. Visentin» di Treviso** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 Telefilm
19,25 **Parolamo,** telequiz
20 — Telefilm
21 — **La morte viene dall'ombra.** Film di Alfred E. Green con Loretta Young. Un autore di libri gialli va ad abitare in una casa misteriosa, dove la sera della vigilia avviene un delitto.
22,35 **Chrono** - Rassegna di attualità automobilistiche

10,35 Radio anch'io (II)
11,30 Kuore
12,05 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente con Drupi
14,30 Rosa Luxemburg, di Livia Levi
15,05 Il...state con noi
16,30 Incontro con un Vip
17,05 L'eroica e fantastica operetta di via del Pratello
17,45 Come, dove, quando
18 — Il giardino delle delizie
18,35 Spazio libero (I programmi dell'accesso)
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 Stasera musica
20,10 Grafia che ti passa
20,35 Flash-back
21,05 Operaquiz
21,35 Il comunista, di Guido Morselli
22,05 Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,45 Elvis Presley, una musica e un mito
9,32 Il prigioniero di Zenda
10 — GR 2 Estate
10,12 Sala F
11,32 Radio anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Speciale GR 2 pomeriggio
17,55 - 23,30 Spazio X. Spazi musicali a confronto
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Lunario musicale
7 — Concerto
10 — Noi voi loro donna
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per quattro
14 — Il mio Palestrina
15,15 GR 3 Cultura
17 — Storie con i grandi
17,30 Spazio Tre
21 — Il processo a Lucullo, di Bertolt Brecht
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,35 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri, gioco
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Avanzaganare, gioco
13 — Il tempo di un disco, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16,30 Music shop

Immigrati che imparano a scrivere

A scuola con rabbia dopo 8 ore di fabbrica

La maggior parte dei lavoratori si iscrive ai corsi «per sentirsi pari agli altri» - Sui risultati sono però molto scettici Il commento più frequente: «Quando avrò imparato il mio capo reparto continuerà a sgridarmi come adesso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *«Se abbiamo lavoro da noi, non vorremmo stare qua, perché lavorare già e venire a lavorare qua per noi sarebbe stato uguale. Ma ognuno di noi, più, aveva la sua casettina per conto proprio, come io ci ho ancora i vigneti, i terreni; io, se avrebbe avuto il lavoro lì, il lavoro che credevo di avere, nessuno si permetteva di venire via...»*. E' un operaio calabrese che parla, allievo a Monza del locale corso di alfabetizzazione per adulti.

La Lombardia è la regione che ha il maggior numero di iscritti: più di mille. Oltre al capoluogo, le lezioni si svolgono in una cinquantina di centri. Vi lavorano un centinaio di insegnanti, assunti dai vari Comuni su delega regionale, stipendio mensile, 350 mila nette. Iniziati nel 1973 per insegnare a leggere e scrivere i corsi, fino all'anno passato, concedevano 150 ore: adesso aumentate di 100.

Questa «popolazione scolastica» di cui quasi nessuno parla, è composta, per il novantanove per cento, da immigrati; di essi, veneti il 15-20 per cento; gli altri provenienti dal Sud e dalle isole. Fra i principali ostacoli all'apprendimento, il dialetto. Racconta un'insegnante di Monza, Pinuccia Allione: *«Dicono "cadrega" invece di sedia; "vivire" al posto di bere; "schiantare" per avere paura. Così, lo sforzo è doppio: prima, per imparare la traduzione italiana, anche dal punto di vista fonetico, poi, per leggere e scrivere le nuove parole. Sovente, cambiano i contenuti: in parecchi termini dialettali, principalmente del Sud, c'è un'intensità, una ricchezza di echi tali da fare apparire smorti e stinti i corrispondenti vocaboli italiani. Perciò, nell'insegnamento, è molto importante la funzione mimica, che rende i discorsi più incisivi»*.

Pinuccia Allione continua: *«E' essenziale anche dimostrare di credere in quanto si dice: abituati, da sempre, a vivere di parole, sentono subito se racconti storie. Sono bravissimi nelle descrizioni, con molta cura ai dettagli. Così nel disegno e nel canto, attività volte immediatamente all'esterno. La parola scritta appare particolarmente fredda; più di una volta, compitando gli ho sentiti commentare: "Ma come, bastano così poche parole per esprimere tutto quello che avevo in mente?". Delusi e sradicati, finiscono col chiedersi: "Chi ha stabilito che l'italiano deve essere la lingua ufficiale e valere più della mia?"»*.

L'ultimo censimento nazionale — del 1971 — ha contato 13 milioni e 250 mila «senza titolo» (cioè privi della licenza elementare) e 2 milioni e mezzo di analfabeti totali. Nel complesso, il 34% della popolazione. Per il 60% sono donne; tuttavia ai corsi di alfabetizzazione queste rappresentano il 10% degli allievi. Dopo le otto ore in fabbrica le donne devono proseguire il lavoro in famiglia. *«Se non voglio avere la casa sporca io non posso trovare il tempo libero»*, spiega una che ha interrotto il corso dopo nemmeno un mese. *«Sono sposata da 21 anni e non ho mai perduto dieci minuti per andare in giro»*.

Le difficoltà specifiche degli analfabeti adulti sono riuscire a concentrarsi, a formulare un concetto astratto, a mantenere un minimo di distacco dalle cose. *«Lo sforzo maggiore è per l'aritmetica»*, afferma Maurizio Pane, che insegna a Casago. *«Mentre si potrebbe credere il contrario visto che tutti, prima o poi, contano soldi, per salario o per acquisti. La presunta maggiore familiarità si risolve in approssimazione; ai quesito, poniamo, quanto fa 1500 più 2500, rispondono: "cinquemila più o meno". Il fatto è che le cifre presuppongono astrazione e memorizzazione, operazioni particolarmente ardue per persone con i concetti più comuni. Per esempio: se io dico "famiglia" ognuno di loro intende soltanto il nucleo composto dal proprio padre, madre, coniuge e figli»*.

E' una mentalità che non lascia scampo dal «qui e ora» ed esaurisce le questioni in fretta, con riferimenti precisi e specifici; ci si basa esclusivamente sulle realtà immediate, sui rapporti vissuti personalmente, in privato. La ragione principale per cui la maggior parte si iscrive ai corsi sta nel desiderio di *«sentirsi al pari degli altri. Chi non sa leggere e scrivere è un po' come un cieco, è lo stesso che avere una malattia addosso, e questo poi lo pagano i figli, la gente li scredita»*. Ma, verso i presunti risultati finali, lo scetticismo rimane profondo: *«Faccio una vita schifosa ora, e continuerò quando avrò imparato»*, è commento frequente. Oppure: *«Il mio capo reparto seguiterà a sgridarmi come adesso solo perché è lui che comanda. Per il resto è ignorante quanto me, anche se sa mettere la firma e contare»*.

Il pessimismo coinvolge specialmente quanto riferito ad istituzioni, prima tra tutte il sindacato, anche. Ha scritto uno in un tema di italiano, *«quelli che fanno forza si devono abbassare, o si sbassano o li buttano via»*. Un brano di un altro cita: *«Andare con i sindacalisti non è giusto, perché loro non intervengono dentro la fabbrica a controllare le capacità di questo ragazzo qua o di quel giovanotto là, e chi li ha promossi. Non intervengono perché ci hanno le bustarelle che ci ha portato il padrone»*.

Operatori sociali ed insegnanti concordano nel rilevare atteggiamenti di violenza e di aggressività contro tutto e tutti; resoconti e registrazioni di alcune assemblee indicano che molti tra gli studenti lavoratori in queste condizioni non sono contrari a ipotesi di «soluzioni» che prevedano «bombe» (da buttare magari a Montecitorio), e «guerra civile» (per sparare a questo o quel rappresentante del potere).

Ornella Rota

Mezza Italia mangia alla mensa aziendale

Le ditte di ristorazione che forniscono i pranzi alle aziende hanno deciso di dar vita a una federazione - Scopo: creare strutture valide per far fronte in modo corretto a questo servizio sociale

MILANO — Dar da mangiare ai lavoratori che ogni giorno sono costretti a consumare almeno un pasto fuori casa, fino ad ora è stato un problema legato alla preparazione professionale e alla correttezza dei singoli gestori di ognuna delle mille e più mense, grandi, medie e piccole che operano nel nostro paese.

Ora, proprio per fornire agli addetti del settore una serie di indicazioni che permettano di migliorare il servizio, è nata la Federazione italiana aziende di ristorazione. Se si considera che già oggi chi mangia una volta al giorno alla mensa aziendale, scolastica, ospedaliera, o di istituti vari, sono 14 milioni di persone, cifra per di più in continuo aumento, tanto che nel 1985 è previsto un tetto di 31 milioni, un italiano su due, si ha un'idea della dimensione del problema.

Di qui l'esigenza, sentita da un gruppo di operatori del ramo di dare vita a strutture che consentano di far fronte in modo corretto alla richiesta di questo servizio sociale e di assicurare sul posto di lavoro e di studio un pasto sano, igienicamente perfetto, dieteticamente equilibrato, a un costo accessibile.

Attualmente la tendenza generale del mercato è quella di affidare la gestione di questo servizio (sia esso condotto con i sistemi tradizionali o con metodi nuovi, come il trasporto da cucine centralizzate o l'uso di precucinati refrigerati o surgelati) ad aziende specializzate.

Per aiutarle la Federazione si propone di sviluppare l'attività degli associati attraverso iniziative quali il gruppo d'acquisto che permetterà anche alle aziende più piccole di potersi approvvigionare a condizioni vantaggiose e l'istituzione di una scuola professionale per la formazione e la specializzazione del personale.

«Fra tanti settori in crisi — spiega Ernesto Pellegrini, presidente del comitato coordinamento della nuova associazione — *il nostro gode sicuramente buona salute e gli attuali 300 mila occupati sono destinati ad aumentare di numero, ma non vi sono scuole di formazione e quindi è necessario che provvediamo da soli ai corsi di preparazione con una politica che avvicini i giovani a questo ramo d'attività dove esistono buone prospettive di carriera, di guadagno e dove il posto di lavoro è sicuro e tranquillo. Al contrario la carenza di personale, in rapporto al grosso sviluppo del settore, è avvertita in maniera pesante»*.

Altra intenzione della Fipe è di coordinare, attraverso la presenza in consiglio direttivo di aziende piccole (fino a 10 mila pasti al giorno) medie (fino a 30 mila) e grandi (oltre 30 mila) una linea d'azione che tenga conto delle necessità di tutti coloro che operano nel settore per contribuire alla loro sempre maggiore qualificazione che, nell'ambito di svolgere una sana e leale concorrenza, le metta in condizione di svolgere un servizio che per i suoi alti contenuti sociali e per le sue dirette conseguenze sulla salute della popolazione, non può essere lasciato all'improvvisazione e al pressapochismo.

m.f.

Superleggera, costa circa trecentomila lire

È venuta di gran moda la giubba antiproiettile

A richiederla non sono soltanto i ministeri della Difesa e dell'Interno ma anche molti privati: industriali, professionisti e uomini politici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Vanno a ruba i nuovi leggeri giubbotti antiproiettile prodotti da una ditta svizzera. A richiederli non sono solo i ministeri della Difesa e dell'Interno, ma anche moltissimi privati: industriali, professionisti e uomini politici. La ditta che si chiama «Tig» ed ha sede nel Canton Zurigo ha da poco aperto un ufficio a Villaguardia, a pochi chilometri da Como e dalla frontiera. E' salita alla ribalta della cronaca proprio perché la settimana scorsa un giubbotto Tig ha salvato la vita al brigadiere dei carabinieri Carmelo Crisafulli, ferito dal brigatista Savino. Se non avesse indossato il giubbotto antiproiettile, Crisafulli sarebbe stato ucciso.

«Fino ad ora — ci ha spiegato Alfredo Patyerna, un funzionario della ditta svizzera — *polizia, carabinieri, Guardia di finanza e militari in genere usavano giubbotti antiproiettile che sembravano quasi scafandri. Era un supplizio tenerseli addosso. Molti agenti e molti militari, per non essere impacciati nei movimenti, preferivano farne a meno. I nostri giubbotti sono molto pratici, leggeri e sicuri»*.

Alfredo Patyerno ci mostra i più richiesti. L'«U 20 L» è il modello economico. Pesa tre chili e mezzo e costa sulle 300 mila lire. E' formato da uno schienale e da un pettorale con nastri che si allacciano ai fianchi. Assomiglia ad un salvagente che arriva sino all'inguine. Il giubbotto «made in Suisse» è realizzato con un tessuto speciale, una fibra poliammide con una resistenza alla rottura di 270 chili al millimetro quadrato. I giubbotti di questo tipo riescono a bloccare proiettili blindati sparati da sette metri da pistole tipo calibro 7,65 Browning, 9 mm parabellum, Colt 45 ACP, 38 special, 357 Magnum, nonché i pallettoni.

Più elegante è invece l'«U 25 L» realizzato in stoffa grigia. Assomiglia ad un gilet e può essere stirato persino su misura. Pesa quattro chili e mezzo e garantisce un'ottima protezione. Il prezzo si aggira attorno alle 250 mila lire.

In questi primi mesi abbiamo venduto ai privati un migliaio di giubbotti; molti ma molti di più alle forze dell'ordine. Stiamo fornendo grossi quantitativi a carabinieri, polizia e Guardia di finanza.

La «Tig» non produce solo giubbotti. E' specializzata anche in altri «dispositivi di protezione». Caschi, ad esempio, con un vetro speciale a prova di proiettile, scudi per la polizia, tute antiscoppio e persino coperte antiscoppio. Si tratta di coperte che, poste sopra una bomba, assorbono gli effetti dell'esplosione trattenendo le schegge. Costano due milioni di lire circa. In Germania sono già state sperimentate in un supermercato con ottimi risultati. I manichini posti tutt'attorno sono stati colpiti dalle schegge.

Infine, la «Tig» produce auto blindate. Vetture da James Bond con complicati meccanismi di difesa. Vere e proprie cassetforti viaggianti. Quella che abbiamo visto a Villaguardia è una Mercedes bianca targata Zurigo. Dall'esterno non sembra neppure corazzata. Invece è un vero e proprio carro armato quasi a prova di bazooka. *«Un carro armato* — precisa il funzionario della Tig — *che può viaggiare a cento chilometri all'ora»*. Il cruscotto ha tutta una serie di pulsanti misteriosi: uno blocca le portiere, uno provoca dietro la vettura una cortina fumogena, un altro ancora lascia sulla strada olio per scoraggiare eventuali inseguitori. Gli altri sono «top secret». Quest'auto-monstre è anche munita di radiotelefono e di un congegno per comunicare con l'esterno senza dover aprire le portiere. Domandiamo: «E se qualcuno dovesse lanciare una bomba molotov sulla vettura per obbligare gli occupanti a uscire?». *«Nessun problema* — ci spiegano —, *anche il vetro dell'auto è blindato. Per il fuoco basta premere un bottone: polenti getti di schiumogeno lo spegneranno in pochi secondi»*. Ultima domanda: il prezzo. *«Dai 45 ai 50 milioni di lire la Mercedes; qualcosa meno per le Alfa 2000 e per le Fiat 132»*.

Adolfo Caldarini

Arrestato a Sesto S. Giovanni

Uccide l'avversario durante un litigio

MILANO — La polizia di Sesto San Giovanni ha arrestato Michele Lopergolo, trentanovenne, padre di quattro bimbi, che ieri l'altro sera aveva ucciso con una coltellata Giovanni Filipponio, 50 anni, di Trinitapoli (Foggia), commerciante ambulante di frutta e verdura, sposato e padre di due figli.

Il delitto è avvenuto davanti a un bar ed ha avuto come testimone una donna. Lopergolo, carrozziere, ha chiesto a Filipponio il pagamento di un lavoro fatto sull'autocarro del commerciante. Vi è stata una risposta negativa di Filipponio e tra i due è scoppiata una violenta lite.

Ad un certo punto, Lopergolo ha estratto un coltello a serramanico ed ha colpito a morte l'avversario. Gli agenti ieri mattina hanno rintracciato Lopergolo in un bar di Cinisello e l'hanno arrestato.

Dopo l'uranio scoperto l'oro sui monti della Valle Seriana

Ma gli abitanti di Valgoglio, sindaco in testa, non sono entusiasti Temono che lo sfruttamento dei giacimenti provochi soltanto guai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Prima è stato scoperto l'uranio, poi l'oro: c'è da credere che con risorse del genere si possa diventare ricchi e felici, ma invece, almeno per adesso non è affatto così. Valgoglio, il paesino nel quale esistono i due giacimenti, è dilaniato dalle polemiche. Gli abitanti, sindaco in testa, non si dimostrano per nulla entusiasti. Temono che lo sfruttamento del giacimento d'uranio possa dare vita a preoccupanti radiazioni, e in quanto all'oro paventano che le «voci» creino una forsennata corsa al prezioso metallo, con gravi danni per l'intera zona.

Valgoglio è un paese di seicento abitanti nell'Alta Val Seriana, a oltre 40 chilometri da Bergamo, dall'economia estremamente povera. Nonostante la posizione tra il verde a quasi mille metri non è neppure un centro turistico. Gli uomini sono contadini, mandriani, oppure emigranti.

La scoperta dell'uranio risale al 1959, ma soltanto da tre anni l'Eni ha iniziato i lavori per giungere al suo sfruttamento. Il primo «yellow cake», cioè il sale d'uranio, dovrebbe essere prodotto agli inizi del 1979 e, almeno per ora, soltanto una dozzina tra gli abitanti della zona, hanno trovato lavoro come manovali. Gli esperti, ovviamente, vengono «da fuori». La popolazione ha preso ripetutamente posizione contro lo sfruttamento di queste miniere, sostenendo che si possono temere gravi radiazioni, anche se i responsabili dell'Eni lo hanno tassativamente escluso.

Per quanto riguarda l'oro, gli abitanti di Valgoglio cercano addirittura di ignorarlo. *«Abbiamo già la preoccupazione dell'uranio* — sostengono —, *non ne vogliamo altre»*. Ognuno, evidentemente, ha il suo punto di vista. Ma in che cosa consiste esattamente questo giacimento d'oro? La scoperta è di due studiosi di mineralogia, Renato Marsetti, 38 anni, perito chimico occupato alla Dalmine, e Renato Ortobelli, ventisettenne, impiegato. La clamorosa notizia l'avevano data nell'estate dell'anno scorso in occasione dell'inaugurazione della sede del «Gruppo orobico minerale» di Bergamo, ma senza precisare la zona del ritrovamento. A poco a poco si è accertato che si tratta di Valgoglio, già diventata «famosa» per l'uranio.

«Dopo la scoperta dell'uranio — hanno detto i due studiosi — *ci siamo convinti che a Valgoglio poteva anche esserci oro "nativo", cioè quello esistente nelle rocce e non trasportato da altri fenomeni soprattutto atmosferici. In quel caso si parla di oro "alluvionale" e non esistono giacimenti, ma quantitativi più o meno limitati»*.

«Le ricerche — hanno sempre riferito Marsetti e Ortobelli — *si sono iniziate nel 1962 e abbiamo ottenuto i primi risultati nello stesso anno. L'oro contenuto nelle rocce da noi esaminate non è molto: dieci grammi per ogni tonnellata. Però il filone dovrebbe risultare ricco»*.

Il sindaco di Valgoglio non si occupa volentieri della vicenda: ha già il problema dell'uranio, parla di ecologia, di salvaguardia della natura. Sono in molti a temere — come si è detto — una corsa all'oro e si ricordano le avventure del vecchio West. *«In America* — precisano i due studiosi — *si cercava l'oro nella sabbia dei fiumi; a Valgoglio ci sono le rocce: è tutta un'altra cosa. Comunque* — aggiungono —, *a noi non interessa l'aspetto commerciale, ma questo giacimento d'oro ha un'importanza esclusivamente scientifica e siamo ancora all'inizio dei nostri studi»*.

Di giacimenti d'oro in Italia non ne abbiamo molti: ne sono stati scoperti nella Val d'Ayas (Valle d'Aosta), sul Monte Rosa, nel Ticino e in altri corsi d'acqua, sempre provenienti dal nord, ma non vengono sfruttati perché irrilevanti.

Ugo Guadalaxara

Fa retromarcia uccide il figlio

BERGAMO — Un automobilista ha ucciso il figlioletto di pochi mesi facendo retromarcia. L'orribile disgrazia è accaduta a Casazza, grosso paese sul lago di Endine. Il piccolo Paolo Armenali, di quattro mesi era stato posto in una culla nel cortile della propria abitazione, proprio dietro la vettura del padre, Fabiano di 37 anni. L'uomo ignaro è salito sulla vettura per andare al lavoro e ha fatto retromarcia travolgendo la culla. Subito soccorso il piccolo è stato trasportato prima all'ospedale di Trescore Balneario e successivamente a quello di Bergamo dove ha cessato di vivere.

L'ospedale di Genova

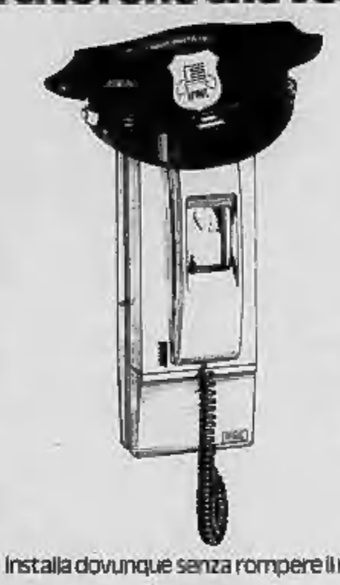
I primi aborti al Galliera

GENOVA — Sono stati compiuti ieri mattina all'ospedale «Galliera», il secondo della città, i primi cinque interventi di interruzione della maternità. A compierli è stato un ginecologo esterno, proveniente da un altro ospedale, in quanto al «Galliera» i sanitari sono tutti obiettori di coscienza.

L'episodio sembra acquistare rilievo in relazione alle polemiche sorte nei giorni scorsi sulla possibilità di praticare aborti in tale ospedale, che, per statuto, è presieduto dall'arcivescovo di Genova, cioè dal cardinale Giuseppe Siri. Ai primi di agosto, durante una riunione del consiglio di amministrazione dell'ente, Siri fece esplicitamente mettere a verbale il proprio dissenso rispetto al «sì» degli altri membri del Consiglio stesso sull'applicazione della legge per l'interruzione della gravidanza.

Successivamente, uno degli amministratori, il medico ginecologo socialista Edoardo Guglielmino, aveva denunciato ritardi e inadempienze nella predisposizione delle attrezzature per effettuare gli interventi. Anche la Regione Liguria era intervenuta con una serie di contatti, delegando si medici dell'ospedale di Nervi gli interventi. Altri cinque aborti saranno effettuati tra una settimana.

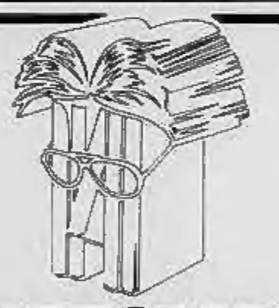
ARISTON — WALT DISNEY Cenerentola
CAPITOL — JOHN TRAVOLTA — LA FEBBRE DEL SABATO SERA
CORSO — BUD SPENCER — LO CHIAMAVANO BULLDOZER
DORIA — Pretty BABY
LUX — JOHN TRAVOLTA — GREASE (Brillantina)
La PERLA — IL MAGNATE GRECO
MASSIMO — 2001 ODISSEA NELLO SPAZIO

per la tua sicurezza
Vidofono® URMET
il citofono che vede

si installa dovunque senza rompere il muro
URMET S.p.A. 10154 TORINO - via Bologna 188 tel. 232.432/3/4/5/6 r.a.

DOMANI al REPOSI
SYLVESTER STALLONE con la sua carica semplice ed umana vi conquisterà nuovamente con il suo ultimo capolavoro

SYLVESTER STALLONE "F·I·S·T"
Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

alla Pepita Promotions vedi doppio
in doppie sale, il doppio delle idee, proposte, offerte speciali, regali da fare o da ricevere
vieni a trovarci: c'è un regalo che ti aspetta
La sala della Pepita Promotions in Via S. Quintino 34 è stata recentemente ampliata con un nuovo show-room che raddoppia lo spazio dedicato all'esposizione dei gioielli e dei preziosi.
Il nuovo locale verrà inaugurato il 12 ottobre con la presentazione in anteprima delle "maschere in oro", affascinanti pezzi unici, di Giorgio Costa.
Se vieni entro il 12/11, ti verrà offerto un simpatico e "prezioso" omaggio di benvenuto
orario d'apertura: 9-12/16-19
(sabato e festivi esclusi)
pepita promotions
Centro diffusione gioielli e promozione preziosi
Via San Quintino 34 - 10121 Torino
Tel. (011) 548122/535481
distribuzione marchio ERREVÙ


TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri
INTERVISTE
GERVASO «Il mio Nerone»
BERTO «Giuda sono io»
VOLPONI «Perché ho lasciato la Rai»
GALLINARI «Esplorò la coscienza contadina»
L'Impero di Panini a Modena
Figurine, un affare di ventidue miliardi
edizioni LA STAMPA

CAPODANNO — Viaggi organizzati per: Israele, Giordania, Egitto, Marocco, India, Madera, Canarie, Andalusia, Leningrado, Mosca, Siberia, Londra, Parigi, Vienna, Sicilia, Isole e Creta, Malta ed altre destinazioni. Chiedere il programma INVERNO 78-79 a VIAGGI Tel. 58.19.83 o presso Vs. Agenzia di fiducia.
EGITTO — CAIRO-ASWAN-LUXOR in aereo da TORINO 29/10-5/11. Pensione completa. Guida italiana L. 605.000. PARIGI in aereo 28-31/10 e 4-6/11. PARIGI in treno 27/10-1/11 e 3-7/11. Da L. 116.000. ATIV Tel. 647.008-635.947.
PONTE 1/5 NOVEMBRE — Crociere con le T/N Maxim Gorki Genova - Tangeri - Cadice - Siviglia - Lisbona e ritorno a Torino con Boeing 707. Pensione completa a bordo. Intrattenimento. Serate danzanti. Night club. Spettacoli e manifestazioni. Quote da L. 250.000. ATIV. Tel. 547.000 - 538.347 - 537.346.
TUTTISANTI — Viaggi in treno a: Parigi, Vienna, Napoli. Part. 31/10 durata 5 e 8 giorni. Milan Viaggi via Accademia delle Scienze 1. Tel. 531.943 o presso Vostra Agenzia di Fiducia.

AIUTO, SONO NEI GUAI!
IL FRIGORIFERO SI È FERMATO, LA CUCINA NON SCALDA, LA LAVATRICE NON FUNZIONA!
MENO MALE CHE C'È ASTELAV, DOVE TROVO TUTTITUTTITUTTI
I RICAMBI PER QUALSIASI ELETTRODOMESTICO.
ASTELAV HA UNA VASTISSIMA SCELTA DI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
ED È L'UNICA ORGANIZZAZIONE CON TRE CENTRI DI VENDITA IN TORINO CHE GARANTISCE PREZZI CONTROLLATI PER TECNICI, INSTALLATORI, RIVENDITORI E PER CHI VUOLE "FAR DA SE".
ASTELAV RISOLVE A COLPO SICURO OGNI PROBLEMA DI RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI.
astelav RISOLVE!
VIA VANDALINO 15 - TEL 4112020 - GRUGLIASCO
VIA BEINASCO 17/A - TEL 235777 - TORINO
VIA VILLARBASSE 41 - TEL 336427 - TORINO
RIVENDITORE AUTORIZZATO RICAMBI ORIGINALI RIBER - ARISTON - IGNIS - PHILCO - ZANUSSI

È stato vinto dall'Italia

Il «Mundial» della caccia (con i cani)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Al «Mundial» della caccia non c'era la grande folla urlante degli stadi: soltanto poche centinaia gli spettatori. Tutti in silenzio, ai bordi di strade campestri, ad assistere al carosello dei Paolo Rossi, dei Causio e dei Nelinho «a quattro zampe», su prati ancora bagnati di rugiada, la mattina presto, lungo i granturchetti e le vigne cariche di grappoli. L'applauso soltanto a fine prova, quasi a scaricare i minuti di tensione.

Protagonisti veri, di questo «Mundial» della caccia, il settimo della storia, non sono tanto gli uomini (che svolgono il ruolo di «conduttori», cioè di accompagnatori e preparatori sul piano tecnico) ma i cani — i migliori esemplari che si conoscano — i quali affrontano l'avversario, cioè la selvaggina (fagiani, starne e lepri) in una gara di stile, di astuzia e di bravura, in un ambiente naturalmente difficile. Compito di questi «atleti» è di fiutare, in 14 minuti, una pista sul terreno, seguire il selvatico, puntarlo con plasticità di movimento e quindi, al comando del «conduttore», farlo frullar via, restando a loro volta immobili.

Tutto ciò non è facile, quanto a dirsi. Per preparare un «Dik» od un «Gin», che sono un po' l'equivalente di un Paolo Rossi e di un Bettega, ed hanno portato la squadra italiana alla conquista della grande «insalatiera» i rispettivi proprietari e conduttori, Bruno Cittarella e Cesare Quarta, hanno lavorato per anni, nell'addestramento.

I campionati mondiali di caccia, quest'anno, si sono svolti sabato, domenica e lunedì a Sommacampagna, in provincia di Verona. Alla manifestazione, organizzata dalla Federazione italiana della caccia, sotto l'egida del Coni, hanno partecipato oltre sessanta concorrenti, il fior fiore della cinofilia dell'Italia, del Belgio, del Brasile, della Germania, della Jugoslavia, della Spagna e della Svizzera. Le squadre delle varie nazioni hanno tutte un loro direttore tecnico, il loro Bearzot, che nel caso italiano è il signor Renato Romoli.

Vediamo i risultati. Per le razze continentali (bracchi italiani, tedeschi, épagneul breton, spinoni ecc.) si è affermata l'Italia con 69 punti. La squadra era composta da Feli (cond. Gianni Commessatti), Dik, Gin e Bor del Savio (cond. G. Carlo Vasuni). Al secondo posto la Jugoslavia, con 44 punti, seguita dalla Spagna, 31 punti, e dalla Germania, 24.

Anche nelle razze inglesi (pointer e setter), vittoria dell'Italia (Rudi, di Paolo Rui, Oscar degli Oddo, di Francesco Palmieri, Luna della paula di Giuliano Garzella, Milo di Romano Ancillotti) con 62 punti. Al secondo posto la Spagna, con 54 punti. Seguono la Jugoslavia con 42, la Germania con 33 e la Svizzera con 15 punti. L'équipe brasiliana non si è classificata.

Sin qui la cronaca, sommaria, delle gare disputate. Ma che importanza hanno questi campionati? Quella di Sommacampagna è stata una manifestazione che ha soprattutto dimostrato come lo sport cinofilo-venatorio, non è una «scuola» per la caccia, nel senso in cui tanta gente, soprattutto i protezionisti patrocinerebbero interdetta. Gare di questo livello hanno anzi uno scopo educativo sulla gran massa dei cacciatori — la cui preparazione si è fatta insopportabile a molti — per convincerli ad abbandonare quanto resta di più appariscente e criticato, ma di meno importante nel loro sport.

A Sommacampagna, con i colleghi degli altri Paesi, c'erano i massimi dirigenti dello sport venatorio. Si sono sentiti discorsi (anche di politica venatoria, come quello del senatore Mingozzi, comunista) nei quali si dice chiaramente alla massa che ogni anno rinnova il porto d'armi che è ormai il caso di marciare con i tempi, di fare delle rinunce (con la normativa della Cee ben presto si arriverà a proibire l'uccisione e la cattura di qualsiasi specie di selvaggina migratoria) per assumere realmente un ruolo di sportivi e apparire «più buoni».

I cacciatori, italiani soprattutto, sono ormai considerati una «peste». Distruttori, sanguinari, sono gli aggettivi che più spesso si accompagnano alla loro attività. Forse non è del tutto giusto, ma è certo che di fronte all'impoverimento costante del patrimonio faunistico mondiale, i cacciatori devono prepararsi a rinunciare a qualcosa. All'uccellagione, ad esempio, un barbaro residuo di una legislazione che va contro i tempi. E allora? Allora, come riconoscono i dirigenti venatori, come afferma chi fa «politica» della caccia, bisogna rivolgersi sempre di più a quelle attività — trascurate dagli sparacchiatori della domenica — che fanno della caccia, realmente, uno sport, una ricreazione che esalta, come in questi campionati, la simbiosi fra l'uomo ed il cane, suo tradizionale amico.

Il problema, se i cacciatori — come sembra — fanno proposito di diventar più «buoni», è quello di fornire loro strutture diverse e migliori da quelle attuali: vasti terreni per l'addestramento dei cani, gare, manifestazioni, seriamente controllate, che facciano finalmente del loro sport, un vero sport, che potrà essere interessante — come spettacolo — anche per chi vi partecipa soltanto come spettatore.

Omero Marraccini

In provincia di Bolzano

Accertati 8 casi di rabbia silvestre

BOLZANO — Otto nuovi casi di rabbia silvestre sono stati accertati dall'ufficio del veterinario provinciale di Bolzano nella seconda quindicina di settembre. Di questi, sei hanno riguardato volpi e due tassi.

Nello stesso periodo, comunque, non sono stati segnalati animali infetti al di fuori del territorio dei 11 comuni della zona nord-orientale della provincia dove la rabbia è presente dal febbraio del '77. Gli animali selvatici finora colpiti dal morbo e abbattuti sono 382, in massima parte volpi, ma anche caprioli e tassi.

Il "finanziere,, processato per ricettazione di 22 miliardi

Ambrosio (dal carcere) denuncia Barone, ex alto dirigente di banca

Lo accusa di falsa testimonianza - Altra denuncia per calunnia contro un capitano dei carabinieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Franco Ambrosio domani ricomparirà davanti ai giudici nel processo a suo carico per la ricettazione dei miliardi sottratti al Banco di Roma di Lugano. Convinto evidentemente che *«la miglior difesa è l'attacco»* ha pensato bene di presentarsi, oltre che nella scomoda veste di imputato, anche in quella di parte lesa. Così ha dato incarico ai suoi legali (avvocati Trivoli e De Cataldo, a cui si è aggiunto l'avv. Nicola D'Elia) di denunciare tre persone: il capitano dei carabinieri Edoardo Villani, per calunnia; l'ex amministratore del Banco di Roma, Mario Barone, e il legale della «Svirobank», Luigi Mennini, per falsa testimonianza.

Franco Ambrosio

Ambrosio, con queste denunce, sembra voler avvalorare la teoria secondo cui i suoi guai con la giustizia dipenderebbero da un rapporto del capitano Villani, presentato il 10 ottobre '75, in cui lo si accusava dello spaccio di dieci milioni di dollari falsi e di aver favorito alcuni espatri clandestini. Questi guai si sarebbero accentuati nel processo in corso per «colpa» delle testimonianze rese da Barone e Mennini davanti al giudice istruttore, dottor Pizzi.

I due — sostiene Ambrosio — avrebbero dichiarato il falso, nascondendo ad esempio che la «Svirobank» non è un semplice istituto di credito ma una vera e propria «finanziaria» e soprattutto tacendo su una *«macroscopica alterazione dei documenti bancari di Ambrosio»*. Non si conoscono i motivi di questa improvvisa decisione del finanziere: certo che ben difficilmente potrà portare a qualche chiarimento nel processo, già piuttosto confuso.

Franco Ambrosio doveva comparire davanti al tribunale di Milano il 5 settembre. Dopo un primo rinvio causato dalla sua malattia (mal di gola), aveva cominciato a rispondere alle domande, tre giorni dopo. Ma chi dal suo interrogatorio si aspettava clamorose rivelazioni era rimasto senz'altro deluso. Tra reticenze e *«non ricordo»* il finanziere «sorto dal nulla» ha raccontato di affari e speculazioni sull'oro, sui diamanti, lo zucchero, il caffè: ha enumerato miliardi che fossero noccioline, ma sui temi scottanti è rimasto zitto. Come è sorta la sua fortuna, per chi fungeva da «prestanome» nell'esportazione di capitali dall'Italia alla Svizzera, di quali coperture, di quali appoggi godeva. Tutto questo è rimasto senza risposta. Ambrosio ha tirato fuori anche i «grossi nomi» (il Vaticano, le banche, il Quirinale, la dc), ma per raccontare di approcci, di affari mai conclusi: in sostanza, nulla di concreto.

Il processo continuerà con queste reticenze o finalmente si farà un po' di chiarezza sulla storia di questo giovane, famoso per le sue feste nella sontuosa villa di Portofino (ora in vendita), passato in breve tempo dalle cronache mondane del settimanali pettegoli, a quelle giudiziarie? Domani si vedrà. Il processo interrotto l'11 settembre, dopo solo tre udienze, era stato sospeso proprio per permettere l'acquisizione di nuovo materiale. Doveva arrivare dalla Svizzera la documentazione relativa alle operazioni di Ambrosio presso il Credito Svizzero e la Aurofin, documentazione bloccata per lungo tempo dalla sacralità con cui la Repubblica elvetica tutela il segreto bancario.

Sembra però che queste carte, nonostante la richiesta dei giudici italiani e la dichiarata disponibilità delle autorità svizzere, non siano ancora arrivate. In compenso, sempre stando ai «si dice», i legali di Ambrosio avrebbero raccolto un voluminoso «dossier» da cui dovrebbe risultare una ricostruzione dell'attività finanziaria dell'imputato e la conseguente formazione della sua «fortuna».

Prosegue frattanto l'inchiesta sulla morte di Mario Tronconi, il vice direttore del Banco di Roma di Lugano che, secondo l'accusa, avrebbe stornato i miliardi dai conti dei veri clienti per trasferirli in quelli di Ambrosio. Tronconi venne trovato morto l'8 settembre 1974 sui binari della ferrovia Chiasso-Lugano. Le autorità svizzere archiviarono il caso come suicidio. Ma la rapidità con cui si svolse l'inchiesta, il fatto che Tronconi non avesse mai manifestato propositi suicidi e il fatto che i dirigenti della «Svirobank» avessero escluso, parlando con i congiunti, irregolarità da parte del loro funzionario, insospettirono la vedova.

Così Marilena Maldini Tronconi si rivolse ai giudici italiani sollecitando un'inchiesta. Il sostituto procuratore Guido Viola, poi al processo Ambrosio, ha deciso di chiarire anche questa vicenda. Il 15 settembre, al cimitero di Musocco, ha fatto riesumare la salma di Tronconi. Ad un primo esame sono state escluse ferite di armi da fuoco e da taglio e, per mezzo di alcune protesi dentarie, è stato possibile accertare che il cadavere era proprio quello del funzionario svizzero. Ora i periti nominati dal giudice (Guglielmo Falzi, Antonio Ritucci ed Emilio Mafozzi) stanno eseguendo esami istologici, tossicologici e chimici su alcuni reperti. I risultati di queste analisi e la storia di Tronconi non mancheranno di condizionare il processo.

Susanna Marzolla

Il locale milanese alternativo fu al centro di un recente processo

I ragazzi del «Macondo», pieni di debiti alla ricerca di idee e soprattutto di soldi

Nel maggio scorso diedero una grande festa per celebrare la morte del locale - Ora sono convinti che il «Macondo» potrebbe restare in vita - Hanno diffuso un annuncio: «Cerchiamo qualcuno ricco, disposto intervenire, vuoi per sostituire, vuoi per innestare le sue fantasie alle nostre»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *«Macondo basta volerlo perché sia reale, ma non lasci mai ad afferrarlo»* diceva sette mesi fa in tribunale Daniele Joffe, presidente del locale alternativo, sotto accusa per avere favorito l'uso di sostanze stupefacenti. Spiegava di avere imposto quel nome ai grandi locali spogli, sempre pieni di giovani, prendendolo da quello che Gabriel Garcia Marquez aveva dato al suo villaggio immaginato spesso nella giungla, protagonista del romanzo «Cent'anni di solitudine». *«Il libro viaggia tra il conscio e l'inconscio»* aggiungeva come per far capire che lo stesso succedeva a loro.

Ora si è dovuto ricredere: bisogna fare i conti con la realtà di tutti i giorni e per i giovani di Macondo questa ha un nome: debiti. Hanno quindi deciso di rendere pubblico un annuncio; sotto la scritta *«3000 metri quadri in piena Brera»* il testo: *«Non amministrati, incalzati dai debiti, cerchiamo qualcuno ricco di soldi e di idee, disposto intervenire massicciamente, vuoi per sostituire, vuoi per innestare le sue fantasie alle nostre»*. Segue il numero di telefono.

«Causa di tutto — dice Marco Visentini uno dei soci — *l'avventura giudiziaria. I debiti che abbiamo accumulato nel periodo in cui siamo stati in galera non li abbiamo più recuperati ed è stato l'inizio della fine. A maggio inoltrato abbiamo fatto una gran festa per celebrare la morte del locale convinti per mancanza di soldi e anche di energie per far fronte alla situazione»*.

A convincere Marco Visentini e qualche altro che Macondo potrebbe anche restare in vita, in questo inizio d'autunno c'è una constatazione: *«I cinema hanno anticipato l'orario dell'ultimo spettacolo alle 22, il che vuol dire tutti a casa a mezzanotte, coprifuoco, più che andare a casa di amici non si può. E questa considerazione, presente in noi sin dall'inizio è stata fatta propria anche da un'area della sinistra che in un primo tempo ci aveva osteggiato nel timore di un atteggiamento morbido nei confronti della droga da un lato, e per paura di favorire una speculazione affaristica dall'altro»*.

Invece lascia intendere che ora molti hanno capito che di un locale del genere c'è bisogno anche se *«non ci si può andare come, ad esempio, al Biffi»* che potrebbe anche essere un buon affare, che loro, i soci, non sono in grado di mandare avanti per incapacità congenita; l'ideale sarebbe trovare qualcuno che si occupi del business lasciando a loro lo show. *«Non tutto è stato perfetto* — confessa Visentini — *per esempio la generazione del '68 spesso non ci si trovava; venivo colpevolizzato dalla massa di pensieri che colpiva appena entrati. Uno dei problemi più grossi era trovare un comportamento usuale, invece spesso non si trovavano modi diversi da quelli cui eravamo abituati»*.

Ma per lui che cosa sono stati questi mesi? *«Positivi, senz'altro, se non altro perché è una esperienza vissuta. Poi perché è stato un contatto con migliaia di persone e quell'aspetto caotico che ognuno poteva cogliere rappresentava bene la confusione che c'è in noi tutti, positivo per iniziare un discorso di trasformazione dei nostri rapporti. Certo, c'era anche tanta mistificazione: non erano pochi quelli che venivano a impersonare un ruolo, ma se questa parte la sentivano come propria erano già sul cammino giusto. In realtà Macondo* — prosegue — *è stata una proposta, una linea su cui muoversi per riuscire ad arrivare a guardarsi dal di fuori, primo passo per poi sapersi riconoscere. Il caos che c'era lì era un magma creativo, non l'affollamento degli altri locali alternativi che si risolve in una prima forma di violenza: dobbiamo aumentare gli spazi per fare esprimere più gente»*.

Per Visentini arrivati a questo punto non c'è che la soluzione dell'annuncio inteso come appello diretto alle strutture e alle forze politiche perché abbiano il coraggio di iniziare questo discorso.

Marzio Fabbri

Contributi per colf multe per ritardi su numero fiscale

ROMA — Il pagamento della multa (50 mila lire) previsto per i datori di lavoro delle collaboratrici domestiche che non segnalano all'Inps il proprio codice fiscale scatterà il 1° novembre.

Il numero di codice va segnato infatti sul nuovo bollettino di conto corrente da utilizzare per versare i contributi del terzo trimestre. Il termine per i contributi è scaduto il 15 ottobre. Per chi dovesse effettuare il pagamento nei prossimi giorni, purché naturalmente lo faccia entro la fine del mese non scatterà pertanto la multa di 50 mila lire, ma solo l'interesse di mora sui contributi versati in ritardo.

Ricami e stampe impreziosiscono tavola, letto e bagno

«Pitti Casa» rilancia la biancheria '800

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — *Si va a Firenze ogni dieci giorni, tra fine estate e autunno. Il Centro fiorentino per la moda italiana espande la sua volontà di verifica della propria assimilabilità organizzativa nell'ambito del settore tessile, non lascia senza risposta l'esigenza di particolari talenti, si tratti come qualche giorno fa della rassegna del «casual» o d'una nuova manifestazione come Pitti Casa.*

Tanto più che anche per gli operatori che vestono la «triade» tavola-letto-bagno si parla di «collezioni» e la fantasia di stilisti, la creatività di artigiani, votati da sempre all'arte della biancheria, come accade in Toscana e in Lombardia, senza dimenticare il Veneto, si ritrovano, in dimensioni diverse, nei prodotti della grande industria specializzata.

Così 49 aziende esprimono in biancheria ideale o per tutti i giorni, il gusto del momento nell'abbigliare il letto, nel preparare la tavola, nel corredare il bagno. E' un gusto che va d'accordo con la moda vestito: se infatti di revival, di nostalgia, di amore alla natura di fiducia nei tessuti belli che durano, cerca immagini riposanti e tradizionali, indulge a preziosità nel ricamo, nel merletto, nella seta.

Sparito il colore per le lenzuola, si torna al bianco, ai lini paglierini o burrosi del lino, della tela fine, del rasatello di cotone: bordi stampati o esili ricami a macchina non automatica ospitano toni pastello nella linea ondulata di nodi d'amore, di piccoli bocci, di tralci di fiori; semplici festoni inquadrano, isolati, disegni tono su tono. Se il colore resiste è nella fantasia d'un nome famoso, Valentino o Bernard Nevill: allora teneri garofanini selvatici, porcellanuti fiori di pesco, convolvoli sbarianti fra azzurro e rosa, invadono l'intero lenzuolo e le federe, nel gusto italiano del sarto di via Gregoriana; e piccole bacche, intrecci fanciulleschi di corolle un poco sfatte, di colore sfumato introducono l'autunno inglese tra brume leggere del creatore dei più amati tessuti di cotone del momento.

Ed è già clima d'Ottocento. Ma per respirarlo meglio bisogna andare nello stand di Barbonese, che su lino e su tela di Fiandra riscopre il fascino del pizzo Carlo X, del nodaio macramè, alleando al bianco il color puscio d'uovo di struzzo; grandi lenzuoli per letti fine secolo o modernissimi, la rotonda bordata di pizzo, federe recinte di trina più breve, origlieri rotondi o a forma di cuore.

Antichi telai di cui si è perso la specie, la bravura di artigiani del Chierese rendono possibili gli intarsi di pizzo nelle tovaglie di Fiandra, a ripeterne i motivi jacquard, in accordi superati in bellezza soltanto dagli asciugamani, dagli accappatoi in spugna beige dove più pungente è l'apparizione del macramè.

Da Prato invece arrivano i lenzuoli di seta di Fulvio Giusti: il tono è naturale, lepido e levigato, l'armonia delle bordure semplice, l'effetto preziosi. Ma c'è anche un nuovo tessuto cotone-seta che può riservare la stessa emozione. La praticità è assicurata: seta o no, tutto in lavatrice, gradi 40.

Anche nelle tovaglie, si rispecchia l'esigenza d'un gusto più raffinato: sul bianco delle grandis applicazioni in raso lucido o a catenella disegnano volute geometrizzanti, angoli a nastri annodati; sempre sul bianco si spargono i fiori blu che decorano le stoviglie; da Pratesi come dal Frette la delicatezza dei ricami o delle stampe è la regola. Sembra che la vetrina omaggio dedicata alla grande Emilia Bellini, l'artista indiscussa del ricamo fiorentino, noto in tutto il mondo, abbia costituito una pietra di paragone per la recente moda della biancheria che, superata l'usanza del corredo, segue tempi e suggestioni più improvvisi e brevi.

Il merletto delle «operaie dell'ago» di Pelestrina, Burano e Chioggia, riscoperte dalla Jesuram, rende uniche le tovaglie della ditta veneziana; ma anche fra le mitrose ricamatrici toscane, incitni alle applicazioni naturalistiche o stilizzate in batista su lino e al colore ecrù, si nota una maggiore fiducia nella grazia segreta del punto ombra e del punto pisano. Inedita la rosa gialla tessuta d'oro della Tessilarte.

Tovaglie, tovaglioli, copricarrello, servizi all'americana, un poco in ribasso, stanno a sé, non coinvolti nell'insistente filone del coordinato, che spesso spenge uno più necessaria duttilità di forme e colore nella biancheria da bagno, rispetto a quella per il letto.

Lucia Sollazzo

Pronte le richieste del settore chimico

ROMA — I chimici, pubblici (25 mila) e privati (250 mila), si accingono a varare la piattaforma per il rinnovo dei contratti della categoria che scadono il 31 dicembre e il 31 marzo prossimi.

Il Consiglio generale della Fulc, che si apre stamane con una relazione che il segretario generale Fausto Vigevani (Filcea-Cgil) svolge a nome dell'intera segreteria, è il primo dei passi da compiere per la definizione delle rivendicazioni che la categoria porterà avanti con la prossima tornata contrattuale.

Vediamo ora in sintesi i punti chiave che caratterizzeranno la piattaforma dei lavoratori chimici.

Prima parte del contratto. Sui problemi del decentramento, degli appalti, della mobilità, della occupazione femminile e giovanile, la Fulc punta al ottenere: a) una «maggiore responsabilità delle associazioni imprenditoriali» per evitare ad esempio che, per il padronato, mobilità sia sinonimo di licenziamento; b) che titolari del diritto di informazione e di contrattazione siano anche gli organismi sindacali a livello territoriale.

Organizzazione del lavoro e classificazione. Attualmente esistono per i chimici otto livelli di qualifica ed un numero superiore di classi retributive. Visto che le fasi fondamentali del processo produttivo in tutta la categoria sono riconducibili ad un numero inferiore (4 o 5) non questo contratto si tenderà a far coincidere questi due elementi.

Orario di lavoro. Anche i chimici prevedono una strategia di riduzione dell'orario per gli Anni 80 e intendono enunciare tale traguardo già in questa piattaforma. Per questa tornata contrattuale verrà comunque rivendicata, invece, una riduzione dell'orario annuo. Si punta al recupero delle festività abolite. In termini esemplificativi, fermo restando l'attuale orario giornaliero e settimanale, si avrebbe un nuovo calendario di 244 giornate lavorative lorde (comprese le ferie), pari ad un orario settimanale «convenzionale» di 37 ore e 20 minuti.

Ambiente di lavoro. L'azione del sindacato si muoverà verso due obiettivi: 1) l'introduzione di una normativa specifica sulla sicurezza (da affiancare a quella sulla nocività) in modo da avere un controllo sia sulle situazioni interne di lavoro sia in quelle esterne per i cosiddetti «grandi rischi» (vedi Seveso ecc.); 2) maggiori controlli sanitari su alcuni soggetti ed in particolari condizioni (donne, gravidanze, salute dei nascituri).

Le questioni ancora aperte riguardano invece gli scatti (problema strettamente legato a quello della riparametrazione) e il salario.

L'EUROPEO regala

L'ATLANTE ECONOMICO POLITICO MONDIALE 1978-79

6 inserti di 32 pagine da staccare e rilegare

In un volume di circa 200 pagine, una raccolta completa di dati e informazioni su 169 paesi di tutti i continenti, con note storiche, politiche ed economiche illustrate da tabelle e cartine

Questa settimana il 1° fascicolo

L'EUROPEO è un periodico Rizzoli

CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA presenta

PITTI-DONNA

Firenze - 13/16 OTTOBRE 1978
Palazzo Pitti - Palazzo degli affari - Fortezza da Basso
COLLEZIONI UFFICIALI DI MODA-CREAZIONE FEMMINILE primavera-estate 1979

L'ingresso ad inviti è strettamente riservato ai compratori specializzati del ramo.
Per informazioni, programmi ed elenco degli espositori
Centro di Firenze per la Moda italiana
Via Faenza, 109 (II) - 50123 Firenze - Telefono (055) 219331 2 3

radiocorriere TV

ancora più completo con tutti i programmi delle

TV locali

Radiocorriere TV sempre dalla parte dello spettatore

GUIDA GIORNALIERA AI PROGRAMMI DI: TV1 · TV2 · RADIOUNO · RADIODUE RADIOTRE · RADIOREGIONI NOTTURNO ITALIANO FILODIFFUSIONE TV LOCALI · TV ESTERE RADIOVATICANA

MARKETING RAI

"Perché sono passato al Mercedes. E perché mi trovo bene."

"Ho avuto altri due camion. Ma adesso sono entusiasta del mio Mercedes", dice Carlo Pasquali, autotrasportatore di San Benedetto del Tronto.

"Ne ho sempre sentito parlare un gran bene da tutti: tra camionisti si parla, al ristorante, al bar. Poi l'ho provato e mi ha convinto subito".

"Una cabina così bella non l'avevo mai vista."

"Quando uno fa dagli otto ai diecimila chilometri al mese, si preoccupa di avere un posto di guida comodo.

E la cabina del Mercedes ha dei particolari che gli altri mezzi non hanno: per la strumentazione, per il riscaldamento, per la visibilità panoramica.

Ha dei retrovisori che fanno vedere tutto: non devo mai uscire con la testa dal finestrino, anche in una manovra difficile.

La cabina è più spaziosa: ha due cuccette grandissime. Il camion che avevo prima, invece, l'aveva troppo piccola e con il secondo autista non si stava molto comodi.

Devo dire che la cabina è stata una delle cose che mi ha colpito di più. Anche se non l'unica".

Il Sig. Pasquali con il suo 1213.

"Anche i Mercedes più piccoli hanno cabine confortevoli come i più grandi".

"Come stabilità e durata, non c'è paragone."

"Il Mercedes è una macchina molto robusta e molto stabile: anche con le strade bagnate non c'è pericolo di slittare.

Con i camion che ho avuto prima, mi è capitato di sbandare ai semafori, quando ci si muove da fermi e il terreno è sdrucciolevole. Con questo, invece, non mi è mai successo.

Se poi lo guarda bene, ci si accorge da tanti particolari che è costruito con materiale più consistente, più solido".

"Sono soddisfatto del mio Mercedes. Sotto tutti i punti di vista."

"Come consumo è pressappoco uguale agli altri. È sicuro perché ha una frenata dolcissima e il servizio di assistenza non dà problemi. Cosa si può chiedere di più?

Anche per il pagamento non mi sono trovato male. Sono andato dal concessionario e mi sono messo d'accordo. Ho scelto delle rate che posso pagare in tutta tranquillità.

Devo dire che se adesso qualche altro camionista mi chiedesse del Mercedes, potrei parlargliene solo bene: proprio come hanno fatto gli altri con me".

Ecco perché i Mercedes sono i "diesel" più venduti nel mondo.

Per avere maggiori informazioni ritagliare e spedire a: Mercedes-Benz Italia S.p.A. Via Abruzzi, 3 – 00187 ROMA

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____

Prov. _____

Mercedes-Benz

La più grande gamma di veicoli industriali del mondo.

ECONOMICI

In forma di offerta di lavoro e Lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.5.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è sanzionata e disposta tale legge.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici OM e Fenwick da 600 kg a 12.000 kg vendiamo. Tel. (011) 972.131

PRESSA PIEGA 3 m Promecam 6000 x 2500 x 2300 a portamandrino + vasta fresare 315 28 visibile San Giovanni: tel. 011 800.9304

VENDESI carrello elevatore Milletre q. 25. Telefonare ore 16-18 al 549.434.

VENDESI cabine trasformatori gruppi elettrogeni d'occasione con garanzia. Telefoni 011 287 850 ingegner Valeri via Perugia 66 To

2 Affari e capitali

FID

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria 5° in prima società dei settore specializzata per prestiti immediati su mutui (anche ipotecari) e cessioni di stipendi alle stesse

FINANZIARIA FID

sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542.894 - 530.445

A.A.A.A.A.A.A.A. ARI TORINO mutui su immobili: in 3 giorni prestiti personali e su quinto (a garanzia vengono cedenate alle migliori condizioni. Via Pisacane 4, tel. 350.162 539.194

A.A.A.A.A.A.A.A. AIUTO: migliori condizioni per tutte persone fisiche e commerciali 5° cessione. Visitateci e confrontateci. Certificato corrispondente immediato. Finanziaria Sud via Sacchi 50, Torino Tel 546.780, 569.988

A.A.A.A.A. PRESTITI ai dipendenti enti e aziende a tutti privati fiduciari spontanei e su quinto con celerità e convenienza, sedete Venezuela 17, Torino tel. 341.744 357.312

A.A.A.A. CASALINGHE risolvono a [redacted] i vostri piccoli problemi economici con molta comprensione e riservatezza telefonando 519.797 telefonicamente, a disposizione dipendenti signore sposate.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari spontanei a tutti

FIPAT

via Cigliano 59 (piazza [redacted]) 519.280 558 427 Massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. PRESTITI concordiamo a tutti fiduciari spontanei

FIDAT S.p.A.

piazza Bernini 10, tel. 598 176 540 827. Si dilunga per serietà imprenditoriale.

A.A.A. PRESTITI in 24 ore su auto e sulla fiducia a chi lavora e ha un reddito anche modesto

FINCOTEX S.P.A.

corso Francia 13, tel. 760.309 770 820

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza ritardare di qualche incertezze subito denaro richiesto. Telefonare 504 269 corso Sommeiller 22 Torino

A. A. AVETE problemi economici? In garanzia a uno denaro comune senza richiesta di garanzie. Tel. 533.860. Via Passalacqua 19, Torino.

A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti in poche ore

FIDAUTO

finanziamenti garantiti da esperienza condizioni veloci e serietà. Rapidissimo per auto usate un passano immediato. Piazza Statuto 34, telefoni 472 180 - 472.181

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, pensionati banca Corso Giulio Cesare 130. Tel. 213 961-234.961 velocità e riservatezza.

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 negozio via Cavaglià. Telefonare 546.038 538 579.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti artigiani casalinghe. Finanziamenti speciali via Sacchi 38 tel. 547.708 569.277

ATTENZIONE finanziamenti in garanzia a casalinghe; commercianti artigiani via Cigliano (quasi angolo via Cimarosa) 1 tel. 504 443-540.870.

AZIENDA decennale, marchio affermati settore nazionale, presta soldi finanziare per lavori interni proprio capannone Lingotto comodissimo grazie alfare. Scrivere: «Pubblicompass 75 — 25100 Brescia.

CONCESSIONARIA [redacted] cerca agenti sulla Salicia. Vi può anche [redacted] Via Frejus 5, tel. 442 324 - 444 440

FAIT finanziamenti in garanzia e immobili. Cessioni rinnovazioni. Tutti ceduti Torino, via Arcivescovado 19, tel. 510 136 340.247

NAI prestiamo di denaro? La soluzione, via Mercanti 12, il cervello un prestito sulla fiducia in ore un senza tanti vincoli. Massima riservatezza e serietà. Telefonare 655.042 617.062

TRANQUILLAMENTE.

finanziamenti a dipendenti qualsiasi categoria presso privati. Via C. Alberto 34. Tel. 839 950.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in garanzia Corso Emanuele 43, tel. 503 313

LEMI Isella Finanziaria cessione 5°, mutui immobiliari, prestiti fiduciari anche commercianti e artigiani, via Massena 77 bis, tel. 507.469.

PENSIERI addio. Stiamo già cercando il denaro che vi occorre. Serviamo tutti nostri desideri.

FINANZIARIA COMMERCIALE

corso G. Ferraris 106 tel. 596.212

PRIVATAMENTE ad un prezzo a mio senza garanzie a impiegati e operai dei quinto. Volendo ritiro a domicilio. Tel 540.718.

VIENI da noi. Soldi in 45 minuti

FINANZIARIA AMICA

Piemonte corso Sebastopoli 37. Tel. 436.351

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 20 anni di esperienza nella gestione di aziende commerciali industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità garanzia. Fanno AM, 110 484 670.

ABBIGLIAMENTO tab. IX X XIV 45 milioni cedesi causa cedo 18 milioni 300 mila contanti e rate mensili. Telefonare 553.302.

ACCONCIATURE avviso codesti. Tel. 822.4130 ore pasti.

AFFARONE boutique artigianale via Po cedesi anche senza merce L. 3.000.000 tel. 835.052.

AFFITTANSI causa malattia vendo dettaglio ottimo stabile casa commerciale. Telef. 202.918

AGENZIA primaria casa compravendi importanti mutui licenza esercizio, laboratori installazioni, stanziale acquisisce Torino e Piemonte, possibile pilla disponibilità incrementabile. Di Salvatore 561 684.

ALIMENTARI tab. I VI XII XIV [redacted] bruciato causa cedesi 38 milioni contanti + rate mensili. Telefonare 543.325; 543 772.

ATTIVITA' commerciale interrotte realizzo esercizi negozi vendo arredi articoli sportivi articoli per campeggio esercizio in zona di grande traffico vendo reddito cedesi causa famigliari. Scrivere: «Pubblicompass 3401 — 10100 Torino».

AUTOACCESSORI cedo commerciale già avviato 33 milioni incrementabili cedo con dilazioni. Di Salvatore 561.684.

AUTOCARROZZERIA attrezzata 75 km da Torino buona clientela cedesi immediate 18 milioni trattabili. Di Salvatore 561 684.

AVENDO urgenza vendo casa per cambiamento residenza 200 mt da piazza Risoli cedo per metà valutata lungo. Tel. 782.532.

AVETTA zona Lucento bar via Veronese 180 mq vero sole libretto causa interessata. Telefonare ore ufficio 659.2042 659.2043.

AVETTA cedesi via Frejus lavoretta buona grossa strada incasso Tel. 532.102.

AVETTA vendo Pinarolese in località di prima immagina bonna bar-tavernetta alloggio prezzo bestissimo. Tel 532.102.

AVVIATISSIMO ristorante bar pizzeria cantina arredamento nuovo cedesi Telefonare 0182-92.976.

AZIENDA avviatissima e vendita in proprio articoli sesso e abbigliamento accessori, esteri e produzioni serata industriali, alle dimostrazioni ricevuti, cedo causa ragioni salute. Di Salvatore 561 684 - 561 689

BAR angolare ottima esposizione e piazza 5 °/o tratto incasso 120 000 per trasferimento cedo anche con 5 milioni. Rodi 531.807.

BAR fronte piazza Statuto 150 mila giornaliere affittasi cedo 25 milioni. Silvestrello. Tel 532.313 517.280

BAR lattaria vendo privata Rastiera Milano in caso medici 250 mila incassi 30 milioni. Tel. 795.518

BAR Statuto tab. I II tre VII 25 milioni trattabili causa cedesi ad interessato completo 12 milioni contanti + rate. Telefonare 532.807.

BAR super alcolico Parella 50 milioni trattabili affitto rinnovato 30 milioni contanti più con 900 mila mensili tel. 553.362.

BAR super centrale Mirafiori vendo piccolo esercizio vicinato cedo in blocco Piazzale Di Salvatore 390.634

BAR super zona Valentino incasso medio giornaliero incrementabile 150 000 cedo richiesta cedo Di Salvatore 561.684.

BOUTIQUE unico via M. Cristina 90 metri vendo causa salute con arredamento nuovo occasione occasione. Telefonare 543.825; 543 773

CARTOLERIA giornali edicola cedesi mq 90 ideale 18 33 14 vicino scuole ottimo incasso cedesi Di Salvatore 561 684.

CAUSE familiari cedesi nuda [redacted] Telefonare (011) 968 34.34

CEDESI abbigliamento zona centralissima e fotografo in bellissima richiesta L. 10 milioni e richiesta seria trattativa. Tel. 542.976.

CEDESI attrezzatissimo ristorante pizzeria in [redacted] 17 cedesi richiesta L. 15 milioni e dilazione massima interessi 542.976.

CEDESI negozio abbigliamento a Nichelino. Tel. 346 814 dalle 20.30 in poi.

CEDESI officina meccanica completa forze locomotrici richiesta L. 25 milioni più deliberi zona adiacente Torino. Telefonare 990 787

CEDO e grandi locali Crocetta con bellissime licenze bar e XIV adatte multipropri lui affitto minimo. Tel 323.496 ufficio

CERCASI hotel pensione in gestione o eventuale affitto. Scrivere a Posta Fermo Posta Centrale.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede compravendita terreni vendibile redditoso cedesi tabelle 13 13 14 regalare con 5 vertici accessi cedesi dimostrabile.

DI SALVATORE corso Turati 15 cede salumeria moderna attrezzatissima con 30 panevele redditizi per famiglie valutazione con interessi garantiti cedesi richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in zona commerciale ottimo [redacted] cedesi causa richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar tavola calda [redacted] cedesi causa richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede azienda taglio maglieria elettrico piccoli elettrodomestici oggettistica casalinga più 800 avviamento 15 anni stesso stabile magazzini giro affari dimostrabile.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede moderno panificio con rivendita produzione giorno kg 200 addetti famiglia zona clientela Piemonte 35 anni lavoro stabili.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede esercizi ed accessori auto bene incassi referenziatissimi automobilistiche unico in città km 20 da Torino 10 milioni più merce.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede azienda commerciale impianti elettrodomestici laboratorio annue 300 milioni con sede affittasi ampi locali in Provincia richiesta 20 milioni più merce con altre cause trasferimento.

CEDESI avviatissimo market alimentari e specialità carni zona ottima posizione vicino Asti tel. 011 33.364 ore ufficio

CEDESI avviatissimo mini market moderno zona precollinare Ipe 29 milioni trattabili fare richiesta; telefonare 787 229.

CEDESI bar supermercato B. Milano ottimo incasso richiesta L. 16 milioni 200 mila e ottimo canone interessi 542.976

CEDESI boutique zona Pacifici incassi eccezionali richiesta 8 milioni 800 mila e ottimo canone interessi. Tel. 542.976

CEDESI drogheria zona semicentrale Settimo «Pubblicompass 8139 - 10100 Torino

CEDESI in garanzia e vendesi laboratorio avviato condizioni particolari gratuite. Tel. 960 901 oppure ore pasti 352.347

CEDESI laboratorio ristrutturazione attrezzatura interessi 13 milioni richiesta L. 15 milioni e dilazione massimi interessi 542.976.

CEDESI negozio abbigliamento a Nichelino. Tel. 346 814 dalle 20.30 in poi.

CEDESI officina meccanica completa forze locomotrici richiesta L. 25 milioni più deliberi zona adiacente Torino. Telefonare 990 787

CEDESI Lancia L. 4 cilindri 300 mila lavorabile Beta Station forte incasso. Telefonare 990 787

CEDO e grandi locali Crocetta con bellissime licenze bar e XIV adatte multipropri lui affitto minimo. Tel 323.496 ufficio

CERCASI hotel pensione in gestione o eventuale affitto. Scrivere a Posta Fermo Posta Centrale.

CAUSE familiari cedesi nuda [redacted] Telefonare (011) 968 34.34

CEDESI abbigliamento zona centralissima e fotografo in bellissima richiesta L. 10 milioni e dilazione massima interessi 542.976.

CEDESI avviatissimo mini market moderno zona precollinare Ipe 29 milioni trattabili fare richiesta; telefonare 787 229.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar tavola calda [redacted] cedesi causa richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede azienda taglio maglieria elettrico piccoli elettrodomestici oggettistica casalinga più 800 avviamento 15 anni stesso stabile magazzini giro affari dimostrabile.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede moderno panificio con rivendita produzione giorno kg 200 addetti famiglia zona clientela Piemonte 35 anni lavoro stabili.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede esercizi ed accessori auto bene incassi referenziatissimi automobilistiche unico in città km 20 da Torino 10 milioni più merce.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede azienda commerciale impianti elettrodomestici laboratorio annue 300 milioni con sede affittasi ampi locali in Provincia richiesta 20 milioni più merce con altre cause trasferimento

Clima di tensione in Alto Adige

Bolzano: a cosa mirano i due recenti attentati?

Si teme che una nuova ventata di fanatismo ricacci indietro nel tempo il problema della convivenza tra la popolazione italiana e quella di lingua e tradizione germanica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — Potrebbe essere un «revival» degli Anni Sessanta, fatto di esplosioni. Due attentati dinamitardi, nello spazio di quarantott'ore, hanno incrinato la quiete dell'Alto Adige. Tre chili di tritolo rischiano di riportare un clima d'intolleranza, di fanatismo in provincia di Bolzano, riacciuffando indietro nel tempo il problema della convivenza tra la popolazione italiana e quella di lingua tedesca. Ma forse i tentativi di turbamento rimarranno isolati, non incontreranno esaltazioni, non saranno più così sconvolgenti come la famosa «notte dei fuochi».

La gente, in Alto Adige, s'interroga con ansia sulla provenienza di questa nuova ondata di terrorismo. Ma tutto resta avvolto nell'ombra del mistero, spesso accade quando si tratta di tirare i fili di una trama terroristica. E l'inchiesta, in cerca di qualche elemento concreto, procede ritualmente «in direzione»: così, quello che si ricava finora è più sconcerto che speranza.

Il primo attentato ha scosso, il 30 settembre scorso, il monumento alla Vittoria, piantato fascismo nel centro di Bolzano: ritaglio mussoliniano che reca ancora, sulle colonne massicce, i simboli sinistri del regime e continua ad infondere un senso di oppressione ai sud-tirolesi. Lo scoppio ha mandato in qualche elemento del blocco monumentale, per fortuna non ci sono stati feriti. È bastata questa «azione dimostrativa» per ravvivare in provincia di Bolzano qualche focolaio di tensione.

Due notti dopo, le apprensioni sono cresciute: un «commando» ha preso di mira la chiesa di Frangarto, frazione di Appiano. Qui nacque uno dei protagonisti di primo piano del terrorismo altoatesino del '61, Sepp Kerschbaumer, che fu condannato a dodici anni e morì in carcere a Verona. La scelta, secondo obiettivo, evidentemente, era stata accurata, perché il gesto dinamitardo fosse il più possibile significativo. Nessun danno di particolare gravità, anche a Frangarto, ma tanto scompiglio in questa tranquilla borgata dell'Alto Adige.

Malgrado l'esplosivo impiegato per i due attentati fosse medesimo tipo, si è preso a parlare della possibilità che si fossero gettate nella lotta due fazioni avverse: ecco, dunque, comparire la teoria degli «opposti estremismi» per spiegare questa nuova angoscia dell'Alto Adige.

Per un po' è calato il silenzio sulle due incursioni terroristiche. Ma poi è stato un pic- carosello di rivendicazioni. Dapprima i «nuclei armati proletari» si sono assunti la paternità dell'attacco al monumento alla Vittoria, con una telefonata al quotidiano «Alto Adige»: ma poco più tardi un messaggio in lingua tedesca attribuiva la posa dell'ordigno alla «Azione Tirolo unificato», un'organizzazione che nei giorni precedenti s'era già fatta abbondante propaganda diffondendo in diverse zone di provincia volantini in cui riaffio- i temi dell'isolazionismo contro «l'occupazione» e «colonizzazione» italiana; trascorsa qualche ora, fatta una «Azione combattenti per il Sud Tirolo», a contendere la responsabilità dell'esplosione che ha squassato il monumento alla Vittoria. Per l'attentato alla chiesa di Frangarto si disputano la rivendicazione con opposte motivazioni due gruppi: un «Fronte di liberazione del Sud Tirolo» e una «Brigata Cesare Battisti».

Il garbuglio inestricabile. Comunque, anche secondo il parere degli inquirenti, nessuno di questi messaggi è da considerarsi molto attendibile, soprattutto per la notevole distanza di tempo tra le imprese terroristiche e le anonime telefonate.

Per il momento, non restano che le ipotesi su questa nuova semina di inquietudine in Alto Adige, che si va facendo nell'imminenza di un appuntamento delicato come quello delle elezioni regionali, fissato il 19 novembre prossimo. Secondo qualcuno, proprio in vista della consultazione qualche manipolo di oltranzisti ha messo mano al tritolo nel tentativo di creare uno spostamento di voti verso l'estrema destra. potrebbe trattarsi anche di provocazioni da parte di fascisti italiani di «azioni disturbo» programmate nell'intento di dare un diverso e più rigido indirizzo alla questione altoatesina, ormai a due passi dalla completa definizione.

C'è un'altra ipotesi, piuttosto credibile, tra quelle s'affollano su questo riapparire dell'insidia del terrorismo in provincia di Bolzano: pensa all'opera di estremisti locali, o ex terroristi, concertata con l'appoggio di ambienti neonazisti della Baviera e del Tirolo per forzare la mano al governo italiano nell'emanazione delle residue norme di attuazione del «pacchetto» per l'autonomia.

E nella ridda delle congetture ci si spinge ancora più in là, fino a considerare possibile una ripresa degli attentati dinamitardi in Alto Adige dietro la spinta dei circoli revanscisti d'oltre frontiera, che avrebbe lo scopo di creare premesse psicologiche per rendere nuovamente internazionale il problema altoatesino e giungere ad una richiesta di autodecisione.

Malgrado si sia rispolverata teoria degli opposti estremismi, si direbbe che in sostanza la matrice dei gesti di e di Frangarto sia unica: quella che si compone di spirito reazionario, di esasperate tendenze all'isolazionismo e perfino di nostalgie naziste. Assalti con cui si vorrebbe far compiere all'Alto Adige un cammino a ritroso.

Giuliano Marchesini

I lettori discutono

Una terza cura per la trachea

Scrivo in riferimento all'articolo intitolato: «La trachea, il tubo indispensabile per la vita umana» (*La Stampa* del 4 ottobre). Sento il dovere di aggiungere che per rimediare al restringimento cicatriziale della trachea, dovuto all'intubazione praticata durante la terapia della rianimazione, esiste una terza direttiva oltre alle due segnalate dall'articolo in questione, meno cruenta e comportante meno rischi per il futuro, che è praticata da alcuni anni nel reparto di rianimazione presso l'ospedale San Carlo di Milano. Non sono un medico, ma solamente una testimone del beneficio risultato di questa cura.

Maria Antonietta Prat
Torino

Pietra pietra son rinate le baite

Ho letto l'articolo di Gianni Biala su *La Stampa* del 6 ottobre sul recupero di baite montane. È un'esperienza non nuova. Noi da ben cinque anni stiamo facendo ciò che si prospetta nell'intervento degli architetti citati nell'articolo stesso. Da cinque anni, ogni giorno di lo abbiamo dedicato a questo scopo. Partiti da un ammasso di pietre e sterpi, senza strada d'accesso, senza luce ed acqua, con il solo ausilio di un aiutante, si è giunti alla ricostruzione di villaggio abbandonato.

Ricostruzione scrupolosa dimensione e forma, partendo da quanto di essa rimaneva; impiegando le stesse pietre, lo stesso legname castagno selvatico, le stesse «lose» per le coperture. Ricostruendo i serramenti, e le balconate nelle stesse dimensioni, forma e materiale. L'architettura spontanea, il movimento dei tetti, degli accessi a piani variabili, collegati dalla mulattiera, il forno comune, la fontana e l'orto, tutto si è mantenuti là, dov'era, in comune tra tutti, così come i terreni, che, acquistati vari proprietari, sono stati resi comuni in modo che il totale perimetro del «Borgo» sia terreno comune.

Non dimentichiamoci che le baite son nate da gente semplice; in esse si può e si deve vivere genuinamente, non trasformiamole in posti «alla moda». Oltre alla soddisfazione per ciò che si è fatto, tra noi è nato un legame che si unisce, insieme con l'amore per la vera montagna.

Sebastiano Turello
Baite «Gregori», Valmala

Per tirare il fiato a sessant'anni

Perché tanto sparlare del «mio» «stipendio-pensione»? Hanno paura di farci arricchire? Ma non si tratta di «ricchezza», bisogna fare delle distinzioni. Io, ad esempio, il prossimo anno sarò fra quelli che non possono andare in pensione anche se avrò 60 anni perché non raggiungo i 35 anni lavorativi. Ho un figlio di 18 che studia e ho assoluto bisogno dello stipendio.

La piccola pensione fin qui maturata non rubo niente a nessuno perché sono soldi che ho versato. E perché devono ridurmi lo stipendio se lavoro come sempre? Sarò ignorante, ma proprio non lo capisco. E dire che con lo stipendio e po' di pensione potrei finalmente tirare po' il fiato, dopo tanti anni di sacrifici. Eppure ci sono categorie che prendono molto di più e vanno in pensione al cento per cento.

Romano Pancalli, Torino

alla Rinascente la "moda in divisa"

Modelli, tessuti e colori di ispirazione militare e tanti accessori coordinati: dalle bustine ai distintivi.

e in più tante offerte eccezionali a prezzi ribassati

fino a sabato 14 ottobre

Per donna

Abito in jersey
27500

Abito taglie forti
24500 00

Gonna moda arricciata
22500 19100

Camicetta tinta unita
14900 12650

Stivali in scamosciato con suola in para
29500 25050

la Rinascente

Nel 1940, in Messico, uccise il nemico numero 1 di Stalin

L'assassino di Trotzki è morendo per il cancro

Ramon Mercader - Liberato nel 1960 si stabilito all'Avana

MOSCA — Ramon Mercader, l'uomo nel 1940 assassinò Trotzki nel Messico sta morendo all'Avana a causa di un cancro allo osso: ne ha dato notizia a Mosca il fratello, Luis

Il nemico irriducibile di Stalin, Lev Davidovic Bronstein detto Trotzki, venne aggredito e ferito mortalmente a colpi picozza il 20 agosto 1940 nella sua villa-fortezza di Cojocan, alla periferia di Città del Messico, dove viveva da undici esule dall'Unione Sovietica. L'ex braccio destro di Lenin e creatore dell'Armata Rossa spirò in ospedale po ventiquattro ore di. Le ultime parole alla moglie, Natascia Sedova, furono: «Questa volta sono riuscili».

Ad assassinarlo era uno spagnolo, Jaime Ramon Mercader, nato a Barcellona il 7 febbraio 1914, di professione. Con ogni probabilità aveva agito incarico della polizia segreta sovietica, Ghepeu, per lucro o perché madre — Caridad Del Rio Hernandez, una cubana che combattuto nella guerra civile spagnola — veniva trattenuta nell'Urss praticamente come ostaggio.

Trotzki, in Messico, aveva già subito attentati: quello del maggio funo scontro di sconosciuti erano penetrati nel parco della villa, in Avenida Viena, sparando con le mitragliatrici) aveva preso parte anche il pittore comunista David Siqueiros. Da allora i muri cinta della villa erano stati ulteriormente alzati, si erano costruite torri di guardia, finestre parte erano state blindate.

Ramon Mercader

Mercader, che corteggiava una amica americana di Trotzki, Sylvia Agelov, spacciandosi come il belga Mornard van den Dresch usava anche un altro nome, Frank Jacksony riuscì incontrare Trotzki col pretesto di fargli leggere un articolo sulla Quarta Internazionale. Era il 17 agosto; tre giorni più tardi, Mornard tornò alla villa di Avenida Viena indossando, malgrado la giornata caldissima, un impermeabile sotto quale nascondeva una corta picozza.

Trotzki, che quel pomeriggio stava lavorando a una biografia di Stalin, ricevette Mornard nella studio. Due tre minuti dopo Natascia Sedova udì un urlo agghiacciante. Accorse con le guardie del corpo che bloccarono Mornard. Trotzki col volto insanguinato, barcollava accanto alla scrivania. Mornard lo aveva colpito alla testa la picozza provocandogli ferita lunga sette centimetri e profonda quasi nove: «E' assassinio politico — disse accasciandosi —. Non fate del male a quel disgraziato. Bisogna interrogarlo, sapere se è stato mandato dalla Ghepeu». Trotzki morì l'indomani sarebbe stato 61 anni.

Mornard, condannato a vent'anni, trascorse la pena nel carcere di Lecumberri, a Città del Messico, dove insegnò a leggere e scrivere ai detenuti analfabeti. Anche quando fu identificato per Mercader attraverso le impronte digitali fora stato arrestato dalla polizia di Madrid nel 1935) rifiutò sempre di parlare del suo delitto. Soltanto nel 1956 alla giornalista Marion Beli Wilkelm della «Chicago Tribune» disse alcune parole rivelatrici: «Ho commesso un crimine e debbo pagarlo. Ma non sono delinquente. Quello che è avvenuto è un insieme di fatti che non saranno mai resi noti; quelli che li conoscono non li divulgheranno mai». Lo giornalista gli chiese esplicitamente: «Ma che cosa dice, lei, del suo delitto?». «A suo tempo — rispose Mercader — è stata una cosa giusta».

Venerdì 6 maggio scontata interamente la condanna, quarantaseienne Mercader lasciò il penitenziario di Città del Messico e in taxi raggiunse direttamente l'aeroporto dove lo attendevano due funzionari dell'ambasciata Cecoslovacchia. Con loro, alle 13,45, salì su un delle autolinee cubane diretto all'Avana. Natascia Sedova, intervistata in quelle stesse ore, si limitò a commentare: «Mornard sta viaggiando verso la sua ricompensa».

Giuseppe Mayda

Processo Lockheed

Gui chiede il memoriale di Moro

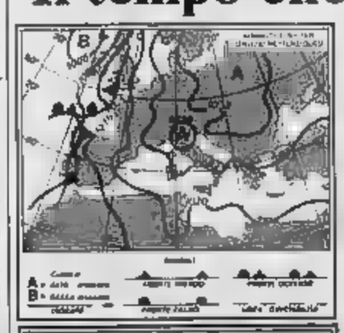
ROMA — La richiesta sarà ufficiale da a qualche giorno: l'ex ministro della Difesa sen. Gui ritiene che il memoriale Moro e tutti i documenti trovati nel covi milanesi Br che si riferiscono allo scandalo Lockheed debbano essere a disposizione della Corte Costituzionale.

Il problema del quale si discuteva l'altro giorno nei corridoi al palazzo della Consulta sta diventando di attualità: i difensori di Gui intendono prospettarlo alla Corte anche se complesso e destinato forse a cozzare contro l'opposizione degli accusatori e soprattutto della legge. Infatti, ammesso che i giudici raccolgano l'istanza dell'ex ministro della Difesa è assai poco probabile che consigliere istruttore Achille gallucci possa dare una risposta affermativa: i documenti sequestrati a Milano sono vincolati segreto istruttorio e qualora arrivassero a palazzo della Consulta (così come in Parlamento) diventerebbero pubblici.

Ieri, s'è nuovo parlato di Crociani il prof. Giovanni Cassandro, tornato professione dopo anni giudice tuzionale. E sollevata una questione d'incostituzionalità perché gl'imputati giudicati a palazzo della Consulta, perdono diritti garantiti, invece, agli altri cittadini possono affrontare tre processi successivi invece che uno soltanto. La Corte è riservata di prendere una decisione.

g. g.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti nebbiosi notturni. Temperature senza variazioni. Venti deboli. Mari mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	3	23
Verona	9	22
Trieste	15	20
Venezia	9	22
Milano	10	23
Genova	16	23
Bologna	11	23
Firenze	7	23
Pisa	11	23
Ancona	9	23
Perugia	7	23
Pescara	9	23
Roma Urbe	10	25
Roma Fiumicino	11	25
Campobasso	11	19
Bari	11	23
Napoli	13	25
Potenza	9	23
S. Maria di L.	16	25
Reggio Calabria	20	25
Messina	20	25
Palermo	20	25
Catania	16	25
Alghero	14	25
Cagliari	12	25

Temperature (minima e massima registrate in alcune città straniere:

Atene	17	30
Berlino	10	20
Bruxelles	7	20
Cairo	19	34
Ginevra	9	21
Honolulu	23	31
Lisbona	16	31
Londra	15	20
Madrid	14	27
Monaco	8	17
Milano	10	22
Mosca	2	11
New York	7	21
Parigi	11	23
Singapore	25	31
Tokyo	19	23

Modificato il decreto che proroga la «vita» degli enti inutili

ROMA — Gark modificato il decreto del governo che proroga al 1° gennaio del la vita degli enti inutili. In , presso il gruppo parlamentare democristiano della Camera, si sono espressi i rappresentanti politici maggioranza.

Il decreto legge proro- i finanziamenti a un di enti considerati inutili prevedeva cessazione di tali attività, e il passaggio alle Regioni, a partire dal 1° luglio di quest'anno. La nuova proroga stata anche in seguito all'audizione che la Commissione Affari costituzionali effettuato ieri ascoltando i rappresentanti della Federazione sindacale unitaria in merito ai problemi che lo scioglimento degli enti inutili comporta.

Si vuole evitare ogni even- effetto negativo sullo giuridico del personale: la regionalizzazione o privatizzazione degli enti pone tali problemi contrat- o salariali da indurre i sindacati ad esprimersi un ulteriore rinvio della decisione di scioglimento.

È morto Giulio Tomei scrittore e giornalista

Aveva 63 anni - Corrispondente da New York per la «Gazzetta del Popolo», pubblicò recentemente «Le ombre dell'Atlantico»

SAVONA — Giulio Tomei, giornalista e scrittore, presidente dell'associazione corrispondenti dall'estero e corrispondente del quotidiano torinese *Gazzetta del Popolo* da New York, è morto nell'ospedale «San Paolo» di Savona. Aveva 63 anni.

nell'isola di Capraia. Giulio Tomei, Raffaello Brignetti (di cui era stato compagno prigionia in Germania), Carlo Laurenzi, Oreste Del Buono e Gaspare Barbiellini-Amidei, faceva parte di quell'idillio «Scrittori dell'arcipelago toscano» che nel dopoguerra ha prodotto alcune fra le più significative opere letterarie.

Tomei pubblicato il suo primo romanzo «Giro dell'isola» con Vallecchi. Erano poi seguiti «L'orpite di passaggio» (ed. Ceschina), «Morte alla catena», storia un prete operaio che organizza la lotta dei lavoratori contro tecnologia disumanizzante (ed. Todariana) e recentemente «Le ombre dell'Atlantico», romanzo in cui ha affrontato il problema del rapporto tra scienza e bellico delle scoperte scientifiche.

Nel dopoguerra era stato «Lavoro» (quotidiano socialista Genova) e successivamente al «Secolo . Dal alla «Gazzetta del Popolo» cui stato corrispondente anche da Londra e Parigi.

Vedetta tunisina blocca 3 pescherecci di Mazara del Vallo

MAZARA DEL VALLO — Tre motopescherecci di Mazara del sono stati sequestrati stamane da una vedetta tunisina. I tre natanti sono stati dirottati, con gli equipaggi a bordo, verso il porto di Sfax.

Questa mattina all'alba, a circa 63 miglia a Sud-Ovest di Lampedusa l'unità militare tunisina ha bloccato il «Tullpano» della cooperativa «Mazaro» con 12 uomini di equipaggio e il «Giovanni Padano», dell'armatore Carmelo Padano, 9 uomini. Successivamente, alle è stato sequestrato il peschereccio «Storione I».

Torino-Londra non-stop. Solo con British Airways.

4 voli alla settimana, brevi come altro. Ma lunghi abbastanza per apprezzare l'eccellente qualità del servizio British Airways: la cucina di prim'ordine, l'assegnazione dei posti al check-in, le zone per non fumatori.

E all'arrivo, la massima puntualità che distingue la linea aerea internazionale più grande del mondo: British Airways.

Torino-Londra	Londra-Torino
lunedì, martedì, giovedì, sabato	lunedì, mercoledì, venerdì, domenica
p. Torino 8.55	p. Londra 17.35
a. Londra 10.45	a. Torino 19.25

British airways

Noi ci prendiamo più cura di voi

In collaborazione con Alitalia.
Le agenzie di viaggi e gli uffici British Airways potranno fornire tutti i dettagli.

Ogni giorno s'incontrano facce nuove.

Molte sono di giovani freschi di studi.

Negli ultimi due anni oltre 2.000 giovani, più della metà neolaureati e neodiplomati, sono entrati a far parte della IBM Italia, dove oggi lavorano oltre 10.000 persone.
La loro preparazione tecnica e professionale viene curata attraverso un'intensa attività di addestramento e un continuo scambio di idee ed esperienze con i colleghi di altri paesi.
Nel 1977 sono state dedicate all'istruzione, in media, undici giornate lavorative per persona, mentre 261 dipendenti della IBM Italia svolgono attualmente la loro attività in 21 paesi.

IBM

IBM Italia

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CINQUANTENNE generale ex esercente vera patente C offresi fattorino magazzino Educ. Telefonare 243754.

CONIUGI pensionati marito invalido troppo giovane per libera proprietà per custodia villa. Telefonare 850 7767.

CONIUGI 43enni ital. figlio di anni 18 e 10 offresi al portinaio o custodi referenziati Tel. 217454 ore 12,30-16 19-21

CUOCO offresi due giovani volenterosi, adatta disoccupati. Telefonare 913.90.38.

CUOCO 30enne libera offresi Torino o hanri referenze periodo prova. Telefonare ore pasti 376643.

DICHIARSKTTENNE apprendista overseas offresi. Telefonare 728.548.

DOMESTICA semplice referenziata disposta mansioni aziendale 170.000 tel. dalle 8012.379 388 056 Chieuna.

DONNA con due figli impiegata offresi polizia sede cambio vantaggiosi abitabile. Tel 445.876.

EX brigadiere tappa pensionato 50enne patente C offresi varia giornata qualsiasi azienda ditta. Scrivere. «Pubblicompass 9562 — 10100 Torino.

FATTORINO pat. B esperienza Torino convivenza o anche coppia coppia solo sera ditta qualsiasi. Telefonare dopo ore 19 tel. 503 295.

GIOVANE libero mezzo garanzia non patente offresi come fattorino o altro lavoro presso qualsiasi. Telefonare 852-9481

GIOVANE offresi assicurare custodia per villetta o alberga in Torino o altre località. Tel. 370 865 dalle 8 in poi.

GIOVANE, volenteroso anni 23 buona conoscenza stradi nubile abbia offresi fattorino in città Tel. 2173519 ore pasti.

GUARDIA giurata offresi referenze serie e per sempre o ente privato si garantisce massima serietà e riservatezza Scrivere «Pubblicompass 8123 - 10100 Torino.

GIRASTRADA ragazzo 20 anni offresi a ditta città Telefonare ore pasti 787 472

LIBERO qualunque ore di pensionamento ferroviere esperienza ente industriale patente B offresi qualsiasi genere. Telefonare 600 3466.

OTTICI specialista 4 brevi corse esperienza. Telefonare 01 356 016

OFFRESI pensionato ogni dipendenza anche fattorino referenziato e giornata dalle ore 9 alle ore 15 Telefonare 379 018.

OFFRESI persona cerca ore 9-15. Scrivere. «Pubblicompass 8150 — 10100 Torino.

OFFRESI referenziato fino cause sfallimentare domestico presso famiglia ad 800.581

OFFRESI signora 36enne esperta macchina uffici ben documentate anche altre lavoro preferenza zona. Tel 3449503.

OFFRESI istallare o ritirare dispensa frigoriferi anche in Svizzera Telefonare ore pasti 836.313.

OFFRESI 22enne con patente C automobilistica anche per occupazione provvisoria, anche estiva giornata. Telefonare 344.89.33.

OPERAIO offresi mezza giornata per saldatura filo ferro o altro, Telefonare 417.824

PENSIONATO offresi lavori non pesanti anche giardinaggio piccolo C, commissioni. Tel 746718

PINEROLESE 35 anni patente D cerca occupazione. Telefonare 736.647

QUARANTENNE cerca particolare lunga esperienza cameriere magazziniere portinaio custode operaio commerciale offresi Telefonare 269 127

RAMMENDATRICE pensionata esperienza qualunque fabbrica o negozi accuratissima. Telefonare pasti 7392.63

REFERENZIATISSIMA massaggiatrice pratica sede offresi 3 ore mattino tel. 681.030.

REFERENZIATO Vicente pratica mod. offresi anche con auto propria stabilirsi di fiducia. Tel. 692 757

SARTA sensazione offresi vergata libera subito Telefonare 837454 ore pasti e pomeriggio.

SIGNORA media età cerca lavoro 8 ore offresi persona famiglia bilingue Nizza per Torino Telefono pasti 343.396.

SIGNORA pratica contabilità contoterzista manutenzione cerca lavori anche domiciliari Tel. 647 0165 - 647 0679

SIGNORA referenziata offresi pulizia uffici. Telefonare 837 738

SIGNORA giovane indipendente lieta pensata esperienza lavoratrice così persona affettuosa che offresi per qualsiasi lavoro preferibilmente studio medico o dentistico libera subito si prenota massima serietà referenze. Scrivere «Pubblicompass 3889 — 10100 Torino.

TIPOGRAFO 35enne compositore e lettore cerca stampa ufficio Tel. 767712.

VENDEMMIE esperimentate cerca 42 offresi Tel 837294 ore pasti.

VOLENTEROSA ultratrice offresi per lavoretto ed ora o giornata Tel 840472 ore pomeridiane.

ZIENNE cerca lavoro generico serio per ore libere. Tel. 488827

ZIENNE mamma maggiorenne patente B offresi stessa giornata Tel. 870 936

ZIENNE, lavoratrice e stagionale cerca lavoro notte in Toscana Tel 780542

commessi, baristi

A parlamento anche saloni grande offresi personale preferibilmente colle Telefonare 834 875.

CUOCO lavoro come cameriera cercasi e donne per lavoretto a ore Sede centro. Zona Lingotto, S. Paolo. Richiesto Telefonare 665 349

COMMESSA qualificata donna/uomo libera subito esperta offresi; massime serietà. Telefonare 698 7984.

CONIUGI 45enne persona maglietta abbigliamento offresi anche solo mattino. Tel. 379 021

OFFRESI barista esperienza lunga esperienza referenze come banconiera. Telefonare 670 5476.

REDICENZE offresi studio commercio qualsiasi genere Telefonare 353 474

SIGNORA 35enne referenziata cerca convivenza o anche solo pasti operaio solo sera ditta qualsiasi zona Telefonare 377 644

SIGNORA 40enne referenziata offresi per convivenza o anche solo pasti sera ditta qualsiasi zona Telefonare 377 644

IMPIEGATA pratica lavori ufficio esperienza universale esamina anche proposta lavorazione casa con servizio magazzino-centralino-clienti Telefonare 377 644

IMPIEGATA 19enne pratica lavori ufficio senza ulteriori pretese. Tel. ore pasti 350.555.

INGEGNERE rivede gli errori meccanica esamina ed propone anche part-time Scrivere «Pubblicompass 9161 - 10100 Torino.

INSEGNANTE pensionato 54enne libero buone referenze offresi ripetizioni lingue italiano inizio impegno adeguato massima serietà referenze Scrivere «Pubblicompass 3889 — 10100 Torino.

TIPOGRAFO 35enne compositore e lettore cerca stampa ufficio Tel. 767712.

VENDEMMIE esperimentate cerca 42 offresi Tel 837294 ore pasti.

VOLENTEROSA ultratrice offresi per lavoretto ed ora o giornata Tel 840472 ore pomeridiane.

ZIENNE cerca lavoro generico serio per ore libere. Tel. 488827

ZIENNE mamma maggiorenne patente B offresi stessa giornata Tel. 870 936

ZIENNE, lavoratrice e stagionale cerca lavoro notte in Toscana Tel 780542

commessi, baristi

A parlamento anche saloni grande offresi personale preferibilmente colle Telefonare 834 875.

CUOCO lavoro come cameriera cercasi e donne per lavoretto a ore Sede centro. Zona Lingotto, S. Paolo. Richiesto Telefonare 665 349

COMMESSA qualificata donna/uomo libera subito esperta offresi; massime serietà. Telefonare 698 7984.

CONIUGI 45enne persona maglietta abbigliamento offresi anche solo mattino. Tel. 379 021

OFFRESI barista esperienza lunga esperienza referenze come banconiera. Telefonare 670 5476.

REDICENZE offresi studio commercio qualsiasi genere Telefonare 353 474

SIGNORA 35enne referenziata cerca convivenza o anche solo pasti operaio solo sera ditta qualsiasi zona Telefonare 377 644

impiegati

A.A.A. FIGURINISTA diplomata con notevoli modelleria commerciale propriale lavoro o collaborazione esterna. Telefonare pomeriggio 754 331.

A sede ditta offresi impiegata pratica fatturazione e lavori ufficio. Tel. 259584

ABBREVIATRICE diplomata esperienza commerciale offresi mattino negozio o studio Telefonare 399 9402.

CENTRALINISTA segretaria videodattilografia 22enne preferibile esperienza lavorativa inglese francese offresi disponibilità accettazione o medio-grande azienda Tel 249384.

CONTABILE esperta pratica contabilità lavoro ufficio offresi a sede ditta Tel ore pasti 5611.

DATTILOGRAFA 20enne cerca lavoro preferibilmente zona 1° impiego. Telefonare 872818 ditta 519 518

DIPLOMATA offresi sono impiego di qualsiasi genere sede mattino Telefonare ore 8-10 al 834 14 36

DIPLOMATO perito aziendale e giurisprudenza in realtà cause offresi. Tel. 597 068.

DISC-JOCKEY 30enne offresi a anni discoteca radio libere. Telefonare 830773 ore 9-20

ESPERTA contabilità generale in banche stesso buon uso francese inglese offresi a sedute ditta Tel 384 813.

ESPERTO perizie fiscali tribunali fra consulenza società organizzazione e riorganizzazione industriale commerciale decennale esperienza studio consulenza disponibili trasferirsi ottima Telefonare 735 043

FRANCESE linguistiche buon inglese pratica tenero ufficio Telefonare ore ufficio. 353.018.

GEOMETRA esperienza direzione lavori ufficio. Telefonare ore pasti 7392.63

GIOMETRA offresi calcoli e misure opere civile e altri lavori ufficio anche part-time Tel. 342 791 ore 9-11

IMPIEGATA diplomata offresi piano impiego presso avvocato, agenzia o come personalità. Telefonare 870 2976

IMPIEGATA esperienza disponibile offresi pomeriggio libero. Telefonare 739 47 41

INGLESE lingua madre inglese francese buone nozioni italiano offresi lavoro part-time preferibilmente lavoro serio referenze. Tel. 890064

TEDESCO studentessa francese inglese, impiegata, lunga pratica ufficio esperienza affari lavori vendita giornata Telefonare ore pasti 776 31 73.

VENTENNE militesente perito elettronico occupazione qualsiasi luogo Tel. 340 9442

VENTIDUENNE studentessa diplomandasi dattilografia stenografia cerca lavoro in ufficio magazzino ingresso. Tel. ore pasti al 373, 446.

VENTUNENNE militesente maturità scientifica patente disponibile subito offresi. Telefonare 340 969

ZIENNE 1° impiego offresi sono consulente privato portinaio. Telefonare 857 270

OFFRESI 1 operaio, 2° assai esperienza d'azienda pratica contabilità 3+6 libera subito Telefonare 217054

OFFRESI 1 operaio qualifica pratica studio avvocato libero subito ore pasti 283 984.

OPERATORE 1° impiego 21enne militesente, abita corso impiego Telefonare 634559.

PERITO aziendale corrispondente inglese francese specializzazione legislazione offresi. Tel 332 76 (ore ufficio)

PERITO commerciale 24enne pratica fatturazione preferisce impiego ufficio per qualsiasi ditta. Scrivere «Pubblicompass 8176 — 10100 Torino.

PERITO meccanico di anni 29 con esperienza conoscenze materiali varia impiego part-time tra pomeriggio 833 536.

PIEMONTESE 24enne cerca lavoro in Torino anche stagionale. Telefonare 2160907

RAGIONIERA 25enne esperienza contabilità bilanci fiscale ottima lingua inglese Telefonare ore 8-10 21 09

RAGIONIERA, 22enne con diploma di ragioneria, contabile ufficio privato impiego pubblico preferibilmente Torino. Telefonare 353 474

RAGIONIERA 36enne 18 anni esperienza contabilità fa la economia computerizzata mattino Beltrami Milano) Telefonare 202 570

RAGIONIERA 30 anni offresi solo serietà precisa ufficio consulente lavoro Telefonare 1937440

RAGIONIERE esperienza decennale contabilità in azienda, offresi Scrivere Pubblicompass 6075 - 10100 Torino.

RAGIONIERE esperienza pluriennale amministrazione del personale offresi Tel 01 41 232 583.

SEGRETARIA contabile libera offresi a sede ditta Tel 46 73 61 7.

SEGRETARIA contabile 25enne 2° impiego pluriennale esperienza offresi Tel 813 147

SEGRETARIA diplomata 22enne 2° impiego pluriennale esperienza inglese francese offresi Tel 813 147

SEGRETARIA d'azienda conoscenza inglese e francese anche e commerciali offresi per prima impiego Telefonare 394 370

SEGRETARIA in agenzia assicurativa di impiego, referenze serie Telefonare 730 811 Torino.

SEGRETARIA d'ufficio offresi, libera subito Tel. 746 002

SEGRETARIA 2° impiego offresi primo serio ufficio Tel. 593.1405

SIGNORA colta, discreta, qualità, lingue, pratica acquisti vendite, pubblicità, buone conoscenze, esperta lavoro assistenza di segretaria/ufficio di direzione privata società cerca nuovo impiego. Telefonare 752.334

SIGNORA privata disponibile 3e ore casa su ufficio cercasi offresi Tel. 865 178

SIGNORA 25enne esperienza quinquennale lavoro ufficio personale cerca impiego part-time Nichelino Moncalieri Rivoli Rivalta Tel. 621383

STENODATTILO diplomata non pratica stenografia ufficio qualsiasi lavoro. Telefonare 815 059.

STENODATTILO 23 anni 2° impiego preferibilmente zona Nichelino. Telefonare a 2125 45.

STUDENTESSA economia e commercio cerca ausilio ufficio] impiego. Tel 377 364

STUDENTESSA diplomata corso lavoro estate impiego nei pomeriggi. Tel 695 952.

STUDENTESSA universitaria sesso sesto lavoro ufficio] impiego pomeriggi per assenze sono disp. Telefonare 812 573

STUDENTESSA volenterosa ragazza esperienza pluriennale vendita commerciale grande di classi e lezioni paghe offresi anche part-time Tel. Telefonare 15 discreta cappa mezza età mattino pomeriggio anche addetta pulizie per stabile signorile Crocetta Valentino referenze Scrivere «Pubblicompass 8071 — 10100 Torino.

TECNICO 30 ultimo anno ingegneristica studi sussidio preparazione laboratoriale o ingegneria. Telefonare al 674 614.

TEDESCO laureata lingue madre inglese francese ottime italiano buoni stampa freschezza acquisizione] lavoro serio referenze. Tel. 890064

TEDESCO studentessa francese, inglese, lunga pratica ufficio esperienza affari lavori vendita giornata Telefonare ore pasti 776 31 73.

impiegati

CERCASI ragazza silenziosa pratica lavoro elementare. Telefonare 699 965.

CERCASI «Publicompass 9101 — 10100 Torino»

CERCASI istituti autonomi istruttori esperti Cinderella Tel. 719 522a.

CERCASI aumento ore Vaccheglia Orge Madre per lavori vari in mese Ennio Telefonare 8600320 ore pasti.

CITROEN officina cerca ragazzo/ragazza per lavori vari in mese Ennio Telefonare 8600320 ore pasti.

VENTIDUENNE studentessa diplomandasi dattilografia stenografia cerca lavoro in ufficio magazzino ingresso. Tel. ore pasti al 373, 446.

VENTUNENNE militesente maturità scientifica patente disponibile subito offresi. Telefonare 340 969

VENTUNENNE militesente perito elettronico occupazione qualsiasi luogo Tel. 340 9442

ZIENNE 1° impiego offresi sono consulente privato portinaio. Telefonare 857 270

ZIENNE, lavoratrice e stagionale cerca lavoro notte in Toscana Tel 780542

OFFRESI 1 operaio, 2° assai esperienza d'azienda pratica contabilità 3+6 libera subito Telefonare 217054

OFFRESI 1 operaio qualifica pratica studio avvocato libero subito ore pasti 283 984.

OPERATORE 1° impiego 21enne militesente, abita corso impiego Telefonare 634559.

PERITO aziendale corrispondente inglese francese specializzazione legislazione offresi. Tel 332 76 (ore ufficio)

PERITO commerciale 24enne pratica fatturazione preferisce impiego ufficio per qualsiasi ditta. Scrivere «Pubblicompass 8176 — 10100 Torino.

PERITO meccanico di anni 29 con esperienza conoscenze materiali varia impiego part-time tra pomeriggio 833 536.

PIEMONTESE 24enne cerca lavoro in Torino anche stagionale. Telefonare 2160907

RAGIONIERA 25enne esperienza contabilità bilanci fiscale ottima lingua inglese Telefonare ore 8-10 21 09

RAGIONIERA, 22enne con diploma di ragioneria, contabile ufficio privato impiego pubblico preferibilmente Torino. Telefonare 353 474

RAGIONIERA 30 anni offresi solo serietà precisa ufficio consulente lavoro Telefonare 1937440

RAGIONIERE esperienza decennale contabilità in azienda, offresi Scrivere Pubblicompass 6075 - 10100 Torino.

RAGIONIERE esperienza pluriennale amministrazione del personale offresi Tel 01 41 232 583.

SEGRETARIA contabile libera offresi a sede ditta Tel 46 73 61 7.

SEGRETARIA diplomata 22enne 2° impiego pluriennale esperienza offresi Tel 813 147

SEGRETARIA d'azienda conoscenza inglese e francese anche e commerciali offresi per prima impiego Telefonare 394 370

SEGRETARIA in agenzia assicurativa di impiego, referenze serie Telefonare 730 811 Torino.

SEGRETARIA d'ufficio offresi, libera subito Tel. 746 002

SEGRETARIA 2° impiego offresi primo serio ufficio Tel. 593.1405

SIGNORA colta, discreta, qualità, lingue, pratica acquisti vendite, pubblicità, buone conoscenze, esperta lavoro assistenza di segretaria/ufficio di direzione privata società cerca nuovo impiego. Telefonare 752.334

SIGNORA privata disponibile 3e ore casa su ufficio cercasi offresi Tel. 865 178

SIGNORA 25enne esperienza quinquennale lavoro ufficio personale cerca impiego part-time Nichelino Moncalieri Rivoli Rivalta Tel. 621383

STENODATTILO diplomata non pratica stenografia ufficio qualsiasi lavoro. Telefonare 815 059.

STENODATTILO 23 anni 2° impiego preferibilmente zona Nichelino. Telefonare a 2125 45.

STUDENTESSA economia e commercio cerca ausilio ufficio] impiego. Tel 377 364

STUDENTESSA diplomata corso lavoro estate impiego nei pomeriggi. Tel 695 952.

STUDENTESSA universitaria sesso sesto lavoro ufficio] impiego pomeriggi per assenze sono disp. Telefonare 812 573

STUDENTESSA volenterosa ragazza esperienza pluriennale vendita commerciale grande di classi e lezioni paghe offresi anche part-time Tel. Telefonare 15 discreta cappa mezza età mattino pomeriggio anche addetta pulizie per stabile signorile Crocetta Valentino referenze Scrivere «Pubblicompass 8071 — 10100 Torino.

TECNICO 30 ultimo anno ingegneristica studi sussidio preparazione laboratoriale o ingegneria. Telefonare al 674 614.

TEDESCO laureata lingue madre inglese francese ottime italiano buoni stampa freschezza acquisizione] lavoro serio referenze. Tel. 890064

TEDESCO studentessa francese, inglese, lunga pratica ufficio esperienza affari lavori vendita giornata Telefonare ore pasti 776 31 73.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. ASSUMIAMO subito 20 rimorchi di cui 10 part-time pomeridiani, qualsiasi tempo ma solo Piemontesi o figli piemontesi possibilmente Unic Man o Mercedes 1418.

A. REFERENZIATA fissa proprietario cuoche piatto unico Langhe signorile. Telefonare 390 7040.

ACCOVACCIATURE corso approntabile Tel 362 919

AGGIUSTATORI meccanici esperti 30-35enni cercansi per nuovo stabilimento di Credo Novara specializzato in lavoro continuativo ed in più per avere secondo numero telefonico e poi mezzo secondo numero telefonico e poi mezzo secondo numero telefonico e poi mezzo

L'agitazione degli autonomi anti-precettazione

Treni: situazione critica Altri scioperi dal 16 al 21

Le difficoltà si [illegible] riscontrate soprattutto sulla rete del Centro-Sud - Secondo la Fisafs, l'agitazione ha avuto successo, [illegible] l'adesione è stata minore rispetto alle altre volte

[illegible] — Lo sciopero dei ferrovieri «autonomi» contro la precettazione dei marittimi e per la ripresa del confronto con il governo ha creato [illegible] quasi sull'intera rete nazionale. Le conseguenze sono [illegible] minori di quelle riscontrate [illegible] nelle precedenti agitazioni, ma ugualmente notevoli. Il danno [illegible] l'azienda ferroviaria e il disagio per centinaia di migliaia di viaggiatori.

Numerosi [illegible] sono [illegible] cancellati, non pochi treni a lungo e medio percorso sono stati soppressi, praticamente tutti i convogli in circolazione hanno segnato ritardi considerevoli, variabili fra le [illegible] e le [illegible] ore a seconda delle [illegible]. In «marcia a vista», necessaria in prossimità [illegible] passaggi a livello lasciati incustoditi dagli autonomi o a causa di assenze nelle centrali di comando e di segnalazione, ha costretto i macchinisti a moderare la velocità, in qualche punto a rallentare sensibilmente o a fermare.

Il funzionamento [illegible] alcune stazioni [illegible] stato limitato, [illegible] in qualche centro partenze e arrivi sono stati spostati da una stazione all'altra dell'area metropolitana. Dopo qualche [illegible] dalla fine [illegible] sciopero, avvenuta alle 21, il traffico ha cominciato a tornare normale: [illegible] sarà per breve tempo.

Il [illegible] autonomo [illegible] ferrovieri (Fisafs) ha [illegible] programmato, a partire [illegible] [illegible] 16 ottobre e fino alla stessa [illegible] dei [illegible] ritardi [illegible] mezz'ora nelle partenze [illegible] tutti i treni e altre astensioni articolate di [illegible] diversa che [illegible] il personale [illegible] di stazione [illegible] degli impianti fissi; [illegible] il personale degli uffici e quello viaggiante sciopererà [illegible] «singhiozzo» [illegible] 20 e [illegible] 21 ottobre.

Secondo [illegible] Fisafs l'agitazione di ieri [illegible] ottenuto grande [illegible] mentre i sindacati confederali (che hanno ostacolato l'iniziativa ritenuta «ingiustificata e provocatoria») ne minimizzano il risultato. Anche [illegible] allo sciopero [illegible] aderito non più dei [illegible] dei ferrovieri, le ripercussioni [illegible] sulla circolazione [illegible] treni non [illegible] state irrilevanti. Gli [illegible] sindacati confederali, pur sottolineando che le linee e quasi tutte le stazioni hanno funzionato, ammettono che ha viaggiato il 73% dei treni a lungo percorso e il 75% dei treni locali.

Ma rispetto all'obiettivo dei [illegible] «autonomi», i sindacati confederali considerano fallito «la sfida lanciata in tutto il settore [illegible] trasporti».

E questo, a loro avviso, dà forza all'iniziativa per giungere alla definizione [illegible] tratto: è [illegible] in [illegible] fase [illegible] il disegno [illegible] legge che dovrà «consentire [illegible] concretizzare i benefici economici e [illegible] modifiche all'ordinamento del personale previsti dall'accordo [illegible] massima». In [illegible] riunione dei sindacati unitari fissata per il 24 ottobre, insieme ai comitati direttivi compartimentali, [illegible] no affrontati i problemi connessi alla gestione del contratto, mentre al ministro Vittorino [illegible] è [illegible] sollecitato [illegible] immediato confronto per [illegible] riforma dell'azienda e sul programma di investimenti.

Per evitare dannose reazioni, intanto, la Fisafs ha [illegible] [illegible] [illegible] 12 di [illegible] lo sciopero dei ferrovieri in servizio sulle navi traghetto nello Stretto di Messina, che avrebbe dovuto concludersi alle [illegible] 20. La decisione, precisa [illegible] comunicato, è stata presa per «alleviare i disagi dei passeggeri». Per [illegible] c'è un'altra minaccia di blocco [illegible] traghetti: questa volta, viene [illegible] comandanti e dagli ufficiali aderenti [illegible] «Esamare» per rivendicazioni [illegible] carattere normativo. Ed ancora alle 12 di ieri [illegible] cessata l'astensione articolata [illegible] lavoratori dell'aria associati alle organizzazioni [illegible] di categoria: le [illegible] ño state scarse nei vari settori.

Non sono negative [illegible] prime reazioni nella Federazione Cgil, Cisl, [illegible] alla proposta lanciata [illegible] Confederazione dei sindacati [illegible] (Cisl) per una conferenza tripartita governo imprenditori lavoratori sull'autoregolamentazione del diritto di sciopero. Il segretario confederale della Cgil, Giovannini, ha dichiarato che se l'iniziativa [illegible] della Cisl esprime [illegible] orientamento degli autonomi a disciplinare il diritto di sciopero salvaguardando gl'interessi della gente dev'essere valutata come [illegible] *fatto utile*».

«*E' però abbastanza buffo* — ha aggiunto Giovannini — *che parli di autoregolamentazione chi fino a questo* [illegible] *ha "scassato" tutto*».

Giancarlo Fosci

Bologna: pullman per i viaggiatori

BOLOGNA — La massiccia presenza di ferrovieri iscritti [illegible] sindacati [illegible] ha limitato [illegible] in Emilia-Romagna i disagi dello sciopero indetto dagli autonomi.

Si sono risentiti comunque nella regione i riflessi dell'astensione dal lavoro nelle altre zone d'Italia. Hanno subito in particolare gravi ritardi i convogli che giungevano dal [illegible] e alcuni a lungo percorso dal Nord.

Sul piazzale antistante la stazione Centrale di Bologna sono stati messi a disposizione dei viaggiatori, soprattutto per i tragitti a breve e medio percorso, alcune autocorriere ed altrettanto è [illegible] [illegible] a Parma e Rimini.

Nel complesso in Emilia-Romagna 40 treni sono stati soppressi interessando convogli in transito [illegible] Bologna e provenienti da Milano, Firenze, Verona, Roma, Ancona, Venezia.

Roma: lunghe file sotto le pensiline

ROMA — Alla stazione Termini le conseguenze dello sciopero dei ferrovieri autonomi [illegible] state limitate. Minori, certamente, rispetto alle precedenti agitazioni che avevano creato il [illegible] con la pratica «disabilitazione» degli impianti e il dirottamento del traffico su altre stazioni dell'area metropolitana.

Quasi tutti i treni a lungo [illegible] partiti più [illegible] meno regolarmente, [illegible] circa il 40 per cento dei treni locali [illegible] stato soppresso. [illegible] circolazione dei convogli [illegible], comunque, [illegible] delle ripercussioni avvertite in diminuzione [illegible] misura nelle varie località: spesso, i ritardi negli arrivi sono stati superiori alle tre ore.

I disagi per i viaggiatori sono stati notevoli. Lunghe file in attesa [illegible] [illegible] pensiline [illegible] nelle opposte [illegible], perdita di coincidenze, convogli stracarichi.

Milano: soppressi solo cinque treni

MILANO — Lo sciopero dei ferrovieri autonomi ha causato [illegible] disagio nettamente inferiore [illegible] quello che si era registrato in tutte [illegible] precedenti occasioni. (L'ultima [illegible] avvenuta il 23 agosto). Non c'è [illegible] caos, spiegano dagli uffici della direzione, ma soltanto un certo disagio, specie durante la notte.

I treni soppressi dalle 21 [illegible] martedì alla sera di mercoledì sono stati cinque: tutti [illegible] «lungo percorso», cioè in partenza dal capoluogo lombardo e diretti a Palermo o a Bari. Tali convogli [illegible] stati aboliti, precisano alla stazione Centrale, solo perché questa misura era stata richiesta da Roma, [illegible] degli intralci di traffico nel [illegible]. «*Se non ce lo avessero chiesto esplicitamente* — aggiungono i dirigenti — *avremmo potuto provvedere con le nostre forze, senza sopprimere* [illegible] *un convoglio*».

Deciso dai sindacati dopo l'incontro con Pedini

Università: mercoledì sciopero per il problema dei "precari,,

La giornata di lotta è la risposta dei confederali, del Cisapuni e del Comitato nazionale universitario alle proposte del ministro

ROMA — Ventiquattro ore di sciopero generale nelle Università, per mercoledì 18 ottobre, e una manifestazione nazionale da tenersi a Roma. Questa [illegible] la risposta dei sindacati confederali, del Cisapuni e del Comitato nazionale universitario all'incontro che [illegible] è svolto ieri l'altro, al ministero della Pubblica Istruzione, fra governo [illegible] partiti sul problema [illegible] precariato. La riunione [illegible] proseguita fino [illegible] quattro [illegible] mattina, e ha lasciato irrisolti alcuni dei principali problemi. Oggi, nel pomeriggio, Pedini rivedrà i responsabili degli uffici scuola dei partiti, per definire il provvedimento stralcio che dovrà risolvere la situazione in cui verranno a trovarsi, dal 31 ottobre, circa 8500 fra «contrattisti» e «assegnisti». [illegible] tratta di docenti [illegible] quali una legge speciale del '73 ha garantito per quattro anni (poi prorogati a cinque) [illegible] posto di lavoro all'Università in [illegible] che [illegible] riforma desse una sistemazione generale alla materia. La riforma [illegible] c'è ancora, [illegible] a partire dalla fine del [illegible], se [illegible] interverrà un provvedimento, costoro si troveranno senza [illegible] mano: specialmente gli «assegnisti», perché la legge speciale [illegible] '73 prometteva ai contrattisti un'iscrizione a ruolo, anche se «in soprannumero» nella secondaria superiore.

Gli undici articoli originari proposti da Pedini sono stati discussi approfonditamente per varie ore, nella sala di fianco all'ufficio del ministro. L'incontro ha avuto carattere triangolare, con la presenza dei sindacati, i quali hanno rivendicato però la possibilità di poter aprire una trattativa «regolare» sulla questione.

Così nei prossimi giorni, dopo aver raggiunto un accordo con i partiti della maggioranza, il ministro della P.I. discuterà [illegible] i rappresentanti [illegible] lavoratori, specie per quello che riguarda gli aspetti [illegible] nomici del decreto. Tutto questo avverrà, [illegible] prevede, prima del 20 ottobre, data in cui il testo sarà ripresentato al Consiglio [illegible] ministri.

Lo «stralcio» [illegible] comunque parte della riforma, già licenziata dalla commissione Istruzione del Senato: proprio questa caratteristica ha reso il dibattito più spinoso. Infatti la riforma sancisce il «tempo pieno» per i docenti, e l'incompatibilità con altre cariche o attività. Di [illegible] guenza [illegible] si spingono affinché il decreto legge [illegible] sca l'applicazione immediata del tempo pieno per quanti sono interessati; il governo invece è orientato a riaffermare il principio, [illegible] non a renderlo effettivo immediatamente, anche per i problemi finanziari [illegible] questo comporterebbe. Una risposta alla «impasse» verrà da colloqui ulteriori. Nel frattempo si sta definendo con maggiore chiarezza quella che potrebbe essere l'ipotesi di soluzione per lo «stato giuridico» dei precari.

Caduta (ma si tratta di indiscrezioni) l'ipotesi [illegible] un albo speciale transitorio [illegible] contrattisti e assegnisti, si sta valutando la possibilità [illegible] fare una fascia giuridica dove inserire rapidamente i precari. Si tratterebbe di conservare il [illegible] ad esaurimento degli assistenti, cambiandogli il nome e ridefinendone le funzioni. In tal ruolo confluirebbero i contrattisti «*ope legis*» e gli assegnisti dopo un giudizio di idoneità. [illegible] entrambi [illegible] rebbero aperti i concorsi [illegible] professori associati.

I sindacati hanno definito «*interlocutorio e insoddisfacente*» l'andamento dei lavori, avanzando nel contempo alcune critiche: in particolare [illegible] accettano [illegible] differenziazione fra [illegible] ed ordinari per [illegible] ricerca scientifica, e chiedono che [illegible] decreto legge si occupi [illegible] del trattamento economico e normativo del personale docente e non docente.

Marco Tosatti

Bloccata da operai la statale "Romea"

RAVENNA — Gli operai del Tubificio Maraldi di Ravenna hanno bloccato ieri mattina per due ore la statale Romea [illegible] due sensi. La protesta [illegible] attuata [illegible] invito [illegible] consiglio [illegible] fabbrica [illegible] considerazione [illegible] procedere della lunga crisi [illegible] da un anno e [illegible] travaglia il [illegible] Maraldi.

Anche l'ultimo incontro [illegible] Roma, [illegible] è [illegible] rilevato dalle maestranze, ha dato esito negativo. Gli operai, che da alcuni [illegible] [illegible] senza salario, hanno perciò deciso di passare a vie di fatto. Il [illegible] della statale ha causato lunghe [illegible] [illegible] autoveicoli, alla periferia [illegible] Ravenna che verso Venezia. Parte [illegible] traffico ha [illegible] sfogo [illegible] alcune strade interne.

Durante il blocco, [illegible] operai della Maraldi hanno svolto un'assemblea proprio sulla statale Romea.

Firenze: tre donne hanno denunciato i redditi più alti

FIRENZE — Sono [illegible] donne [illegible] Firenze le persone che hanno avuto nel 1975 il reddito maggiore o che, comunque, hanno presentato le più [illegible] denunce.

[illegible] più [illegible] è [illegible] denunciato [illegible] Luigina Cardelli Calvellini, [illegible] in preziosi; complessivamente ha dichiarato di avere guadagnato 368 milioni (173 milioni in più rispetto all'anno precedente). Al secondo e terzo posto le titolari di due ditte che appaltano lavori per le Ferrovie dello Stato: Roberta Randelli [illegible] milioni) e Lorenza Banti (337 milioni).

Segue un industriale, Mario Bitossi (296 milioni) e un commerciante, Renato Cecchi (213 milioni).

Sospese le gare all'ippodromo [illegible] Roma

Chiuse le "Capannelle,, per la [illegible] delle corse

Il Jockey Club afferma: "Troppi episodi di violenza e illegalità,,

ROMA — Grave decisione [illegible] stata adottata dal «Jockey Club Italiano», che ha disposto [illegible] «*la sospensione delle riunioni di corse all'ippodromo delle Capannelle* — si legge in un comunicato diffuso ieri sera — *sino [illegible] quando non possano venire garantite, [illegible] chi di dovere, le condizioni di sicurezza e di legalità atte ad assicurare [illegible] un ordinato e civile svolgimento delle* [illegible] *riunioni*».

[illegible] comunicato inoltre precisa che la decisione [illegible] stata provocata dal ripetersi di gravi [illegible] episodi di intolleranza e [illegible] violenza avvenuti nelle ultime riunioni all'ippodromo romano, [illegible] parte [illegible] una minoranza di facinorosi i quali hanno messo in pericolo, nel tentativo di forzare le legittime decisioni, l'incolumità stessa dei commissari di riunione.

Il «Jockey Club» [illegible] l'assenteismo delle pubbliche autorità preposte [illegible] mantenimento dell'ordine pubblico all'interno degli ippodromi, che avrebbe posto la società di gestione [illegible] condizione di non poter assicurare la tranquillità e la sicurezza dei funzionari dell'ente, nell'espletamento delle loro funzioni. L'episodio che ha provocato [illegible] [illegible] provvedimento, accaduto martedì pomeriggio, è l'ultimo di una lunga catena, che pare si sia minacciosamente allungata dietro le quinte dell'ippodromo, in questi ultimi tempi.

Un cavallo fu distanziato al secondo posto da parte dei commissari, che avrebbero agito in [illegible] discutibile. La decisione [illegible] piacque [illegible] parte del pubblico. Tre o quattro scalmanati penetrarono di forza nel recinto riservato ai giudici che furono prima apostrofati con parole volgari e quindi minacciati.

E' una storia che si ripete spesso, quando le corse non si svolgono secondo i piani [illegible] scommettitori più [illegible] meno clandestini, di allenatori e di stessi proprietari di cavalli.

La polizia, che sorveglia l'ippodromo con scarsissimo numero di uomini, non sembra in grado di poter fronteggiare vigorosamente il fenomeno. Si è ricorsi all'ausilio della polizia privata. Ma i risultati [illegible] [illegible] stati incoraggianti. Per stamane è prevista una riunione all'Unire, dove sarà discusso lo spinoso problema. Si fa tuttavia notare [illegible] che pur considerando legittima l'azione di difesa intrapresa dal «Jockey Club», nei confronti [illegible] [illegible] teppismo che va assumendo proporzioni [illegible] più allarmanti, [illegible] stesso [illegible] o ippico [illegible] sarebbe esente da colpe.

m. b.

La "troupe,, ancora bloccata in Iran

La Orfei piangendo narra le vicende del suo circo

Ha detto: "Ci lanciavano addosso le molotov,,

ROMA — Rientrata a Roma da Teheran, [illegible] con il suo circo [illegible] [illegible] una «tournée» di oltre un anno, Moira Orfei ha raccontato ai giornalisti che l'hanno avvicinata all'aeroporto di Fiumicino, le peripezie che la sua «troupe», tuttora bloccata nella capitale iraniana da pastoie burocratiche, ha attraversato e che vanno — ha detto — dagli atti [illegible] terrorismo alla truffa bell'è buona, dalle ostilità delle [illegible] torità [illegible] ristrettezze [illegible] miche.

«*Abbiamo già dovuto uccidere quattro cavalli* — ha aggiunto — *per sfamare le tigri e i leoni. Un elefante e un altro cavallo [illegible] morti di stenti. Non possiamo dare spettacolo perché le autorità non ce lo consentono e non* [illegible] *partire perché non possiamo pagare certe tasse che ci hanno imposto proditoriamente*».

Moira Orfei, che è rientrata insieme con la figlia [illegible], di sette anni, e il marito Walter Nones, ha poi detto: «*Hanno lasciato partire soltanto* [illegible] *il resto della "troupe" non si potrà* [illegible] *ere fino a quando non avremo pagato 180 milioni* [illegible] *tasse che [illegible] realtà abbiamo già pagato ad [illegible] impresario iraniano [illegible] irreperibile. In seguito a tale incidente, le autorità locali hanno sottoposto i componenti [illegible] "troupe" a [illegible] genere di vessazioni burocratiche, [illegible] ritiro dei passaporti [illegible] taglio della luce e degli altri generi [illegible] prima necessità*».

Appena scesa dall'aereo, Moira Orfei si è inginocchiata e si è fatta il segno della croce. Quindi fra le lacrime [illegible] raccontato: «*Ad Abadan, dove ci esportammo dopo quattro mesi di spettacoli nella capitale, fummo presi [illegible] mira dai più fanatici esponenti di una setta religiosa, i "Molah", alcuni dei quali, accusando le artiste del circo di mostrarsi al pubblico in abiti succinti hanno definito i nostri spettacoli osceni ed hanno fatto di tutto per sabotarli: [illegible] hanno tirato bottiglie incendiarie, hanno appiccato il fuoco [illegible] scuderia, hanno [illegible] tagliato i cavi dell'energia elettrica. Un giorno un uomo stava [illegible] lanciare contro lo "chapiteau" una bomba che già è esplosa in mano*».

Queste violenze, secondo Moira Orfei, erano soltanto un pretesto usato dai terroristi per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale sulle vicende politiche interne.

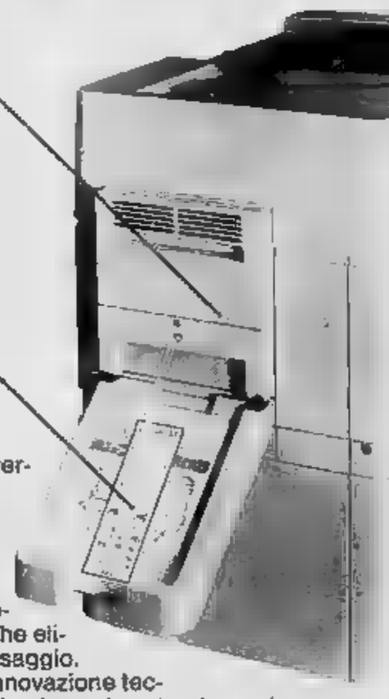
ITALO LANA
VOCABOLARIO LATINO
La lingua [illegible] letteratura, nella scienza, nella giurisprudenza, il latino [illegible] cristiani.
Un'opera pratica e completa per la scuola secondaria superiore.
pagine XVI-1840, lire 18.500
SANSONI

regent school
...dove trovi le lingue su misura.
Lezioni collettive [illegible]
Corsi nelle [illegible]e, traduzioni «insegnanti [illegible] madrelingua»
TORINO - Via Arcivescovado 7 - Tel. (011) 548580 - 548278

[illegible] burattini:

1968 1978 Dieci [illegible] anni di [illegible] afax in Italia.

Gevafax X-21 universal la piú nuova delle copiatrici copia su tutti i tipi di carta comune anche la piú economica



Gevafax X-21 universal è [illegible] più nuova delle copiatrici perché per la prima volta utilizza il sistema "flash", un esclusivo sistema di copiatura, che elimina il forno di fissaggio. Grazie a questa innovazione tecnica, Gevafax X-21 universal consente [illegible] risparmio nel costo di esercizio fino a 2/3, oltre a permettere [illegible] copiare veramente [illegible] tutti i tipi di carta comune. Alle straordinarie caratteristiche tecniche, Gevafax X-21 universal affianca una linea estetica molto elegante. Particolarmente affidabile, la nuova copiatrice può contare sull'esperienza Agfa-Gevaert e sul servizio di assistenza "vengo subito". Per ulteriori informazioni [illegible] per una dimostrazione gratuita, compilare [illegible] inviare il tagliando.

Desidero ricevere una documentazione completa
Desidero ricevere la visita di un tecnico del prevendita
Cognome _____ Nome _____
Ditta _____ Tel _____
Via _____ C.A.P. _____
Spedire a: AGFA-GEVAERT S.p.A. Viale De Gasperi - 20151 Milano - Telef. 3074

AGFA-GEVAERT
l'alternativa giusta
ST 7

[illegible] Via Brugnoli 8 - tel [illegible] [illegible] Ughetti 7 - tel 324524, [illegible]
FIRENZE Borgo Pinti, Via Paolo e Giggoli 105/107 - Casa Posta 3800 - Succursale 31 - Tel. 371488, 372748, 372803
GENOVA Corso [illegible] osa 115/117a - tel. [illegible] MILANO Viale De Gasperi - tel. [illegible] Via Emanuele 40/41 - tel [illegible], [illegible], 688402
PADOVA Via Cile 14 (zona industriale) - tel [illegible] 760002, 760251 ROMA Via [illegible] - tel. [illegible] (10 linee) TORINO Corso Cosale 230 - tel. 897522-3-4, 897915, 897930

I beni della «Ferrari» bloccati dal giudice per il [illegible] rapito

CAGLIARI — Il giudice istruttore dott. Luigi Lombardini ha disposto il blocco [illegible] dell'ing. Busi, della famiglia e della «Ferrari» [illegible] impedire il pagamento di [illegible] per la liberazione del professionista, rapito mercoledì notte in una villa di Villasimius, sul litorale sud-orientale.

L'ordinanza [illegible] la quale il magistrato ha disposto il blocco [illegible] [illegible] [illegible] trasmessa ieri mattina alle questure di Cagliari, di Bologna, di Milano e di Modena e ai comandi [illegible] legione dei tre capoluoghi [illegible] regione. Carabinieri dei nuclei di polizia giudiziaria e agenti di pubblica sicurezza sono stati incaricati dal [illegible] Lombardini di svolgere controlli [illegible] tutte le operazioni bancarie della famiglia dell'ing. Busi e della società automobilistica di Maranello.

La decisione del magistrato cagliaritano non blocca l'attività della Casa automobilistica. Nell'ordinanza il dr. Lombardini ha infatti impartito [illegible] serie [illegible] disposizioni per il controllo da parte delle [illegible] dell'ordine [illegible] [illegible] le operazioni finanziarie [illegible] direzione am[illegible] della "Ferrari".

Per ogni iniziativa [illegible] riguardi pagamenti [illegible] versamenti di somme a diverso titolo la società automobilistica deve darne comunicazione, allegando [illegible] documentazione, agli investigatori che in tal modo potranno esercitare l'azione [illegible] verifica tesa ad impedire siano soddisfatte le richieste del fuorilegge per [illegible] liberazione dell'ostaggio.

La direzione della Ferrari ha confermato che «è stata notificata l'ordinanza del giudice [illegible] Lombardini». Il provvedimento «riguarda — precisa [illegible] comunicato della casa di [illegible] — il sequestro di tutte le somme depositate presso gli istituti bancari, dei conti correnti intestati al [illegible] Ferrari, nonché il divieto [illegible] effettuare operazioni di prelievo, fatta eccezione per quelli autorizzati [illegible] procu[illegible] generale, sulla base di prove che documentino la destinazione [illegible] dei prelievi stessi».

«La Ferrari — conclude la nota — ha preso atto [illegible] provvedimento al quale non può non attenersi».

La «linea dura» assunta dalla magistratura cagliaritana ha lo scopo di [illegible] i malviventi nell'attuazione e nel conseguimento di profitti in occasione delle imprese [illegible] criminalità organizzata. Il blocco dei beni [illegible] caso [illegible] [illegible] sequestro a [illegible] estorsione [illegible] pone infatti reali ostacoli al versamento [illegible] riscatto [illegible] obiettive difficoltà [illegible] [illegible] legge nel portare a termine il piano criminoso.

L'ordinanza del [illegible] Lombardini [illegible] relativa alla casa automobilistica di Maranello segue di 24 [illegible] l'analogo provvedimento che il giudice istruttore ha emanato per il blocco [illegible] tutti i beni mobili [illegible] immobili dell'ing. Busi, dei suoi familiari e dei parenti.

A Venezia convegno dei commercialisti

VENEZIA — I difficili rapporti [illegible] il cittadino e il fisco, la realtà [illegible] [illegible] Paese [illegible] [illegible] problemi che si pongono ogni giorno a grandi e piccole aziende e alle relative maestranze sono alcuni [illegible] principali temi che da domani al 15 ottobre i dottori commercialisti italiani dibatteranno a Venezia [illegible] occasione del ventunesimo congresso nazionale della categoria.

L'inaugurazione [illegible] luogo nella «Sala [illegible] [illegible] Palazzo Ducale, mentre i lavori del congresso si svolgeranno [illegible] a partire dall'indomani, alla Fondazione «Giorgio Cini». Sono oltre milleduecento i partecipanti al convegno [illegible] compresi una qualificata rappresentanza straniera ed esponenti del mondo economico nazionale.

Tra le [illegible] di base: «*Le procedure [illegible] previste dalla legislazione vigente e l'attuale realtà economica e sociale*», affidata [illegible] dottor Luigi Chiaraviglio di Milano; «*Il dottore commercialista e [illegible] revisione e certificazione dei bilanci*», che sarà svolta dal dottor Giuseppe Bertoni, anch'egli [illegible] Milano, e «*La riforma del sistema sanzionatorio tributario*» affidata al dottor Giancarlo Tomasin di Venezia.

Riunita la direzione socialista

Il psi conferma: no a crisi di governo

Creata una commissione per seguire gli sviluppi del ■■■ Moro Critiche, soprattutto ■ Mancini, all'immobilismo di Andreotti

ROMA — I socialisti vogliono frenare il «logoramento della situazione politica» e tenteranno di impedire che si scivoli verso la crisi di governo, la quale sarebbe a sua volta seguita molto probabilmente ■ elezioni politiche anticipate. E' questo il significato ■ sintesi dell'impegno preso dalla direzione ■ psi riunitasi ieri sotto la presidenza ■ Craxi. I socialisti hanno anche deciso di ■■■ una commissione del partito ■■■ seguire gli sviluppi del ■■■ Moro e «per promuovere tutte le iniziative che possano consentire ■ Paese di vedere chiaro nel tragico episodio, ■■■ escluso una commissione di inchiesta»

Nella ■■■ relazione ■■■■ duttiva, il segretario Craxi aveva tratteggiato con toni preoccupati le caratteristiche dell'attuale situazione politica e dei rapporti tra i partiti della maggioranza ■■■ da, nel pci e nei padi ci sono «tensioni e nervosismi», i repubblicani tendono ■■ assu-

mere «la tradizionale posizione tattica ■ distacco e di salvaguardia rispetto agli oneri e alle responsabilità della maggioranza»

In queste condizioni, mancando una sufficiente associazione di tutti i partiti alla ■ sponsabilità di governo, la situazione politica si logora proprio quando ■■■■ che ■ maggioranza esprima «il suo sforzo più significativo ■ lotta contro la crisi» Per ■■■ te sua, il partito socialista «conferma la disponibilità a verificare le condizioni migliori perché la maggior coesione auspicata possa concretamente realizzarsi».

Craxi ha poi ripetuto che il psi non ha nulla ■■■■ questo governo, purché esca dall'immobilismo. «Abbiamo sempre confermato la nostra valutazione circa l'attualità, l'importanza e la validità della politica di unità nazionale e ribadiamo perciò ■■■ fermezza la necessità di un consolidamento della maggioranza ■■■ sfera delle relazioni parlamentari interpartitiche e ■ rapporto all'azione di governo, assicura Craxi. Aggiungendo ■■■ anche nelle Regioni i socialisti non intendono sviluppare «iniziative destinate a rimettere in discussione gli equilibri ■■■ si ■■■■ venuti formando dopo le elezioni amministrative del 1975». La politica socialista «è un fatto di stabilità» e ■ equilibrio, anche se ■■■ viene indicata paradossalmente e provocatoriamente come un elemento di destabilizzazione», ha concluso Craxi.

Molto critico verso la relazione ■■■■ è stato l'on. Michele Achilli ■■■■ sinistra socialista, secondo il quale «occorre lavorare per un superamento di questa maggioranza, costruendo dalla realtà concrete atteggiamenti comuni delle forze della sinistra e del movimento sindacale». «Consolidare acriticamente il governo Andreotti vuol dire costruire ■■■ le proprie mani la forza alla quale si cerrà appesi».

La direzione ha approvato la relazione di Craxi ■■ ha deciso di ricreare il gruppo ■ lavoro che operò nei giorni del rapimento Moro. Craxi ■■■ anche chiesto alla direzione di ■■■■ autorizzato, se fosse necessario, «ad esporre all'opinione pubblica in modo più ampio e circostanziato di quanto non sia stato fatto nel Comitato Centrale ■ giugno, le ragioni di principio morali e politiche, ■ circostanze gli obbiettivi ■■■ quali si ■■■■ l'iniziativa che il partito ■■■■■ e per ottenere la liberazione di ■■■■ Moro, prigioniero delle «Br».

■■■■ del dibattito sulla relazione, ■■■■ emersi però anche stati d'animo più polemici ■ quelli di ■■■■ verso il presidente del Consiglio Andreotti. In particolare, l'on. Mancini ha accusato Andreotti di ■■■■ attivo solo nei problemi che ■■■ interessano il psi, e di essere inerte e passivo nei confronti dei ■■■■ problemi sociali — come ■■■ il Mezzogiorno — che interessano i socialisti.

Alberto Rapisarda

Franco Freda visto in auto a Brindisi?

BRINDISI — Franco Freda, il maggiore imputato nel processo della strage di piazza Fontana, scomparso da Catanzaro, si troverebbe a Brindisi

Due ■■■ addietro sarebbe stato visto ai rioni «Casale», nei pressi dell'aeroporto, su un'auto bianca. Si tratterebbe della stessa vettura vista ■■■ giorni ■■■■ in via Mario Ruta, nei pressi del Palazzetto dello Sport, ■■■ abita Rita Cardone.

La notizia è stata presa in seria considerazione dagli inquirenti in quanto viene da una fonte solitamente attendibile.

Causa Cederna-Leone Depositati i motivi dei ricorsi presentati

ROMA — A sostegno dei ricorso presentato alla Corte ■ Cassazione contro ■ ordinanze emesse dalla terza sezione penale ■■■ tribunale durante il dibattimento che ■■■ imputati i giornalisti Camilla Cederna e Livio Zanetti, accusati di aver diffamato Mauro, Giancarlo e Paolo Leone, figli dell'ex presidente della Repubblica, i difensori dei due imputati hanno depositato ieri una serie di motivi

Secondo i penalisti, avvocati Claudio Emeri e Oreste Flammini Minuto, le ordinanze del presidente e del collegio giudicante, in base alle quali non è stato consentito alla difesa ■ ■■■■ alle parti civili, ascoltate come testimoni, domande «che la costringessero ad ammettere o a negare circostanze per le quali si erano querelate», contrastano in primo luogo ■■■ la norma prevista dall'art. 196 del codice di procedura penale.

Inoltre, i due penalisti richiamano il contenuto ■ una sentenza della Corte ■■■■ zionale che, in materia, sancì che «all'obbligo dell'offeso ■■■ reale ■ rendere le testi ■■■■■ anche sotto il vincolo ■■■ giuramento quando sia informato dei fatti per i quali si procede, discende il dovere imposto al soggetto stesso di dire tutta la verità e null'altro che la verità, ciò eventualmente anche in merito a circostanze di fatto che possano influire in ■■■■ sfavorevole sulla decisione circa la pretesa riparatoria».

Si conclude oggi ■ Roma il Consiglio generale sindacale

Spaccatura fra i metalmeccanici su riduzione d'orario ■ sciopero

I comunisti della Cgil si oppongono, favorevoli invece molti socialisti oltre a Cisl e Uil - Per la prima volta, al voto, la Cgil potrebbe essere messa in minoranza

ROMA — I sindacalisti comunisti della Cgil restano contrari ad ■■■ sciopero generale dei metalmeccanici per il 16 novembre e ■ oppongono ■■■■ ■■ ■■■ riduzione dell'orario di lavoro (da 40 a 38 ore settimanali), estesa a troppi comparti della categoria, nel prossimo contratto nazionale.

Cisl, Uil e ■■■■■ hi sindacalisti della Cgil, invece, ■■■ favorevoli allo sciopero dei metalmeccanici e (con proposte diverse ma abbastanza simili) sono anche convinti dell'opportunità di ridurre l'orario di lavoro in una parte consistente della categoria.

I lavori del Consiglio generale dei metalmeccanici si chiudono oggi e bisognerà arrivare a delle decisioni Sullo sciopero — se nelle ultime ore non si troverà ■■■ promesso — ■ voterà e, visti ■■■ unori, potrebbe accadere, per la prima volta nella storia dei metalmeccanici, che la Cgil venga messa in minoranza. Parecchi ■■■■■■■■ esprimono però perplessità su una votazione che potrebbe essere «traumatica» e proseguono nei tentativi per ■■■■ ■ soluzione che eviti prove di forza.

Sull'orario, nel caso che permanesse ■ dissenso, si porterebbero le tre posizioni nelle assemblee dei lavoratori Anche questa possibilità suscita preoccupazione perché si teme che ■■■ discussione alla base potrebbe assumere «aspetti laceranti»

Nel dibattito di ieri ■■■ tori della Cgil, Cisl, Uil hanno moltiplicato ■ dichiarazioni di buona volontà però, di fatto, hanno ribadito le rispettive posizioni. Sono intervenuti, (tra ■■■ altri, Gamba della Cisl di Brescia, Pizzinato della Cgil di Milano, Tapparo e Giambardella della Uil ■ Torino. Il segretario nazionale Lettieri della Cgil (politicamente nell'area del pdup) ha sostenuto l'esigenza di chiedere alle confederazioni che «proclamino per il 16 lo sciopero generale dell'industria»

Il segretario generale della Uil, Mattina, ha affermato che i metalmeccanici «devono riempire ■■■ una giornata di lotta» la data del 16 novembre. Sull'orario ha ribadito che ■ dovranno stabilire date certe, se pure differenziate, ■■■ le quali tutta la categoria dovrà arrivare alla riduzione dell'orario (per ■■■ pio, alcuni settori potrebbero avere ■ riduzione un anno dopo ■ fine del contratto). Mattina ha anche sostenuto che ■ riduzione potrà dare risultati sul piano dell'occupazione soltanto ■■ ■ sindacato ■■■■ in grado di gestire veramente la mobilità ■■■■ orari (cosa che fino ad oggi ha incontrato molte difficoltà)

«So bene — ha detto Mattina — che parlare di turni, di pause a scorrimento, di giornate festive (per esempio il lavoro ■ sabato) o di scaglionamento delle ferie fa arricciare ■ naso C'è una tradizione operaia in materia di rigidità degli orari; credo che affermando un concreto diritto di contrattazione sull'insieme degli orari si possa ■■■■ una flessibilità che offre nuovi spazi occupazionali». In pratica con la flessibilità Mattina intende assicurare l'utilizzo degli impianti ed i livelli produttivi (con più gente) in presenza di riduzioni degli orari.

La ■■■ è contraria ad ■■■ ipotesi di riforma degli scatti di anzianità che leda i diritti acquisiti degli impiegati, gli impegni in forza, cioè, dovrebbero conservare i 12 scatti: «Stiamo attenti — ha affermato Mattina — a non commettere l'errore di rigettare gli impiegati nel ghetto dell'autonomismo per il gusto, un po' masochista, ■ cimentarci anche noi in operazioni di taglio della spesa a senso unico»

■■■ Galli, segretario ■■■■■ lo dei metalmeccanici della Cgil, si è pronunciato contro lo sciopero generale della categoria ed ha riproposto uno sciopero dei metalmeccanici del Mezzogiorno, delle aziende in fase di ristrutturazione, ■■■■ Partecipazioni Statali e dei grandi gruppi con vertenze aperte, da effettuarsi il 16 novembre «il resto della categoria — secondo il sindacalista comunista — dovrà decidere a livello territoriale come partecipare a questa giornata nazionale di lotta a sostegno dello sviluppo del Mezzogiorno».

Sulla riduzione dell'orario Galli ha respinto, con molto calore, l'ipotesi di una riduzione generalizzata ed ha proposto 36 ore al Sud, riduzioni articolate al Nord dove si è in presenza di investimenti intensivi che riducono la manodopera (per esempio, avio, elettronica).

Il segretario generale della Cisl, Franco Bentivogli, ha parlato per ultimo a tarda sera. Il suo giudizio una riduzione articolata dell'orario, nelle singole aziende, sarebbe «un atteggiamento difensivo» Però la riduzione deve essere «un diritto certo per tutti» (cioè generalizzato), sia pure da applicare in modi e tempi diversi. Egli ha sostenuto che la riduzione dell'orario, di fronte alla tendenza di una costante riduzione dell'occupazione, è lo strumento «per ■■■ avere il crollo dell'occupazione al Nord e per consolidare le produzioni aggiuntive ■■ Sud».

Sergio Devecchi

CENTO ANNI FA

■■■■■■■■

Dichiarazioni di Carter dopo l'incontro coi delegati

Oggi i colloqui Egitto-Israele Ottimismo alla Casa Bianca

I lavori si apriranno alle undici con un discorso augurale del presidente americano - E' previsto lo stesso isolamento che ha caratterizzato Camp David

DAL NOSTRO

NEW YORK — Il presidente Carter ha detto in una conferenza-stampa a Washington, che «certamente israeliani ed egiziani discuteranno la questione giordana e palestinese e non solo i problemi immediato interesse reciproco».

Ma ha offerto una spiegazione sulla quale le due parti probabilmente si baseranno per stabilire un terreno comune di trattativa. Ha detto Carter che «i gruppi di problemi — quello che riguarda la Giordania e i palestinesi e quello che riguarda i rapporti con l'Egitto — non sono formalmente collegati. Ma esiste certamente una relazione tra essi dato il quadro d'insieme».

Il presidente americano, subito dopo la conferenza-stampa, ha avuto un incontro con il ministro degli Esteri israeliano, Dayan, e con il ministro della Difesa, Weizman, (per Dayan è questo il secondo incontro con Carter dal suo arrivo a Washington). La Casa Bianca ha detto che l'occasione è servita per discutere «la meccanica dei lavori che iniziano giovedì».

I colloqui di pace fra Israele ed Egitto saranno aperti formalmente da Carter alle 11 alla Casa Bianca, di fronte ad un pubblico di diplomatici, membri del Congresso e giornalisti. Carter aprirà ufficialmente i lavori con un discorso di introduzione e di augurio. Subito dopo, le conversazioni di pace fra israeliani e gli egiziani continueranno alla Blair House. I lavori saranno circondati dallo stesso isolamento che ha caratterizzato i colloqui di Camp David.

La giornata di ieri è stata dedicata da Carter ad un giro d'incontri con alcune delegazioni, quella egiziana che è giunta guidata dal ministro della Difesa, Kamal Hassan Ali, e una che fa parte anche, insieme con generali e diplomatici, il ministro degli Esteri egiziano ad interim, Ghali.

Prima di vedersi con gli egiziani Carter aveva detto, sempre nella conferenza-stampa: «Non credo che singole questioni relative alla riva occidentale del Giordano e alla striscia di Gaza potranno diventare ostacoli per un generale accordo di pace».

Il presidente americano ha anche indicato in una «soluzione di fatto» la via d'uscita per il malinteso che sembrava esserci creato fra israeliani e americani (e indirettamente anche fra israeliani ed egiziani) sulla questione degli insediamenti autorizzati da Gerusalemme nei territori occupati.

Carter ha detto di aspettarsi che vi sarà una sospensione degli insediamenti israeliani anche senza la sottoscrizione di impegni espliciti. E la Casa Bianca fa notare che le autorità di Israele stanno già concentrando la propria attenzione e il proprio lavoro sull'espansione degli insediamenti nel deserto del Negev, che non è una zona in contestazione. Il Presidente americano ha espresso ora una volta il desiderio che giordani, siriani e le altre parti arabe interessate vengano al tavolo delle trattative di pace.

Un discorso di Sadat dal Cairo è immediatamente rimbalzato sulle prime pagine dei giornali egiziani. Il presidente egiziano ha detto di averne abbastanza della animosità, della minaccia, delle violenze con cui il suo sforzo di pace a favore degli altri Paesi arabi è stato accolto. Sadat ha definito la Siria (che ha accusato di crimini nel Libano) e i palestinesi «ingrati e ciechi» nel loro comportamento verso l'Egitto. E ha detto che non rischierà il buon risultato della trattativa tra il suo Paese e Israele «in nome di altri che non solo vogliono restare estranei, ma intendono opporsi alla pace e screditare l'onorabilità dell'Egitto».

L'egiziano Butros Ghali

Alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato sono stati commenti sullo sfogo del Presidente egiziano. Ma evidentemente le parole di Sadat sono state accolte con interesse, perché sembrano garanzie in anticipo sul lavoro spedito e senza difficoltà nelle trattative a Washington. La Casa Bianca ha fatto sapere di avere ricavato un'«ottima impressione» dall'incontro con Weizman e Dayan, sia da quello con Kamal Hassan Ali e Ghali.

Anche la proposta dell'Arabia Saudita, della quale Washington è stata informata mercoledì, di non escludere l'Egitto da prossime conferenze arabe per la definizione della politica regionale, è considerata dalla Casa Bianca «una buona indicazione». I sauditi cercherebbero in questo modo di costruire un ponte che potrebbe lentamente riportare all'Egitto alcuni Paesi arabi, e successivamente aprire una strada, più lunga ma non impossibile, verso rapporti di progressiva distensione.

Gli ultimi segni prima dell'apertura della conferenza di pace a Washington sembrano perciò promettenti, anche se nessuno si nasconde che la strada resta piena di difficoltà pratiche e di ostacoli psicologici.

Furio Colombo

Belgio: si è dimesso Leo Tindemans

BRUXELLES — Re Baldovino ha accettato le dimissioni presentate dal primo ministro Leo Tindemans e dal suo governo. Nel pomeriggio di ieri il premier aveva dichiarato che i contrasti interni alla coalizione non consentivano al suo governo di sopravvivere.

Schmidt con il partner difficile

Tokyo, il cancelliere Schmidt durante l'incontro col premier Fukuda

TOKYO — Il primo ministro giapponese Takeo Fukuda e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt, da martedì in visita ufficiale a Tokyo hanno esaminato l'intercambio Europa-Giappone nel quadro della situazione dei commerci internazionali e dell'economia mondiale dopo il vertice di Bonn.

Il colloquio, che si è svolto nella residenza ufficiale del Primo ministro, è durato un'ora e venti minuti ed è stato definito da un portavoce ufficiale un «franco scambio di opinioni».

Nella sfumata terminologia diplomatica questo significa delicate relazioni commerciali Giappone con i suoi partner del sistema occidentale e l'Europa dei Nove in particolare ed i suoi sull'economia nazionale sono stati discussi in modo esplicito dai due uomini politici.

Il cancelliere tedesco e il premier nipponico hanno convenuto che la cooperazione fra Usa, Europa e Giappone è essenziale per la pace e che è necessario rafforzare le relazioni Europa-Giappone, il lato più debole triangolo Washington - Europa - Tokyo.

Nuovi scogli per il governo inglese

Callaghan alla difesa del cinque per cento

L'aumento massimo previsto nella «fase quattro» politica dei redditi contrastato da laboristi, sindacati e anche aziende

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Crescenti difficoltà rendono sempre più incerto il futuro della politica governativa dei redditi. La «fase quattro» della lunga, e finora efficace, lotta contro l'inflazione, somiglia adesso a un vascello che tenta disperatamente di restare sulla sua rotta benché minacciato ogni giorno da scogliere e bufere.

Il premier James Callaghan e i suoi ministri continuano a ripetere che non revocheranno quel «tetto» del 5 per cento che, durante tutta la «fase quattro», dall'agosto '78 all'agosto '79, dovrebbe limitare tutti gli aumenti di reddito, nel settore pubblico come nel settore privato.

Ma come difendere un «tetto» che rischia di essere sfondato e aggirato? In meno di 10 giorni, l'ottimismo del governo è pressoché svanito: Callaghan e il suo cancelliere dello scacchiere Denis Healey sanno ora che difficilmente supereranno la pericolosa impasse (pericolosa economicamente e politicamente) senza dure prove di forza e amari compromessi.

Gli episodi più importanti sono noti. I 57 mila operai della Ford britannica hanno incrociato le braccia perché «indignati e adirati» dal proposto aumento del 5 per cento; e, dinanzi a questo sciopero, selvaggio ma appoggiato dai sindacati, la direzione dell'azienda è disposta a concedere di più. Eguale risultato ha ottenuto una minaccia di sciopero in un'altra grande società, la British Oxygen.

La settimana scorsa, inoltre, il congresso del Labour Party ha respinto la politica governativa dei redditi, le limitazioni alla «libertà negoziale». (Tale politica è in vigore da tre anni. La «fase uno» cominciò nell'estate '75). Vero è che le decisioni dei congressi laburisti non vincolano per i governi laboristi, che le hanno sempre ignorate. Il passato, se in conflitto con le loro strategie politiche, è diplomatico.

Ma le elezioni generali sono lontane (devono essere indette entro l'autunno '79) e le già tenui possibilità di una nuova vittoria socialista potrebbero essere incrinate dalla direzione di molti simpatizzanti.

Il lungo vertice svoltosi martedì sera a Downing Street tra leaders sindacali si è concluso senza nessun risultato. Si prevedono altri incontri, ma nessun interlocutore sa quale potrà essere l'esito di questo tentativo di salvare la politica e la credibilità del governo.

Certo, Callaghan può imporre il 5 per cento nel settore pubblico: dopo il fallito sciopero dei pompieri, durante il passato inverno, è chiaro che lo stato può resistere ad ogni protesta. Ma quel 5 per cento è soltanto un'indicazione, non un limite stabilito per legge: sarà importo dunque alle grandi aziende private, quando l'autodisciplina delle maestranze è finita e l'imprenditore è pronto a aborare di più pur di riprendere la produzione?

Una legge, rinnovata quest'anno, permette al governo di colpire queste aziende con «sanzioni» (niente crediti o commesse statali, ad esempio), ma non tutte le ditte sono vulnerabili, e la Ford ne è un esempio. Oggi un'unica azione sarebbe possibile: un cinque per cento, ma più elastico, più dilatabile.

Mario Ciriello

Inghilterra: 12 morti per un virus

LONDRA — Almeno dodici persone sono morte negli ultimi mesi in Inghilterra a causa di una malattia che la quale non si conosce il rimedio. Provocata da un virus noto come «Echo secondo», è un'infezione di tipo poliomielitico che può colpire in maniera letale soprattutto bambini e persone anziane. Negli adulti i sintomi della malattia sono simili a quelli della influenza.

Il numero delle persone contagiate è tuttavia sceso la scorsa settimana a 80 contro 70 settimane precedenti.

Imprevisto incontro tra Sarkis e Hussein

Beirut, altri scontri rompono la tregua

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Una violenta sparatoria, ieri all'alba, ha fatto temere che l'offensiva siriana annunciata martedì da Israele fosse incominciata, e la tregua in vigore da sabato scorso, malgrado quotidiani incidenti, finita. La polizia ha parlato di franchi tiratori nelle strade d'accesso ai quartieri cristiani, particolarmente ad Ashrafieh, che abbondantemente intendevano coprire l'arrivo di rinforzi.

La destra denuncia: 8 morti e 25 feriti. La polizia ha invece affermato di aver accertato solo 6 morti, e la radio governativa ha voluto precisare che la sparatoria di ieri non ha comunque «il lento ma costante ritorno della Patria alla normalità».

La Voce del Libano (falangista) ha ripetuto ieri le accuse di «blocco alimentare» ai quartieri cristiani da parte della Siria; ma altre fonti sostengono che è il fuoco dei cecchini, e il controllo della Forza di dissuasione araba, a scoraggiare il traffico nella zona.

Dopo la notizia, data martedì da fonti militari israeliane, di un ritiro di diplomatici sovietici da Beirut, notizia poi smentita dalla ambasciata nella capitale libanese, si è appreso oggi che l'Australia ha ordinato a tutti i suoi cittadini di abbandonare il Libano. Contemporaneamente osservatori hanno comunicato che anche i militanti di destra hanno incominciato a rafforzare le loro posizioni ai ponti dell'entrata Nord del quartiere cristiano.

Come si è detto, già lunedì la Siria aveva fatto avanzare truppe e artiglieria pesante; ieri centinaia di soldati dell'Esercito di liberazione della Palestina sono stati visti in alcuni punti caldi della città. Secondo fonti palestinesi lo spiegamento avrebbe lo scopo di ammonire il presidente Sarkis, che intende ridurre le forze siriane nella capitale.

Sarkis, nel viaggio in Arabia Saudita, avrebbe infatti ottenuto l'aumento del contingente di truppe di quel Paese nella Forza di dissuasione araba, a maggioranza siriana. Il presidente ha continuato ieri il suo viaggio con un'imprevista tappa ad Amman; in serata è ripartito per Damasco, dove valuterà con Assad il risultato della sua missione nei Paesi (Siria, Arabia, Emirati, Qatar, Kuwait) che forniscono truppe alla Pad. La tappa prevista in Sudan è stata cancellata: Khartum ha annunciato il ritiro del suo contingente dalla Forza. Non è conosciuto il contenuto dei colloqui di Sarkis con Hussein di Giordania, con il quale però il presidente ha avuto contatti telefonici nei più caldi momenti.

Si svolgerà domani in Libano la conferenza dei Paesi che contribuiscono alla Pad; anche il Kuwait ha confermato la sua partecipazione. A Beirut il principe Sadruddin Aga Khan, inviato speciale del segretario dell'Onu, Waldheim, si è incontrato con il primo ministro libanese, Selim el Hoss.

r. m.

Tre studenti uccisi in Iran

— La polizia e l'esercito hanno aperto il fuoco a Teheran contro alcune migliaia di studenti che stavano manifestando contro lo Scià e a favore dell'«Ayatollah» Khomeini, il capo religioso esiliato per motivi politici. Manca finora un bilancio ufficiale delle vittime, alcuni testimoni hanno affermato che i morti tra gli studenti sono almeno tre e i feriti circa 65.

In un primo tempo la polizia aveva caricato i manganelli e i gas lacrimogeni la folla degli studenti che gridava «Khomeini o morte», chiedendo il ritorno immediato dell'esule in Iran. Ma poi gli agenti e i soldati hanno sparato. I sanguinosi incidenti sono avvenuti nei pressi di una moschea lungo il viale Scià Reza, dove è situata l'università di Teheran.

Altre dimostrazioni si sono svolte nei pressi del bazar. Tra gli slogan scanditi dai dimostranti uno dei più frequenti era: «Che fine hanno fatto i quattrini del petrolio?».

I «tazebao» confermano la destituzione e la nomina di Lin Hu-chia

La caduta dell'astro Wu Teh il discusso sindaco di Pechino

PECHINO — Manifesti comparsi ieri a Pechino hanno salutato «calorosamente» la nomina del nuovo sindaco della capitale Lin Hu-Chia. Viene così confermata la notizia, diramata martedì da fonti diplomatiche, della destituzione di Wu Teh.

Fonti diplomatiche ricordano che Wu Teh era criticato da mesi ed era riuscito a conservare la sua carica grazie soprattutto all'appoggio del presidente Hua. Si può avanzare perciò l'ipotesi che il suo allontanamento costituisca un colpo per Teng Hsiao-Ping (che egli aveva criticato in passato) e per la «destra».

Fino alla sua caduta «in disgrazia», Wu Teh è stato un modello d'uomo d'apparato nella storia della rivoluzione cinese. Nato nel Nord, nel 1910 alla periferia di Tangshan, nel cuore di quella zona che fu distrutta dal terremoto del 28 luglio 1976. Mentre le sue origini familiari, senza dubbio dovevano appartenere a un ambiente abbastanza agiato se egli è iniziato a Pechino per proseguire gli studi universitari. Fu in quegli anni, verso il 1930, che aderì al partito comunista.

Come militante sindacale clandestino Wu Teh ritorna poi nella sua città natale, dove si segnala tra l'altro per la sua attività presso i lavoratori delle miniere di Kailuan. Nel 1949 si registra un momento decisivo della sua carriera: come numerosi dirigenti cinesi egli raggiunge la base dello Yenan per un addestramento da «agente speciale» dal capo dei servizi comunisti di informazione. Acquisito questo complemento di educazione politica, Teh torna una volta nella provincia d'origine di Hopei che lascerà soltanto nel 1966. Dirigente sindacale, commissario politico di unità militari, funzionario municipale, per breve tempo anche vice-ministro dei carburanti all'inizio degli Anni '50, egli è sindaco di Tientsin dal 1953 al '55.

Poi per 10 anni, al momento della rottura con l'Urss, egli è, come primo segretario del partito, il numero uno di una delle province «frontiere nel Nord, il Kirin. Dal '56 è ammesso come membro supplente nel comitato centrale.

Richiamato dalle steppe del Nord, Wu Teh sbarca a Pechino nei primi giorni di giugno del '66, come secondo segretario del comitato del partito nella capitale. La «rivoluzione culturale» è cominciata. Mao e Shangai, il sindaco di Pechino, Peng Chen, è appena stato silurato. Liu Sciao-ci e Teng Hsiao-ping cercano di «controllare» il movimento e Wu Teh è strettamente associato in questa operazione, tanto da aiutare il suo ritorno a Pechino. Mao gli rimprovererà il comportamento durante quelle settimane critiche.

Le teste che cadono in quell'epoca sono numerose, specialmente a Pechino, ma Wu Teh viene toccato. Egli prende inoltre chiaramente partirino nella «svolta» voluta, e denuncia in novembre il «sabotaggio» compiuto dai «revisionisti» municipalità di Pechino» della «riforma dell'opera cinese realizzata da Ciang Cing». Non soltanto non gli viene addebitato il precedente legame con Liu Sciao-ci ma nel credito brevemente le funzioni di sostituto del primo segretario del partito a Pechino.

Divenuto membro di diritto del comitato centrale nel 1969, egli entra nel '73 anche nell'ufficio politico. Nel giugno del '74, i giornali murali l'attaccano più o meno esplicitamente per il della sua gestione, l'accusa non ha conseguenza perché nel gennaio del '75 l'Assemblea nazionale popolare lo designa come uno dei vice-presidenti del suo comitato permanente. Il 5 aprile '76, dopo gli scontri sulla piazza Tien-an-men, che destituzione provvisoria di Teng Hsiao-ping, è ancora lui che denuncia «la reazionaria di questo incidente politico». Il 23 ottobre sulla stessa piazza pronuncia il primo discorso pubblico d'accusa contro la «banda dei quattro».

Sempre molto curato, gli dei chi dietro occhiali a fine montatura, Wu Teh non aveva il passato storico dei grandi dirigenti della rivoluzione cinese. Ma è stato lungamente l'immagine stessa dell'uomo la cui abilità e lunga esperienza a disposizione del potere.

Alain Jacob

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Hannover: arrestati i presunti terroristi

BONN — La polizia ha arrestato ieri sera due persone sospettate di terrorismo in un appartamento di Hannover. Uno degli arrestati farebbe parte del più pericoloso gruppo terroristico della Germania Federale.

Sulla identità delle due persone la polizia non ha fornito finora alcun particolare.

(Segue a pag. 14)

Il mercato all'ufficio dei suoi cari la
CAV. UFF. RAG.
Ettore Comoglio
direttore generale e padre
Istituto Federale di Credito Agrario

Lo annunciano i figli Gianmaria con la moglie Laura Mantini e Meridie con marito Raffaele Di Capua. Piangono il loro NONNO i nipoti Paolo, Mattia, Sara, Elena ed Angela. Le nuore Rosalina e Maddalena, cognati, cognate e nipoti ricordano il loro caro ETTORE e ci chiedono di unirci a loro nel partecipare domani (giovedì) alle ore 14,45 parrocchia Crocetta. La presente vale per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1978

Ilde e Riccardo Mantini partecipano al dolore di Gianmaria e famiglie nel ricordo del carissimo zio «nonno» ETTORE

I nipoti Aggeo, Lauretti, Mauri, Fiaini, Bolfini, Spinelli, ricordano il caro zio ETTORE

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale, Comitati di Credito, Direttore generale e Personale tutto dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF. RAG.
Ettore Comoglio
già condirettore generale dell'Istituto
— Torino, 11 ottobre 1978.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario sig. Rinaldo Comoglio per la scomparsa del padre, signor

Ettore Comoglio
— Torino, 11 ottobre 1978

Cesana, Fracci, Marasa e Pippo Martinotti partecipano al lutto.

I Colleghi dell'Istituto Bancario San Paolo Succursale n. 4 partecipano al dolore per il lutto che ha colpito l'amico Giancarlo Comoglio

Il mercato all'ufficio dei suoi cari
Musatto
ved. Matteazzi
di anni 77

Addolorati l'annunciano i nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Maria S.S. Speranza. Nostra
— Torino, 12 ottobre 1978

Lodo e Walter Giambertoni annunciano la scomparsa della cugina
PAOLA

Il mercato
Giovanni Furno Frampolini
di anni 85

Lo annunciano le figlie Amalia col marito Domenico Pinoli e figli Gianluigi e Roberto, Giuseppina con marito Mario Calda e piccolo Cristiano, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in basilica giovedì 12 c.m. alle ore 16,35 partendo da via Circonvallazione n. 96
— Settimo, 12 ottobre 1978

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Teresa Rampone
n. Pasirone (Gigin)

Lo annunciano il marito Luigi, il figlio Luciano, la sorella Serlea, il cognato Silvano, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi giovedì ore 14,30 parrocchia Santa Giulia. Per espressa volontà della defunta non sono stati inviati fiori
— Torino, 12 ottobre 1978

Cristianamente è mancato
Giovanni Richiardi
anni 87

L'annunciano le mogli Cesarina Ferretti, la figlia Bruna con le mogli Carla Mercoli e figli Monica e Dario, Sibilla, Italetti, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 13 corr. ore 14,15 dall'abitazione via Fontana del Monte 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 11 ottobre 1978

Ieri, alle ore 19,30, è mancata
Pierina Sumale
ved. Vaudagna

Lo annunciano le figlie Rosanna e Olga unitamente a Silvano e Renzo tutti i funerali avranno luogo in Sacrario giovedì 12 corr. alle ore 14,30 partendo da piazza Venezia 6 per la parrocchia di San Pietro Non fiori ma beneficenza.
— Savigliano, 12 ottobre 1978

Improvvisamente ha reso l'anima a Dio la CONTESSA
Nina Favero De Cardenas
Lo annunciano addolorati il figliolo Emilio con Alda, i nipoti Franco, Gabriele, Stefano, Marco con le rispettive famiglie, la fedele Marianna, cugini e parenti tutti. I funerali a Vistrorio avranno luogo il giorno 13 ottobre alle ore 14,30.
— Vistrorio, 11 ottobre 1978

Dino Lisa con Alessandra e le piccole Cristina e Anna piangono l'inconsolabile zia NINA e la ricordano come esempio di generosità, attività e amore verso il prossimo

Francesco, Gianni, Michele, Beppe, Cristina, Bruna Ghisolfi partecipano al dolore della famiglia Favero per la scomparsa della cara zia NINA.

Sono vicini alla famiglia Favero nel momento della loro perdita NINA:
Emilio, Lucia Sibona
Italo, Bruna Malvisi
Severio, Rita Chiaramonte
Maurino Chiaramonte

E. Giovanni Barretta e famiglia
D. Basilio Ferrero e famiglia
Ennio Appio
Alba, Sandro Vigna Appio
Miranda, Luigi Bolla e famiglia
partecipano al dolore della famiglia Favero.

Ghibo e Silvana rimpiangono con affetto la cara NINA.

I figli e nipoti d'Orazio e Scaltrone unitamente addolorati si uniscono ai familiari nel piangere la cara NINA.

Il giorno 10 ottobre è mancato
Paolo Geja
Lo annunciano i funerali previsti Cavigna, Andrea, Olga, Emi, Paolo, Pino e parenti tutti
— Traversella, 11 ottobre 1978

I signori Gazzavilla Nerva e famiglie, Ghella e famiglie Tarone e figli, Battiano e Bali, gli Pellone partecipano al dolore dei familiari.

Maria Carla Testa e famiglia si uniscono al dolore.

Vittoria e Angelo Solera con Paolo Alberi piangono la scomparsa del carissimo amico

Paolo Geja

I nipoti Pistamiglio Viglini e Chiriano e figli
— Torino, 10 ottobre 1978

Giuliana Roberto Barbara Agatina partecipano al grande dolore

I famigliari Pellone e La Chiusa sono vicini a Carlotta e figli.

Le famiglie Rossi Lamone partecipano con sentimento cordoglio al grave lutto

Improvvisamente mancata
Carolina Pecci
ved. Padovani

Lo annunciano con dolore il figlio Giancarlo con la moglie Mara e bimbi Corrado e Mara e la famiglia Fenoglio. I funerali avranno luogo in Rivoli venerdì 13 alle ore 9,30.
— Cumiana, 12 ottobre 1978

Direttore e Dipendenti della Nembrini partecipano costernati al dolore dell'Amministratore Giancarlo Padovani per la scomparsa della mamma

Carolina Pecci
ved. Padovani
— Cumiana, 12 ottobre 1978

Carlotto e Dipendenti della Betonex Carlo & C. si uniscono al dolore di Giancarlo per la perdita della cara mamma

Silvio e Alberto Berio particolarmente commossi si uniscono al dolore di Giancarlo nel grande dolore

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Maria Iannuario
ved. Sciamanna
anni 77

L'annunciano i figli, nuora, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Volpiano (agenzia Cirillo) venerdì 13 corr. ore 9 per l'ultimo cimitero cittadino dove avrà sua sepoltura alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Volpiano, 11 ottobre 1978

Il Presidente, il Direttore Generale, i Dirigenti, i Collaboratori tutti della Publikompass, profondamente addolorati, si partecipano al lutto dell'amico Ennio per la scomparsa del papà

Amelio Mazzotti
— Milano-Torino, 11 ottobre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Marco Richiardi
di anni 81
assessore al Comune Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli Sergio, Ezio, Roberto, Tullio, i congiunti, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguono luogo il giorno 12 alle ore 14 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 10 ottobre 1978

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Tullio Richiardi per la morte del PADRE.
— Torino, 11 ottobre 1978

I Componenti del Reparto Autonomo si partecipano al dolore del collega Tullio.

Il 9 corrente è mancata improvvisamente
Maria Nobile ved. Maserati
Straziati e famiglie desolati l'annunciano la zia Franca con il marito Augusto De Michelis e l'adorata Pupa, la gentile Anna.
— Torino, 12 ottobre 1978

Lia Alberto Roberto Giorgio Bianca Renato Morgero Rina Orgero Marcella Ruggero Ezio Malosio addolorati partecipano.

Erminia, Giovanna, Luciana, Giorgio, Sandro, Carla e Gisella Demichelis nonché affezionatissima vicina e Erminia per la perdita della carissima signora

Maria Luisa Nobile Maserati
— Torino, 11 ottobre 1978

I Collaboratori della I.P.E.S. partecipano commossi al dolore della signora Franca Maserati Demichelis per la perdita della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Cattaneo
capotreno del Lavoro e di Vinovo Veneto

Lo annunciano con dolore: la figlia Carla, il genero Franco, le nipoti Sandra e Valeria tutti. La funzione funebre avrà luogo presso la chiesa dell'Ospedale Sant'Andrea alle ore 13,30 di giovedì 12 corrente, indi la salma verrà trasportata al cimitero di Cuneo Lomellina per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Vercelli, 12 ottobre 1978

Impiegato fedelissimo e stimatissimo
Alberto Bosso (Vigiot)
Lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, l'adorata Doriana e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Mariani ed all'equipe Fevre Valier, infermieri ed ingegni Andrea e Gerardi tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Mariani ed all'equipe Fevre Valier, infermieri ed ingegni Andrea e Gerardi tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Mariani ed all'equipe Fevre Valier, infermieri ed ingegni Andrea e Gerardi tutti. La funzione funebre avrà luogo presso la chiesa dell'Ospedale Sant'Andrea alle ore 13,30 di giovedì 12 corrente, indi la salma verrà trasportata al cimitero di Cuneo Lomellina per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Vercelli, 12 ottobre 1978

Il mercato all'affetto dei suoi cari
Paolo Gariglio
Lo annunciano con dolore la moglie Maria Chiesa, la figlia Teresina con l'adorato nipotino Andrea e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Mariani ed all'equipe Fevre Valier, infermieri ed ingegni Andrea e Gerardi tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Mariani ed all'equipe Fevre Valier, infermieri ed ingegni Andrea e Gerardi tutti. La funzione funebre avrà luogo presso la chiesa dell'Ospedale Sant'Andrea alle ore 13,30 di giovedì 12 corrente, indi la salma verrà trasportata al cimitero di Cuneo Lomellina per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Vercelli, 12 ottobre 1978

Festa Floralista di Ernesto Arbolé sono affettuosamente vicini a Marisa nel dolore per la morte della cara zia
Ilca Peira
— Bolzano, 12 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTI

Celestino Rolando e Maria Teresa Bellone di Vinadio con le loro famiglie nell'impossibilità di farlo direttamente ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara mamma

Anna Maria Danco Como

Un particolare ringraziamento al primario prof. Luigi Martinotti, il dr. Giuseppe Rosti, i medici, le personale della corsia medicina e la professoressa Angela, Iolanda, Lina e per l'assistenza amorevole dimostrata la signora Tere Castagnetto.
— Alessandria, 12 ottobre 1978

Le famiglie Pizzorni, Balocco e Dovino ringraziano per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

Luigia Laura Balocco in Pizzorni

ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore. In particolare commosso ringraziamento alla direzione, agli insegnanti e scolari delle scuole elementari di Rosignano.
— Rosignano, 11 ottobre 1978.

Nel lutto per la morte della mamma
Vittorina Sartorio
il figlio Augusto ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore. Messa di trigesima (sabato 14 ottobre ore 11 nella parrocchia di Santa Barbara).
— Torino, 12 ottobre 1978

I familiari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la perdita dell'indimenticabile
ing. Imbriani Longo
— Roma, 12 ottobre 1978

La famiglia Gazelle riconoscente ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa del suo caro PIERINO.
— Torino, 12 ottobre 1978.

ANNIVERSARI

"Signore, io non ero completo perché mi hai dato la mia cara moglie, ma ti rendo grazie per avermela data".
Il marito Ortia ricorda la sua cara
Ines Signa in Molino
nel primo anniversario della morte, che ricordano in letto all'affetto di quanti la conobbero e la stimarono. S. Messa in suffragio sabato 14 ottobre ore 9 nella chiesa parrocchiale via Sgaldo 12.
— Torino, 14 ottobre 1978

12 ottobre 1966
Rosina Negro Peretti
19 ottobre 1970
cav. Eugenio Negro
vivono indimenticabili nel ricordo della famiglia. S. Messa lunedì 16, ore 9 giovanni di Torino e chiesa parrocchiale di Varigotti.
— Torino, 12 ottobre 1978

Nell'ottavario della morte del
SACERDOTE PROFESSORE
Giovannimaria Rolando
saranno celebrate messe: anniversario della Cresima sabato 14 ore 10,30, San Maria di Pozzolengo domenica 15 ore 10,30, San Maria di Pozzolengo lunedì 16 ore 18,30
— Torino, 12 ottobre 1978.

1974 1978
Celso Balla
vive sempre nel cuore delle sue sofferte Dede, dei familiari e di tutte le persone care che lo stimarono e gli vollero bene. Messa di trigesima (sabato 14 ottobre ore 10 cappella Museo Cavallero via Giolitti 9 Platinetti.
— Torino, 12 ottobre 1978

1977 1978
Roberto Robiolio
nel primo anniversario della sua scomparsa i suoi cari lo ricordano sempre nel cuore e si uniscono con immutato affetto a Messa anniversario della Cresima venerdì 13 ottobre ore 19.
— Torino, 12 ottobre 1978

1919 1978
Teresio Musso
scomparso il vicedirettore con grande amarezza. S. Messa 14 ottobre h. 18,30 parrocchia Gesù Vergine Assunta, via Nizza. Lingotto

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Ugolina Savio ved. Zoccola
la nipote e sig.ra Gabriella, sabato 14 corr. alle ore 10 nella parrocchia di Santa Barbara
— Torino, 12 ottobre 1978.

1907 1978
prof. Mario Canonico
vivono ricordato e indimenticabile esempio dai suoi cari. Santa Messa parrocchia Sacri Dolorosa venerdì 13 ottobre ore 8.30.

"Passò senza sonar sia"
dottor Eugenio Lubatti
La sua Clara ricorda anche venerdì 13 ore 10 chiesa S. Giuseppe via Sacchi Torino, via 1978.

1974 1978
Francesco Costa
La moglie ed i suoi cari lo ricordano sempre con immutato amore.

1956 1978
Giuseppe Gazocchi
Ricordandoci con affetto.

1960 1978
Nino Falletti
affettuosamente ricordato.

Sentenza a Stoccarda una causa sindacale

La serrata è conforme alla legge secondo la magistratura tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Nuova sconfitta per il potente sindacato dei metalmeccanici «Ig Metall» in Germania dieci giorni dopo la batosta nelle elezioni per il consiglio di fabbrica alla Mercedes di Stoccarda. La magistratura ha dato ragione ai datori di lavoro sentenziando che la serrata da loro ordinata come risposta agli scioperi è conforme alle leggi.

Non soltanto. Nella motivazione della sentenza, emessa dal tribunale regionale del lavoro di Stoccarda (in seconda istanza), è detto che la serrata è conforme all'articolo 9 della Costituzione, il quale garantisce a tutti il diritto di «formare associazioni per salvaguardare e promuovere le condizioni economiche e lavorative». Se i datori di lavoro dovessero rinunciare al diritto di chiudere le fabbriche, verrebbe loro negata questa facoltà di «salvaguardare le condizioni lavorative», argomentano i giudici.

Aggiungono che nelle dispute salariali deve valere il principio della parità delle armi: lo sciopero in mano alle maestranze, la serrata in mano alle imprese. Sostanzialmente il tribunale del lavoro ha confermato due sentenze precedenti del tribunale federale di Kassel, che nel 1955 e nel 1971, dopo avere rimproverato al legislatore di Bonn di non avere regolato la materia, permise la serrata come misura di difesa. La «Ig Metall» ha dichiarato che la sentenza «sorprende», ha deciso di ricorrere contro di essa alla Corte suprema.

La disputa circa la legalità della serrata si è aperta nella primavera di quest'anno, quando le grandi industrie meccaniche del Baden-Württemberg risposero con il diniego di lavoro per circa 120 mila dipendenti allo sciopero ordinato dai sindacati per 9 mila associati.

Furono chiuse così fabbriche in sciopero, fuori dai cancelli rimasero dipendenti che avevano voglia di lavorare. Circa mila di costoro decisero pertanto un'azione comune, presentando altrettante denunce, insieme con la richiesta della paga andata perduta. Finora sono svolti 39 processi di prima istanza, in 35 casi il giudice ha messo la legalità della serrata, in soli 4 ha dato alla parte lesa.

Nella sentenza di seconda istanza emessa a Stoccarda, nuovamente dà torto al sindacato, la parte lesa (un'operaia di Reutlingen, che voleva lavorare, e che ha perduto circa 900 mila lire di salario), è stata condannata per la seconda volta a pagare le spese processuali. Tutto il mondo del lavoro tedesco attende pertanto la sentenza definitiva della Corte federale del lavoro, a Kassel. Ci vorrà pazienza, bisognerà aspettare due, forse tre anni.

Sansa

Nono congresso (dopo 21 anni)

Rinnovato il ruolo dei sindacati cinesi

PECHINO — I direttori di reparto, i dirigenti di settore e i capi di squadra saranno d'ora in avanti eletti, nelle fabbriche cinesi, dagli operai. L'annuncio è stato dato oggi, durante la seduta inaugurale del nono congresso nazionale sindacale, 21 anni di distanza dall'ottavo congresso presieduto dal presidente Hua Kuo-feng.

Il vicepresidente del partito e primo ministro Teng Hsiao-ping, il quale ha preso la parola a nome del comitato centrale del partito e del Consiglio di Stato, ha detto, nell'annunciare tale

Esposte alla conferenza nazionale le cifre del disservizio

Il grave dissesto dei trasporti costa 2 mila miliardi l'anno allo Stato

Non funziona il settore pubblico - Risorse male utilizzate, scarsa produttività

ROMA — E' una diagnosi piuttosto preoccupante quella che emerge dalla Conferenza [illegible] sui trasporti, aperta [illegible] mattina all'Eur alla presenza del presidente del Consiglio [illegible] Giulio Andreotti, del ministro dei Trasporti [illegible] Vittorino Colombo, del ministro per il Bilancio on. Tommaso Morlino, del sindaco di Roma Carlo Giulio Ar[illegible] e di oltre 700 esperti giunti da tutt'Italia.

Il quadro generale è emerso [illegible] un'ampia relazione introduttiva del prof. Ernesto Stagni, [illegible] ministero dei Trasporti.

[illegible] 1976 il deficit complessivo [illegible] del settore ha superato i 2 [illegible] miliardi, [illegible] anno il costo totale è stato di circa 49.600 miliardi, 1'85 per cento [illegible] dei quali [illegible] da attribuire al trasporto individuale stradale (autovetture e autocarri), il 10 per cento al trasporto [illegible] collettivo (ferrovie e autobus), il 2,5% [illegible] trasporto non terrestre (aria, [illegible] que interne e cabotaggio) e il [illegible] 2 per [illegible] a [illegible] comuni non ripartibili. Parte di questi costi li sopportiamo come utenti, il [illegible] contribuenti. Nel trasporto individuale stradale, per esempio, gli utenti pagano [illegible] miliardi l'anno, mentre altri 1900 miliardi [illegible] a carico del contribuente.

Nel trasporto terrestre collettivo [illegible] miliardi [illegible] invece a carico dell'utente e 3500 vanno a pesare sul contribuente.

Sono costi tutt'altro che indifferenti, soprattutto se [illegible] confrontiamo con quelli «proporzionalmente assai inferiori» di altre nazioni, e i risultati pratici — [illegible] spesso insoddisfacenti — li rendono ancora più inaccettabili. Le [illegible] più d'una e Stagni le ha illustrate con le statistiche più [illegible] Il primo peccato degli italiani è un'esasperata [illegible] trasporto individuale, che a differenza di quanto accade in altri paesi contiene un [illegible] essere uno «status symbol» costoso e pieno di conseguenze negative anche per la collettività. Il 77,5 per cento di tutto [illegible] traffico viaggiatori nazionale, terrestre e non, si svolge infatti con mezzi individuali e cioè con le automobili: solo l'11 per cento viene smaltito dagli autobus, il 10 per cento dalle ferrovie e da altri mezzi ad impianti fissi, lo 0,5 dagli aeroplani e il rimanente 1 per cento da altri [illegible] trasporto.

Il 70 per cento delle merci viene trasportato via [illegible] ma l'80 per [illegible] esse viaggiano con i [illegible] stradali.

L'esasperazione della tendenza viene evidenziata ancora di più dagli incrementi negli ultimi dieci anni: contro l'1,76 per cento [illegible] trasporto ferroviario, quello [illegible] autovetture è aumentato del 10.

«*Queste scelte* — ha detto Stagni — *comportano* [illegible] *maggior spesa totale. I costi sono naturalmente* [illegible] *vantaggio del trasporto collettivo; contro le* [illegible] *lire per viaggiatore/km* [illegible] *trasporto stradale individuale stanno le 7 lire della ferrovia; contro le 54 lire per tonnellata/km della merci trasportate con autotreni a autoarticolati stanno le* [illegible] *lire della ferrovia*».

Il problema è complesso: [illegible] tratta di far combinare i vantaggi [illegible] traffico individuale con i minori oneri del traffico collettivo. I primi [illegible] eliminare [illegible] gli squilibri nell'utilizzazione dei mezzi di trasporto. Poi si tratta di orientare meglio le scelte dell'utente.

Certi mali hanno origini lontane. I nostri carri merci, per esempio, hanno una portata massima [illegible] 18 tonnellate, contro le 24,9 della Germania Democratica, e i 29,6 della Francia e della Jugoslavia. Un carro italiano può quindi trasportare mediamente 132 miila tonnellate chilometro, l'unno, contro le 180 mila del carro tedesco e le 251 mila del carro francese ma anche contro le 533 mila di [illegible] nostro autotreno. [illegible] questo spiega perchè [illegible] 130 mila [illegible] le ferrovie riescano a trasportare la metà delle merci portate da appena 58 mila autotreni. Risulta inoltre che il 70 per cento del traffico ferroviario si svolge sul 30 per [illegible] della rete. Nel trasporto aereo il 70 per cento del traffico viaggiatori [illegible] concentrato su 5 aeroporti su 34 e il 90 per cento su 13. Altrettanto squilibrata la situazione per i porti: il 77 per cento dell'intero traffico portuale grava su 12 porti [illegible] 80 esistenti.

Un altro difetto di utilizzazione, poco appariscente [illegible] di notevole entità, si verifica all'interno dell'autotrasporto di merci: la scarsa utilizzazione dei mezzi di piccola portata destinati alla distribuzione capillare. Si tratta di oltre 600 mila veicoli che vengono utilizzati per meno del 30 per cento della loro portata.

Molto grave, infine, è il problema del lavoro umano. La produttività del ferroviere italiano è per esempio assai inferiore a quella del ferroviere francese, tedesco, svedese e giapponese. Essa dipende però soprattutto dalla disorganizzazione, dalla [illegible] velocità commerciale (nei trasporti urbani), dalle dimensioni [illegible]

Su questa situazione gli esperti, riuniti in sette commissioni, lavoreranno fino a sabato. Dal confronto [illegible] progetti e di opinioni dovranno emergere i suggerimenti per [illegible] nuovo piano generale [illegible] trasporti. Poi toccherà ai [illegible] litici.

Bruno Ghibaudi

Il settore è minacciato da [illegible] grave crisi

In 8 mesi le vendite di autobus [illegible] scese in Italia del 31%

Un [illegible] sviluppo [illegible] trasporto pubblico in Italia è indispensabile e non ostacola lo sviluppo del settore automobilistico. Per questo la Fiat è favorevole a tale sviluppo, non tanto perché essa è anche produttrice di autobus e di materiale ferroviario, quanto perché il problema — se affrontato in [illegible] logica e analisi [illegible] rapporto tra [illegible] e benefici — risulta positivo anche per l'automobile, il [illegible] ruolo è sostanzialmente differente da quello del [illegible] pubblico.

E', infatti, scontato che la necessità di [illegible] sia individualmente sarà ancora più sentita in futuro poiché essa costituisce un indicatore [illegible] dell'evolversi socio-culturale di un Paese e non può essere soffocata se il modello di sviluppo cui si tende tiene nel dovuto [illegible] la qualità della vita.

L'industria automobilistica, quindi, occupa un ruolo importante nel [illegible] di crescita economica ed è per questo che [illegible] industrie italiane del settore vogliono far ben comprendere la necessità di [illegible] simile sviluppo.

E' noto che la guerra del Kippur e la successiva «austerità energetica» hanno prodotto in Italia un rallentamento nello sviluppo del settore automobilistico nazionale, che a fatica sta ora recuperando [illegible] alla politica di rilancio operato dalle industrie [illegible] che italiane.

Furono in molti, cinque anni fa, a preconizzare la fine dell'automobile, ma tali previsioni do [illegible] presto svanite. Il risultato è stato un rafforzamento dell'industria dell'auto in Germania e in Giappone, enormi investimenti da parte delle Case americane, un [illegible] disegno della Francia per rafforzare [illegible] aziende di [illegible] il recente accordo Citroën, Chrysler e Peugeot è la testimonianza più recente.

Lo sviluppo del trasporto pubblico entra in questa strategia complessiva ed è per questo che l'industria automobilistica italiana è decisamente favorevole.

Tutto ciò risulta [illegible] notevole importanza se si pensa che l'automobile [illegible] investire forti cifre — oltre due [illegible] all'anno per addetto — per star [illegible] necessario progresso tecnologico per una maggiore sicurezza, per il [illegible] tenimento [illegible], [illegible] l'osservanza [illegible] sempre più severo [illegible] l'inquinamento.

L'Anfia (Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche) ha [illegible], in un suo comunicato, che l'attività delle aziende costruttrici e dei carrozzieri di autobus è minacciata da una grave crisi. «I primi otto mesi dell'anno [illegible] vendite di autobus in Italia sono scese del 31 per cento sul corrispondente periodo del '77.

E' stato rilevato che questa flessione [illegible] nettamente con le potenzialità del mercato, che ha bisogno [illegible] un adeguato sviluppo del trasporto pubblico. Inoltre occorre rinnovare il parco circolante, la cui età media è oggi in Italia di 15 anni, perciò troppo vecchio e pericoloso.

L'Anfia r[illegible] [illegible] [illegible], pur esistendo programmi di [illegible]vo e di [illegible]namento dei parchi aziendali, non vengono portati a termine [illegible] problemi [illegible] finanziamento. Infatti [illegible] condizioni economiche delle aziende pubbliche e private del settore sono molto precarie.

Esiste, a questo proposito, un disegno di legge [illegible] cui approvazione in Parlamento aiuterebbe molto la ripresa di questa attività industriale. Il ddl prevede, attraverso la costituzione di un fondo nazionale, una spesa a beneficio dei trasporti pubblici, perfettamente in linea con i criteri del programma governativo e con i concetti ispiratori del [illegible] triennale [illegible] di qualificazione della spesa pubblica. Purtroppo questo ddl è rimasto, [illegible] ad [illegible], in un cassetto.

Renzo Villare

Dal Piemonte un progetto per l'industria europea

TORINO — «La riconversione industriale deve essere europea»: su questo tema, che evidentemente corrisponde ad una precisa convinzione degli organismi promotori, comincia questa sera con una tavola rotonda (Unione Industriale, ore 21) un vasto dibattito [illegible] organizzato appunto dall'Unione. [illegible] Centro europeo di studi e informazioni e dal quotidiano economico «Il Sole - 24 Ore». Lo hanno presentato ieri il presidente dell'Unione Industriale, Sergio Pininfarina, e il presidente del [illegible], Gianni Merlini. Alla tavola rotonda di questa sera, moderatore Sergio Pininfarina, partecipano Paolo Cecchini, direttore generale commercio estero della commissione Cee, Alberto Majocchi, segretario nazionale del Movimento federalista europeo, Pietro Merli Brandini della [illegible] e Bernard Sassen, segretario dell'Unice, che [illegible] l'organismo «comunitario» delle associazioni industriali europee.

«[illegible] problemi della ristrutturazione possano [illegible] meglio inquadrati a Bruxelles che a Roma o a Parigi potrebbe essere dimostrato, [illegible] esempio, proprio dalle [illegible] più drammaticamente aperte in questo momento, quelle delle fibre chimiche, della chimica, della siderurgia. Nell'ultimo [illegible] il commissario Cee all'Industria Etienne Davignon [illegible] stato forzato dagli avvenimenti a tentare una qualche forma sovranazionale [illegible] riorganizzazione.

Infine c'è da considerare che ristrutturazione non può significare soltanto una serie [illegible] interventi di emergenza presi [illegible] l'assillo di situazioni critiche, settoriali o addirittura aziendali. Per i promotori del dibattito ristrutturare deve significare soprattutto ridisegnare [illegible] quadro dell'economia europea tenendo conto dei settori in cui [illegible] può sviluppare, di quelli che occorrerà lasciare [illegible] Terzo Mondo, non perdendo [illegible] vista l'obbiettivo di fondo dell'occupazione [illegible] del superamento dell'attuale fase di stagnazione.

E' evidente che in questo nuovo disegno devono entrare anche i problemi [illegible] riequilibrio tra Nord [illegible] Sud: tra poli forti e aree deboli, problemi eminentemente politici.

Il dibattito che comincia [illegible] si articolerà successivamente in incontri di studio su singoli settori: auto (17 ottobre), siderurgia (31 ottobre); tessile (7 novembre), chimica (21 novembre), aeronautica e aerospaziale (5 dicembre), elettronica e informatica (19 dicembre). Il mercato dello sviluppo, che si occuperà [illegible] particolare dei rapporti dell'industria europea [illegible] i Paesi di incipiente industrializzazione (8 gennaio).

Ad ogni incontro parteciperanno tre relatori: un rappresentante dell'industria [illegible] esempio Nicola Tufarelli della Fiat per l'auto, Ferdinando Palazzo della Teksid per la siderurgia, Claudio Barro [illegible] Montedison per la chimica, Franco Momigliano della Olivetti per l'elettronica, Ubaldo Scassellati della Fiat per il mercato dello sviluppo), un rappresentante del sindacato (tra cui Danilo Beretta della Federazione unitaria chimici, Silvano Verzelesse della Fim, Doriana Giudici della Filtea-Cgil e alti funzionari della Cee.

«*Al termine di questi incontri di studio, ai quali abbiamo invitato tecnici, operatori, studiosi, sindacalisti* — dice Alfonso Sabatino, segretario del Cesi — *organizzeremo un convegno con la presenza dei partiti presenti a livello europeo perché le conclusioni della discussione diventino ragione di impegno delle forze politiche. In questo modo vorremmo contribuire alle scelte che dovrà fare il futuro Parlamento d'Europa*».

Vittorio Ravizza

In un documento sollecitano una successione rapida a Petrilli

Riesplode la rivolta dei managers Iri non vogliono un presidente "politico,,

I managers Iri sono in rivolta. Il 18 ottobre scadrà il mandato di Giuseppe Petrilli e [illegible] fronte a una nuova dilazione [illegible] problema (il ministro Bisaglia, ieri l'altro, ha fatto sapere [illegible] i tempi [illegible] sione non saranno brevi; che [illegible] dopo Petrilli è legato stret[illegible] [illegible] presidenze Eni ed Efim) i dirigenti del maggior ente pubblico di gestione [illegible] sono [illegible] [illegible] assemblea e hanno votato un documento piuttosto infuocato. I punti centrali sono due: i tempi e la qualità della nomina.

Sul primo è presto detto. Il ministro [illegible] Partecipazioni Statali, Bisaglia, ieri l'altro ha detto che il nodo-Iri [illegible] «*potrà essere sciolto* [illegible] *pochi giorni*». Probabilmente [illegible] andrà quindi, a novembre per dare tempo anche ai partiti di trovare un accordo. «*Del* [illegible] — aveva aggiunto Bisaglia — *Sette (Eni) e Jacoboni (Efim) non sono già dai primi di settembre in regime di proroga-tio?*».

[illegible] fronte quindi a nuove possibilità di «proroga-tio», almeno per poche settimane. I [illegible] nel loro documen[illegible] affermano che un «*comportamento dilatorio delle sedi responsabili rispetto alla prossima scadenza istituzionali*» sarebbe «*estremamente rischioso e passibile di effetti irreparabili*» per un ente che non solo è travolto dai debiti (oltre 20 mila miliardi) ma ha di fronte scadenze roventi; quali l'Alfasud, il bubbone siderurgico che è ben lontano da una soluzione. [illegible]

E qui si innesta il secondo [illegible]rso: l'identikit del [illegible] presidente.

Su questo fronte ci [illegible] po[illegible] novità, anche perché i giochi sono tutti aperti. La democrazia cristiana, a quanto si sa, ha già fatto conoscere agli altri partiti la sua rosa di nomi. In testa ci sono Ferrari Aggradi, attuale responsabile del settore economico del partito, e Alberto Boyer, direttore generale dell'Iri. Si fa anche il [illegible] di Umberto Nordio, attuale presidente e amministratore delegato dell'Alitalia, quale probabile successore di Boyer nel caso questi dovesse approdare alla poltrona di Petrilli.

Si tratta quindi di candidature «tecniche» frammiste a quelle politiche. Un'ipotesi questa che preoccupa non poco i managers Iri i quali, nel documento, chiedono esplicitamente che «*la collocazione partitica non faccia premio nella scelta delle persone da investire di alte responsabilità nella gestione dell'Iri, sull'esperienza imprenditoriale maturata attraverso una lunga consuetudine con le problematiche aziendali e sulla capacità di comparire la logi[illegible]omica e le finalità pubbliche dell'istituto*». I manager temono anche che la ricerca di complessi equilibri politici possa risolversi in una soluzione che privilegi il sodisfacimento di esigenze partitiche a scapito di quelle funzionali ed operative dell'istituto.

Il documento si conclude con la richiesta che «*il comitato di presidenza dell'istituto sia composto da persone non discutibili per livello di capacità professionale, apprezzamento delle molteplici responsabilità dell'Iri e indipendenza di giudizio*».

r.e.s.

Evasioni fiscali parte l'indagine

ROMA — Il 19 ottobre prossimo inizia ufficialmente l'indagine conoscitiva sull'evasione fiscale (che secondo alcuni dati si aggirerebbe tra i 10.000 e i 20.000 miliardi di lire l'anno) predisposta dalla commissione Finanze e Tesoro [illegible] del Senato. L'annuncio [illegible] stato dato dallo stesso presidente della commissione, senatore Segnana (dc). L'indagine sull'evasione fiscale era in programma da almeno due anni.

Il 19 ottobre prossimo [illegible] visiterà [illegible] primo atto, la dogana e [illegible] laboratorio chimico centrale di Roma, mentre il giorno dopo i commissari si recheranno presso la dogana aeroportuale [illegible] Fiumicino.

Breda Finanziaria [illegible] e dividendi

ROMA — Si è riunito il consiglio [illegible] amministrazione della finanziaria «Ernesto Breda» per l'esame del progetto di [illegible] al [illegible] giugno 1978, che verrà sottoposto all'approvazione della prossima assemblea.

[illegible] progetto di bilancio — riferisce un comunicato — chiude con un utile di circa [illegible] milioni di lire.

Il consiglio ha pertanto deliberato di proporre all'assemblea la distribuzione di [illegible] dividendo [illegible] lire per ognuna [illegible] miliardi [illegible] mila azioni.

Sì della Camera ai fondi [illegible] dotazione

Bisaglia prende tempo sulla vicenda Fabocart

[illegible]A — «*Per quanto concerne il settore della carta per* [illegible] *quale il governo già nel marzo scorso ebbe modo* [illegible] *presentare al Parlamento* [illegible] *convenienza di unificare e coordinare le gestioni facenti capo all'Iri e all'Efim, sono in corso di attento esame le linee ipotizzate dai due enti non solo sotto il profilo economico, ma* [illegible] *riguardo alla primaria esigenza che non risulti in alcun modo vulnerata la libertà di approvvigionamento della carta da parte della stampa e, di conseguenza, la libertà di espressione di questa*».

Con queste parole riferite al problema della concentrazione delle attività produttive nel settore della carta sollevato dalla operazione Fabocart, Circ Donselli, il ministro delle PP. [illegible] Bisaglia [illegible] chiusa la discussione sui d.d.l. per il conferimento [illegible] fondi [illegible] dotazione dell'Iri, Eni, Efim e Fagal.

Secondo quanto ha detto Bisaglia in Parlamento l'ipotesi messa a fuoco dagli enti (al di fuori dell'accordo [illegible] Fabocart) porta ad evidenziare [illegible] rilevante impegno finanziario, una modestia di risultati conseguibili e certamente problemi occupazionali.

«Il governo — ha continuato Bisaglia — nel [illegible] una soluzione della questione sulla concentrazione [illegible] settore della carta, intende farsi carico del rispetto del principio dell'economicità e postula l'abbandono di tutte quelle ipotesi che quel principio non sono in grado [illegible] rispettare, a meno che la collettività non intenda farsi carico degli oneri connessi alla proprietà [illegible] un principio diverso [illegible] quello dell'economicità del settore».

La Camera ha quindi approvato il disegno [illegible] legge per l'aumento di fondi di dotazione Iri, Eni, Efim ad Eagat a larga maggioranza con 315 voti favorevoli e 32 contrari. Il provvedimento, che passa ora all'esame del Senato, autorizza il conferimento di [illegible] somma [illegible] 1649 miliardi [illegible] il 1978 così ripartita: all'Iri [illegible] miliardi, all'Eni 522 miliardi, all'Efim 176 miliardi, all'Ente Terme 7 miliardi.

Prezzi al [illegible] + 0,5% in agosto

ROMA — L'indice generale dei prezzi al consumo per l'in[illegible] collettività nazionale ha segnato un aumento dello 0,5 per cento in agosto, rispetto al mese di luglio.

[illegible] EUROPEA [illegible] GLI INVESTIMENTI
Sede provvisoria LUSSEMBURGO

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1967-1987
di Lire Italiane 15 miliardi

OTTAVA ESTRAZIONE
PER IL RIMBORSO DAL 1° DICEMBRE 1978

Si rende noto che, a norma dell'art. 4 del Regolamento del prestito viene effettuato l'ammortamento per l'anno 1978 del complessivo n. [illegible] obbligazioni (e cioè [illegible] serie di n. [illegible] obbligazioni) BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI 6% 1967-1987 estratte a [illegible] il 2 ottobre 1978 con [illegible] modalità prescritte dalla legge. Si fa seguire l'elenco dei numeri delle serie estratte avvertendo [illegible]:

a) I titoli appartenenti alle serie estratte [illegible] rimborsabili [illegible] lire italiane, al [illegible] valore nominale di L. 1.000 (mille) per obbliga[illegible] a decorrere [illegible] 1° dicembre 1978 presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle filiali italiane dei seguenti Istituti di Credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SARDEGNA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE [illegible] MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO AMBROSIANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - CREDITO ROMAGNOLO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA DI LEGNANO

[illegible] I titoli appartenenti alle serie da rimborsare dovranno [illegible] muniti di tutte [illegible] cedole con scadenza posteriore [illegible] 1° dicembre [illegible] (cedole n. 23 e seguenti). L'importo delle eventuali cedole mancanti sarà dedotto dalla somma da rimborsare;

c) [illegible] ottenere il rimborso dei [illegible] in valuta di altri paesi membri della BANCA EUROPEA [illegible] GLI INVESTIMENTI gli obbligazionisti dovranno presentare a detta [illegible] apposita domanda tramite gli Istituti di Credito sunmenzionati. Tali richieste dovranno pervenire alla BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI almeno [illegible] giorni prima della data in cui i titoli divengono rimborsabili.

SERIE SORTEGGIATE

I - II - XXII - XXIX - XXXV - XL - LXVII - CXLIX

[illegible] SORTEGGIATE NELLE PRECEDENTI ESTRAZIONI

1ª estrazione per rimborso all'1-12-1971:
IX - XV - XXI - C - CXII

2ª estrazione per rimborso all'1-12-1972:
XVI - XXXVIII - XLI - XLVIII - LXXIX

3ª estrazione per rimborso all'1-12-1973:
VIII - XXIV - XLV - LVII - LXXXIII - CXLVII

4ª estrazione per rimborso all'1-12-1974:
XXXVII - XLII - LII - CVII - CXIV - CXXVIII - CXXXIV

5ª estrazione per rimborso all'1-12-1975:
XII - L - LXXXII - LXXXIV - XCV - XCVII - CXVI

6ª estrazione per rimborso all'1-12-1976:
VII - XIV - XXVIII - LXX - XCIII - CXIX - CXXXIII

7ª estrazione per rimborso all'1-12-1977:
XVII - XXV - LVIII - LXXXI - XCII - CXVIII - CXX

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, [illegible]fidelti, [illegible] assicurato
Corso Vitt. Emanuele, [illegible] telef. 511.024, 519.682 - TORINO

Panorama
il [illegible] settimanale italiano di notizie

CASO MORO
NEL DOCUMENTO DELLE BRIGATE ROSSE:
■ I giudizi di Moro sui suoi compagni [illegible] partito
■ Gli schemi delle lettere che era obbligato [illegible] scrivere
■ Il progetto di rapire il ministro Pandolfi
■ I nomi dei capi delle br al Nord

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

KLM
ANNUNCIA
la nomina della Società WORLD JET
ad Agente Generale Passeggeri per il Piemonte e la Valle d'Aosta.
La sede di Via Arsenale, 27 - Torino dispone di [illegible] linee telefoniche, [illegible] Telex collegato al circuito SITA, automaticamente allacciato [illegible] sistema elettronico «KLM CORDA». L'organico della WORLD JET è [illegible] Vostra disposizione per tutti i servizi, l'assistenza e le [illegible] Informazioni atte [illegible] facilitare ogni progetto, preparazione e prenotazione di viaggi aerei KLM.
Chiamate WORLD JET
Tel. 515.207 - 543.908 - 541.779 - 548.624
Via Arsenale, 27 - 10121 Torino
KLM
Reali Linee Aeree Olandesi

btp buoni del tesoro poliennali 12 per cento
scadenza 1° ottobre 1983
rendimento effettivo
12,87 per cento
prezzo di emissione per ogni 100 lire di capitale nominale
98,25
esenti da ogni imposta presente e futura
Le sottoscrizioni possono essere eseguite, al cennato prezzo di L. 98,25%, più rateo d'interesse, presso le Filiali della Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito. I buoni [illegible] i relativi interessi [illegible] esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti [illegible] titolo gratuito per atti tra vivi [illegible] per la costituzione del fondo patrimoniale, nonché dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche [illegible] dall'imposta locale [illegible] redditi. Le cedole di tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza di [illegible]
in pubblica sottoscrizione fino al 20 ottobre

AVVISO BANDO UNIRE PER AGENZIE IPPICHE

A rettifica di quanto precedentemente reso noto si comunica che l'UNIRE indice un concorso per la concessione della delega all'esercizio delle scommesse sulle corse dei cavalli fuori dei campi di corse, nelle seguenti località:

1) Agrigento, Aosta, Belluno, Cuneo, Enna, Gorizia, Isernia, Matera, Nuoro, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Savona, Sondrio, Teramo, Trapani, Chianciano Terme, Cielo, Savignano, Saronno, Marsico di Nuovoli, Collefero, Cocina, Castelvetro sul Reno (Bo), Montalcino.

2) NAPOLI — N° 3 Agenzie Ippiche nelle zone il cui perimetro è indicato nella pianta della città allegata al bando di concorso.

3) TORINO — N° 1 Agenzia Ippica nella zona il cui perimetro è indicato nella pianta della città allegata al bando di concorso.

Le domande per la partecipazione al concorso debbono pervenire all'UNIRE — Via Sommacampagna, 9 Roma, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 18 dicembre 1978, secondo le modalità e corredate di tutta la documentazione contenuta nel bando di concorso il cui testo deve essere richiesto all'Ufficio Legale dell'UNIRE stesso.

Il Presidente

Pensioni anticipate la Cee ci pensa

BRUXELLES — La Commissione europea ha consegnato ai sindacati e ai governi una comunicazione sulla conferenza tripartita dell'occupazione che si svolgerà a Bruxelles il 9 novembre.

Nel [illegible] l'aumento dei prezzi è rallentato (7 per cento invece dal 9 per [illegible] '77) così come la progressione dei costi salariali (7,5 per cento contro 8,5 per cento nel '77), il [illegible]o di crescita medio della Comunità è [illegible] però solo dell'1,8 all'anno tra il '73 e il '77, cioè un terzo del [illegible]to registrato prima della crisi. Nella migliore delle ipotesi, il tasso di crescita non raggiungerà che il 2,8 per cento quest'anno.

La crescita rallentata è stata accompagnata da un aumento della disoccupazione: più di 6 milioni di domande di lavoro sono attualmente registrate nei nove Paesi. La Comunità sollecita quindi il rilancio degli investimenti.

In questo settore la priorità sarà accordata ai settori essenziali per il futuro, [illegible] l'energia, le attività ad [illegible] tecnologia, i servizi. Lo sviluppo [illegible] infrastrutture d'interesse comunitario costituirebbe il quadro privilegiato per uno sviluppo economicamente [illegible] socialmente utile degli investimenti pubblici. La Comunità potrà partecipare ai finanziamenti necessari in questi due settori mediante [illegible] Banca europea per gli investimenti e lo strumento Ortoli».

Gli aiuti verso l'esterno dovrebbero essere ammainati; la domanda sarebbe stimolata [illegible] una crescita degli investimenti nei Paesi in via di sviluppo e in quelli mediterranei.

La Commissione sta esaminando inoltre un'azione per limitare il ricorso sistematico al lavoro straordinario, preliminare a qualsiasi misura di riduzione delle ore di lavoro, un'azione volta [illegible] eliminare gli abusi del lavoro temporaneo, lo sviluppo di sistemi di pensioni anticipate. r.p.

Grossi contratti per l'immobiliare

ROMA — L'operazione di salvataggio della società «Generale Immobiliare» conclusa nel maggio scorso sembra dare i suoi frutti: nel primo semestre di quest'anno — [illegible]ondo i dati contenuti nella relazione semestrale [illegible] dalla società alla «Consob» (la Commissione di controllo sulle Società e sulla Borsa) — le perdite del gruppo si sono ridotte a un miliardo 972 milioni di lire contro i dieci miliardi 304 milioni di lire del primo semestre del 1977.

Questo risultato — a quanto si afferma negli ambienti della società — va considerato positivamente, tanto più se si tiene conto del fatto che solo negli ultimi tre o quattro mesi è stato possibile riavviare l'attività produttiva.

[illegible] alla «Consob», nei primi sei mesi del 1978 il gruppo «Immobiliare-Sogene» ha avviato 20 iniziative di edilizia «libera» per circa 900 mila metri cubi e dieci di edilizia «convenzionata» per 500 mila metri cubi. Nel campo delle opere pubbliche il gruppo ha poi acquisito lavori per un valore di 14 miliardi di lire e prevede di [illegible]pletarne nel corso del 1978 in Italia ed all'estero per un [illegible]montare complessivo [illegible] '78 miliardi di lire.

I ricavi complessivi sulle iniziative edilizie in Italia ammontano, sempre nel primo semestre, a circa 20 miliardi di lire, [illegible] cifra nettamente inferiore [illegible] quella conseguita nell'analogo semestre dello scorso anno.

Il fatturato Saiag è salito dell'11%

TORINO — La Saiag va bene. Il fatturato, nel primo semestre, è stato di 17,2 miliardi, segnando [illegible] incremento, rispetto all'analogo periodo del 1977, pari all'11,7%, del tutto dovuto [illegible]l'incoraggiante andamento delle esportazioni (+63%), che rappresentano oggi il 30% del fatturato.

Anche le vendite sul mercato interno, che per [illegible] Saiag s.p.a. risul[illegible] allineate a quelle realizzate nel primo semestre 1977, registrano un significativo incremento (+7%), se si considera il citato apporto della Saiag Sud, che ha fatturato 1,580 miliardi (+138%).

Il fatturato aggregato del gruppo è stato di 27,6 miliardi, con un incremento del 13%.

Pierrel: Ursini smentisce la [illegible]

MILANO — La Liquigas non ha ceduto alla Bastogi o ad altri il pacchetto azionario della «Pierrel» e [illegible] conseguenza non è stata mai convenuta a giudizio della Bastogi per omessa consegna dello stesso. E' quanto precisa in un comunicato la Liquigas in riferimento ad una notizia apparsa su un quotidiano.

Nuovi minimi sul marco tedesco (1,8790) [illegible] sul fiorino olandese

Il dollaro ricade in tutta Europa l'oro pagato 6000 lire il grammo

La lira, a 816, [illegible] segnato sulla valuta Usa il livello m[illegible]imo dopo la crisi del marzo '76

ROMA — Il dollaro continua a scivolare su tutte le piazze internazionali, a dimostrazione della sfiducia degli operatori [illegible] confronti della politi[illegible] americana. La conferenza stampa tenuta dal presidente Carter con l'indicazione delle misure antinflazionistiche e di riduzione del bilancio pubblico, non hanno evidentemente [illegible] il [illegible] sul possibile raggiungimento del tasso di cambio della moneta americana.

I riflessi [illegible] sono visti dall'i[illegible] delle contrattazioni e al momento del «fixing» quando il dollaro ha toccato due nuovi minimi assoluti contro il marco, quotato [illegible] (la perdita rispetto a martedì è stata dell'1 per cento) e contro il fiorino olandese, fissato a 2,043.

Pesante anche la perdita nei confronti del franco svizzero, che resta la moneta sulla quale si appuntano le spinte al rialzo da parte della speculazione. A Zurigo [illegible] quotazione della valuta americana è scesa [illegible] oltre cinque punti tornando a sfiorare il limite di 1,50 franchi svizzeri.

La nuova crisi è arrivata ad appena una settimana dalla precedente ed ha rapidamente bruciato gli esigui recuperi che la moneta Usa era riuscita faticosamente a mettere a segno in questi giorni.

Il livello raggiunto adesso è ancora più basso di quello sul era precipitata nel «lunedì nero di Ferragosto» in particolare rispetto al marco che, dopo i provvedimenti presi dal governo elvetico all'inizio della scorsa settimana per frenare l'eccessivo apprezzamento della propria moneta, è stato scelto come bersaglio sostitutivo dagli speculatori [illegible] ribasso sulla moneta americana. La quotazione del dollaro rispetto al marco è ora la più bassa del dopoguerra.

In Italia, in apertura di contrattazioni la divisa statunitense è stata subito quotata a a 815-816 lire rispetto alle 819 di ieri. In chiusura la quotazione è stata fissata a 816. 05 lire per dollaro, che, dopo la crisi valutaria del [illegible] '76, quando il dollaro balzò in pochi giorni da 850 a 800 lire, è il nuovo minimo. Dall'inizio dell'anno, quando la moneta Usa quotava intorno alle 870 lire, la perdita è stata di oltre 54 lire, pari al 6,2 [illegible] suo valore.

L'apprezzamento sul [illegible]laro si è tradotto come di consueto per la lira in una perdita verso le valute forti europee. Il marco è salito a 433,64 mentre più consistente è stata la «fuga in avanti» [illegible] franco svizzero, fissato a 524,80 lire.

La debolezza del dollaro ha [illegible]to immediato riscontro nel prezzo dell'oro che ha visto una [illegible]va impennata toccando un annesimo massimo assoluto con una quotazione, al mercato di Londra, di 226,30 dollari l'oncia, circa un dollaro in più rispetto al tetto raggiunto martedì.

Tradotta in lire la quotazione in dollari dell'oro farebbe, al cambio di ieri, 5960 lire il grammo. Nella realtà, però, sembra che la soglia delle 6000 lire sia già stata superata. La Intermetal di Roma, collegata alla Mocatta and Goldschmidt di Londra, dava ieri un prezzo di 6020 lire per grammo, Iva esclusa.

r. s.

Nessun progresso per il varo dello "Sme,,

E l'Unione monetaria Cee a Bruxelles segna il passo

BRUXELLES — Dietro l'abituale riserbo il potente comitato monetario della Cee (composto dagli esperti delle banche centrali e dei ministeri delle Finanze) ha concluso [illegible] le riunioni [illegible] previsione dell'incontro [illegible] ministri delle Finanze della Comunità, lunedì prossimo a Lussemburgo. Gli esperti hanno affrontato nuovamente [illegible] difficoltà tecniche per [illegible] varo del sistema monetario europeo il cui piano dovrebbe essere approntato per la fine di ottobre e poi essere sancito al vertice europeo di Bruxelles il 5 dicembre per entrare in vigore il 1° gennaio 1979.

Secondo le voci di corridoio, nelle due [illegible] del comitato monetario non sono [illegible] compiuti molti progressi, dopo l'accordo di principio (Inghilterra esclusa) raggiunto dai ministri delle Finanze della Cee il mese scorso, per un sistema di fluttuazione congiunta delle [illegible]onete europee entro margini massimi del [illegible] per cento sopra e del 2 per cento sotto i tassi centrali e sul principio dell'intervento in base al sistema della griglia delle parità, mentre quello del sistema del «[illegible] sarebbe stato solo indicativo delle divergenze tra le monete.

Questo problema è ancora da definire nei suoi dettagli. Ma resta anche la questione dei crediti tra le banche centrali nel periodo dei due anni, in attesa che sia costituito il Fondo [illegible] europeo, con il 20 [illegible] cento delle riserve [illegible] ciascun Paese aderente.

Inoltre l'Inghilterra chiede che [illegible] Stati economicamente più forti procedano ad un trasferimento di risorse verso le nazioni più deboli, come contropartita alla loro [illegible]ne al sistema monetario europeo. Infine ci sono problemi [illegible] relativi [illegible] creazione dell'unità di conto europea (o scudo) per regolare i conti tra le banche centrali.

Il ministro delle Finanze tedesco Matthöfer è deciso a porre i tocchi finali allo Sme nel [illegible] della riun[illegible] [illegible] lunedì prossimo, ma può darsi che i ministri debbano incontrarsi di nuovo il 23 o il 30 ottobre, dopo i colloqui tra il cancelliere tedesco Helmut Schmidt e il premier inglese James Callaghan a Bonn il 18 e il 19 ottobre per discutere proprio il sistema monetario europeo sul quale l'Inghilterra ha [illegible] delle riserve.

La volontà politica degli altri Stati per creare una zona di stabilità monetaria e rilanciare dopo cinque anni di stasi il processo di unificazione, è però forte. Quindi, nonostante le attuali difficoltà, a Bruxelles si nota una misura di cauto ottimismo.

Proni

Settanta miliardi di fatturato [illegible] molti debiti

La Magrini (elettromeccanica) dalla Montedi[illegible] alla Bastogi

La finanziaria sta per acquistare anche la Franco Tosi da Pesenti

MILANO — Il prossimo comitato esecutivo della Montedison dovrebbe ratificare la vendita, già praticamente conclusa, della Magrini Galileo, un'azienda che produce apparecchiature elettriche, alla Bastogi. «Avevamo già avvisato i sindacati della trattativa — spiega un portavoce di Foro Bonaparte — ed ora manca solo la ratifica da parte degli organi competenti».

La Magrini, con circa 70 miliardi di fatturato e 4,5 miliardi di capitale, è una delle aziende che svolgono attività marginali rispetto a[illegible] interessi fondamentali del gruppo di Foro Bonaparte.

La cessione è avvenuta a [illegible] particolari nel [illegible] che il compratore, la Bastogi, [illegible]anché pagare [illegible] prezzo [illegible] contanti ha accettato di accollarsi i 27 miliardi [illegible] debiti che la società elettromeccanica ha contratto in questi anni con la Montedison; questa riuscirà così nell'arco di alcuni anni (8-10) a rientrare dell'intera cifra.

Dal punto di vista del venditore la cessione della Magrini Galileo rientra nel quadro della politica di scorporo delle attività non considerate strettamente attinenti con la chimica decisa all'ultima assemblea degli azionisti per attenuare il peso delle difficoltà finanziarie in cui si dibatte [illegible] società alla vigilia dell'annunciato aumento di capitale.

Dal punto di vista del compratore, invece, l'acquisto rientra nella politica [illegible] rafforzamento e rilancio [illegible] finanziaria attraverso il potenziamento di alcuni settori, come [illegible] più volte illustrato il suo presidente Alberto Grandi, ex vice presidente della Montedison.

Tra i settori che si era deciso di potenziare c'è appunto quello elettromeccanico. Alla Magrini Galileo dovrebbe unirsi tra breve la Franco Tosi, attualmente controllata dal gruppo Pesenti, il maggior azionista della stessa Bastogi, che dovrebbe essere collegata alla finanziaria [illegible] occasione del progettato aumento di capitale.

La Bastogi ha recentemente incorporato la società immobiliare Beni Stabili operando nel contempo un aumento di [illegible] [illegible] circa [illegible] miliardi per il 70% coperto [illegible]la società incorporata.

Da parte sua il gruppo Montedison e la C. Itoh, società commerciale giapponese con crescenti interessi anche nel settore industriale, hanno firmato un'intesa che rinnova e amplia il precedente accordo di collaborazione commerciale. Il documento è stato fir[illegible] dal responsabile della funzione «rapporti con l'estero» della Montedison, Pasquale Landolfi, e dall'amministratore [illegible] delegato per l'energia e la chimica [illegible] C. Itoh, Yanosuke Matsui.

Il nuovo accordo, oltre a prevedere un allargamento delle intese commerciali, pone le basi per una collaborazione anche in campo industriale.

m. bo.

L'Italia Assicurazioni incrementa i premi

MILANO — I premi complessivi del lavoro italiano dell'«Italia Assicurazioni» del gruppo Montedison, hanno raggiunto all[illegible] [illegible] primo semestre del 1978 i 40 miliardi di lire, con un incremento del 16 per cento rispetto al corrispondente periodo del '77. Lo si rileva dalla relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre 1978 approvato in questi giorni.

Approvato in Francia il piano siderurgico

PARIGI — *Il Parlamento francese ha approvato [illegible] mattina il piano appositato dal governo per la siderurgia. Come già preannunciato due settimane fa, esso prevede la creazione di tre [illegible]mpagnie finanziarie preposte al controllo delle tre principali [illegible] francesi e la concessione di garanzie governative sull'indebitamento dell'industria siderurgica.*

Il nuovo piano di salvataggio fa seguito a quello elaborato nella primavera del 1977, rivelatosi insufficiente e che prevedeva — tra l'altro — la soppressione, entro [illegible], [illegible] 16.200 posti di lavoro (di cui 13.200 in Lorena, 2150 nel Nord e 850 nelle altre regioni).

L'obiettivo è agire più incisivamente, per ottenere la razionalizzazione e l'ammodernamento del settore, sul piano finanziario, su quello industriale e su quello sociale.

Mediante la conversione dei crediti in partecipazioni, il controllo dei tre maggiori gruppi siderurgici francesi — Usinor, Sacilor [illegible] Chiers-Châtillon, che da soli producono il 72 per cento del tonnellaggio complessivo annuo — viene praticamente assunto dai creditori, mentre al [illegible] spetterà una partecipazione del 15 per [illegible]to.

Secondo fonti sindacali nell'arco di due-tre anni la forza lavoro complessiva occupata nell'industria siderurgica dovrebbe scendere a 110-120 mila [illegible]ità.

E' appunto per protestare contro la prevista riduzione dei livelli occupazionali che la Cgt ha indetto per il 17 ottobre una giornata di sciopero nazionale. Il ministro dell'Economia, René Monory, ha poi reso noto in Parlamento che il governo intende contribuire con una cifra extra variante da 1 a 3 miliardi di franchi al fondo per la riorganizzazione dell'industria, il cui limite iniziale era stato fissato a 3 miliardi.

Obiettivo del fondo è la creazione di nuovi posti di lavoro e l'aiuto a settori in crisi, quali quello carboniero e quello siderurgico.

Nuovi prestiti internazionali in vista per il gruppo?

L'Olivetti scorpora alcu[illegible] società (ma [illegible] lascia i minicomputers)

La «sfida» [illegible]livetti è arrivata sui tavoli dei sindacati, che da ieri, con gruppi di lavoro, stanno esaminando i risultati di un incontro che hanno avuto a Ivrea con i responsabili dell'azienda passata, da pochi mesi, sotto il controllo della famiglia De Be[illegible]detti. Il punto della situazione dovrebbe essere fatto domani a Torino, nella riunione del coordinamento del gruppo; poi il 27, a Napoli, dove è già stata convocata l'assemblea nazionale [illegible] delegati Olivetti. Il sindacato definirà la sua strategia.

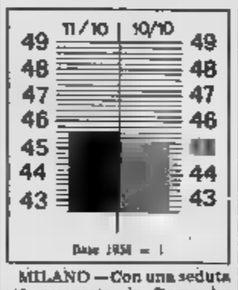
Che cosa preoccupa i sindacati? Sostanzialmente due cose emerse dall'incontro: 1) la riconferma, da parte dell'azienda, di avere 5-6000 persone esuberanti (3500 in Italia e 1500 nelle sedi estere); 2) l'annuncio dello scorporo dalla casa-madre di alcune attività, che i sindacati interpretano come preludio al loro ridimensionamento. All'Olivetti [illegible] tiscono, affermano che l'«autonomia» operativa sarà uno stimolo per renderle più aggressive e competitive sui mercati esterni.

Per ora interessate allo scorporo [illegible] ro[illegible]pprattutto tre [illegible]: lo stabilimento [illegible] Massa (mobili [illegible] ufficio), l'unità «mezzi e sistemi [illegible] collaudo» di Ivrea e il reparto di Torino che produce accessori per macchine d'ufficio. A Ivrea precisano che [illegible] questo provvedimento è escluso lo stabilimento di Torino che produce fotocopiatrici, mentre [illegible] del tutto i[illegible]mente le «voci» di un abbandono, da parte del gruppo, dei «personal minicomputers», cioè dei piccoli elaboratori elettronici per professionisti e ditte.

[illegible] qui gli «strascichi» alla riunione di venerdì, su cui è puntata la lente d'ingrandimento del sindacato, preoccupato soprattutto del fatto che, nel gruppo, a causa del [illegible] «turn over», negli ultimi due anni [illegible] sparti quasi duemila posti. Carlo De Benedetti, numero uno dell'Olivetti, a più riprese ha smentito licenziamenti e ha precisato che l'azienda è impegnata al massimo [illegible] raccogliere denaro fresco sui mercati (sono in vista due grossi prestiti internazionali) per risanare i suoi bilanci. De Benedetti ha anche confermato che [illegible] vi saranno licenziamenti e che la «sfoltimento» [illegible] attraverso il «turn over». E anche ciò preoccupa non poco la Fim.

c. f[illegible].

Prevalenza di recuperi: +0,84%



MILANO — Con una seduta più composta, la Borsa ha [illegible] ieri un andamento più resistente con un leggero recupero. L'indice è passato da 45,24 a 45,62 con un recupero dello 0,84 per cento.

Il mercato, pur se non sono mancate talune irregolarità, [illegible] mostrato di aver trovato un certo equilibrio e nel complesso ha evidenziato una maggior capacità di assorbimento anche perchè le partite [illegible] vendita non [illegible] risultate [illegible] grande consistenza come nei giorni scorsi. Per quanto riguarda le prospettive a bre[illegible] termine molto dipenderà dal come verrà risolta la risposta premi, in calendario per martedì, che [illegible] questo mese operativo risulta particolarmente voluminosa.

Da rilevare il buon recupero [illegible] Montedison (+2,1%), anche se l'azione non è riuscita a portare al listino i massimi raggiunti durante la mattinata. Pure le Fiat hanno denotato qualche segno di ri[illegible]glio. Sempre ben acambitate le Pirelli, mentre calma è apparsa in Viscosa.

Gli «Assicurativi» si [illegible] contraddistinti per una discreta ripresa. Di buona evidenza anche i titoli del gruppo Iri.

I maggiori valori, dopo le chiusure generalmente migliorie, sono stati assai richiesti nell'immediato dopoborsa. Su tutti si è imposta la Sme: l'azione, inseritasi a listino a 1015 lire, è stata largamente scambiata nel dopoborsa a 1040; richieste anche le Ras, Finsider, Tecnomasio, Italsider e Lepetit.

Fra gli altri titoli da segnalare infine le Petrolifera (+14,8%), Rumianca (+11,3 per cento), Compagnia Milano (+8,3%), Falck priv. (+5,8%), Saroni (+3,4%), Credito Varesino (+2,7%), Ifil (+2,0%), Italsider (+2,1%). Rinascente (+2,1%), Mirafiori (+1,8%), Mediobanca (+1,3%).

In cedenza [illegible] Carlo Erba (−8,9%), [illegible] (−3,8%), Ercole Marelli (−3%), Sifas (−2,9), Olivetti priv. (−2%).

A Torino, nel corso della riunione più povera di scambi che si sia [illegible] dall'inizio [illegible] settembre, [illegible] mercato [illegible] manifestato maggior resistenza all'offerta ed ha segnato marginali recuperi. Reddito fisso stabile.

Oro e monete

Oro fino 5800 - 6000 lire [illegible] grammo; argento [illegible] - 150.000 [illegible] al kg; monete: sterline [illegible] ora vecchio conio 51.000 - 52.000; nuovo conio 55.000 - 56.000; marengo italiano 49.000 - 51.000; marengo svizzero 49.000 - 51.000; marengo francese 50.000 - 52.000.

E le Terme di Bognanco approdano al "ristretto,,

MILANO — L'ammissione alla quotazione al mercato ristretto di Milano del titolo «Terme di Bognanco» è stata au[illegible]zzata dalla Consob a partire da ieri.

La quotazione del titolo, già prevista a partire da questa settimana, era stata sospesa dalla Consob per mancata segnalazione da parte della società del valore minimo e massimo del titolo nell'ultimo trimestre: comunicazione indispensabile insieme a molte altre per una società che vuole accedere al mercatino. Proprio ieri la Bognanco ha comunicato questo ultimo dato mancante, e il titolo può ora entrare nel listino.

Con le Terme di Bognanco i titoli quotati al ristretto di Milano ammontano a 23, la maggior parte dei quali costituita da istituti bancari. Ci sono altre società in lista d'attesa — precisano alla Consob —, alcune delle quali non sono banche.

La vita del mercatino è breve (le contrattazioni ufficiali vennero aperte a Genova l'8 maggio [illegible] quest'anno, e il 10 maggio presero il via), ma già l'andamento del mercato sembra avere assunto caratteristiche positive. Al punto che, mentre lo scopo del mercatino si diceva consistere in una pedana di lancio per le società verso il mercato azionario maggiore, molti operatori si dichiarano convinti che diverse società quotate al mercato azionario non passerebbero l'esame se dovessero chiedere la quotazione al mercatino.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-10	Variaz.
VALORI [illegible] STATO		
Rendita 5%	71 10	—
» cont.	71 —	
Red. 3½% '34	—	
» cont.	—	
Pr. ricost. 3½%	90 60	
» cont.	90 50	
» 5%	90 10	
» cont.	90	
Fr. Red. 3½% Tr.	91 10	
» cont.	93	
Riforma Fond. 5%	—	
» cont.	—	
Fr. Red. 3½% '34	94 30	
» cont.	94 40	
Fr. Ed. Sc. 3½ '67	87 50	
» cont.	87 50	
» 5% '68	78 30	
» cont.	78 40	
» 5% '69	76 —	
» cont.	76 —	
» 6% '70	81 60	
» cont.	81 50	
» 8% '71	90 10	
» cont.	90 —	
» 6% '72	79 10	
» cont.	79 —	
» 9% 73/90	96 10	
Cr. E. T. 3,50% 78	—	
Cr. E. T. 3,50% 79	103 —	
B.T.N. 3% 1978	—	
» 4½% '79	99 —	
» » '80	93 60	
» » '82	91 90	
B.T.O. 7% 1978	val. ad	0 10
B.T.O. 9% 1979 I	97	
B.T.O. 9% 1979 II	97	
B.T.O. 9% 1980	96 20	- 0 30
B.T.O. 10% 1981	95 25	- 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78 50	- 0 20
» » '68 II	72 30	
» 7% '73	71 45	
Enel 74 indicizz.	121 25	
I.R.I. 5% '54	85 90	
Autostrade 6% '68	71 90	
» 7% '72	79 80	
CO.FI. 6%	64 25	
» 5%	55 65	— 0 10
CO.FI.AL. 6% IV	52 80	
» » 7% IV	72 35	
» Ante 6% '68	85 30	+ 0 30
» » 7% '72	86 20	+ 0 60
» Aut. 7% II	86 50	+ 0 30
FF.SS. 6% '67	76 05	+ 0 05
» 7% '73 II	74 35	
AFS 7% '70	94	
P.S.A. 6% Sp VIII	94 20	
» 7% II	93	
ICIPU vent. 6%	78 50	
» » 7% I	72 80	
Imi XXVI 6%	75 70	
» XXIX 7%	78 10	
» XXXIII 7%	77 80	
Ind. spec. 6,50% '64	85 60	
Invelmer 5,50 '63 II	98 80	
» 6% '64 II	96 50	
» 7% '72 IV	80 80	
Torino Aem 5,50 60	81 75	
Torino Aem 5,50 62	81 50	
S. Paolo 5%	85	
» » conv. 6%	72 40	
S. Paolo 8%	70 50	
» C.R. 6% ex 3%	67 60	
» » 6%	67 60	
Banco Napoli 6%	69 50	
Banco Sicilia 6%	65	
M.C.C. 7% '71/'79	95 50	
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	
» » '70 7%	85 10	
Cassa R. P. L. 6%	85 20	
M. Paschi 6%	95	
F. Piem. V. A. 6%	71 50	
Fin. Subalp. '60	91 10	
Olivetti '62 5,50 p.	91	
Cultesi 5,50% '62	91	
Vicosa 6% '64	87 10	
Rumianca 5,50 '52	88	
Viberti 3% '19 II	94	
Pirelli 5%	88	
Lanerie 5,50% '62	92	
Tor. Sav. 5,50%	85	
CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	67 50	
Mediob. Fin. 7%	108 50	
» Sip 7%	82 80	- 1 70
» S.Vitc. 7%	83 10	
Liquigas 7½% '70	83	
Iri Stet 7% 73-88	85 50	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 10-10	11-10	Esportazione (Milano) 10-10	11-10	Ufficiale Ufic (Milano-Roma) 10-10	11-10
Dollaro	815	815	819,30	816,05	817,75	816
Dollaro can.	656	656	660,80	660,65	665,25	660,975
Fr. svizzero	510	518	519	524,80	519,25	524,50
Corona dan.	145	148	155,72	156,73	155,75	156,345
Cor. norv.	153	155	162,75	163,50	162,79	163,54
Cor. svedese	180	180	187,84	187,84	187,65	187,685
Fiorino	396	398	398	400,02	398,065	398,96
Franco belga	23	29	27,391	27,537	27,393	27,528
Fr. francese	190	190	190,562	[illegible]	190,532	1.90,595
Sterlina	1615	1670	1634,50	1625 80	1634,385	1625,895
Marco	418	430	431,70	433,64	431,825	433,169
Scellino	58,75	58,75	59,444	59,593	59,47	59,251
Escudo	14	17	16,10	16,10	16,15	16,15
Peseta	10,80	10,80	11,335	11,36	11,337	11,357
Yen	4,10	4,10	4,353	4,394	4,355	4,38
Dinaro gr.	37	37	—	—	—	—
Dinaro slav.	37	37	—	—	—	—
Dracma gr.	18	18	—	—	—	—
Dracma slav.	18	18	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del rendimenti in $ per oncia)

Mercati	10-10	11-10
Londra	223,40	226
Zurigo	226	226,75
Parigi	222,50	224,75
New York	231,45	232,47
Milano	5950	6000

(lire per grammo)

Hong Kong n.p. 225,80

Un'oncia [illegible] uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	11-10	Differ. Emiss.
Ambrofin	dott.	9,32 —
Capitol Italia	»	11,48 —
Fondinvalia	»	12,40 —
Interfund	»	10,32 —
Int. S. Fond	»	9,08 —
Italamerica	»	9,63 10,31
Italfortuna	»	8,61 9,43
Italvalor	»	8,15 8,88
Medital. Sel.	»	11,04 12,05
Rominvest	»	12,17 13,14
Tre R	lire	9911,83 —
Eur '89	fr. av.	139,45 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Borsistico Banca Popolare di Novara

Titoli	11-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Bilver	2785	+ 35
Bonifiche Ferr.	4970	— [illegible]
Chiari & Forti	4715	— [illegible]
Eridania	3345	+ 30
Gio. Buton	3225	+ 10
Agric. Mir.	5300	+ 30
IBP	2650	— —
R. Zucch.	180	— 1
» » pr.	—	—
Sermide ord.	72	—
Sermide priv.	68	—
Sermide risp.	91	+ 1
ASSICURATIVE		
Alleanza	18620	+ [illegible]
Assicur.	19000	— [illegible]
Augusta	4380	+ 30
Bowring	1330	— —
Ass. Mil.	8500	+ 500
Ass. Mil. pr.	3521	+ 521
Latina	1002	— 16
Latina pr.	455	— 5
Fin	5100	+ 3
Generali	39200	— 300
Italia Ass.	11800	— 300
Abeille	3800	+ 100
Fond. Inc.	5600	+ [illegible]
Fond. Vita	14340	+ [illegible]
Ras	62650	+ [illegible]
R. I.	4810	— 50
Toro Ass.	4380	— 50
Toro Ass. pr.	3390	+ 90
BANCARI		
B. Comm. Ital.	9190	+ 190
Banco Roma	2590	— 5
Banco Lariano	2300	— 15
Credito It.	1380	— 8
Cred. Veneto	3133	+ [illegible]
Interbanca pr.	10700	+ [illegible]
Mediobanca	43490	+ [illegible]
[illegible] - EDITOR.		
[illegible]	1030	— —
Burgo ord.	9600	+ 90
Burgo pr.	4150	+ 30
De Medici	310	— 30
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	700	— 10
Cer. Pozzi	60	— 1
Ciments	709	— —
Cimenti pref.	940	— —
Cimenmenti	13010	— 60
Sopel	—	— —
Unicem	4325	+ 20
CHIMICI		
Anic	76	+ 1
Brioschi	11000	— —
Caffaro	290	+ 0 50
C. Erba	1230	+ 15
Carlo Erba pr.	645	+ 30
Italgas	287	+ 5
Lepetit	10000	— —
Lepetit pr.	13000	— —
Liquigas	57 25	— 0 75
Liquigas priv.	[illegible]	— 1
Liquigas risp.	[illegible]	— 2
Mira L.	23400	+ 300
Montedison S.	594 25	+ 5 50
Montedison C.	—	— —
Napoletana Gas	365	— 11
Pavesi	1234	— —
Petrolifera	350	— 40
Sarrel	570	— —
Resinfarma	1160	+ 130
Safia	4150	+ 60
Safia risp.	3535	— 15
Snia Viscosa	7300	+ 50
COMMERCIO		
Rinasc.	70	+ 1 50
Rinasc. pr.	93	— 0 75
Sifis Genova	1750	— 55
Standa	1930	— 8
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1410	+ 42
Ausiliare	5340	— 50
Aut. To-Mi	1002	— 1
Italcable	2419	+ 17
N.A.I.	310	— 9
N. Milano	550	— —
Sip	1493	+ 5
[illegible] - EDITOR.		
[illegible]	1030	— —
Burgo ord.	9600	+ 90
Burgo pr.	4150	+ 30
De Medici	310	— 30
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	625	— 4
Marelli E.	1201	— 10
Siemperia	44001	— 15
Terminetalia	360	— —
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1950	— 35
Agricola fin.	1601	— 1
Bastogi	646	+ 9
Bast. Sicil.	4200	+ 3
Brioda finanziario	1340	— 30
Centrale	9455	— 30
Fiumara	153	— 2
Finsider	180	+ 0 25
Fiumara Nuova	—	— —
Generalfin	970	— 1
G. L.M.	1970	— 10
I.F.I. priv.	2690	— 11
Ifil	4490	+ 115
Inveni	1530	+ 4
Mittel	925	+ 7
Pirelec. Finanz.	1780 50	+ 0 50
Pirelli & C.	2020	— 3
Pirelli SpA	1100	— 1
Profing	485	— —
Riva Finanz.	2250	— 30
Saroni	1035	+ 34
S.M.E.	1005	+ 21
SMI Metalli	2160	+ 30
SIET	1430	+ 5
IMMOBILIARI		
Acotes	1200	— —
B.I.I.	430	— 8
B.I.I. priv.	231	— —
Beni Stab.	5031	+ 66
Cogis	1010 50	+ 5 50
Comunale Acqua	675	— 1
De Angeli [illegible]	4085	— 10
Florex	2516	— —
Gen. Imm. Roma	64 25	+ 0 25
Iniziativa Ed.	4100	+ [illegible]
Irvim	3050	+ 60
Milano Centrale	26950	— 350
Risanamento	7640	— 10
Sifa	7100	+ 2
Tecnito	1370	— 9
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2970	+ 12
Fiat priv.	2160	+ 8
TESSILI		
Col. Canioni	3050	— —
Monsellice	—	— —
Monsellice priv.	—	— —
Rivac	1300	— —
Rotondi	12300	— —
Scotti	—	— —
Snia Visc.	477	— 5
Snia Visc. pr.	540	+ 10
Un. Manif.	9180	— —
DIVERSI		
De Ferrari	1424	— 29
Aspesi ord.	733	— 8
Calcestr. Vesse	3880	+ 30
Cga	1070	+ 2
Cir	7350	+ 2
Pacchetti

ECONOMICI

15 Autovetture

DAIHATSU fuoristrada 1000 cc 1978 come nuova 17000 km reali vendo causa militare 4.000.000 Tel 310 738.

ESPOSIZIONE

auto di lusso e sportive garantite e rese Autodelta nel mese Gennaio 35°.

FIAT LEASING

all'Automotor via Cuneo 46, via Ramazzini 26, corso Traiano 79, consulenza fiscale e finanziaria per il leasing a altre convenienziali. Ideal polydiesel, europee: datsi antelope list 1 milione 196 mila 364 cadauno lire 439 mila 344.

FIAT 126 - 127

all'Automotor via Cuneo 46, via Ramazzini 26, corso Traiano 79, mezzo in pronta consegna con 500 mila lire di acconto oppure a vostro usare

FIAT 131 Special 1600 1975 unico proprietario accessoriato con ora revisionata pochi km in garanzia vendo personale rientro Francese cambio nuovo causa costo Tuscan 1.9 D

FULVIA coupé 1.3 bis Lusso ultima serie, garantita vendo fuoristrada piazza Adriano 6. Tel 440800 - 446228

FUORISTRADA

Toyota Range Rover, Land Rover D, Jeep commando D, mask Aaun Isabella coupé Subaru 1Ba, tel 366.0400. Corso Unione 131, tel. 611 753.

FURGONI CANSONETTI

pubblico acquisterà camionali qualsiasi tipo pagamento contanti Automotrice, via Gaetta di Barolo 1/D. telefono 651.731.

FURGONI DIESEL

grande assortimento pulmini furgoni commerciali diesel e benzina prezzi imbattibili garanzia; inoltre grande esposizione nuovi modelli pronta consegna vari colori. Autocommerciale Nuova Agnelli via G. Reiss Romoli 7/D tel. 733.751.

FURGONI Renault e familiari vantaggiose occasioni lunghe consegne con minimi anticipo Sclavo corso Traiano 116.

GAMMA 2,5 berlina '77 alla rottamazione controllata km 26 mila unico proprietario vendo personale. Tel 850 809

GOLF L metallizzata rientro pochi km prezzo ribassatissimo privato vendo 322 492.

HPE 3000 bruciano metalizzato anno 1976 serve perizia vendo per garanzia Benedetto piazza Adriano 6 Tel 440800 - 443228.

H. diesel veramente d'occasione Opel Peugeot, Ford, corso Orbassano 268, telefono 501 804.

ISABELLA VENDE.

Range Rover, da immatricolare Corso Brescia 158 Tel 3096400.

JAGUAR 4.2

immatricolazione 1980 metallizzata sempre coperta blindata, pelliccia condizioni, unico proprietario L. 3 milioni Francesco, corso V. Emanuele 308. Tel 758.252

JAGUAR 4.2 1974 immersa aria condizionata cambio automatico servosterzo/freni Dunlop colore rosso Tourelli 63

LANCIA conseguentemente Lancia Autodelta ultime rimaste pezzo corso Regina Margherita 290.

LANCIA beta berlina metano e HPE ultime condizioni vendo esattamente Lancia concessionaria Lancia corso R. Margherita 277.

LANCIA Fulvia berlina 3 marce 1972 immatricolata vendo occasione da amatori garantita vendo Benedetto piazza Adriano 6 Tel 440800 - 446228.

LANCIA 2000 HF recente ottime condizioni vendo da Lancia, corso R. Margherita 290

LAND ROVER cedesi vagone pulmino luogo Goti coll'esperienza e stesso anno 1975 guida vendo impresa, cessione. Frascati, corso V. Emanuele 290 Tel. 798.382.

L'USATO SOLEA

Il caso brut. Prima Scelta corso Giulio Cesare 104 Tel 203.4477 205.2003

MAGNIFICO vende pulmino Fiat 850 perfetto stato originale. Tel 349501.

MERCEDES 200 diesel 1972 fari antinebbia lunotto riscaldato ottimo stato vendo Tel. 349501.

OCCASIONI vendesi vigili fuoci Fiat 125 bianco gomme 110 ottime condizioni. Telefonare 342.980.

OPERAZIONI

FERATE

per fine anno alle offerte in attesa vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi eccezionali. Occasionissime corso R. Odasso 36, tel 472.043.

ORGANIZZAZIONE FORD EUROMOTOR

Ford Taunus 1300 4 porte anno 73 - 72 - 75 - 74 - 75 - 76 - 77 da L. 1 milione 300 mila immatricolate rottamazione di mercatino e di carrozzerie, permutiamo, esaminiamo vostre proposte Eugenio 91.

ORGANIZZAZIONE FORD EUROMOTOR

Fiat 500 giardiniera anno 1972, altre 1975 vetture servizio vigilanza per tenute, qualsiasi prova, visitateci corso Principe Eugenio 91.

PRIVATAMENTE vendo 500 dl 450 mila buonissime perfette. Tel. 339 4328.

PRIVATO vende BMW 520 i settembre metallizzata cerchi nuovi famiglia L. 6 milioni. Tel. 260.074 146.980 ore ufficio.

PRIVATO vende Dyane 6 nuova e privata prima padrona anno 1977 chilometri. Telefonare ore 8-13 Tel 341.881-441.842 o 0122-801.081.

PRIVATO vende Mercedes 220 diesel Tedesche ore 13-14 al 335.276

PRIVATO vende 127 targata TORI bellissima unico proprietario Tel 326.713.

PRIVATO vende Fiat 127 verde To Pa. Telefonare al 713473.

PRIVATO vende Fiat 128 anno 1973 accessori, ottime condizioni. Telefonare 646.028.

RANGE ROVER NUOVO

consegna immediata in leasing Rivoli S.p.A. via Torino 173, Cumiana Tel 0174-82.451 ric 932

RENAULT concessionaria Somca corso G. Cesare 186, grande vendita fiscale Renault 4 usate prezzi stracciati. Telefonare 203.1977 200.2005

RENAULT, tel 525 011 594 675 vende rarissima coupé perfettamente originale con garanzia e mesi.

SCONTI AUTOVETTURE

Fiat Lancia e Autobianchi nessuno supera di tanto le nostre grosse provvigioni vasta mostra usato, permute, rateazione Corso Turati 15, tel 599.876

RIMESSTALI - OCCASIONI

adriano in prima 10 posto vasca impegno di qualsiasi qualsiasi autovettura Fiat in esposizione. Comperate le vostre auto solo se ne avete assai soddisfatti Agenzia Pasero, c.so Tazzoli 4

ORGANIZZAZIONE FORD EUROMOTOR

Fiat 500 giardiniera anno 1972, altre 1975 vetture servizio vigilanza per tenute, qualsiasi prova, visitateci corso Principe Eugenio 91.

PRIVATAMENTE vendo 500 dl 450 mila buonissime perfette. Tel. 339 4328.

PRIVATO vende BMW 520 i settembre metallizzata cerchi nuovi famiglia L. 6 milioni. Tel. 260.074 146.980 ore ufficio.

PRIVATO vende Dyane 6 nuova e privata prima padrona anno 1977 chilometri. Telefonare ore 8-13 Tel 341.881-441.842 o 0122-801.081.

PRIVATO vende Mercedes 220 diesel Tedesche ore 13-14 al 335.276

PRIVATO vende 127 targata TORI bellissima unico proprietario Tel 326.713.

PRIVATO vende Fiat 127 verde To Pa. Telefonare al 713473.

PRIVATO vende Fiat 128 anno 1973 accessori, ottime condizioni. Telefonare 646.028.

RANGE ROVER NUOVO

consegna immediata in leasing Rivoli S.p.A. via Torino 173, Cumiana Tel 0174-82.451 ric 932

RENAULT concessionaria Somca corso G. Cesare 186, grande vendita fiscale Renault 4 usate prezzi stracciati. Telefonare 203.1977 200.2005

RENAULT, tel 525 011 594 675 vende rarissima coupé perfettamente originale con garanzia e mesi.

SCONTI AUTOVETTURE

Fiat Lancia e Autobianchi nessuno supera di tanto le nostre grosse provvigioni vasta mostra usato, permute, rateazione Corso Turati 15, tel 599.876

RIMESSTALI - OCCASIONI

adriano in prima 10 posto vasca impegno di qualsiasi qualsiasi autovettura Fiat in esposizione. Comperate le vostre auto solo se ne avete assai soddisfatti Agenzia Pasero, c.so Tazzoli 4

VENDESI Alfasud ti1 ben curata targata TO348162 Telefonare 939.578 (ufficio)

VENDIAMO pezzando selezionate. 126, A112, 127, 128, 132, 132 Abarth, Ritmo, Beta, Corso Raffaello 3, telefono 623.001.

VENDO bellissimo 130 Fiat 124 '72 blu scuro vari optional cambio montecarlo. Tel. pasti 773.121

VI PRESENTIAMO

la Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 4.095.000 avveniresa-ley Concessionaria Lancia, corso Principe Oddone 68, corso Orbassano 72.

100 COMMERCIALI

autocarro 250 850 238 241 242 615 616 Fiat 90NS 625 Volkswagen Ford Transit Mercedes GM Service - Automarket, corso Cincinna 218, telefono 739.5353

100 COMMERCIALI

furgoni 250 850 238 Ford Transit Mercedes Opel - Automarket, corso Cincinna 218, telefono 739 5353

100 COMMERCIALI

autocarro 238 250 850 Ford Transit Volkswagen Mercedes - Automarket, corso Cincinna 218, telefono 739.5353.

100 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 uno Iveco 4 ventura Fiat 90 NS ribaltabile Ford 50 q.li cassone 9 posti Simca pezzo Ford 70 q.li, ribaltabile Volkswagen doppia cabina - Automarket, corso Cincinna 218, telefono 739.5353.

Già nostri ultimo servizio premio consegna Auto Cassetta, corso Torinese 13 Telefono 804.765

Un familiare blu scuro 1973 come nuova 1 milione 950 mila e 124 Perkins 1972 ottimo uso bene servizi 7 posti mila 300 mila. Tel 606 366.

131 diesel perfetta consegna prova discussione rateazione interessi leasing. Auto Graziella, corso Tazzoli 33 Telefono 678 784.

16 Motocicli

CIAO Bravo Bravo Vespa super Ditex motocarro Ape consegne pronte Moretti corso Unione Sovietica 149 tel. 343 438.

CIAO-Peggio motocarro garanzia ed efficienza Borgaretto via Cumiana 2. Telefono 542 194

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASALINGHE troppella in cantanti alloggio libero in Torino. Telefonare 349.254.

A.A. AFFITTASI interno di appartamento uso in zona residenziale Pigneroito completo Telefonare 472 838. Immediate libera.

A.A. VILLA unifamiglia o bifamiglie zona o collegno acquisto subito pagamento contanti tel 857 4657 mattino-pasto

A. ACQUISTASI appartamento anche in villetta libera Torino o dintorni pagamento immediato Tel. 332.409

A. ACQUISTO libero uso da privato 2 camere uso letto servizi zona Mirafiori Italia 61 3 Rata Telefonare ore pasti 840.836.

A CASETTA vicino Torino o immediate vicinanze acquisto pagando in contanti. Telefonare 349.343.

A. CERCO in acquisto casetta libera con giardino anche da ristrutturare periferia o vicinanze Torino Tel. 389.333

A. CONIUGI acquistano in contanti 1-2 camere anche giornate libere entro Dic anno in casa decente tel 777 353.

A. FASANO acquisto in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo spesa 20 anni di esperienza. Tel 694 870 (ab Ind)

ABBIGONA acquista appartamento libero 1-2-3 camere servizi pagamento contante tel 687.405.

ABBIGONA (persona da privato) compriamo contanti alloggio libero entro 3-4 mesi (escluso ai nostri palazzinari) Tel 323.309.

ABBIGONA(ti) acquistiamo alloggio da privato libero presto, pagamento in contanti. Telefonare 341.410

ABBIOGNAMI acquisto da privato appartamento in Torino libero entro dicembre, pagamento contante Telefonare 390 857.

ACQUISTA persona di Torino e nella prima periferia casetta o vecchia casa. Telefonare 514 931 1492 (8-13)

ACQUISTASI appartamento allegato in Torino 1, 2, 3 camere servizi cespiti, pagamento in contanti Telefonare 519 101

ACQUISTASI alloggio libero in Torino 1-2 camere meglio cascina con servizi pagamento pari contanti. Tel 512.609

ACQUISTASI alloggio libero in Torino con 1-2 camere servizi, qualsiasi zona, pagamento contanti. Telefonare 519 101

ACQUISTASI appartamento per contanti alloggio libero in Torino con 1-2 camere servizi zona Francia E. Fenili. Tel 443.839.

ACQUISTEREI contanti 1 camera libera o 2 camere libere in Torino. Tel 382.932

ACQUISTIAMO appartamenti in Torino liberi o piccoli stabili pagamento in contanti tel. 534.043.

ACQUISTIAMO alloggio libero in Torino anche da ristrutturare, preferibilmente zona Mirafiori Nord, Lingotto, Nizza Millefonti, Corso Francia. Telefonare 515 958, ore ufficio.

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti anche da ristrutturare, pagamento in contanti. Telefonare 515.904.

ACQUISTIAMO

stabili in blocco interi o torinesi, con pagamento in contanti. Immediato. Telefonare a presidente direzione direttamente telefonando al 835 836 Si assicura massima riservatezza e rapidità.

ACQUISTO alloggio 2-3 camere servizi Torino o prima cintura pagamento contanti Telefonare 740.439

ACQUISTO appartamento 1-2 camere servizi Torino Tel. 778.789.

ACQUISTO appartamento in Torino uso 150 con box 2 auto oppure casetta con magazzino max 150-200 Tel 241.267.

ACQUISTO appartamento 2 camere nobile, 3 camere cucina, anche occupato purché non locato Tel. 534.546.

ACQUISTO in contanti alloggio 1-2 camere cucina e servizi anche in periferia purché Torino. Telefonare 535.566

ACQUISTO in contanto zona Mirafiori alcune non libere anche cascina o rudere preferibili piccolo prezzo solo Telefonare 519.019

ACQUISTO per amiche casetta o villetta con giardino cortile in Torino Telefonare 399 857

ACQUISTO stabile o appartamenti pagati con pagamento in contanti Telefonare 519 101

ACQUISTO una privato in Torino libero appartamento 4 camere (anche Vallanza Thoney 6 o 7 mesi perché). Tel. 700.830.

AL PROBLEMA

di vendere alloggi vuoti stabili, ville, rustici, ceti si garantisce dei pagamenti per contanti, eseguendo il massimo e per voi vantaggio immediate ultimate telefonate!

CASALEGNO

la garanzia di un nome: viale R. Margherita 7 - 833.493.

ALLOGGIO libero in Torino acquisto contanti. Telefonare 347.290; 347.291.

APPARTAMENTO libero in Torino acquisto pagamento contanti. Telefonare 347.290; 347.291.

APPIA UNIVERSITARI

cerco alloggi liberi nuovi case ristrutt. in Torino e fuori subito pagamento garantito per inghilterra 45 tel. 511.753

CASAPIU'a

acquista direttamente appartamento varie dimensioni purché completamente vuoti in zone signorili libere in particolare appartamento di rappresentanza giardino in zona Crocetta Cumiana pagamento contanti Massima riservatezza. Telefonare 738.859 - 347.304

CAUSA trasferimento acquisto in Torino alloggio libero 1-2 camere subito servizi per commercianti. Tel 432 057

CENTRALISSIMI acquisto appartamento centralissimo libero 2-3 camere cucina Torino pagamento in contanti Telefonare 530.163.

CERCASI libero in Torino 2 camere salone cucina quadrilocale libertà. Tel 539 181.

CERCASI 1-2 camere servizi piano alto anche Barriera Parco Tel 737 280 ore pasti.

CERCHIAMO per acquisto diretto villa in Torino o prima cintura Mirafiori S. Mauro, Rivoli, Collegno con caratteristiche anche non recenti oppure stabile trasformazione pagamento contanti rapida definizione 336.930

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere anche vuoto Tel 551 637

CONTRO da privato 2-4 camere casa moderna tutti servizi piano rialzato zona Cimarosa 8. Rivoli Tel 501 573 gli mattino

CONIUGI acquisterebbero alloggio libero subito 2 camere servizi proprie 3 camere cucina servizi Zona Francia Dorita. Telefonare ore pasti o sera. 535.643

CONIUGI acquistano alloggio zona San Mauro Cirié Mirafiori. Telefonare 556 961.

COPPIA pensionata acquisterebbe alloggio libero in Torino 2-3 camere cucina servizi, pago contanti Telefonare 531.475.

Da privato cerco alloggio camere piuttosto in Torino e dintorni anche da ristrutturare rapida liquidazione. 771961 - 794378

DILETTANTE acquisto alloggio libero anche non libero anche cascina o rudere preferibili piccolo prezzo solo Telefonare 519.019

ACQUISTO per amiche casetta o villetta con giardino cortile in Torino Telefonare 399 857

ACQUISTO stabile o appartamenti pagati con pagamento in contanti Telefonare 519 101

ACQUISTO una privato in Torino libero appartamento 4 camere (anche Vallanza Thoney 6 o 7 mesi perché). Tel. 700.830.

AL PROBLEMA

di vendere alloggi vuoti stabili, ville, rustici, ceti si garantisce dei pagamenti per contanti, eseguendo il massimo e per voi vantaggio immediate ultimate telefonate!

CASALEGNO

la garanzia di un nome: viale R. Margherita 7 - 833.493.

ALLOGGIO libero in Torino acquisto contanti. Telefonare 347.290; 347.291.

APPARTAMENTO libero in Torino acquisto pagamento contanti. Telefonare 347.290; 347.291.

APPIA UNIVERSITARI

cerco alloggi liberi nuovi case ristrutt. in Torino e fuori subito pagamento garantito per inghilterra 45 tel. 511.753

CASAPIU'a

acquista direttamente appartamento varie dimensioni purché completamente vuoti in zone signorili libere in particolare appartamento di rappresentanza giardino in zona Crocetta Cumiana pagamento contanti Massima riservatezza. Telefonare 738.859 - 347.304

CAUSA trasferimento acquisto in Torino alloggio libero 1-2 camere subito servizi per commercianti. Tel 432 057

CENTRALISSIMI acquisto appartamento centralissimo libero 2-3 camere cucina Torino pagamento in contanti Telefonare 530.163.

CERCASI libero in Torino 2 camere salone cucina quadrilocale libertà. Tel 539 181.

CERCASI 1-2 camere servizi piano alto anche Barriera Parco Tel 737 280 ore pasti.

CERCHIAMO per acquisto diretto villa in Torino o prima cintura Mirafiori S. Mauro, Rivoli, Collegno con caratteristiche anche non recenti oppure stabile trasformazione pagamento contanti rapida definizione 336.930

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere anche vuoto Tel 551 637

CONTRO da privato 2-4 camere casa moderna tutti servizi piano rialzato zona Cimarosa 8. Rivoli Tel 501 573 gli mattino

CONIUGI acquisterebbero alloggio libero subito 2 camere servizi proprie 3 camere cucina servizi Zona Francia Dorita. Telefonare ore pasti o sera. 535.643

CONIUGI acquistano alloggio zona San Mauro Cirié Mirafiori. Telefonare 556 961.

COPPIA pensionata acquisterebbe alloggio libero in Torino 2-3 camere cucina servizi, pago contanti Telefonare 531.475.

Da privato cerco alloggio camere piuttosto in Torino e dintorni anche da ristrutturare rapida liquidazione. 771961 - 794378

DILETTANTE acquisto alloggio libero anche non libero anche cascina o rudere preferibili piccolo prezzo solo Telefonare 519.019

ACQUISTO per amiche casetta o villetta con giardino cortile in Torino Telefonare 399 857

ACQUISTO stabile o appartamenti pagati con pagamento in contanti Telefonare 519 101

ACQUISTO una privato in Torino libero appartamento 4 camere (anche Vallanza Thoney 6 o 7 mesi perché). Tel. 700.830.

AL PROBLEMA

di vendere alloggi vuoti stabili, ville, rustici, ceti si garantisce dei pagamenti per contanti, eseguendo il massimo e per voi vantaggio immediate ultimate telefonate!

CASALEGNO

la garanzia di un nome: viale R. Margherita 7 - 833.493.

EUROCASA

acquista e vende locali sfitti e vuoti appartamenti

VENZA SPESE

A VOSTRO CARICO

via San Quintino 43, telefono 317.7231, corso Matteotti 3, telefono 534 307

FAMIGLIA palermo in stabile recente affitta libero prossi piano interamente in Torino o Moncalieri - Nichelino. Eventuale mobili 400.000

FUTURO prossimo acquisterebbe appartamento libero in Torino zona centrale soggiorno 2 camere ascensore piano medio alto. Tel. 757.372

GARETTI corso stabile piccola e seconda cintura Torino Rivoli Venaria, Brianza, valutazione gratuita massimo realizzo. Telefonate 5167

IDH Spa Istituto Finanziario Immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi e stabili Tel 519.983 516 279.

IMMOBILIARE S. PAOLO

acquista direttamente appartamento libero occupato qualsiasi zona sopp immediate Tel 504 808

PRETO cittadino di consegnata proprietà acquista alcuni in Torino e cintura 35-100 mil. Telefono 544 462.

PRIVATO acquisterebbe alloggio luminoso 3 camere salone cucina servizio zona cruciale Tel 384.296

PRIVATO acquista piccolo contanti alloggio libero piccolo e grande qualunque stato. Tel 679 321

PRIVATO acquista da privato alloggio libero subito 1-2 camere servizi pagamento in contanti Tel 740.689

PRIVATO acquista esclusivamente da privati mansarda e soffitte in zone centrali Tel. 503 031.

PRIVATO acquista alloggio 2-3 camere servizi zona alta Pa o Crocetta, Vanzo o Sospello. Telefonare 538.341.

PRIVATO compra alloggio 1-2 camere servizi pagamento contante, Telefonare 534.154.

PRIVATO urge acquistare casetta 3-4 camere servizi pagamento distanza. Tel 774 040, 351 dm

RICERCASI signorilmente alloggio libero in grande con doppi servizi zona Crocetta o pressi Valentino Telefonare 643 838

RICERCASI urgentemente libero subito in Torino alloggio 1-2 camere cucina con servizi pagamento veloce Tel 534081.

SPORTI acquisterebbero centrali alloggetto preferibilmente in zona Mirafiori S. Rita da 3-5 vani ed 534 039 mattine

UNIONCASE

UNICA CASA TUTTO PRIMA

valutiamo gratuitamente i vostri immobili anche alloggi singoli e vendete in all'istante Telefonare 546.773.

UNIONCASA Spa acquista stabili zone centrali corso Svizzera Torino Milano Genova rapida definizione. Scrivere subito Vicenza 90 Torino tel. 011 544 779.

19 Vendita alloggi

A.A.A. ALLOGGIO eleganteria ristrutturati liberi centrali privati vendo 4 camere soggiorno cucina doppi servizi adatto anche ufficio 60 con possibilità mutuo agevolato indipendente ufficio via Milano 337.438 535 508

A.A.A. COMPRAVENDITA presso alloggi in Sestriere Torinese 3-6 camere doppi servizi Cumiana Moncalieri Nichelino Rivoli Venaria Brianza, valutazione gratuita massimo realizzo. Telefonate 5167

A.A. ALATTO vendo affacio libero via Maderna 4 vani 2 bagni 120 mq bella casa recente 42 milioni 1° piano. Tel 011 0128

A.A. CARINO di Vanzo via Cavour 28 a 500 mt da Nichelini importante palazzina grande stabile quarantenne 7 anni signorile e l. 4 milioni 500 mila assenza. Tel 680 6068

A. AFFOGGIO vasto Mirafiori libero pentafoglio elegante piano 7° grandissimo soggiorno 2 letto cucina ampi bagni due 140 vendesi Tel mattino 983 3124

A. CONI. Fai vende libero casa servizi camera con servizio cucina-dilazioni Tel 548.121.

A. CONFAI vende alloggi libero subito 2 camere cucina doppi servizi ascensore 3° piano 6 milioni dilazionabili. Tel 372.760 331 027

Il trainer brasiliano si è presentato a Napoli con dei programmi molto prudenti

Vinicio smorza gli entusiasmi

Accolto dai tifosi con calore, il tecnico ha subito sottoposto i giocatori a un durissimo allenamento - «Vorrei cambiare qualcosa, ma prima debbo vedere come la squadra si adatterà alle mie teorie ed ai miei sistemi. Non si può pretendere molto e subito» - Grande nostalgia per Juliano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Vinicio giunse a Napoli 23 anni fa. Come giocatore segnò 69 gol poi se ne andò per qualche tempo a tornarvi come allenatore e portò il Napoli al secondo posto in classifica. Per incomprensioni, che oggi vengono definite «banali», partì sbattendo la porta, ma lasciando nostalgia. Ora torna. Viene in un momento strano per la squadra, ed i tifosi lo riaccolgono con caldo entusiasmo. Allo stadio «San Paolo» c'è ressa di ragazzi, ma non solo: ragazzi. Arriva Vinicio. Sono trascorse da poco le nove, un'ora troppo mattutina per l'abitudine napoletana, ma i ragazzini sono appollaiati sui cornicioni della discesa che porta negli spogliatoi. E' una giornata eccezionale, e c'è un pubblico eccezionale. Vinicio passa tra gli applausi.

Lo stadio è chiuso, ma la gente chiede di assistere all'allenamento, al primo allenamento diretto da Vinicio. Il trainer dà ordine di aprire le porte, disobbedendo ad impegni precisi. In tutto sono mille, ma sono numerosi come se fossero dieci volte di più. L'entusiasmo è, gli applausi si seguono. Vinicio lavora in un'ambiente ideale, anche se sfavilla un sole caldo da mezz'agosto, e il caldo non aiuta molto il calcio. Sudano i giocatori, non abituati a tanto ritmo. Non c'è interruzione. Si lavora per due ore. Vinicio spreme i suoi nuovi allievi e li prepara alla tecnica individuale ed agli schemi tattici.

Poi tra approvazioni pubblico, la fine. Gli azzurri vanno al meritato riposo. Vinicio inizia la solita conferenza stampa di ogni giorno. E' la prima, la più importante. Dice: «Non posso esprimere giudizi sulla squadra. Devo rendermi prima conto delle condizioni singoli. Certo qualcosa cambierò, se non negli uomini, almeno nella tattica. Predicherò le mie teorie, cercherò di renderle semplici potrete applicare presto. Poi proverò qualche non intendo spingere a fondo per evitare una possibile rottura».

Vinicio prosegue: «Vedrò i sapranno adattarsi alle teorie che diverse da quelle di Di Marzio? Forse è vero, non dimentico che il materiale uomo a mia disposizione è questo». Ecco una critica a quanto ha trovato. Vinicio riduce il peso della dichiarazione: «Il calcio ideale si ottiene soltanto con rosa di uomini tecnicivalidi, disposti sempre all'obbedienza e al sacrificio». Ma è una situazione irrealizzabile. Vinicio ammette: «Certo noi dobbiamo fare la casa con il materiale che abbiamo a disposizione». E precisa: «So che i tifosi miracoli, e che sappiano che io non ho bacchette magica per cambiare una situazione forse non molto brillante. Inizio a lavorare con tanta volontà, e non altrettanta determinazione. Ma a vuoto tempo. Se troverò riscontro insisterò, se dovessi incontrare difficoltà ridurrò la portata delle innovazioni per non rischiare oltre misura».

Non sappiamo se per motivi tecnici (giudizio dei giocatori) o per ragioni contingenti (tabù all'allenatore straniero, condizioni di forma di alcuni atleti) Vinicio tenta di ridurre gli entusiasmi: «E' bene che si sappia che non si può pretendere molto e subito. Bisogna lavorare per gradi, superando le difficoltà giorno per giorno». E' giusto che il trainer brasiliano non faccia nomi, ma forse ha una squadra povera di tecnica e non sufficientemente valida per il gioco brioso e dinamico che tanto a lui piace. Nasce l'idea di un ritorno di Juliano, che ha ancora firmato il contratto il Bologna e di conseguenza non ha ancora giocato in campionato. La possibilità di un accordo con il «vecchio» capitano cade di fronte al regolamento che vieta il ritorno di un giocatore alla società che lo aveva svincolato gratuitamente. Vinicio infatti corregge la notizia: «Juliano mi piacerebbe, ma è trasferimento impossibile».

Parliamo di Vinicio allenatore amante del gioco aperto, forse fin troppo. Le recenti disavventure potrebbero avergli fatto cambiare il brasiliano non accetta nemmeno il discorso. «Ho subito dure amarezze ed umiliazioni, questi anni ho imparato molte cose e ho fatto esperienza a mie spese, ma non ho cambiato parere sul gioco del calcio. Ripeto comunque modificherò il gioco del Napoli a gradi. Andrò avanti sino a quando lo giudicherò opportuno, non voglio correre rischi».

Continua: «Proverò la doppia marcatura, squadra corta. Vedremo di cambiare qualcosa anche subito». Per doppia marcatura il tecnico intende l'aiuto che un giocatore deve al compagno in difficoltà. La «squadra più corta» è soluzione utile per evitare gli errori, aumentare il potenziale offensivo senza ridurre l'efficacia in difesa. E' una tattica difficile. Vinicio proverà. Il trainer completa il quadro: «Chiedo ai miei disciplina, puntualità e obbedienza. Chiamatomi pure prussiano o sergente di ferro voglio dai giocatori prove di serietà».

L'esordio in panchina di Vinicio avverrà domenica con la Roma. E con il trainer parliamo di questa partita. Non saranno recuperabili Casò e Capone ancora infortunati e, a mezzo servizio, potrà invece giocare Bruscolotti. Non sappiamo se il tecnico intenda apportare varianti alla formazione, certo Vinicio vorrebbe iniziare la sua nuova attività con una vittoria. La Roma arriva a Napoli piena di guai, ma decisa a lottare fino in fondo. Chiediamo che pensa Vinicio della Roma di Giagnoni, rinforzata Pruzzo. La risposta è pacata: «I dirigenti Roma hanno iniziato un discorso, ma con l'ingaggio Pruzzo i tifosi sperano e pretendono che la squadra faccia il qualità. Invece vuole tempo. Ci tifosi romani pazienza, oppure tutto diventerà difficile, molto difficile».

Giulio Accatino

Napoli. Primo rapporto di Vinicio ai giocatori del Napoli allo stadio San Paolo (Telefoto Ap)

Sono aumentati i prezzi degli abbonamenti (non gli abbonati)

Soltanto i sostenitori del Perugia sono stati premiati dalla Società

Il club umbro ha lasciato invariate le cifre rispetto allo anno - Forti regressi per Atalanta, Torino, Napoli e Verona - In aumento le tessere a Bologna, Firenze e, soprattutto, alla Roma

Società	Abbonati 1977-78	Abbonati 1978-79	Incasso 1977-78	Incasso 1978-79	Tribuna 1977-78	Tribuna 1978-79	Curva 1977-78	Curva 1978-79
ASCOLI	6.025	7.230	192.135.000	390.000.000	150.000	250.000		35.000
ATALANTA	14.156	11.009	581.796.000	541.000.000	180.000		30.000	
AVELLINO	3.304	7.866	178.375.000	410.000.000		200.000	30.000	30.000
BOLOGNA	9.383		514.313.250	600.530.000	190.000	250.000	28.000	28.000
CATANZARO			81.110.000	240.000.000	160.000	200.000		30.000
FIORENTINA	14.627	15.010	924.219.925	1.150.000.000	185.000	225.000		22.800
INTER	10.422		496.951.000	717.300.000	185.000		28.000	30.000
JUVENTUS	12.245	11.321		1.129.056.000		250.000	28.000	28.000
LANEROSSI			473.250.000		160.000	220.000	33.000	
LAZIO	13.640	13.240	1.017.708.000	1.000.525.000	165.000	170.000		
MILAN	12.647	16.252			185.000	210.000	28.000	
NAPOLI	49.333	36.500	1.883.567.000	1.500.000.000	160.000	250.000		36.000
PERUGIA	5.428		336.168.000	378.000.000				20.000
ROMA	13.713		868.865.000	1.222.000.000	150.000		22.000	
	15.976	10.079	1.051.388.000			250.000		28.000
VERONA	9.477	6.900	523.827.000	325.000.000	150.000		30.000	

L'Oscar per gli -1978-79 va indubbiamente al Perugia (come accenti) alla Fiorentina (come tifosi). Il umbro, a differenza di tutti gli altri, ha apportato alcuni ritocchi ai prezzi degli abbonamenti («Siamo rimasti — ha commentato il d.s. Silvano Ramaccioni — ma abbiamo nostri tifosi la quota invariata e confermando il 40 per cento dei disponibili al prezzo di 2200 lire») mentre i sostenitori della Fiorentina, dopo l'ultimo altalenante campionato sivoca di creare il vuoto attorno ai giocatori segno di protesta, si sono loro ulteriormente avvicinati al punto da fare superare alla società il traguardo dei mila di incasso.

Tutti i club di A, escludendo dunque il Perugia, hanno ritoccato i prezzi degli abbonamenti di un buon 10 per cento: Juventus e Torino, di comune accordo con la negli ultimi anni, hanno aumentato soltanto la tribuna. Con una differenza sostanziale: la Curva San Paolo è arrivata un altro miliardo (quasi cento milioni in più rispetto allo torneo) mentre in corso Vittorio registrata una piuttosto pesante, quasi seimila abbonati in meno con una perdita di 400 milioni).

«Sono state le curve — dicono in proposito al Torino — a decidere il regresso: c'è un vuoto in questo settore di 4 mila lire». I tifosi le pensano di avere interesse nell'abbonamento visto che risparmiano 5 mila lire. Se partite nell'ultima della stagione, è già il totale guadagno dato dall'abbonamento. Hanno dimostrato che preferiscono pagare il biglietto volta che allo stadio Comunale».

Il Vicenza ha ritoccato le tribune, portandole a 180 a mila lire e progressivamente anche gli altri posti (2 mila lire in più): complessivamente ha migliorato di mille tessere. Passi il regresso dell'Atalanta: ha perso tremila tifosi. «Dopo l'euforia per la promozione — spiega il segretario Rinaldo — è inevitabile l'anno successivo al balzo».

Per Milano il balzo e stato notevole: complessivamente le due società assicurato settemila spettatori fissi in più con un miglioramento di oltre mezzo miliardo. E' diminuito il boom del Napoli che ha aumentato i prezzi del 70 per cento conservando però le metà delle 40 tessere disponibili per i «popolari» a .

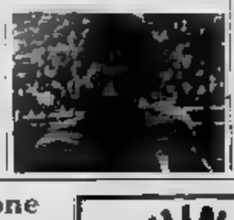
Da sottolineare che i dati non pubblicati sono ufficiali: alcune società hanno già la campagna abbonamenti, altre continuano ancora per un mese. Ci sono sempre dei ritardatari. E questo punto comunque è possibile fare un bilancio: lo scorso anno gli abbonati erano stati 214 mila, quest'anno sono 201 mila. Gli incassi, 11 miliardi 202 milioni un anno fa, 11 miliardi 575 milioni ora. Quindi una lieve anche se i prezzi sono stati ritoccati. Molti probabilmente hanno fatto lo stesso ragionamento di quelli del Torino. «Vediamo come va la squadra e poi sceglieremo le partite più interessanti». Senza dimenticare che la retrocessione di Foggia, Genoa e Pescara non è stata bilanciata come disponibilità di spettatori (e di introiti di abbonati) dalla tanto promossa.

Giorgio Gandolfi

Migliora la figlia di Novellino

MILANO — Allarme rientrato per Michela Novellino, la figlia di dieci mesi del giocatore rossoblù rimasta infortunata il 23 settembre a Perugia, quando era caduta accidentalmente dalla culla. Ieri mattina Novellino, dopo un consulto con i medici, ha deciso di portare la piccola nel reparto pediatrico dell'ospedale di Parma per una serie di esami realizzabili soltanto apparecchiature esiste soltanto nel centro lombardo.

In quanto alle continuava ad avere crisi convulsive, clinici hanno escluso complicazioni per Novellino — rincuorato — ha potuto tornare a Milanello (g. gand.)



Il giudice sportivo ha pure diffidato la società bianconera

Multa di dieci milioni ai friulani per la pubblicità sui calzoncini

MILANO — All'Udinese è costata dieci milioni di lire più la diffida la scritta pubblicitaria abusiva esibita dai giocatori friulani domenica scorsa sui loro calzoncini. Chiamato ad esprimersi sul primo caso del genere della storia del calcio italiano, l'avvocato Barbè ha rilevato che i giocatori dell'Udinese hanno partecipato alla gara con una scritta pubblicitaria di un'impresa non operante nel ramo degli articoli sportivi».

Constatato che si tratta di una violazione dell'articolo 15, lettera M del regolamento organico che in sede interpretativa va in senso strettamente letterale — la legge nella sentenza Barbè — anche perché esiste una circolare Lega; è stata all'Udinese un'ammenda di 10 milioni di lire più la diffida alla società e il dirigente accompagnatore, Angelo Da. La circolare menzionata dall'avvocato Barbè, emessa il 13 luglio 1978 dalla Lega, parlava chiaro: «Per eventuali scritte pubblicitarie — si legge — su tutte le divise sarà possibile soltanto portare marchi di ditte lavorano nel settore sportivo e se la dimensione tale marchio non supera le seguenti : 3 per 4 centimetri».

La condanna dell'Udinese pertanto era inevitabile; semmai ha sorpreso la durezza dell'avvocato Barbè. Nella peggiore delle ipotesi si pensava ad una o una diffida. L'Udinese, ovviamente, ricorrerà alla Disciplinare.

Il giudice sportivo ha avuto la mano pesante anche nei confronti dell'Ascoli, colpevole di aver contestato domenica scorsa l'arbitraggio del fiorentino Menicucci nella partita col Bologna. L'allenatore Renna è stato squalificato sino all'11 dicembre «per particolare protesta», nonché il dirigente Rozzi sino al 28 ottobre ed il giocatore Scorsa per una giornata. Nessun altro giocatore A dovrà restare fermo. E' da rilevare, sempre per l'Ascoli, una ammenda di un milione e quella di 800 mila lire per l'Avellino.

serie le quattro squalificati per un turno: Biondi (Lecce), Chiarugi (Sampdoria), La Torre (Bari), Romanzini (Brescia).

g. gand.

parte

Ricorso immediato

— «Ricorreremo immediatamente — *afferma più bisognoso* che *dispiaciuto il segretario dell'Udinese Luigi Petrin* —. Una cosa inaudita, mai immaginato che una multa arrivare a dieci milioni. Oltre tutto è una questione che dovrebbe essere di competenza della commissione disciplinare e, non del giudice sportivo. con rammarico che la disponibilità manifestata nostro presidente al dottor Righetti è stata ben poco apprezzata».

Il Sanson che dice? «Il presidente è a Pesaro — *Petrin* —. Quando l'ho informato pensava che scherzassi. Non posso ripetere quello che ha detto». *Quello che pubblicamente non vuol dire Petrin lo possiamo facilmente immaginare. In questo caso Sanson è testardo, basta ricordare il tono minaccioso dei giorni scorsi.* «Non possiamo farmi assolutamente niente, se non trovata una soluzione soddisfacente rilancio la sfida. Con una scritta sui pantaloncini ancora più grande».

f. m.

Ferretti e Bizzotto, i due "vice,, delle panchine torinesi

Sudore e serietà, una ricetta antica

Il granata: "Non siamo inferiori alla Juve,, - Il bianconero: "Sempre vicini allo scudetto,,

TORINO — *Bizzotto e Ferretti sorridono le immagini d'archivio. la Juventus di Hansen, Prest e Bettenburt, il Torino di Hitchens e di Meroni. E' tempo passato, studio sui ricordi, un calcio diverso, professionistico, più spettacolare.*

Romolo e Mirko, per parlar di loro in termini più confidenziali, vivono con le «torinesi», negli abiti dell'allenatore in seconda. Che significa fare il a Trapattoni e Radice? Tirap figura di collaboratore, necessaria conduzione di ogni club». Poi lecca e Gigi risponde: «E' un amico con cui si divide ogni momento lavoro».

Forse alle lotte domenica il compito di chi in settimana segue e cura ogni particolare di squadre. Fare il «secondo» non è soltanto correre in testa al gruppo al Filadelfia, a mentre dal Combi con grappolo palloni sulle spalle.

Mirko Ferretti di Alessandria, quarantatré anni, è uomo tranquillo. Parla rapidamente dalle sue labbra come buon mediano. Ci racconta fra l'altro il periodo di Catania, le stagioni in granata con Sentimenti, Ellena o Rocco, il fine-carriera, triste, nell'Alessandria. Seguono la trainer di seconda categoria: Fano, Casale, Rovereto, tre anni ad Alba con Moschino, il ritorno al Torino per impostare l'esistenza su sentieri diversi, meno vicini all'applauso facile, alla popolarità stressante, più consoni ad una famiglia formata dalla moglie Franca, dai figli Mirko, Sonia, Katia e Ivan. «Ad un certo punto — spiega Ferretti — devi fare delle scelte, scopri altri aspetti interessanti del mestiere. trovi altrettanto problemi quotidiani con persone che altrove stima e affetto. Così è il rapporto con Gigi. S'impara, si discute, si cerca di far fruttare viene. E' importante saper collaborare gli umori, dare una in modo che l'armonia non venga mai a mancare».

Ferretti divide la gioia dello scudetto, secondo posto cinquanta, meraviglioso, punti in classifica, è stato vicino a Radice anche in settembre quando pareva che fosse finissero. Ora che l'ambiente si sente sollevato dichiara: «Aspettiamo che il Torino sia al completo per valutare il suo peso. Ricordiamoci ogni tanto guai fisici Zaccarelli e Claudio Sala».

La forza della Juventus non intimorisce. «Per loro c'è da parte nostra rispetto. Noi non siamo certo inferiori bianconeri e faremo di per dimostrarlo. Comunque inferiori bianconeri e faremo di per dimostrarlo. E' appena partito campionato molto che avrà nel Torino un protagonista e il legame interno si è evidentemente guastato. Non è vero, non c'è nulla da nascondere».

Romolo Bizzotto ha il figlio, Luigi, che fa parte della «Primavera» della Juventus. Non potrebbe sapere che sarà. «Mi auguro — confida da papà — che passa "uscite", lui lo vuole».

La «storia» di Bizzotto si aggiunge a tante altre. Primi calci ad un pallone nel Veronese, poi la Juventus, poi un girovagare in Italia, anche un mediano, poi stabilità nel Rovereto. E intanto la domenica come tecnico, la panchina. Si tratta soltanto di attuare per gradi una giusta relazione».

E torna alle ore dedicate al prato, società di fronte ad scrivania che conta. «E' un procedere in équipe, di responsabilità, le soddisfazioni Angelo di in prima linea? Forse, in un futuro un po' lontano. Però è difficile staccarsi dalla non mi posso lamentare nemmeno le l'aspetto economico ...».

Come sono lontani certi anni, quando Ferretti si stava sulla testa dei piedi per convincere a fare un trasferimento e Bizzotto «spaventava» a Bonaperti, il presidente

Ferruccio Cavalliere

● L'Ungheria si è imposta ieri a Budapest 2-0 all'Urss nella d' della fase preliminare della Coppa europea. Le reti sono state segnate Vardai al 20' e da Szokolai al 60'.

● Il Torino ha battuto per 3-1 il Cagliari, al Filadelfia, in una di campionato Primavera.

È cresciuta nel vivaio la nuova «promessa» della Fiorentina

Il giovane Di Gennaro ringrazia la naja

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «E' tutto merito del servizio militare che molti considerano come una sgradevole e che, invece, mi ha consentito di iniziare la preparazione in discrete condizioni fisiche», dice Antonio Di Gennaro, personaggio del campionato, *Pelè* con molte anche se il fiorentino di nascita e scorre sangue toscano nelle vene per parte di madre pisana, ha la faccia da «sciuscià» ereditata da papà Vincenzo, napoletano di Torre trapiantato a Firenze trentacinque anni fa.

Segnando due reti al Napoli, «Totonno» ha reso felice il genitore che, domenica è ormai un tifoso viola. è orgoglioso della Fiorentina. I primi gol in serie A, i titoloni sui giornali, le interviste alla radio e alla finiscono per fargli montare la testa. Si sente più o meno «comodo» nel club dei '70 e presidente (*Bonaperti n.d.r.*) ex vuole al settore giovanile, torno alla Juve con grande piacere». '73 le da «spalle» a *Vycpalek*, poi a *Parola* e quando *Carletto* lascia c'è nel suo cuore speranza *Juventus punta su Trapattoni*, un giovane: sotto rimane nella sua ultissima posizione «E' stato un sogno, mi un po' di timpano. Mi si, in retrovia si è mediocremente guastato. Non è vero, non c'è nulla da nascondere».

Romolo Bizzotto ha il figlio, Luigi, che fa parte della «Primavera» della Juventus. Non potrebbe sapere che sarà. «Mi auguro — confida da papà — che passa "uscite", lui lo vuole».

La «storia» di Bizzotto si aggiunge a tante altre. Primi calci ad un pallone nel Veronese, poi la Juventus, poi un girovagare in Italia, anche un mediano, poi stabilità nel Rovereto. E intanto la domenica come tecnico, la panchina. Si tratta soltanto di attuare per gradi una giusta relazione».

E torna alle ore dedicate al prato, società di fronte ad scrivania che conta. «E' un procedere in équipe, di responsabilità, le soddisfazioni Angelo di in prima linea? Forse, in un futuro un po' lontano. Però è difficile staccarsi dalla non mi posso lamentare nemmeno l'aspetto economico ...».

Come sono lontani certi anni, quando Ferretti si stava sulla testa dei piedi per convincere a fare un trasferimento e Bizzotto «spaventava» a Bonaperti, il presidente

Ferruccio Cavalliere

● L'Ungheria si è imposta ieri a Budapest 2-0 all'Urss nella d' della fase preliminare della Coppa europea. Le reti sono state segnate Vardai al 20' e da Szokolai al 60'.

● Il Torino ha battuto per 3-1 il Cagliari, al Filadelfia, in una di campionato Primavera.

Secondo Giacomini, artefice della promozione

Il segreto dell'Udinese squadra-guida della «B»

DAL NOSTRO SERVIZIO

UDINE — Sanson getta la spugna in attesa di un chiarimento: «Un segno di buona volontà — dice: — che non va trainato: la paura non c'entra. E indietro non intendo tornare». Ma l'Udinese di questi tempi merita spazio e considerazione soprattutto per altri motivi, quelli più squisitamente sportivi e quelli più validi. La squadretta che solo due anni fa ha rischiato la retrocessione in serie D, si trova oggi a guidare la classifica di B, impone nuovi modelli di gioco, sogna addirittura un posto tra le grandi del calcio nazionale.

«Una come dice lo — va ripetendo da giorni Sanson — è sprecata in A senza nemmeno far Gimmo domanda al protagonista numero uno del miracolo-Udinese, Massimo 30 promozioni alle spalle come allenatore, ma più vaccinato i pericoli e la caducità glorie calcistiche. Lo anno con una squadra già promossa matematicamente, rischiò il licenziamento in tronco. Gli furono attribuite taluna dichiarazioni poco pertinenti, lunghi giorni di attesa e di apprensione, poi il doveroso chiarimento e finalmente una pace onorevole.

— Gimmo, è così la vita dell'allenatore?

«Bisogna guardarsi intorno. L'esempio di Di Marzio è emblematico: trovatemi altro dove allenatore viene licenziato dopo una settimana di campionato. Una vicenda finalmente assurda».

— Bisogna vincere e accontentare la Però! Lei ad esempio promette ai suoi tifosi?

«Niente. Il mio rapporto è chiaro: consegno gli uomini gente adulta, e di conseguenza. Niente promesse e voli di fantasia».

— sognare la promozione in A è davvero così eccezionale?

«Siamo troppo in fretta e il cammino rimane lungo e pieno di insidie. Arriveranno anche le delusioni, soltanto allora scopriremo se queste squadre temperamento».

— Per il momento cosa ha sicuramente l'Udinese?

«Rispetto all'anno scorso, nonostante parecchie sostituzioni, il gioco non ha subito grossi cambiamenti. è più pericoloso, ora l'inventore dal attacco. In compenso abbiamo un centrocampo più esperto e una difesa giovane ma di sicuro avvenire. Volendo fare un raffronto fra le nuova e la vecchia squadra direi che oggi siamo meno brillanti ma in compenso abbiamo guadagnato in continuità».

— Lei predica il gioco collettivo, schemi in grado di coinvolgere tutti i settori. Si è ispirato a qualche modello in particolare?

«Il Torino di qualche anno fa, poi la Juventus e più recentemente il Vicenza di Fabbri. Sono questi gli esempi da seguire. Il vantaggio è evidente: il gioco corale offre più occasioni di andare a rete, ne guadagna lo spettacolo e in compenso lo sforzo è meglio distribuito. Non serve correre molto ma correre

— Questo esplicherà probabilmente il suo impegno a Pesaro?

«Questo esplicherà probabilmente il suo impegno a Pesaro? Il precampionato è stato preparato per consentire una condizione in grado di tenere lungo tutto l'arco del torneo. Certo che per noi la condizione atletica, specie all'inizio, ha una importanza fondamentale. Era necessario partire bene, dare fiducia a una squadra che schiera otto-nove esordienti in serie B».

Franco Mognon

CHINA MARTINI PALLACANESTRO

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1978-1979

Campionato Nazionale A-1 13 gare

Palasport Parco Ruffini

PLATEA numerata Rid. **30.000***

TRIBUNA no L. **30.000** Rid. **20.000***

GRADINATA Int. **10.000***

* **Riduzione ragazzi sino a 14 anni**

* **Per ragazzi sottoscritto entro 31 ulteriore 50%.**

Informazioni e sottoscrizioni presso:

Palladanestro **CHINAMARTINI** - Corso Turati 25/4 - Tel. 50.31.60 - 58.65.73

PARTECIPA ANCHE TU AL

VINCI SIMCA CON IP

in palio: 1 CHRYSLER SIMCA GT
10.000 LITRI DI SUPERCARBURANTE IP
in 10 premi 1000 caduno
più, 20.000 automodelli Bagheera ai primi 20.000 partecipanti

Se dal 15/9 al 30/10 ti fermerai presso un qualsiasi distributore IP, fatti dare la speciale tessera partecipare al concorso "VINCI SIMCA CON IP". E' un concorso molto semplice che, contro normali acquisti benzina IP, olio IP o accessori, ti dà la possibilità di vincere 1 Chrysler Simca 1308 GT o uno dei 10 premi da 1000 litri di benzina IP. E se sei uno dei primi 20.000 partecipanti, puoi ottenere, gratis e subito, uno dei 20.000 modelli Bagheera. Il regolamento del concorso è stampato sulle tessere di partecipazione, reperibili presso i distributori IP. Richiedine dunque una anche tu, ma subito: il loro numero è limitato.

CHRYSLER ITALIA

Il concorso "VINCI SIMCA CON IP" è organizzato dalla Chrysler Italia in collaborazione con la IP e dura dal 15/9 al 30/10/78

Art. Mis. Comm. Arbitrati

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRALE vendo monolocale con angolo cottura ingresso libero L. 15 milioni 203 mila rateizzabili. Tel. geometra Pedone 346.242

CENTRALISSIMO vende via Borgaro alloggi occupati (liberabili) 1 camera ingresso bagno da lire 11 milioni 800 mila. Telefonare 332.409

CENTRALISSIMO vende villa zona Precollina libera recente signorile indipendente salone 3 camere cucina servizi garage giardino 69 milioni. Telefonare 332.409

CENTRALISSIMO vende villetta precollinare (San Vito) recente libera 3 camere servizi giardino 65 milioni. Telefonare 346.183

CENTRALISSIMO vende via Borgaro alloggi occupati (liberabili) 2 camere cucina bagno da lire 11 milioni 800 mila Telefonare 332.409

CENTRALISSIMO vende zona Palermo alloggio occupato (liberabile) 2 camere cucina bagno 12 milioni 300 mila. Telefonare 332.409.

CENTRALISSIMO 350.163 vende zona Corso Francia (Rivoli) libero recente 90 mq ascensore più 96 mq terrazzo

CENTRALISSIMO 350 163 libero corso Trapani camere isolate cucinino bagno ampio ingresso tutti confort 18 milioni 300 mila

CENTRALISSIMI

vendiamo in zecca ed oggetti particolare bassi per uffici liberi. Consulcom ferrovieri Pes informazioni e visite via S. Teresa 15, oppure Edil-Case telefono 548.154

CENTRO

zona pedonale via Pietro 12 palazzo in via di ristrutturazione con terrini e meravigliosi appartamenti liberi e locali 2-4 camere cucina bagno uffici ferroviari passaggi Italia srl. 511.176 309.790

CENTROCASA 313.331 via Cimarosa 86 cortile camera stabile ristrutturato signorile 1-2 camere soggiorno bagno da 5 milioni 300 mila a 17 milioni. ristrutturare 2 milioni 500 mila, negozi varie metrature da 3 milioni 500 mila a 10 milioni 500 mila. Mutuo.

CENTROCASA 313.831 Mercalli con vista libertà recenti 1-2 camere ascensore da 12 milioni 400 mila a 18 milioni 700 mila nuova costruzione

CENTROCASA 313.831 stabile ristrutturato via Cimarosa 87 terme servizio 3 camere cucina 2 bagni 85 milioni 300 mila valore 3 camere cucina 2 bagni libertà 94 milioni soffitta 9 milioni 900 mila, locali uso ufficio 2 milioni 900 mila vuoti

CENTROCASA 313.831 Cagliari 96 recente 1-2-3 camere ascensore 2 milioni 500 mila valore 3 camere cucina 2 bagni 14 milioni soffitta 9 milioni 900 mila, locali uso ufficio 2 milioni 900 mila vuoti

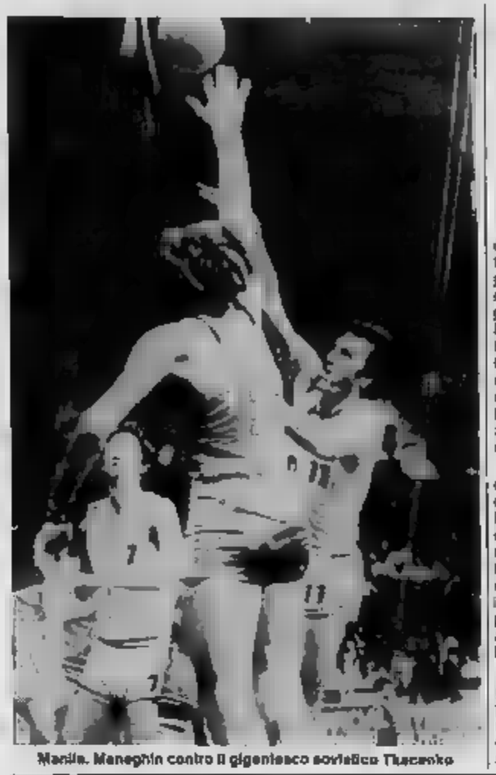
CENTROCASA 313.831 Cagliari 96 recente 1-2-3 camere ascensore 2 milioni 500 mila valore 3 camere cucina 2 bagni 14 milioni soffitta 9 milioni 900 mila, locali uso ufficio 2 milioni 900 mila vuoti

CENTROCASA 313.831 via Cimarosa 87 terme servizio 3 camere cucina 2 bagni 85 milioni 300 mila valore 3 camere cucina 2 bagni libertà 94

Ai mondiali di basket di Manila niente da fare per gli azzurri con l'Urss (69-79)

Necessario battere il Canada

Vincendo domani coi nordamericani, l'Italia potrà tentare la rivincita contro i sovietici o i brasiliani nella finale per il terzo posto - Già sicura finalista per l'oro la Jugoslavia



Manila. Meneghin contro il gigantesco sovietico Tkacenko

MANILA — Forse l'Urss è più il grande squadrone che faceva tremare il mondo nei primi Anni Settanta. Il declino, rallentato dalla classe, dai suoi pilastri d'allora — da Serghiei Belov in giù — limita le possibilità assolute della squadra di Gomelski. Ma sotto canestro i sovietici hanno trovato colossi di sollevata potenza, in grado di mettere in soggezione quasi tutto il resto del mondo.

È stato così anche ieri, nella quartultima giornata dei mondiali filippini, quando Tkacenko (2,20) e Belostenni (2,15), col supporto del vecchio Zarmukamadov (2,07) e dell'ala Miskin (2,04, gran tiratore) hanno potuto respingere ogni assalto dell'Italia. L'Urss ha vinto per 79-69, il miracolo (peraltro allora inutile) degli europei di Liegi non s'è ripetuto.

Eppure i sovietici non hanno giocato: hanno battuto il piacimento la difesa a uomo grazie ai lunghi, ma quando Primo ha insistito sulla non hanno trovato sufficiente tiro da fuori (29 su 69). Anche la difesa a sovietica resto pasticci italiani: (31 su 62 nel tiro) Marzorati non riusciva né a segnare da fuori (1 su 7) né a far correre a dovere la palla e il solo Carraro (9 su 13) si pericoloso, risultando al solito il migliore. Anche Bariviera paliva la zona e né Meneghin né Vecchiato toccavano palla sotto canestro. Meglio dei titolari si battevano Villalta (perché Primo non lo usa di più?) tra i lunghi e Caglieris in regia. Ferrucini si distingueva soltanto per una involontaria gomitata cui al 19' del primo tempo metteva k.o. Serghiei Belov. Discreto Bertolotti, fiacco (era male nei giorni scorsi) Della Fiori.

Gli azzurri comunque sono stati sempre sotto, ma hanno giocato le loro partita, dignitosamente, senza mai «sbracare» come contro la Jugoslavia. La quale Jugoslavia poco ieri perde col sempre più pericoloso Brasile: fermi per malanni Delibasic e Knego, sono stati Jerkov, Kicanovic e Dalipagic, sostenuti dall'esperienza di Cosic, ad la grande impresa ai sudamericani, trascinati da un sbalorditivo Oscar (29 punti). E' finita 91-87, dopo che al riposo il Brasile conduceva 46-44. La Jugoslavia è così finalista sicura per l'oro.

Oggi gli azzurri riposano: Domani Urss-Brasile e l'ultima Canada decidono se saranno i sovietici o i brasiliani ad avere alla finalissima e se, battendo i canadesi, sarà l'Italia la sfidante candidata alla medaglia.

72-69 (45-38) — *Italia*: Caglieris 4, Iellini 5, Carraro 15, Bariviera 2, Della Fiori 2, Bariviera 11, Meneghin 8, Villalta 8, Vecchiato 2, Marzorati 2, Bertolotti 6. *Urss*: 6, Belostenni 6, Tkacenko 6, Zarmukamadov 10, Salnikov 9, Edeiko 8, Belov 2, Tkacenko, Myshkin 16, Belostenni. Arbitri: Kim (Corea) e Todo (Giappone).

Riviste — Jugoslavia-Brasile 91-87, Australia-Filippine, Canada-Italia.

Classifica — Jugoslavia 8 vittorie, 0 sconfitte; Brasile 10 (5-1), Urss 8 (4-1), Italia 6 (3-3), Usa 4 (2-3), Canada 2 (1-4), Australia 2 (1-5), Filippine 0 (0-5).

Al termine del girone finale all'italiana, il disputano le finalissime di «difesa della posizione»: la prima contro la seconda, la terza contro la quarta e così via. Caso di parità nella classifica: le posizioni vengono stabilite sulla base dei confronti diretti.

Programma — *Oggi* (finali 1°-8° posto): Urss-Usa, Filippine-Canada. Domani: Urss-Brasile, Filippine-Usa, Canada-Italia (in tv), Jugoslavia-Australia. *Sabato*: finalissime 1°-2° posto, 3°-4°, 5°-6°, 7°-8°.

Le bimbe terribili della A femminile

Mabel Draghetti

Si chiama Marinella Draghetti, ha 17 anni, è una ragazzona non altissima (1,83, per essere precisi), ma con un fisico atletico e compatto, possente — fatte le debite proporzioni — quanto quello di un Meneghin. Marinella è di Parma, città famosa celebre, nel basket femminile, per aver dato i natali a Sua Altezza Mabel Bocchi. La Draghetti due anni fa giocava appunto in una squadretta minore chiamata, in onore della Bocchi, Virtus Mabel: poi passò in serie A al Foglia di Rizzi (oggi Canali) e subito, sedicenne, cominciò a segnare canestri a grappoli.

Ha gran mezzi, bei movimenti di pivot, gran senso del canestro e del rimbalzo, magnifica combattività, personalità fin troppo spiccata. Quest'estate l'hanno chiamata in maglia azzurra per gli europei cadetti in Spagna: uscite capocannoniere e miglior giocatrice in assoluto, le «azzurrine» alla medaglia d'argento.

Dopo aver rifiutato (per ora) il trasferimento al Geas o alla Teksid, domenica scorsa Marinella Draghetti s'è limitata a guidare — nella giornata di A femminile — la sua squadra a una vittoria esterna, a Bologna. Ha segnato 17 punti. Quanto basta per confermare la leader del gruppo delle «under 20» che paiono in grado di salire prepotentemente alla ribalta di questo: le Palombarini e le Dapra a Torino, Premier, Monti e a Treviso, Armiletti, Pistruzzo, Sbrissa a Vicenza, Serradimigni a Roma, Pomilio e Pandolfi a Pescara e altre ancora. Potrebbe essere il dello «bimbe terribili». *(g. men.)*

China - oggi a Torino

TORINO — Con l'arrivo a conclusione dei mondiali, il pre-campionato delle squadre di serie A maschile di basket (la B parte domenica 8) entra nella sua ultima fase. Fra pochi giorni, nel ritiro degli azzurri e l'arrivo degli ultimi americani, tutte le formazioni saranno finalmente al completo.

E' questo il caso della Gabetti Cento, forse la favorita numero uno per lo scudetto, che recupererà i suoi nazionali Marzorati, Della Fiori e Bariviera, dopo aver superato il secondo americano, il lungo Bolton, al collaudato Newton. Con questi due Usa, col sempre forte Riscalcati e con Tombolato, la Gabetti si presenterà stasera (in via Giulia, alle 18) per un'amichevole con la Chinamartini. La squadra torinese sta entrando in forma e sarà al gran completo.

Conta vincere, non più «partecipare»

Francia, rinnegato lo spirito olimpico

PARIGI — In Francia, nella patria di Pierre de Coubertin inventore dello spirito olimpico, è scoppiata una polemica rivoluzione sportiva. L'importante non è più, come appunto predicava alcuni decenni fa il fondatore delle Olimpiadi «partecipare». L'epoca del romanticismo sportivo decorrebbero sembra lontana non qualche decennio ma parecchi anni-luce perché adesso il ministro dello Sport e della gioventù ha dichiarato che «l'importante è vincere», da una semplice «partecipazione a un'Olimpiade a un certo superata, che va relegata rapidamente nel dimenticatoio.

Che cosa è stato deciso in Francia? Si ha lanciato poche ma chiare idee-base allo sport francese in previsione delle prossime Olimpiadi di Mosca o di Lake-Placid. Operando una netta distinzione tra sport d'alto livello e sport come divertimento, è stata compilata una prima lista di cento atleti che «normalmente» sono in grado di battersi per una medaglia. Con un gruppo, lo Stato sottoscriverà un vero e proprio «contratto» che in cambio di un'applicazione costante, allenamenti e competizioni con programmi precisamente definiti, garantisce una presa a carico della formazione scolastica o universitaria degli atleti presentati, la loro un sostegno economico, i crediti francesi necessari saranno reperiti attraverso un vero e proprio fondo nazionale degli sport ad alto livello.

Questo catalogo «piano di battaglia» in vista delle ormai vicine Olimpiadi è stato concepito. Primo: Soisagn non la pensa così. Secondo: deve in realtà si può parlare di «evoluzione» e nello spirito stesso delle misure governative prese «perché in Francia non sia ridicola». In parole, i cento super-campioni selezionati si trovano nella condizione di un qualsiasi prestatore d'opera a rendimento, che corre il rischio del licenziamento se s'abbassa, come dice Le Monde. Il suo livello di «produttività». Atleti allo stadio come operai in fabbrica: è questa il spirito olimpico? «Il liberalismo avanzato della destra francese ha dato vita a una caricatura d'alcuni Stato» scrive ancora l'autorevole quotidiano parigino.

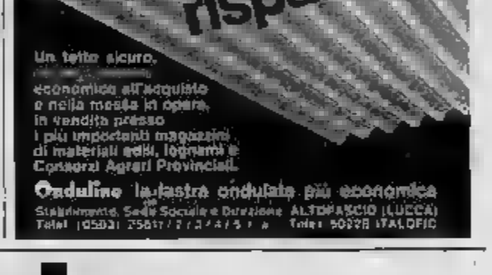
Detto questo, bisogna anche riconoscere che non si può più cadere nell'ipocrisia d'un «dilettantismo» a livello olimpico che appare fuori tempo, perché ormai anche gli stadi, le piscine, la pista d'atletica sono mezzi per del lustro e prestigio a una L'innalzazione della nuova politica sportiva della Francia apre semmai un interrogativo base: i francesi sono d'accordo per mantenere l'onore di un'élite sportiva ad altissimo livello o avrebbero preferito lo sport come mezzo?

Paolo Patrone

GRASSO SUI CAPELLI ADDIO!

3 Presidium Zambeletti, shampoo e lozione per capelli grassi e molto grassi, è la risposta scientifica più completa per questo problema.
Lo shampoo ha una forte azione "sgrassante", mentre la lozione ha un'azione tonica e rinfrescante che normalizza la secrezione sebacea.
I prodotti della linea Presidium sono in vendita *nelle farmacie e nelle migliori profumerie.*
Per maggiori informazioni sui problemi dei capelli, puoi chiedere, gratis, la guida "i tuoi capelli" a: *Laboratori Farmaceutici Zambeletti 20021 Baranzate di Bollate - Milano.*
shampoo e lozione
PRAESIDIUM
ZAMBELETTI

copri con Onduline®
scopri che risparmi



Un tetto sicuro, economico all'acquisto e nella messa in opera, in vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari Provinciali.
Onduline la lastra ondulata più economica
Stabilimento, Sede Sociale e Direzione ALTOPASCIO (LUCCA) Tel. 0583/216171/2/3/4/5 Telex 50378 ITALOPIC

Fra Giacomelli e Tyrrell un accordo quasi certo

LONDRA — *Il campione europeo di F.2, Bruno Giacomelli, ha avuto ieri a Long Be, nel presso di Ripley, dove la Tyrrell Racing Organisation ha il suo quartier generale, un colloquio di mezz'ora con il capo della scuderia Ken Tyrrell, su invito di quest'ultimo.*

Qualche ora, più tardi, telefonicamente, il pilota bresciano, sede della Marchi (la sua squadra di F.2) ha dichiarato: «Mr Tyrrell s'è limitato congratularsi per la mia vittoria di quest'anno e ha soggiunto che, essendo convinto delle mie possibilità in F.1, desiderava incontrarmi per stabilire di correre, giacché spera di poter disporre nel delle prossime, la trattative che ha attualmente in corso con alcuni importanti sponsor. Mi ha poi spiegato molto francamente non potermi promettere nulla fino a non vorrà definire le sue finanziarie, facendomi comunque capire che sarebbe molto lieto di avermi in squadra. Mi ha pregato di impegnarmi con altre scuderie *Giacomelli comunque di correre in F.1 con la Tyrrell: «Sono molto lieto — ha detto — di aver parlato a quattr'occhi con Ken E' persona molto schietta, di buon senso e con esperienza. Con lui si può lavorare con grande fiducia».*

Per il momento il pilota italiano nulla riguardo alla F.2. «Intendo anzitutto qualcosa in merito a una mia collocazione in F.1 — ha spiegato —. Comunque continuerò la collaborazione con la "Brian" per la Procar. Con Tyrrell sarò nuovamente in contatto, come ho fatto la cosa in parto con lui. So che la Marlboro di sponsor finanziariamente. Quanto alla Martini & Rossi, cui s'è parlato ma eventuale sponsor in F.1, onestamente non ne so nulla».

Da tutto ciò è presumibile che Tyrrell non potrà più contare sull'appoggio della Elf come principale sponsor. Fra quelli con cui Tyrrell sta trattando v'è anzitutto uno dei tre maggiori canali televisivi americani, l'Abc, per il quale lavora Jackie Stewart, campione del mondo e un grande ammiratore della qualità di Giacomelli, al quale ha pronosticato una brillantissima carriera in F.1. Dati gli stretti rapporti che intercorrono tra Stewart e Tyrrell, è facile comprendere come la candidatura del pilota bresciano sia molto caldeggiata dal grande Jackie.

Carlo Ricono

Il via domani ad un rally che è fusione di velocità e regolarità

Giro, fra attori e piloti di Formula 1 Alen per il successo ma senza Munari

Uno degli ultimi appuntamenti automobilistici dell'annata è il Giro d'Italia-Trofeo Fiat, che si avvia domani da Torino per sei giorni. 2.090 km, 5 tappe (la prima divisa in due frazioni, Torino-Monza e Monza-Imola). 8 prove speciali, di cui 4 in pista, tre in od una «ronda». I circuiti sono quelli di Monza, Varano, Imola, Misano, Vallelunga e Magione. Le speciali quelle del Terminillo, di S. Giorgio e del Passo dello Spino, la «ronda» quella del Ciocco, nella Garfagnana.

La gara dovrà purtroppo fare a meno di dei piloti più attesi all'ultima ora, infatti, Sandro Munari, che sta attraversando un momento particolarmente difficile, ha rinunciato a par lasciando il a Giorgio Il veneto ha preferito, dopo la sfortunata prova di Sanremo, continuare gli allenamenti per il Tour de Corse in primi giorni di novembre. Evidentemente Munari dimostrare rally campionato mondiale che le sue forze sono ancora intatte ed ha voluto evitare le distrazioni.

Inutile che il Giro d'Italia è corsa molto impegnativa e difficile per uomini e macchine. Bisogna esser bravi in pista come in strada e soprattutto, non dimenticare i «trabocchetti» tipici del rally, che in hanno messo fuori combattimento tipi di piloti. Infine, la preparazione delle vetture va con particolare cercando di consolidare le delle prove in circuito con quelle delle cronoscalata e delle «ronde».

Molti i protagonisti del Giro, che, essendo per la Coppa FIA, potrebbe dare Alen la matematica certezza del Troviamo il finlandese con Giorgio Pianta e Kivi-aki (quest'anno possono correre sulla stessa auto in tre, due a ed di riserva che esigenze di gara). la Lancia Stratos, i piloti di Formula 1 Jody Scheckter e Riccardo Patrese, il volante della nuova. Bimbi Abarth (il neo-acquisto della Ferrari) sarà con Verini e Mannucci, il padovano in con l'attore Renato Pozzetto e Sodano); la bella Michèle Mouton, recente trionfatrice del Tour con la 131 Abarth; i «dilettanti» Russo Finotto-Facenti e «Vittorio C.»-Montecchi con le potenti Porsche Turbo. E, ancora, equipaggi privati, pronti ad diver quanto impegnativo sfilata atti Alla partire dalla penultima tappa, si aggiungeranno piccoli bolidi A 112 del Campionato Autobianchi.

Questa del Giro è una splendida per osservare da vicino, quasi in «casa», i dalla pista e rally ed alcune vetture di grande interesse tecnico e sportivo. Il via sarà dato domani sera alle 20,30 in piazza San Carlo, per una volta, le auto tornano ad essere ben accolte

m. fe.

Pallanuoto, di Coppa Coppe

ROMA — La Coppa delle Coppe di pallanuoto si svolgerà il 20-22 ottobre, fase eliminatoria, il 10-12 novembre, semifinale, e il 1-3 dicembre, finale. Il Circolo Canottieri Napoli disputerà le eliminatorie a Sofia, con una squadra bulgara ancora da designare. Kolkin Swimming Club (Danimarca) e Cheltenham Water Polo Club (Gran Bretagna).

Le sedi delle semifinali alle quali concorrono Rote Erde Hamm, Circolo Canottieri Napoli e Jugoslavia, verranno sorteggiate il 22 ottobre ad Hamm. Le altre tre eliminatorie si svolgeranno a Topolcany (Cecoslovacchia), Hamm (Germ. Occ.), Hilversum (Olanda).

I guai di Grippo per una vertebra?

TORINO — Un esame radiologico ha forse chiarito definitivamente il motivo principale dei guai di Carlo Grippo, l'ottocentista dell'Ivrea, così frequentemente bloccato nella preparazione durante la stagione atletica ormai praticamente quasi finita. Dalle radiografie è infatti risultato lo schiacciamento di una vertebra, e che potrebbe spiegare i dolori che l'atleta accusava saltuariamente, con conseguente obbligo ad interrompere gli allenamenti.

Il milanino dovrebbe a posto con dei massaggi ed in ogni Grippo continuerà a sottoporsi ad applicazioni di agopuntura (praticategli dal prof. Lanza di Lucarno San Giovanni)

Perché si è perso un titolo mondiale

C'era poca armonia tra i bocciofili azzurri

Una Francia priva di uno dei suoi uomini migliori — Berthet, aquaticalp —, con un giovane esordiente — il diciannovenne Bourdier —, con Guillermet, un giocatore discusso che all'ultimo momento è stato convocato in sostituzione di Comparin, indisposto, e con Fernandez e Chevet non proprio irresistibili è bastata a battere la nazionale azzurra di bocce, forte dei suoi migliori.

Senza togliere nulla ai francesi, che hanno avuto il grande merito (e in qualche occasione un po' di fortuna) di aver «cercato» e «trovato» la boccia giusta al momento giusto, più dire che gli italiani a perdere il titolo assommando tutta una serie di errori che alla fine sono risultati determinanti.

che la nostra squadra più «rodata», che qualche importante ingranaggio si sia inceppato e che quell'unanimità di intenti e di veduta di gioco che sino a poco tempo fa erano gli determinanti una sua forza, in un paio di occasioni, a Macon, abbiamo discutere — e non essere poi d'accordo — il piano Grandgha e Suini; a proprio in concomitanza si registrati due errori che fine hanno pesato parecchio.

Con quello di Mâcon i francesi hanno sinora conquistato quattordici titoli mondiali (contro gli undici dell'Italia): un avvenire tutt'altro che roseo attende la squadra azzurra.

g. tol.

NOTIZIE-FLASH

a Barcellona

Nel torneo di di Barcellona, Panatta eliminato dal Smid, il giocatore che l'aveva già battuto nel «quarti» a Madrid, con il punteggio di 6-4, 6-2. Altri risultati: Nastase-Luna 6-2, 3-6, 10-8; Sanders-Hrebec 6-3, 3-6, 6-1; Prajoux-Dibbs 6-2, 6-4; Higueras-Benyck 6-0, 6-3.

Sutter in panchina

Dopo la decisione di giocare la serie A di basket senza sponsor, il Cagliari ha deciso ieri il ruolo di giocatore-allenatore all'a- che sarà assistito dai tecnici locali Carpinelli e Molinas.

Scomparsa di Morseu

Georges Morseu, il proprietario di trottatori francesi, è morto a Parigi a 75 anni.

"Mondiali" di golf

L'Australia guida a (isole Fiji) la classifica provvisoria dopo la 2ª giornata dei mondiali di golf. L'Italia è dodicesima.

Rugby in tv

La partita di rugby in programma domenica tra l'Aquila e la Sanson Rovigo, avrà inizio alle ore 14,30, invece che alle 15, per consentirne la trasmissione televisiva sulla rete 2

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Travali
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Carlo Massenzi Dennis Ronald
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.) Pierluigi Bertola Secondino Rubio
© 1978 LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. SpA, via Tiburtina 1009, Roma
CERTIFICATO N.

Alfasud: il tuo denaro è ben sistemato

Alfasud ha il miglior posto guida

Grazie al volante regolabile, il guidatore dell'Alfasud sceglie l'assetto più e viaggia comodo: è il miglior posto guida tra le vetture categoria.
Ma l'Alfasud accelle anche in tante altre qualità.
L'Alfasud ha il **impianto freni:** 4 freni a disco, vero doppio circuito, servofreno e modulatore di frenata.
L'Alfasud ha la miglior tenuta di sospensioni anteriori Mc Pherson, posteriori con barra Panhard, sterzo preciso, trazione anteriore.
L'Alfasud ha le migliori prestazioni: chilometro da fermo in 35,7 sec., accelerazione a 100 km/h in 13,6 sec., potenza CV DIN.
L'Alfasud ha il miglior protezione anticorrosione: lamiere brevettate «zincrometal», finizioni in acciaio inossidabile, protezione bituminosa del sottoscocca.
la «supergaranzia Alfa Romeo»: anni sulla verniciatura, 100.000 km. sul motore, un anno sull'intera vettura, mesi sulle riparazioni.
Questi vantaggi risultano confrontando l'Alfasud marca, 1186 cc., con concorrenti: scegliere questa vettura vuol dire saper fare i propri affari.
QUALITÀ

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

ECONOMICI

21 Offerte affitto

UFFICI signorili arredati completo servizi segretaria, recapiti privati telefonici vale riunioni tel. 436773.

VILLA nuova costruzione all'ingresso Villarbasse a comode servizi garage giardino 350 mila mensili. Tel. 0141 670 167

VILLA signorile 3 letti salone studio cucina interamente garage Rivalgiaro Alba affitasi. Telefonare 315.601.

VILLA signorile in zona residenziale composta da 3 camere salone tavolo cucina 3 servizi box giardino. Tel. 441 484.

ZONA libero alloggio arredato, 3 camere servizi giardino particolare, 180 mila. Telefonare 668.930, ore pasti

50.000 Nichelino affittasi alloggetto sopra Rivalgardi corso S. Maurizio 4.

22 Traslochi

ABRAMO trasporti lavori interni per Torino Riviera Roma Napoli Sicilia viaggi internazionali Telefonare 761.705 761.423.

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e Italia. Noleggiamo deposito mobili Tel 346.778, 348.71.04, Valdese

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici imballaggi rimontaggio mobili garanzia Imposti Tel. 657 051 Mercalfa via Nizza 35

TRASLOCHI per Torino dolenti Rimontaggi internazionale Torino Roma Napoli Sicilia. Preventivi gratis. Telefonare 501.613 Zigioli.

24 Mobili, arredi

A. ATTENZIONE da Ragioni è scaduto il periodo dell'aperto chiuso da lavori 5-6 posti completo L. 140.000, scrivi L. 120.000 consegne qualsiasi località. Aperto tutti i giorni via Cuneo 2 angolo via Chivasso nell'interno Tel 267.364

ARREDAMENTI occasioni vendo arredi nuovi camere salotti cucine 1 milione 500 mila in meno che i mobili 700 vetri armadietti tavolette di noce stile ed in massa con loro imballi Corso Francia 280, via Reggio 74, via S. Donato 96.

GRANDI affari in un piccolo negozio mobili via S. Maurizio via Virgilio 34 Torino, vendita promozionale di cucine all'ingrosso con sconto 30% ai privati esclusivi al 1977. Approfittate subito.

Il mese dei saldi!... Unica grande occasione! Liquidiamo n. 500 salotti in pelle, velluto, fino pelle a prezzi veramente di realizzo! Visitateci Mobilificio Di Lorenzo Pietro via Cappellina n. 8, Torino tel 011 484 161.

MOBILIFICIO Di Lorenzo arredamenti componibili in ogni genere per alloggi e uffici. Visitateci senza impegno anche a domicilio. Facilitazioni di pagamento a referenziati. Consegna gratuita fino a 100 km da Torino Via Cappellina 8, tel. 489 181, To

VENDESI belle salotto camera cucine complete telefonare 892 1980 ore pasti

25 Artigiani, ecc.

ARTISTA pittrice cerca ed evade con carattere proprio ritratti 60 sfondi ad olio ad acquisto inizio marzo Tel. 18 484

DECORATORE specialista pavimentazione regalo lavori vernici laser preventivi gratuiti. Tel. 357.312.

DECORAZIONI perfezionate esperienza consegna 70 mila lavabile 40 mila intissi 10 mila. Telefonare 353 293.

DECORIAMO 35.000 lavabile, 40.000 idropitture vernici 500 in tutti i prezzi. Telefonare 626.2502.

RICERCHIAMO laureati/e qualsiasi indirizzo specializzazione. Telefonare Torino 596.8511.

30 Scuole e istituti

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Aulero Estetica Hair' corso completo massaggi Istituto Luigi Ramorg, corso Matteotti 31, telefono 514 433

31 Lezioni, traduzioni

LAUREATA in lettere impartisce lezioni italiano e professionisti e studenti stranieri Tel 884.176 ore 8,30-10 e 16,30-20,30

SIGNORA lauree tenuto regge studenti medie inclusi privatisti, prove lezioni, corsi-giorno Università (Facoltà di Lettere Università di Torino Telefonare 631.581 pasti

33 Matrimoniali

STATALE 38enne simpatico alto 1,70 conoscerebbe vigorenna max 35enne scopo matrimonio Scrivere a Pubblicompass 7330 — 10100 Torino.

SIGNORE, redditi ceti benestanti 30 anni trovasi viaggi lavoro in proprio appuntamento sono rapportabile scopi matrimoniali inganno ma affettuoso tenero cuore anche vedovo/a con figli. Scrivere a Pubblicompass 8102 — 10100 Torino.

36 Nautica

ACQUISTO motore 20-25 HP a prezzo anche accettabile. Tel 393182 feriali ore 19-22.

BARCA, vtr 1938 spezza m. 10,40 Diesel 18 HP 2 cabine 5-6 letti cucina frigo WC macchina salpancora cedo stato eccezionale famiglia. 10 milioni. Tel. Torino 933.543

37 Campeggio e sport

BOLLETTINO supercampeggio prezzi fabbrica tende vendesi usate da 900 mila, garanzia totale dal 1 ottobre. Camping affitta bungalows. Caravan. Prezzi convenientissimi. 081/7641 646 - 764 070 915.399

VACANZE IN ROULOTTE con Caravan Center vendite di tutte le roulottes d'esposizione e rimanenze senza pensione di fine stagione vendita anche dopo vostra da ore 3 in poi e prezzi di assoluta convenienza pagamento anche rateizzato senza cambiali senza spesa. Strada dell'Aeroporto Torino 262.1571

38 Animali e veterinaria

ABBIANO cuccioli lupetti Boxer addestrati. Tel. 300.671 - 895 218 via Ciotoro 61 Torino

ALANO fulvo di grossa taglia da guardia e addestrato per difesa vendesi. 011 960.534.

ALLEVAMENTO vende barboncini neonati toelettati bellissimi schnauzer giganti nani anche bianchi nani. Telefonare 666 8736.

CUCCIOLI pastori tedeschi 3 mesi privati vendo. Preparati in età Pinzati 122, via Servodio 49 Pinerolo

RAZZE. Migliore da approfondimento bestiame Terrier, Chihuahua, Pekinesi, Maltesi, Barboncini nani, Cocker, Bobtails, Pc nlush, San Bernardo. Allevamento vendo Tel. 840.617

42 Antiquariato

PRIVATO vende vari salotti Luigi XVI divani e poltrone e sedie e 4 porte cristallini fine 700 con quadri 701340 ore

43 Filatelia, collezioni

IFIC Galleria S. Federico 63 tel. 344 933, acquista/vende di vendita per lotti o collezioni di ogni ordine e grado.

MONETE, ogni tipo. Ific Galleria S. Federico 63 tel. 344 933 acquista/vende ogni tipo di valuta straniera. Compro/vendo oro - 50 pezzo Mexico - Kruggerand - 20 sterline divisa - spezzoglio.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. CASA da ristrutturare Asiglano 40 km Torino 10 camere terreno mq 2500 cancello pozzo, L. 18 milioni dilazionabili Telefonare 0161 94.342

A. PONTEDASSIO vendesi bassa vua 1400 mq entrata L. 14 milioni. Tel. 337.926.

A. VAL D'AVANSA(ASTA) Chiavenasc. vendiamo appartamenti nuovi in caratteristiche posizioni, giardino privato e servizi condominiali. Soggiorno, due camere letto, cucina, bagno, due ampi Prezzo molto interessante. Mutui fondiario e dilazioni. Ulteriori notizie in loco, via Kennedy angolo via Matteotti vendite casa unche sull'interno con ampio giardino, via Cavour, telefono 011 946 417

A GIAVENO

Valgono caserma abitabile con 870 mq terreno L. 25 milioni. Tel. 537.426.

A LIRE 1.250.000

Il Piano Immobiliare SpA vende bassa casa 4000 mq di terreno in Via Po Tel. 638.303.

A LIRE 2.500.000

vendesi posizione di vecchia osteria/pensione nel Canavese strada asfaltata acqua luce. Ideale per dilettanti di pensionato Telefonare 0171/792 - 549 454

A LIRE 9.800.000

Il Piano Immobiliare SpA vende palazzo con 1000 mq di terreno servito da strada asfaltata acqua luce telefono a 30 minuti da Torino Tel 638.215

A Pulcra Ligure impresa costruttrice vende appartamenti in costruzione di varie tipologie a diversi prezzi di vendita. Tel. 0183 - 903 2176. Albenga, via Torino 47/2 tel. 0182/ 51.778 Savino

A RIVA DI CHIERI

vendesi a ristrutturare villetta ottimo stato terreno mq 1000 prezzo a L. 15 milioni 500 mila. Tel. 530.034

A Revigliasco vendesi in residenza mezzo appartamento villaggio 2-3-4 vani a partire da L. 20 milioni rat. Immobiliare Maddalena 011 946 417

A S. BARTOLOMEO AL MARE

la Casa Fiore sta realizzando il complesso residenziale «Sant Bart». Sono disponibili appartamenti di varie metrature interni in grande zona verde con tennis, piscina, parco giochi. Prezzi particolarmente interessanti. Mutui fondiario e dilazioni. Ulteriori notizie in loco, via Kennedy angolo via Matteotti vendite case unche sull'interno con ampio giardino, via Cavour, telefono 011 946 417

A 10 km dal Sestriere ski completi residenziale ottimamente arredata

«PRATUM»

appartamenti panna vicinanza skiarmadietto personale 3 posti letto cucina bagno ingresso pensili nuovi. Mutuo fondiario dilazioni. Ufficio vendite in loco, aperto anche giorni festivi Tel 0122 79.035 Com. Fac. Fratelli Twins ore chiamni s. sel. 546 125.

A 16 km da Torino dopo Lombardore vendesi panoramica villa signorile tre giardino recintato alta autoprotezione 400 litri acque 1/2 cascine cuore valorizzabile appigionata servizi 300 mq ingresso salone 4 camere 3 bagni cantina 2 cucine ampio garage 60 mq riscaldamento autonomo 650 mq. Telefonare 877.1936 dopo cena.

A CASTELLAMONTE in via Pinerolo 12 vendesi appartamento 4 vani + accessori, 2 balconi, 2 cantine, 1 box, 2 posti auto, riscaldamento autonomo, ottime condizioni. Telefonare 011 - 921.21.83 ore pasti.

ALLOGGIO libero camere cucina ingresso bagno box garage condominiale vendesi posizione panoramica servizi tranquillissima Capo Stura ciascun piano Tel. 0161/52696

ASTA VALLE SUSA

Borgo Alto d'Oulx villa signorile ottima internale posizione splendida ingresso veduta 1-2-3 camere soluzioni accanto architettoniche di prim'ordine Telefonare 597.526 ore ufficio

ANDORA (genova) centrale alloggio libero soleggiato salone 2 camere cucina 1 cameretta 1 bagno 2 balconi 130 mq 35 milioni trattabili. Vero occasione tel ufficio 290 272.

ARCOCCASIONE vendo Pratogrande Bella posizione villa unica cucina interno completamente arredata 3 famiglie Telefonare 218 307.

ARMATAGGIA libero villanuzze cuore soggiorno 25 camere cucina servizi ottimi 80 milioni 500 mila. L'Immobiliare 0141/302 222

ARTESINA 1300-2100 Frederic (Cuneo), centro di sport invernali. Edificazioni vende direttamente in loco panoramici soleggiati in ogni periodo dell'anno 25 mtq Distanza 12-24 ore prima internet Telefonare 0172 324 fino ore 9 mq 11 milioni.

BAITA rustici case terreno 20 mila mq alcune abitabili vendesi a milioni. Tel 553 183

BALANGERO (canavese) 35 km Torino villetta nuova 6 vani 2 servizi 2 bagni 2 ampi terrazzi 1000 mq. Vera occasione. Tel. 587.108

BARDONECCHIA viale Capanna in completamento residenziale con parco vendesi mini appartamenti finiti panoramici soleggiati in ogni periodo dell'anno 25 mtq Distanza 12-24 ore prima internet Telefonare 0172 324 fino ore 9 mq 11 milioni.

BANGI nuovo nucleo 3 garages cantina servizio, terreno 600 mq. 28 milioni L'Immobiliare, telefono 0131 77.334.

BORGHETTO alloggio soleggiato di camera cucinino servizi ampio balcone 2 posti auto L. 21 milioni 300 mila Condor 0182 41 158.

BORGO Vercelli fittasi casa in cascina salone cucina quadruplo garage. Indelebilmente Telefonare 019 681 231

BISSOLENDO

vendesi nuovo alloggio libero in piena tranquillità piano terzo camera matrimoniale soggiorno open cucina 2° piena grande doccia e bidè 2 camere letto 1 singole 2 piani 1. 18 milioni Tel. 0161-501 340 - 504 279

CALABRIA Scalea una casa sul mare al prezzo di poche vecchie 2 ingressi autonomi 90 dilazionabili Telefonare 011 761.591

CANAVESE Cuorgnè casa del «1800» centrale 12 vani su 2 piani ottimo stato di conservazione 25 milioni. Telefono 57467.

CANTALUPA villa nuova costruzione soluzione piano 2 unità con salone cucina doppi servizi camere salotto 2 bagni cantina garage. Telefonare 011 - 97 878

CANTALUPA

131 km Tor Nice residenziale collegare villa pochi appartamenti più mansarda 2600 mq terreno 50 ombroni annessovi stallino. Prodotto Tel 900.3129 ore ufficio

CASA a Pecco Canavese: 2 camere cucina bagno garage cortile con giochi indipendente ben verde 15 milioni trattabili. Telefonare 596.633.

CASA caratteristica Rocca d'Arazzo composta a piano ed abitata 4000 mq terreno 8 camere doppi servizi ripostiglio cortile L. 30 milioni trattabili. Tel 0141 - 34 182

CASA San Carpoforo 40 km To 14 vani capannone 400 mq ampio cortile circostante L. 32 milioni trattabili. Telefonare 0173 - 64615

CASA indipendente 6 camere sala doppi servizi cucina 2 terrazzi 3000 mq terreno frutteto vigneto Centrale Carcoforo (cuneo) L. 45 milioni. Telefonare 0141 - 36 982

CASA indipendente ottima fabbricato cortile Alta Rochdale ampia e sana ristrutturata 4 camere 2 servizi 1500 mq terreno frutteto e vigna acqua luce, richiesta 18 milioni Tel. 304038

CASA signorile posizione panoramica 10.000 mq terreno recinto parco 5. Donato Murgo Alba, acqua luce vendo L. 18 milioni. altre 4 immerse vendo terreno vendesi L. 17 milioni Telefonare 640.8031

CASCINA da ristrutturare libera grandissima 25 ettari zona Fubine (Alessandria) vendo. Tel 0131/772.376, oppure 0187/712 077

CASCINALE

vendesi panoramico (Revigliasco) indipendente splendida posizione panoramica ma riservatezza 4 camere cucina 3 letti 4 balconi 130 mq 35 milioni trattabili. Vero occasione tel ufficio 290 272.

CASCINALE 20 km Torino corte recintata vasta, ottimo appezzamento 600 mila mq pianeggiante edificabile libera Telefonare 838.022

CASCINALE a canone stabile famiglie serie max quattro Valperga (AT) vendo 16 milioni. chiedere Tel. 0143 - 212 339

CASCINETTA da ristrutturare 4 vani altre fienile e stalle 30 mila mq a boschi sopra e prato zona collinare Monastero Bormida (Cuneo Torino) vendo 16 milioni. Tel. 0131/772.376, oppure 0187/712 077

CASCINOTTA vallata Lanzo Ascasso Cocconati Pino 7000 mq frutteto 4 camere stalle ampie fienile e fienile cambia acqua luce elettricità 25 milioni. Tel 0141 - 34 182

CASCINETTA completa panoramica 20.000 mq terreno collina La bianca vendesi ottimo scopo villeggiatura 35 milioni Tel 564.036

CASETTA abitabile Val Pellice nel paese 3 belle camere giardinetto). 3 milioni più mutuo. Telefonare 721.4366 dopo cena.

CASETTA in campagna in semplice struttura e, si attui lavoro mq 4000 vendo L. 22 milioni, box 50 da Torino, tel. 857 472.

CASETTA «a Riviera vista mare e sole giardinetto L. 3 milioni più mutuo tel 396416

CASETTA ristrutturata 4 camere bagni sua fienile terreno cortile Villafranca (AT) vendo 20 milioni, telefono Tel. 597.498

CASETTA vendesi abitata a linee scorrevoli abitare 900 mt cadauno S. Donato Bologna unico Cadore unico luogo vendesi 3, 5 milioni. Tel 304 830

CASETTA sunlea collina Mango Alba 3 vani zona luce vendo a milioni 500 mila Tel 304 154

CASI. Ligure sul «Riviera» in Borgomaro» sono disponibili in costruzione tipo villa bifamiliare nel cuore verde Sogno di ideal splendidi appartamenti da 3-4 camere ed accessori. Le cose mare che può essere anche la prima casa per la vostra serenità che bramate dal cemento, dallo smog. Stare, vedere, sole pure, aperti, gioia di vivere, blue line Impedisce non indistinto. Ufficio vendite in Cella, via Cella 23 tel. 0183-99826 (feriali) Torino 011 - 817.2695 - 958.4161.

CENTRALEDILI 349.161 vendesi libero posti Asiglano San Ambrogio 4 camere servizi cortile 18 milioni.

CENTRALISSIMA vendesi rustico libero posti Casale 4 camere cucina servizi giardinetto per 90 milioni. Telefonare 0142 - 71.294

CERETTO Saccarello (Cuneo) 1100 mt. vendesi 4 camere 100 mq mansarda 3 locali 100 mq cantina 100 mq box auto 30 ombrosa 900 mila mila 32 milioni 500 mila mutuo 20% Telefonare 0173 - 64 615

CERSAIL vendesi casetta libera posti servizi con giardinetto garage a 30 mt strada L. 12 milioni Telefonare 011 - 647.796

CERSAIL via S. Eugenio Pastrone ristrutturato vendesi alloggi signorili 2-3 locali più servizi cantina e soffitta. Aperto in loco salone domenica e festivi Telefono 011 743.434, 011 20.362.

CHIAMONTE Valle del Cervone vendiamo baitali con servizi in costruzione panoramici vicinanze a partire da L. 10 milioni più 9 mutui. Impresa Provinciale costruzioni. Immobiliari Chiaffredo sezione elettricità Semi-Villaretti, Telefonare 0172 - 61.207 ore pasti.

CHIOMONTE vendo alloggi camere cucina servizi in residenza servizi di negozi. Vicino negozi e fermata Telefonare 954 049 93.

COOPERATIVA abitata cede alcuni 2 camere e 40 km da Torino 100 mt dal mare Tel. 513361-535954

CORSO Cairoli Cuneo vendesi libero in residenza ristrutturato 3 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio. Tel Cuneo 548.532

COSTA Imperia vende villa giardino sul mare finemente arredata 3 camere servizi, box auto, ingresso indipendente. Telefonare 0183 - 99.826 ore ufficio

CRESSA Arcinazzi Piemonte appartamenti nuovi finemente arredati 3 camere servizi, box auto, ingresso indipendente. Telefonare 0183 - 99.826 ore ufficio

DIANO MARINA vendesi villetta 3 camere 2 servizi 2 balconi 2 cantine box giardino 1000 mq. Telefonare 0183 - 46.997 o 011 930.978.

DOGLIANI vendesi villetta 3 camere 2 servizi 2 balconi 2 cantine box giardino 1000 mq. Telefonare 0173 - 70.387 ore pasti.

DOMODOSSOLA vendesi villetta 3 camere 2 servizi 2 balconi 2 cantine box giardino 1000 mq. Telefonare 0324 - 48.099 o 011 930.978.

ENTRACQUE vendesi villetta 3 camere 2 servizi 2 balconi 2 cantine box giardino 1000 mq. Telefonare 0171 - 978.146 o 011 930.978.

FINALE Ligure complesso residenziale «Residence» vendesi appartamenti di diverse dimensioni signorilmente personalizzati in posizione ogni vista inserito nel verde ligure con mari splendi «silenzio» giardino. Mutuo fondiario non indicisamo ai altre alienazioni. Ufficio vendite: Finale L. via Pertica 9, telefono 019 69.256 (ore pasti) Torino 011 - 519.2695 - 958.4161.

FROSSASCO villa signorile: salone 4 camere cucina 2 servizi box doppio, 4000 mq giardino recinto, 90 milioni. L'Immobiliare, telefono 0121 - 77.854

GARETTI Sanremo 100 mq. 1 km. da m. pedia vendesi in costruzione 3 locali e servizi 35 milioni 500 mila

GARETTI Sanremo ultra moderni via Asquasciati ai soggiorni sole panorami salone 2 camere doppie servizi vista mare 95 000 000

GARETTI Sanremo 0184 500111 ampia esame zione vista mare ovale 4 vani servizi 45 milioni compreso mutuo 15 milioni

GARETTI Sanremo 0184 500111 residenza 4 camere 100 mq mare 30 ombrosa 900 mila mila 32 milioni 500 mila mutuo 20% Telefonare 0173 - 64 615

GARETTI Sanremo 0184 500111 ampia esame zione vista mare ovale 4 vani servizi 45 milioni compreso mutuo 15 milioni

GARETTI Sanremo 0184 500111 ampia esame zione vista mare ovale 4 vani servizi 45 milioni compreso mutuo 15 milioni

IMPRESA vende casa e palazzo con giardino privato a 5 Stagioni milano 3 Paola Telefonare 011 - 31-356 342 063

IPS Camalupa, in splendida posizione collinare dominante la vallata piemontese, vendesi stupenda e copertura in cemento armato di villa composta da salone, tavolo, due camere, doppio servizio, ampio locale uso ufficio, cantina. Facilitazioni di pagamento. Possibilità mutuo. Telef. 011 - 30.21.537 ore ufficio

IPS Rivoli (Torino) vendesi ottime camere in ufficio. 1-2-3 camere, giardino privato, in villaggio Paradiso Piazza a pochi da 16 milioni 800 mila. IPS alla presidenziale, 20% al compromesso 20% mutuo fondiario agevolato. saldo alla consegna estate 1979. Telefonare 011 - 31.21.536 ore ufficio

IPS Nizza degli Abissini (Ottiano) vendesi, in ottimo complesso residenziale, appartamenti in nuova costruzione ultimi. Piscina coperta, campo tennis, palestra. Prezzi a partire da 16 milioni 800 mila. Mutuo 20% possibilità dilazione fino 36% Telefonare 011 - 31.21.536 - 31.21.068

LAGNASCA (Asti) a 30 km mare ristrutturato «Selezione Anna 16 vende appartamenti soleggiatissimi telefonare 0182 - 44 022 - 49 323

LANZO Ubert ristrutturato alcune camere cucine ristorante 2 camere locale comune bagno interno Tel 549.052

MEANA di Susa villa recente belvedere 3 piani ottimo stato ristrutturazione box giardino 1400 mq. 180 milioni. L'Immobiliare (011) 957.95 43.

MAN DEL FRATE

complesso residenziale «Piantone» vendesi per vacanze estate ed invernale ad 1 km d'auto da Pinerolo appartamenti panoramici dotati di ogni confort e prezzi veramente interessanti possibile consente mutuo fondiario dilazione. Ufficio vendite in loco, aperto nei giorni festivi, telefonare 0121 74 309; Corso Val. Pilade Torino, via Giacosa 32 telefono 548.123

PIETRA Ligure vendesi alloggi soleggiati in palazzo signorile zona semidistaccata da 32 milioni 300 mila. Confar 0182 45.138

PIETRA Ligure vendesi splendida camera libero cucinino e 3 letti mare cm 2000 mq. L. 15 milioni 700 mila più mutuo 6 annuali 750 mila Telefonare (019) 647 796.

PINEROLO vendesi Cascinetta nuovo inquadramento da ristrutturare 3 vani terreno 6000 mq giardinetto recinto. Tel. 0121 - 71 573.

PINEROLO villa: 3 camere tinello cucinino box giardino, giardino 6000 mq. 65 milioni L'Immobiliare, telefono 0121 72.334.

POSSASCO cedesi alloggio in villetta bifamiliare composto da 3 camere 2 bagni garage e 1700 mq di terreno finita per il 30% L. 10 milioni Tel 011 9659384 ore ufficiosi.

PRAGELATO (Fraiteve) nuovo, salone camera cucina servizio, proprio appoggiato alla 2 camere e piano mansardato 17 milioni. L'Immobiliare, telefono 0121 - 77.254.

PRAGELATO (Vialfre) vendesi villette nuove in affitto. 1-2-3 camere, giardino privato, in villaggio Paradiso Piazza a pochi da 16 milioni 800 mila. IPS alla presidenziale, 20% al compromesso 20% mutuo fondiario agevolato. saldo alla consegna estate 1979. Telefonare 011 - 31.21.536 ore ufficio

PRALI (Torino) vendesi villette nuove in affitto. 1-2-3 camere, giardino privato, in villaggio Paradiso Piazza a pochi da 16 milioni 800 mila. IPS alla presidenziale, 20% al compromesso 20% mutuo fondiario agevolato. saldo alla consegna estate 1979. Telefonare 011 - 31.21.536 ore ufficio

PRALI Sestriere (Torino) vendesi villette nuove in affitto. 1-2-3 camere, giardino privato, in villaggio Paradiso Piazza a pochi da 16 milioni 800 mila. IPS alla presidenziale, 20% al compromesso 20% mutuo fondiario agevolato. saldo alla consegna estate 1979. Telefonare 011 - 31.21.536 ore ufficio

PRATO NEVOSO (Cn) vendo camera libera cucinino ingresso bagno ripostiglio box auto servizi 4 e 5. 20 milioni condominio Clima Hausler tel 011-6577877

PRIVATO vende alloggio in piccolo condominio piccolissima zona 4 camere bagni garage giardino 30 ombrosa più cantina 5 milioni. Telefonare ufficio 011 - 21.21.21

PRIVATO vende a Castagnole Torinese bella posizione villa nuova stile 4 camere cucina 3 bagni box. Tel. 833.507

PRIVATO vende villa classe Cavaglià Asti vendesi 10 milioni permutasi alloggio Torino Rivoli. Telefonare 699.740, ore pasti

ROSTA rustico abitabile 2 vani servizi cedesi a milioni 600 mila. L'Immobiliare (011) - 932.95.43

RUCAS

stazione turistica sci m/slc 65 km da Torino, 6 impianti risalita 18 km di piste vendesi eccezionale trilocale panoramico ampio soggiorno terrazzo, cucina ben arredata, camera letto, bagno, garage, giardino recintato 150 mq. Ideale per investimento possibilità affitti settimanali occasione Silvercasa. Tel 011 - 54.1870 Torino ore ufficio.

RUSTICO con terreno ottima esposizione zona verdeggiante completamente vendesi a 4 minuti 500 mila dilazionati tel. 346.633.

S. STEFANO a 150 mt/s mare appartamento recente con vasto terrazzo/giardino bagno posto auto L. 19 milioni 900 mila. Cedesi 0182 45 158.

SAGRA San Michele Colle d'Oulx in residenza due posti giochi vendiamo alloggi e mansardine soleggiatissime e lun vista panoramica prezzi di saldo. Interno vendiamo contratti mutuo fondiario telefonare in Ire 386.503 307 785 596 256

SANREMO Corso Peso ottime stato salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio posto auto 12 milioni 4% mutuo. L'Immobiliare 0184 - 182222.

SANREMO centro vendesi alloggio di camere e posto e ripostiglio cantina con servizietto e L. 10 milioni 600 mila. Confar 0182 45 240.

SANREMO centro libero salone 4 camere cucina doppi servizi 115 milioni. L'Immobiliare 0184 - 182222.

SANREMO vendesi alloggio zona via Aprica composto cucina abitabile bagno balcone finestrato soleggiatissimo semivista 35 milioni. Libero subito Tel 0184 - 31.114

SARDEGNA Isola Caprera, villetta sul mare completamente arredata 3 grandi locali soggiorno + bagni 4 ampissimi terrazzi giardino privato giusta vista vendo Rg 40 milioni. vero affare. Tel 011 796 824

SARDEGNA Isola Isole Cavalli. Lavezzi, vendesi bellissima villa panoramica 240 mq. 10 mila mq parco completamente mare. arredata. Istantea occasione Tel 0789 - 78 520 Immobiliare

SARDEGNA Golfo Marinella Villaggio Baia dei Ratai sul mare ristrutturata vendesi direttamente appartamenti vane dimensioni spiaggia privata possibile dilazione parte bassa ristrutturata vendesi Telefonare 011 - 954.178

SARDEGNA Villasimius villetta in completamento ottimissima soluzione 2 camere, cucinotto, bagno, giardino 70 metri. Cedesi 0182 45 158.

SESTRIERE d'Oulx Interessante affittasi chez appartamento arredati quadrivolte in palazzina nuova vicinanza bus Telefonare 011 - 46.1997 o 011 930.978.

SESTRIERE d'Oulx affittasi chez appartamento arredati quadrivolte in palazzina nuova vicinanza bus Telefonare 011 - 46.1997 o 011 930.978

Ai mondiali di basket di Manila niente da fare per gli azzurri con l'Urss (69-79)

Necessario battere il Canada

Vincendo domani coi nordamericani, l'Italia potrà tentare la rivincita contro i sovietici o i brasiliani nella finale per il terzo posto - Già sicura finalista per l'oro la Jugoslavia

Meneghin in contro il gigantesco sovietico Tkacenko

MANILA — Forse l'Urss non è più il grande squadrone [illegible] il [illegible] nei primi Anni Settanta. Il declino, rallentato dalla classe, dei suoi pilastri d'allora — da Serghiei [illegible] in giù — limita la possibilità assoluta della [illegible] di Gomelski. Ma sotto canestro i [illegible] hanno trovato nuovi colossi di smisurata potenza, in grado di mettere in soggezione quasi tutto il resto del mondo.

E' stato così anche ieri, nella quartultima giornata [illegible] dei filippini, quando Tkacenko (2,20) e Belostenni (2,15), col supporto [illegible] vecchio Zarmukamedov (2,07) e dell'ala Makin (2,04, gran tiratore) hanno potuto respingere ogni assalto dell'Italia. L'Urss ha vinto per 79-69, il miracolo (peraltro allora inutile) degli europei di Liegi non s'è ripetuto.

Eppure i sovietici non hanno giocato bene: hanno battuto e placcato la difesa a uomo azzurra grazie ai lunghi, ma quando [illegible] ha infilato sulla [illegible] hanno [illegible] mai sufficiente precisione nel tiro [illegible] fuori (22 su [illegible]. Anche la difesa a zona [illegible] resto [illegible] messo nei pasticci gli italiani (31 su 52 nel tiro): Marzorati non riusciva né a segnare da fuori (1 su 7) né a far correre a dovere la palla e il solo Carraro (9 su 13) [illegible] rendeva pericoloso, risultando come al solito il migliore. Anche Bariviera pativa la zona e [illegible] Meneghin né Vecchiato toccavano palla [illegible]. Meglio dei titolari si batteva Villalta (perché Primo [illegible] lo usa di più?) tra i lunghi e Caglieris in regia. Ferracini si distingueva soltanto per una involontaria gomitata con cui al [illegible] primo tempo metteva k.o. Serghiei Belov. Discreto Bertolotti, lfacco (era stato male nei giorni scorsi) Della Fiori.

Gli azzurri comunque sono [illegible] sotto, [illegible] hanno giocato la loro partita, dignitosamente, senza mai «sbracare» come contro [illegible] Jugoslavia. La quale Jugoslavia per poco ieri non [illegible] col sempre più pericoloso Brasile: terrni per metanni van Deliibasic e Knego, sono stati Jerkov, Kicanovic e Dalipagic, sostenuti dall'esperienza di Cosic, ad impedire la grande impresa ai sudamericani, trascinati da un enorme Cadar (29 punti). E' finita 91-87, dopo che al ripeto'l Brasile conduceva 46-44. La Jugoslavia è così finalista sicura per l'oro.

[illegible] gli azzurri [illegible]. Domani Urss-Brasile e Italia-Canada decidono se saranno i sovietici o i brasiliani ad arrivare alla finalissima [illegible], battendo i canadesi, sarà l'Italia la quarta candidata alle medaglie.

[illegible]-Italia 79-69 (46-36) — *Italia:* Caglieris 4, Iellini 8, Carraro 18, Ferracini 2, Della Fiori 2, Bariviera 11, Meneghin 8, Villalta 8, Vecchiato 2, Marzorati 2, Bertolotti 8. *Urss:* Eremin 6, Boloshev, Lopatov 8, Zarmukamedov 10, Salnikov 9, Edeiko 6, Belov 2, Tkacenko 10, Myshkin 16, Bakshtanin 10. *Arbitri:* Kim (Corea) e Todo (Giappone).

Todo (Giappone)

[illegible] — Jugoslavia-Brasile 91-87, Australia-Filippine 97-52, Urss-Italia 79-69.

Classifica — Jugoslavia 12 (6 vittorie, 0 sconfitte); Brasile 10 (5-1), Urss 8 (4-1), Italia 6 (3-3), Usa 4 (2-3), Canada 2 (1-4), Australia 2 (1-5), Filippine 0 (0-5).

Al termine [illegible] girone finale all'italiana, si disputano le finalissime di «difesa della posizione»: la prima [illegible] la seconda, la terza contro la quarta e così via. In caso di parità nella classifica, le posizioni vengono stabilite sulla base dei confronti diretti.

Programma — *Oggi* (finali 1°-8° posto): Urss-Usa, Filippine-Canada. *Domani*: Urss-Brasile, Filippine-Usa, Canada-Italia (in tv), Jugoslavia-Australia. *Sabato*: finalissima 1°-2° posto, 3°-4°, 5°-6°, 7°-8°.

Le bimbe terribili della A femminile

Marinella Draghetti

Si chiama Marinella Draghetti, ha 17 anni, è una ragazzona non alta-alta (1,83, per essere precisi), ma con un fisico atletico e compatto, potente — fatte le debite proporzioni — quanto quello di un Meneghin. Marinella è di Parma, [illegible] dicono celebre, nel basket femminile, per aver dato i natali a Sua Altezza Mabel Bocchi. Mi Draghetti due anni fa giocava appunto in una squadretta minore chiamata, [illegible] anche della Bocchi, Virtus Mabel: poi passò in serie A al Foglia & Rizzi (oggi Canali) e subito, [illegible], cominciò a [illegible] canestri a grappoli.

Ha una gran «mano», bei movimenti da pivot, gran senso del canestro e del rimbalzo, magnifica combattività, personalità fin troppo sprecata. Quest'estate l'hanno chiamata in maglia azzurra per gli europei cadetti in Spagna: ne è uscita capocannoniera e miglior giocatrice in assoluto, trascinando le «azzurrine» alla medaglia d'argento.

Dopo aver rifiutato (per ora) il trasferimento al Geas o alla Torrisi, domenica scorsa Marinella Draghetti s'è limitata a guidare — nella prima giornata di A femminile — la sua squadra a una vittoria [illegible] a Bologna. Ha segnato 17 punti. Quanto basta per confermarla leader [illegible] del gruppo delle «under 20» che paiono in grado di salire prepotentemente alla ribalta di questo campionato: le Palombarini e le Depoli a Torino, Premier, Monti a Cagliari e Treviso, Armiletti, Perazzo, Bolzan a Vicenza, Serradimigni a Roma, Pomilio e Perlenza a Pescara e altre ancora. Potrebbe essere il campionato delle «bimbe terribili».

(g. mon.)

Conta vincere, non più «partecipare»

Francia, rinnegato lo spirito olimpico

PARIGI — In Francia, nella patria di Pierre De Coubertin inventore dello spirito olimpico, è scoppiata una profonda rivoluzione sportiva. L'importante non è più, come appunto predicava alcuni decenni fa il riscoprritore delle Olimpiadi «partecipare». L'epoca del romanticismo sportivo decaduto in [illegible] lontana non quanto decenni ma parecchi anni-luce perché adesso il ministro degli Sport e della gioventù Soisson ha dichiarato che «l'importante è vincere», da cui deriva che la semplice «partecipazione» a un'Olimpiade è un concetto superato, che va relegato semplicemente nel dimenticatoio.

Che cosa è stato deciso in Francia? Soisson ha lanciato poche ma chiare idee-base allo sport francese in previsione delle [illegible] di [illegible] e di Lake-Placid. Operando una netta distinzione fra sport d'alto livello e sport come divertimento, è stata compiuta una prima fetta di cento atleti che teoricamente sono in grado di battersi per una medaglia. [illegible] questo gruppo, [illegible] Stato sottoscriverà [illegible] vero e proprio «contratto» che in cambio di un'applicazione costante, allenamenti e competizioni con programmi chiaramente definiti, garantisce una totale presa a carico della formazione scolastica e universitaria degli atleti prescelti, la loro assistenza medica, un sostegno economico. I crediti [illegible] necessari saranno ripartiti [illegible] verso un vero e proprio fondo nazionale [illegible] sport ad alto livello.

Questo dettagliato «piano di battaglia» in vista delle ormai vicine Olimpiadi apre una serie di considerazioni. Primo: Soisson non fa che codificare, nero su bianco, una pratica che veniva già attuata più o meno apertamente. In Francia, è almeno da vent'anni (dall'alba della «grandeur» gollista trasferita al settore sportivo) che gli atleti si preparano ai più importanti appuntamenti sportivi avendo alle spalle un sostegno logistico ed economico. Oggi, il governo ha deciso di più di migliorare e potenziare quello che già si faceva empiricamente.

Secondo: dove in realtà si può parlare di «rivoluzione» è nello spirito stesso delle misure governative prese «perché la Francia non sia ridicola», in altre parole, il canto per super-campioni selezionati si trovano nella condizione di un qualsiasi [illegible] operaio a rendimento, che corre il rischio del licenziamento se s'abbassa, come rileva Le [illegible], il suo livello di «produttività». Atleti allo stadio come operai in [illegible] a questo il nuovo spirito olimpico? «Il liberalismo avanzato della democrazia francese ha dato vita a una curiosa forma [illegible] di Stato» scrive [illegible], l'autorevole quotidiano parigino.

Dato [illegible], bisogna anche riconoscere che non si può più cedere nell'ipocrisia o un «dilettantismo» a livello olimpico che appare fuori del tempo, perché ormai anche gli [illegible], le piscine, le piste d'atletica sono mezzi per dar lustro a prestigio a una nazione. L'emancipazione dalla nuova politica sportiva della Francia apre semmai un interrogativo base: i francesi sono d'accordo per mantenere l'onore di un'élite sportiva [illegible] ristretto e avrebbero preferito [illegible] sport come mezzo ricreativo di massa?

Paolo Patruno

Fra Giacomelli e Tyrrell un accordo quasi certo

LONDRA — *Il campione europeo di F.2, Bruno Giacomelli, ha avuto ieri a Long Beach, nel corso di Ripley, dalla Tyrrell Racing Organisation [illegible] suo quartier generale, il contratto di marzo ora con il capo della scuderia Ken Tyrrell, su invito di quest'ultimo.*

Qualche ora più tardi, telefonicamente, il pilota bresciano, dalla sede della March (la sua squadra di F.2) ha dichiarato: «Mr Tyrrell s'è gentilmente congratulato per le mie vittorie di quest'anno e ha soggiunto che, essendo convinto delle mie possibilità in F.1, desiderava incontrarmi per stabilire un contatto diretto, giacché spera di poter disputare nel giro delle prossime settimane la trattiva che ha attualmente in corso con alcuni importanti sponsor. Mi ha però spiegato molto francamente che non poteva promettermi nulla fino a quando non verrà definita la parte finanziaria, facendomi comunque capire che sarebbe molto lieto di avermi in squadra. Mi ha pregato di non impegnarmi con altre scuderie prima d'un nuovo incontro con lui, tra una quindicina di giorni».

Con Giacomelli, Tyrrell ha certamente parlato anche dell'eventuale ingaggio di De Angelis. Il pilota però non ha né confermato né smentito. «Tyrrell — ha detto Giacomelli — ha ribadito che sarà libero di decidere la scelta dei suoi piloti soltanto quando avrà risolto l'assetto finanziario della squadra. Ha poi accennato alla sua nuova macchina, molto diversa dall'attuale, che sarà pronta per la prossima stagione».

Giacomelli sarebbe comunque molto contento di correre in F.1 con la Tyrrell: «Sono molto felice — ha detto — di aver parlato a quell'incontro con Ken. E' una persona molto schietta, di buon senso e con molta esperienza. Con lui si può lavorare con grande fiducia».

Per il momento il pilota [illegible] non ha deciso nulla riguardo alla F.2. «Intendo anzitutto essere qualcosa in merito a una mia collocazione in F.1 — ha [illegible] — Comunque continuerò la collaborazione con la "Brow" per la [illegible]. Con Tyrrell sarò nuovamente in contatto, come ho detto, tra due settimane e spero molto di portare la cosa in porto con lui. So che la Marlboro mi [illegible] brandizzerà. Quanto alla Martini & Rossi, di cui s'è parlato in Italia come mio eventuale sponsor in F.1, onestamente non ne so nulla».

Da tutto ciò è presumibile che Tyrrell non potrà più contare sull'appoggio della Elf come principale sponsor. Fra quelli con cui Tyrrell sta trattando s'è anzitutto uno dei tre maggiori canali televisivi americani, l'Abc, per il quale lavora Jackie Stewart. L'ex campione del mondo è un grande ammiratore delle qualità di Giacomelli, al quale ha pronosticato una brillantissima carriera in F.1. Dati gli attuali rapporti che intercorrono fra Stewart e Tyrrell, è facile comprendere come la candidature del pilota bresciano sia stata molto caldeggiata dal grande Jackie.

Carlo Ricono

Il via domani ad un rally che è fusione di velocità e regolarità

Giro, fra attori e piloti di Formula 1 Alen per il successo ma senza Munari

Uno degli ultimi appuntamenti automobilistici dell'annata è il Giro d'Italia-Trofeo Fiat, che si avvia domani [illegible] Torino per sei giorni: 2.080 km, 5 tappe (la prima divisa in due frazioni, Torino-Monza e Monza-Imola), 10 prove speciali, [illegible] cui sei in pista, tre in salita [illegible] una «ronde». I circuiti sono quelli di [illegible], Imola, [illegible], Vallelunga e Magione, [illegible] cronoscalate quelle [illegible] Terminillo, di S. Giorgio e del Passo dello Spino, la «ronde» [illegible] Ciocco, nella Garfagnana.

La gara dovrà purtroppo [illegible] di [illegible] dei piloti più attesi. All'ultima ora, infatti, Sandro [illegible], che sta attraversando [illegible] particolarmente difficile, ha rinunciato a partecipare, lasciando il posto a Giorgio Pianta. Il veneto [illegible] protetto, dopo [illegible] sfortunata prova di Sanremo, [illegible] gli allenamenti per il Tour de Corse in programma [illegible] primi giorni di [illegible] novembre. Evidentemente Munari [illegible] dimostrare nel rally del campionato mondiale che le sue forze sono ancora intatte ed ha voluto evitare le distrazioni.

Inutile dire che il Giro d'Italia è corsa assai impegnativa e difficile per uomini e macchine. Bisogna essere bravi in pista come in strada e, soprattutto, non dimenticare i «trabocchetti» tipici del rally, che in passato hanno [illegible] fuori combattimento fior di piloti. Infine, la preparazione delle vetture va curata con [illegible] attenzione, considerate le [illegible] che le sfide delle prove in circuito con quelle delle cronoscalate e della «ronde».

Molti i protagonisti del Giro, che [illegible] valido per la Coppa FIA.

potrebbe dare ad Alen la matematica certezza del successo. Troviamo il finlandese con Giorgio Pianta e Kivimaki (quest'anno possono correre sulla stessa auto in tre, due a bordo ed uno di riserva che subentra a secondo delle esigenze di gara), con la Lancia Stratos i piloti di Formula 1 Jody Scheckter e Riccardo Patrese. [illegible] delle nuove, bellissime Ritmo Abarth [illegible] neo-acquisto della Ferrari sarà [illegible] Verini e Mannucci. Il padovano insieme con l'attore Renato Pozzetto e [illegible]. [illegible] Michèle Mouton, [illegible] trionfatrice del Tour con la 131 Abarth; i «dilettanti» [illegible] Finotto-Facelli e [illegible] «Vittorio C.»-Monticone con le potenti Porsche Turbo. E, ancora, tanti equipaggi privati, pronti ad una divertente quanto impegnativa sfida attraverso l'Italia. Alla carovana, a partire dalla penultima tappa, si aggiungeranno le piccole Innocenti A 112 del Campionato Autobianchi.

Quello del [illegible] è [illegible] splendida occasione per osservare da vicino, quasi in «casa», i campionissimi [illegible] pista e del rally [illegible] alcune settimane [illegible] grande [illegible] tecnico [illegible]. Il via sarà dato domani [illegible] alle 20,30 in piazza San Carlo, dove, per una volta, le auto saranno [illegible] accese.

m. fe.

Un [illegible]

Poca [illegible] fra i bocciofili

Una Francia [illegible] di uno dei suoi uomini migliori — Barthet, squalificato —, con un giovane esordiente — il diciannovenne Bourlier —, con Guillemin et, [illegible] giocatore [illegible] discusso che all'ultimo momento è stato convocato in sostituzione di Compatin, indisposto, e con Fernandez e Chaviet non proprio irresistibili a bassissima a battere la nazionale azzurra di bocce, forte dei suoi uomini migliori.

Senza togliere nulla ai francesi, che hanno avuto il grande merito (e in qualche occasione un po' di fortuna) di aver «cercato» e «trovato» la bocciata giusta al momento giusto, sarebbe più [illegible] dire [illegible] che gli italiani si [illegible] perdere il [illegible] assommando tutte [illegible] serie [illegible] errori che alla fine hanno [illegible] pesato parecchio.

Con quello [illegible] Mason i francesi hanno [illegible] questo [illegible] dei tiri mancati (contro gli undici dell'Italia).

g. tol.

La mini-olimpiade della Fiat ha cambiato padrone

Il «trofeo Agnelli» all'Auto

TORINO — Dopo sei anni di incontrastata egemonia da parte della Fondaria (ora Teksid), il Trofeo Agnelli, quasi [illegible] mini-olimpiade riservata a dipendenti e figli di dipendenti [illegible] Fiat, ha cambiato padrone. A spezzare questo lungo periodo di supremazia è stata l'Auto che si è presa in un colpo solo due vittorie. Ha battuto infatti la Fonderia nel trofeo Edoardo Agnelli, quello riservato a stabilimenti e raggruppamenti, ed ha bissato il [illegible] nel Trofeo Giovanni Agnelli. [illegible] speciale [illegible] stazione (sulla distanza di cinque prove contro le sedici in cui è articolato l'altro trofeo) che da quest'anno mette a confronto le [illegible] nazionali» dei vari [illegible].

In questa seconda occasione l'Auto ha prevalso sulla Teksid una pure ultimissima al via delle gare in calendario (atletica leggera, automobilismo, bocce, calcio e tennis) atleti di prestigio. Con grande soddisfazione il dottor Palenzona, consigliere sportivo [illegible] questo doppio exploit: «Oltre tutto la soddisfazione è doppia. Il nostro dramma in passato era di poter contare su una larga partecipazione alle varie gare, ma di ottenere con i nostri stabilimenti solo successi individuali talvolta invece l'obiettivo di una vittoria di gruppo. Lo sport primo era considerato solo sotto l'aspetto puramente ricreativo. Ora la mentalità è cambiata, abbiamo profuso un gran numero di energie per ottenere risultati concreti e così siamo riusciti a rendere la vita dura al colosso della Teksid».

Il duello è stato veramente emozionante, incerto fino all'ultima gara. A due prove dal termine del Trofeo Giovanni Agnelli l'Auto precedeva la Teksid di [illegible] punti. Mancavano a quel punto le prove di calcio ed atletica leggera: grazie all'apporto di atleti di forma come Veglio, Bregoruttl, Puosi e Reiss, il settore ha mantenuto immutato il vantaggio sugli avversari.

Ora si pensa già alla manifestazione del prossimo anno. L'obiettivo è quello di ripetere il successo anche se la Teksid non «digerirà» tanto facilmente le sconfitte e si ripresenterà al via più aggiornata che mai. «La Teksid — conclude il dottor Palenzona — vanta una lunga tradizione, ma anche noi siamo avviati [illegible] strada giusta. Certo che se potessimo [illegible] anche gli atleti di Torino [illegible] tranquilli. Per [illegible] di eliminare la partecipazione a tutti».

F. v.

I guai di Grippo per una vertebra?

TORINO — Un esame radiologico ha forse chiarito definitivamente il motivo principale dei guai di Carlo Grippo, l'ottocentista dell'Isveco, così frequentemente bloccato nella preparazione durante la stagione atletica ormai praticamente quasi finita. Dalle radiografie è infatti risultato lo schiacciamento di una vertebra, il che potrebbe spiegare i dolori che l'atleta [illegible], con conseguente obbligo [illegible] interrompere [illegible].

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzarotti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioffo

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 89
DEL 6-4-1978

GRASSO SUI CAPELLI ADDIO!

Presidium Zambeletti, shampoo e lozione per capelli grassi e [illegible] grassi, è la risposta scientifica più completa per questo problema.
Lo shampoo ha [illegible] forte [illegible] "sgrassante", [illegible] la lozione ha un'azione tonica e rinfrescante che normalizza la [illegible] sebacea. I prodotti della linea Presidium sono in vendita *nelle farmacie e nelle migliori profumerie.*
Per maggiori informazioni sui problemi dei capelli, puoi chiedere, gratis, la guida "i tuoi capelli" a: *Laboratori Farmaceutici Zambeletti 20021 Baranzate [illegible] Bollate - Milano.*

shampoo e lozione
PRAESIDIUM
ZAMBELETTI

copri con Onduline®
scopri che risparmi
Un tetto sicuro, durato, economico all'acquisto e nella messa in opera.
In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari Provinciali.
Onduline la [illegible] economica
Stabilimento Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA)
Telef. [illegible] Telex 50220 ITALPISC

Alfasud: il tuo denaro è ben sistemato

Alfasud ha il miglior posto guida

Grazie al volante regolabile, il guidatore dell'Alfasud sceglie l'assetto più adatto e viaggia comodo: è il miglior posto guida fra le vetture [illegible] sua categoria.
Ma l'Alfasud eccelle anche in tante altre qualità.
L'Alfasud ha il miglior impianto freni: 4 freni a disco, un vero doppio circuito, servofreno e modulatore di frenata.
L'Alfasud ha la miglior [illegible] strada: sospensioni anteriori Mc Pherson, posteriori con barra Panhard, sterzo pronto e preciso, trazione anteriore.
L'Alfasud ha le migliori prestazioni: chilometro da fermo in 35,7 sec., accelerazione da 0 a 100 km/h [illegible] 13,6 sec., potenza 63 CV [illegible].

Chi è [illegible] ha un'Alfa [illegible]

L'Alfasud ha la miglior protezione anticorrosione: lamiere brevettate «zincrometal», finizioni in acciaio inossidabile, protezione bituminosa del sottoscocca.
L'Alfasud ha [illegible] «supergaranzia Alfa Romeo»: dieci anni sulla verniciatura, 100.000 km. sul motore, un anno sull'[illegible] vettura, tre mesi sulle riparazioni.

Questi vantaggi risultano confrontando l'Alfasud 4 [illegible] 1186 cc., con le sue concorrenti: scegliere questa vettura vuol dire saper fare i propri affari.

QUALITÀ

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. [illegible].30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. [illegible] Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Ottima la qualità dell'uva, [illegible] la quantità

Una vendemmia d'annata

I viticoltori paragonano la raccolta di quest'anno a quella del '64 - Vini da 12°-13°

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — Archiviata ormai la raccolta dei moscati, pressochè ultimata quella dei dolcetti, mentre procede per barbera, brachetto, cortese e grignolino, si traccia[illegible] i primi bilanci di questa vendemmia 1978. Le previsioni delle scorse settimane sulla qualità sono state non solo confermate ma per certo uve, dolcetti in particolare, certamente superate dalla realtà.

Purtroppo però non viene smentita la previsione negativa sulla quantità, con un calo notevole rispetto alla vendemmia '77 e sempre costante, anche se il confronto viene fatto con la media generale della produzione provinciale.

«E' un dato, questo, che ormai davamo per scontato, anche se con rammarico» — dicono alla cantina "Tre Castelli" di Montaldo Bormida —; *ri[illegible] la qualità: per i dolcetti dobbiamo dire che è [illegible] dubbio ottima. Avremo [illegible] di 12 e anche più gradi, di una qualità pari, se non migliore, a quella dell'annata ormai famosa del 1964».* E, per i dolcetto, lo stesso ripetono alla cantina sociale [illegible] Acqui Terme, mentre, un bilancio generale della zona lo abbiamo dall'enologo dottor Guido Franco Rapetti.

«La qualità dell'uva — dice Rapetti — *che nelle scorse settimane prevedevamo eccellente, dopo gli ultimi giorni di bel tempo e anche le poche [illegible] di pioggia, è direttamente definitiva: sarà altora, quella del 1978, una annata veramente da millesimi. C'è poi il discorso quantità: in generale, si può calcolare un calo del 20-25 per cento rispetto allo scorso anno.*

Nell'Acquese le prime graduazioni fanno registrare 13-13,5 gradi per la barbera, 12-13 per i dolcetti, 12 e mezzo per il brachetto. Prezzi: per il dolcetto si parte da una base di 4-4500 lire il miriagramma, per salire a punte, per piccole partite, di 5 mila lire; le barbere, che hanno aperto il mercato con 3-3300 lire il mg., hanno fatto registrare una leggera flessione, nei giorni di pioggia, per salire ora a 4 mila e oltre; quotazioni sulle 6 mila lire per il brachetto.

La soddisfazione registrata nell'Acquese e nell'Ovadese si ripete, anche se con qualche [illegible] in mano, [illegible] Casalese. *«Certo* — dicono [illegible] cantina sociale di Cerrina —, *la barbera '78 è qualitativamente ottima, ma si è perso un buon 40-50 per cento della produzione, quantitativamente parlando. La gradazione dei vini, precediamo, sarà sui 12 gradi».* Più euforici alla cantina sociale di Rosignano Monferrato: *«Barbera e grignolino* — dicono — *saranno di qualità ottima; ci sembrano però eccessivi i prezzi: l'uva barbera pagata 4 mila lire il miriagramma significherà per un litro di vino un prezzo [illegible] almeno 600 lire; [illegible] non è poco».* In questa zona vi sono ancora vecchi vitigni di freisa: sarà ottima, ma quantitativamente non più di un terzo rispetto al 1977.

Ottima anche la cortese, nella zona tipica di Gavi; però il discorso della produzione, quantitativamente poco soddisfacente, si ripete. Un fenomeno, che, in particolare, sembra aver [illegible] il Tortonese, con i vitigni dai quali vengono i due vini più pregiati, il cortese e il [illegible] dei colli tortonesi, a denominazione d'origine controllata.

«C'è un calo enorme di prodotto — dice il dottor Vimercati, direttore della cantina sociale di Tortona, una dei più antichi e qualificati enopoli —: *noi, ad esempio, riusciremo a pigiare 30 mila quintali contro i 66 mila dello scorso*[illegible]

Franco Marchiaro

Vendemmiatori all'opera nell'Alessandrino

Oggi pomeriggio

Bustese Incontro [illegible] Roma

FONTECURONE — Oggi alle 16, presso il ministero dell'Industria, a Roma parlamentari e rappresentanti delle Regioni Piemonte, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia avranno un incontro con i responsabili del gruppo tessile Bir.

Il Bir (Bustese industria riunite) è il secondo gruppo tessile privato italiano, con 4000 dipendenti nei sei stabilimenti di Pontecurone [illegible] lavoratori, Voghera, Gorizia, Oleggio, Bergamo e Varese. Negli scorsi mesi il gruppo manifestò l'intenzione [illegible] di licenziare, per difficoltà interne e [illegible] del settore, un migliaio di dipendenti.

L'azione venne bloccata dalla reazione immediata dei lavoratori e dei [illegible]sti, ma ci fu [illegible] largo ricorso alla [illegible] integrazione, anche a Pontecurone e Voghera. [illegible] vari dei ventilati interventi [illegible] «Friulia», una finanziaria regionale (dovrebbe versare capitali per 4 miliardi), assieme alla trasformazione della Bir in una holding, avevano fatto pensare, anche per le promesse venute [illegible] responsabili, che la crisi fosse risolta. f.m.

L'uomo, 25 anni, aveva una Nagant: creduto un brigatista

Spara al fratello della propria amante scappa e si nasconde sui tetti: arrestato

ALESSANDRIA — Spara al fratello della propria amante con una pistola Na[illegible] 7.62; scappa, si rifugia sui tetti di casa e qui viene catturato da agenti della Mobile che temevano di aver a che fare [illegible] un brigatista rosso.

E' Salvatore Santomauro, un catanese di 25 anni residente in via Maggioli 5 ad Alessandria con Rosanna Lo Puzzo, dalla quale ha avuto un figlio (un secondo sta per nascere).

L'uomo è stato arrestato per porto e detenzione abusiva [illegible] Nagant, detenzione [illegible] un'altra pistola trovatagli [illegible] casa, una Rohner 8 mm. 6,35 di marca tedesca, con 24 proiettili che sprigionano gas lacrimogeni (è una rivoltella di cui si è serviti spesso in occasione di [illegible]stri di [illegible]a), e lesioni personali aggravate; il [illegible] procuratore della Repubblica dr. Parola [illegible] interrogato nella [illegible]a giornata di ieri e lo rinvierà a giudizio per direttissima. Santomauro sarà processato lunedì prossimo.

Al pronto soccorso dell'ospedale si è presentato alle 13 di martedì il ventunenne Filippo Lo Puzzo, pure di origine catanese, il quale abita con i genitori, Antonino e Giuseppa Campagna, in via Maggioli [illegible]. Aveva una ferita trapassante d'arma da fuoco al polpaccio destro, giudicata guaribile in dieci giorni.

La Mobile, [illegible] informata, ha interrogato Lo Puzzo, ma il giovane ha detto di non sapere chi era lo sparatore, escludendo di essere in grado di identificarlo anche in futuro.

I genitori hanno invece dichiarato che a sparare [illegible] stato Santomauro. *«Stavamo pranzando* — hanno soggiunto — *e Salvatore ha chiamato dalla strada [illegible] figlio, invitandolo a scendere perché doveva parlargli. Poi abbiamo sentito un colpo e Filippo, anziché tornare a casa, è andato all'ospedale».*

Considerata la pericolosità e la particolarità della p[illegible] usata (una delle preferite dalle br) la Mobile ha subito ini[illegible] le ricerche di [illegible]mauro, che circolava armato in casa, dove è stata trovata la Rohner, non aveva fatto ritorno).

Alle 19 è stata notata la sua presenza sui tetti dell'edificio di via Maggioli 5: il palazzo è stato circondato da agenti con giubbotti antiproiettile e poco dopo l'uomo è stato convinto a scendere. Santomauro ha subito consegnato l'arma e ha confessato di aver sparato a Filippo Lo Puzzo, senza però spiegarne i motivi.

Interrogato dal dr. Parola sulla provenienza della Nagant, l'uomo ha detto di averla trovata per strada, in città, quindici giorni fa. Dal giovane cognato era andato *«per spaventarlo»*, dopo un litigio avvenuto fra di loro durante la mattina per cause che si ignorano: non intendeva *«fargli del male»*.

e. c.

Salvatore Santomauro

Tortona: premiati alla "Arti e mestieri"

TORTONA — Nei locali di via Bigli dove ha sede la scuola serale "Arti e mestieri" sono [illegible] consegnati i diplomi agli allievi che nell'anno scolastico 1977-78 hanno superato brillantemente gli esami.

La [illegible]ola «Arti e mestieri» ogni anno accoglie, per i di[illegible] corsi, un centinaio di allievi. Ha ottenuto il riconoscimento della Regione Piemonte, [illegible] ciò, in questo anno scolastico il numero degli allievi è notevolmente diminuito.

Hanno ricevuto gli attestati per i tre diversi corsi professionali i saldatori: Luigi Calucci, Costantino Carboni, Salvatore D'Angelo, Marcello Nanna e Antonio Romanotto; gli elettricisti civili e industriali Fausto Caldirola, Ugo Penzuolo, Franco Cantalupo, Antonio Lucente, Roberto Codevilla; gli operatori per macchine a controllo numerico: Rocco Aulicino, Marco Carezzano, Fabrizio De Rosso, Giancarlo Muratori e Pier Luigi Zenevre. *(e. r.)*

OVADA — Si è tenuto ieri il bisettimanale mercato di merci e bestiame. I capretti sono stati venduti a 1700 lire il chilo; lepri a 2500 lire; faraone 2000; uva dolcetto a barbera 800 lire; formaggi freschi 3000 lire al chilo.

NOVI — Sono stati riaperti i terminii per la presentazione delle domande al concorso per titoli ed esami per un posto di necroforo [illegible] ed un posto di necroforo seppellitore. Il termine di scadenza è fissato per lunedì 30 ottobre.

Alessandrino condannato per detenzione abusiva d'arma

Si [illegible]cise con il fucile del marito Esclusa responsabilità dell'uomo

ALESSANDRIA — Una giovane donna, sofferente di esaurimento nervoso, si uccise lo scorso anno in casa con il fucile del marito; l'uomo è stato processato [illegible] per omicidio colposo. Aveva lasciato imprudentemente l'arma a portata di mano della donna, la quale, dopo avere in precedenza tentato per due volte di [illegible] la vita, si sparò un colpo.

L'uomo, Giuseppe Delfino, 34 anni, meccanico, già residente in Alessandria in via Don Canestri — dopo la morte della moglie si è trasferito a Genova — è stato però assolto perché il fatto non costituisce reato. I giudici gli hanno invece inflitto sei mesi di reclusione con i benefici di legge [illegible] detenzione abusiva d'arma in quanto il fucile, di proprietà del padre, che glielo aveva dato in prestito, non era stato denunciato.

La sua condanna a otto mesi di reclusione, oltre a sei mesi per l'arma, [illegible] stata proposta dal p.m. dr. Parola, lo stesso magistrato che aveva incriminato Delfino per omi[illegible] colposo, modificando così la denuncia per istigazione al suicidio inoltrata dalla mobile a conclusione delle indagini.

Giuseppe Delfino non si è presentato al dibattito, [illegible] moglie, Anna Maria Drigo, 29 anni, che nel gennaio del 1977 era divenuta madre di un bimbo. Il 22 aprile, dopo aver scritto un biglietto al marito (la coppia era sposata da dieci anni) in cui gli chiedeva [illegible] per non averlo saputo rendere felice e asseriva che i nervi le erano ceduti, si sparò un colpo di fucile da caccia, morendo all'istante.

Il giorno precedente il suicidio la Drigo era stata dimessa dall'ospedale dopo un periodo di osservazione a seguito di uno strano episodio di cui era stata protagonista. Il 9 aprile, uscita di casa per alcune compere, non aveva fatto ritorno.

Nel contempo uno zio riceveva una telefonata che annunciava l'avvenuto rapimento della nipote. Svolte indagini, vero sera Anna Drigo venne trovata in uno scantinato in periferia; era legata e in stato di agitazione. Disse poi di aver simulato il rapimento. e. c.

Giuseppe Delfino

Anna Maria Drigo

Esposizione di gioielli in Inghilterra

Gli orafi valenzani discordi su Londra

VALENZA — *Sono tornati da Londra i rappresentanti delle 17 aziende orafe valenzane che hanno presentato in Inghilterra la loro produzione di gioielli in una mostra organizzata dall'Istituto per il commercio estero (ice) e promossa dalla Cassa di Risparmio di Torino e dal centro estero della Camera di commercio piemontese.*

L'oreficeria valenzana è particolarmente apprezzata in Gran Bretagna per la qualità e la eleganza del disegno: premessi questa che potrebbe consentire un suo più ampio inserimento in quel mercato. Nonostante questa favorevole apertura verso i prodotti valenzani, sono contrastanti i pareri di alcuni partecipanti sull'esito della mostra.

Secondo Roberto Montaldi, titolare della omonima ditta, tra gli operatori inglesi c'è stato poco interesse per la merce esposta forse perché «cercavano qualcosa di simile alla loro produzione, informandosi esclusivamente su oggetti di basso valore e soprattutto di basso prezzo». Montaldi [illegible] lo [illegible] successo della mostra al periodo sbagliato in cui si è svolta e alla mancanza di un adeguata pubblicità: «Ho avuto la possibilità di rendermi conto che i cataloghi inviati ai negozianti non sono [illegible] presi molto in considerazione». Inoltre denuncia una scarsa affluenza di pubblico, il che «non apre certo le porte a futuri contatti. Prima di ripetere una esperienza come questa ci penserà almeno due volte».

Lodevole, invece, l'iniziativa secondo Stefano Verità, «soprattutto — specifica il titolare della Jewelly Export — [illegible] vista in un'ottica futura.

Stefano Verità

Secondo me due sono i motivi fondamentali di riflessione: che un ente pubblico come la Cassa di Risparmio abbia iniziato a sovvenzionare iniziative come queste, mentre avrebbero dovuto essere gli [illegible] locali i primi a muoversi. Inoltre il nome di Valenza è stato finalmente propagandato e l'ice ha messo a disposizione i suoi locali per questa esposizione».

Inoltre, dice Verità, si è permesso di far conoscere un mercato straniero a chi ancora non aveva avuto questa possibilità. «Trecento operatori locali sono passati davanti alle vetrinette della esposizione; anche se i risultati economici immediati sono stati pochi, i frutti potrebbero venire in futuro».

Continuato assenso da parte dei responsabili per l'estero della ditta Damiani. «Conoscevamo già il mercato inglese — dicono —; siamo andati per essere presenti e perché vediamo buone prospettive su quel mercato». *Notevole, secondo i responsabili della Damiani, l'affluenza del pubblico, [illegible] le scarse contrattazioni a causa del «particolare» periodo che si sta vivendo in Inghilterra dove il mercato non "tira"».*

f. fa.

In motorino è [illegible] contro un [illegible]

Pontecurone: giovane grave per un incidente

VOGHERA — Un giovane di Pontecurone è rimasto vittima di un grave incidente stradale. Versa in condizioni disperate al Policlinico di Pavia. L'infortunato è Davide Bozzi, 19 anni. La disgrazia è avvenuta all'alba di ieri, verso le 4.

Bozzi, occupato presso una panetteria di Voghera, stava recandosi al lavoro in sella al proprio ciclomotore Garelli; percorreva via XX Settembre proveniente da via Verdi e, giunto all'altezza del [illegible] 35, per cause in corso di accertamento è andato a sbattere contro un furgone Fiat «138» parcheggiato sulla destra, di proprietà del commerciante Adelio Ferri, 50 anni, residente a Voghera in via Cavagna 5, amministratore di una ditta di utensileria meccanica.

L'urto è stato molto violento; il giovane è caduto sull'asfalto. Soccorso da un automobilista in transito e trasportato all'ospedale civile, i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata per coma traumatico. Successivamente Bozzi è stato trasferito alla clinica neurologica di Pavia per un intervento chirurgico al capo.

I rilievi sono stati compiuti dai carabinieri della locale stazione, i quali stanno svolgendo indagini per stabilire le responsabilità dell'incidente. Si presume che Bozzi sia finito inavvertitamente nella cu[illegible] laterale, perdendo il controllo [illegible] mezzo, che è andato schiantandosi contro il furgone parcheggiato.

r. s.

[illegible]

Incidente sul lavoro a Villaromagnano

[illegible] muratore caduto da 5 metri

VILLAROMAGNANO — Mortale incidente sul lavoro in un cantiere edile alla periferia di Villaromagnano, piccolo centro della valle Ossona.

Un giovane apprendista muratore, Lino Corbo, 23 anni, ha perso la vita dopo essere scivolato da un'impalcatura, precipitando nel vuoto da un'altezza di cinque metri. Corbo, che abitava a Castelnuovo Scrivia solo da pochi mesi, proveniva dal Sud, era alle dipendenze dell'impresa edile Giovanni Zoccolotto di Tortona.

L'impresa da qualche settimana aveva appaltato un lavoro a Villaromagnano in regione «Romagna», dove doveva essere restaurata una vecchia casa colonica.

L'apprendista, come faceva tutti i giorni, provvedeva a servire la calce e altri materiali al muratore capo, salendo e scendendo dall'impalcatura.

Improvvisamente, per cause ancora imprecisate, il giovane apprendista ha perso l'equilibrio, è precipitato nel vuoto ed è finito a terra, battendo con violenza il capo.

Il poveretto, prontamente soccorso dai compagni di lavoro, è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Tortona. e. r.

Una quattordicenne di Prasco che studia per diventare odontotecnica

Senza madre, il padre invalido, ogni giorno percorre la provincia per andare a scuola

PRASCO — *Ogni mattina è costretta a percorrere il territorio [illegible] mezzo provincia per andare a scuola.*

E' questa l'[illegible] di Simonetta Siri, una ragazza che dal fisico fatta, sviluppata, capelli neri e carnagione olivastra rivela un'età superiore ai suoi quattordici anni. Abita in un casinale al numero civico 7 in regione Noglut nel comune di Prasco, a tre chilometri e [illegible] circa dalla stazione ferroviaria della linea Acqui-Genova.

Per i bei voti riportati nella scuola media, la giovane è stata ammessa a frequentare il primo corso dell'Istituto Professionale per odontotecnici di Alessandria, gestito dall'amministrazione provinciale; lo studio che sembra appassionarla molto più delle prime battute.

Così percorre quotidianamente, a piedi, la distanza che separa l'abitazione dalla stazione; per raggiungere Alessandria deve spostarsi a Ovada con il treno delle 7,14, cambiare convoglio e arrivare nel capoluogo in tempo utile per l'inizio delle lezioni. Il ritorno, spesso a sera, avviene, sempre in ferrovia, passando da Acqui Terme.

«Il corso dura quattro anni, ma devo anche programmare un anno di perfezionamento a Torino o a Milano», dice Simonetta. E' appena rientrata ed è già pronta per raggiungere il vigneto, volendo aiutare papà Bartolomeo, 53 anni, nei lavori della vendemmia.

Simonetta vive col padre, invalido per un'artrosi e sottoposto a un duplice intervento chirurgico per ulcera perforata. Nel 1968 un tumore al cervello ha stroncato in pochi giorni il fratellino Guido, di 6 anni. «Era una scolaro molto intelligente — dice il maestro Marco Morfielli — e nel tempo libero lavorava in campagna come un omettino».

Tre anni fa è morta la mamma Domenica Morfielli, 44 anni, la cui forte fibra nulla ha potuto contro una leucemia galoppante. «Avevamo finito di vendemmiare il venerdì — racconta il marito — e la domenica, proprio durante la festa per il matrimonio di una parente, un [illegible] occasionalmente presente [illegible] i primi segni del terribile male; pochi giorni, una corsa frenetica da ospedale a ospedale, 40 trasfusioni di sangue in 24 ore, un'impresa disperata. Il giovedì successivo mia moglie morì». Un anno fa il podere è stato sconvolto dall'alluvione aggiungendo danni quasi nulla alla già della famigliola. **f. p.**

Dibattito [illegible] l'interprete di Nostradamus

Un indovino prevede terremoto a Tortona

TORTONA — I tortonesi hanno avuto modo di conoscere [illegible] persona Renzullo Boscolo, il torinese interprete delle profezie di Nostradamus. Era stato invitato a un dibattito, in quanto qualche mese fa aveva rilasciato una intervista a «Il Settimanale» in cui prevedeva che nella Pianura Padana, e in particolare nel Tortonese, si sarebbe verificato un terremoto di proporzioni maggiori di quello abbattutosi nel Friuli.

La [illegible] aveva un momento di «suspense»: Boscolo stava spiegando di essere l'unico interprete delle «Centurie di Nostradamus» quando è mancata la luce.

Non è successo nulla e, tornata la luce, i tortonesi hanno posto molte domande in particolare sul terremoto: Boscolo ha detto di non aver mai parlato seriamente di un sisma; c'è una serie di circostanze da valutare — ha aggiunto — una serie di presagi che si devono realizzare. Comunque, se avverrà non sarà in autunno ma nella prossima primavera: dopo una breve pausa, Boscolo ha tuttavia consigliato ai tortonesi di dormire sonni tranquilli. e. r.

Dibattito in consiglio sul nuovo Municipale

ALESSANDRIA — Consiglio comunale aperto ai rappresentanti dell'A.T.A. (Azienda teatrale alessandrina) per fare il punto sul nuovo teatro comunale che sarà inaugurato ufficialmente sa[illegible] prossimo da Carlo Fracci. E' stato, contrariamente alle previsioni, un dibattito sereno e pacato, essendo prevalsa l'intenzione di dare il tempo al consiglio di amministrazione di operare prima di muovere eventuali critiche.

L'assessore alle attività teatrali Donatella Maestri ha fatto la cronistoria della costruzione del teatro, illustrandone poi i fini sociali e culturali: quindi il presidente dell'A.T.A., Delmo Maestri, ha anticipato la polemica, scusandosi per gli eventuali errori «causati non da malizia ma da ingenuità». «Avevamo due possibilità — ha aggiunto Maestri — attendere la perfetta conclusione dei lavori o scegliere, come abbiamo fatto, la strada più rapida ma anche più coraggiosa, col rischio però che i meccanismi non funzionassero alla per[illegible] ne».

Il direttore [illegible] Teatro, Giorgio Guazzotti, ha affermato tra l'altro che «esistono [illegible] fantasma incombrante; ora c'è un teatro che funziona, utilizzabile per almeno un secolo. r. sc.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il magnifico gioco.
Ambra: Sette note in nero.
Corso: Grease
Cristallo: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Galleria: Cappotorn one.
Moderno: La matedizione di Damien
ACQUI TERME
Ariston: Heidi va in città
Cristallo: L'assassinio
CASALE MONFERRATO
Moderno: È sa tu non darti.
Nuovo: Pugni bersi.
Vittoria: L'ultimo combattimento di Chen.
Politeama: Grease

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 19
minima 16

Umidità media: 53%. Temperatura l'11 ottobre dell'anno scorso: 17; 9. Il sole sorge alle 6,35 e tramonta alle 17,45.
Le previsioni su tutta la provincia: cielo poco nuvoloso; visibilità buona salvo locali riduzioni per foschie venti deboli; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri ai Acqui Terme (17; 10); Casale Monferrato (16; 12); Novi Ligure (15; 11); Ovada (20; 10); Tortona (16; 10); Valenza (16; 10).

[illegible]CO BORMIDA
Rivalli Porci con le ali
CAVI LIGURE
Il Forte Schiaccianoce prossimo.
NOVI LIGURE
Cristallo: Piccolo e C. nel far west.
Ide: La [illegible] nella classe dei ripetenti.
Italia: Paura a tre.
Moderno: L'avvocato della mala.
OVADA
Lux: Cinque pezzi facili.
Moderno: I dolci vizi della carne.
Sociale: Susanna
Tortelli: Coppia erotica.
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Le monache di Sant'Arcangelo.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Morte sospetta di una minorenne.
Lux: Le straordinarie avventure di Super Alex.
[illegible]
Moderno: La ragazza alle grandi [illegible]
Sociale: Zombi.
Verdi: Heidi in città.
VALENZA PO
Nuovo Italia: Grease simbolo del sesso.
Teatro: Duello al sole. Pomeriggio: Peppino in vacanza.

FARMACIE DI TURNO.

Alessandria: Bruna, piazza Libertà.
Notturna: Follini, [illegible] 4 Novembre 34.
Acqui: Portuno, via Garibaldi.
Casale: Vitorio, via Roma.
Novi Ligure: Gaia, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lirochelli, via Emilia 220.
Valenza: Vigevò, via Cavour 86.

La Gastaldi inquina il rio Negraro?

SERRAVALLE SCRIVIA — A soli tre giorni di distanza dal volantinaggio [illegible] radicali contro la raffineria «Gastaldi» si è avuto un altro grave inquinamento del rio Negraro. Nella notte tra martedì e mercoledì una notevole quantità di olio si è riversata dalla tubatura dello stabilimento nelle acque del rio che si immette nel torrente Scrivia, in prossimità dei pozzi di prelevamento dell'acquedotto novese.

I responsabili dell'amministrazione provinciale, immediatamente avvertiti dagli abitanti del rione «Fabbriconi», hanno provveduto a prelevare campioni di acque a monte e a valle della raffineria, [illegible] la direzione della dottoressa Dalmasso, direttrice del laboratorio di analisi, e dell'assessore provinciale all'ecologia, Zanlungo. (v. gi.)

Autista arrestato dopo un incidente

ALESSANDRIA — Provoca un incidente e non soccorre il ferito. E' stato arrestato dai carabinieri e sorvegliato dopo interrogatorio davanti al pretore. E' il sardo Giovanni Murgia, 35 anni, un autista accusato di omi[illegible]e di reato, omissione di soccorso e lesioni colpose.

Nel tranvitare in lungo Tanaro Solferino ad Alessandria con il proprio camion ha urtato, non avendolo concesso la precedenza, una «Alfasud» guidata dal trentenne Luciano Polverini, via Righi 3. (e. c.)

Pensionato colto da malore cade da finestra: morto

SERRAVALLE SCRIVIA — Il pensionato Antonio Pal[illegible] 76 anni, è morto ieri precipitando [illegible] quinto piano di uno stabile in via Forni 50.

Paletti, che risiedeva a Parodi Ligure ma si trovava da qualche giorno a Serravalle in visita alla figlia, soffriva da tempo di arteriosclerosi. Verso le 9, avvicinatosi alla finestra, è stato colto da malore, precipitando nel vuoto. (v. gi.)

LIFE
Venerdì sera
13 ottobre
ballo liscio
con
BRUNA LELLI
[illegible] orchestra
[illegible] pom. e sera
[illegible] moderno con
FANTASTIC BIG BAND
MAXIDANCING LIFE
STRADELLA (PIACENZA)

Bona Ezio
com. SIEMENS - PHILIPS - STERN
[illegible]
Lampadari - Radio - Tv color
Antenne collettive
Assistenza specializzata
[illegible]
Via Dossena, [illegible] - Tel. 60.424

l'AVIS fa appello
dona sangue
vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

NOTIZIE SPORTIVE

Le reti realizzate da Ferraris I e Bongiorni

L'Alessandria in «Coppa» batte la Carrarese (2 a 0)

ALESSANDRIA — Con una [illegible] per tempo i grigi hanno vinto con la Carrarese nella partita di andata dei sedicesimi di «Coppa Italia». L'Alessandria ha risentito più del previsto della agilità dei toscani che [illegible] sesti in campo senza [illegible]re ad alcuna tattica difensiva.

I padroni di [illegible], passati in vantaggio al quinto con il solito Ferraris I, lesto ad approfittare dello spostamento in avanti degli ospiti su lancio di Pandolfi, hanno rallentato il ritmo consentendo al giallo-blu di proporre alcune azioni interessanti.

Al ventiduesimo il veterano Bonfanti, [illegible] destro, impegna Brunetti; tre minuti più tardi Di Mario non sa sfruttare [illegible] insicura uscita di Brunetti [illegible] di Cianchetti. Soltanto alla mezz'ora i grigi si fanno vivi con un debole colpo [illegible] Ferraris I su punizione [illegible] Bongiorni.

Toccati duramente [illegible] rispettivi avversari Ferraris I prima,e Minati poi, [illegible] costretti a uscire [illegible] tempo indebolendo il potenziale offensivo della squadra.

Al 75' uno azzeccato triangolazione Ferraris-Pandolfi-Bongiorni mette in condizione Tonetto di concludere, ma un difensore salva in angolo. I toscani cercano di strutturare la giornata positiva del centrocampisti ma con scarsi risultati.

Al 79' [illegible] lancio di Barozzi. Picco non sa approfittare della uscita spericolata di Esposito. Brivido per i grigi all'82': Bonfanti porge a Panani che costringe Brunetti a un difficile intervento a terra.

All'86' il raddoppio dell'Alessandria. Barozzi lancia Picco che entra al centro per Bongiorni: scatto dell'interno e rasoterra imprendibile per l'estremo carrarese.

r. g.

[illegible] **Brunetti, Tonetto, Contratto, Averen, Colombo, Ferrari, Calisti, [illegible] (Barozzi [illegible] 31'), Pandolfi, Bongiorni, Ferraris I (Picco dal 32').**

C[illegible]E: Esposito, Bertacchini, Ciancetti, Cupini, Casali, Panizza, Panani, Francesconi (Fazzi dal 70'), Di Mario, Discepoli, Bonfanti, [illegible] di Pavia.

Reti: Ferraris I (A) al 5' e Bongiorni (A) [illegible].

Domenica la prima partita di campionato

La Matteotti Basket ammessa in serie D

VALENZA — Bella [illegible] per [illegible] sportivi cittadini. Il «Matteotti Basket» è stato [illegible] in serie D e domenica prossima giocherà la [illegible] prima partita ad Alessandria (essendo [illegible] Palasiccolo della «città dell'oro» indisponibile, ospitando la «Fiamma» di [illegible]. La [illegible] inizio alle 17,30: popolare il prezzo [illegible] biglietto: 1000 e 500 lire per gli [illegible] anni.

La compagine del presidente Silligardi, che tanto [illegible] fatto per [illegible]no in serie superiore, [illegible] in un girone di «ferro», [illegible] in [illegible] girone ad [illegible] squadre; le prime tre disputeranno poi [illegible] poule «C», [illegible] otto squadre: [illegible] i posti per [illegible] promozione [illegible] serie superiore.

L'organico [illegible] composto da Paolo Bortolato, Mauro Brancaleoni, [illegible] Coda, [illegible] Daniele, la «torre» [illegible] metri Alberto Dei Sarto, il [illegible] acquisto Antonio D'Onofrio, Festuccia, [illegible] Furegato, il capitano Giampiero Lorenzetti, Orfeo Perotto, Oscar Ravazzi, il [illegible] [illegible] ufosi, e ultimo [illegible] per qualità ma per età, il diciassettenne Pier Luigi Riccino, il «play [illegible] Ker» ancora tutto da scoprire.

Il presidente Silligardi spera di poter concludere prima di domenica le trattative per Enrico Barbieri, [illegible] della Supergs, e di un «givot».

g. g.

Momento felice per la Spinettese

ALESSANDRIA — La Spinettese calcio viaggia con [illegible] vento in poppa nel campionato [illegible] seconda categoria girone «M». I ragazzi di Capra e Oneto, neo promossi, guidano infatti [illegible] classifica a punteggio pieno dopo tre turni in[illegible] [illegible] bisbonata Gaviese, prossima avversaria.

Pinera Parodi e compagni hanno realizzato sette reti, subendone soltanto [illegible] e mettendo [illegible] luce un gioco piacevole e pratico. (r. g.)

Problemi economici, organizzativi, didattici

È difficile andare a scuola nei piccoli centri monferrini

CASALE — *Sono a tutti [illegible] le numerose e [illegible] difficoltà nelle quali si dibatte la scuola [illegible]. Il direttore del quarto circolo didattico [illegible] distretto scolastico [illegible] Casale, dott. Giuseppe Spina, ha rilasciato alcune dichiarazioni sulla difficile situazione nella quale [illegible] le scuole elementari dei centri minori.*

«Vanno progressivamente morendo di pari [illegible] con lo spopolamento delle campagne. Un fenomeno deprecato, ma contro il quale nulla si può fare al di fuori di un per ora inimmaginabile rivolgimento della programmazione politica ed economica del nostro Paese, riconsiderando dalle fondamenta il nostro indirizzo produttivo».

Il dott. Spina prosegue citando alcuni dati statistici ufficiosi, tratti dall'organico provinciale delle scuole elementari per l'anno scolastico iniziatosi da poche settimane.

*L'83 per cento [illegible] plessi scolastici della provincia è rappresentato da piccole scuole composte di una «cinque classi», percentuale che sale all'85 se si prendono in considerazione i distretti scolastici di Casale e di Valenza. Il 43 per cento degli insegnanti presta servizio in piccole unità scolastiche e questo percentuale sale [illegible] 65,6 [illegible] due città distretti. «Questa polverizzazione [illegible] minuscole sedi scolastiche provoca moltissime e [illegible] negative [illegible] pedagogico, sociologico, psicologico, organizzativo ed economico — *afferma il direttore didattico;* — le [illegible] poco numerose non offrono l'opportuna varietà di caratteri e di capacità necessaria per una programmazione [illegible] lavoro scolastico sufficientemente articolata. La stessa inventività dell'insegnante tende a inaridirsi di fronte alla scarsità di stimoli e di occasioni favorevoli. La scuola rischia quindi [illegible] trasformarsi in un semplice cor[illegible] [illegible] ripetizioni individuali [illegible] punto [illegible] sociolo[illegible] I danni [illegible] ancor più evidenti, perché la scolaresca dovrebbe rappresentare [illegible] "microcosmo" di un determinato ambiente [illegible] in cui siano presenti in modo il più possibile omogeneo e armonico individui di sesso, inclinazioni e capacità diverse».*

Anche economicamente i danni sono evidenti. Dispersione [illegible] finanziamenti di Stato, Regione ed enti locali, difficoltà di mantenere nelle migliori condizioni di conservazione le piccole e molte scuole disperse nelle campagne tra le colline, impossibilità di dotarle delle attrezzature e accessorie ormai considerate essenziali della moderna concezione dell'insegnamento e dell'indispensabile assistenza sanitaria e socio - psico - pedagogica e infine un abbassamento della media di alunni per insegnare a «livelli inferiori [illegible] (sino a 4-5 scolari in un plesso scolastico).

Difficoltà e problemi anche [illegible] ordine organizzativo che incidano pure essi sulla validità della scuola: isolamento, disagi nella partecipazione di insegnanti e genitori alle riunioni degli [illegible] collegiali, complicazioni nelle comunicazioni con le direzioni didattiche.

m. v.

Arpino stasera parla a Valenza

VALENZA — Questa sera alle 21 lo scrittore-giornalista Giovanni Arpino parteciperà a un dibattito su un tema «in piena libertà». L'incontro è organizzato [illegible] circolo culturale «Duccio Galimberti» e si terrà nella sala conferenze del Centro comunale di cultura.

E' il primo di una serie di incontri che vedranno la partecipazione di personaggi [illegible] mondo della cultura come Luigi Firpo, Giovanni Spadolini, Massimo Inardi, Susanna Agnelli, [illegible] regista Federico Fellini e lo storico Leo Valiani. Il programma è stato deciso dall'assemblea dei pri di Valenza tenutasi nei giorni scorsi per il rinnovo delle cariche al vertice del partito a seguito delle dimissioni presentate dal vertice del partito e seguito delle dimissioni presentate dal segretario uscente Stefano Verità, neo consigliere comunale.

Nuovo coordinatore del circolo [illegible] nominato [illegible] dr. Alberto Lenti. [illegible] presidenza del circolo «Duccio Galimberti» ritiene che la crisi della nostra [illegible] passi anche attraverso una grave crisi culturale [illegible] intende quindi collaborare con il centro [illegible] nale di cultura.

(p. gè.)

[illegible] MONFERRATO — Furto in [illegible] dell'idraulica Paolo Montaldi, 40 anni, [illegible] Vittorio Emanuele. I [illegible] penetrati nell'alloggio durante la sua assenza, fra le 14 e le 18, e [illegible] impadroniti di [illegible] milione e 300 mila lire in contanti, e di oggetti d'oro.

Per lavori stradali e parcheggi

Casale: i negozianti polemici col Comune

CASALE MONFERRATO — «Sono [illegible] tre mesi tremendi: polvere, rumore e nessun cliente». L'incubo in via Lanza forse è terminato. I lavori per la sistemazione delle tubature del gas si sono ultimati in questi giorni e già si cominciano a fare i primi bilanci nei numerosi negozi che si aprono sulla via d'ingresso [illegible] centro storico di Casale.

Con [illegible] sede stradale divelta, nessuna macchina passava da queste [illegible]: «Però — [illegible] pensavo all'inizio — *la gente ha le sue abitudini e anche senza macchina gli acquisti li farà* [illegible]». Invece niente. «Ci [illegible] stata tolta [illegible] fetta di vendita — dicono [illegible] pellitteria Silano —; *abbiamo infatti perso [illegible] i clienti dei paesi. Addirittura, a volte, siamo rimasti privi anche [illegible] rifornimenti*».

Una diminuzione delle ven[illegible] pari al 50 per cento è [illegible] notata anche nel negozio [illegible] abbigliamento «Pelizzone e Calcagno». «Via Lanza — dicono — è una [illegible] *trascurata da sempre; ci mancava anche il gas. Adesso aspettiamo la ripresa; certo che [illegible] difficoltà [illegible] ancora molte*».

A parte i [illegible] lavori, infatti, è ormai da tempo che i negozianti della zona chiedono un incontro con il Comune per cercare di ridare «vitalità» [illegible] strada. «*La mancanza [illegible] parcheggi e il divieto di svoltare a sinistra sul ponte del Po sono i nodi ancora [illegible] sciogliere*» — dice il capitano Alvise Rubli —; *certo che sarà dura ritornare ai tempi passati, quando [illegible] Lanza era teatro della passeggiata pomeridiana*».

Il futuro appare [illegible] po' più roseo. Terminati i lavori, rimossi a posto i cubetti di porfido, dovrebbe essere ripristinata anche la svolta a sinistra sul ponte, [illegible] per [illegible] Lanza vuol dire un'apertura notevole [illegible] la periferia. [illegible] niente, purtroppo, per quanto riguarda il parcheggio, «*e sino a quando i vigili metteranno [illegible] la [illegible] appena un'auto accenna a fermarsi per noi ci sarà ben poco da stare allegri*».

m. d.

Casale: assolto operaio accusato d'omicidio colposo

CASALE — L'operaio Giovanni Tosi, [illegible] anni, residente a Casale [illegible] via [illegible] 8, è [illegible] stato assolto per insufficienza [illegible] prove dall'accusa di omicidio colposo.

La sera del 2 giugno di quattro anni or sono, Tosi alla guida di un'automobile percorreva la strada Vignale-Casale viaggiando quasi al centro della carreggiata. A meno di un chilometro [illegible] [illegible] frazione [illegible] di Roncaglia, [illegible] [illegible] trava frontalmente [illegible] un ciclomotore guidato dall'agricoltore [illegible] Carlo Cantamessa, 60 anni, di Cuccaro, che procedeva anche [illegible] [illegible] il centro della strada, [illegible] cidente [illegible] Cantamessa morì.

(m. ri.)

Acqui: condannati 3 giovanni per furto

ACQUI TERME — Processati per direttissima, tre giovani sono stati condannati e rimessi in libertà. Sono Bruno Grappiolo, 23 anni, frazione Turbina di Spigno Monferrato; Antonio Garzana, 27 anni, Acqui, piazza Orto San Pietro e Giuseppe Rubini, 40 anni, via Soprano. Il tribunale ha condannato a quattro mesi con la condizionale Grappiolo e Rubini, assolvendo il Garzana per insufficienza di prove.

(g. p.)

Marina Cavalli, già campionessa juniores sugli [illegible]00 metri

La «gazzella dell'Oregon» ha trovato l'oro a Valenza

VALENZA — In [illegible] ormai, la [illegible] come la «*gazzella dell'Oregon*». E questo perché, nonostante sia [illegible] di italiani e italianissima lei stessa, [illegible] Cavalli è [illegible] a Portland, appunto nell'Oregon.

Un particolare questo che [illegible] anche trascurabile se l'Oregon [illegible] fosse patria tra[illegible] di grandi corridori, primo [illegible] [illegible] il grandissimo Steve Prefontaine, perito [illegible] pieno della carriera — due [illegible]ni fa — in un incidente [illegible] mobilistico. Visto che Marina corre, l'accostamento è, dunque, facile, tanto più che la non ancora diciottenne (è nata il 15 dicembre 1960) [illegible] [illegible] le più concrete speranze dell'atletica leggera, già campionessa nazionale juniores [illegible] [illegible] palo d'anni [illegible] [illegible]nza degli [illegible] metri [illegible] [illegible] due occasioni — nonostante [illegible] giovane età — convocata a far parte [illegible] [illegible] nazionale.

Figlia di un gioielliere di Valenza, dove attualmente risiede, Marina Cavalli è nata negli Stati Uniti perché [illegible] si erano trasferiti i suoi genitori. Pochi mesi dopo la sua nascita, però, decisero di tornare in [illegible] perché l'Oregon in particolare [illegible] gli «States» in generale «non erano adatti per allevare dei figli».

A scoprire il fresco talento

[illegible] Cavalli

di Marina fu il professor [illegible]pelli, responsabile della [illegible] Valenza: la ragazza [illegible] buon piazzare e portare e venne assecondata anche se le prime esibizioni ai Giochi della Gioventù (specie per quello [illegible] riguardava [illegible] fase nazionale) furono non troppo [illegible] I due [illegible] nella categoria «allieve» incominciarono a portare [illegible] [illegible] [illegible] nelle liste nazionali [illegible] tempi più che discreti per la [illegible]età. Poi il nuovo passaggio di categoria, nel '77, ed il successo [illegible] campionati juniores di Firenze.

Da quel momento per la Cavalli è stata un'escalation continua che ha convinto i dirigenti di una società importante [illegible] l'Iveco Torino — campione d'Italia in carica — ad interessarsi a lei ed a tesserarla [illegible] questa stagione, affidandone il controllo della preparazione a [illegible] Bianco. [illegible] facile ricordare come amico-consigliere di Franco Arese.

Così Marina [illegible] è approdata, sempre a Firenze, al [illegible] secondo titolo juniores sugli 800 contribuendo anche [illegible] scudetto della società [illegible] la vittoria, sempre nel doppio giro di pista, della gara di Roma di fine giugno. Ma non soltanto perché ha saputo fornire anche in altre occasioni una precisa dimensione delle proprie capacità [illegible] caparbie prove e ragguagli finali a [illegible] cronometrico di buon valore, che la fanno indicare [illegible] [illegible] delle più probabili eredi di Gabriella Dorio nel mezzofondo.

«*Mi piace correre* — dice — *perché questo non mi costringe a trascurare la mia vita; voglio infatti potermi anche divertire come fanno tutti i ragazzi della [illegible] età*». Insomma, come a [illegible] che, anche fuori [illegible] [illegible] ha le [illegible] molto chiare su quello [illegible] vuole.

Giorgio Barberis

Campionato lombardo [illegible] 2ª categoria

Per le due tortonesi è momento d'euforia

TORTONA — *Nel campionato lombardo di II categoria, dove militano Pontecurone e Castelnuovo Scrivia, la quarta giornata è stata abbastanza propizia alle squadre tortonesi.*

Gli azzurri del Pontecurone hanno infatti vinto la loro prima partita [illegible] stagione, dopo tre pareggi consecutivi, espugnando il [illegible] facile [illegible] po [illegible] San Martino Siccomario, mentre i bianconeri castelnuovesi hanno pareggiato 0 a 0 [illegible] la fortissima Cavese.

Pertanto in classifica [illegible] [illegible] stelnuovo [illegible] secondo a 5 punti, affiancato a Marcignago, [illegible] nasco e Cavese; il Pontecurone segue a 3 punti, [illegible] coppia con [illegible] Rivanazzano.

Soddisfazione tra i tifosi delle due compagini tortonesi per l'ottimo comportamento della squadre. [illegible] Castelnuovo Scrivia gli appassionati sono quasi certi che, se la squadra saprà mantenere questo ritmo, il 1979 dovrebbe essere l'anno buono del salto di categoria.

Intanto il prossimo impegno delle due tortonesi non dovrebbe, sulla carta, essere eccessivamente difficile. Pontecurone e Castelnuovo Scrivia giocheranno in casa rispettivamente [illegible] [illegible] e il Bereguardo. Due formazioni che navigano negli ultimi posti

e. r.

L'Elettromarket inizia allenamenti

[illegible] — Il G. S. Elettromarket, seconda formazione di pallavolo della [illegible] ha iniziato a ritmo serrato la preparazione [illegible] prossimo campionato (serie C oppure prima categoria maschile).

La squadra presenta, quest'anno, parecchie novità sia [illegible] parco giocatori sia nella direzione tecnica. Ritiratisi per lavoro Gho e Giordano, l'Elettromarket [illegible] ha acquistato dai VV.FF. Scapolan, Ravazzi, Pascoli e Walter Zerbino, affidando la conduzione tecnica a Dario Quarello.

Completano l'organico: Ferretti, Erriquez, Claudio Zerbino, Ravelli, Comandini, Belfanti, Cattaneo, Satragno e Belletti.

(r. g.)

Squalifiche in Terza categoria

[illegible] — Severi provvedimenti sono stati [illegible] giudice sportivo della Lega dilettanti provinciale calcio riguardo [illegible] [illegible] turno di Terza categoria. Sono stati squalificati a tutto l'11 dicembre [illegible] due giocatori del Mandrogne. Signorini e Cagnone, espulsi dal campo

Ino[illegible] Moriggia, allenatore della Masiese, è stato inibito a svolgere attività [illegible] fino al 31 ottobre [illegible] per intemperanze [illegible] comportamento non regolamentare durante la partita, mentre il massaggiatore del Sale, Alessandrini, ha subito identica sorte, [illegible] [illegible] al 15 ottobre.

Numerose le ammende [illegible] società. Il giudice sportivo ha multato di 20.000 lire il Mandrogne, in quanto «*oggettivamente responsabile*» del deplorevole comportamento [illegible] propria squadra al termine dell'incontro Casalcermelli-Mandrogne (2 a 2). Il Casalcermelli è stato punito con [illegible] ammenda di 10.000 lire per mancata assi[illegible] all'arbitro, mentre [illegible] Giuliano e Masiese sono [illegible] multate di 2.000 lire

(r. g.)

COMPRA e VINCI nei negozi dell'ARCO Via Dante ALESSANDRIA

I 75 anni della FORD

concessionaria

TANARAUTO sas

di Traversa Yves [illegible] C.

Via Dante angolo c.so Lamarmora (p.zza Genova)

Un favoloso regalo !!!

CHI HA GUSTO... SI VEDE!

Pelletterie Chic

Via Dante 126 ALESSANDRIA

Moda Vogue

L'eleganza... ha un [illegible]

Boutique

Vogue Boutique, Via Dante 123, Alessandria

Atelier Passuello, V. Milano 153, Alessandria - Tel. 0131/55.729

AD ACQUI [illegible]

ULTIMISSIMI [illegible] GIORNI [illegible]

UNA FAVOLOSA OFFERTA PRESSO:

BOUTIQUE CORTESE

Via Alessandria 6/8 - Acqui Terme - Tel. (0144) 50724

ECCEZIONALE VENDITA DI

PELLICCE ALTA MODA

Collezione 1979 della ditta CIOLINI [illegible]

Premiata Pellicceria Toscana

CON ALTISSIMI SCONTI EFFETTIVI

DAL 40 AL 60%

ALCUNE QUOTAZIONI:	VALORE [illegible]		VALORE	REALIZZO
Visoni trasp. zaffiro	3.800.000	1.970.000	Giacca marmotta	1.950.000	1.150.000
Visone canad. tras. scuro	4.300.000	2.150.000	Giacca volpe	1.460.000	[illegible]
Persiano awakara	[illegible]	630.000	Giacca opossum	[illegible]	[illegible]
Persiano breitschwanz	1.800.000	980.000	Giacca agnello	600.000	320.000
Zampe persiano	[illegible]	375.000	Giacca lupo	650.000	340.000
Montone tinfrato	[illegible]	375.000	Giacca nutria	1.100.000	580.000

in tutte le taglie

[illegible] UN [illegible] LOTTO DI VISONI [illegible] [illegible] LAGHI A L. 2.650.000

Per gentile concessione della:

BOUTIQUE CORTESE

Via Alessandria 6/8 - Acqui Terme - Tel. (0144) 50.724

N.B.: OGNI CAPO E' MUNITO DI GARANZIA

DALLA CAMPAGNA AL NEGOZIO

polli Buono

meritano la vostra fiducia

Negozi via S. Lorenzo 71 via Dante 80

Allevamento S.S. Alessandria - Nizza (Carentino) Tel. 0131/77.71.70

JEANS SHOP «le carillon»

Via Dante, 34 ALESSANDRIA - Tel. 44.27.29

Si eleggono in Comune i membri del Consiglio tributario

Ventuno giudici anti-evasori

ASTI — Da questa sera gli astigiani che frodano o evadono il fisco avranno un ostacolo in più da superare: i controlli del consiglio tributario. I 21 componenti di questo nuovo organismo dovranno essere eletti stasera dal Consiglio comunale che aveva già suo tempo approvato il regolamento.

Questo secondo compito ha impegnato a lungo i rappresentanti dei partiti in una serie di consultazioni con le categorie sociali della [illegible]. Per arrivare alla designazione dei 21 nomi è infatti seguito il principio della rappresentanza sia dei partiti che di sindacati, organizzazioni di categoria, ordini professionali.

Ne è venuta fuori una ben più ampia di candidati dalla quale il Consiglio comunale dovrà scegliere i 21 «super controllori» fiscali. Valutando indiscrezioni e commenti è stato comunque possibile già avere alcuni nomi per sicuri i prossimi componenti del consiglio tributario, tenendo presente che il regolamento prevede «un'equa rappresentanza di ogni gruppo consiliare».

Per «l'area» comunista dovrebbero quindi far parte del consiglio tributario: Mauro Vogliolo, operaio della Way-Assauto, [illegible] Comunale, dirigente della Confcoltivatori, Sergio Quartetto, direttore dell'Unione artigiani e Carlo Ventura della Camera del lavoro.

In casa dc finora di sicuri si fanno solo i nomi del medico Viviano Ghia e dell'impiegato della Camera di commercio Carlo Viarengo. L'Unione commercianti dovrebbe puntare su Francesco Esposito mentre la Coldiretti indicherebbe Alessandro Arri. Ai democristiani o meglio all'area- ispirazione democristiana dovrebbero comunque toccare complessivamente 7 membri.

Per i socialisti i nomi oltre a quello del cancelliere in tribunale Lino Bombaci, indicato da molti come futuro presidente del consiglio tributario, dovrebbero essere quelli dell'operaio Luigi Beccuti e della commerciante ambulante Gianna Grillone, indicata dalla Confesercenti.

I socialdemocratici hanno invece indicato il direttore dell'Automobile Club di Asti Giuseppe Brasciale e l'assicuratore Renzo Nebiolo. Altro nome probabile dell'area socialdemocratica dovrebbe essere il sindacalista della Uil Italico Saranzini.

Il rappresentante repubblicano sarà invece Salvatore Scandurra, pensionato, ex impiegato alla direzione provinciale del Tesoro, mentre questi al suo fianco sarà il dottor Eugenio Pea, medico presso l'ospedale civile. Mentre i liberali hanno scelto il commerciante Luciano Berruti.

«A di là dell'appartenenza o meno a questo o quel partito — ha detto l'assessore [illegible] finanze Giancarlo Canestri — *i componenti questo organismo, dovranno concorrere unitariamente ai compiti che sono stati loro affidati».*

s. m.

Il prezioso tubero ormai scarseggia

Sul viale del tramonto i nostri «trifolaô»?

SAN MARZANO OLIVETO — E' tempo di tartufi. Ma se aumentano di anno in anno il numero cercatori, altrettanto non si può dire ricercato tubero che a poco a poco va scomparendo dal tutto. Si stanno avvolgendo per coltivarlo in laboratorio, di in «provetta» però per il momento non se ne sono ancora stati creati.

L'annata è scarsa, ma più preoccupante, per «trifulau» di vecchio stampo è finita l'epoca «campagne». Spariti i giganti di un tempo che sfioravano il chilo e persino due.

«Le cause sono molte: bracconaggio, disboscamento, antiparassitari, diserbanti, inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo» — dice Giovanni Migliardi, 84 anni, abitante in regione Barca - Salita Marzano — conosciuto in zona per la fama che si è creata con le sue trifole.

«A volte per servire i miei clienti che all'improvviso in casa uscivo e percorrevo poche decine di metri. Sapevo già dove trovare la "trifola" Oggi è più così facile».

Ogni «trifulau» infatti malmente co i punti in cui nascono i tartufi e poiché, come tutti i funghi, si riproducono per spore, una volta scoperta la pianta madre è certi che per anni, nelli a, li ritroveranno pre. Ma purtroppo buona parte quelle piante sono tagliate.

Il «trifulau» è così destinato a sparire? *«La vita cercatori diventa sempre più difficile* — afferma il presidente dell'associazione dei di tartufi Cancili, Renato Vaccina — *perché molti tagliano le piante che producono tartufi.* e. a.

Si terrà ad Asti organizzato dal "Leo Club,,

Un concerto nella cattedrale [illegible] la voce dell'antico organo

La giovane organista Letizia [illegible] che terrà il concerto cattedrale

ASTI — Il «Leo Club» di Asti (un'associazione giovanile patrocinata «Lions Club») organizza per venerdì, 20 ottobre inizio ore 21), un'interessante manifestazione di culturale. Nella cattedrale di Asti si svolgerà infatti un concerto dell'organista Letizia Romiti, una giovane strumentista.

Il concerto preceduto da una conferenza del musicologo dottor Alberto Lenti, il quale, servendosi della proiezione dispositive, parlerà del problema restauro degli organi antichi.

Letizia Romiti insegna organo nei conservatori statali. Ha compiuto concerti e registrazioni radiofoniche in varie città italiane.

Letizia Romiti è un'esperta del problema della salvaguardia degli organi antichi. Per conto della Regione Piemonte ha infatti svolto un'accurata indagine sullo di questi antichi strumenti. Il programma, eseguirà venerdì prossimo giovane certista con il Serassi della nostra Cattedrale (è uno strumento, metà del secolo scorso, gioielli), comprende autori del '500, '600 e J.S. Bach, J. Pachelbel, F. Collins de Arauxo e L. Nicolas de Clérambault.

v.m.

Problemi per la scarsità personale alle scuole materne pubbliche

Bimbi a casa se mancano i "precari,,

— *«Io e mio marito facciamo i turni e ben difficilmente finiamo il lavoro prima delle quattro del pomeriggio per questo che nostra figlia potesse frequentare la scuola materna fino a quell'ora. Invece deve tornare a casa dopo pranzo».* Questa una delle tante situazioni di disagio venutesi a creare dopo il ministero della Pubblica istruzione una circolare ha deciso l'applicazione graduale legge sul precariato personale insegnante.

Questa legge, approvata dal Parlamento nei mesi scorsi consentiva l'assunzione di personale per permettere alle scuole materne statali di rimanere aperte fino a dieci ore al giorno. Un provvedimento auspicato molti visto che gran parte bambini che che le frequentano hanno entrambi i genitori lavorano.

L'indicazione ministeriale di applicare «gradualmente» il provvedimento ha però di fatto bloccato le nuove assunzioni personale necessario per mantenere le scuole aperte più a lungo. «L'anno — notano molti genitori — *di scuole potevano modificare l'orario grazie all'apporto di personale comunale che integrava il lavoro di quello statale ma da quest'anno la situazione è cambiata».*

«Non è colpa dell'amministrazione — spiega l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Laurana Lajolo — *il nostro personale non può essere utilizzato perché è passato in ruolo o ricoprire incarichi negli asili nido, semmai è necessario sottolineare l'inadempienza del governo il che in definitiva va a tutto taggio della scuola privata».* Secondo i dati Asti i bambini tre anni in età per frequentare la materna o l'asilo, secondo la superata dizione, ma poco più di tremila. In pratica però tutti usufruiscono servizio. Nelle 32 sezioni approntate dal sono iscritti 960 bambini mentre altri frequentano le scuole private, per la maggior parte tenute ordini religiosi.

Con il presente anno scolastico sono state aperte due nuove sezioni di scuola le: una nel rione Praia e una Pietro grazie alla ristrutturazione della palazzina delle ex ferriere [illegible]. *Altro sforzo per estendere la scuola pubblica all'infanzia* — ha continuato l'assessore — *richiede però venire reso inutile se il Governo non attuerà al più presto la legge sul precariato del personale insegnante».*

Secondo i calcoli degli esperti basterebbero nuove assunzioni delle 9 per le sezioni di città, a garantire un regolare allargamento tasche orario delle scuole pubbliche.

l'amministrazione comunale e i confederali della scuola si sono riuniti per discutere un ordine del giorno che sarà presentato nella prossima riunione Consiglio comunale; nel documento si sollecita il governo ad applicare celermente la legge attuando le assunzioni personale.

s. m.

Asti: l'episodio è avvenuto nel cortile della loro casa

Quattro giovani sono [illegible] per rissa [illegible] e bastoni

ASTI — Quattro arresti in seguito una rissa avvenuta Asti per futili motivi. Sono carcere: Aldo Camurri, 29 anni, Santo La Comare, 27 anni, Enzo Paterna, 29 anni e il minore B.F. di 16 anni.

I quattro durante discussione nel cortile della loro abitazione forse per un'ovvetiva lanciata da uno loro) Qualcuno era un bastone, un'altro con una catena di ferro e tra di loro si sono picchiati fino a quando non giungeva una pattuglia della polizia.

Prima di varcare la soglia del carcere i giovani hanno dovuto essere medicati al pronto dell'ospedale dove i medici li hanno giudicati guaribili in giorni. E' stato ricoverato Enzo Paterna la cui prognosi è di dodici giorni, per lesione allo testa.

Il minore è invece accompagnato a Torino Fernando Aporti. La polizia ha sequestrato il bastone, tenadi ferro un'altro oggetto contundente. Gli arrestati interrogati oggi dal magistrato inquirente il quale deve accertare le responsabilità dell'accaduto.

v. m.

Furto bestiame a Grana Monferrato

GRANA — Due mucche in stato di gravidanza e un vitellone della coscia per il complessivo di 3 milioni e mezzo sono stati rubati nella notte tra il 9 e il 10 scorso da un al centro del paese di Grana. A denunciare il furto è stato il proprietario Piero Acuto di 38 particolari rilevati, gli inquirenti ritengono che si di una banda specializzata, una che da alcuni anni operano in tutto il Piemonte.

La stalla è attigua all'abitazione dell'Acuto ed ha l'uscita su un prato; i ladri hanno quindi guidato gli animali per un sentiero in campagna per poi caricarli un camion probabilmente lungo la provinciale tra il bivio di San Desiderio e le prime case di Grana.

(g. pr.)

Morto a 57 anni il conciliatore di Damiano

SAN DAMIANO — E' morto ieri, pochi giorni dopo un intervento chirurgico, il conciliatore del Comune San Damiano, Giuseppe ti, 57 anni, stimato professionista aveva uno anche Asti.

Da 15 anni era giudice conciliatore mentre da trent'anni esercitava la professione di consulente lavoro. (o. m.)

A Castelnuovo Belbo

Morti i genitori brucia la dove abitavano

— Sconvolto morte dei genitori giovane disoccupato meccanico è stato colto un improvviso che lo ha spinto a dar fuoco propria abitazione.

Alessandro anni, questo il protagonista della vicenda, ritornato Torino ove lavora ret- all'angoscia di rimanere solo nella casa paterna situata al n. 2 di via Marconi e ne hadeciso la distruzione per tutto ciò lo legava al ricordo dei genitori morti recente a breve distanza l'uno dall'altro.

Preso un bidone di gasolio lo ha rovesciato sul pavimento della cucina scagliandone anche una parte contro il soffitto e quindi vi dato fuoco uscendo poi ad scena dalla strada.

Qualche vicino ha dato l'allarme richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco di Nizza Monferrato che. l'aiuto giunti nel frattempo da Incisa Scapaccino, sono riusciti ad evitare la completa distruzione casa.

(o. g.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La soddisfazione alle grandi manovre.
Politeama: Grease
Balmoral: Voglia di uccidere.
Splendor: Kramer contro Kramer
Teatro: L'autostrada
Villoria: Così come sei
CANELLI
Balbo: riposo.
Ragno d'Oro: Belle notti in nero.
Comunale: riposo.
MONCALVO
Nuovo: Il segreto della palma d'acciaio
NIZZA MONFERRATO
Ancora: La notte dell'alta marea.
Lux: riposo.
Sociale: Taboo.
Verdi: Razza schiava.
SAN DAMIANO
Lux: Il vangelo della violenza.
Splendor: riposo.
VILLANOVA
Comunale: Sporco ultimo mese

FARMACIE TURNO

Asti: Moderna, via Cavour 90
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza-Belbi, via Carlo Alberto.

Temperature ieri ad Asti

massima 19
minima 6

Umidità media: [illegible]. Temperatura l'11 ottobre dello scorso anno: 12; 9. Il sole sorge alle 6,34 e tramonta alle 18,49. Vento: da Nord-Est 2 km/h. Luna: quarto. Pioggia mm 0

previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona salvo locali riduzioni per foschie; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massima e minima di ieri a: Canelli (16; [illegible], Moncalvo (19; 7), Nizza (18; 6).

NOTIZIE SPORTIVE

Tre a zero degli astigiani in II C

Il San Damiano vince con il Mazza

SAN DAMIANO — Secondo casalingo per la nella terza giornata campionato di seconda categoria il pesante passivo (3-0) inflitto al Mazza di Torino potrebbe far pensare ad un tranquillo allenamento contro avversari sprovveduti; in realtà i sandamianesi hanno dovuto partire ad un livello avere di formazione molto quadrata.

Gli ospiti valgono molto più due soli punti rimediati in graduatoria, sono scesi in campo senza timori reverenziali di ecco in difesa a una

I padroni di casa in giornata di vena, hanno però indovinato una partita senza sbavature sia sul piano dell'intesa che del ritmo dominare alla grande. La compagine alessina, da Manzone, sembra avvista rapidamente superiore, con un gioco essenziale e contratto; la potenzialità tecnica molti dei suoi giocatori. Ben assestata in difesa una coppia di terzini d'ala che non disdegnano gli inserimenti e uno stopper Marchesin con doti cannoniere (due gol all'attivo) pure che di efficace buona intesa tra Camerano, Severino e Sanulli.

Anche davanti l'Mazza la giovane mezza punta è stata tra i più positivi mettendo a profitto il suo notevole bagaglio tecnico. In avanti Amalfuzzo e Solazzo non perdono occasione per consolidare il proprio ma di cannonieri. Chiaranda indispensabile perché squalificato e Manzone lo ha sostituito con di una buona Chiarla, Gani, Sacco, Camerano, Marchesin, Serafino, Sarullo, Calandra, Amalfuzzo, Severino, stata dunque la dopo

Nel primo tempo la Sandamianese ha condotto il gioco con autorità costruendo buon numero di palle gol su cui è portiere capitolino ha dovuto sfoggiare tutta la sua bravura compiendo alcune prodezze. Una delle occasioni più favorevoli è capitata a Solazzo che su disgraziata in area ha colpito di prefettamente a colpo sicuro ma l'estremo degli si è trovato tradizione ed è riuscito a parare.

Il primo gol della Sandamianese, che ha colto anche un palo è venuto al 24': in dal caratteristico guizzo ha il tempo giusto e ha portato in vantaggio i padroni di casa.

La Sandamianese è andata a segno due volte, al 63' Amalfuzzo che ha girato in rete molto su cross di Sarullo e Solazzo al 68' che, raccolto un lancio di Camerano, bruciato gli avversari sullo scatto battendo a rete.

d. q.

Due a due nella trasferta a Chieri

Un buon pareggio per «Sandro sport»

ASTI — Continua la serie positiva del circolo dipendente comunale «Sandro Sport» nel campionato di seconda categoria. Gli astigiani reduci dal successo interno a spese del Vinovo, sono ritornati alla trasferta di Chieri contro il «Leo Scalia» con un punto prezioso grazie ad un meritato pareggio (2-2). Come già era successo nella prima giornata contro l'altra squadra chierese, la Libertas, il Cdo ha dovuto rincorrere dallo 0-2 in virtù di un secondo tempo di ottima levatura.

La squadra diretta da Malegaro acquista partita dopo partita sfrontatezza negli schemi e fiducia nei propri mezzi mostrando anche una notevole determinazione nell'inseguire il risultato. La trasferta contro il Leo Scalia era particolarmente stimolante per la presenza tra i padroni di casa di molti elementi provenienti dal organizzati con buoni schemi di gioco dall'allenatore-giocatore Mandino che però non è sceso in campo.

I chieresi hanno confermato di costruire un complesso ben registrato e di buon livello tecnico con una manovra ariosa in fase di costruzione e un attacco che sfrutta al meglio i rifornimenti che gli arrivano con sufficiente continuità.

Malegaro temeva giustamente l'offensiva dei padroni di casa e ha mandato in campo una squadra coperta, affidando ad un terzino la maglia numero sette con il compito di rinforzare il lavoro di filtro. La disposizione prudente dell'allenatore astigiano è stata razionata dalla indisponibilità delle due punte Redi e Sardo. Questa la formazione del Cdo: Porro, Bonanto, Savino, Scapolan, Redento, Rasero, Masiraz-zo, Torchio, Ferro, De Grandi. Aiuto

Al è già in vantaggio per un autentico infortunio della difesa. De Grandi, pressato dagli avversari, tenta di allungare indietro a Porro ma il tocco è corto e pronteZza Stocco approfitta (impadronisi della palla e infilare il portiere astigiano.

Il Cdo accusa il colpo è costretto a ripiegare sotto gli attacchi non irresistibili, ma continui. Leo Scalia sorretto a centrocampo dal lornante Zaccheddin, «motorino» che lo fa ma- locali. Al ci pensano gli astigiani a ristabilire la seconda rete; azione costruita con lungo balzi e rimbalzi senza che i difensori riescano ad allontanare; Chio approfitta di un rimpallo favorevole indovina il corridoio giusto e raddoppia.

Al 77' la dei padroni di casa capitola.

La squadra pur dovendo giocare in salita il doppio svantaggio e nonostante fosse priva dei suoi attaccanti migliori, ha mostrato carattere

Battuto in Terza categoria il Trestalle

Costigliole un successo

COSTIGLIOLE D'ASTI — Continua la serie positiva del Costigliole che ha colto un netto successo casalingo (4-3) a spese del Trestalle, una delle favorite di questo campionato di terza categoria.

Il primo tempo, che è terminato con il Trestalle in vantaggio per 3-1, ha visto il netto predominio della squadra ospite che con azioni ben ha travolto la difesa costigliolese.

Nel secondo tempo, grazie ad autorità e una migliore va a centrocampo, il Costigliole è riuscito addirittura a portarsi in vantaggio una doppietta di Turello e trentesimo e al trentottesimo assicurandosi così i due punti. La partita è risultata accesa sia in campo che sulle spalti dove è sorto qualche diverbio tra i tifosi delle opposte tifoserie.

L. S.

— il via il campionato allievi di calcio. Dodici sono le squadre Nizza per la prima stagione mentre presente l'altra squadra sampierdarenese astigiana. Torretta Santa Caterina, che parteciperà a tutti i tornei provinciali organizzati dalla Figc. Le altre squadre sono: il Rocchetta Tanaro, il Pallovo, la Canalese, la Sandamianese, il San Paolo, la Nicese, l'Isola, il circolo Dopolavoro Comunale di Asti e lo Scaffardi.

d. q.

NUOVO

Moquette Stock Center

Villanova d'Asti strada Zabert n. 74 - 76 - 78
Tel. 0141/94305

Moquette
Rivestimenti murali
Tappeti su misura
Passatoie
Prati artificiali
Zerbini
Posa in opera

Battitappeto Hoover: batte-spazzola-aspira per tanti anni moquette bella e pulita

DOMENICA vendita ingrosso e dettaglio

DUPONT Antron III HF

MESE DELLA BAMBOLA

BAMBOLE FURGA MIGLIORATI ITALO CREMONA

SCONTO 50%

1 ALBUM PORTAFOTO AUTOADESIVO DA 20 FACCIATE L. 2.500

5 ALBUMS solo L. 10.000

CONFEZIONI KOH • I • NOOR

con 2 variant, 1 cartuccia, 1 contenitore L. 8.000

cartoleria - asti, via Fontana n. 11, telefono 54.735 "DOVE IL MEGLIO COSTA MENO"

NOTIZIE SPORTIVE

Le reti realizzate da Ferraris I e Bongiorni

L'Alessandria in «Coppa» batte la Carrarese (2 a 0)

ALESSANDRIA — Con una rete per tempo i grigi hanno vinto con la Carrarese nella partita di andata dei sedicesimi di «Coppa Italia». L'Alessandria ha risentito più del previsto della agilità dei toscani che sono scesi in campo senza ricorrere ad alcuna tattica difensiva.

I padroni di casa, passa[to] vantaggio al quinto con il [Fer]rito Ferraris I, lesto ad approfittare dello spostamento in avanti degli ospiti su lancio di Pandolfi, hanno raffentato il ritmo consentendo ai giallo-blu di proporre alcune azioni interessanti.

Al ventiduesimo il veterano Bonfanti, di destro, impegna Brunetti; tre minuti più tardi Di Mario non sa sfruttare una insicura uscita di Brunetti su cross di Cianchetti. Soltanto alla mezz'ora i grigi si fanno vivi con un debole colpo di testa di Ferraris I su punizione di Bongiorni.

Toccati duramente [dai] rispettivi avversari Ferraris I prima, e Minati poi, sono costretti a uscire anzi tempo indebolendo il potenziale offensivo della squadra.

Al 75' una azzeccata triangolazione Ferrari-Pandolfi-Bongiorni mette in condizione Tanetto di concludere, ma un difensore salva in angolo. I toscani cercano di sfruttare la giornata positiva dei centrocampisti ma con scarsi risultati.

Al 79', su lancio di Barozzi, Picco non sa approfittare della uscita spericolata di Esposito. Brivido per i grigi all'82': [Pic]porge a Fanani che costringe Brunetti a un difficile intervento a terra.

All'86' il raddoppio dell'Alessandria. Barozzi lancia Picco che smista al centro per Bongiorni: scatto dell'interno e rasoterra imprendibile pe l'esitante carrarese.

r. g.

ALESSANDRIA: Brunetti, Tanetto, Contratto, Averen, Colombo, Ferrari, Galluti, Minati (Barozzi [illegible] 37'), Pandolfi, Bongiorni, Ferraris I (Picco dal 33').

CARRARESE: Esposito, Bertacchini, Cianchetti, Cupini, Casali, Paniera, Fanani, Francesconi (Fanni dal 76'), Di Mario, Discepoli, Bonfanti. Arbitro Manfredini di Faenza.

Reti: Ferraris I (A) al 5' e Bongiorni (A) all'86'.

Momento [illegible] per la Spinettese

ALESSANDRIA — La Spinettese [illegible] viaggia [illegible] il vento in poppa nel campionato di seconda [illegible] girone «M». I ragazzi di Capra e Oneto, neo promossi, guidano infatti la classifica a punteggio pieno dopo tre turni, insieme alla blasonata Gaviese, prossima avversaria.

Finora Parodi e compagni hanno realizzato sette reti, subendone soltanto una e [illegible] in luce un gioco piacevole e pratico.

(r. p.)

Domenica la prima partita di campionato

La Matteotti Basket ammessa in serie D

VALENZA — Bella notizia per gli sportivi cittadini. Il «Matteotti Basket» è stato ammesso in serie D e domenica prossima giocherà la sua prima partita ad Alessandria (essendo il Palazzetto della «città dell'oro» indisponibile, ospitando il «Fiamma» di Solzano. La gara avrà inizio alle [illegible]:30; popolare il prezzo del biglietto: 1500 e 500 lire per gli inferiori a 18 anni.

La compagine del presidente Siligardi, che tanto ha fatto per l'ammissione in serie superiore, sarà in un girone di «ferro». Giocherà in un girone ad otto squadre; le prime tre disputeranno poi la poule «C», sempre a otto squadre: due i posti per la promozione alla serie superiore.

L'organico sarà composto da Paolo [illegible]oli, Mauro Brancalioni, Roberto Coda, Enzo Daniele, la «starr» di 2,02 metri Alberto [illegible] Sarto, il [illegible] nov[illegible] Antonio D'Onofrio, Festuccia, Graziano Furegato, il capitano Giampiero Loremetti, Orfeo Perotto, Oscar Ravanni, il benjamino dei tifosi, e ultimo non certo per qualità ma per età, il diciassettenne Pier Luigi Elocino, il «play maker» ancora tutto da scoprire.

Il presidente Siligardi spera di poter consolidare prima di domenica le trattative per Enrico Barbieri, ex della Sugerga, o di un «pivot».

Problemi economici, organizzativi, didattici

È difficile andare a scuola nei piccoli centri monferrini

CASALE — *Sono a tutti note le numerose e gravi difficol[illegible] nelle quali si dibatte [illegible] scuola italiana. Il direttore del quarto circolo didattico del [illegible] scolastico di Casale, dott. Giuseppe Spina, ha rilasciato alcune dichiarazioni sulla difficile situazione nella quale versano le scuole elementari dei centri minori.*

«Vanno progressivamente morendo di pari passo con lo spopolamento delle campagne. Un fenomeno deprecato, ma contro il quale nulla si può fare al di fuori di un per ora inimmaginabile rivolgimento della programmazione politica ed economica del nostro Paese, riconsiderando dalle fondamenta il nostro indirizzo produttivo».

Il dott. Spina prosegue citando alcuni dati statistici ufficiali, tratti dall'organico provinciale delle scuole elementari per l'anno scolastico iniziatosi da poche settimane.

L'82 per [illegible] dei plessi scolastici della provincia [illegible] rappresentato da piccole scuole composte di una «cinque classi», percentuale che sale all'85 se si prendono in considerazione i distretti scolastici di Casale e di Valenza. Il 43 per cento degli insegnanti presta servizio in piccole unità scolastiche e questa percentuale [illegible] 55,6 nei due già citati distretti. «Questa polverizzazione [illegible] sedi scolastiche provoca moltissime e gravi conseguenze negative [illegible] pedagogico, [illegible] ciologico, psicologico, organizzativo ed economico — afferma il direttore didattico: — [illegible] classi poco numerose non offrono l'opportuna varietà di caratteri e di capacità, necessaria per [illegible] programmazione del lavoro scolastico sufficientemente articolata. La stessa inventività dell'insegnante tende a inaridirsi [illegible] fronte alla scarsità [illegible] stimoli e di occasioni favorevoli. La scuola rischia quindi di trasformarsi in un semplice corso di ripetizioni individuali, [illegible] punto [illegible] vista sociologico i danni sono ancor più evidenti, perché la scolaresca dovrebbe rappresentare un "microcosmo" di un determinato ambiente sociale in cui siano presenti in [illegible] il più possibile omogeneo e armonico individui di sesso, inclinazioni e capacità diversi».

Anche economicamente i danni sono evidenti. Dispersione dei finanziamenti di Stato, Regione ed enti locali, difficoltà [illegible] mantenere nelle migliori condizioni di conservazione le piccole e medie scuole disperse nella campagna tra le colline, impossibilità di dotarle delle attrezzature accessorie ormai considerate essenziali della moderna concezione dell'insegnamento e dell'indispensabile assistenza sanitaria e socio - psico - pedagogica e infine un abbassamento della media di alunni per insegnare a «livelli incredibili» (fino a 4-5 scolari in un piesso scolastico).

Difficoltà i problemi anche di ordine organizzativo [illegible] sono [illegible] sulla validità della scuola: isolamento, disagi nella partecipazione [illegible] insegnanti e genitori alle riunioni degli organi collegiali, complicazioni nelle comunicazioni con le di[illegible]i didattiche.

m. v.

Arpino stasera parla a Valenza

VALENZA — Questa sera alle 21 lo scrittore-giornalista Giovanni Arpino parteciperà a un dibattito su un tema «in piena libertà». L'incontro è organizzato dal circolo culturale «Duccio Galimberti» e si terrà nella [illegible] conferenza del Cen[illegible]com[illegible]le di cultura.

E' il primo di una serie di incontri che vedranno la partecipazione di personaggi [illegible] mondo della cultura come Luigi Firpo, Giovanni Spadolini, Massimo Inardi, Susanna Agnelli, il regista Federico Fellini e lo storico Leo Valiani. Il programma è stato deciso dall'assemblea del pri di Valenza riunitasi nei giorni scorsi per il rinnovo delle cariche al vertice del partito a seguito delle dimissioni presentate dal vertice del partito a seguito delle dimissioni presentate dal segretario uscente Stefano Verità, neo [illegible] gliere comunale.

Nuovo coordinatore del circolo è stato nominato il dr. Alberto Lenti. La presidenza del circolo «Duccio Galimberti» ritiene che la crisi della nostra società passi anche attraver[illegible] grave crisi culturale e intende quindi collaborare con il centro comunale di cultura.

(g. pa.)

OCCIMIANO MONFERRATO — Furto in casa dell'idraulica Paolo Montaldi, 40 anni, via Vittorio Emanuele. I ladri sono penetrati nell'alloggio durante la sua assenza, fra le 14 e le 18, e si sono impadroniti di un milione e 300 mila lire in contanti, e di oggetti d'oro.

Per lavori stradali e parcheggi

Casale: i negozianti polemici col Comune

CASALE MONFERRATO — *«Sono stati tre mesi tremendi: polvere, rumore e nessun cliente».* L'incubo in via Lanza forse è terminato. I lavori per la sistemazione delle tubature del gas si sono ultimati in questi giorni e già si cominciano a fare i primi bilanci nei numerosi negozi che si aprono [illegible] via d'ingresso al centro [illegible] di Casale.

Con la sede stradale divelta, nessuna macchina [illegible] da queste parti: *«Però — si pensava [illegible] — la gente ha le sue abitudini e anche senza macchina già acquisti li farà lo stesso».* Invece niente. *«Ci è stata tolta una grossa fetta di vendite — dicono alla pelletteria Silliano —: abbia[illegible] infatti perso tutti i clienti [illegible] pueri. Addirittura, a volte, siamo rimasti privi anche dei rifornimenti».*

Una diminuzione delle vendite pari al 30 per cento è stata notata anche nel negozio di abbigliamento «Pellizzone [illegible] Calcagno». *«Via [illegible] — [illegible] cono — [illegible] una via tradizionale da sempre, ci mancava anche il gas. Adesso aspettiamo [illegible] ripresa; certo che le difficoltà [illegible]o molte».*

A parte i recenti lavori, infatti, è ormai [illegible] tempo che i negozianti [illegible] [illegible] chiedono un incontro con il Comune per cercare di ridare «vitalità» alla strada. *«La mancanza di parcheggi e il divieto di svoltare a sinistra sul ponte del Po sono i nodi ancora da sciogliere* — [illegible] il calzolaio 'Alvino Busti —; *certo che sarà dura ritornare ai tempi passati, quando via Lanza era teatro [illegible] passeggiata pomeridiana».*

Il futuro appare un po' più roseo. Terminati i lavori, rimessi a posto i cubetti [illegible] porfido, dovrebbe essere ripristinata anche la svolta a sinistra sul ponte, che per via Lanza vuol dire un'apertura notevole verso la periferia. Anc[illegible] niente, purtroppo, per quanto riguarda il parcheggio. *«E si[illegible] quando i vigili metteranno la multa appena un'auto accenna a fermarsi per noi ci [illegible] ben poco da stare allegri».*

m. d.

ALESSANDRIA — L'Avis di Alessandria si è gemellata con la consorella di Genova e il gruppo gialeblù Atm della città ligure. La cerimonia è avvenuta al palazzo comunale genovese dove gli alessandrini sono giunti a piedi; hanno percorso il tragitto con una staffetta podistica

Casale: assolto operaio accusato d'omicidio colposo

CASALE — L'operaio Giovanni Tosi, 25 anni, residente a Casale in via Piacibello 6, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio colposo.

La sera del 2 giugno di quattro [illegible] or sono, Tosi [illegible] [illegible] automobile percorreva la strada Vignale-Casale viaggiando quasi al centro della carreggiata. A meno di un chilometro dall'abitato della frazione di Roncaglia, si scontrava frontalmente con un ciclomotore guidato dall'agricoltore Carlo Cantamessa, 60 anni, di Cascro, che procedeva anche esso verso il centro della strada. Nell'incidente il Cantamessa morì.

(m. r.)

Acqui: condannati 3 giovanni per furto

ACQUI TERME — Processati per direttissima, tre giovani sono stati condannati e rimessi in libertà. Sono Renzo Grappiolo, 22 [illegible], [illegible] sione Torbino [illegible] Spigno Monferrato; Antonio [illegible]anzica, 37 anni, Acqui, piazza Orto San Pietro e Giuseppe Rubini, 40 anni, via Soprano. [illegible] tribunale ha co[illegible] a quattro mesi con la condizionale Grappiolo e Rubini, assolvendo il Garzana per insufficienza di prove.

(g. p.)

Marina Cavalli, già campionessa juniores sugli 800 metri

La «gazzella dell'Oregon» ha trovato l'oro a Valenza

VALENZA — In città, ormai, la conoscono come la «gazzella dell'Oregon». E questo perché, nonostante sia figlia di italiani e italianissima lei stessa, Marina Cavalli è nata a Portland, appunto nell'Oregon.

Un particolare questo che sarebbe anche trascurabile se l'Oregon non fosse patria tradizionale di grandi corridori, primo fra tutti il grandissimo Steve Prefontaine, perito nel pieno della carriera — due anni fa — in un incidente auto[illegible] Visto che Marina corre, l'accostamento è, dunque, facile, [illegible] più che la non ancora diciottenne (è nata il 15 dicembre 1960) ragazza è tra le più concrete speranze dell'atletica leggera, già campionessa nazionale juniores [illegible] palo d'anni su[illegible] distanza degli 800 metri ed in due occasioni — nonostante la giovane età — convocata a far parte [illegible] nazionale assoluta.

Figlia di un gioielliere di Valenza, dove attualmente risiede, Marina Cavalli è nata negli Stati Uniti perché là si erano trasferiti i suoi genitori. Pochi mesi dopo la sua nascita, però, decisero di tornare in Italia perché l'Oregon in par[illegible] [illegible] «States», in generale «non erano [illegible] per allevare dei figli».

A scoprire il fresco talento

Marina Cavalli

di Marina fu il professor Filapelli, responsabile della Ginnastica Valenza: la ragazza mostrava buon piacere a correre e venne asseconda[illegible] anche se le prime esibizioni ai Giochi della Gioventù (specie per quello che riguardava la fase nazionale) furono non troppo soddisfacenti. I due anni nella categoria «allieve» Incominciarono a portare Marina alla ribalta inserendola nelle liste nazionali con tempi più che discreti per la sua [illegible]. Poi il nuovo passaggio di categoria, [illegible] '77, ed il successo nei campionati juniores di Firenze.

[illegible] quel momento per [illegible] Cavalli è stata un'escalation continua che ha convinto i dirigenti di una società importante come l'Iveco Torino — campione d'Italia in carica — ad interessarsi a lei ed a tesserarla in questa stagione, affidandone il controllo della preparazione a Tino Bianco, che è facile ricordare come amico-consigliere di Franco Arese.

Così Marina Cavalli è approdata, sempre a Firenze, al [illegible] secondo titolo juniores sugli 800 contribuendo anche allo scudetto della società con la vittoria, sempre nel doppio giro di pista, della gara di Roma di fine giugno. [illegible] [illegible] perché ha saputo fornire anche in altre occasi[illegible] [illegible] precisa dimensione [illegible] proprie capacità con ca[illegible]parbie prove e ragguagli finali a livello cronometrico di buon valore, che la [illegible] indicare [illegible] [illegible] delle più probabili [illegible] [illegible] Dorio nel mezzofondo.

[illegible] *piace* [illegible] — dice — *perché questo non mi costringa a trascurare la mia vita; voglio infatti potermi anche divertire come fanno tutti i ragazzi della mia età».* Insomma, come a dire che, anche fuori dalla [illegible] ha le [illegible] chiare [illegible] quello [illegible] vuole.

Giorgio Barberis

Campionato lombardo di 2ª categoria

Per le due tortonesi è momento d'euforia

TORTONA — *Nel campionato lombardo di II categoria, dove militano Pontecurone e [illegible] Scrivia, la quarta giornata è stata abbastanza propizia [illegible] squadre tortonesi.*

Gli azzurri del Pontecurone hanno infatti vinto [illegible] prima partita della stagione, dopo tre pareggi consecutivi, espugnando il non facile campo del [illegible] Martino Siccomario, mentre i bianconeri castelnovesi hanno pareggiato [illegible] con la fortissima Cavese.

Pertanto in classifica il Castelnuovo è secondo a 6 punti, affiancato a Marzignago, Zinasco e Cavese; il Pontecurone segue a 5 punti, in coppia con il Rivanazzano.

Soddisfazione tra i tifosi [illegible] due compagini tortonesi per l'ottimo comportamento delle squadre. A Castelnuovo Scrivia gli appassionati sono quasi certi che, [illegible] squadra saprà mantenere questo ritmo, il 1978 dovrebbe essere ricordato buono del salto di categoria.

Intanto il prossimo impegno delle due tortonesi non dovrebbe, sulla carta, essere eccessivamente difficile. Pontec[illegible] e Castelnuovo Scrivia giocheranno in casa ospitando rispettivamente, il Bressana e il Bereguardo. Due formazioni che navigano negli ultimi posti

c. r.

L'Elettromarket inizia allenamenti

ALESSANDRIA — Il G. S. Elettromarket, seconda formazione di pallavolo della città, ha iniziato a ritmo serrato la preparazione al prossimo campionato (serie C oppure prima categoria maschile).

La squadra presenta, quest'anno, parecchie novità sia nel parco giocatori sia nella direzione tecnica. Ritiratisi per lavoro Gho e Giordano, l'Elettromarket Alessandria ha acquistato dai VV.FF. Scapolan, Revazzi, Pascoli e Walter Zerbino, affidando la conduzione tecnica a Dario Quarello.

Completano l'organico: Ferretti, Erriquez, Claudio Zerbino, Ravelli, Comandini, Beltanti, Cattanco, Batragno e Belletti.

(r. g.)

Squalifiche in Terza categoria

ALESSANDRIA — Severi provvedimenti sono stati assunti dal giudice sportivo della Lega dilettanti provinciale calcio riguardo al secondo turno di Terza categoria. Sono stati squalificati a tutto l'8 dicembre [illegible] due giocatori del Mandrogne, Signorini e Cagnone, espulsi dal campo.

Inoltre Moriggia, allenatore della Masiese, è stato inibito a svolgere attività federale fino al 31 ottobre 1978 per intemperanze e comportamento non regolamentare durante la partita, mentre il massaggiatore del Sale, Alessandrini, ha subito identica sorte, ma fino al 15 ottobre.

Numerose le ammende alle società. Il giudice sportivo ha multato di 20.000 lire il Mandrogne, in quanto «oggettivamente responsabile» del de[illegible] comportamento della propria squadra al termine dell'incontro Casalcermelli-Mandrogne (2 a 2). Il Casalcermelli è stato punito con una ammenda di 10.000 lire per mancata assistenza all'arbitro, mentre San Giuliano e Masiese sono state multate di 3.000 lire

(r. g.)

COMPRA e VINCI nei negozi dell'ARCO Via Dante ALESSANDRIA

I 75 anni della FORD

concessionaria Ford

TANARAUTO sas

di Traversa Yves e C.

Via Dante angolo [illegible] (p.zza Genova)

Un favoloso regalo !!!

CHI HA GUSTO... SI VEDE!

Pelletterie Chic

Via Dante 126 ALESSANDRIA

Moda Vogue

L'eleganza... ha [illegible] nome

Boutique

Vogue [illegible]outique, Via Dande 123, Alessandria
Atelier Passuello, V. Milano 153, Alessandria - Tel. 0131/55.729

AD ACQUI TERME [illegible] TRE GIORNI [illegible]

UNA FAVOLOSA OFFERTA PRESSO:

BOUTIQUE CORTESE

[illegible] Alessandria 6/8 - Acqui Terme - Tel. (0144) [illegible]

ECCEZIONALE VENDITA DI

PELLICCE ALTA MODA

Collezione 1979 della ditta CIOLINI [illegible]

Premiata Pellicceria Toscana

CON ALTISSIMI SCONTI EFFETTIVI

DAL 40 AL 60%

	VALORE	REALIZZO		VALORE	REALIZZO
[illegible]		1[illegible]		[illegible]	
Visoni trasp. zaffiro			Giacca marmotta	1.950.000	1.150.000
Visone canad. tras. scuro	4.300.000	2.150.000	Giacca volpe	1.450.000	800.000
Persiano swakara	1.350.000	[illegible]	Giacca opossum	950.000	490.000
Persiano breitschwanz	1.800.000	980.000	Giacca agnello	[illegible]	320.000
Zampe persiano	[illegible]	[illegible]	Giacca lupo	650.000	340.000
Montone lontrato	650.000	375.000	Giacca nutria	1.100.000	580.000

in tutte le taglie

[illegible] LIMITATO LOTTO [illegible] VISONI CANADESI [illegible] LAGHI A L. [illegible]

Per gentile concessione della:

BOUTIQUE CORTESE

Via Alessandria 6/8 - Acqui Terme - Tel. (0144) 50.724

N.B.: OGNI CAPO E' MUNITO DI GARANZIA

DALLA CAMPAGNA AL NEGOZIO

polli Bruno meritano tavola fiducia

Negozi via S. Lorenzo 71 via Dante 80

[illegible] S.S. Alessandria - Nizza (Carentino) Tel. 0131/77.71.70

JEANS SHOP

Via Dante, 34 [illegible] ALESSANDRIA - Tel. 44.27.29 «le carillon»

CUNEO E PROVINCIA

Via XX Settembre, - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. ; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; , t. 43.; Ceva, t. ; Saluzzo, t. 42.661; Fossano, t. 62.003

I redditi che sono stati denunciati cittadini per il 1975

Cuneo: da 5 a 10 milioni

CUNEO — Anche quest'anno la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti, relativi alle denunce presentate con il mod. «740» per l'anno 1975, ha destato polemiche. Da parte di organizzazioni politiche e sindacali sarà chiesto, nei prossimi giorni, al consiglio tributario insediato presso il comune diversi mesi, senza, peraltro, aver resi noti i risultati delle proprie indagini «conoscitive», di rendere pubblici i criteri che sono seguiti nei lavori di accertamento e di verifica, specialmente per quanto concerne la posizione fiscale di professionisti, commercianti ed artigiani, i cui redditi — secondo di cui nel 1975 — appaiono nella grande maggioranza dei casi molto di sotto addirittura al «minimo vitale».

Proseguiamo, intanto, la pubblicazione degli elenchi dei nomi dei cittadini che hanno dichiarato redditi compresi fra i cinque ed i dieci milioni annui. (p. p.)

Abate Elio 5.[illegible]8.000; Abbà Aldo 5.073.069; Abbà Bartolomeo 6.242.222; Abbà Giovanni 7.258.647; Abbà Giuseppe 6.128.961; Abbona Franco 5.508.749; Abello Giacomo 5.657.187; Abello Giovanna 5.055.000; Abello Giuseppe 5.847.500; Abrate Giovanna 5.619.000; Abrate Maria (18-4-1938) [illegible] Achino Vittorio 5.434.031; Adamo Alessandro 5.870.398; Adamo Michele 7.130.878; Agamennone Chiaffredo 5.640.624; Agostinetto Avellino Alcardi Antonio 5.764.390; Alcardi 7.840.000; Almale Aldo (3-5-1934) 5.856.368; Almar Renato (23-1-1940) 5.341.000.

Aymar Vincenzo 5.818.330; Alma Natale 5.284.119; Alme Renato 5.255.000; Almatti Mario 7.337.956; Almonetto Pietro 6.972.688; Albengo Vittorio 7.859.742; Albera Elio 5.335.000; Albesiano 5.052.490; Albezzano Franco 6.733.913; Alessandria Giovanni 5.820.000; Alessandria Sebastiano 5.208.000; Alferi Alfonso 5.010.000; Alga Bartolomeo 5.822.156; Algranati Ernesto, avvocato 6.725.050; Allasia 7.339.456; Allegri Sigfrido 5.850.000; Allemandi Carlo 7.270.000; Allemandi Chiaffredo 5.770.000; Allinio Margherita 5.945.000.

Allocco Remo 8.841.000; Alpozzo Giulio 5.398.582; Amati Luciano 5.673.021; 9.169.701; Ambrogio Guido 7.206.724; Ambrogio 7.006.913; Ambrogio Silvano (6-8-1946) Amerio .000; Dino Andreis Giuseppe (25-12-1945) 5.198.279; Anfossi Andrea 5.928.993; Anfossi Oreste 5.200.100; Angelini Nello 6.135.714; Ansaldi Ermando 5.162.000.

Antoci Giovanni 5.963.000; Antoci 5.449.500; Anario Sergio 7.286.493; Aprile Giovanni 5.667.131; Aquino Giuseppe 5.075.109; Aragno Francesco 5.768.000; Arbinolo Rosetta 5.560.154; Arbore Aldo 5.607.759; Arcostanzo Pulvio Arduino Ugo 9.478.000; Arena Mario 6.289.851.

A Bene Vagienna

BENEVAGIENNA — Su benesi che hanno presentato la dichiarazione dei per il 1975, solo uno, il ragionier Chiaffredo No ha dichiarato superiore ai 20 milioni mentre 7 sono dichiarazioni superiori ai 10 milioni. (a. a.)

l'elenco contribuenti dichiarazioni superiori ai sei milioni.

23.060.752; Boccaria Antonio 14.919.778; Cavaliere Giovanni 14.781.000; Comina Ezio (medico) 14.250.986; Della (4-5-1935) carrozziere 15.063.000; Della Giacomo (22-1-1940) carrozziere 16.358.000; Druetta Antonio 10.918.000; Giriodi Filippo 11.181.541; Marengo Vincenzo 10.289.444; Vischioni Bartolomeo 13.840.840.

Bertola Benvenuto 8.459.486; Besellaich Anna 6.084.000; Bosca Pietro 7.205.000; Calandri Stefano 6.108.000; Costamagna Mario 8.567.186; Ferrera Giuseppe 8.272.549; Ferrua Renato 6.121.494; Gallo Pietro (9-6-1940) 6.165.292; Giaccardi Giuseppe (3-11-1937) 6.687.000; Meotto Giovanni 8.139.000; Pirra Giacomo 6.965.493; Rocca Battista 7.974.000; Rosso Giacomo 7.849.563; Tarizzo Aldo 6.495.623; Tomatis Romeo Tosatti Ivano 8.553.972.

Anche nella città degli Acaja sono stati pubblicati i ruoli delle tasse

Fossano: il più «ricco» è un notaio

FOSSANO — E' un notaio, il dottor Bartolomeo Prato, il cittadino fossanese che ha dichiarato il reddito più alto per il 1975: 85 milioni e 484 mila lire. Soltanto altri due fossanesi hanno dichiarato un reddito superiore ai 40 milioni, 3 reddito compreso fra i 30 e 40 milioni, sette fra i 20 e 30 milioni. (a. c.)

Reddito annuo oltre i milioni: Balocco Aldo industriale 69.445.000; Prato Bartolomeo notaio 85.484.000.

annuo 30 a 40 milioni: Leone Pietro funzionario banca 31.436.000; Mana Bartolomeo industriale 33.379.000; Rossaro Gioacchino commerciante 31.155.000.

annuo a 30 milioni: Bongioanni Ernesto industriale Bongioanni Giuseppe 20.313.000; Miglio Giuliana 28.580.000; Castellano medico 29.457.000; Germena Carlo medico 22.309.008; Sordella Aldo commerciante 23.556.

Reddito annuo da 10 a 20 milioni: rto Mario impresario 13.287.000; Allocco Antonio 10.026.170; Amianto Francesco banca 14.533.000; Elio 15.468.030; Antoniotti Antonio dirigente 10.295.197; Antoniotti Guglielmo 10.901.000; Arese Pietro (27-11-1924) 11.216.000; Arietti Giovanni Audisio Renato industriale 11.304.000; Ballatore 13.114.836; Silvano artigiano 16.293.000; Baudino Pietro Renato 10.201.397; Bellfore Guido 10.202.861; Busand Giovanni industriale tessile 14.490.222; Bessone Amedeo medico 15.495.840.

Bima Carlo impiegato 10.624.241; Bima Luigi dirigente industriale 19.789.000; Bongioanni Giovanni Pietro 19.233.000; Botto Giovanni 18.317.000; Brizio Enzo medico 12.268.000; Cagliero Giacomo impresario 13.557.000; Calabrese Antonio medico 13.113.000; Capaldo Gaetano medico 17.509.710; Celidonio Albino 18.760.000; Chiappella Lo- ; Coppellino medico 12.559.264; Costamagna Matteo 12.695.000; Silvio industriale 14.076.872.

Costamagna Silvio medico 16.810.659; Bernardi Antonio Sergio dirigente industriale 16.003.372; Dray Felice impresario edile 19.490.974; Fulco Giovanni 10.520.000; Formagnana dirigente industriale 14.733.372; Gallesio Remo 11.616.000; Gomelio Federi- medico dentista 11.705.612; Ghiglione Sergio ; industriale 13.390.000; Bongioanni Anna Giacomo Secondo artigiano 10.387.900; medico dentista 13.820.859.

Goria Cesare ingegnere 10.716.768; Lingua Giovanni funzionario banca 15.410.000; Francesco 14.149.071; Manfredi Luigi 10.611.000; Giovanni medico 12.613.000; Marino Silvio 12.926.809; Massano Giuseppe 11.102.134; Massocco Giovenale impresario edile 14.004.000; Cosa Maria Maddalena 11.340.0000; Mina Pier Luigi medico 10.397.492; Minutella Giovanni 13.796.036; Mohovich medico Musso Emanuele medico 14.267.000; Napoli Antonio impresario ; Napoli Pietro Paolo impresario 15.564.000; Nattero Emanuele 10.695.847; Nosengo Carlo vero Pietro industriale 10.975.000.

Palombi 10.768.385; Panero Antonio artigiano 13.803.831; Panizzolo Valentino 14.969.000; Passalacqua Alberto 17.738.014; Pittorri Lorenzo medico 14.703.000; Piumetti Guglielmo 11.801.699; Ponzo artigiano 10.415.207; Ponzo Stefano artigiano 10.085.696; Preve Costanzo 10.060.314; Radogna Michele medico 15.085.699; Ramonda Giuseppe commerciante 16.497.000; Rattalino Silvio architetto ; Rinaldi Giovanni 10.359.000; Rocca Giovanni medico 14.811.000; Roddolo Pier Giorgio funzionario banca 14.989.000; Rossetti Marco 17.420.000.

Sales Gabriele 16.327.000; Serano Aldo medico 13.648.323; Sordella Giovenale commerciante 15.810.760; Sordella Teresio commerciante 15.490.860; Squarotti Giovanni 17.988.000; Taricco Riccardo medico dentista 15.907.544; Ventura Vincenzo funzionario banca 11.681.094; Viale Giovanni dirigente 14.114.000; Vicoco Valter 11.094.000; Viglietta Guido commerciante 11.589.000; Viglietta Matteo commer- 13.156.000; Viglietta Roberto medico 19.215.000; Zanlungo Ugo medico 13.902.720.

Saluzzo è amico del Friuli

SALUZZO — L'iniziativa lanciata dal gruppo cittadino «Amici del Friuli» per la struzione della biblioteca munale citadina friulana gravemente colpita siamo che nel 1976 la regione carnica, ha avuto una notevole collaborazione parte della popolazione saluzzese, come cittadini singoli che come ed associazioni.

Libri, denaro, oggetti di artigianato, stampe, quadri no infatti raccolti tra la gente e quindi donati al sindaco di Villa Santina, dott. Sergio Gatti, nel corso spettacolo di folclore tenutosi sabato scorso, 7 ottobre. teatro della è (sotto il cornino) che danpresentato in lingua friulana. — i quali oltre «villotte» ricordate tradizione popolare — riscuotendo un ampio fra i numeroso pubblico intervenuto.

«Mandi ai fradis furlanciso ai fratelli è stato il saluto più volte ripetuto durante i due giorni di per- a Saluzzo e Manta delegazione di Villa Santina — composta, oltre dal complesso folcloristi- anche rappresentanti delle 10 organizzazioni sportive e culturali cittadina — un che sta a significare la profonda amicizia che lega le due popolazioni, nei giorni terribili che seguirono il terremoto.

Nel comune friulano, infatti, si molti volontari del collaborare a quella ricostruzione oggi, come ci il sindaco di Villa Santina, si può considerare pressoché ultimata. «La vita nostro co- è ripresa a pieno ritmo — ha l'altro il dott. Gatti nell'intervento nel serata — fra poco tre nuove fabbriche saranno aperte nella creando così nuovi posti di lavoro. Nel quartiere dedicato al Piemonte, regione che ci è stata vicina momento disposo, abbiamo voluto intitolare complesso residenziale a Saluzzo segno della fratellanza profonda che ci lega. Un ci fatti conoscere, ma nemmeno un nuovo terremoto potrà dividere questo prezioso vincolo».

E' quindi intervenuto il sindaco Saluzzo, geometra Franco Lovera, voluto nuovamente sottolineare il rapporto di co esistente fra i due comuni, gemellati nei fatti.

n. ge.

Chesta di Rittana: doveva costruita due anni fa

Trenta persone isolate perché manca una strada

RITTANA — I trenta abi- borgata Chesta passeranno un altro inverno senza strada. Questa grave situazione permane da due anni, da quando cioè il comune di Rittana — 260 abitanti, in Valle Stura — aveva ottenuto tramite l'interessamento Comunità Mon- un mutuo di circa 20 milioni dalla Cassa depositi e prestiti per la costruzione dei 1500 metri di strada che servono e congiungere la frazione Chesta — sei famiglie di contadini ed operai pendolari che vivono a 900 metri di quota — con la strada comunale del fondovalle, che porta a Gorrè.

Appaltati i lavori dell'estate dello scorso anno, le opere di sbancamento iniziarono nell'autunno per essere sospese per il maltempo invernale. Nella primavera di quest'anno, in seguito alle abbondanti ed al disgelo, si verificarono alcune frane che ostruirono il percorso della stradale in costruzione ed i lavori vennero sospesi.

La appaltatrice ritenne indispensabile la costruzione di un muro di per contenere la frana, prevedendo un'ulteriore spesa di cinque milioni. Questa cifra, imprevista, superava il totale del mutuo contratto — con interessi a Regione Piemonte — per cui era impossibile procedere alla costruzione senza ottenere un altro contributo. Di qui si è la polemica anche Consiglio comunale a Rittana — dove il capo gruppo della minoranza, Adriano Perona, socialista, ha contestato al sindaco prof. Giovanni Bruno, le responsabilità di «immobilità amministrativa».

«La costruzione del muro di sostegno — sostiene il sindaco Bruno — è inderogabile, per la conclusione lavori. Cercheremo, con un contributo, di coprire la spesa necessaria». Di diverso avviso è Adriano Perona, dopo essere a che la ditta appaltatrice dello sgombero non effettuerà il servizio.

«La causa della frana — dice Adriano Perona — è da addebitarsi alla appaltatrice che non rispettato i tempi di esecuzione; il sopraggiungere dell'inverno 5 successivo disgelo hanno provocato i guasti visibili, che ora dovrebbero essere sanati con una ulteriore spesa a carico della co- Sono contrario a provvedimento».

Intanto il tempo passa, gli abitanti della borgata Chesta sono obbligati a percorrere la strada sterrata e fangosa.

g. m.

Il presidente del distretto di Savigliano

— Giuseppe Cerutti di Savigliano, è stato riconfermato presidente del distretto scolastico al termine dell'ultima del consiglio.

Il prof. Cerutti aveva rassegnato le dimissioni in «coerenza con gli impegni assunti al momento dell'elezione» avvenuta quasi un anno fa. In quella data si era deciso di nominare un presidente «a termine» perché non si poteva conoscere l'impegno di chi avrebbe stato eletto.

Usci così il nome di Giuseppe Cerutti, eletto nella lista dei genitori «Unità e rinnovamento democratico» di ispirazione social-comunista. L'altra sera Armando Mariano, vicepresidente ha detto: «Abbiamo lavorato un anno in cui ci è fatto molto, ed in cui il presidente ha dato prova di essere in grado di svolgere a fondo il proprio compito».

Ha quindi proposto al consiglio ecolastico la riconferma (f. p.)

Angosciato per la malattia del padre?

Il figlio del guardacaccia si toglie la vita a Pollenzo

BRA — Un giovane di Pollenzo, Flavio Casella, di 22 figlio del custode e guardacaccia della tenuta ex reale, si è tolta la vita avvelenandosi con i gas di scarico della sua auto. Il cadavere è stato trovato dal lib Giancarlo che, allarmato per la sua assenza era a cercarlo nella vigna.

Il corpo senza vita del giovane era riverso al posto di guida: un tubo di gomma collegato allo scappamento della vettura e fatto passare attraverso il deflettore aveva portato nell'abitacolo i gas letali.

Flavio Casella, operaio dell'Abet di Bra, nella ragazzo sano ed equilibrato, ma negli ultimi tempi appariva sconvolto dalla tragedia che si era abbattuta sulla sua famiglia con la malattia del padre. L'uomo è in fin di vita per un tumore allo stomaco. Le sofferenze del padre, morfinomane ma perfettamente cosciente, il dolore della madre che assiste giorno e notte il marito, la disperazione che sentiva in devono avere portato uno stato di angoscia tale da fargli desiderare

Niente nel comportamento del giovane faceva però pensare che egli avesse in mente un suicidio attuato con tanta determinazione. Il padre, ricoverato all'ospedale San Lazzaro di Alba, non sa della tragica fine del ragazzo.

g. n.

Rapinatrono un contadino

Tre giovani condannati a Cuneo

CUNEO — Con tre condanne, peraltro contenute, si è concluso ieri tribunale (pres. Maroglio, giudici Currò e Bourlot, pm. Bissoni, Vittori) il processo per direttissima contro i giovani che la sera del 27 agosto scorso assalirono a Cuneo un agricoltore di Roccasparvera picchiandolo il sangue e alleggerendolo del portafogli mila lire.

I magistrati hanno inflitto un anno e quattro mesi a Mario Gasperini, 28 anni, residente Cuneo in via Vittorio Emanuele un anno due mesi ciascuno a Nicola Fois, 27 anni, nato a Bono (Sassari), ma domiciliato a Cuneo e Antonio Seoni, 37 anni, di Fossano, via Rivoira 10. I tre giovani sono in carcere dal 10 settembre scorso e solo il Fois, in quanto incensurato, ha ottenuto la sospensione condizionale ed ha potuto riacquistare, nel pomeriggio, la libertà. Il pm. dott. Bissoni proposto anni ciascuno per Gasperini e Seoni, due anni e otto mesi per Fois mentre i difensori avv. Vercellotti, Pasi e Bruno Dalmasso chiesto l'assoluzione piena per insufficienza di prove. (g. d. m.)

CUNEO — Un mas telefonico, giunto alla redazione cunese «La registrato segreteria automatica, minaccia di morte i dirigenti della Camera di commercio di Cuneo. Il messaggio — dettato con voce sottentrimmole, leggermente balbettante — dice testualmente: «Qui prima linea: faremo fuori tutti i dirigenti della Camera di commercio». I funzionari dell'antiterrorismo stanno esaminando la registrazione telefonica della minaccia comunicazione.

Cuneo: gli autisti nervosi

Viadotto chiuso Traffico nel caos

Cuneo. Traffico difficile dopo la chiusura del «Soleri»

CUNEO — La città è piombata nel caos automobilistico per la chiusura del viadotto su cui si svolgono lavori di ripristino e manutenzione. Tutto il traffico, ingente e conti- che normalmente si avolge sull'imponente viadotto Soleri, compreso quello della statale n. 20 del Colle di Tenda, è ora dirottato per la circonvallazione nord (cioè la vecchia «diagonale del gas») e l'angusto e poco sicuro «ponte vecchio» sullo Stura.

Nel giorno di mercato, il caos ha raggiunto momenti autentica paralisi: colonne interminabili di automobili, corriere, pesanti, furgoni, si sono fermati fin Madonna Dell'Olmo per tutto il corso Kennedy. (g. r.)

Cosa accaduto a Fossano dopo il 25 luglio

La fuga da quel tetro carcere

Pubblichiamo il secondo sul, dopo-28 1943 a Fossano. Gli autori sono Michele Calandri e Arturo Oreggia, studiosi della Resistenza.

Fra i circa duecento fuggitivi dal carcere di Fossano si intrufolò anche qualche detenuto comune. La stampa fascista generalizzerà il fatto e lo darà credito. Fra la sessantina di evasi vengono ripresi o che, sperduti e senza conoscenze, sono costretti a rientrare, vi è anche Emilio Sereni, da poco trasferito dalle carceri della Francia occupata. Deve scontare 28 anni quale implacabile antifascista, redattore ed attivo distributore di stampa clandestina, organizzatore Resistenza armata del «maquis» dell'Alpe. Catturato e guardato a vista, viene immediatamente trasferito nelle galere torinesi, ritenute, a buona ragione, più sicure.

Quelli che hanno avuta la possibilità di poter restare alla chia — molti sono francesi della «jeunesse ouvrière catholiques» — rimarranno, con la loro esperienza, le prime bande partigiane e nella comune e dura lotta impareranno a conoscere la nostra gente e il giustificato sentimento anti-italiano (la «pugnalata alla schiena») lascerà il posto ad una fratellanza d'armi che ancor oggi vive nel ricordo tanto che molti dei francesi che qui tornano ogni anno nei luoghi della lotta a rivedere compagni e popolazione. Fra i politici risaliti, come Sereni, in mano nemica, vi è pure un prete, l'abate Camillo Folliet che deve scontare una condanna a dieci anni ma riuscirà a fuggire successivamente e, raggiunti i suoi fedeli nell'Alta Savoia, darà la vita per la libertà e per soccorrere gli infelici, vittime della guerra. Quale ultima volontà chiederà che la sua povera bara tumulata nella terra dove è nato. Annecy, venga distesa la bandiera rossa.

Una seconda evasione avverrà nella notte il 5 e il 6 luglio 1944. «Banditi armati», unerisce il all'«Duce», liberano 150 dei 156 imprigionati. «Lulù», che ormai ha seminato il panico con le sue imprese (camboleschi in tutte le località ove ha sede la divisa di un tedesco o di un repubblichino, è alla testa dei liberatori; un ragazzo che il dolore e la ferocia nazista hanno maturato precocemente.

Nella casa di pena di Fossano i direttori si sono alternati. Dall'esaurito Panza al colonnello Pansa che ha fatto carriera: mandava il presidio militare repubblichino di Savona. Forse solo è lui: l'introverso, il capro espiatorio, l'impenetrabile. Djomichegrida la faccia dall'altra sulla disponibile «distrazione» delle guardie carcerarie.

Verso la metà del marzo 1945 l'ultima evasione sarà quasi inattuabile. Il «garibaldino» Fauquier, ora ingegnere a Parigi, guiderà l'incursione, ma non scontatamente facile, azione. Da parte della direzione del penitenziario una sola consuetudine viene rispettata: il massimo dirigente, questa volta in pigiama e senza scarpe, si nasconde, come uno struzzo alloggiato all'europea, fra le coperte del letto e qui viene dallo stesso Fauquier rinvenuto tutto tremante...

Arturo Oreggia
Michele Calandri

Auto a moto d'epoca a Montezemolo

MONTEZEMOLO — Organizzato dalla Pro Loco, al terza domenica nel Comune «porta delle Langhe» il secondo raduno auto e moto storiche.

La manifestazione, presa nel programma della «Sagra della castagna», s'inizierà in mattinata con la benedizione dei modelli d'epoca.

Nel pomeriggio le vetture si cimenteranno in un giro turistico per la Valle del Cevetta. (p. p.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cenar: Grease
Filmstudio: I quattro dell'ora selvaggia
Italia: riposo
Nazionale: Fantasia Fabbro della velocità
ALBA
Corso: Lulù e di velluto.
Edera: China Town
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Car Wash.
Don Bosco: Anima persa.
BOVES
Nuovo: Lauria.
BRA
Impero: Fuga senza scampo
Politeama: Lo chiamavano bulldozer.
Vittoria: La legge nella classe dei reietti.
BUSCA
Nuovo: L'insegnante va in collegio.
CARAGLIO
Splendor: Comunione con delitti.
CARRU'
Moderno: Natale in casa d'appuntamento.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Lettere ad Emanuelle
CENTALLO
Alessandro: Je t'aime moi non plus.
CEVA
Garibi: Guerra spaziale.
CONFINERIA
Nuovo: L'uomo che faceva la pioggia.
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.
DRONERO
Iris: Il conte è chiuso.
FOSSANO
Astra: La pravda.
Milano: riposo.
Politeama: riposo.
MONDOVI'
Corso: Professione assassino.
Piaffetto: Ino
SALUZZO
Cineteatro: Lo chiamavano bulldozer.
Italia: Coppia erotiche.
Splendor: Coma profondo.
SAVIGLIANO
Nazionale: Salvo con il mitra.
Iris: Good bye Bruce Lee.
VERZUOLO
Comunale: L'amante del mostro.
VILLAFALLETTO
Moderno: Odeno 1999
FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma.
Alba: Savigno, piazza Rossetti.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Bruni, via Marenco
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Greco, via Quadrone.
Racconigi: Cocco, via Morosini.
Saluzzo: Rasp, corso Italia.
Savigliano: Dotnelci, via Alfieri.

ASTI
Lido: Le soldatesse alle grandi manovre.
Politeama: Omare
Splendor: Voglia di uccidere.
Statuto: Renato.
Teatro: L'assassinio.
Villaretto: Così come sei.

Temperatura

massima 19
minima 8

Umidità media: 60%. Temperatura l'11 ottobre dello scorso anno: 17; 9. Il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 17,42. Vento: calmo. Luna: primo quarto. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona salvo locali riduzioni per foschie; venti calmi o deboli; temperatura senza variazioni.

Le temperature registrate a minime di ieri a: Alba (20; 10), Bra (22; 10), Ceva (23; 11), Fossano (20; 9), Limone (15; 7), Mondovì (20; 12), Raccogni (22; 13), Saluzzo (19; Savigliano (22; 11).

PANORAMA DEL CUNEESE

La Regione ha approvato l'organizzazione di due corsi di breve durata per la specializzazione di giovani diplomati delle scuole medie di secondo grado in attesa di una prima occupazione. Si tratta di un corso per operatori servizi amministrativi e contanelle aziende e di un corso per operatori nei servizi personale di azienda.

FOSSANO — S'inizia il terzo anno di attività del Centro comunale di avviamento sportivo; i corsi, riservati ai bambini della scuola elementare ed agli studenti della media inferiore, prenderanno il via il 30 ottobre e termineranno il 30 aprile 1979.

CAVALLERMAGGIORE — Organizzato dal Cata di Cavallermaggiore (Centro di assistenza tecnica agraria) si è svolta ieri una visita dei contadini del Consesse ai campi sperimentali di mais di via Chiavarera di Savigliano. Agli imprenditori agricoli è stata spiegata la funzionalità di questa coltura dimostrativa sia dal punto di vista della sufficiente produzione sia per la qualità del prodotto.

ALBA — Una mostra temporanea di animali esotici è stata allestita presso il museo di Alba. E' stato inoltre pubblicato un nuovo opuscolo della collana «Quaderno del giovane naturalista» sul tema «Come imbalsamare i vertebrati».

CUNEO — «Quindici in provincia» è il titolo della pubblicazione edita dall'Ente provinciale del turismo che offre una serie di itinerari che consentono di scoprire la provincia «Granda» nei suoi vari e molteplici aspetti.

ALBA — Sono stati proclamati i vincitori della prima mostra concorso del tartufo bianco d'Alba e del Piemonte. Una apposita giuria ha assegnato i primi dieci premi ai trifulau: Giuseppe Vaccaneo, di Castiglione Tinella, Giovanni Ferrino, di Alba, Giuseppe Vivalda, di Narzole, Felice Vaschetto di San Rocco Montaldo, Giuseppe Vaschetto, di Cornaliano, Giovanni Ravera, di Cristiano, Lorenzo Barile, di Bisio, Armando Genesio, di Roddi, Dario Giovine, di Canelli, Sebastino Marchiero, di Bra.

Provincia Granda: gente che lavora e banca su cui contare.

L'Italia che lavora è tesa in uno sforzo produttivo che vede tutti egualmente impegnati.
La nostra Provincia, nonostante tutto, è una delle poche ad avere globalmente risentito in modo minore della situazione sfavorevole, almeno rispetto all'andamento nazionale.
La Cassa di Risparmio di Cuneo, la vostra banca da oltre vive con voi, giorno per giorno, le difficoltà e le preoccupazioni del momento, con la convinzione che nessuno di noi ha perso la tenacia di sempre.
Siamo pronti a discutere seriamente i vostri problemi.
Siamo 55 Dipendenze aperte alle vostre intenzioni.
Siamo la banca che per voi conta e conta su di voi.

Fondata nel 1855. Depositi per oltre 600 miliardi. Patrimonio di oltre 23 miliardi di lire. Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma, 13. 55 Dipendenze in tutta la Provincia. Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero. Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.

CASSA DI

Una banca su cui contare.

Un dibattito a Cuneo sulla riforma del piccolo schermo

Quali programmi ci offrirà la terza rete televisiva?

CUNEO — Lo stato della riforma della Rai-Tv, il problema della terza rete televisiva, i «programmi dell'accesso» e la situazione delle emittenti locali sono stati discussi martedì pomeriggio a Cuneo presso la sala mostre dell'amministrazione provinciale di corso Nizza. Alla riunione, [illegible] dal presidente del comitato regionale [illegible] il servizio radio televisivo, dott. Roberto [illegible] d'intesa con il presidente del dott. Romeo, hanno partecipato numerosi amministratori degli enti locali della provincia, politici ed operatori del settore.

Questi incontri, che il comitato regionale ha organizzato in tutti i comprensori della provincia, [illegible] soprattutto portare alla regione le istanze delle popolazioni che, nel più generale discorso della riforma Rai, [illegible] di superare quindi l'isolamento e l'emarginazione delle zone periferiche è un preciso dovere di questo comitato.

Sul problema della riforma della Rai-Tv, il dott. [illegible] detto: «*La Rai-Tv è ancora lontana dal modello di azienda pluralistica e decentrata che* [illegible] *nell'ottica della legge. Il decentramento continua a rimanere lettera morta poiché il potere decisionale non si è di* [illegible] *spostato da Roma. Si rende quindi necessario un potenziamento delle* [illegible] *periferiche dell'azienda garantendo* [illegible] *l'autonomia nell'ideazione, realizzazione e messa in onda dei programmi*».

Sulla terza rete Tv, prevista dalla Rai per l'ottobre 1979, il dott. [illegible] ha illustrato le due linee [illegible] sono emerse. La prima intende [illegible] la [illegible] rete unicamente un [illegible] di modifica della [illegible] la seconda poniche [illegible] in rilievo i casi e i contenuti; il problema [illegible]bili quindi [illegible] un rinvio in attesa [illegible] una migliore definizione [illegible] questi [illegible] aspetti.

E [illegible] comunque [illegible] la terza rete non potrà costituire un doppione del primo e del secondo [illegible]: si parla a questo proposito di sopprimere o quanto meno di limitare le proiezioni di film sceneggiati e quiz, puntando invece su un discorso che, se da un lato deve fare del diritto di accesso un elemento qualificante della rete, [illegible] altro deve poter evitare quei programmi che sul piano culturale lasciano molto a desiderare.

Il dott. Savio a questo proposito ha detto: «*Gli oltre cento programmi regionali messi in onda dalla Tv (quantitativamente molti rispetto ad altre regioni) erano infatti di qualità e contenuti scadenti mancò soprattutto la professionalità. Inoltre* — prosegue il dott. Savio — *l'85% della produzione riguardava Torino ed il restante 15% nella regione non venendo quindi incontro alle* [illegible] *decentramento*».

La [illegible] regionale non emergeva in questi programmi «*Il diritto di accesso infatti* — dice ancora il dott. Savio — *era richiesto da lughe rispettate* [illegible] *come quella dei mormoni che non polemizza però obiettivamente fare un discorso di cultura regionale*». Sulle emittenti locali e sulla loro regolamentazione il dott. Savio è scettico «*E' vero* — ha [illegible] — *che esiste un disegno* [illegible] *legge governativo sulla* [illegible] *golamentazione che* [illegible] *essere presentato in Parlamento. Se però dobbiamo giudicare i tempi* [illegible] *questo regolamentazione, e abbiamo davanti l'esempio sull'editoria, non possiamo che essere pessimisti*».

Dai vari interventi degli operatori politici, degli amministratori è emersa l'esigenza [illegible] fare della terza rete un momento di «*integrazione e maggior completezza dell'informazione*» — [illegible] ha rilevato il [illegible] Fossati — «*alquanto carente oggi*». [illegible] stata espressa la necessità di fare entrare la Tv dove effettivamente si produce cultura e [illegible] nella scuola e di permettere [illegible] partecipazione delle minoranze allo scopo di effettuare di quella cultura autenticamente popolare.

Il dott. Pagnola, il prof. Fossati, il prof. Montagnana e molti altri degli intervenuti, hanno infine sottolineato la urgente necessità di operare per eliminare quelle zone d'ombra Tv.

g. m.

Il lago scomparso

ROCCA DE'BALDI — A Rocca de'Baldi, piccolo Comune in riva al Pesio, è sparito un lago. E' il bacino artificiale che — con quello vicino di [illegible] — alimenta la centrale [illegible] di Cravi. Nell'argine si è aperta all'improvviso [illegible] falla che non sembra del tutto accidentale.

Al di là [illegible] responsabilità che dovranno essere accertate, il prosciugamento, oltre a danneggiare l'Enel, minaccia la sopravvivenza di numerose specie di uccelli rari, stanziali e di passo, per i quali il laghetto rappresentava un habitat ideale. Lo sostiene, in una nota [illegible] al prefetto, agli amministratori locali, provinciali e regionali, all'Ept, all'Enel, [illegible] Pipa e al [illegible] Civile, [illegible] delegazione cuneese [illegible] Lipu (Lega [illegible] liana per la Protezione degli Uccelli).

«*Anche se artificiale, il bacino era diventato un luogo di* [illegible] *tipi di fauna* [illegible] *nostre zone stanno scomparendo* — dicono i responsabili della Lega.

g. m.

Nella cittadina [illegible] équipe per servire tutta l'Alta Langa

Piccola rivoluzione a Cortemilia S'è aperto il consultorio familiare

CORTEMILIA — «*Il* [illegible] *sultorio familiare? Non so neanche cosa sia. Ma cosa* [illegible] *tutte queste cose non c'erano e si andava bene lo stesso. Riguarda i problemi della famiglia, della coppia? Tutte cose inutili, quando c'è l'amante tutto il resto non serve. E poi parlare di certe cose con degli sconosciuti...*». Ha quarantasette anni, è sposata, ha due figli. La signora con cui stiamo parlando (*«Per carità* — dice — *il nome sul giornale non lo voglio*») oltre che disinformata è scettica: l'imminente istituzione, a Cortemilia, di un consultorio familiare la lascia completamente indifferente ed anche un po' preoccupata: «*Chissà dove andremo a finire* — aggiunge — *ci volevo anche questo per le nostre ragazze* [illegible] *impazzano*».

Iva Celano

Sandro Magliano

[illegible] presenza settimanale di [illegible] psicologo, di un ginecologo e di un'assistente sociale nei locali predisposti dall'amministrazione dell'ospedale «S. Spirito», serve ad affrontare insieme, con competenza e serietà, i tanti problemi che costellano la vita delle famiglie. Il servizio, istituito a Cortemilia su precisa indicazione del consiglio del comprensorio Alba-Bra e che, almeno [illegible] inizialmente, rivestirà un carattere sperimentale, è necessario, soprattutto nell'Alta Langa dove, come sottolinea una giovane insegnante, Iva Celano «*ci trovano molti pregiudizi su quelli che sono i problemi della famiglia e più in particolare delle donne, che non vengono mai affrontati pubblicamente e con la competenza dovuta*».

«*Certo* — aggiunge — *inizialmente l'affluenza sarà* [illegible] *poi scarsa; è sempre molto difficile rompere certe barriere e cambiare certa mentalità, ma penso che con il tempo il consultorio potrà dare buoni frutti, soprattutto se sarà effettivamente pubblicizzato e considerato nella* [illegible] *giusta luce*». Proprio quell'ostilità e quella freddezza che sembrano accompagnare le opinioni delle persone di mezza età, si scontrano con quelle dei giovani.

Sandro M. e Miriam Magliano, [illegible] anni e lei 23, sposati da poco tempo, ma sono entusiasti. «*E' un servizio molto positivo* — dicono — *soprattutto per questa zona e per le molte ragazze che si sposano senza una effettiva preparazione e senza la possibilità di avere un luogo per incontrarsi e per discutere. Certo il funzionamento di un servizio dipende anche da chi lo "gestisce", per cui speriamo che piano piano i responsabili possano farlo diventare un centro per le donne.*

«*Se* [illegible] *una critica da fare* — aggiungono — *è che questo servizio, ancora* [illegible] *volta, è caduto un po' dall'alto, la sua scelta non è dipesa* [illegible] *parte, da una sua effettiva esigenza*». Ugualmente soddisfatti sono due altri giovani.

«*Il consultorio* — affermano — *non deve esistere solo nei grossi centri, ma anche nei nostri paesi. Forse inizialmente si manifesteranno alcune difficoltà soprattutto per la partecipazione dei cittadini. Però se il consultorio funzionerà con serietà e coscienza siamo sicuri che la gente ci andrà e che costituirà una piccola rivoluzione, molto positiva per Cortemilia e per tutta l'Alta Langa*».

l. s.

Il "Gruppo popolare democratico" attacca la giunta

Centallo: ancora polemiche sulla situazione edilizia

CENTALLO — Ad un anno e mezzo di distanza dalla denuncia che il gruppo popolare democratico di Centallo (ispirato a sinistra) ha effettuato anche con manifesti murali, la situazione urbanistica [illegible] paese continua ad essere allarmante.

«*La denuncia* — afferma un esponente del gruppo, Angelo Origlia, operaio della Michelin — *prendeva spunto dai maggiori* [illegible] *difformità in* [illegible] [illegible] *riscontrati nel paese e suscitò un ampio dibattito tra la popolazione oltre che un palese imbarazzo fra i componenti della giunta comunale, tant'è che preferirono non affrontare un dibattito sull'argomento. I cittadini infatti, avevano chiesto un consiglio comunale aperto*».

«*Seconda noi* — aggiunge Franco Bertalina, insegnante all'Itis di [illegible] — *la responsabilità politico-della situazione disastrosa in cui versa l'edilizia a Centallo è da attribuirsi* [illegible] *alla giunta comunale, che ci pare sorda ad ogni tentativo di pianificazione e che continua ad effettuare interventi saporadici e disorganici.*

«*Sin dall'inizio* — continua l'esponente del "Gruppo popolare democratico" — *noi ci siamo battuti per ottenere un piano regolatore generale, che* [illegible] *peraltro imponga la legge,* [illegible] *realizzare attraverso un confronto fra tutte le componenti* [illegible] *e politiche presenti in paese, affinché vengano tutelati gli interessi di ogni cittadino*».

«*Insistiamo sulla necessità* — prosegue Bertalina — *che tutte le* [illegible] *edilizie scandalose vengano discusse nell'ambito del progetto del piano regolatore e non, come spesso accade, a livello di polemiche personali*».

E' opinione di [illegible] che a Centallo il discorso sull'edilizia abbia assunto, soprattutto negli ambienti politici, [illegible] piega non condivisa dal gruppo: [illegible] si è creato un clima di ritorsioni e di minacce che è stato definito di [illegible] *mafioso* ed ogni denuncia o segnalazione viene ritenuta un'offesa personale. Inoltre pare che i provvedimenti assunti dal comune in materia edilizia, in seguito alle polemiche stimolo solpendo soltanto una fascia di cittadini.

«*L'amministrazione comunale* — sostiene Aldo Lamberto — [illegible] *affrontato esclusivamente i casi di piccole difformità (tettoia, muretti, capannoni) portando provvedimenti alle estreme conseguenze, cioè all'abbattimento. Continua però ad ignorare le irregolarità più vistose. Riguardo alle mansarde (quelle ritenute a norma dal P.R.) il sindaco continua a non pronunciarsi, sostenendo di non essere a conoscenza del fenomeno quando dai proprietari delle mansarde il comune incamera i contributi relativi ai servizi di fognatura e* [illegible] *distribuzione dell'acqua*».

«*Per la questione del dancing "Crazy Boy"* — continua Lamberto — *c'è da stupirsi che il sindaco, pur essendo a conoscenza fin dall'ottobre scorso dell'irregolarità* [illegible] *licenza concessa, non cerchi* [illegible] *risolvere la questione*».

Per il «Crazy Boy», la giunta comunale ha emesso recentemente una delibera tendente a far passare di «pubblica utilità» tutto il complesso, attraverso la costruzione [illegible] una piscina da costruire alla sua destra.

«*E' un'iniziativa fin troppo scoperta* — sostengono gli esponenti del gruppo popolare democratico — *di spostare i termini del problema: anche con l'annessione della parte sportiva, il complesso non risponde ai requisiti di pubblica utilità previsti dalla legge*».

Un [illegible] caso [illegible] è quello del mulino di proprietà dell'assessore [illegible] personale progettato dal vicesindaco. Nonostante [illegible] denuncia [illegible] difformità fatta dai vigili urbani, il [illegible]daco non è intervenuto. «*A questo punto* — concludono i componenti del gruppo — *insistiamo nel ribadire che la nostra non vuole* [illegible] *un'azione* [illegible] *rottura, ma che tende a ricondurre l'attività, e quindi lo sviluppo del paese nella legalità*».

L. s.

Proteste a Salazzo

I [illegible] di [illegible] sono in ritardo

SALUZZO — L'Associazione [illegible]adina dei commercianti ed esercenti ha diffuso in questi giorni un comunicato stampa [illegible] il quale intende portare «*a conoscenza delle famiglie e degli alunni che per quanto concerne ritardi nelle consegne di alcuni testi scolastici, nulla è da imputare a negligenze da parte dei librai saluzzesi*».

La preci[illegible] — fornita tramite il rappresentante di categoria, comm. Mario Bovo — è venuta dopo che da diverso tempo si lamentavano lunghi periodi di attesa da parte degli studenti in relazione ad alcuni libri di [illegible].

«*A parte* — prosegue il comunicato — *l'ovvia considerazione in base alla quale risulta interesse precipuo* [illegible] *fornire sollecitamente e con completezza tutto quanto richiesto dai loro clienti, le disfunzioni* [illegible] *servizi devono essere attribuite esclusivamente alla scarsa sollecitudine da parte di* [illegible] *editori*».

(a. gc.)

MACRA — La Regione ha approvato gli atti di contabilità finale e di regolare esecuzione dei lavori di pronto intervento per il ripristino del transito sulla strada comunale di Alba [illegible] per l'importo di 21.581.564 lire.

Camaco
• Questa sera BALLO LISCIO con l'orchestra spettacolo [illegible] folklore romagnolo
LEO CERONI
• Per i giovani DISCOTECA
Disc Jockey Walter

APPUNTAMENTO [illegible]
L'ALTRO MONDO
ALBA
[illegible] • Domenica con
MINO e i BORA BORA
... e il venerdì?
gustalo LISCIO...
13 ottobre
Orchestra spettacolo
ELY NERY

LE ESPERIE
DOMANI SE[illegible]
«L'INFLUENZA DEL VENERDI' SERA»
VALZER - POLKE' - MAZURCHE
LEARCO
[illegible]
SABATO E DOMENICA
MIKO GALLIZIO E I LANGAROLI

NOTIZIE SPORTIVE

Molte le squadre [illegible] provincia che seguono questo sport

Volley: è imminente il via

CUNEO — Dietro al VBC Mondovì, protagonista nell'imminente [illegible] in serie B ed al Cuneo VBC che giocherà in C, e che non ha ancora [illegible] il p[illegible] dello, sport, dopo la defezione del Cidar, la pallavolo presenta una base validissima in provincia, sia a livello giovanile e sia nelle società «maggiori».

Sono una trentina le squadre distribuite a Cuneo, Mondovì, Savigliano, Alba, Bra, [illegible]ca, Ceramepiemonte. Oltre alle società [illegible] ormai da anni popolano la pal[illegible] cuneese, [illegible] soddisfazioni sono al palo di partenza; si tratta della «Bi-Pa» di Bra e della «Ancel-Sport Center» di Cuneo.

Cuneo presenta otto formazioni a livello giovanile, in rappresentanza di «Cuneo VBC», «Ussp Valverde», «Auxilium Cuneo», «Ancel-Sport Center»: cinque sono a Savigliano, con i nomi di «Orgila Savigliano», «Magliano» e «Bonelle», quattro ripartite a Bra tra «Bi-Pa» e «Cerutti», tre a Mondovì, con diversi sponsor ed i colori del «Mondovì VBC», due ad Alba (Volley Alba), Bosca (Libertas) e Caramagna Piemonte (Agmas).

«*Anche se può sembrare ancora presto* — dice Angelo Pollio che presiede il comitato provinciale di volley e che, con la collaborazione di Mario Vinais coordinerà l'attività dell'intera provincia — *i successi degli azzurri ai mondiali di Roma hanno avuto un effetto enorme di propaganda sui più giovani. In palestra arrivano ragazzini che chiedono di poter provare pallavolo, schiacciate [illegible] estremamente invi[illegible] contente riuscire a strutturare al meglio questo momento favorevole, uno dei momenti di propaganda più importanti*».

Unico vero neo della volley cuneese è il problema-palestre: «*La preparazione* — dice ancora Angelo Pollio — *è purtroppo sacrificata soprattutto perché molte palestre non erano agibili ed hanno costretto [illegible] tecnici [illegible] iniziare* [illegible] *qualche ritardo, il consiglio si batte da tempo per portare a risoluzione la questione degli impianti e l'attenzione da essere maggiore in particolare nei centri dove la pallavolo è meno diffusa*».

In volley in provincia conferma comunque, anche per l'imminente stagione il notevole interesse che, ormai per tradizione, sa richiamare nel Cuneese.

Mancano all'appello solamente Saluzzo e Fossano e non è detto che, con l'arrivo di Rosa, non sia giunta la spinta necessaria per far decollare uno sport spettacolare [illegible] bile fra i più completi per lo sviluppo fisico dei ragazzi.

gi. f.

La squadra albese di basket ha rinunciato alla C

L'Olimpo gioca in Promozione

ALBA — L'Olimpo Basket, dopo la dolorosa rinuncia alla serie C ed ai campionati nazionali, ha varato i programmi per la stagione agonistica 78-79 in un'animata riunione dalla quale è anche [illegible] il [illegible] vo direttivo della [illegible]. «*Nella stagione '78-79* — si legge nel comunicato stampa diramato al termine della riunione decisiva — *la società parteciperà al campionato di Promozione coordinato dalla zona di Cuneo, ed ai campionati giovanili cadetti, allievi e ragazzi, proseguendo esclusivamente scopi di promozione sportiva in continuazione di una politica giovanile che, sebbene abbia dovuto sopportare una dolorosa rinuncia a livello di squadra maggiore, intende ottenere gli stessi obiettivi perseguiti da sempre*».

Alla guida della società è [illegible] eletto unanimemente Riccardo Gallenca [illegible] affiancato da Giovanni Muller ed Antonio Violardo come vicepresidenti. [illegible] sportivo è Marco [illegible] che ne Nosi conferma le voci di un suo ritorno nel mondo del basket dopo un anno di pausa e dopo vent'anni di militanza agonistica nelle file albesi.

Alberto Tomatis fungerà da economo, mentre a completare il direttivo sono stati eletti: [illegible] Rubaldo, Armando Franconi, Giuseppe Toppino, Aldo Greco, Franco Torchio, Giorgio Sartore, Franco Caschina, Andrea Toppino.

Il primo atto della nuova dirigenza è stata la conferma di Maurizio Benetti che allenerà la prima squadra e la formazione cadetti, mentre Roby Cravero, che tornerà a giocare, allenerà la squadra allievi e Gianni Marino [illegible]zzi.

«Giro dei 4 castelli»

Podismo a Saluzzo

SALUZZO — Domenica si svolgerà la terza edizione della gara podistica regionale «Giro dei quat[illegible]», valevole quale [illegible] del campionato provinciale. La manifestazione è organizzata dal [illegible] sportivo «Podisti Saluzzo» che, presieduto [illegible] Bartolomeo Cavaliere, ha ottenuto significativi piazzamenti nelle diverse [illegible] svoltesi a livello regionale come [illegible], «Due Valloni» di Sinopoli, le «Tre Valli Partigiane», i «Tre rifugi» in Valle Pellice e, ultimamente, lo scorso primo ottobre, alla competizione podistica «Città di Fossano» [illegible] è aggiudicato il trofeo quale miglior squadra classificata.

«La [illegible] società si è [illegible] nel 1975 — spiega il cav. Bovo [illegible] sotto l'egida dell'Arci-Uisp. L'anno successivo ci siamo quindi iscritti alla Fidal, cambiando anche i colori sociali, dall'azzurro al giallo-verde. Il numero degli iscritti è [illegible] da 25 a 40 persone e, contemporaneamente, è cresciuto l'interesse fra la gente per questo sport, [illegible] che alla [illegible] edizione del "Quattro Castelli" i partecipanti erano ben 357».

Fra i podisti saluzzesi vi sono nomi noti come Antonio Palmaro («azzurro» che, nel 1984, siglò con 9'08"2 su siepi la sesta prestazione italiana della specialità), Renato Rosso (attualmente al comando della classifica della società) e [illegible] appassionati, sia uomini [illegible] donne. In [illegible] femminile il gruppo, con Ester Borretta, si è infatti imposto in diverse [illegible] e organizzate nel Saluzzese.

«Quest'anno abbiamo voluto dedicare la manifestazione a Luigi Pellin — prosegue Cavaliere — *dando quindi vita al premio-trofeo Pellin che fu una splendida figura di atleta, campione italiano sui 5000 metri dal 1937 al 1941 e diciotto volte azzurro, nonché entusiasta animatore sportivo. Fu infatti fondatore e presidente dell'Unione nazionale veterani sportivi di Cuneo ed organizzatore dei campionati provinciali studenteschi*».

La gara di domenica, aperta alle categorie maschili e femminili, si snoderà sul [illegible] Saluzzo - La Morra - Castellar - Bramaterra - Saluzzo per complessivi [illegible] chilometri.

(a. ge.)

Guido Bonino di Cuneo (dc) e Mario Romano di Nucetto (pci)

Due sindaci guidano la Salus

CUNEO — Non è da tutti avere la direzione dei sindaci: l'uno, Guido, [illegible] primo cittadino di Cuneo, presidente, l'altro, Mario Romano, primo cittadino di Nucetto, direttore sportivo. Se ne può vantare la squadra cestistica «Salus Bibite», con un'altra caratteristica singolare. Bonino è dc, Romano pci. Entrambi non hanno una carica [illegible] appassionati della pallacanestro e svolgono i loro compiti sportivi in modo totale e convinto.

Bonino era giocatore nel primo dopoguerra a Savigliano ed è nel consiglio del basket cuneese da quasi vent'anni. «Sono attivo, non dei migliori — ammette — e non manco di prenderlemela con gli arbitri; ho preso multe e poi se tanto mi prendono altro, senza troppi problemi però».

Romano si è direttamente avvicinato al basket per via del figlio, giocatore nella formazione cuneese e da quest'anno è direttore sportivo in sostituzione di Gigi Borra, impegnato per incarichi federali. «Tra noi — dice il sindaco comunista di [illegible] — [illegible] differenze per un certo modo di vedere le cose, ma lo si è perfettamente risolto con la scelta di valorizzazione dei giovani che ci ha trovato perfettamente d'accordo».

«*Siamo nati come appassionati della pallacanestro* — osserva Bonino — *e volevamo dopo tanta, diciamo [illegible] anzianità per questo ci siamo trovati d'accordo e le uniche polemiche, che però non ci riguardano, sono soltanto sul piano della cultura*».

Di quest'anno le «Salus-Bibite» con il sindaco presidente? «Vedremo — annuncia Guido Bonino — *un po' si, [illegible] se non lo vorrà. Quando [illegible] ero d'essere [illegible] considerazione soltanto come sportivo e qualche volta mi sono imposto a me stesso: ho detto di no per la concessione di una palestra oppure, ed è l'ultimo esempio, ho aspettato 4 mesi per avere un [illegible] all'astato [illegible] l'impianto scoperto del "Paschiglia". Adesso che è pronto la tela stagione è finita.*

gi. f.

La squadra di Borgo battuta dal Cuneo in Terza Categoria

Il Pedona lotta, ma viene sconfitto

Borgo S. Dalmazzo. La squadra «scordienti» del Pedona che ha perso contro il Cuneo

[illegible]EO — Scontro al vertice già alla terza di campionato nel torneo riservato agli «scordienti»: Pedona di Borgo San Dalmazzo e Cuneo si sono affrontati al comunale di Borgo in una partita [illegible] in cui, come è naturale in formazioni di ragazzini, non c'è stato spazio per richiami tattici.

Ha vinto per 4-1 il Cuneo, ma il risultato punisce in m[illegible] eccessivo i padroni di casa che soltanto nel finale hanno visto sfumare la possibilità del pareggio.

I biancorossi cuneesi sono andati subito in gol con il veloce ed interessante Delmasso, ma le Pedona ha reagito bene e Bertania ha battuto Quaranta, già impegnato precedentemente in una difficile uscita a terra. L'ala sinistra Bill ha riportato in vantaggio il Cuneo e la Pedona non si è arresa, attaccando con generosità, negli ultimi minuti ancora Bin è andato in gol, dando la vittoria alla sua squadra e sfiorando una tripletta.

(gi. f.)

Passeggiata storica domenica a Revello

REVELLO — Organizzata dall'Aser (Amici della storia e dell'arte di Revello) in collaborazione con lo «Sci Club Torino» e la Pro Loco si svolgerà domenica prossima la marcia podistica in due tratti «Passeggiata al Mombracco». La manifestazione oltre un'aspetto chiaramente sportivo, presenta anche degli interessi sul piano culturale in quanto, lungo il percorso previsto della gara, si attraverseranno località storiche della zona come il forte del Bramafarina, i ruderi del castello Soprano di Revello, le vecchie cappelle di San Leonardo e San Bernardo di Envie.

Di qui l'interesse dell'Aser che da tempo lavora per la riscoperta e la valorizzazione della storia locale con un interessante lavoro sui monumenti della zona.

(s. ge.)

Ritmo. L'evoluzione della specie.

Prezzi bloccati per tutte le Ritmo consegnate entro il 31 dicembre 1978

Evoluzione nell'abitabilità. L'82% dello spazio interno per i passeggeri e i bagagli e il 18% per la meccanica. La più spaziosa della categoria.

Evoluzione nelle prestazioni. Ritmo 60: 145 km/ora. Ritmo 65: 150 km/ ora. Ritmo 75: 155 km/ora. Eccellente ripresa ed accelerazione.

Evoluzione nell'aerodinamica. Il coefficiente di penetrazione aerodinamica è di 0,38: il migliore della categoria.

Evoluzione nei consumi. Ritmo 60: 14,7 km/litro a 100 km/ora. Ritmo 65: 14,5 km/litro a 100 km/ora. Ritmo 75: 12 km/litro a 100 km/ora. Economicità, grande autonomia.

La Ritmo sono 3: Ritmo 60 (1100 cm³), Ritmo 65 (1300 cm³), Ritmo 75 (1500 cm³ [illegible] cambio automatico).
2 versioni Lusso e Confort Lusso a 3 e 5 porte.

[illegible]

Per una [illegible] consigliata:

Concessionaria Fiat

ALBA	S.A.C.A. [illegible] D. Rabino & C. Via Piave 72
BORGO S. DALMAZZO	Berardengo & C. snc. Via Nizza 96
BRA	Ing. C. Fanti & C. snc Viale Madonna dei Fiori 20
CUNEO	PISANI & C. spa Piazza Europa 24
FOSSANO	CORCIARINO & MANFREDI Viale Regina Elena 120
MONDOVI'	ELLERO & C. [illegible] p.zza Repubblica 2
[illegible]	A.C.A.S. di Occelli V. & C. sas C.so Roma 7
SAVIGLIANO	FISSOLO B. & C. snc Via della Vittoria 41

Tutto il gruppo Magrini passato dalla Montedison alla Bastogi

L'ex «Scarpa e Magnano» ceduta adesso si discute del suo futuro

Nello stabilimento di Savona lavorano 450 persone - Alla comunicazione della notizia ufficiale [illegible] di sciopero e un'assemblea - I sindacati contestano il metodo con [illegible] la cessione è stata condotta - I problemi dell'azienda, [illegible] garanzie, le prospettive

SAVONA — L'ex «Scarpa e Magnano» è stata ceduta alla Finanziaria «Bastogi» con tutte le altre aziende del [illegible] «Magrini-Galileo», che apparteneva alla Montedison. Dopo sussurri, voci, smentite e silenzi, la notizia è stata comunicata ufficialmente [illegible] e dalla direzione generale della «Magrini» alle organizzazioni [illegible]. L'operazione interessa profondamente Savona. Il vecchio stabilimento elettromeccanico di via Fiume occupa infatti circa 450 persone.

Lo scorso estate, il consiglio comunale di Savona, [illegible] richiesta delle organizzazioni sindacali, aveva affrontato il problema dell'ex Scarpa e Magnano proprio alla luce di voci di cessione alla «Bastogi». Il sindaco, Carlo Zanelli, su mandato dello stesso consiglio comunale aveva scritto alla direzione generale della Magrini-Galileo chiedendo precisazioni, la risposta era giunta una ventina di giorni dopo e in sostanza assicurava che non erano previsti ridimensionamenti o ristrutturazioni: il problema della cessione della fabbrica era di stretta competenza della proprietà. Non c'era dunque chiara risposta agli interrogativi del consiglio comunale.

[illegible] è giunta la notizia ufficiale. La Scarpa e Magnano passa alla Bastogi. Che ne sarà della fabbrica savonese? Le preoccupazioni non sono poche: anche se la Bastogi sembra [illegible] fornito precise garanzie sul mantenimento dell'integrità di gruppo (cioè non dovrebbero verificarsi ulteriori smembramenti) e dei livelli occupazionali.

L'azienda non è in crisi; anzi, come sostengono la Fim e il consiglio di fabbrica, può giocare un ruolo importante nel settore energetico e ha possibilità di sviluppo, sempre che si compiano scelte e investimenti adeguati. Il «male» dello stabilimento di via Fiume è rappresentato invece [illegible] sua [illegible]: stretto [illegible] edifici occupati da [illegible] non ha possibilità di ampliamenti e potenziamenti. Da anni la Montedison [illegible] acquistato in località Grana di Altiasola [illegible] vasta area per trasferirvi l'ex Scarpa e Magnano, ma con il passare del tempo il progetto è stato accantonato [illegible] e l'area è rimasta inutilizzata.

Il giudizio che [illegible] e lavoratori esprimono sull'operazione o meglio sul «metodo» della trattativa è decisamente critico: «Ancora una volta — osservano — si è cosa una trattativa sulla testa [illegible] maestranze, coinvolgerle minimamente nell'operazione».

I lavoratori dello stabilimento di Savona subito dopo essere stati informati sulla cessione alla «Bastogi» hanno attuato uno sciopero di un'ora con assemblea interna. Un'altra assemblea, ma aperta ai partiti, agli enti locali e [illegible] forze sociali della provincia e [illegible] dei Comuni di Savona, Napoli, Bergamo e Padova, interessati all'operazione Montedison-Bastogi si terrà il 16 ottobre [illegible] 9, prima della riunione del coordinamento sindacale [illegible] gruppo, nello stabilimento di Battaglia [illegible] provincia di Padova.

Nella riunione, oltre che del passaggio del gruppo «Magrini» alla finanziaria «Bastogi», si parlerà anche degli impegni assunti con [illegible] dell'8 luglio 1977 dalla Montedison e si [illegible] che essi siano mantenuti dalla nuova proprietà. Per quanto riguarda lo stabilimento di Savona l'accordo prevede un investimento di 300 milioni per l'acquisto di attrezzature e apparecchiature tecniche.

Nicolò Biri

Nelle pagine [illegible] un ampio servizio sul passaggio della Magrini dalla [illegible]

Sarà necessaria la requisizione per trovare alloggi a Sanremo?

Il sindaco Vento [illegible] esclude ma, se la situazione non migliora, ordinerà un censimento degli alloggi sfitti - Come proprietari [illegible] agenzie [illegible] di sfuggire alla legge sull'equo canone

SANREMO — *A Sanremo si avvicina l'ipotesi di* [illegible] *requisizione per necessità pubblica degli alloggi sfitti? Il sindaco Osvaldo Vento non* [illegible] *a questa eventualità, sostiene soltanto che se la situazione si dovesse aggravare ancora il Comune promuoverebbe un censimento degli alloggi sfitti.*

«Entro il 30 ottobre l'amministrazione comunale stabilirà la suddivisione [illegible] zone del territorio [illegible] — ha aggiunto Vento — Dal 1° novembre anche [illegible] noi diverrà operante [illegible] legge dell'equo canone». *Intanto la situazione degli alloggi in affitto si sta facendo esplosiva. Si* [illegible] *che in città non ci siano meno di tremila appartamenti mantenuti disabitati dai legittimi proprietari. Da alcuni mesi non è stato* [illegible] *in affitto un solo* [illegible] *mentre le richieste aumentano* [illegible] *giorno in giorno.*

I richiedenti sono soprattutto giovani che devono sposarsi, famiglie sfrattate perché l'alloggio deve essere occupato dal proprietario o dai suoi parenti, famiglie che devono sistemarsi in alloggi più modesti perché impossibilitate a pagare per l'appartamento che occupano quanto stabilito dall'equo canone. Nella maggior parte dei casi si tratta di povera gente, che rischia di ritrovarsi senza tetto. Si dice che gli sfratti che attendono di essere eseguiti siano circa 500.

Intanto si moltiplicano i tentativi di sfuggire alla legge: le agenzie fanno a quasi nessuno (proprietari che rimangono nell'ombra) [illegible] *una «buona entrata»: cioè* [illegible] *no di cercare l'inquilino* [illegible] *quattro anni di affitto a ogni mese pagare regolarmente quanto stabilito dall'equo canone. Così il proprietario con l'affitto si garantisce (i 3,85% che è il reddito massimo* [illegible] *dalla* [illegible] *e con la «buona entrata» il restante 6,35% che porterebbe l'alloggio a un* [illegible] *del 10%, ritenuto a Sanremo appena accettabile.*

Esistono poi altri due sistemi di arricchimento: il primo è di far sottoscrivere all'inquilino un contratto per alloggio «uso ufficio», non compreso nell'obbligo dell'equo canone, e quindi percepire un affitto adeguato (a Sanremo non meno di 300/300 mila lire mensili per [illegible] *locali e servizi), assai più alto di quello dovuto per «uso abitazione». Il secondo è il solito,* [illegible] *sistema dell'alloggio ammobiliato, che però non consente tante scappatoie: la legge ha fissato l'incremento del valore, ma vende libero il proprietario di stipulare contratti a breve termine.*

Anche per gli sfratti, tenuto [illegible] *dello scarso personale operante al tribunale di Sanremo, si prevede il caso. Mentre d'altra parte rimangono* [illegible] *sfrontato privilegio, i tremila o duemila alloggi completamente* [illegible] «La situazione va analizzata — ha detto il sindaco Vento —, se dovesse aggravarsi, il Comune si farebbe promotore di un esatto censimento degli [illegible] partamenti sfitti. Poi si potrà vedere il da farsi».

Il sindacato provinciale della categoria ha emesso un comunicato con il quale viene affermato che la categoria più attaccata ed indifesa per gli sfratti è quella degli anziani e propone: 1) i Comuni, in base al regio decreto n. 1165 del [illegible] *mai utilizzato, dovrebbe* [illegible] *costituire gli uffici* [illegible] *di anagrafe* [illegible] *abitazioni e denunciare gli alloggi sfitti; pesi sanzioni, per un vero e proprio censimento dell'area comunale; 2) che gli alloggi* [illegible] *arredati concessi in affitto siano gestiti dal Comune; 3) sia costituita al più presto la commissione comunale per erogare e determinare il fondo sociale che aiuterà i meno abbienti.*

Renato Olivieri

Il medico ha trovato abrasioni all'occhio sinistro [illegible] al dorso

Stella: lo trovano nel cantiere privo di sensi, poco dopo [illegible] muore

Agostino Viale, 58 anni, vi si era recato per incontrare un amico

SAVONA — Agostino Viale, 58 anni, abitante a Savona in piazza Martiri della Libertà 20/3, è stato trovato privo [illegible] sensi nel cantiere [illegible] dell'ing. Guglielmo Marson, vicepresidente provinciale della [illegible] edile, in località Mezzano, a Stella, la [illegible] frazione [illegible] fu tenuto prigioniero Pierfelice Filippi, lo studente rapito

L'uomo è morto un'ora dopo all'ospedale S. Paolo di Savona per cause che il dott. Antonini ha giudicato «clinicamente non accertabili». Il medico gli ha riscontrato abrasioni all'occhio sinistro e al dorso. La salma [illegible] stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria, anche se tutto sembra far ritenere che si sia trattato di morte accidentale dovuta probabilmente a un collasso.

Secondo i primi accertamenti, il Viale sarebbe giunto nel cantiere allo [illegible] di ieri chiedendo [illegible] titolare, di cui [illegible] molto amico. Erano [illegible] soltanto due carpentieri. L'uomo [illegible] è seduto ed ha atteso l'ing. Marson.

Mezz'ora dopo uno dei carpentieri è sceso dall'impalcatura per prendere una «lenza»; ha visto il Viale accasciato a terra ormai privo [illegible] conoscenza e si è precipitato a chiedere aiuto. Purtroppo la corsa dell'ambulanza della [illegible] Verde è stata [illegible]: Agostino Viale è morto appena giunto al Pronto Soccorso.

b. b.

La maestra Gaggero contesta ancora

SAVONA — La maestra Rosa Pavilli Gaggero, contestata lo scorso [illegible] genitori dei suoi alunni, poi sospesa dal servizio, non è [illegible] posto che quest'anno le è stato assegnato [illegible] di Lavagnola come «inserimento di sostegno».

«Maestra di ruolo, rinviata dinnanzi al Tar — dice — quest'anno faceva nel corridoi di Lavagnola, senza cattedra e senza lavagna. Ho [illegible] una sedia». (n. s.)

Festa patronale oggi a Sanremo

SANREMO — Festa patronale [illegible]. Ricordo oggi a Sanremo. Le manifestazioni in programma prevedono questa sera alle 21, nella cattedrale di S. Siro, una veglia religiosa, con un'originale liturgia in dialetto sanremasco, presieduta [illegible] monsignor Angelo Verardo. Sempre alle 21, al Teatro Ariston, la compagnia stabile «Città di Sanremo» presenta la commedia in vernacolo «Mesu litru de sciampagna» di Emilio Mangini.

Venerdì pomeriggio, alle 18, in Comune, ci sarà la premiata dei cittadini «benemeriti».

Domani i pizzettari, i negozi di vendita di pasta fresca, i parrucchieri e gli orafi os[illegible] po la chiusura totale. (m. r.)

Agricoltura ed edilizia a Giustenice

Il pci ha avanzato al[illegible] critiche al «pia[illegible] di fabbricazione»

GIUSTENICE — Sostanziali rilievi al piano di fabbricazione del C[illegible] di Giustenice sono stati formulati dal partito comunista, che non è rappresentato nell'amministrazione retta da una maggioranza democristiana e con un'opposizione indipendente. Il segretario della sezione, Luciano Girardi, commentando un comunicato relativo ai problemi sollevati, ha detto: «*Un documento è stato inviato direttamente alla Regione Liguria poiché per i piani di fabbricazione non è possibile seguire le prassi delle osservazioni come avviene per i piani regolatori*».

Critiche e proposte del pci allo strumento urbanistico si condensano in quattro punti: 1) soppressione della zona di espansione e rispetto delle superfici agricole coltivate ad uliveto; 2) spostamento della zona servizi in un'area più idonea; 3) eliminazione di gran parte del vincolo che grava sulla zona agricola di San Michele poiché impedisce la costruzione di case rurali; 4) miglior delimitazione della zona agricola; 5) ampliamento delle aree produttive ed agevolazione per costruire case per i contadini.

Più in dettaglio l'atteggiamento del partito comunista critica le nuove previsioni insediative per oltre 100 mila metri cubi ai quali corrispondono oltre mille nuovi abitanti, aumento che triplica la popolazione.

Viene quindi proposta l'eli[illegible] delle [illegible] espansione e una maggior concentrazione degli indici di edificabilità nei nuclei centrali del paese San Lorenzo e Costa. Sul problema dell'edilizia agricola si sostiene [illegible] il limite dei [illegible] tra fondi [illegible] contigui per la concentrazione degli indici di edificabilità resta praticamente inoperante a causa dell'eccessivo frazionamento della [illegible] prietà.

g. m.

Tra Fasola [illegible] persone di [illegible] è stato rivelato il n[illegible]

Presto confronti all'americana per la truffa alla Federconsorzi

Il procuratore Boccia l'ha deciso dopo un viaggio-lampo in Svizzera

SAVONA — Francesco Luigi Fasola, 35 anni, domiciliato a Milano, ma cittadino svizzero, arrestato il 30 settembre insieme a Saverio Grando, 51 anni, abitante nel capoluogo lombardo, via degli Infedeli 103, in relazione alla colossale truffa ai danni della «Federconsorzi», è stato trasferito al carcere Sant'Agostino di Savona.

Il provvedimento è stato adottato dopo un [illegible] viaggio-lampo del procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, in Svizzera e in centri vicini al confine della repubblica elvetica. Il magistrato ritiene «assai importanti» alcuni confronti fra Francesco Luigi Fasola o persone delle quali non rivela il nome.

La cittadinanza svizzera del detenuto (che ha vasti interessi anche in altre città del Varesotto) fa supporre che i militanti «truffati» alla Federconsorzi, senza l'intervento della magistratura savonese, avrebbero facilmente preso la strada per la repubblica elvetica, dove sarebbero stati «riciclati». Dei dodici [illegible] duecento milioni truffati alla Federconsorzi ne resta in circolazione circa mezzo miliardo: non si può escludere che sia già depositato Oltralpe.

Il giudice Renato Acquarone al quale è stata affidata l'inchiesta, ha chiesto la perizia calligrafica [illegible] ordini di bonifico emessi su [illegible] intestata alla Federconsorzi, che autorizzavano il pagamento delle ingenti somme a Marco Basturro, al suo uomo di fiducia, Edoardo Sartori, e a Ezio Zunino. E' stata affidata al professore Bruno Toti di Savona e ad altri due periti di Genova.

In un primo tempo venne esclusa una connessione fra la truffa alla Federconsorzi e un presunto traffico illecito di gasolio al quale non sarebbe estranea una società savonese. Ora sembrano prendere consistenza indizi, o almeno sospetti, che vi sia un anello di congiunzione, forse un funzionario corrotto della Federconsorzi.

La società Zetac e Zeta (quest'ultima è nata dallo scorporo della prima, ha sede a Genova e si occupa [illegible] di beni immobiliari) hanno per amministratori, rispettivamente Basturro e Zunino. Si sospetta che i rapporti fra presunti funzionari corrotti e gli amministratori delle due società siano nati in occasione del traffico di gasolio che figurava venduto a prezzo agricolo, mentre veniva depositato in stoccaggi per essere rivenduto a un prezzo maggiore, fissato per quello da trasporto.

Si ignora come e se esistano questi legami (le due società potrebbero essere completamente estranee al traffico). Il giudice istruttore sta seguendo comunque anche questa pista.

b. b.

ALBENGA — Luigi Di Lorenzo, 51 anni, titolare di un campeggio a Laigueglia, rinviato a giudizio per aver piazzato nel 1976 senza autorizzazione comunale otto bungalows prefabbricati ed eretto alcune cabine in muratura per adibirle a servizi igienici, è stato assolto dal vicepretore Mauro Podio. La sentenza assume particolare interesse.

Nella notte a Laigueglia

Incendio distrugge pinete e uliveti

LAIGUEGLIA — [illegible]incendio [illegible]ha devastato [illegible] zona verso le 22 nella fascia collinare sovrastante Laigueglia (in località Passo grosso, ha distrutto la folta vegetazione di pini e ulivi.

L'incendio è stato domato dopo quattro ore, prima che si estendesse ad una zona più vasta, da due squadre di vigilanti antincendio del Comune, da alcuni civili e da una pattuglia della guardia forestale. (g. m.)

Le raccolse ai bordi dell'Autofiori

È assolto il pensionato per il «furto» di mimose

SAVONA — Il tribunale di Savona per la seconda volta ha assolto, «*perché il fatto non costituisce reato*» un automobilista accusato di furto per avere raccolto ramoscelli di mimosa lungo le scarpate dell'autostrada dei Fiori. Nel febbraio scorso la sentenza assolutoria fu pronunciata a favore del portuale savonese Ilario Parodi, di 62 anni. Secondo il collegio giudicante (pres. Guido Galli, Badino e Iaiere Barchino e Piera Panizio) nella fattispecie non si poteva ravvisare l'elemento tecnico del furto. (Fu[illegible] sostenuta dal difensore Tito Signorile).

Ieri è compiuto sul banco degli imputati Alberto Tognella, 64 anni, pensionato di Asti abitante per ragioni di salute a Taggia, via Lungomare 6. Di ritorno da Taggia — viaggiava in compagnia della moglie Ermilia Pesce — fermò l'auto in una piazzuola dell'Autofiori, nei pressi di Loano, raggiunse un albero di mimosa, al di là della rete di recinzione della carreggiata stradale, e raccolse alcuni ramoscelli.

Mentre stava per ripartire, fu bloccato da un'auto, con a bordo tre dipendenti della società autostradale, che gli contestarono il furto della mimosa. Si offrì di risarcire il danno e parlò dell'accaduto con un funzionario dell'Autofiori. Secondo la versione dell'imputato, egli sarebbe stato rassicurato: «*Non si preoccupi, in casi non simili se ne è già visto*». Il giorno successivo l'ing. Borchi, capo dei «settore esercizio», inviò, invece, presentò regolare denuncia ai carabinieri di Loano.

b. b.

Processato ieri a Savona anche [illegible] "ladro dei dentisti,,

"Avevo [illegible] - ho [illegible] la [illegible],, E' condannato a due anni (sospesi)

SAVONA — Roberto Nicotra, 19 anni, immigrato meridionale abitante a Genova Pra, è stato condannato a due anni di carcere, con il beneficio della condizionale, per rapina. E' stato subito scarcerato.

Il 29 settembre entrò nella tabaccheria di Ettore Rizzi, 63 anni, via Piave, a Varazze, chiese due stecche di sigarette e pagò con una banconota da diciquantamila lire. Quando l'esercente stava per consegnargli il resto si trovò puntata contro una pistola e scorse l'incasso. [illegible] fuggì a piedi verso la frazione Pero. Qui fu bloccato dai carabinieri «Non mangiavo da cinque giorni; ho dovuto farlo» ha cercato di giustificarsi stamane.

Nella stessa mattinata il [illegible] ha inflitto un anno e otto mesi di carcere, condonati, a Francesco Tuttolomondo, 28 anni, da Loano, per due furti ai danni di altrettanti [illegible] Franco Enrile, di Loano, e Corrado Sfacteria di Pietra Ligure, e un tentato furto ai danni di un esercente di Borghetto. Tuttolomondo non si è presentato in aula. Negli scorsi anni era stato assolto dall'accusa di tentato omicidio. Secondo gli inquirenti avrebbe partecipato alla sparatoria fra bande della mala della Riviera di Ponente, in cui rimase ferito Pedale La Rocca, imputato del duplice omicidio di Lorenzino Bianchi e della sua giovane amica, insieme a Gigino De Rosa. Quest'ultimo fu condannato all'ergastolo, Pedale La Rocca venne assolto per [illegible] za di prove.

b. b.

Furto [illegible] Bordighera nella biblioteca

BORDIGHERA — I ladri sono penetrati l'altra notte nella biblioteca internazionale, dopo avere scassinato una finestra affacciata sulla via romana.

Hanno asportato l'intero impianto di amplificazione, circa 170 dischi di musica, tra cui alcune rare incisioni di jazz e una serie di volumi sulla letteratura italiana del per[illegible] 400. Il danno supera i due milioni. (l. l.)

Imperia: rompe il [illegible] al vigile che non vuol togliergli la multa

IMPERIA — Due mi[illegible] ieri sera hanno aggredito un vigile urbano mandandolo all'ospedale, perché [illegible] va di togliere loro una multa. Il milite ferito si chiama Gabriele Saldo, 28 anni. E' stato ricoverato all'ospedale civile per frattura nasale e contusioni. 15 prognosi è di 15 giorni salvo complicazioni.

I due minorenni, Pantaleo R., via Vecchia Piemonte, e Claudio R., via Nazionale, rispettivamente di 17 e 15 anni, sono stati denunciati a piede libero dalla questura per «*lesioni aggravate a pubblico ufficiale*».

Il pestaggio è avvenuto in via Garessio, proprio davanti al portone di casa del comandante dei vigili urbani di Imperia, di Mio. Gabriele Saldo stava chiacchierando con il suo superiore fermo sul marciapiede quando sono sopraggiunti i due minorenni. Comandante e vigile erano in abiti borghesi. Pantaleo e Claudio, però, li hanno subito riconosciuti lo stesso. Li hanno affrontati con decisione pretendo con ogni mezzo di convincerli ad annullare una multa del giorno prima, pare in motorino.

I due vigili, anche perché quella non era né la sede né il momento per discutere dell'accaduto, con cortesia rispondevano che non c'era nulla da fare. Per tutta risposta i minorenni anziché calmarsi cominciavano ad alzare la voce e a dare in escandescenza. Nel giro di pochi secondi, attirata dal vociare, parecchia gente aveva già fatto capannello attorno al quartetto. A un certo momento Gabriele Saldo veniva colpito con un pugno violento al viso. Pare che a sferrarglielo sia stato il Pantaleo.

L'azione è stata fulminea e il ferito non ha avuto neppure il tempo di evitare il colpo e reagire. Poiché perdeva sangue è stato immediatamente trasportato al pronto soccorso. Il comandante Di Meo telefonava, invece, al «113».

r. b.

Urtato da un'auto cade: è grave

IMPERIA — Un motociclista di 43 anni, Salvatore Millacci, via Aurelli 214, ieri pomeriggio è rimasto vittima di un incidente stradale proprio davanti casa. Per cause ancora al vaglio dei carabinieri, un'auto lo avrebbe tamponato scaraventandolo sull[illegible]

Nell'incidente il Millacci ha riportato lo sfondamento del polpaccio sinistro. Ha perso molto sangue correndo il rischio di una grave emorragia. E' stato soccorso e trasportato all'ospedale da una autoambulanza di [illegible] Croce Bianca di Porto [illegible]

(r. b.)

Le due amministrazioni comunali non impugneranno la sentenza in appello

Finale e Calice Ligure non otterranno il risarcimento per i danni provocati quando si costruiva l'«Autofiori»

CALICE LIGURE — I comuni di Finale e di Calice Ligure non hanno alcun diritto di ottenere un risarcimento per i danni provocati in località Carassini e Campogrande proprio al confine fra i due territori [illegible] scariche di materiale ferroso create dall'impresa Peduzzi durante la costruzione de[illegible] dei fiori.

Adesso sono i contadini proprietari dei terreni sui quali sono stati depositati milioni di metri cubi di terriccio proveniente dallo scavo della galleria Rocca Carpanca e Rocca di Perti a rischiare di [illegible] pagare di tasca propria centinaia di [illegible] agli abitanti di un gruppo di case isolate da un movimento franoso che minaccia anche la sottostante strada provinciale Finale-Calice e il letto del torrente Pora.

La lunghissima causa durata 12 anni (le prime segnalazioni del pericolo risalgono al 1968) non ha avuto un esito favorevole. Il tribunale di Como ha respinto il ricorso presentato da Finale e Calice Ligure per inserirsi nella complessa vertenza legata al fallimento della ditta Peduzzi.

L'azione congiunta promossa attraverso l'avv[illegible] Renzo Ratti, di Savona, aveva il duplice scopo di bloccare lo [illegible] dei 200 milioni di cauzione depositati dalla società autofiori e di addossare ad essa la responsabilità dello smottamento. La sentenza [illegible] tribunale ha però definito «*inammissibili*» queste [illegible] richieste, perché i due [illegible] non hanno per ora ricevuto alcun danno effettivo (l'unica strada comunale interessata è intatta) e tutto al più potrebbero chiedere un risarcimento per «*danno temuto*», la cui entità tuttavia sarebbe difficilmente valutabile.

L'autofiori inoltre [illegible] può essere considerata responsabile poiché aveva dato i lavori in appalto all'impresa Peduzzi. Finale e Calice hanno tempo sino a domenica prossima per fare appello, ma le due amministrazioni comunali hanno concordemente deciso di non impugnare la sentenza. Per quali ragioni?

Lo spiega il geometra Luigi Bianchi, sindaco di Calice Ligure: «*Avevamo un solo appiglio: dimostrare che la frana era dovuta ad una deviazione di falde acquifere, ma le probabilità che questa tesi potesse essere accolta erano molto scarse.*

«*Il giudizio di appello sarebbe stato provinciale dal tribunale di Milano che è specializzato in pratiche e quindi la nostra istanza sarebbe corso il rischio di cadere in prescrizione. Le* [illegible] *legali infine sarebbero state onerose in rapporto alle esigue possibilità di successo*».

Per salvare gli edifici maggiormente minacciati dallo smottamento (villa Ghinghia e le abitazioni di Bruno Deminatta e Antonio Ravera) rimane ormai una sola speranza: che l'amministrazione provinciale realizzi al più presto il progettato allargamento della strada a valle con la costruzione di uno sperone di sostegno e di un muro di contenimento a monte.

Il comune di Calice e quello di Finale infatti non hanno il denaro necessario per poter compiere opere di bonifica alla zona ed altri enti come Regione Liguria, Prefettura e Genio Civile intervengono soltanto nel caso di pericolo immediato. In questa situazione potrebbero essere addirittura coinvolti con la richiesta di risarcimento dei danni agli agricoltori che avevano ceduto all'autofiori il terreno per creare le discariche.

Per la legge ora i responsabili sono loro.

s.d.

Legge sul precariato Assemblea a Sanremo

SANREMO — La Federazione unitaria della scuola ha indetto per oggi 12 ottobre un'assemblea provinciale del personale docente e non docente, per discutere gli aspetti politici, giuridici ed economici della legge sul precariato. Questa prevede la immissione in ruolo di circa 200 mila lavoratori, [illegible] notevoli riflessi in positivo per la carriera della classe docente e non docente della scuola italiana.

L'assemblea si terrà nella sala delle conferenze a palazzo Bellevue (m. r.)

La situazione si trascina [illegible]

Ferrania: nuove proteste per la mensa della "3M,,

[illegible]NIA — *La Gemmo, la società che gestisce* [illegible] *mensa della 3M Italia di Ferrania, è ancora una volta sotto accusa.* [illegible] *mattina i dipendenti dello stabilimento* [illegible] *riflutati di* [illegible] *i pasti nell'azienda. Una protesta analoga e' prevista per domani.*

La situazione esplose il 13 settembre scorso, quando i lavoratori della 3M e [illegible] *imprese che operano all'interno dello stabilimento, su indicazione dei rappresentanti sindacali e del consiglio di fabbrica, si rifiutarono di entrare in mensa.*

Ieri il fatto si è ripetuto. «Da due mesi — dicono gli operai — abbiamo denunciato la situazione della mensa di Ferrania, ponendo in risalto gli accordi mai rispettati dalla Gemmo, l'avvenuta riconferma della gestione alla società da parte della 3M e l'insufficienza delle [illegible] *orè ai delegati per il controllo all'interno delle* [illegible]

Secondo i lavoratori, però, [illegible] *è cambiato nulla, tanto che il* [illegible] *sociale* [illegible] *manifestazione dello* [illegible] *mese. «Speravamo — proseguono al consiglio di fabbrica — che il* [illegible] *intervento* [illegible] *potesse servire a qualcosa. Sono passati molti giorni,* [illegible] *le nostre richieste sembrano però essere state ignorate».*

s. f.

Pensionato investito in centro [illegible] San[illegible]

SANREMO — Un motociclista di 18 anni ha investito ieri sera in via Martiri della Libertà un pensionato di 67 anni. Nell'urto l'anziano è caduto a terra procurandosi una ferita alla testa e un lieve trauma cranico. E' ora trattenuto in osservazione all'ospedale civile. Il giovane centauro ha invece riportato soltanto qualche escoriazione.

Danilo De Nunzo, [illegible] anni, via Borgo Tinasso 96, a bordo di un motociclo «Benelli», stava rincasando e percorreva [illegible] Martiri, all'[illegible] del Borgo. Improvvisamente gli si è parato davanti Mario Bappis, 67 anni, via Martiri, sceso dal marciapiede.

Il ragazzo ha tentato di evitarlo, ma l'ha investito, facendolo cadere a terra. Soccorsi entrambi dalla Croce rossa, i due sono poi stati ricoverati all'ospedale. Il pensionato è stato trattenuto, anche se le sue condizioni non sono gravi. (m. r.)

AIUTIAMOLI!

La distrofia muscolare progressiva è [illegible] tremenda

REALTA'

SEGNALA i casi [illegible] Distrofia [illegible] [illegible] U.I.L.D.M. (Unione [illegible] per la lotta alla Distrofia Muscolare) che [illegible] il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisiote[illegible]rica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino

Telef. 296948
c.c. post. n. 2/7859
co. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391
del 1-5-1970

Una bomba in classe! L'ha portata un bambino

A Diano, l'insegnante ha chiamato gli artificieri, [illegible] «l'arma» era inoffensiva: si trattava d'un ricordo dell'estate

DIANO MARINA — Un bambino di quinta elementare ha portato in scuola una «bomba», suscitando l'allarme della maestra e lo stupore, forse misto a un po' di invidia, dei compagni. Ma l'arma era inoffensiva.

Alcuni giorni fa la maestra Semeria aveva invitato i ragazzi a portare a scuola qualcosa cui tenessero in modo particolare e che avesse attirato il loro interesse durante le vacanze. Erano arrivate anguille, conchiglie, ogni sorta di oggetti curiosi.

[illegible] Porta, 10 anni, durante l'estate era stato ospite di un giardino d'infanzia. A Courmayeur, dove [illegible] trovato un pezzo di bomba da mortaio (precisamente un «modulo di lancio») che, prima i direttori dei campeggio, poi i parenti dei ragazzi avevano fatto controllare accertandone l'assoluta inoffensività: era solo un vecchio pezzo di ferro.

Federico ha deciso di portare in classe il suo «ricordo estivo» al quale teneva moltissimo, come lo ha posto sulla cattedra, la maestra, giustamente spaventata, ha fatto allontanare gli alunni e ha chiesto l'intervento degli artificieri.

«Ci siamo telefonato — dice la madre di Federico — *le avremmo detto subito che l'oggetto non era pericoloso*». Federico c'è rimasto male, soprattutto perché [illegible] sua «bomba» non [illegible] è stata restituita. Nella [illegible] logica infantile non se [illegible] il motivo. «*Ai miei compagni — dice stupito — le anguille le hanno date da riportare a casa. La mia bomba se la sono tenuta loro*».

l.p.

L'elenco dei redditi ■ Borgio, Calizzano, Bardineto, e Calice Ligure

Le tasse a Pietra Ligure

Gli imponibili del 1975 - Un notaio in testa all'elenco - A Borgio il maggior contribuente ■ il prof. Zinicola, del Santa Corona, ■ Bardineto ■ giornalista

PIETRA LIGURE

Il numero uno tra i contribuenti di Pietra Ligure è il notaio Giovanni Allegri che per il 1975 ha denunciato oltre 37 milioni. Tra i maggiori contribuenti il dr. Giacomo Negro ex sindaco, attuale capogruppo del pli, con 22 milioni e 380 mila.

Il sindaco, Nicolò Torterolo, democristiano, ha dichiarato un reddito di 13.134.000. Ecco l'elenco dei pietresi con reddito superiore ai 10 milioni:

Eugenio Aicardi, 10.382.000; Maria Angelucci, 16.296.624; Cesare Aschero, 11.552.000; Romualdo Badino, 10.393.000; Gianni Baldassarre, 16.946.535; Giuditta Bartesaghi, 20.075.000; Renato Bertolazzi, 13.526.000; Paola Biondetti, 21.802.000; Pietro Luigi Busetti, 19.806.000; Angelo Caffa, [illegible] Pietro Carbonieri, 10.806.000; Fulvio Casto, 16.267.000; Carlo Cataldo, 11.526.000; Giuseppe Cavagnaro, 12.417.000; Giancarlo Codiasi, 12.303.000; Luigi Covolo, 10.167.000; Ugo Conti, 16.868.000; Stefano Cutini, 13.787.000; Domenico Delfino, 14.475.000; Giacomo De Vincenzi, 33.000.000; Augusto Facchin, 12.124.000; Antonio Fabio, 18.459.000; Emilio Galli, 13.370.000; Massimo Gazzaniga, 14.428.000; Gherardo Ghirardi, 20.145.000; Virgilio Graglia, 13.120.000; Giuseppe Guidasaro, 10.321.000; Francesco Gullazi, 10.596.000; Riccardo Kirn, 14.480.000; Enrico Iosi, 10.106.000; Francesco Lodiano, 10.106.000; Mario Mellini, 13.286.000; Luigino Montorio, 11.589.000; Ugo Niccola, 26.432.000; Pasquale Nocera, 19.559.000; Ugo Orestano, 10.009.000; Luciano Orsero, 21.226.000; Raffaele Orsero, 14.939.000; Nicolino Orso, 31.749.000; Pier Giuseppe Orso, 32.286.000; Agostino Ottonello, 17.752.000; Angelo Pasquale, 15.283.000; Alberto Ponte, 16.630.000; Sergio Raselli, 10.181.000; Romano Remmert, 10.996.000; Andrea Robutti, 20.128.000; Nicolò Spotorno, 10.996.000; Valente Tacchini, 15.000.000; Enrico Taverna, 12.128.000; Giovanni Carlo Vadora, 12.612.000; Tommaso Vigliercio, 13.567.000; Gino Vignone, 24.607.000; Renato Vignone, 29.254.000; Aldo Visca, [illegible].114.000; Giulio Zanelli, 13.366.000.

[illegible]TICI — Tommaso Amandola, vice sindaco, segretario provinciale del psi, 4.068.565; Armando Giovanni (pli), 1.893.000; Rosario Bellasio (assessore dc), 2.164.000; Irmo Bolla (assessore dc) 4.885.000; Stefano Monti Bragadin (pli), 4.392.609; Aldo Morello (ex sindaco, consigliere dell'U.C.I.), 2.984.938; Luciano Laschi (pci), 6.691.775; Maurizio Maiti (psi), 1.269.290; Ignazio Fillee (pci), 7.703,000; Andrea Rembado (psdi, ex sindaco) 8.784.210; Paolo Palmarini (segretario dc) 1.639.000; Mario Robutti (assessore psi), 4.771.999; Piero Tambresani (assessore dc) 1.597.000; Italo Bergamaschi (ex consigliere comunale, direttore di banca), 7.089.000.

BORGIO VEREZZI

Il maggior contribuente ■ Comune di Borgio Verezzi, è il prof. Nicola Zinicola, primario ■ Santa Corona, che ha denunciato un reddito, sempre per il 1975, di 25.459.000. Nella graduatoria ■ «ricchi» lo segue un ■ primario del Santa Corona, il prof. Giorgio Marenco, con [illegible] Al [illegible] posto, il dr. Francesco Rossi, con 22.350.000; al quarto il dirigente dell'Italsider Paolo Giovanni Crisafulli con 21.457.207 e ■ quinto l'ex farmacista di Borgio Verezzi, dr. Valter Cucurullo ■ [illegible] (la moglie Mary Terenghi ha denunciato 12.925.000).

Altri redditi superiori ai 5 milioni: Gianfranco Altafini, 8.062.890; Domenico Caviglia, 9.204.000; Giovanni Bersi, 10.892.607; Sandra Bianchi, 5.706.962; Riccardo Bosio, 9.971.610; Vittorio Bozzano, 6.388.000; Clara Bracco, 6.211.000; Maria Teresa Bafico, 8.737.905; Bruno Burlando, 13.001.294; Camillo Canciani, 5.920.452; Sergio Cardano, 13.056.586; Piero Cappelletti, 7.001.000; [illegible] Cravotto, 6.949.002; Primitivo Catella, 5.416.226; Do[illegible] Del [illegible] Isabella De Vincenzi, 5.586.260; Gilberto D'Orazio, 7.528.686; Giuseppe Falciola, 7.677.969; [illegible] Farina, 9.887.345; Giorgio Frigo, 12.201.000; Francesco Fugaldi, 10.073.889; Domenico Grignolo, [illegible]; [illegible] Comi, 7.097.015; Stefano Lavagna, 5.209.700; Camillo Locatelli, 6.010.000; Carlo Magalino, 11.813.000; Pietro Michelotti, [illegible]; Giovanni Monte, 5.204.000; Giovanni Nari, 6.504.149; Alberto Peruta, 7.888.000; Luigi Peruta, 5.319.000; Cesarina Manarola, 8.138.000; Teresa Piana, 5.504.000; Elio Pinna, 5.536.570; Edoarda Piva, 5.097.091; Francesco Prandi, 7.167.000; Giancarlo Rocca, 9.980.571; Maria Roccella Conti, 9.393.000; Elsa Rolla, 5.081.145; Roberto Sattin, 5.938.000; Carlo Savier, 5.115.000; Antonio Sertì, 10.101.000; [illegible] Tessitore, 9.967.000; Maria Starieco, 5.547.000; Amalio Vigliero, [illegible].

POLITICI — Il sindaco Enrico Rembado, [illegible] tributenti di Borgio Verezzi, il vice sindaco [illegible] Alcardo, ha denunciato un reddito di 6.109.500; il consigliere socialista Silvio Amandola 6.544.000; il consigliere dc Danilo Gamba, 5.832.004; il consigliere [illegible] Mariani, indipendente, 6.189.000; l'ex sindaco, [illegible] Piva, 8.135.596. Tra i contribuenti di Borgio figura l'assessore allo sport ■ [illegible] di Finale, Nazario Maglero, [illegible]. La moglie, Ada [illegible]ne, ■ denunciato [illegible].

CALIZZANO

E' l'avv. Angelo Nari, [illegible] ■ Calizzano, presidente della Cassa ■ Risparmio [illegible] ■ Capogruppo [illegible] dc a Finale Ligure. Il maggior contribuente ■ Calizzano. Per il 1975 ha dichiarato un reddito di 14.613.532; segue il dr. Franco Coppi con 12.043.000; il dr. Fernando Ceva con 10.355.000 (la moglie Fernanda Ferraro ha denunciato 5.014.000) e Sergio di Clolo con 12.531.678.

Altri redditi superiori ■ 4 milioni: Vito Abrusetto, 4.515.462; Bruno Balbo, 5.235.000; Giorgio Barberis, 5.561.000; Giuseppe Bianco, [illegible]; Luigi Bianco, [illegible]; Vincenzo Bianco, 7.310.000; Giovanni Battista Briozzi, 6.869.000; Agnese Caraggio, 7.079.000; Giuseppe Briozzo, 6.205.000; Alberto Bronzi, 6.035.515; Fausta Cassinelli, 4.002.000; Pierluigi Carbone, 7.669.154; [illegible] Luglia, 4.969.678; Luigi Dorante, 4.004.313; Sergio Fracchia, 4.235.004; Franca Ghiglialza, 5.182.639; Remo Ivaldi, 4.164.000; Valentino Ivaldi, 4.864.700; Mario Martino, 4.141.160; Giuseppe Michetti, 4.715.000; Pietro Nari, 5.908.265; Ermenegildo Nari, 5.150.000; Renzo Nari, 4.045.154; Ermenegilda Oliva, 5.182.574; Anna Maria Briozzi, 4.030.103; Furio Pesce, 4.059.537; Renzo Rasetto, 4.703.394; Bruno Revetria, 7.685.000; Roberta Revetria, 5.266.566; Secondo Revetria, 6.705.852; Rina Briozzo, 4.203.000; Giuseppina Riolfo, 4.837.408; Pietro Riolfo, 5.251.175; Battista Riolfo, 4.053.173; Giuseppe Spadaro, 4.960.525; Maria Pertone, 7.126.000; Francesco Verzallo, 5.535.643; Caterina Villari, 4.801.692.

BARDINETO

[illegible] giornalista. Secondo Olimpio, direttore dell'agenzia cattolica Asca, consigliere nazionale della dc, ex sindaco [illegible]ne, il maggior contribuente di Bardineto: ha denunciato 20.458.506.

Vengono poi nell'ordine Giacomo Pareto [illegible] 19.727.451, e l'ing. Piero Tonda, con 16.551.846, [illegible] moglie [illegible] sindaco, Anna Maria Mazzarelli, ha dichiarato un imponibile [illegible] 5.710.840.

Tra i maggiori contribuenti l'ex segretario comunale, ora in pensione, Giacomo Massoni con 7.827.890.

Altri redditi superiori ai 4 milioni: Giorgio Berta, 6.819.340; Franca Ravaglia, 6.558.246; Giovanna Riolfo, [illegible] Paolo Della Chiesa, 5.509.000; [illegible] Foscolo, 9.004.145; Roberto Franco, 4.135.000; [illegible] 4.119.508; Maria [illegible] Briozzo, 4.042.899; Dino Lenguasco, 4.125.000; Italo Mazza, 4.303.256; Iolanda Ballini, 4.812.810; Anna Maria Nan, 5.599.328; Guido Riolfo, 4.222.748; [illegible] Sbocciaglista, 5.421.000; Angelo [illegible] 4.184.000; Romano Zunino, 4.171.000.

CALICE

Il numero uno fra i contribuenti di Calice Ligure è il pittore Francesco Lamuddo che ha denunciato per il 1975, 19.607.593. Segue il pittore Emilio Scanavino con 14.883.000 [illegible] dopo vengono Andrea Massa con [illegible] il dr. Gigi Fontana con 9.895.000; Luigi Garulla con 9.891.000; Giovanni Rognoni con 8.135.000; Paolo [illegible] con [illegible].

Maria Luisa Migliori ■ campionessa di Rischiatutto ha denunciato [illegible] Il sindaco di Calice, Luigi Bianchi, [illegible], [illegible]ella dell'ex sindaco, Candida Rolla, 4.182.413 e l'ex segretario comunale, Giuseppe Candura, 5.569.205.

I contribuenti con reddito superiore ai 5 milioni sono: Basilla Bonomo [illegible].000; Silvano Brupetto 4.273.562; Giorgio Brusotti [illegible]; Francesco Bruzzone, [illegible]42, Pio Bruzzone, 4.355.978; Giuseppe Canale, 4.403.000; Nicolò Cirio, 5.631.000; Ferdinando Conti, 4.562.945; Antonio Dal Masso, 4.067.900; Carlo Demello, 4.356.538; Dalario D'Emanuele, 5.102.022; Arduino Falchetti, 4.846.000; Agostino Galfo, 4.8[illegible].000; Riccardo Gaiano, 4.175.000; Severino Garbino, 4.250.000; Osvaldo Gazzia, 4.070.695; Pietro Genesio, 4.401.500; Giuseppe Gibbone, 4.833.678; Mario Massa, 4.357.303; Enzo Oliveri, 4.455.370; Giovanni Oliveri, 4.377.496; Mario Oliveri, 4.434.976; Nicolò Oliveri, 4.259.681; Pio Oliveri, 5.781.631; [illegible] Rebagliati, 4.505.063; Leonardo [illegible], 4.394.000; Vincenzo Rosciano, 7.658.862; Luigi Rossello, 4.045.000, Antonio Sambarino, 4.720.313; Leonardo Sirti, 5.003.367; Candido Sterla, 9.344.789; Pio Sterla, 4.118.928; Lucia Berardo, 6.723.342; Giovanni Viola, 8.145.210.

LIGURIA SPORT

Sanremese: Fontana suona la «carica»

Per la partita contro l'Albese - In forse De Luca e Bertazzon - Le «pagelle» del trainer

SANREMO — *Elvio Fontana squilla la sciabola e* ■ *la carica alla Sanremese: domenica ad Alba,* [illegible] *il tema «rovente» del campionato, i suoi biancoazzurri* [illegible] *giocare* [illegible] *troppi complimenti.* ■ «Con l'Albese [illegible] debutto sospeso — ricorda il [illegible]co Matusiano — nell'ultima [illegible] partita del campionato scorso, quando ci giocavamo la promozione in C 2, ci hanno trattato proprio male. Non mi spiacerebbe vendicarmi». *Tanto più che «l'angurotti»* [illegible] *cominciato molto* ■ *il campionato e sono sul fondo della classifica; senza neppure* [illegible] *da punicino.*

«Un'ottima ragione, invece, per andare ad [illegible] con gran cautela, perchè [illegible] una squadra [illegible] proposti ■ rivincita» ribaltano i più prudenti del clan biancoazzurro. *Ma Elvio Fontana, questa volta,* [illegible] *sembra aver coglie* ■ *fune concessioni, spalleggiato dallo stesso presidente Borra che, soddisfatto dalle due prime partite della sua squadra, appare attivista ad oltranza.* «Sono sicuro che non [illegible]scemo a mani [illegible] da Alba ed anzi [illegible] pronto a scommettere che domenica segnerà Rolfo».

Una battuta «diplomatica» del presidente fatta, probabilmente, per ricaricare il giocatore sanremese più discusso di questo scorcio ■ *campionato. Rolfo, goleador designato della Sanremese, è infatti il primo «problema» della stagione biancoazzurra: non ha ancora ingranato* ■ *marcia giusta. Lo stesso Elvio Fontana è preoccupato. Il* [illegible] *dopo ogni partita, è abituato a stilare, in gran segreto, le «pagelle» dei suoi giocatori e dopo l'incontro con l'Almas Roma proprio* [illegible] *centravanti* [illegible] *avuto il voto più* [illegible] *Nessuno, però, drammatizza.* [illegible] *a Rolfo il tempo di riprendersi e farà vedere a tutti quanto vale, sostituendo a spada tratta nella Sanremese.*

Altro problema, ■ *case* [illegible] *a* [illegible] *Luca. Il centrocampista, anche contro l'Almas, è calato notevolmente nell'ultima parte della partita. Colpa di un disturbo che lo assale ogni tanto? Fontana sembra convinto che limitato il riposo* [illegible] *dovrebbe* [illegible] *a disposizione.* ■ *«colonne» di questa Sanremese.* «In settimana — dice — ci metteremo a Bordighera per un ulteriore visita di controllo — dice l'allenatore Fontana — speriamo di poterlo utilizzare, in pieno, al più presto. Quando De Luca non girà a pieno ritmo nè riceve tutta la squadra».

Per Bertazzon, infortunato ■ *domenica, invece le notizie sono buone. Gli* [illegible] *medici hanno escluso fratture alla clavicola e la botta se l'è cavata alla grande. Il centrocampista sarà già disponibile per la prossima partita interna contro* ■ [illegible]. *Ad Alba, però, quasi sicuramente non ci sarà. Per sostituirlo le più svariate, comunque. De Luca? L'allenatore Fontana* [illegible] *diverse possibilità. Il reinserimento di Maggioni che, però, è destinato ad essere ceduto, l'esordio del nuovo acquisto Notaro o l'inedita di Tosetti o di Scaburri se Fontana manterrà la parola e darà alla squadra un volto più spiccatamente offensivo per far saltare il «bunker» ligure.*

Monticone

IMPERIA — Il distretto telefonico è [illegible] collegato direttamente con la Svezia per cui sarà possibile telefonare saltando gli operatori: il prefisso da formare è 0046, cui dovranno seguire [illegible] del relativi [illegible] Svezia (numero del distretto privato e dell'abbonato poi.).

Non sarebbe pronto il documento concordato in Lega

Ultimo tentativo ■ Robbiano per non lasciare il Savona?

Solo alcuni creditori avrebbero firmato - Se l'impegno non è rispettato, Viano e Persenda non potranno allestire la squadra nuova

SAVONA — E' difficile scrivere del Savona in questi giorni, senza avere la sensazione di prendere in giro i lettori. Comunque, dopo gli ultimi sviluppi della vicenda. Entro questa sera Mario Robbiano deve presentare i documenti con cui dimostrare che i creditori rinunciano a rivalersi sulla nuova gestione. Il «boss» ha preso impegno di fronte ai legali, all'assessore Leoci, al presidente della Lega Costanzi.

Invece, ieri pomeriggio, Robbiano è piombato in sede, ha stato Persenda e ha fatto capire che non tutto è a posto. Alcuni creditori non hanno [illegible] ricevuto la visita di Robbiano e [illegible] si capisce quindi come il do[illegible] [illegible] stesso possa essere presentato in tempo.

Poi domani era convocata l'assemblea di tutti gli [illegible], persino il sindaco Zanelli, dopo essersi consultato con i vertici della Lega, aveva annunciato ufficialmente lo sblocco della situazione. [illegible] ore decisive, ma non si capisce cosa sia successo. Se [illegible] sarà non ci sarà il documento. Persenda non potrà presentarsi al calcio-mercato e fare la squadra.

Incomprensibile anche la posizione dei giocatori. Da un'[illegible] nuova gestione non avremo mai una sola lira (niente documento, niente Savona nuovo). Perchè dunque non cercare di ottenere il più possibile da Robbiano? Forse il «boss» non è in grado di far fronte ai suoi impegni? Ma quali sono problemi che non riguardano comunque il gruppo Viano. Se la situazione è tanto intricata, non si può non auspicare un intervento deciso e immediato della magistratura. Ci sono denunce che [illegible] attendono una spiegazione.

Ai creditori non si chiede di rinunciare al loro avere, ma solo di mantenere la nuova gestione, che non può certo accollarsi i debiti di Robbiano. L'avvocato Consiglio ha presentato al «boss» l'elenco «ufficiale» delle persone di cui accorre la firma. Robbiano aveva preso impegno a consegnarlo entro stasera. Invece ci sono forse nuovi ostacoli.

Il tempo stringe, se non si farà subito, sarà matematicamente impossibile allestire la squadra nuova. Potrebbe continuare Robbiano con i pochi giocatori rimasti (due mesi senza stipendio) o chiudere tutto e pe[illegible] la fine del Savona. Se questo è un nuovo voltafaccia di Robbiano, se oggi il «boss» non manterrà la parola presa davanti agli avvocati, alla Lega, alla città, [illegible] il Savona sarà [illegible] morto. Ma in questo [illegible] sarebbe interessante vedere come [illegible] trebbe scendere in campo una squadra mistero: chi, cioè, avrebbe il coraggio di presentarsi [illegible] domenica al «Bacigalupo».

Bisogna dunque attendere questa sera. Arriverà la firma dei creditori? In caso di risposta affermativa, Viano (il nuovo gruppo non ha nessuna remora a prendere in mano subito il Savona senza condizioni) e Persenda sarebbero pronti a varare la nuova squadra. In caso di risposta negativa, a colpevole, o colpevoli, [illegible] risponderebbero di fronte alla città, ma soprattutto, forse, di fronte alla magistratura.

Sandro Chiaramonti

BORDIGHERA — I [illegible] rieri del nuoto radiomobile hanno arrestato il manovale Rosario Pisano, 25 anni, via Diritta 18, sorpreso su di un ciclomotore rubato la notte del 21 agosto all'impiegata Tiziana Alme di Ospedaletti.

L'idea ■ nata dopo che altri giocatori hanno pubblicizzato gelati

Sui calzoncini dei goleador di Imperia ci sarà l'etichetta «olio vergine d'oliva»?

Il presidente: «Secondo me il calcio non ha futuro senza l'aiuto della pubblicità» - I tifosi: «Perché no? Negli Stati Uniti lo si fa già» - ■ industriali: «Se ne potrebbe anche discutere»

IMPERIA — I giocatori dell'Imperia, compreso l'allenatore Bruno Baveni, presto potrebbero [illegible] tute e [illegible] «O[illegible]gine d'oliva». L'idea non è campata [illegible] aria [illegible] è neppure nata sulla scia del successo e del chiasso attorno alla Treofilo Sanson che domenica [illegible] tutto scrivere sulle [illegible] mutande dei giocatori dell'Udinese la pubblicità dei propri gelati.

[illegible] Lega nazionale, per il momento, ha bloccato tutto promettendo però di risolvere l'annoso problema del calcio sponsorizzato entro Natale. Le settimane si sa, passano in fretta e qualcuno vuole farsi trovare impreparato. Ma, perchè per i denaxzurri che hanno iniziato splendidamente il campionato della C2, si è scelto l'abbinamento dell'«Olio vergine d'oliva»? Di chi è stata l'idea, quanto potrebbe [illegible] fruttare alla società, cosa [illegible] pensano [illegible] industriali oleari, i dirigenti. I tifosi? Bacco, Manitto, Chiarotto, Landini placeranno lo [illegible] anche se «sfrichettati»?

Ecco le risposte [illegible] alcuni diretti interessati.

Angelo Duberti, presidente dell'Imperia [illegible]: «E' da tempo che sto coltivando questa idea. I miei collaboratori [illegible] sanno. Per me, infatti, il calcio non ha futuro senza l'aiuto delle pubblicità. [illegible] sponsorizzazioni. Forse qualche club di serie A potrebbe farne a meno, ma tutti gli altri no. Tutte le domeniche o quasi sono grossi incassi, e questi avviene sempre più di rado, o il deficit aumenta».

Perchè Imperia - Olio d'oliva... e non un altro sponsor come ad esempio [illegible] Dalla Valle? «Se per esempio [illegible] ha risposto ancora Duberti — che nessuno alla Rinascente fuori [illegible] sa di. Ci sono esempi illustri. Per noi la Pasta Agnesi o qualche altra ditta andrebbe benissimo. Però penso che l'operazione, se spostata [illegible] sul settore olio di semi, che [illegible] spesso, oltretutto, [illegible] sono [illegible] meno cara, possa essere più immediata, fattibile: [illegible] sarebbe infatti sufficiente [illegible] [illegible] fuori cento mila lire l'anno. Una cifra alla portata di [illegible] gli operatori dell'olio. L'Imperia venderebbe ad avere 10 milioni in più, una boccata d'ossigeno gradilissima. La squadra in [illegible] pubblicizzerebbe sui campi con foto, sui giornali, il nostro olio che, purtroppo [illegible] sta attraversando momenti felici sul mercato».

[illegible] Guardone, industriale oleario. «L'iniziativa mi sembra valida. Mai come in questo momento c'è bisogno di movimentare il mercato dell'olio. Bisogna però studiare propaganda idonee. Tutte le [illegible] dovrebbero concorrere, [illegible]do possibilità, alla creazione di questa forma unica di pubblicità per il nostro olio. Alla formula calcio più sponsor ci credo moltissimo. Dobbiamo incontrarci, parlarne.

Marco Niggi, giovane tifoso dell'Imperia. «In America le fanno già, e con ottimi risultati. Non so [illegible] aspetti a farlo anche noi. Il problema non esiste, non c'è infatti sport che non sia sponsorizzato [illegible]. L'automobilismo, il basket, il ciclismo? Bisogna semmai accelerare i tempi. Probabilmente se non ne stessimo ancora a parlare il Savona [illegible] avrebbe già trovato modo di risolvere tutti i suoi guai con i creditori. Il giocatore [illegible] con le [illegible] non è scandaloso. Oggi siamo tutti "firmati" e ci piace esserlo».

Pare dunque che ci sia favore al binomio calcio - pubblicità. Ad Imperia, appena la Lega scioglierà le riserve, il problema dovrebbe [illegible] risolto in poche ore.

r. b.

Sanremo: raduno dei fuoristrada

SANREMO — S'inizia oggi la seconda edizione dell'esposizione e raduno dei fuoristrada, ■ manifestazione, che tanto successo raccolse lo scorso anno, sarà ospitata nei padiglioni di Villa Ormond, [illegible].

Accanto alla produzione mondiale (modelli 1979), dei veicoli fuoristrada e degli accessori, vi sarà anche un concorso per i veicoli «veterani», che costituiscono un punto di riferimento per misurare l'evoluzione tecnica nel campo della mobilità.

(r. p.)

Ne è stata uccisa solo una trentina: boschi folti e foglie in terra ■ attenuano l'odore

Cinghiali savonesi più furbi dei cani

Carnieri più ricchi per la selvaggina - Il comitato caccia investe nell'opera di ripopolamento 35 milioni all'anno - Allevamento di lepri nella foresta del Deiva con 170 animali - Trote in abbondanza

SAVONA — *I cani da cinghiale* ■ *hanno finora avuto successo. Nonostante il territorio* [illegible] *sia popolato da almeno novecento selvatici, nei primi due giorni* ■ [illegible] *secondo le denunce pervenute al comitato provinciale, sono stati uccisi soltanto una trentina di cinghiali, per lo più nella zona di Balestrino.*

La spiegazione è semplice: «I cinghiali ci sono — *affermano gli esperti* — ma per certe condizioni ambientali (boschi ancora folti, caduta delle foglie) i cani non sentono i cinghiali, che riescono così a porsi in salvo».

La situazione dovrebbe mutare per novembre, il mese più adatto alla cattura. «Comunque — *osservano al comitato caccia* — si è già ottenuto un buon risultato: aver spaventato i cinghiali e averli costretti nei boschi, impedendo altri danni alle coltivazioni».

Va invece abbastanza bene l'«altra caccia». Le selvaggina c'è, le lepri non mancano. D'altra parte è in corso un'azione di ripopolamento condotta dal comitato caccia che investe nell'operazione [illegible] *35-36 milioni all'anno.*

Dal 1979, però, con lo scioglimento dei comitati caccia, la questione del ripopolamento passerà completamente alla regione, alla quale i cacciatori dovranno versare le quota annue. La regione potrà rilasciarli deleghe alle amministrazioni provinciali e per esse agli assessorati caccia e pesca.

Intanto si conducono esperimenti per l'allevamento delle lepri per poter un giorno evitare il costoso ricorso ■ *altre nazioni da cui acquistare animali «da lancio».*

In questi giorni il presidente della provincia, Amasio, l'ispettore generale delle foreste, Simeoni, l'assessore provinciale Carnino e il vicepresidente del comitato caccia, Carlevarino, hanno visitato il primo centro di allevamento lepri creato dalla regione e curato dalla provincia ■ *Savona.*

E' a S[illegible] *nella stupenda foresta del Deiva.* «E' un esperimento [illegible] pilota ■ grande importanza — *sottolinea il can. Carlo Canepa* — per il futuro della caccia nella regione. Se i risultati [illegible] sti[illegible]centi si potranno [illegible] allevamenti ■ far fronte, senza doverli all'estero, al fabbisogno delle quattro province».

Attualmente le lepri rinchiuse nell'allevamento sono 170 tra le quali vellano sono «riproduttrici». Nel 1978 i nati in [illegible] *sono stati* ■ [illegible] *finale.* «Non è un esperimento semplice — *osserva l'assessore* —. Ogni lepre ha bisogno per vivere di una superficie di 4 o 5 [illegible]. Tenerle chiuse in gabbia e nello stesso tempo incentivarne la riproduzione presenta difficoltà non indifferenti. Ma, i risultati fanno sperare bene».

A che nel settore della pesca in [illegible] *interno, al quale sono interessati 2500 savonesi, le cose* [illegible] *male. I* [illegible] *d'acqua della zona sono tra i* [illegible] *peggiori, specialmente trota. Ciò richiama anche pescatori. Nel 1977 sono stati distribuiti nei* [illegible] *d'acqua del savonese oltre* [illegible] *mila esemplari di novellame* ■ *trota, dei quali 364 mila acquistati dalla provincia* ■ [illegible] *mila forniti dal consorzio regionale di tutela della pesca. Esempio di questi esemplari sono stati seminati anche nel torrente Letimbro di Savona, che dopo gli interventi del comune denuncia ora un bassissimo indice d'inquinamento. [illegible] trote iridee di 20 centimetri, provenienti dal consorzio, sono state ripartite fra i fiumi Erro di Mioglia, Sansobbia di* [illegible] *e* [illegible] *di Sassello.*

m.e.

A San Bartolomeo

La discarica danneggia il traffico

[illegible] dei rifiuti bruciati toglie visibilità

SAN BARTOLOMEO — La [illegible] pubblica della borgata San Bernardo, quando infiammabile bidoni, [illegible] pericoloso per via del fumo il traffico sull'autostrada, [illegible] vrà[illegible] che [illegible] si trovano improvvisamente ad attraversare un tratto con scarsa visibilità, con il rischio di gravi incidenti.

La pretura ■ Imperia è stata chiamata in causa perchè siano presi provvedimenti. La discarica in questione è del comune di Cervo, ma si trova sul territorio di San Bartolomeo. Le lamentele dei privati e dell'autostrada sono incominciate nel 1973. In quell'epoca un'ottantina di addetti al traffico minacciarono denunce ■ comune che ospita il deposito dei rifiuti.

Fu emessa una ordinanza al sindaco di Cervo (allora era Maria Raimondo). Vi furono assicurazioni scritte che l'inconveniente sarebbe stato [illegible] Dopo 5 anni la situazione non è cambiata. E' arrivata un'altra minaccia ■ denuncia da parte dell'autostrada. Pietro Pastorelli, sindaco di San Bartolomeo, il 28 luglio scorso, ha [illegible] comune confinante. Purtroppo il risultato, anche questa volta, è stato nullo. «A causa di responsabilità — dice Pastorelli — trascorsi 60 giorni, ho trasmesso ordinanza e minaccia di denunce. Non era possibile rimandare oltre e siamo stati costretti a ricorrere a una autorità superiore. Decidera la magistratura».

t. r.

IMPERIA — Gli attrezzi compresi nel territorio di competenza della comunità montana dell'ulivo — entroterra di Imperia — saranno censiti per favorire una migliore esecuzione del piano quinquennale di sviluppo socio-economico dell'intera zona.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: La chiamavano Bulldozer
Astoria: Mortimerata casalinga
Astor: Pretty Baby
Augustus: Zombi
Bristol: Alice nel paese delle porno meraviglie
Chiamata: I 4 dell'Ora selvaggia
Lido: Primo amore
Odeon: Fantasia
Olimpia: Grease
Orfeo: Sos
Plaza: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Roma: L'albero degli zoccoli
Smeraldo: Ana ravalerina
Smeraldo: La ragazza allegra delle luci
Sport: Universales F.A.S.T.
Verdi: Zio Adolfo, in arte Führer

CHIAVARI

Astor: Un tocco di streptococco
Cantero: I pilastri della foresta selvaggia
Moderno: Doppia infedeltà
Odeon: Sodoma e Gomorra

SAVONA

Diana: Amici miei
Eldorado: Zorro
Ambrosio
Astor: Il boccio nel ventre
Olimpia: Lo chiamavano Bulldozer
Sabatini: Pat Garrett e Billy Kid
Lux: Silvestro
Filmstudio: C'era una volta un amore

ALASSIO

Cotoniflor: I dieci incredibili giorni
Ritz: Rivelazioni di un maniaco sessuale

ALBENGA

Astor: Flubi
Ariston: Il mio nome è nessuno
Cristallo: Mariti una sera e carne
ALBISOLA MARE
Marconi: Napoli 5ª squadra speciale

ANDEZENO

Nuovo: Il girotondo dell'amore
CERIO MONTENOTTE
Abissi: Elvira Notari e la sceneggiata napoletana
Cristallo: Rivelazioni erotiche di una governante
CALIZZANO
La Stampa: Mani [illegible] città

CENGIA

Odeon: Forgatta in riformatorio

FINALE LIGURE

Monti: Cara sposa
Quirino: Mary Poppins
Vittoria: Zio Adolfo in arte Führer

LOANO

Pietra: Crazy Horse
Lustrone: La rabbia dei morti viventi

Nuovo: Quadro d'amore

SPOTORNO

Mignon: La figlia di Lanapur

VARAZZE

Nuovo: L'appuntamento

IMPERIA

Astoria: Satiro nudo
Cavour: Rollo e Hilary armano
Centrale: Complesso di colpa
Dante: Zio Adolfo in arte Führer
Roxolana: Cinque delitti senza movente

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Tenente Kojak il caso Nelson è blu
Cinema Piave: sposato

BORDIGHERA

Olimpia: La mazzetta
Astra: American pie III

DIANO MARINA

Diana: Amarcord

RIVA LIGURE

Cavalier: Fuga senza scampo

SANREMO

Ariston Teatro: Compagnia stabile Stabile parrebbe con: Nazzi Iro de scampegli
Centrale: Primo amore
Eldorado: Molly
Orfeo: Partners love show
Luce: Emanuelle e gli ultimi cannibali
Metropolitan: Primavera camelia
Astra: I quattro dell'Ora
Miramare: Magie nuda sotto sole
Rex: Vampiragioco
Impero: Bullon Kassidy

SAVONA T.V.

Ore 16: Film «Errol senza patria»; 17,30: Musica a richiesta; 18,30: Filo diretto con il sindaco; 20,20: Notiziario; 20,40: «Il guardiano», 22: Film.

TELESANREMO

Ore 18: Per voi signori; 18,40 Replica film «Bandolero alla riscossa»; 20,15: A.C. Arianna - Domani pranzo assieme; 20,30: Telegiornale; 21: San Remolo '78; 22: Film «Occhio [illegible]»; 23,50: Rubrica telefonica.

TERREMOTO DEI PREZZI
A DOLCEACQUA
ARREDINGROSSO
[illegible] (EX CASERMA)
DOLCEACQUA (VENTIM[illegible])
STOP alla speculazione
prezzi controllati
[illegible] FABBRICA [illegible] CONSUMATORE - [illegible] VISITARE
TROVERETE TUTTO PER LA VOSTRA CASA
PICC[illegible] [illegible] CAMERE - [illegible]
[illegible] LETTI Ecc.
MACINACAFFE' [illegible] - TAPPETI
FRIGO - [illegible] MOBILETTI
[illegible] Ecc.
1000 LAMPADARI DI OGNI GENERE E [illegible]
NEL VOSTRO [illegible] NEI GIORNI FESTIVI
VISITATECI! 100[illegible] lire VALGONO IL DOPPIO

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2960; Borgomanero 0322-94286; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

L'assurda situazione di una strada rimasta ai tempi di Carlo Alberto

Quella statale per Macugnaga Ventinove chilometri di morte

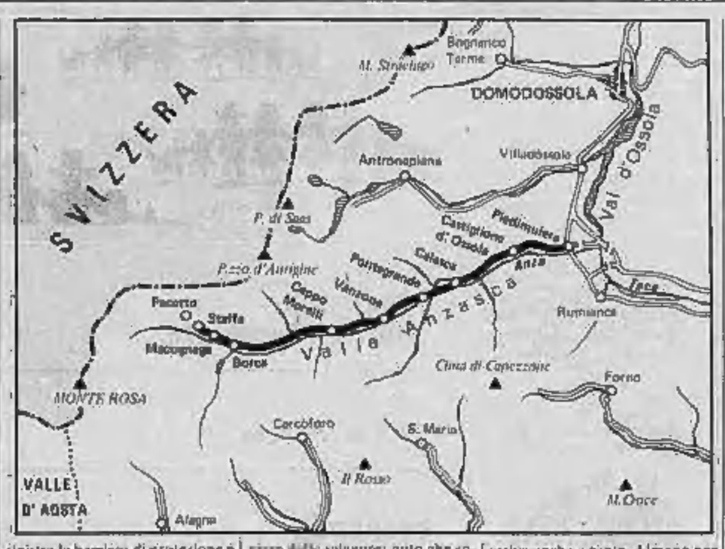
Il tratto che va da Piedimulera alle pendici del Rosa è praticamente abbandonato a se stesso - Manca persino un cantoniere, l'Anas interviene col contagocce - In alcuni punti l'arteria è larga meno di quattro metri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — Radiografia di una strada statale, la 549. Ventinove chilometri, da Piedimulera, a quota 240 metri, a Macugnaga, ultimo comune della Valle Anzasca, a 1327 metri. «*Questa via per balze e dirupi già inaccessibili l'ingegno l'arte e il concorde volere dei comuni di Valle Anzasca in breve aperse...*» dice una lapide all'attacco della prima salita, a Piedimulera. La data è quella del 1864.

A quell'epoca era stata aperta fino a Ceppo Morelli, venti chilometri, solo nel '900 fu prolungata fino a Macugnaga. Una strada centenaria che porta il peso di tutti i suoi anni. Prima provinciale, passata all'Anas nel '67, solo negli ultimi due anni è stata oggetto di qualche miglioria: ampliamento di brevissimi tratti, raddrizzamento di qualche curva.

Nell'insieme è una statale che potrebbe costituire un esempio di come non dovrebbe essere una via di grande comunicazione d'inverno, quando Macugnaga è nel pieno della stagione sciistica, vi salgono e poi vi discendono, in una giornata, più di duemila automezzi. In tutto il percorso non si trova nemmeno un breve rettilineo che possa servire per un sorpasso. Il serpente d'asfalto si snoda con migliaia di curve: sulla destra, per chi sale, la roccia, sulla sinistra la barriera di protezione e poi il salto che dà sul torrente, l'Anza.



Ma quale barriera? Ce ne sono di tutti i tipi, di sbarre in ferro, di guard rail, di legno che coprono i vuoti delle rotture del ferro, di paracarri. Molti varchi aperti dove le sbarre sono ancora contorte e arrugginite, stanno a testimoniare delle sciagure: auto che sono volate nel vuoto. L'ultimo precipitò la sera del 5 agosto scorso con tre giovani a bordo, tutti finiti nel torrente e il corpo di una ragazza, Maura Milisi di Villadossola, non s'è ancora trovato.

In certi punti il salto nel vuoto è di una ventina di metri, in altri arriva anche a cento. Almeno per metà del percorso della strada mancano le barriere protettive. L'Anas ne sta mettendo alcune, piccoli tratti, una inezia a confronto con le necessità. Una statale dovrebbe essere larga almeno sette metri e mezzo. Questa non li raggiunge quasi mai, soltanto nei pochi tratti ampliati: è sui cinque metri, più spesso quattro e mezzo, talvolta quattro. E in questi punti quando si incrocia una corriera o un camion non solo bisogna fermarsi, ma fare marcia indietro, andare a cercare un punto più largo.

Tutto questo è da considerare roseo nella buona stagione. I guai grossi vengono d'inverno, quando il traffico aumenta perché i dodici impianti di risalita di Macugnaga e i quattro di Bannio Anzino richiamano le folle degli sciatori. Ghiaccio e valanghe diventano terribili nemici insidiosi. Mancano o sono intasati molti condotti sotterranei di attraversamento per i rii e poiché anche le cunette laterali e i fossi non esistono o sono pieni di terra, l'acqua scorre sull'asfalto per trasformarsi poi al primo gelo in lastre di ghiaccio.

Dalle pareti rocciose, che spesso, in alto, sono sporgenti, pendono grosse stalattiti di ghiaccio che quando cadono sul tetto di un'auto lo sfondano o lo trapassano. Esistono solo due paravalanghe mentre ci sono altri tre punti in cui ogni anno le valanghe precipitano rovinosamente. Dice il brigadiere Tripodi della stazione dei carabinieri di Pontegrande: «*La strettezza della strada e il ghiaccio sono causa ogni inverno di un centinaio di incidenti, con macchine semidistrutte, feriti*».

La legge vorrebbe che nelle strade statali ogni quattro chilometri ci fosse in servizio un cantoniere il cui compito è quello della manutenzione: tenere aperte le cunette, controllare le barriere protettive, segnalarne i guasti per l'immediata riparazione. Bene: sui 29 chilometri della statale 549 non c'è un solo cantoniere. La responsabilità di questo servizio che non esiste ricade ugualmente sul capo cantoniere Giuseppe Grieo che ha già tanti guai dovendo provvedere, con soli tre dipendenti, alla manutenzione dei 56 chilometri della statale 33, da Gravellona al confine di Stato. Dice: «*E' mai possibile che lo debba essere responsabile se un candeliere di ghiaccio ferisce una persona sulla statale di Macugnaga dove per metterci le mani occorrerebbero decine di uomini, ma soprattutto occorrerebbe una ristrutturazione di tutta l'arteria*».

La comunità montana della Valle Anzasca tempesta di lettere l'Anas, spesso senza avere risposta. Dice il presidente, prof. Donato Fantonetti: «*L'altro giorno, per cercare di ottenere un incontro con un rappresentante Anas in valle, siamo stati costretti a ricorrere al prefetto il quale lo ha convocato ufficialmente*». L'Anas dal canto suo risponde che cerca di fare quello che può nei limiti del suo bilancio. Adesso è impegnata nella ricostruzione di due ponti distrutti dall'alluvione del 7 agosto. Altri lavori stanno per andare in appalto, altri ancora, più importanti, sono prospettati come futuri. In sostanza tutte piccole cose di fronte alla vastità delle deficienze.

La statale 549 ideata sotto Carlo Alberto, costruita regnante Vittorio Emanuele II per servire un traffico di carri, resta un pezzo d'antiquariato, autenticissimo per i quali nulli restauri, buono quindi per un museo, non certo per un traffico moderno di auto e pullman. Andiamo pure a sciare a Macugnaga, ma ricordiamoci che il viaggio è già un'avventura, da viversi coscientemente, tenendo ben presenti le insidie, i pericoli che possono presentarsi ad ogni curva.

Remo Lugli

Turista svizzera forse delusa in amore, trovata dopo una notte nella neve

Sale a 3000 metri sul ghiacciaio del Rosa poi ingerisce barbiturici: è semiassiderata

MACUGNAGA — Una giovane svizzera, Ursula Semm-Stucky, 33 anni, di Zurigo, ha girovagato per tutta la notte sul ghiacciaio del Monte Rosa, dopo aver ingerito un forte quantitativo di compresse di natura non ancora accertata. E' stata ritrovata ieri mattina dalle squadre di soccorso in uno stato di semincoscienza e con un principio di congelamento.

La giovane è stata accompagnata in ambulanza all'ospedale di Domodossola dove i medici le hanno riscontrato una grave intossicazione da abuso di farmaci, dalla quale si riprenderà abbastanza presto.

Sembra accertato che la donna, vittima di un momento di sconforto, avesse deciso di farsi morire sul ghiacciaio per una delusione d'amore. Nella sua borsetta è infatti stata trovata una lettera scritta in tedesco in cui annuncia il tragico proposito «*per non essere riuscita a rendere felice una persona cara*».

La giovane svizzera era arrivata lunedì sera a Macugnaga e aveva preso alloggio nella «Pensione Burgener», dicendo di voler trascorrere un periodo di riposo nella stazione alpina. Martedì mattina ha però annunciato alla proprietaria di aver cambiato idea: «*Non riesco a dormire — ha detto — e ho deciso di ripartire*». La giovane si è fatta accompagnare in una farmacia della valle dove ha acquistato un notevole quantitativo di farmaci poi, anziché prendere il pullman per Domodossola, è salita in seggiovia fino al Belvedere.

Qui avrebbe ingerito numerose pastiglie e avrebbe cominciato a vagare sul ghiacciaio. Alcuni alpinisti hanno riferito di «*aver visto una giovane donna che piangeva, seduta su un masso nella morena del ghiacciaio*». Per la notte, la donna si è cavata un giaciglio nella neve: la pellicola che indossava l'ha probabilmente salvata dall'assideramento.

Ieri mattina, in seguito a una segnalazione giunta dal rifugio Zamboni, sono scattate le operazioni di soccorso: una squadra di finanzieri del Sagf e del Soccorso civile ha raggiunto la morena del ghiacciaio dove ha trovato la donna ancora in vita. Subito accorsi subito i carabinieri di Macugnaga con il medico condotto dottor De Vita che hanno praticato alla giovane vigorosi massaggi per annullare gli effetti del congelamento.

La giovane aveva ancora con sé tubetti vuoti di farmaci che sono stati sequestrati dai carabinieri di Macugnaga che conducono l'inchiesta sull'episodio.

a. v.

Un comunicato della Flm critica Donat-Cattin

Polemica ministro-sindacati sugli aiuti per la Val d'Ossola

DOMODOSSOLA — La visita nell'Ossola dei ministri Donat Cattin e Stammati ha avuto uno strascico polemico. La federazione lavoratori metalmeccanici ha infatti diffuso un volantino piuttosto pesante nei confronti del ministro Donat Cattin per alcune frasi che avrebbe pronunciate in un incontro con le organizzazioni sindacali sui problemi dell'occupazione.

Il clima dell'incontro, che era stato sollecitato dagli stessi sindacati, non sarebbe stato propriamente cordiale e sarebbe stato caratterizzato da un vivace scambio di battute polemiche. Secondo quanto afferma il volantino, firmato da Giuseppe Calandra, (uno dei dirigenti del sindacato unitario metalmeccanici di Villadossola), il ministro avrebbe esordito dicendo «*dei problemi delle industrie ossolane se ne già fatto. La legge speciale prevede quindici miliardi, sono volete ancora?*».

I rappresentanti sindacali avrebbero replicato che i problemi di molte aziende vanno al di là della ricostruzione e avrebbero chiesto al ministro una dichiarazione di «*volontà politica*». Ma, sempre secondo il volantino, avrebbero ottenuto una risposta piuttosto brusca: «*Non ci sono soluzioni per tutti i problemi. Cercate di non rompere... E' un'altra volta mandatemi un altro dirigente, con questo (Calandra) non ci voglio parlare*».

Le affermazioni fra virgolette sono quelle contenute nella nota sindacale. L'episodio è stato preso come spunto per un attacco personale al ministro, anche nella sua veste di prossimo vicesegretario della dc. Alcuni passi sono fortemente critici anche nei confronti di questo partito.

La nota sindacale si concludeva con una citazione di alcuni giudizi del corsivista dell'*Unità* Fortebraccio sul ministro Donat-Cattin che vengono sintetizzati in modo piuttosto grossolano. Il carattere strettamente politico del documento sindacale non mancherà di sollevare discussioni e altre polemiche.

Intanto ieri c'è stato uno scambio di cortesie alla Camera di Villadossola in occasione di un incontro fra le organizzazioni sindacali, il consiglio di fabbrica e la direzione dello stabilimento sui temi dell'occupazione, investimenti, ristrutturazione interna. Si è parlato insomma del futuro dell'azienda che proviene dal disciolto Egam ed era stata inserita in un piano dell'Iri, che ne ha rilevato la gestione, nell'elenco delle industrie da ristrutturare e cedere.

Questi problemi erano già stati affrontati in un incontro fra il coordinamento sindacale delle aziende ex Egam e i rappresentanti della Spi, la finanziaria dell'Iri che ha assunto la gestione di queste imprese. Il giudizio dei sindacati «*rimane alcune aperture dei dirigenti della finanziaria in tema di sblocco delle assunzioni e l'impegno a presentare entro tempi brevi piani di risanamento aggiornati delle singole aziende*», era stato sostanzialmente negativo.

a. v.

La famiglia Boroli ha chiesto il silenzio stampa

Barengo. Il castello della famiglia Boroli: è qui che l'altra notte i rapitori hanno fatto la prima telefonata? (Foto Finotti)

A Novara trattative con i rapitori?

Un primo messaggio sarebbe già arrivato nella notte di martedì - Nel castello di Barengo la madre di Marcella attende con il nipotino Tommaso di tre anni, il quale non sa ancora nulla

NOVARA — La famiglia Boroli, angosciata dopo il rapimento della figlia Marcella, sposata all'architetto Luciano Balestrini, ha chiesto il silenzio stampa per favorire un contatto con i banditi che tengono prigioniera la giovane donna e condurre rapidamente in porto le trattative per il riscatto.

Dal castello di Barengo, il maniero del 1300 nel quale il dottor Achille Boroli, presidente dell'Istituto geografico «De Agostini», si è stabilito da una decina d'anni con la moglie Giulia Buccioli e i sei figli, non filtra alcuna notizia. La più prostrata è proprio la madre di Marcella: oltre tutto deve nascondere la verità al nipotino Tommaso di tre anni che chiede insistentemente della sua mamma.

Forse i rapitori si sono fatti vivi con un primo messaggio che sarebbe arrivato nella notte di martedì ma non si sa se la telefonata sia giunta a Barengo o all'abitazione milanese della rapita dove è rimasto il marito. Si tratta soltanto di una voce che non trova, stante l'assoluto riserbo, alcuna conferma. Si sa che i Boroli hanno tenuto un «consiglio di famiglia» nel corso del quale sono state vagliate le possibilità di una trattativa e indicato chi, eventualmente, avrebbe dovuto condurla. Si parla di un avvocato milanese e di un legale di Novara molto legato alla famiglia Boroli, a seconda che i rapitori vogliano condurre la trattativa nel capoluogo novarese o a Milano.

Marcella Boroli

A Novara tutti seguono con apprensione questa vicenda. «*Non si tratta del solito rapimento* — dice la gente — *è la prima volta che l'anonima sequestri si accanisce su una donna in avanzato stato di gravidanza per di più difficile. E' una carognata*». C'è chi pensa che i rapitori abbiano scelto tra i sei figli del dottor Boroli proprio Marcella non soltanto perché la più indifesa ma perché, a ragione del suo «stato» i congiunti non faranno resistenza ed anzi si adopereranno perché venga liberata al più presto.

Come s'è detto i familiari dopo avere lanciato un appello ai rapitori perché vengano somministrati a Marcella taluni farmaci, hanno chiesto il silenzio stampa chiudendosi in un comprensibile riserbo. Nessuno viene ammesso al castello di Barengo; impossibile parlare con il dottor Achille; anche le telefonate vengono «filtrate» e le comunicazioni ridotte all'essenziale per lasciare libera la linea.

Messaggi di solidarietà sono giunti a Barengo e alla direzione dello stabilimento De Agostini di corso della Vittoria, non solo da ogni parte d'Italia ma anche dall'estero. I novaresi si augurano una sollecita conclusione di questa triste vicenda di cui tutti parlano: se ne è avuta una eco in consiglio comunale l'altra sera; ha preso posizione il pli; i lavoratori della «De Agostini» si sono riuniti in assemblea, esprimendo la loro preoccupazione.

In questo particolare momento passa in seconda linea l'interrogativo della matrice del rapimento: è l'anonima sequestri o una organizzazione politica?

r. s.

Sottoposta a un delicato intervento al Cto di Torino

E' grave la ragazza di Valstrona ferita da un trapano elettrico

VALSTRONA — Sono sempre gravi, ma stazionarie, le condizioni della quindicenne Maria Francesca Pisina, vittima di un agghiacciante incidente, dai contorni ancora inspiegati, nella tarda mattinata di martedì in una piccola torneria per la lavorazione del legno nella frazione Piana di Fornero, dove la ragazza abita con la famiglia, il padre, Ezio, è operaio nella ditta Lagostina di Omegna; con la madre Anna Maria vivono anche la sorella Paola, 12 anni, e Cristina, 2 anni e mezzo.

Le indagini sull'incidente sono condotte nel massimo riserbo dal commissariato di p.s. di Omegna: finora gli inquirenti non hanno rilasciato dichiarazioni né sul modo in cui si è verificato l'infortunio, né sui motivi della presenza di Maria Francesca nella fabbrica.

Sembra che la ragazza si sia recata nel laboratorio della ditta Cabei (di Capponi e Beltrami), vicinissima a casa sua, per prendere un sacchetto di trucioli, residuo della lavorazione del legno. Mentre stava raccogliendo la segatura dal pavimento, la ragazza, per cause ancora imprecisate, veniva risucchiata dalla rotazione di un trapano, la sua punta le procurava, prima che la giovane riuscisse disperatamente a districarsene, vaste e profonde ferite all'altezza della spalla sinistra, ledendo anche organi delicati attorno al collo e vicino alle orecchie.

Valstrona. Maria Francesca Pisina, rimasta gravemente ferita

Immediatamente trasportata all'ospedale Madonna del Popolo di Omegna, i sanitari si prodigavano per portarle i soccorsi più urgenti. L'esigenza però di interventi specialistici consigliavano l'immediato trasferimento della giovane al Cto di Torino, dove, assistita dalla madre Anna Maria, Maria Francesca è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico.

I medici torinesi, pur temendo ancora il sopraggiungere di complicazioni interne, non disperano di poter sciogliere la prognosi nei prossimi giorni, grazie alle notevoli capacità di recupero di un fisico giovane e resistente.

a. m.

Mancano i professori al liceo di Verbania

VERBANIA — In agitazione a Verbania gli studenti del liceo scientifico ed i loro genitori: nell'istituto (11 classi, 224 studenti) su 14 professori di ruolo ne mancano ancora 10. Attualmente le lezioni sono ancora ridotte a due-tre ore al giorno, con notevoli disagi ed altrettante preoccupazioni, soprattutto per i genitori ed i maturandi.

Telegrammi di protesta sono stati inviati ieri al ministro della Pubblica Istruzione ed al provveditorato agli studi. Sollecitate le possibili conseguenze del protrarsi di una situazione tanto anomala, studenti e famiglie chiedono l'adozione di immediati provvedimenti atti a stabilire la normalità nelle lezioni e nella vita dello «scientifico».

(a. c.)

OMEGNA — Il professor Bruno Fornara, insegnante presso le scuole medie di Crusinallo, è stato eletto domenica scorsa, all'unanimità, presidente nazionale della Federazione italiana cineforum (Fic), la più importante associazione di cultura cinematografica, che raggruppa oltre 60 mila soci di 200 circoli lungo l'intera Penisola.

A Domodossola

Il corso di tedesco continuerà

DOMODOSSOLA — L'insegnamento della lingua tedesca nella scuola media «Ungaretti» di Domodossola continuerà ad essere impartito anche se quest'anno. Lo precisa il ministero della pubblica istruzione rispondendo a un'interrogazione dell'on. Costamagna. La decisione di sopprimere l'unico corso di tedesco esistente nelle scuole di Domodossola, che era in funzione da tre anni alla «Ungaretti», aveva suscitato un coro di proteste in Valdossola.

Ora la decisione è stata revocata. «*Come già avvenuto per gli scorsi anni* — dice la risposta — *l'insegnamento in questione avrà luogo in classi non previste nell'organico della scuola ma che, nel loro insieme, compongono ugualmente un corso completo. I dati relativi alla costituzione di tali classi — di cui si è autorizzato il funzionamento — sono pervenuti, infatti, al competente provveditore agli studi in epoca successiva alla revisione degli organici*».

Quattro giovani arrestati in un cascinale alla periferia di Recetto

Scopre i ladri nella stalla e telefona al 113 Tutti catturati, uno è ferito a una gamba

RECETTO — I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile, in collaborazione con quelli di Biandrate, hanno sventato un furto di bestiame arrestando 4 giovani, tutti torinesi.

Sono: Aldo Bove, 19 anni, operaio; Luigi De Marco, 24 anni, carpentiere; Bettino Sgualdo, 27 anni, rappresentante di commercio e Mario Amoroso, 33 anni, operaio. La cattura, avvenuta alle due dell'altra notte, ha avuto fasi drammatiche e uno dei quattro, l'Amoroso, è rimasto ferito al polpaccio della gamba sinistra da un colpo di pistola esploso, pare accidentalmente, da uno dei carabinieri che lo stava inseguendo. E' stato giudicato guaribile in otto giorni e dopo le cure al pronto soccorso è finito in carcere. Ferito e giudicato guaribile in 10 giorni, anche il Di Marco il quale, nel tentativo di sottrarsi alla cattura, è caduto battendo il capo.

I ladri avevano preso di mira l'allevamento di torelli di Giuseppe Anselmetti, 54 anni, in località «Lama» il quale, avendo già subito altri furti, aveva installato nella fattoria un sistema di allarme collegato alle porte della stalla. I malviventi lo sapevano e per non essere sorpresi sono ricorsi ad uno stratagemma: hanno praticato una breccia nel muro sufficiente per far passare gli animali. I ladri, tuttavia non avevano fatto i conti con il carattere sospettoso dell'Anselmetti che non fidandosi del sistema di allarme è uso, ogni notte, fare un giro di perlustrazione.

Accortosi della presenza dei ladri, giunti al suo cascinale con un autocarro, non visto l'Anselmetti è rientrato in casa e ha telefonato al 113 e ai carabinieri di Biandrate. Sul posto sono giunti contemporaneamente due «Gazzelle» e una camionetta. I militari, una volta circondato il cascinale, hanno intimato ai malviventi di fermarsi. Il Bove, il De Marco, e lo Sgualdo dopo una breve colluttazione sono stati presi; altri due si sono dati alla fuga attraverso i campi, invano inseguiti e intimiditi da colpi di arma da fuoco esplosi in aria.

Ieri mattina, durante una battuta l'Amoroso è stato trovato ferito in un campo di granoturco. Tutti e quattro gli arrestati sono in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria accusati oltre che del «colpo» tentato a Recetto, del furto avvenuto la sera precedente a Torino di un autocarro Fiat 650, lo stesso sequestrato al cascinale e sul quale i ladri già avevano caricato tre torelli.

p. b.

Mostra dei funghi Successo a Stresa

STRESA — Migliaia di visitatori hanno affollato domenica a Stresa la sala esposizioni a Palazzo dei Congressi per la quarta edizione della mostra micologica dell'Alaf (l'Associazione interregionale amatori funghi. Parecchie centinaia gli esemplari esposti, di circa 150 specie. «*Questa mostra* — ha detto Mario Donghi, presidente dell'Alaf — *ha anche scopi didattici, poiché vi sono esposte non soltanto le specie commestibili, ma anche quelle velenose*». Molti ammirati, fra gli altri, alcuni esemplari di *mutinus elegans*, fungo che cresce esclusivamente nella zona del Lago Maggiore ed è introvabile in tutte le altre parti del mondo.

Affiancata alla mostra vera e propria, è stata allestita una sezione dedicata alla pubblicistica specializzata, mentre al ristorante Cardini di Someraro è stato affidato il compito di allestire un complesso a base esclusivamente di funghi.

Molto numerosi anche i premi: la giuria, della quale facevano parte l'ing. Renato Bertagnolli e il pittore Luciano Pesenti, ha assegnato la coppa del marchese Visconti di San Vito per il fungo più raro, ad un esemplare del genere *aparasis* raccolto da Luigi Stocchetti.

Ad Enzo Bertolino, di Stresa, che ha presentato un boleto di sei etti è toccata la coppa della casa vinicola Cavour per il porcino di peso maggiore; ad un altro stresiano, Mario Fossa, è stata attribuita la coppa del comune per il fungo con particolari caratteristiche, per tre boleti parassitari l'uno dell'altro; ed infine alla coppia Bolla e Principato, sempre di Stresa, è stata assegnata una targa per un gruppo di numerosi esemplari di porcini.

a BORGOMANERO corso Roma 88
presso la boutique FACCIOLI

UNA PELLICCIA PER TUTTI

con sconto mai praticato in ITALIA

TROVERETE:
visoni selvaggi - persiani - castori - rat musquet - volpi - foche ecc.

MODELLI '79 muniti di certificato di garanzia a prezzi realmente scontati a partire dal 40%.

RICORDATE: BORGOMANERO - Corso Roma 88

ULTIMISSIMI GIORNI

Oggi a Sozzago

Un giorno nella risaia industriale

NOVARA — L'evoluzione della coltura risicola, avvenuta in misura crescente in questi ultimi anni rappresenta il frutto di esperienze e ricerche ed è legata al costante adeguamento alle più moderne tecniche colturali da parte degli imprenditori agricoli.

La necessità di mantenere la coltura del riso ad un livello tecnicamente avanzato ed economicamente competitivo deriva del resto da una situazione di mercato internazionale che, per quanto vede l'Italia in posizione di favore, presenta tuttavia il rischio di pericolosi sconvolgimenti. I costi di produzione sono in continuo aumento come è stato evidenziato da una indagine condotta dal comitato intersindacale risicoltori italiani: l'incremento, secondo questo studio, nel 1977 sarebbe stato rispetto all'anno precedente del 34,85 %.

La meccanizzazione appare come il settore che ha registrato la maggiore evoluzione, ma anche un notevole aumento dei costi che tuttavia possono essere contenuti attraverso una oculata scelta di efficienti cantieri di lavoro opportunamente preordinati in modo da eliminare le discordanze tra i vari parchi macchine uniformandone la capacità operativa ed eliminando le strettoie che si determinano nei momenti di massimo lavoro.

Proprio per favorire la scelta delle macchine più razionali e rispondenti alle esigenze delle colture e delle aziende agricole, oggi nell'azienda Fonio di Sozzago avrà luogo la «Giornata della risicoltura».

La manifestazione, organizzata dall'associazione gruppi coltivatori sviluppo e con la collaborazione dell'Ente nazionale risi, dell'Uma e del laboratorio sperimentale per la meccanizzazione agricola del C.N.R. si propone di presentare agli operatori agricoli una vasta panoramica dei diversi modelli di macchine per la risicoltura. In questa occasione saranno messe in particolare evidenza le caratteristiche di macchine, attrezzature ed impianti in piena attività operativa.

Saranno anche presentate le macchine per la lavorazione del terreno, la semina ed il diserbo. La rassegna vuol mettere in rilievo le prestazioni ad alto livello di mietitrebbie, raccoglimballatrici per la paglia, degli impianti di essiccazione e di una vasta gamma di trattrici, aratri ed altre attrezzature per la completa meccanizzazione di una risaia.

Dalla semina al raccolto tutti i momenti essenziali della coltura del riso saranno dunque presentati oggi a Sozzago ininterrottamente dalle ore 13 alle 18. l. l.

Una polemica sull'eredità

"Guerra,, a Pogno per l'asilo infantile

POGNO — Camillo Paffoni, da pochi mesi presidente dell'asilo infantile, è rimasto di stucco quando ha letto un articolo sul settimanale novarese diretto dall'ex segretario provinciale della dc, Rolando Donetti, nato a Pogno. L'asilo, infatti, dedicato alla memoria della benefattrice Maddalena Allesina Poggio, era di anno in anno sempre più cadente: la nuova amministrazione succeduta a quella presieduta da Prospero Donetti, padre dell'esponente dc, aveva deciso di impegnarsi a fondo per rendere i locali funzionanti.

«*Abbiamo riparato il tetto e le altre parti dell'edificio dedicando ore del nostro tempo ai lavori. Era agibile solo un piano dell'edificio, ora possono essere utilizzati anche il piano superiore e lo scantinato*» affermano con il presidente Paffoni, il vice presidente Gerardo Latorraca, il segretario Mauro Bocci, i consiglieri Franco Mora e Mario Crevola, ed il rappresentante dei genitori Romolo Lanetti.

Tutti sono rimasti indignati dopo aver letto sul giornale diretto da Donetti che la nuova amministrazione «aveva ereditato un capitale in titoli di circa un milione di lire», che «costituiva il *capitale dell'ente*». Per «*fare nuovi servizi e tinteggiare le pareti*» la nuova amministrazione, sempre secondo il giornale novarese, «*ha venduto i titoli per ricavare pochi contanti*».

Il presidente Camillo Paffoni contesta e precisa: «*I titoli sono ancora in banca, non li abbiamo prelevati e forse non li preleveremo perchè il Comune ha garantito all'asilo un contributo di due milioni per i lavori di migliorie che stiamo facendo. Avevamo preventivato di spendere circa quattro milioni: lavorando noi direttamente come stiamo facendo, ce la faremo con molto meno*».

Sull'argomento è intervenuta anche l'insegnante Rita Fornara del Circolo didattico: «*Avevo visto i locali dell'asilo a febbraio. Erano in uno stato di manutenzione desolante. Ora la situazione è decisamente cambiata in meglio*».

Come si spiega quindi la polemica nei confronti dell'asilo? Quasi certamente l'origine di essa va ricercata, si sente dire a Pogno, nelle vecchie Paffoni che ispirano la battaglia politica.

r. b.

Verbania: difficile risolvere la crisi

Respinti dai partiti i voti della destra

VERBANIA — La dichiarata possibilità dell'intesa di destra di votare a favore di una riconferma del sindaco socialista ingegner Francesco Imperiale, nel caso si arrivi ad un accordo per una coalizione dc, psi, psdi, pri, ha messo i partiti nell'imbarazzo. A sgombrare il campo da ogni ipotesi più o meno concretizzabile hanno pensato i socialisti.

Hanno dichiarato che mai potranno accettare voti di destra, ma che il psi, pur restando fermo sulle sue posizioni, non intende prestarsi a manovre che abbiano come obiettivo una totale rottura coi comunisti.

Contrari all'accettazione di eventuali voti dell'estrema destra si sono dichiarati anche la dc, il psdi e il pri. «*Li respingeremmo senz'altro*», ha detto Bocci a nome del gruppo consiliare della democrazia cristiana verbanese.

Nessun avvicinamento intanto nelle ultime ore tra comunisti e socialisti, fermi ciascuno sulle loro posizioni. I comunisti confermano che voteranno comunque il loro candidato Gianni Motetto, il quale dovrebbe risultare sindaco almeno in sede di ballottaggio, considerato che i socialisti avrebbero deciso di deporre scheda bianca.

Si tenterà poi di eleggere anche la giunta che, salvo colpi di scena, dovrebbe risultare anch'essa monocolore comunista.

Per quanto poi riguarda la votazione del bilancio preventivo 1978, si è appreso da indiscrezioni che i socialisti sarebbero orientati a votare a favore. a.c.

VIGEVANO — Bottande stupefacenti sono state rubate di notte nella farmacia Vidari nel centro storico, in via XX Settembre. Il bottino è consistito in 29 fiale di morfina da un centigramma, 80 fiale di morfina da due centigrammi, 35 fiale di «spitadone» e 13 di oppio in polvere. Il valore complessivo raggiunge le 20 mila lire.

Verbania: contribuenti fra 10 e 15 milioni

VERBANIA — Pubblichiamo oggi l'elenco dei contribuenti verbanesi che per il 1976 hanno denunciato un reddito tra i 10 ed i 15 milioni di lire. Vincenzo Actis 10.399.000; Pierangelo Agrati 10.161.000; Tarcisio Airoldi 13.976.000; Stefano Ammenti 11.834.000; Valentina Grugni 13.835.000; Maria Baluga 10.302.800.

Giovanni Beccalli 11.960.000; Ettore Benti 11.090.000; Antonio Bernasconi 12.563.000; Giacomo Bertolina 14.038.000; Alfieri Bertrand 13.578.000; Elvio Betteo 11.322.000; Teresa Borgotti 10.265.000; Ercole Binda 10.873.000; Emilio Boccoli 13.880.000; Pietro Mario Bottacchi 12.625.000; Manuelo Bottelli 11.135.000; Paolino Bruno 14.937.000; Aurelio Burlini 11.505.000; Dante Busai 14.327.000.

Natale Calderara 10.408.000; Luigi Capitanio 11.287.000; Wilma Balanda 12.867.000; Ernesto Carbone 13.058.000; Giuseppe Carganico 13.192.000; Antonio Carpignoli 10.283.000; Emilio Ceretti 14.771.000; Ignazio Ceretti 10.886.000; Ettore Cerrato 13.001.000; Silvano Ciambellin 13.774.000; Antonio Codari 11.789.000; Cesare Colli 11.700.000; Mario Colombo 13.803.000; Giuseppe Contesini 10.372.000; Gianni Contini 12.189.000; Gaetano Corbetta 10.097.000; Antonio Costantini 10.318.000; Elia Cova 12.970.000; Carlo Cozzi 12.331.000.

Pier Riccardo Dazzi 14.370.000; Erpidio De Angelis 10.781.000; Francesco De Giorgi 13.526.000; Giuseppe De Lorenzi 12.549.000; Metello Di Raimondo 12.856.000.

Giansandro Fanchini 11.156.000; Remo Fasolo 11.172.000; Gianguido Ferrari 13.916.000; Giovan Battista Fontani 10.294.000; Vanda Fiorentini 14.389.000; Giuseppe Forni 10.564.000.

Sergio Galli 11.689.000; Giovanni Garegnani 11.771.000; Camillo Gasparini 11.154.000; Carlo Gasparini 10.125.000; Giancarlo Gentili 10.797.000; Giancarlo Gneco 12.864.000; Emilio Godino 10.789.000; Mario Godio 11 643.000; Sergio Graffignani 12.628.000; Renato Grigioni 13.423.000; Gianfranco Grosselli 10.428.000; Gianfranco Guzzaloni 12.841.000.

Riccardo Jori 13.761.000; Giangiacomo Leoni 12.086.000; Giovanni Lietta 13.051.000; Giovanna Limongelli 10.164.000; Johan Lipari 11.138.000; Giuseppina Lodesani 13.950.000; Secondo Longodorni 12.343.000; Carlo Luzzana 11.729.000; Ettore Maffioli 10.916.000; Pio Maffioli 11.720.000; Antonietta Ferrini 14.228.000; Giuseppe Magistro 11.885.000; Enzo Marinoni 14.478.000; Pietro Marone 10.325.000; Orlando Martini 13.231.000; Antonio Martone 13.446.000; Gabriella Boaretto 10.708.000; Gianni Meierhofer 11.268.000; Ugo Meloni 11.348.000; Natale Menotti 10.333.000; Bice Minassi 14.865.000; Giorgio Montevecchi 13.479.000; Antonio Morando 11.388.000; Erio Mori 12.485.000; Mario Negrier 12.448.000.

Cesare Nolli 13.203.000; Elda Novari 10.344.000; Carlo Pacchioni 10.117.000; Fernando Paracchini 12.894.000; Giuseppe Paterno 11.589.000; Natale Pedretti 10.843.000; Cesare Pellerino 11.114.000; Ernesto Perna La Torre 10.480.000; Elisa Petroli 14.210.000; Simona Prea 11.676.000; Antonino Pintone 11.987.000; Dario Pisano 13.860.000; Giampaolo Poretti 11.284.000; Giuseppe Poretti 10.354.000; Aldo Pozzi 12.511.000; Carlo Ramoni 10.165.000; Albina Musso 13.285.000; Giuseppe Ravasio 14.132.000; Giuseppe Riggio 14.486.000; Innocente Rosi 14.093.000; Alberto Rossi 11.110.000; Pierluigi Sandonnini 13.438.000; Luigia Saccaggi 12.465.000; Pierluigi Scalabrino 10.867.000; Roberto Scruzzi 11.523.000; Giulio Signoria 10.387.000; Antonio Simone 10.217.000; Maurizio Spadacini 10.387.000; Pier Luigi Tantignoni 10.202.000; Carlo Terzago 10.100.000; Enrico Tommasini 13.101.000; Bruno Trevisi 10.238.000.

Giuliano Vellar 11.090.000; Luigi Verderi 14.632.000; Franco Verna 13.586.000; Sergio Vicentini 11.506.000; Felice Viola 10.073.000; Luigi Virgilio 11.087.000; Salvatore Vullo 12.400.000; Fernando Zanasi 11.241.000; Amedeo Zanetta 12.570.000; Giuseppe Zersoli 11.735.000; Franco Zurlo 11.078.000.

I redditi di Stresa

STRESA — Giuseppe Polisseni, 9.269.000; Giancarlo Soldani, 10 milioni 910.228; Mario Tomassucci, 15 milioni 11.366 e gli imprenditori: Claudio Bellani, 21 milioni 644.262; Giacomo De Giovannini, 16 milioni 733.382; Enrico Motti, 12 milioni 800.000; Gaetano Motti, 10 milioni 856.957; Renato Rosa, 8 milioni 331.837; Gabriele Tadini, 16 milioni 259.576; Franco Radini, 17 milioni 51.550.

Ma il maggior numero di contribuenti con reddito superiore agli 8 milioni di lire è costituito da chi è a «reddito fisso»: Giovanni Antoniotti, 11 milioni 402.767; Ernesto Bellorini, 13 milioni 978.017; Mario Bonfiglio, 13 milioni 415.555; Arturo Boni, 9 milioni 194.448; Alberto Campagnoli, 8 milioni 94.468; Armando Ceccarelli, 9 milioni 107.200; Giovanni De Giorgi, 8 milioni 714.000; Giuseppe Falcioia, 9 milioni 90.000; Giuliano Ferrari, 8 milioni 381.000; Franco Gallina, 15 milioni 678.901; Oreste Gallina, 13 milioni 160.810; Carlo Gallo, 15 milioni 50.615; Luigi Gnocchi, 9 milioni 373.340; Giuseppe Miscio, 8 milioni 733.000; Gianpiero Molinari, 9 milioni 967.750; Arnaldo Mora, 9 milioni 462.000; Carlo Padulazzi, 10 milioni 660.452; Marino Padulazzi, 9 milioni 166.300; Giacomo Palleroni, 17 milioni 894.500; Filippo Pesce, 9 milioni 347.573; Alessandro Valdiserra, 13 milioni 351.673. Gli unici due albergatori con reddito superiore agli 8 milioni sono: Erminio Marcacci Rosai, 8 milioni 810.573 e Cesarina Preti, 8 milioni 217.899.

Infine alcune persone particolarmente in vista: Carlo Borromeo, 15 milioni 277.030; Maura Dal Pozzo D'Annone, 10 milioni 854.502; Bonifacio Dal Pozzo D'Annone, 8 milioni 370.084; Maria Delle Piane, 9 milioni 806.000; Francesca Pastore Costa, 8 milioni 470.467.

Due squadre allo specchio nel panorama del calcio dilettante novarese

Gli arancioni (come l'Olanda...) del Gravellona puntano in alto dopo la vittoria con il Verbania

GRAVELLONA — Settimana di festa, questa, per i gravellonesi: la loro squadra di calcio, esordiente in promozione, domenica scorsa ha battuto nientemeno che il Verbania, una specie di «mostro sacro» per gli sportivi di Gravellona Toce, che fino a qualche anno fa erano costretti, se volevano assistere a qualche incontro di buon livello, a recarsi nella vicina capitale del Verbano.

Adesso la situazione è molto cambiata: il Verbania da un po' di tempo vivacchia fra i dilettanti, mentre il Gravellona è venuto su l'anno scorso dalla prima categoria: ora, per la prima volta, le due formazioni si ritrovano nello stesso torneo.

Il foot-ball di buon livello i tifosi gravellonesi non debbono più andarlo a vedere altrove: la loro squadra (arancione come l'Olanda...) ha dimostrato domenica scorsa contro il forte Verbania di sapere praticare un calcio eccellente grazie al quale sono state ridimensionate le ambizioni dei cugini maggiori.

Il Verbania è stato preso d'assalto, battuto sul piano tecnico e su quello del ritmo. E' riuscito ad opporre una difesa strenua e ha tenuto il risultato sullo 0-0 fino a 6 minuti dalla fine solo grazie a una buona dose di fortuna e ai molti errori di tiro degli arancioni.

Poi, però, su rigore (che per i verbanesi è stato inventato dall'arbitro mentre, neanche a dirlo, per i locali era «sacrosanto») il Gravellona ha ottenuto il gol della meritata vittoria. A realizzare dal dischetto è stato Aliprandi, meglio noto come «Ali», l'incontenibile condottiero della squadra di casa, sicuramente da classificare quale migliore giocatore in campo.

A fine gara, alla quale hanno assistito oltre mille spettatori, i pareri erano concordi sull'esattezza del risultato. Anche i tifosi venuti al seguito del Verbania riconoscevano che, in quanto a volume di gioco, il Gravellona era stato nettamente superiore, specie nel primo tempo quando aveva «bombardato» la porta brillantemente difesa da Terzi.

«*Malgrado tutto eravamo riusciti a resistere* — diceva il suo presidente verbanese Enzo Villani — *e nel secondo tempo la mia squadra aveva riequilibrato il gioco. Il pareggio potevamo portarlo via benissimo, e ci saremmo riusciti certamente se non ci fosse stato quel rigore che grida vendetta*».

Il presidente Manganelli

Enzo Villani, floricoltore e supertifoso del Verbania, ha preso in pugno le redini della società nel marzo scorso, assumendo la pesante eredità lasciata dall'ex «dittatore» Pedroli, personaggio principe della società per tanti anni nel bene (serie C) e nel male (retrocessioni a catena).

In segno di protesta per il rigore di Gravellona, che è costato alla sua squadra la terza sconfitta in quattro gare, e per altre «persecuzioni» arbitrali nelle precedenti settimane, Enzo Villani domani, in occasione della riunione del consiglio direttivo, rassegnerà le dimissioni. E' evidente che nessuno le accetterà: dopotutto l'attuale presidente è nel consiglio del Verbania da 18 anni e sembra destinato a trascorrervene molti altri, anche lui nel male (attuale) e nel bene (futuro?).

Questa estate la squadra era stata preparata per tentare finalmente il ritorno nell'ambito semiprofessionistico, ma, stando a quanto ha fatto vedere fino ad ora, il complesso sembra ancora afflitto dal «male oscuro» della passata stagione: in casa loro i biancocerchiati si comportano come leoni: in trasferta si trasformano in agnellini. Il nuovo allenatore Giovanni Sacchi sta studiando il «caso» e spera di venirne a capo prima che sia troppo tardi.

Piuttosto «abbacchiati», quindi, i verbanesi dopo l'amara domenica trascorsa a Gravellona. Euforici, invece, i padroni di casa che dispongono di una mezza dozzina di club fedelissimi, riuniti in un unico «ente coordinatore», il T.N.T. presieduto da Giuliano Falsetti.

Ilario Manganelli, presidente arancione, andava sostenendo dopo la gara che, rigore o non rigore, la sua squadra aveva strameritato di vincere e gli facevano eco i vicepresidenti Francesco Donini e Ettore Bonetti.

Per l'allenatore Simondi il «vero» Gravellona comincia a farsi vedere solo adesso. «*Abbiamo iniziato il campionato col disastroso 0-4 di Villadossola* — diceva domenica — *ma poi ci siamo ripresi e in tre gare abbiamo incamerato cinque punti. Dove intendiamo arrivare? Più in alto possibile, senza ambizioni, ma anche senza alcun timore reverenziale. Il Verbania è una squadra che punta alla D? Ebbene, se è così noi battendola abbiamo dimostrato di non essere da meno*».

Marcello Sanzo

STRESA — Sabato, nei saloni di un albergo stresiano, organizzato dalla conferenza permanente tra le Camere di commercio italiane e svizzere, si svolgerà un convegno sul tema: «*La formazione tecnico-professionale in rapporto allo sviluppo economico delle zone di frontiera*».

Le relazioni saranno svolte dalla professoressa Pia Borney, dell'Istituto professionale regionale di Aosta, e dal dottor Gildo Papa, esperto svizzero in problemi economici.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Rosa Bon Bon fiore del peccato
Cocorito: Zombi
Eldorado: I quattro dell'oca selvaggia
Excelsior: Malizia
Faraggiana: La scuola nella classe dei ripetenti
Vittoria: Come profondo
S. Cuore: Silvestro e Gonzales maestri gladiatori

ARONA
San Carlo: Indianapolis
Roma: Suggestionista
Moderno: Il reduce
Lux: Bruce Lee contro i supermen

BORGOMANERO
Moderno: Domenico dalla bocca d'angelo

DOMODOSSOLA
Cairoli: Emanuelle, perchè violenza alla donna
Corso: Uno sporco arco

GALLIATE
Empireo: Cinetorium

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: New York Parigi Air Sabotage 78

OLEGGIO
Comunale: Suor Emanuelle
Moderno: Bagarre express

OMEGNA
Sociale: Spermula

VERBANIA
Apollo: Il mio nome è nessuno
ARISTON: La maschiona di Dalmen
VIP: I 4 dell'Oca selvaggia
SOCIALE (Intra): Degli archivi della polizia criminale
Sociale (Pallanza): Alta tensione

SOMMA LOMBARDO
Italia: Il padrone e l'operaio

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Case del Popolo: Buzzia bianca e nerabbio

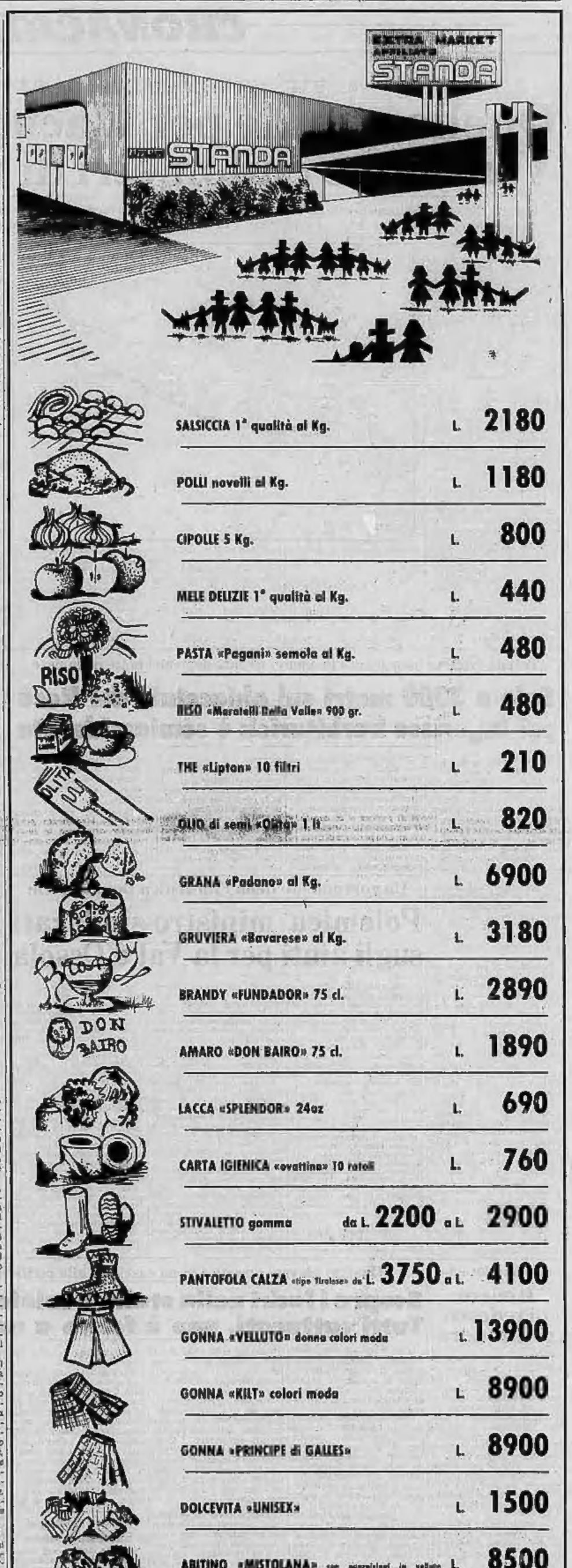
LOMELLINA
VIGEVANO
ARLECCHINO: 2001 Odissea nello spazio
Astoria: Roma profonda
Cagnoni: Swarm
Marconi: L'ultimo combattimento di Bruce Lee
Colli Tiburtii: Zio Adolf, il mio Führer

TELENOVARA
Canale 44
Ore 12,30: Flash Notizie; 12,45: Replica film «Le bellissime gambe di mia moglie»; 20,30: Gli ultimi sopravvissuti; 21: Telenovara notizie; 21,30: Film «Erode il grande»; 23: Fatti e avvenimenti di Novara e provincia; 24: Telenovara notizie.

GALLERIE
Arona: Fino al 15 ottobre, alla galleria Arona, c. Cavour, personale di Edoardo Lo Straito.
Verbania: «Corsini», via S. Vittore 29, sino a fine novembre Louise Nevelson

FARMACIE DI TURNO
Novara: Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Comunale, v. Beltrami 1; Gorla, largo Bussolino 3.
Arona: Arrigetti, c. Cavour.
Baltimoro: S. Pietro, via S. Maria.
Borgomanero: Rura, c. Garibaldi 111.
Castelletto Ticino: Dante Fiumi, v. Marconi.
Domodossola: Biamonini.
Santa Caterina: Ahrabia, via Piave.
Oleggio: Celesia, c. Matteotti.
Stresa: Internazionale Giordani, c. [illegible]
Verbania: Lamberti, v. Troubetzkoy 140; Bizzoni, piazza Marconi 39.

MERCATI
Oggi a: Novara, Borgolavezzaro, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cravagna.



SALSICCIA 1ª qualità al Kg. L. 2180

POLLI novelli al Kg. L. 1180

CIPOLLE 5 Kg. L. 800

MELE DELIZIE 1ª qualità al Kg. L. 440

PASTA «Pagani» semola al Kg. L. 480

RISO «Maratelli Della Valle» 900 gr. L. 480

THE «Lipton» 10 filtri L. 210

OLIO di semi «Olita» 1 lt. L. 820

GRANA «Padano» al Kg. L. 6900

GRUVIERA «Bavarese» al Kg. L. 3180

BRANDY «FUNDADOR» 75 cl. L. 2890

AMARO «DON BAIRO» 75 cl. L. 1890

LACCA «SPLENDOR» 24oz L. 690

CARTA IGIENICA «ovattina» 10 rotoli L. 760

STIVALETTO gomma da L. 2200 a L. 2900

PANTOFOLA CALZA «tipo Tirolese» da L. 3750 a L. 4100

GONNA «VELLUTO» donna colori moda L. 13900

GONNA «KILT» colori moda L. 8900

GONNA «PRINCIPE di GALLES» L. 8900

DOLCEVITA «UNISEX» L. 1500

ABITINO «MISTOLANA» con giornalaio in velluto L. 8500

EXTRAMARKET AFF. STANDA
Viale Kennedy, 51 - BORGOMANERO

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Protesta l'Anffas, risponde l'assessore

Vercelli: il Comune nega le stanze di Villa Cingoli ai bambini handicappati

VERCELLI — Villa Cingoli fa discutere. Fino allo scorso giugno l'edificio di corso San Martino, donato dalla famiglia Cingoli al Comune, ospitava una «scuola speciale» del primo circolo didattico, con una ventina di bambini handicappati. Da settembre, il numero degli allievi si è sensibilmente ridotto, al punto che è stato possibile sgombrare completamente il piano superiore. E qui si sono iniziati i problemi.

Alla fine di giugno, prevedendo la nuova situazione, il Comune aveva radunato gli enti interessati all'occupazione del piano superiore della casa e le autorità scolastiche per raccogliere le prime ipotesi di utilizzo della villa. Una delle più circostanziate era stata quella della sezione vercellese dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali (Anffas).

Dice la presidente provinciale dell'Anffas, Rosa Gaudano Bertazzo: *«Avevamo proposto al Comune di trasferire al piano superiore di villa Cingoli il nostro centro di "audio-fono-logopedia" istituito dal 1973 all'ospedale Sant'Andrea. La nostra richiesta era stata motivata da reali esigenze. Innanzitutto, la necessità di trovare più spazio per gli oltre sessanta piccoli ospiti del centro, e poi l'urgenza di realizzare le nuove, importantissime, apparecchiature per la rieducazione dell'udito e per la psicomotricità».*

«Avevamo fatto notare al Comune — prosegue la signora Bertazzo — *che l'istituzione del centro di "audio-fono-logopedia" nella villa Cingoli avrebbe permesso anche agli alunni della vicina elementare "Ferraris" di usufruire del servizio. Non è detto, infatti, che le nostre apparecchiature debbano servire solo per il recupero dei giovani handicappati».*

Di recente la proposta è stata bocciata dal Comune. Spiega la signora Bertazzo: *«Ho ricevuto una laconica lettera in cui mi si diceva che, pur riconoscendo l'alto valore morale e l'attività sociale dell'associazione, il Comune non poteva mettere a disposizione i locali di villa Cingoli perchè sarebbero indisponibili».*

Il parere negativo del Comune ha già avviato la disputa politica. I consiglieri democristiani Maurizio Ambrosini e Gianfranco Bertone hanno presentato un'interrogazione al sindaco Bastoni per conoscere i motivi della decisione della giunta. Del problema si occuperà il Consiglio comunale.

Abbiamo interpellato l'assessore al patrimonio, Bruno Baltaro, il firmatario della lettera dell'Anffas, il quale ha detto: *«Non abbiamo concesso villa Cingoli all'associazione per vari motivi. Innanzitutto vi è ancora ospitata la scuola speciale e quindi i locali non sono interamente disponibili. L'istituzione del centro di "audio-fono-logopedia" potrebbe interferire con la normale attività scolastica. In secondo luogo, siamo convinti che un'attività di recupero di questo tipo possa essere meglio esercitata da una struttura ospedaliera che ha le opportune apparecchiature ed il personale per svolgerla. A nostro giudizio, la soluzione ideale sarebbe rappresentata dalla pubblicizzazione di questo servizio. Proprio per discutere questi propositi, ci riuniremo lunedì con i rappresentanti dell'ente ospedaliero e dell'Anffas.*

Enrico De Maria

VERCELLI — Ennesimo scippo in piazza Cavour. Un ladro ha sottratto il portafogli contenente 100 mila lire dalla borsa di Anna Rosa Ercolani, 40 anni, abitante a Novara.

Fallisce una rapina alla banca di Lenta

L'agenzia era già stata oggetto di due rapine - Ha funzionato il meccanismo d'allarme

LENTA — *E' stata sventata una rapina all'agenzia di Lenta, della Cassa di Risparmio di Vercelli: due malviventi armati e incappucciati, hanno tentato di entrare nell'ufficio bancario. L'episodio è avvenuto verso le 11 di ieri: i due uomini, un'età apparente fra i 20 e i 25 anni impugnavano una pistola e avevano il volto coperto da un passamontagna.*

Hanno cercato di spalancare la porta d'ingresso della sede bancaria. Fortunatamente da qualche tempo nell'agenzia cassieri (nel corso di pochi mesi l'istituto di credito era già stato oggetto di due rapine messe a segno) era stato collocato un meccanismo d'apertura elettrico, azionato da una guardia giurata che sosta all'interno dei locali.

La guardia si è accorta del tentativo dei due di forzare il congegno e ha immediatamente telefonato ai carabinieri di Gattinara.

Pochi minuti dopo i militi erano sul luogo della tentata rapina ma i giovani malviventi erano ormai scomparsi: visti vanificati i tentativi di penetrare nell'agenzia bancaria, erano fuggiti a bordo di una Mini Minor.

Nella zona sono stati istituiti numerosi posti di blocco, ma fino ad ora dei rapinatori non si è trovata alcuna traccia.

r. e.

Cigliano: un giovane tenta il suicidio

CIGLIANO — Un giovane di 26 anni, Gian Franco Ferrini, nato e residente a Tremosine di Brescia, da domenica ospite dell'«Istituto silenziosi operai della croce», ha cercato di suicidarsi ingerendo numerosi farmaci.

E' stato ritrovato esanime in una camerata e trasportato, in coma, all'ospedale delle Molinette di Torino.

r. o.

La squadra partecipa al gioco «La bustarella» della tv privata Antenna 3

Crescentino si ferma per una sera davanti al video, come al «mundial»

«La febbre del giovedì sera» ha contagiato quasi tutti: il sindaco ha accompagnato la formazione negli studi dell'emittente - Contro sei province lombarde - Si spera nel tris

Da sinistra, Carlo Santhià organizzatore, Enzo Cena capitano, Elena Matta e Raffaella Ferrari

CRESCENTINO — Questa sera l'appuntamento per quasi tutti i 6300 crescentinesi è davanti al video. «Antenna 3», un'emittente televisiva di Casatellanza (Milano) trasmette il gioco «La bustarella», e la squadra di Crescentino, già due volte campione, difende il suo titolo contro sei province lombarde.

La «febbre del giovedì sera», nata due settimane fa col primo successo, ha contagiato un po' tutti: anche il sindaco, Franco Bonasso, che oggi ha accompagnato la squadra negli studi di Castellanza. Con lui è partita anche la banda musicale «Luigi Arditi», che si terrà pronta a festeggiare l'eventuale «tris» (su cui molti in paese già giurano).

La trasmissione, condotta da Ettore Andenna, è incentrata su una serie di giochi ad eliminazione cui partecipano squadre di 48 persone in rappresentanza di paesi di sette province (sei lombarde ed una, «ospite», scelta fra quelle che ricevono «Antenna 3»).

L'idea di far partecipare il paese alla «Bustarella» è venuta a Carlo Santhià, organizzatore del gruppo dei 40 concorrenti. *«Seguivo la trasmissione fin dalle prime puntate* — racconta — *ed ho deciso di fare domanda, da solo, ad insaputa di tutti gli altri che sono stati coinvolti in seguito. Poi, mercoledì 27 settembre, alle 11,30, quelli di "Antenna 3" mi telefonano e mi comunicano che la squadra di Crescentino avrebbe dovuto partecipare alla puntata dell'indomani. In poche ore dovevamo "selezionare" i 48 componenti la squadra tra le settanta e più richieste che ci erano pervenute, organizzare il pullman per il viaggio e trovare la "miss"».* Parte integrante del gioco è infatti, fra l'altro, una «miss», che può servire come «arcera di salvataggio»: a parità di punti, infatti, passa il turno la squadra la cui «miss» ha ricevuto il maggior numero di preferenze tra le telefonate che giungono in studio.

«Per l'organizzazione — prosegue Santhià — *mi ha aiutato Patrizia Zanotto. Il problema più grave era proprio quello della "miss": non che a Crescentino manchino le belle ragazze, ma per qualcuna c'era di mezzo la madre, per qualche altra il fidanzato, fatto sta che non è stata una ricerca facile. Però, la miss alla fine l'abbiamo trovata: è Antonella Bracco che, oltretutto, si è dimostrata bravissima in alcuni giochi».* Enzo Cena, il barbuto e freddissimo capospuadra fa notare: *«Per vincere alla "bustarella" ci vuole molta fortuna nella scelta dei partecipanti ai vari giochi e molta disponibilità da parte di tutti i componenti la formazione».* I premi vinti dalla squadra non sono così preziosi come sembrerebbe: *«Fatti i conti* — dice Carlo Santhià — *finiremo senz'altro per rimetterci».* L'unico guadagno è, insomma, l'entusiasmo del campanile.

Dario Corradino

La mini-banda responsabile di una lunga serie di reati

Denunciati per furto 6 ragazzi e uno ha soltanto tredici anni

VERCELLI — Sgominata una banda di «mini-ladri». La squadra mobile ha individuato in sei ragazzi, dai tredici ai diciassette anni, gli autori di un'interminabile serie di furti (quelli accertati sono una cinquantina) commessi negli ultimi mesi in città: colpi in appartamenti, borseggi, avvistamenti di auto. I giovani, denunciati a piede libero, abitano tutti al villaggio Colombaro. Uno solo è maggiorenne: Nicola Mezzo, 18 anni. Gli altri sono: L.S., 16 anni, F.S., 15 anni, G.D.C., 16 anni, L.P., 13 anni e P.F., 16 anni.

La loro vicenda, pur esecrabile, ha del patetico. Sono tutti figli di irreprensibili lavoratori che hanno una famiglia numerosa da mantenere. In questi casi, è ovvio che i soldi non circolino con facilità. Per mettersi sul piano economico dei loro coetanei più fortunati, il gruppo dei sei aveva deciso, circa due mesi fa, di darsi da fare a modo suo. I giovani uscivano di casa al mattino come per andare normalmente al lavoro. Tirandosi dietro un carrettino per raccogliere carta straccia e cianfrusaglie, visitavano i cortili della città e adocchiavano gli appartamenti, in modo particolare quelli dei piani rialzati. Esaminate le abitudini dell'inquilino sotto tiro, ritornavano qualche giorno dopo e, durante la sua assenza, entravano nell'alloggio dalla finestra ed arraffavano i contanti che trovavano.

A volte le loro bravate avevano un carattere del tutto casuale: il distratto che abbandonava per qualche istante il borsello diventava una comoda «vittima» per i sei. La loro zona d'azione preferita era quella dell'aeroporto «Del Prete».

«Ci siamo subito accorti — dicono i dirigenti della squadra mobile — *che i ladri dovevano essere degli inesperti. Nei colpi in alloggio sparivano soltanto soldi, qualche volta anche poche migliaia di lire.*

Talvolta il colpo fruttava però una cifra sostanziosa: i sei se la dividevano equamente e distribuivano i soldi anche ad amici bisognosi. Le imprese della «mini-banda» sono state troncate domenica pomeriggio da una pattuglia della volante che ha sorpreso tre dei suoi esponenti nell'alloggio di Anastasia Bragion, in via Walter Manzone, 23. Portati in questura, i tre giovani hanno fatto anche il nome degli altri.

e.d.m.

Comincia l'elenco delle autotassazioni denunciate per l'anno 1975

Questi gli imponibili a Santhià

Soltanto cinque i contribuenti che hanno dichiarato un reddito superiore ai venti milioni

«SANTHIA' — Oltre il 94 per cento dei santhiatesi nel 1975 ha guadagnato meno di sei milioni: su 9546 contribuenti, infatti solo 183, pari al 5,16 per cento hanno superato questa cifra. Scendendo più nel dettaglio, si scopre che sono stati soltanto cinque (pari allo 0,141 per cento) coloro che hanno dichiarato un reddito superiore ai venti milioni, sei sono compresi tra i 15 ed i 20 (lo 0,169 per cento), 23 tra i 10 ed i 15 (lo 0,648%); 43 sono compresi nella «fascia» tra gli 8 ed i 10 (l'1,212%); 108, infine, in quella tra i 6 e gli 8 milioni (il 2,959%).

Ecco qui di seguito l'elenco dei contribuenti santhiatesi iscritti a ruolo per l'anno 1975, suddivisi a seconda delle «fasce» già enunciate.

OLTRE I 20 MILIONI

Giacomo Bertone 20.991.300; Giulio Bologna 55.679.899; Giovanni Decotto 26.005.825; Mauro Maglietta 27.195.000; Giuseppe Novario 23.217.000.

DAI 15 AI 20 MILIONI

Lelio Arace 15.981.000; Stefano Balocco 15.591.000; Andrea Porrio 19.053.000; Giovanni Rosati 17.018.000; Bruno Sacco 15.399.000; Pier Giuseppe Sala 15.603.000.

DAI 10 AI 15 MILIONI

Osvaldo Agliati 10.421.000; Domenico Actis 10.788.000; Pier Giuseppe Barbonaglia 10.777.000; Gian Franco Barlocco 10.765.216; Antonio Bertone 11.884.000; Stefano Biota 10.674.000; Carlo Cabiati 11.554.000; Riccardo Capra 12.982.649; Giampaolo Carnevali 10.383.000; Carlo Cilia 11.515.000; Serafino Cilenco 10.932.000; Renato Genta 10.906.000; Pierino Molino 12.312.198; Pier Luigi Monti 14.677.000; Carlo Mossa 10.333.000; Pietro Motta 11.298.127; Gianfranco Nava 11.256.574; Duilio Raccagni 13.393.361; Giovanni Ronco 13.447.249; Arturo Sacchetti 10.267.000; Nicola Torello 13.422.830; Domenico Tornari 10.282.000; Nicola Vaudagna 10.214.000.

DAGLI 8 AI 10 MILIONI

Giancarlo Arrigoni 8.432.000; Pietro Bellone 9.633.744; Gino Bellucci 8.533.016; Caterina Bessone 8.354.000; Ezio Bobba 8.833.000; Fermo Bomengo 8.150.000; Luigi Bosso 8.332.000; Mauro Bruno 8.265.000; Giancarlo Busca 8.509.000; Roberto Cavaglià 8.144.618; Gian Franco Cavaliere 9.801.817; Benigno Conti 9.114.000; Carlo Corbassone 8.575.311; Luigi Dal Ben 8.180.219; Guerrino De Bernardi, 8.624.000; Pier Giovanni Ferraris 9.260.000; Lidio Ferro 9.098.017; Fabio Friundi 8.840.317; Ernesto Gallo 9.931.000; Giovanni Gallo 8.188.000; Arduino Garbiero 9.262.232; Narino Ghittino 8.111.535; Daniele Giantin 8.123.000; Bernardo Marocchino 9.307.000; Giovanni Mazzucco 8.461.000; Giacomo Moro 8.012.005; Osvaldo Occleppo 9.688.248; Enrico Parodi 9.828.000; Ferruccio Pidutti 8.151.000; Francesco Potenzieri 9.334.000; Luigi Luciano Provera 9.087.000; Angelo Ribaldone 9.045.000; Giorgio Rigallo 8.275.000; Pietro Rigallo 8.387.000; Carlo Robbiano 8.153.417; Franco Monia 8.690.000; Livio Sala 8.689.000; Lorenzo Spalla 8.616.687; Franco Spalletti 9.867.782; Renzo Tonello 8.129.000; Elia Toni 8.921.651; Mario Giuseppe Villa 8.217.858; Emilio Zampelli 9.790.000. *(continua)*

w. ca.

I consiglieri comunali e gli imponibili superiori ai 5 milioni

I redditi denunciati a Cigliano

CIGLIANO — Dall'elenco dei contribuenti abbiamo tratto i nominativi di coloro che hanno denunciato un imponibile superiore ai cinque milioni e dei consiglieri comunali. Della maggioranza democristiana risultano: Roggero Armando 6.178.000; Regis Franco 7.423.763; Agnetta Gabriella 4.527.000; Pasteris Severino 6.281.000; Cavaglià Mario 12.011.858; Rigazio Emiliano 754.617; Cerutti Carlo 4.390.000; Germano Vittorino (indipendente) 103.000.

Socialisti: Carando Angelo 6.000.000; Pasteris Antonio 3.434.330; Cagliero Carlo 3.346.056. Comunisti: Chiolerio Francesco 2.023.099; Rossi Paolo 429.280; Valperga Giuliano (indipendente di sinistra) 1.526.000.

Ricordiamo che il consiglio comunale di Cigliano è composto di 20 consiglieri ripartiti fra 10 democristiani e un indipendente (costituenti la maggioranza retta da Franco Regis), da 4 psi e da 4 pci e un indipendente di sinistra.

Questi i nominativi dei contribuenti il cui reddito supera i 5 milioni di lire: Actis Severino 7.482.000; Perazzo Giovanna 8.604.000; Alitto Pietro 16.175.000; Andornino Pietro 5.357.275; Arborio Domenico 10.140.250; Arborio Pietro 6.032.065; Averone Giovanni 14.493.000; Bassi Ernesto 49.871.606; Bassi Mirella 46.960.322; Bassi Ugo 46.833.000; Bellotto Pulvio 5.526.179; Bellotto Giorgio 8.042.000; Bena Luigino 5.012.000; Bena Mario 6.856.000; Bena Roberto 5.012.000; Beretta Pietro 5.556.355; Berna Giuseppina 5.306.563; Bertini Giovanni 5.084.566; Bobba Angelo 6.491.344; Bobba Antonio 6.120.000; Boccardo Bruno 5.103.562; Civati Ferdinanda 5.068.864.

Bolla Antonio 5.337.000; Bono Giovanni 6.569.555; Burrone Ettore 8.251.000; Busca Carlo Alberto 5.230.483; Cacciari Alberto 19.343.687; Cailiera Giovanni 7.081.000; Capra Giovanni 6.891.890; Carando Carlo 6.426.129; Carando Giuseppe 6.288.000; Carboni Antonio 10.221.050; Carpinelli Alberto 5.989.342; Carrara Enrico 8.241.023; Cascione Vincenzo 7.043.966; Castellina Remo 5.839.036; Cena Angelo 5.853.310; Ceoloni Mario 5.553.185; Cerutti Mario 7.989.000; Citta Bruno 10.135.000; Di Salvo Anna Maria 11.414.009; Craig Giuseppe 12.451.000; Cristofari Giovanni 5.631.884; De Maria Ezio 9.420.364; De Blas Umberto 9.671.783; Dre Giuseppe Pietro 5.381.163; Enrico Attilio 7.429.000; Ferrara Emilio 6.711.000; Fontana Emilio 6.589.000; Garlanda Tarcisio 8.542.153; Ponsetto Lidia 5.447.426; Germano Giuseppe (classe 1909 nascita di Antonietta Domenica Pierina) 5.035.326; Giorgi Bruno 9.910.318.

Bovio Battistina in Grazio 7.270.160; Jato Maria 5.138.253; Ionello Maria 6.373.680; Mautino Giovanni 5.875.000; Marchisio Domenico 6.533.931; Marchisio Maddalena 9.383.948; Marchisio Pietro 14.549.598; Marzano Mauro 8.024.345; Morandi Marcello 13.254.000; Morzone Maria 5.142.000; Mottino Paolo 8.458.153; Orillier Carlo 13.763.000; Pagliarin Benito 6.183.000; Panza Eugenio 13.000.208; Pasteris Augusto 5.238.000; Perino Maurizio 8.060.469; Perino Paolo 7.453.871; Pigaglio Guido 6.553.000; Pioiatto Teresio 5.104.000; Pissardo Giovanni 5.435.421; Vercelli Giuseppina 5.676.531; Pissardo Savino 5.978.135; Puddu Aldo 7.882.071; Regis Claudio 6.341.000; Branca Lucina 5.636.000; Regis Fortunato 5.870.859; Rigazio Aldo 13.874.000; Corgnati Leonida 7.542.000; *(continua)*

n. o.

Nel vercellese

Corsi agricoli gratuiti

VERCELLI — Nel prossimo mese di novembre si inizieranno nei comuni di Lenta, Buronzo, Livorno Ferraris, Alice Castello, Borgo d'Ale e Costanzana corsi sperimentali e monografici riguardanti problemi specifici del settore agricolo.

I corsi, organizzati da un istituto per la formazione professionale della Confcoltivatori, sono totalmente finanziati dalla Regione e di conseguenza completamente gratuiti per coloro che li frequenteranno.

I corsi comprendono anche una parte di programma variabile da zona a zona riguardante le singole colture. Le iscrizioni si sono aperte ieri e si ricevono presso le sedi della Confcoltivatori.

d. c.

VERCELLI SPORT

Pro, Davanzo rientra in squadra Trada invece è ancora incerto

VERCELLI — I bianchi si stanno preparando per l'incontro di domenica con l'Omegna. Un altro derby, dopo quello con il Vigevano. Un avversario sempre ostico quello rossoneri, soprattutto quando incontra i bianchi. Per quanto riguarda la formazione, rientrerà Davanzo che ha scontato la squalifica di una giornata (ci si augura che non venga squalificato qualcun altro: domenica altri giocatori in maglia bianca sono stati ammoniti, per cui bisognerà fare molta attenzione per le partite a venire, una seconda ammonizione comporta automaticamente la squalifica).

E' possibile il recupero di Trada che sembra dunque guarito dall'incidente occorsogli nell'incontro con il Pergocrema (domenica era in panchina in occasione di Pro-Vigevano). Sempre problemi per Bianchi, una pedina fondamentale dello schieramento vercellese: a causa del servizio militare — il giocatore si trova nientemeno che a Bari — diventa difficilissimo poter disporre di lui. Ed in questo partite d'avvio del torneo, dove la squadra sta cercando una propria fisionomia, sarebbe stato importante averlo in formazione.

Il presidente Baratto ha smentito categoricamente le voci relative alle sue dimissioni. Ha aggiunto: *«Proprio adesso che le cose cominciano ad andare bene. Sono, per esempio, soddisfatto del pubblico che ha assistito al match con il Vigevano, un pubblico che sicuramente, nella prossima partita, se la Pro si batterà come si è battuta con i biancoazzurri, crescerà ancora e ci permetterà di fare quegli incassi che, in un certo modo, ci non risolvono il problema finanziario della società, tuttavia ci permettono di risolverne altri».*

«Per quel che riguarda le squadre — ha aggiunto Baratto — *devo dire che mi è piaciuta, soprattutto per la sua determinazione, il risultato pari ci sta ovviamente molto stretto. Tutti hanno visto come sono andate le cose: due traverse colpite, un rigore negato e una rete bellissima annullata».*

f. l.

Gattinara ringrazia poi «silura» Comello

GATTINARA — E' «saltata» la prima panchina nel campionato dilettanti piemontese: Remo Comello trainer del Gattinara è stato sostituito l'altra sera, dopo una riunione straordinaria di tutti i soci, da Piero Antoniazzo. Il cambio dell'allenatore vercellese non è giunto inatteso: dopo un inizio confortante il Gattinara era andato bruciato e tre brucianti sconfitte e la compagine vinaiola, partita con ben altri propositi, si è trovata immischiata nel fondo della classifica.

«Il signor Comello — spiega Franco Badarello della commissione tecnica — *ha svolto un ottimo lavoro sotto il profilo tecnico-atletico. La società gli è grata per la passione mostrata in questi mesi di collaborazione. Purtroppo dopo gli ultimi insuccessi occorreva dare una sferzata ad un ambiente che si era fatto cupo e teso. Per questo motivo abbiamo puntato sul tecnico esperto e conoscitore profondo della nostra categoria».*

Già da tempo il neo-allenatore dei bianchi era corteggiato da diverse società e negli ambienti sportivi locali si parla di un autentico «colpo di mano» per fare arrivare a Gattinara il bravo trainer. *«Ancora qualche ora* — si afferma — *ed Antoniazzo sarebbe finito a qualche altra società. Ecco perchè si è presa la decisione immediata».*

r. o.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: I grandi bastioni.
Chico: riposo.
Nuovo Italia: Grease (orchestina).
Principe: Via col vento.
Verdi: Formula 1: la febbre della velocità.
Viotti: Squadra antidroga.

BORGO D'ALE
Villedo: Il viaggio del dottore

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: I carnivori della Savana.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: La mondana felice.
Lux: riposo.

LAVORIO FERRARIS
Moderno: Dolci profondi neri.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Mazzi: Il drago non perdona.
Splendor: Peccati, pazzi e...

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: I racconti immorali di Borderlych.

TRIVERO
Lux: Febbre di sesso.

FARMACIE

Vercelli: Giordana, corso Rosselli-co. 2; Amisano Virgilio, corso Libertà 238.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale c. Nuova Italia 167.

Temperature ieri
Massime e minime

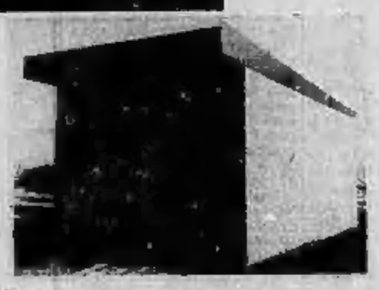
Vercelli	19	11
Biella	21	12

Temperature l'11 ottobre dello scorso anno: Vercelli 10; 8; Biella 20; 10. Umidità media: Vercelli 90%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 6,31 e tramonta alle 17,50. A Biella il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,49.
Le previsioni su tutta la provincia: cielo poco nuvoloso; visibilità buona salvo locali riduzioni per foschie; venti calmi; temperatura stazionaria.

Kandahar
TAPPETI ORIENTALI
....dalle carovaniere i caldi colori d'oriente....

TEL. 0321 - 83.135 - Via Matteotti 24
BIANDRATE - Novara

pepin-box
DI PALMIERO GIUSEPPE
VIA MONVISO 1 (circonvallaz.)
Tel. 73144 Trecate (NO)



AUTORIMESSA:
Pannelli in cemento amiantato a doppia parete con intercapedine in polistirolo e lana minerale di roccia per l'isolamento termico

LIFE
Venerdì sera
13 ottobre
ballo liscio
con
BRUNA LELLI
e la sua orchestra
Sabato sera
e domenica pom. e sera
ballo moderno con
FANTASTIC BIG BAND

MAXIDANCING LIFE

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Proteste a Cossato

"Queste case sono quasi inabitabili,,

COSSATO — Una trentina di famiglie che hanno avuto in assegnazione gli alloggi costruiti dall'Istituto autonomo delle case popolari in regione Masseria, nella zona della «legge 167», si trovano in una situazione di particolare disagio.

«Quando, verso la fine di luglio, ci hanno consegnato le chiavi — ha detto un capofamiglia — l'incaricato ci ha fatto subito firmare una dichiarazione, nella quale si affermava che non mancava nulla e che tutto era in ordine. Firmando quel foglio, tutto quel che sarebbe stato riscontrato dopo sarebbe stato interamente a carico degli inquilini».

«Tutti abbiamo firmato — ha continuato — anche perché quella persona aveva fretta, così non abbiamo nemmeno avuto il tempo di dare un'occhiata all'appartamento. Del resto avevamo sospirato così a lungo quell'alloggio... Le sorprese le abbiamo avute subito dopo: tubi che perdevano, persiane avvolgibili che non scorrevano oppure che logoravano la corda in pochi giorni perché stregna contro la lamiera del cassone. E, inoltre, prese elettriche che si tolgono continuamente, con il pericolo di rimanere folgorati, vasche da bagno, docce e lavandini con delle ammaccature, per cui nel giro di pochi anni dovranno essere sostituiti, e così via». In alcuni casi — hanno riferito — l'acqua filtra dai muri e gocciola nei piani sottostanti.

Ma il guaio maggiore, per queste famiglie, è che negli appartamenti manca ancora il riscaldamento, nonostante i vari solleciti e la petizione sottoscritta da tutti: l'Istituto autonomo delle case popolari di Vercelli e l'impresa costruttrice, ditta Vespa di Torino, si pelleggiano la colpa. Intanto le settimane passano e in questi giorni la temperatura non è certo delle migliori.

Gli inquilini avrebbero fatto sapere di essere disposti a pagare di tasca propria le spese di allacciamento all'impianto di distribuzione del metano, ma la ditta appaltatrice non avrebbe accolto la proposta, in quanto non spetta a loro il pagamento.

Recentemente sono giunti sul posto i tecnici dell'Enel per tagliare i fili dell'allacciamento alla luce elettrica delle parti comuni: solo all'ultimo momento ciò non è avvenuto ed il provvedimento è stato rinviato di qualche giorno, per l'intervento del sindaco Elio Fanesio, al quale alcuni condomini si erano rivolti per tentare di sbloccare l'assurda situazione. Fra le trenta famiglie ci sono anche numerosi vecchi e bambini.

Un ultimo particolare interessante: l'ascensore è da tempo in funzione ma, da luglio ad oggi, gli incaricati non hanno ancora provveduto a collaudarlo. f. g.

Borgosesia: riunione per il piano di sviluppo

BORGOSESIA — L'amministrazione del comprensorio è chiamata alla «prova della verità». Dopo gli ultimi avvenimenti che ne avevano minato la sua integrità (per due volte consecutive alle riunioni si era avuta una partecipazione limitata di esponenti) un nuovo incontro tra i rappresentanti dell'ente valsesiano è stato fissato per domani, 13 ottobre.

All'ordine del giorno dell'assemblea figura quel «piano di sviluppo socio-economico comprensoriale» che già due volte non fu votato per la mancanza del numero legale di consiglieri. (r. e.)

Spettacoli

BIELLA

Ape: Sexy jeans.
Impero: La maledizione di Damien.
Marconi: Scarnati, a Trinità arriva Eldorado.
Massimo: Formula 1, la febbre del brivido.
Odeon: Grease.
Sociale: L'albero degli zoccoli.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il nudo e il morto.
Lux: Battaglia delle aquile.

COGGIOLA

Italia: Il ciclone.
Edera: Supervixens.

COSSATO

Michelotti: Il gatto dagli occhi di giada.
Nuovo Grande: Io sono il più grande...

CRESCENTINO

Cinema: Amore piombo furore.

PRAY

Eccelsior: Easy rider.

SERRAVALLE

Corso: La scuola nella classe dei ripetenti.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Ragazzo di borgata.

VARALLO

Teatro Civico: Canne mozze.

TELEBIELLA

Ore 21,05: Videogiornale; 21,15: film «Il avventure»; 22,45: Fiori, sport e terze in tavola; 23,45: Videogiornale.

FARMACIE

Biella: Balocrini, via Pietro Micca
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli
Cossato: Fricchio, via Garibaldi 81.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

Viaggio nelle vecchie strade di Borgosesia

Gli anziani la chiamano «rua» per i giovani è via Calderini

Via Rua oggi nota come via Calderini

BORGOSESIA — *Nel cuore della città antica, strade acciottolate, vicoli stretti con le case addossate le une alle altre, senza spazio per i raggi del sole, con larghi portoni che si aprono su spaziosi cortili interni dove si svolgevano sino a qualche decennio or sono le più disparate attività artigianali: il ciabattino, il tessitore, il mobiliere.*

Ma il lato curioso di queste vie non è costituito dalla vecchia struttura urbanistica di un centro che è sorto su diverse borgate nate al di qua e al di là del fiume Sesia e il è poi unificato in un medesimo agglomerato, ma dal duplice nome con cui vengono chiamate. I più anziani infatti le ricordano come «cuntrà fregia», «cuntrà larga», «rua», «via dei lilli», mentre i giovani le indicano con il loro vero nome anagrafico: via dottor Ferro, via Gaudenzio Ferrari, via professor Calderini.

«È una delle poche testimonianze dialettali che ci sono rimaste — *affermano alcuni studiosi di storia locale* — perché se a Borgosesia sono parecchi i meno giovani che parlano un "patois" inframmezzato dalla lingua italiana, sono rari gli esponenti delle nuove generazioni che usano nei loro discorsi le fiorite espressioni valsesiane».

Fino *agli Anni Cinquanta infatti ogni angolo tipico della cittadina laniera aveva un proprio appellativo dialettale ed erano parecchi gli abitanti che conoscevano un luogo, una via, un palazzo unicamente dal loro soprannome. Ed ecco infatti i nominativi della «cuntrà fregia» (una strada fredda perché non batte mai il sole), la «rua» (letteralmente stradina), la «cuntrà larga» (la via più larga nei tempi passati di Borgosesia), la «via dei lilli» (così chiamata per le sue splendide case in stile valsesiano contornate da balconi fioriti e dove ora sono sorti dei moderni caseggiati).*

Ma questa usanza è andata perdendosi ed ora con questi appellativi vengono indicate solo dagli abitanti più anziani che ricordano la «vecchia» Borgosesia.

r. e.

Scuola: richiesta non accontentata

BORGOSESIA — La ristrutturazione dei circoli didattici adottati dal Provveditorato agli studi ha accontentato solo in parte le necessità obiettive della Valsesia. Infatti nonostante il passaggio di alcune scuole da un circolo all'altro, in generale le aspettative degli «addetti ai lavori» sono andate deluse.

«Nella nostra zona — è stato detto — si erano parecchie sperequazioni con istituti che appartenevano ad un circolo e a un distretto diverso rispetto ad altri dalle medesime caratteristiche. Con questa nuova regolamentazione si attendeva uno maggiore uniformità, invece, pur compiendo alcuni miglioramenti, la situazione è variata solo parzialmente».

Sul piano pratico le scuole materne ed elementari di Quarona, sono passate dal primo al secondo circolo di Borgosesia; gli istituti di Serravalle da Borgosesia a quello di Gattinara.

Non sono stati invece accolte le proposte di inserire Aranco nel secondo circolo di Borgosesia, Quarona in quello di Varallo ed i comuni della Val Mastallone a Scopello per unificare la Valsesia. Tale suggerimento difatti era in contrasto con il piano stabilito dal provveditorato agli studi.

(r. a.)

Il documento dovrà essere approvato lunedì in Consiglio

Che cos'è il Consultorio? Ecco il suo regolamento

BIELLA — Il consiglio comunale, convocato per lunedì prossimo, dovrà, fra numerosi altri argomenti, esaminare il regolamento del Consultorio familiare, entrato in funzione giovedì scorso. L'altra sera il documento è stato presentato dagli assessori Lidia Lanza, (assistente) e senatore Giuseppe Barbera (sanità), alle delegate dell'Unione donne italiane, Centro italiano femminile, Lega italiana donne, Movimento di liberazione della donna, Movimento per la vita, sindacati e comitati di quartiere. Erano presenti anche gli assessori Franco Bielli ed Edilio Galuppi.

L'articolo più importante del regolamento, che ne ha dodici, è il secondo: riguarda infatti le finalità della istituzione e ne elenca i compiti. «L'attività consultoriale si configura — così inizia — come un servizio rivolto al singolo, alla coppia, alla famiglia nei suoi vari componenti, alle comunità, alle organizzazioni sociali ed è organizzato in modo da essere parte integrante delle prestazioni fornite dal gruppo di lavoro socio-sanitario del territorio. Il servizio è gratuito per tutti i cittadini italiani e per gli stranieri residenti o soggiornanti anche temporaneamente sul territorio della Regione».

Le finalità sono indicate in undici punti, la cui lettura dissipa l'errata convinzione di non poche persone, le quali ritengono che lo scopo principale del Consultorio sia di favorire la interruzione della gravidanza.

Il primo compito è di «fornire l'assistenza sociale psicologica per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile e per la soluzione dei problemi del singolo, della coppia e della famiglia naturale, adottiva o affidataria, anche in riferimento alla problematica minorile».

Si parla di aborto nel secondo punto. Il Consultorio «deve fornire alla donna l'assistenza nei casi di interruzione spontanea della gravidanza e nei casi di interruzione ammessi dall'ordinamento giuridico, avvalendosi delle strutture abilitate a tale scopo». Fanno da contrappeso il quarto punto «Divulgare le informazioni idonee a promuovere la gravidanza, anche in caso di presunta sterilità, e quelle idonee a prevenirla» e l'undicesimo «Contribuire a far superare le cause che potrebbero indurre la donna alla interruzione della gravidanza».

Ed ecco gli altri compiti: «promuovere il conseguimento di una equilibrata vita sessuale, sia dal punto di vista sanitario che psicologico; fornire gli strumenti culturali di informazione e di assistenza per la tutela psicofisica della donna e del concepito, anche in rapporto ai fattori genetici e alle cause di mutagenesi e alla patologia infettiva».

«Individuare e amministrare i mezzi necessari per conseguire i fini liberamente scelti dal singolo e dalla coppia in ordine alla procreazione libera e responsabile, nel rispetto delle convinzioni etiche e della integrità fisica».

«Promuovere l'informazione e l'educazione sessuale gestendo corsi pubblici e corsi scolastici, da convenire con gli organi collegiali della scuola e delle autorità competenti». «Promuovere opportuni rapporti con l'ufficio del giudice tutelare, con il tribunale dei minorenni e con le strutture giudiziarie operanti nel settore del diritto di famiglia».

«Informare la donna gravida dei diritti a lei spettanti in base alle legislazioni statali e regionali, sui servizi sociali, sanitari e assistenziali concretamente offerti dalle strutture operanti nel territorio e sulle modalità idonee a ottenere il rispetto delle norme

Il regolamento impone tra l'altro la costituzione di un comitato di partecipazione.

p. m.

Rendono un milione perso da un distratto

Gli studenti Paolo Olivotto e Fabio Buccioli

BIELLA — *Due studenti hanno consegnato al commissariato di p.s., perché la restituisse a chi l'aveva smarrita, la somma di 1.300.000 lire in contanti, rinvenuta per la strada.*

Gli autori del gesto di onestà sono Fabio Buccioli e Paolo Olivotto, entrambi di 15 anni, alunni della seconda classe del liceo scientifico Avogadro, prelevato dal prof. Coppo. Mentre camminavano in via Trento, hanno notato sul marciapiede una borsa, che conteneva appunto l'elevata cifra e un anello d'oro di notevole valore.

E' poi stato accertato che la borsa col denaro e l'anello era stata smarrita poco prima, per distrazione, da Bruno Brando, abitante in città.

p. m.

Da dieci anni a nove anni e quattro mesi in appello

Ridotta la pena all'uomo di Vigliano che uccise l'amante della moglie

TORINO — Ridotta di 8 mesi (da 11 anni a 9 anni e 4 mesi) in appello la pena a Franco Induni, 47 anni, l'operaio di Vigliano Biellese che il 16 aprile del '76 uccise con due fucilate un compagno di lavoro, Alberto Marangon, 37 anni, amante della moglie. L'imputazione originaria era di omicidio premeditato, ma già alle assise di Novara nel novembre '76 i giudici gli avevano riconosciuto le attenuanti generiche e della provocazione.

Franco Induni

Ieri i giudici della corte d'assise d'appello (presidente Marcarino, p.g. Ferraro) sono stati ancora più clementi. La vicenda che scosse Vigliano, infatti, è stata dal Bielliese, esplose violenta e improvvisa: tutti sapevano della relazione che il Marangon aveva con la moglie dell'imputato, Bruna Stagnoli, 34 anni, madre di due figli, Angelo, 16 anni, e Daniele di 11. Ne era a conoscenza lo stesso omicida: gli amanti si facevano vedere spesso insieme nelle sale da ballo.

Negli ultimi tempi però i rapporti tra marito e moglie s'erano fatti tesi e lei aveva abbandonato la casa. Si parlava anche di separazione legale, e Bruna Stagnoli tornava spesso nella sua abitazione per ritirare i vestiti. Lo aveva fatto anche il 16 aprile facendosi però accompagnare dall'amante e da un carabiniere temendo che il marito, dopo l'allontanamento ufficiale della separazione, non volesse farla entrare.

Il Marangon attese in strada mentre la donna e il carabiniere, entrati nel cortile, si imbatterono nell'Induni. Con il pretesto di andare a prendere la chiave in un ripostiglio, l'uomo si armò di un fucile da caccia e, visto il rivale, lo affrontò scaricandogli da distanza ravvicinata due colpi al petto uccidendolo.

Come al processo di primo grado a Novara, ieri l'imputato ha sostenuto: «*Ho visto il Marangon in strada, mi sono avvicinato per chiedergli cosa volesse. Lui mi ha detto: "Non fare il buffone con quel fucile in mano". Ho perso la testa e all'improvviso senza che me ne accorgessi sono partiti i colpi*».

Un aiuto insperato è giunto all'omicida da parte della moglie e della stessa vedova del Marangon che hanno definito, come avevano fatto nel processo di primo grado, l'imputato una brava persona, tutto dedito alla famiglia e al lavoro e che si era ripetutamente e pacificamente adoperato per far cessare la relazione, disposto a perdonare tutto.

I difensori Chiarino e Vercellotti hanno chiesto una riduzione di pena e la tesi è stata accolta dai giudici dopo una breve camera di consiglio.

n. p.

BIELLA SPORT

Pur battuta dall'Athletic Novara per 89 a 97

La Lana Gatto Basket trascina

BIELLA — Basket di alto livello alla «Rivetti» e non solo per merito degli americani dell'Athletic Novara: Foster e Sthal, ma anche e soprattutto per i cestisti biellesi della Lana Gatto che hanno gareggiato in bravura con i più quotati avversari, trascinando all'entusiasmo i tifosi accorsi al richiamo.

Dopo la deludente prestazione fornita contro la Teksid di Torino, non si attendeva granché dai ragazzi di Flaborea alle prese con una squadra di serie maggiore (A/2) già affiatata e con elementi di notevole spicco. Invece si è registrata una inattesa metamorfosi. Guidati dal sempre valido ed esperto Flaborea che pare abbia trovato l'elisir della giovinezza, i biellesi sono stati autori di un primo tempo eccezionale che hanno chiuso in vantaggio di ben 19 punti (55 a 36) sugli ospiti.

La Lana Gatto in questa prima frazione di gioco si è espressa ad alti livelli, con azioni veloci, contropiedi irresistibili, canestri realizzati da ogni posizione. A nulla è valso il prodigarsi degli americani che sono riusciti solo a limitare il passivo, contenendolo nel finale del tempo.

Nella ripresa, forse perché un po' provati ed anche perché Tarelli ha ordinato ai suoi giocatori la difesa più accorta e più aggressiva, l'Athletic ha preso gradatamente quota, portandosi a ridosso della Lana Gatto, chiudendo in crescendo, soprattutto per merito di Foster davvero spettacolare ed irresistibile, autore di autentiche prodezze.

La bella prova della sua squadra ha fatto tornare il sorriso sulle labbra di Flaborea che, dopo la gara con i torinesi era parso visibilmente amareggiato. «*Finalmente* — ci dice — *si incomincia a vedere qualcosa. Non illudiamoci però del risultato ottenuto con l'Athletic. I novaresi si sono limitati a fare una gara di allenamento; anche se hanno dovuto impegnarsi a fondo per non uscire battuti dalla "Rivetti". Il campionato sarà altra musica. Occorre quindi ancora lavorare, sfruttando nel migliore dei modi questi ultimi spiccioli di tempo che ci restano fino a sabato, quando dovremo incominciare il nostro cammino con la trasferta di Vicenza*».

Per l'allenatore della squadra ospite Danelli non ci sono dubbi. «*Il Biella* — ha detto — *è una gran bella squadra e Flaborea è la sua anima. Con lui in campo e sulla panchina non dovrebbero esserci problemi. Sono convinto che la Lana Gatto riuscirà a piazzarsi nelle prime posizioni di classifica del suo girone che le consentiranno di disputare le finali per la promozione in A/2. Per noi è stata una bella e proficua serata*».

g. s.

Alfredo Virili

LANA GATTO	89
ATHLETIC NOVARA	97

Lana Gatto: Bulgarelli 12; Flaborea 12; Celoria 13; Sarselli 5; Raspino 1; Virili 11; Fissore 12; Calandri; Carucci 14; Barbieri 8; Gagni; Meruccl. Allenatore Flaborea.

Athletic Novara: Buscaglia 2; Papetti 4; Foster 22; Mottini 8; Sthal 39; Cantamessi 4; Dordei 10; Milani 14; Pozzati 3; Ceron 2. Allenatore Danelli.

Arbitri: Fumagalli e Spanga di Biella.

Note: Tiri liberi realizzati: Lana Gatto 21 su 38; Athletic 15 su 20. Usciti per raggiunto limite di falli Sthal e Pozzati. Primo tempo 55 a 36 per la Lana Gatto.

Fiocco azzurro: è nata la Lunardelli basket

BIELLA — Fiocco azzurro per lo sport biellese. E' infatti sorta la Lunardelli Basket che prenderà parte al campionato di Promozione il cui inizio è previsto per la fine di ottobre.

La squadra che ha praticamente raccolto l'eredità dell'U.S. Viglianese Basket, ha da tempo incominciata la preparazione nella palestra Prassati di Pollone, agli ordini dell'allenatore Cesare Albani. Hanno risposto all'appello i giocatori Antognelli, De Montagu, Lanza, Mosconi, Roncati, Salvanti, Segato, Sicco e capitan Silvestri, in pratica l'organico che ha dominato lo scorso campionato di prima divisione, ma ben presto altri nomi dovranno entrare a far parte della «rosa» per formare una squadra valida, in grado di ben figurare in campionato. Il campo di gioco resterà come per lo scorso anno il palazzetto della Prassati di Pollone.

Avversari del biancorossi saranno, anche se il quadro non è ancora completo, le formazioni dell'Agnona Borgosesia, del Pateleo-Cam e Fiat Celoria di Vercelli, del Buzzi Trino e le altre biellesi: Zumaglia, Candelo e San Biagio.

E. S.

BIELLA — Giancarlo Padrini, del Cus Torino, e Cristina Bordini, dell'Associazione Sportiva Pettinengo, hanno vinto nelle rispettive categorie il sesto giro di Roppolo, gara podistica alla quale hanno preso parte numerosi concorrenti. Nelle categorie ragazzi si sono imposti Pierluigi Ghedini (Gruppo A maschile), Patrizia De Ruvo (Gruppo A femminile), Andrea Cibin (Gruppo B maschile) e Cristina Callegaro (Gruppo B femminile). Nella classifica per società l'Unione Giovane Biella è risultata prima sia nella classifica maschile che in quella femminile.

RONCO BIELLESE — Si è svolto un torneo di tennis per giocatori non classificati che è stato vinto da Marongiu, il quale ha battuto in finale Farina per 4-6; 6-2; 6-2. Per il terzo e quarto posto vittoria di Tinoni su Botto per 6-1; 6-3.

ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Trivero) (vicinale Pavignano) Tel. 015/35.1888 - 33.17.45 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili

dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.

Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camera mod. MARA composta di mobili a L. 350.000

Camera da letto matrimoniale, modello classico SAN REMO a L. 1.200.000

Soggiorno mod. GAMMA a L. 490.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 610.000

Soggiorno NORMANNA mod. noce composto di 4 elementi + tavolo + sedie L. 890.000

Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

Soggiorno mod. SONIA a L. 980.000

Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali

Consegna e piazzamento in tutto il Piemonte

Salotto modello ROXY a L. 230.000 (divano a 3 posti, — poltrone — sedie a sdraio)

Salotto modello GOLDEN a L. 890.000 (divano a 2 posti, — 2 poltrone — 2 pouf)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili

Grandi occasioni anche nel reparto del moderno